• Anno 114 - Numero 219 •

LA STAMPA

• Martedì 7 Ottobre 1980 •

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 4

GERMANIA

I tedeschi hanno votato per la stabilità, e perciò hanno detto «sì» a Schmidt

di Tito Sansa

Oggi su «La Stampa»

Il supplemento mensile di economia e finanza stampato contemporaneamente in quattro lingue da *Le Monde* (Parigi), *La Stampa* (Torino), *The Times* (Londra) e *Die Welt* (Bonn).

EUROPE EUROPA

Dopo i colloqui con i partiti per risolvere la crisi

Forlani: prime intese Il psdi nel governo?

Craxi: esecutivo solido o elezioni tra 6 mesi - Longo non si accontenta di stare nella maggioranza - Tramonta l'ipotesi del pentapartito - L'opposizione del pci dura o morbida in base al programma - Spadolini: tripartito senza escludere altre vie

ROMA — «*Di qui a sei mesi, se ci trovassimo di fronte ad una situazione di crisi e di ingovernabilità del Paese purtroppo faremmo i conti con la fine prematura della legislatura. Noi chiediamo garanzie non per il psi ma per il Paese, per il mondo del lavoro e della produzione, per le istituzioni democratiche*». L'ha detto Bettino Craxi subito dopo il colloquio con il presidente incaricato Forlani, il quale concluderà oggi le consultazioni con tutti i partiti e, nei prossimi giorni, inizierà un giro di incontri più ristretto: vedrà solo i leaders dell'arco costituzionale tranne Berlinguer. Il segretario del pci ha detto che, dopo quello di ieri, «*non ci saranno altri incontri con il presidente incaricato*». Il pci resta all'opposizione; dipenderà dal programma del nuovo governo e dai suoi uomini se sarà dura o morbida.

L'azione di Forlani, dunque, si restringe e diventa più concreta. Il pessimismo che si diffuse subito dopo il suo annuncio sul governo a cinque si sta lentamente diradando, anche se le difficoltà sono ancora tante e le «imboscate» sempre possibili. Anche Craxi è meno pessimista, malgrado le affermazioni preoccupate e gravi sulle elezioni anticipate e l'insistenza nel chiedere garanzie politico-programmatiche, che sta provocando qualche malumore nella dc.

Il lieve ottimismo non nasce dal niente; non è un capriccio atmosferico-politico. Par di capire che tra i due massimi protagonisti della crisi, Forlani e Craxi, si sia raggiunta un'intesa di massima su una questione importante: quella della formula del nuovo governo. Più precisamente, su una ipotesi di formula. L'ormai famoso governo a cinque, del quale si parla da anni, anche stavolta, non vedrà la luce.

Sul pentapartito, il presidente incaricato (che lo aveva annunciato ufficialmente subito dopo l'incontro con Pertini) e il leader del psi (che lo voleva quando, un anno fa, ebbe l'incarico) erano partiti male. Oggi, però, le cose sembrano abbastanza chiare. Craxi accetterebbe anche i liberali solo se fosse lui a guidare il governo. La presidenza del Consiglio resta, invece, alla dc e Forlani ripiega così senza drammi su un tripartito dc-psi-pri e su un quadripartito con il psdi.

Craxi lo ha spiegato in un breve colloquio che pubblichiamo in questa pagina. La questione liberale fu posta nel luglio del '79; può essere riproposta, ma solamente alle condizioni di allora (presidenza socialista). Il discorso sembra chiuso. Ne restano aperti tanti altri, sia politici sia programmatici. Tra gli altri, Craxi ha parlato del programma, del dramma della casa e dell'occupazione. Gli è stato fatto osservare che anche Berlinguer ha accennato all'occupazione. «*Quale? Quella delle fabbriche*», ha risposto Craxi scherzando, ma non troppo.

Prima del leader socialista, sono stati ricevute da Forlani a Montecitorio le delegazioni della dc e del pci; dopo, il msi, il psdi, il pri, il pr, il pli. Piccoli ha escluso ogni ipotesi di veti socialisti a eventuali ministri della sinistra dc nel nuovo governo. «*Non mi risulta* — ha detto il segretario dc — *che Craxi immagini di dire cose del genere. E' comunque essenziale, nella composizione della maggioranza, che vi sia il massimo rispetto dell'autonomia di ciascuno. Guai se un partito dovesse intervenire nelle scelte degli altri. Noi* — ha concluso — *vogliamo essere autonomi e assolutamente indipendenti nelle scelte dei nostri uomini*». Nel nuovo governo entreranno dunque alcuni leaders sconfitti al Congresso dc di Roma. I nomi che circolano sono quelli di Andreotti, Galloni, Bodrato, Martinazzoli.

Nel pomeriggio, appena uscito con Longo alla testa della delegazione del suo partito, Giuseppe Saragat ha fatto un'ampia apertura al psi. Sulla possibilità che il psdi entri prima nella maggioranza, poi, a primavera, nel governo, ha risposto con impeto: «*Non siamo abituati a stare in anticamera*». Anche Longo ha ribadito l'indispensabilità «*a partecipare alla maggioranza restando fuori dal governo*».

Il segretario del psdi lo ripeterà oggi a Craxi, con il quale avrà a Montecitorio il primo di una serie di «vertici» che dovrebbero gettare le basi di una ritrovata alleanza tattico-strategica tra i due partiti socialisti italiani. Per il pri, Spadolini ha ribadito l'importanza del programma, precisando che sono i contenuti che interessano soprattutto il Paese e il suo partito in un momento così grave e difficile. Per le formule, ha espresso parere favorevole al tripartito, senza escludere altre strade.

Luca Giurato

Craxi: «Con i liberali se...»

ROMA — Craxi, lei vuole escludere i liberali dal nuovo governo. Ieri mattina si è incontrato con Zanone. Gie l'ha detto?

«*Come si fa a sapere che ho visto Zanone! Avete delle spie nel mio albergo?*».

Prima o poi a Roma si finisce per sapere tutto anche questo.

«*Zanone abita nel mio albergo. Ci vediamo tutte le mattine. Ieri abbiamo preso il cappuccino insieme*».

Gie l'ha poi zuccherato per rendergli altre realtà meno amare?

«*Il problema non è questo*».

Qual è? «*Non abbiamo veti né pregiudiziali contro nessuno: né partiti né uomini*».

Allora Zanone va bene.

«*Se si aprisse un quadro politico se ne creerebbe un altro. Quale?*».

Lo domando a lei.

«*Possiamo benissimo discutere una modifica importante del quadro politico come quella del pentapartito*». Ma allora si torna alla situazione del luglio dello scorso anno, quando lei fu incaricato di formare il governo e puntava proprio al pentapartito. «*Con la presidenza socialista si può riprendere il discorso su tutto, anche sul pentapartito. Ma, oggi, il presidente incaricato non sono io*».

Quindi, il governo a cinque non è attuale?

«*Mi sembra*».

E non si fa senza un presidente socialista.

«*Se si vuole il pentapartito bisogna ricominciare tutto da capo. I libri vanno letti per intero*».

Longo, invece, va bene.

«*Si tratta di vedere che significato ha la presenza del psdi nel governo*».

E che significato può avere?

«*Ne abbiamo parlato e ne parleremo con il presidente incaricato e con Longo, con il quale avrò oggi un incontro ufficiale. Le consultazioni sono appena cominciate*».

l. g.

Tra Fiat e sindacati oggi riprendono le trattative a Roma

I 23 mila non entrano nei reparti Venerdì sciopero generale di 4 ore

Nessuno ieri è stato in grado di valutare quanti hanno varcato i cancelli degli stabilimenti, fermandosi nei cortili - Le trattative sempre molto difficili su due punti: cassa a rotazione e mobilità esterna - Annibaldi: «Ci propongono continui rinvii delle soluzioni, mentre le altre case si preparano alla ripresa» - Lama: «La Fiat vuol colpire il sindacato»

TORINO — Nella vertenza Fiat i fatti di maggior rilievo ieri sono stati quattro:

1 La prima giornata di Cassa integrazione per i 23 mila lavoratori è trascorsa senza incidenti e non si sono avverate le previsioni dei pessimisti che temevano l'occupazione delle fabbriche. Il sindacato aveva annunciato: «*Porteremo in fabbrica la gente in Cassa integrazione*». Nessuno però è stato in grado di definire il numero di persone entrate: non il sindacato e nemmeno l'azienda. I lavoratori che hanno varcato i cancelli degli stabilimenti, comunque non sono entrati nelle officine. In una giornata nella quale affiorava un diffuso impegno all'autocontrollo solo il sindaco di Torino, Novelli, ha pronunciato parole non meditate verso i giornalisti nei comizi davanti a Mirafiori: «*Come vecchio giornalista vorrei ricordare ai colleghi presenti che la prima azione di solidarietà è quella di dare un'informazione corretta. E' con vera amarezza che ho visto ricomparire le cosiddette veline*».

2 La Fiat oggi sarà presente al ministero del Lavoro per il proseguimento delle trattative. L'azienda, domenica sera, aveva condizionato la presenza a Roma alla situazione che ci sarebbe stata ieri negli stabilimenti. In proposito il direttore delle relazioni industriali, Cesare Annibaldi, ha detto: «*Andremo a Roma. I sospesi non si sono trattenuti negli stabilimenti. Se alcune parti sono entrati e poi usciti. Un gesto dimostrativo che è durato poco. Rispetto alle indicazioni della vigilia il fenomeno è apparso ridimensionato. Questo almeno in base alle informazioni di cui dispongo fino ad ora*».

3 La Federazione Cgil-Cisl-Uil a Roma, a conclusione del direttivo nazionale, ha proclamato per venerdì uno sciopero generale di 4 ore (una nei servizi e nella scuola) ed ha avviato «*una grande sottoscrizione nazionale a sostegno dei lavoratori in lotta contro i licenziamenti, in primo luogo quelli della Fiat*». Domani si riuniranno a Torino gli esecutivi dei consigli di fabbrica degli stabilimenti Fiat. Interverranno dirigenti (ancora da designare) della Fim nazionale e delle confederazioni. Tra i temi in discussione ci sarebbe l'esame delle forme di lotta. Secondo alcuni sindacalisti potrebbe terminare la fase attuale del «*blocco dei cancelli*» per passare a «*forme articolate di sciopero*».

4 Il ministro del Lavoro, Foschi, negli incontri di domenica con le parti ha deciso che il primo mese di Cassa integrazione per i 23 mila lavoratori della Fiat sia di «*cassa ordinaria*». Il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi, ha spiegato: «*La decisione del ministro si può trovare d'accordo. Noi riteniamo di aver diritto al riconoscimento della crisi di azienda che comporta la Cassa speciale. Comunque, si tratta di una procedura lunga. L'azienda per presentare la richiesta di intervento della Cassa ha tempo fino al 15 novembre; quindi non c'è nulla di definitivo. La richiesta del ministro per il mese di ottobre è accoglibile perché non compromette le posizioni nostre e quelle del sindacato. I 2 mila impiegati (che non rientrerebbero nella Cassa ordinaria) sono sospesi. Se non venissero pagati dalla Cassa li pagheremmo noi*».

Sulla sostanza delle trattative le posizioni restano lontane e c'è pessimismo. «*Quando c'è disaccordo senza aver approfondito le rispettive posizioni* — ha detto Annibaldi — *si può anche sperare che successivi chiarimenti consentano di aprire degli spiragli nel negoziato. Invece, se dopo gli approfondimenti, che ci sono stati anche negli in-*

Sergio Devecchi

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Fermi in tutta Italia gli stabilimenti Fiat

ROMA — Quasi tutti gli stabilimenti del gruppo Fiat auto sono stati bloccati ieri da scioperi e assemblee. Questa la situazione nelle varie città:

Milano — All'Autobianchi di Desio continua il presidio dei cancelli che impedisce l'uscita del prodotto finito. Ieri è stato attuato lo sciopero di otto ore proclamato dalla Fim nazionale. «*I lavoratori* — ha detto il consiglio di fabbrica — *continueranno la lotta ben sapendo che nella giornata di domani potrebbero verificarsi una mancanza di particolari meccanici per cui si fermerebbe la produzione*».

Bolzano — Alla Lancia continua il presidio dei cancelli iniziati sabato dopo l'annuncio dell'azienda di lasciare a casa un certo numero di lavoratori in seguito al mancato arrivo da parte di altri stabilimenti del gruppo di parti lavorate. All'inizio del primo turno c'è stata un'assemblea, poi i lavoratori sono scesi in sciopero.

L'Aquila — I 75 operai dello stabilimento Fiat di Sulmona posti in cassa integrazione sono entrati in fabbrica con gli altri. I dipendenti hanno tenuto un'assemblea interna.

Frosinone — Il lavoro allo stabilimento Fiat di Cassino non è ripreso neppure ieri mattina. Tutti i dipendenti, compresi quelli in cassa integrazione si sono presentati in fabbrica, ma non sono entrati. Continua il presidio dei cancelli.

Palermo — I dipendenti dello stabilimento Fiat di Termini Imerese sono da ieri in sciopero per solidarietà con le maestranze degli stabilimenti del Nord.

Con Anna Frank ha parlato la storia

AMBURGO — Anna Frank non sarebbe la sola autrice del celebre *Diario*. Una perizia del *Bundeskriminalamt* (un servizio del ministero della Giustizia tedesco) ha accertato che alcuni passi del libro sono stati scritti con una penna biro, non ancora inventata nel 1945, l'anno in cui la giovane ebrea morì in un campo di concentramento nazista. Ne dà notizia il settimanale tedesco *Der Spiegel* nel numero che esce oggi.

La perizia è stata eseguita per iniziativa della corte d'appello di Amburgo dopo l'esposto di un pensionato di questa città, Ernst Roemer, di 75 anni, che contesta l'autenticità di parte dell'opera.

La strategia, a quanto pare, è sempre quella. L'anno scorso «qualcuno» ha scovato in Francia un professorino sprovveduto, molto ambizioso e un po' strambo, e l'ha investito di una nobile missione: dimostrare che le camere a gas di Auschwitz non sono mai esistite, o meglio che c'erano sì, ma servivano solo ad uccidere i pidocchi; che tutta l'imponente documentazione sul genocidio nazista, carte e cose, memoriali e musei, è opera di falsari; che, di conseguenza, tutte le testimonianze di accusa sono bugiarde. L'argomento-chiave del professorino era singolare: è stato affermato che esistevano camere a gas a Oranienburg e a Dachau; non c'erano; dunque, non c'erano in nessun luogo, e la strage è un'invenzione degli ebrei.

Leggiamo adesso che un pensionato di Amburgo, settantacinquenne, evidentemente incoraggiato da «qualcuno», si è preso la briga di intentare un processo contro gli editori del diario di Anna Frank, contestandone l'autenticità perché sul famoso quaderno ritrovato nell'alloggio clandestino alcuni passi risultano essere stati scritti con una penna a sfera, e quindi aggiunti dopo, poiché le penne a sfera nel 1944 non esistevano. La strategia, come dicevo, è la stessa: trovare una screpolatura, infilarci una lama e far leva; non si sa mai, potrebbe anche crollare l'edificio, per quanto robusto. Ora, può essere benissimo che qualche aggiunta al diario sia stata fatta: si tratta di pratiche editoriali correnti, anche se filologicamente scorrette. Nell'intenzione di chi le fa, servono per esempio a chiarire un nesso, a colmare una lacuna, a precisare lo sfondo storico di un episodio. E' certo riprovevole che le aggiunte non vengano segnalate; se non altro, perché aprono le porte a operazioni come quella del pensionato di Amburgo.

E' un'operazione che desta ribrezzo. Il diario di Anna Frank ha commosso tutto il mondo perché dimostra da sé la sua autenticità. Il falsario capace di creare dal nulla un libro come questo non può esistere: dovrebbe essere a un tempo uno storico del costume, attentissimo ai minimi dettagli della vita quotidiana in un luogo e in un tempo poco noti, uno psicologo esperto nel ricostruire stati d'animo al limite dell'immaginabile, e un poeta dall'animo candido e volubile di una quattordicenne.

Per sostenere che queste pagine siano state fabbricate a tavolino occorre molta ottusità o molta malafede; ma se anche gli esperti della corte d'appello di Amburgo avessero dichiarato falso tutto quanto il diario, la verità storica non cambierebbe; Anna non tornerebbe viva, né con lei risusciterebbero i milioni di innocenti che il nazismo ha voluto uccidere. Forse non è un caso che questa squallida faccenda, che richiama alla mente l'immagine evangelica della festuca e del trave, sia stata sollevata solo dopo la morte del padre di Anna (ex prigioniero lui stesso) che io ho incrociato ad Auschwitz per pochi minuti subito dopo la liberazione: stava cercando le sue due figlie scomparse.

Leggere di quest'impresa oggi è doppiamente allarmante, dopo che «qualcuno» non ha esitato a spegnere altre vite incolpevoli e innocenti a Bologna, e poi a Monaco, e poi a Parigi. La misura è un'altra, almeno per ora, ma lo stile e gli scopi sono sempre quelli, e quella è l'ideologia mostruosa che il mondo non ha saputo né voluto sradicare.

Primo Levi

Finita all'alba di ieri la riunione del comitato centrale

Vasta epurazione nel partito polacco che sollecita gli accordi di Danzica

VARSAVIA — Dopo una riunione durata, senza interruzioni, 25 ore e mezzo, è terminata all'alba di lunedì, il Comitato centrale del partito comunista polacco ha estromesso dalle sue file otto uomini ritenuti responsabili della crisi economica e politica del Paese, e ha adottato un programma di modeste riforme. Il Comitato ha anche fatto sapere che esaminerà il caso di Edward Gierek, sostituito da Stanislaw Kania nella carica di primo segretario del partito, in una nuova sessione, non appena le condizioni di salute di Gierek, colpito da infarto, lo permetteranno.

Tutti gli uomini allontanati dal comitato centrale, ai pari di due membri supplenti, erano già stati esclusi dal Politburo, l'organo decisionale del partito, al culmine della crisi sindacale che ha preceduto la sostituzione di Gierek. L'ex primo ministro Edward Gabiuch e Zdislaw Zandarowski, già segretario del comitato, sono stati esonerati per «*avere indebolito i legami del partito con le masse, con la conseguenza di un'acuta crisi sociale ed economica*».

L'ex capo della propaganda Jerzy Lukaszewicz esce dal comitato centrale per avere svolto «*una politica propagandistica senza nesso con la realtà*». Jan Szydlak, che era capo dei sindacati, se ne va «*per errori nel campo della politica economica*»; Tadeusz Wrzaszczyk, ex capo della commissione per la pianificazione, per «*errori nella gestione di pianificazione ed economica*», e Tadeusz Pyka, già vicepremier, per «*uno stile non corretto di gestione*» e per aver condotto in modo errato la prima fase dei negoziati con gli scioperanti dei cantieri di Danzica, nel mese di luglio.

Il comitato centrale ha inoltre approvato le dimissioni dal Politburo, «*per ragioni di salute*», di Zdzislaw Grudzien, stretto collaboratore di Gierek, che il mese scorso si è dimesso dalla carica di capo del partito in Slesia. Sono stati estromessi dal comitato anche due membri supplenti.

Alla sessione hanno preso parte quasi tutti i 119 membri effettivi e i 128 supplenti. Il comitato ha approvato il programma di caute riforme delineato da Kania nel discorso di apertura pronunciato sabato scorso, che ha dato avvio al dibattito fra i riformisti e le forze fedeli a Gierek. I mutamenti sono lontani dalle riforme sperate da molti polacchi: la durata senza precedenti della riunione del comitato centrale indica l'intensità della lotta fra le due ali del partito.

Il comitato ha chiesto di provvedere alla preparazione di un congresso del partito, ma contrariamente alle previsioni non è stata stabilita la data; prima del congresso inoltre si dovrà presentare e discutere una radicale riforma economica. E' stato inoltre raccomandato il dibattito (ma non necessariamente l'applicazione) di proposte intese a rendere il partito marginalmente più democratico (per esempio quella di limitare a due i mandati degli esponenti del partito nello stesso incarico).

E' stata anche adottata una risoluzione speciale che deplora l'ex capo della radiotelevisione polacca, Maciej Szczepanski, e il suo vice, Eugeniusz Patyk, per cattiva gestione, irregolarità finanziarie e per aver trascurato l'opinione del partito e della nazione. Su Szczepanski, protetto di Gierek, grava l'accusa di corruzione. Al procuratore dello Stato il comitato ha chiesto di svolgere una inchiesta per stabilire la responsabilità di Szczepanski e Patyk, entrambi espulsi dal comitato centrale.

E' stata quindi approvata la nomina di due nuovi membri supplenti del Politburo: Wladyslaw Kruk, capo del partito a Lublino, e Roman Ney, rettore dell'Accademia mineraria del carbone. A segretario del comitato centrale è stato nominato Kazimierz Barcikowski, membro del Politburo ed ex ministro dell'Agricoltura. Alla segreteria del comitato centrale è stato designato Stanislaw Gabrielski, capo del movimento della gioventù comunista.

Josef Klasa, nuovo capo del dipartimento radio televisivo del comitato centrale, ha smentito che Kania sia stato a Mosca poco prima della riunione. Ha aggiunto che l'Urss giudica la situazione polacca con «*piena simpatia, non priva di ansia, ma con comprensione*». Ha anche accennato alla possibilità di futuri mutamenti nel personale della televisione. Da fonte sovietica si apprende che Kania andrà «*a Mosca presto, ma non questa settimana*».

Klasa ha detto che l'epurazione nel partito continuerà e che si possono prevedere altri cambiamenti nel politburo in occasione del congresso del partito. Ha aggiunto che l'e-

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Benzinai oggi sciopero

ROMA — I gestori delle pompe di carburante aderenti alla Figisc (Confcommercio) sospenderanno l'attività dalle ore 7 di oggi alle 7 di domani, 8 ottobre, a sostegno — è detto in una nota — delle richieste presentate al ministero dell'Industria in materia di orari ed in segno di protesta per il mancato rimborso derivante dalla riduzione delle aliquote fiscali che ha comportato il ribasso del prezzo della benzina.

Un altro motivo di disagio — spiega il comunicato — viene dal mancato aggiornamento dei margini di guadagno spettanti ai gestori a causa dell'aumento dei costi aziendali.

Dopo avere confermato l'impegno di arrivare alla fissazione di un orario di 50 ore settimanali, la Figisc ha deliberato, in conformità a questo stesso impegno, la chiusura del 75 per cento degli impianti il sabato pomeriggio, a partire dall'11 ottobre prossimo.

Scuola: incontro per il contratto

ROMA — Si è svolto ieri a Palazzo Vidoni un incontro tra i rappresentanti dei sindacati confederali della scuola Cgil Cisl Uil e una delegazione di tecnici dei ministeri.

«*L'incontro non ha portato a nulla di nuovo* — ha detto Mario Pitolli, della segreteria del sindacato scuola media della Cisl (Sismo) — *poiché sono stati necessari alcuni chiarimenti preliminari. Si è parlato di come impostare il problema del riconoscimento dell'anzianità pregressa nel nuovo contratto, e dell'esigenza di rivedere i criteri di misurazione dei parametri per il personale della scuola*».

Mentre gli iracheni bombardavano Teheran

L'Urss offre armamenti L'Iran rifiuta (per ora)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TEHERAN — Due ore di colloquio tra l'ambasciatore sovietico Vinogradov e il primo ministro Rajai: ecco il fatto del giorno. L'incontro — che ha messo in subbuglio le cancellerie, come suol dirsi — trova ampio risalto sui giornali e alla radio insieme con le notizie militari, in parte buone, in parte cattive, per non dire rovinose: il comando generale annuncia l'abbattimento nelle ultime ore di otto tra *Tupolev* e *Mig*, riafferma come su tutti i fronti terrestri l'iniziativa sia degli iraniani, ammette, però, che la raffineria di Tabriz, domenica notte, è stata colpita (Bani Sadr si è recato sul posto), che un oleodotto del terminale di Kharg è stato gravemente danneggiato, pregiudicando il rifornimento delle superpetroliere e, infine, che mezza raffineria di Abadan — la più grande del Medio Oriente: 300 mila barili al giorno — è fuori uso.

Non appena appreso del colloquio fra Vinogradov e Rajai ci siamo subito posti un interrogativo: l'ambasciatore è stato convocato dal primo ministro o ha chiesto di essere ricevuto? Ebbene, all'ambasciata sovietica dicono che Vinogradov si sia recato dal primo ministro per portargli i saluti di Kossighin e invitarlo a visitare il padiglione sovietico che illustra l'attività economica dell'Uzbekistan alla settima Fiera internazionale di Teheran. Qui è d'obbligo un'annotazione: la Fiera è chiusa dal giorno dello scoppio della guerra; la sezione dedicata all'Uzbekistan granda gigantografie di moschee e foto che mostrano i *mullah* locali genuflessi in preghiera. Tutto ciò per dimostrare come e quanto l'Urss rispetti l'*Islam*.

Secondo fonti sovietiche, Vinogradov avrebbe esordito manifestando rispettosa attenzione verso la rivoluzione islamica e il popolo iraniano: «*Poiché avete intrapreso una energica battaglia contro l'imperialismo americano, posso dirvi come ci sia un'effettiva consonanza tra la vostra e la nostra politica estera*». A questo punto, secondo gli iraniani, l'ambasciatore avrebbe aggiunto: «*Potremmo collaborare in var campi di attività; per quanto ci riguarda direttamente siamo pronti a garantirvi ogni sorta di aiuto militare*».

La replica di Rajai è stata piuttosto secca, almeno a giudicare dal testo pubblicato dall'agenzia ufficiale iraniana: «*Voi dite di rispettare la nostra rivoluzione; come spiegate allora la fornitura di ben cento carri armati, T-72 all'Iraq? Come spiegate i voli di ricognizione da voi effettuati sul nostro territorio? Rispetto? E l'accoglienza che avete tributato, a Mosca, al vicepresidente del Consiglio della rivoluzione irachena Tariq Aziz; e l'invio di esperti russi in Giordania, principale complice dell'Iraq?*». Vinogradov: «*La visita di Tariq Aziz è avvenuta su richiesta irachena, non sovietica e, in ogni caso, l'Urss ha condannato la guerra fra Iran e Iraq*». Rajai: «*Perché non avete espresso la condanna in un foro internazionale?*». Vinogradov: «*Noi siamo contro questa guerra e*

Igor Man

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 2

L'Iraq annuncia la caduta di Khorramshahr
di Mimmo Càndito

Nuove forniture militari e piloti Usa all'Arabia
di Ennio Caretto

Egitto, ultima spiaggia della pace in Medio Oriente
di Arrigo Levi

Il Tar del Lazio ha annullato i rincari decisi nel dicembre del '79

Illegittimi gli aumenti del telefono da oggi il gettone ritorna a 50 lire

ROMA — E' il caos per la Sip e per gli abbonati al telefono. Gli aumenti della bolletta e il raddoppio del prezzo del gettone sono stati annullati. La sentenza del Tar, Tribunale amministrativo del Lazio, che riporta le tariffe al dicembre dello scorso anno, è stata depositata e notificata ieri, diventando così automaticamente esecutiva. Ciò vuol dire che da oggi il gettone torna a costare 50 lire, mentre scatti e abbonamenti si pagheranno mediamente il 20-25 per cento in meno. E' probabile però che questa situazione duri soltanto pochi giorni, fino a quando il Consiglio di Stato non risponderà al ricorso di sospensiva della sentenza inoltrato dalla Sip. In quel momento tutta la procedura e relative riduzioni resteranno congelate fino alla sentenza «di merito». Qualora poi il Consiglio di Stato confermasse la decisione del Tar, la Sip dovrebbe restituire le somme versate in più dagli utenti, qualcosa come 1000 miliardi, senza contare le spese per il complesso calcolo dei rimborsi e la nuova riconversione di tutte le macchinette distributrici di gettoni.

Insomma una situazione estremamente confusa tanto più che per domani, fatto ancora più assurdo, è prevista una riunione della Commissione centrale prezzi, organo consultivo del Cip, che dovrebbe esaminare proposte di nuovi aumenti (la richiesta è del 25-30 per cento) basandosi sulle tariffe che il Tar ha annullato. In ambienti ministeriali non si esclude, tuttavia, che il Cip possa riunirsi quanto prima e riconfermare il gettone a 100 lire e le tariffe attuali.

Che cosa fare delle bollette arrivate in questi giorni? Diversi esperti consigliano gli abbonati di ritardare i versamenti di qualche giorno in attesa di un chiarimento definitivo del Consiglio di Stato; la Sip afferma invece che bisognerà pagare regolarmente l'importo che semmai verrà poi restituito. Gli stessi esperti si mostrano perplessi sul ricorso da parte degli utenti all'autoriduzione poiché, nel caso di una sospensiva, la Sip addebiterebbe il rimborso nella bolletta successiva, con un ulteriore onere per la propria contabilità, non esclusa una soprattassa per il ritardato pagamento.

Il comitato in difesa degli abbonati, in linea del resto con quanto precisato dalla Sip, ieri sera ha invitato gli utenti ad esigere che i gettoni siano venduti a 50 lire immediatamente e che il pagamento delle telefonate interurbane sia calcolato sulla base delle vecchie tariffe. In caso di rifiuto, sostiene sempre il Comitato, gli abbonati dovranno presentare denuncia.

La sentenza del tribunale amministrativo del Lazio costituisce una vera e propria «bomba» perché coinvolge anche il funzionamento del Cip. Infatti, il Tar non contesta i ritocchi tariffari in se stessi, bensì la legittimità dell'operato della Commissione centrale prezzi, e quindi del Cip, che per la determinazione delle tariffe non avrebbe eseguito alcuna ricerca di dati. In altre parole, la Sip avrebbe sempre ottenuto dal governo gli aumenti senza che organi preposti (ministero delle Poste, Cip ecc.) abbiano mai provveduto a verificare i bilanci della società telefonica.

Eugenio Palmieri

La Sip avverte Tornano in vigore le vecchie tariffe

ROMA — La Sip, in seguito alla sentenza del Tar del Lazio che ha annullato gli aumenti delle tariffe telefoniche, ha comunicato di avere preso i seguenti provvedimenti:

- **da oggi il gettone telefonico sarà in vendita a 50 lire.**
- **da oggi verranno applicate le tariffe telefoniche in vigore fino al 31 dicembre 1979.**
- **la bolletta telefonica relativa al quarto trimestre di quest'anno dovrà essere regolarmente pagata «salvo eventuale conguaglio».**
- **saranno effettuate le necessarie modifiche alle gettoniere.**
- **saranno attuati gli interventi tecnici indispensabili per riportare i sistemi di conteggio ai ritmi in vigore al 31 dicembre 1979.**

Il sindacato mobilita 18 milioni di lavoratori

Venerdì sciopero generale: 4 ore Sottoscrizione per gli operai Fiat

I servizi pubblici e le scuole si fermeranno un'ora - L'agitazione a sostegno della vertenza Fiat e in difesa dell'occupazione - Versamento volontario di 5000 lire - Lama, Carniti, Benvenuto al «consiglione» delle strutture Fiat

ROMA — Uno sciopero generale di 4 ore (un'ora nei servizi pubblici e nella scuola) sarà attuato venerdì prossimo in tutta Italia a sostegno della vertenza Fiat e per «l'assunzione dei gravi problemi occupazionali derivanti dalla caduta del decretone». Dovrebbero parteciparvi oltre diciotto milioni di lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio, del pubblico impiego, dei servizi. Nelle scuole di ogni ordine e grado dovrebbe essere ritardato di un'ora l'inizio delle lezioni.

Per domani a Torino, alla presenza di Lama, Carniti e Benvenuto, è stato convocato il «consiglione» delle Mirafiori e delle altre strutture Fiat; martedì 14 e mercoledì 15 si terranno assemblee in tutti i posti di lavoro e nelle scuole per lanciare una campagna nazionale di solidarietà nei confronti dei lavoratori dell'azienda automobilistica torinese con la sottoscrizione volontaria di un contributo di cinquemila lire per ogni lavoratore; giovedì 16 e venerdì 17 si svolgerà a Torino l'assemblea dei diecimila delegati metalmeccanici per «fare il punto della vertenza e deliberare eventualmente un nuovo sciopero generale di categoria».

Sono queste le decisioni prese ieri all'unanimità in una rapida riunione del Comitato direttivo della Federazione Cgil-Cisl-Uil, dopo un'ampia relazione tenuta dal segretario generale della Uil sulla vicenda Fiat. Alla successiva seduta del «parlamento sindacale», prevista per la fine della prossima settimana o agli inizi della successiva, è stata rinviata la discussione sul documento di politica economica che sarà alla base del dibattito tra i lavoratori in vista dell'assemblea nazionale dei quadri e dei delegati fissata a Milano per la fine di novembre.

Sempre all'unanimità è stato approvato un documento-appello nel quale, proclamato lo sciopero generale per venerdì prossimo, «si denuncia l'attacco che la Fiat va tentando contro i lavoratori e il movimento sindacale». E' un attacco «tanto più grave» — prosegue il documento — perché nello stesso tempo migliaia di posti di lavoro sono in discussione, soprattutto nel Mezzogiorno e particolarmente in situazioni, come quelle della Sir, della Liquigas, delle aziende calabresi, delle telecomunicazioni e del settore delle fibre, delle imprese nelle quali deve intervenire la Gepi.

Il documento conclude con un appello «alla lotta e alla solidarietà per respingere questo attacco da parte della Fiat per una politica programmata di occupazione e di sviluppo, per difendere il lavoro e la libertà» con l'apertura di «una grande sottoscrizione nazionale a sostegno dei lavoratori in lotta contro i licenziamenti, soprattutto quelli della Fiat».

Nella sua relazione, Benvenuto ha criticato duramente l'azienda automobilistica torinese. La Fiat «vuole prefigurare — ha detto — fin da oggi non il numero dei posti eccedenti, ma i nominativi dei lavoratori da licenziare: vengono colpiti quadri sindacali, dirigenti e delegati di fabbrica»; il suo rifiuto di accettare il criterio della rotazione «significa che tra i lavoratori messi in cassa integrazione ce ne sono alcuni che non devono rientrare in fabbrica né oggi, né domani, né mai».

Lo sciopero generale di venerdì, proposto da Benvenuto ed approvato dal «parlamentino», deve assumere però motivazioni più ampie rispetto allo scontro in atto con la Fiat. La caduta del decretone ha creato problemi allarmanti per la salvaguardia dell'occupazione in alcuni importanti complessi industriali del Mezzogiorno e ha reso impossibile l'attuazione degli impegni per la creazione di nuovi posti di lavoro nel Sud e soprattutto in Calabria. In questa occasione, dunque, il sindacato rilancia tre richieste: tutela dell'occupazione, mantenimento degli impegni per la creazione di nuovi posti di lavoro, un disegno di legge per mantenere la fiscalizzazione degli oneri sociali non disgiunto da iniziative a sostegno dell'occupazione nei punti di crisi e nella creazione di nuovi posti di lavoro.

Il dibattito sulla relazione ha registrato posizioni «oltranziste» e proposte «moderate». Il segretario generale della Uil di Torino, Ferro, ha suggerito la proclamazione di uno sciopero generale di 8 ore, invece che di 4, mentre il segretario generale della Cisl di Roma, Borgomeo, pur favorevole allo sciopero, si è domandato quali possano essere le reali preoccupazioni del movimento che «non si esorcizzano con i richiami e gli appelli». Anche Lama non si è nascosto queste preoccupazioni: «So che c'è chi pensa — ha osservato — che non si possano fare due pesi e due misure (riferendosi in particolare alla concreta solidarietà chiesta al movimento sindacale, n.d.r.). Bisogna, però, rendersi conto che non sono molti i casi in cui un gruppo così numeroso di lavoratori inizia con oggi la quarta settimana consecutiva di sciopero a tempo indeterminato».

Gian Carlo Fossi

Il convegno comincerà a Roma il 31 ottobre

I referendum al centro del congresso radicale

ROMA — «*Contro il regime corporativo: battere i compromessi e le unità nazionali, organizzare il partito della speranza, vincere i referendum, immaginare l'alternativa*». Sono gli slogan su cui si muoverà il ventiquattresimo Congresso dei radicali, in programma a Roma dal 31 ottobre al 4 novembre. «*Unica fra le forze politiche della sinistra, la nostra* — ha ricordato il segretario Rippa nella conferenza stampa di presentazione —, *senza operare mediazioni trasmette direttamente nel sistema politico le domande sociali emergenti dal Congresso*».

Scopo principale del Congresso sarà quello di identificare il programma su cui i radicali muoveranno le loro iniziative il prossimo anno. Quali? I referendum, innanzitutto, che non a caso figurano in testa ai temi che, come negli anni scorsi, saranno dibattuti dalle commissioni. Sarà comunque il consiglio federativo del pr a proporre ufficialmente nei prossimi giorni la costituzione di quattro commissioni di lavoro che, oltre ai dieci referendum, avranno nell'ordine come temi: il partito della disobbedienza civile, della obiezione di coscienza, della lotta non violenta per la difesa del diritto, della legge; un nuovo internazionalismo, la lotta contro lo sterminio per fame, la scelta antimilitarista; il partito federalista, la sua crescita; la sinistra di fronte al modello organizzativo e libertario.

Questi i punti centrali del dibattito: «*L'obiettivo principale dei radicali* — ha ricordato Rippa — *sarà comunque vincere i referendum la prossima primavera. La governabilità del Paese dipende infatti dalle grandi scelte, dalle risposte ai problemi di fondo della convivenza civile, dell'economia, della pace nel quadro dei rapporti internazionali. I referendum sono oggi l'unica strada per ridare al Paese la possibilità di avere un ruolo nelle grandi scelte che i vertici dei partiti gli hanno sottratto*».

Fin qui le linee su cui si muoverà il ventiquattresimo congresso. Quanto all'atteggiamento del partito durante e dopo la crisi, Rippa è stato esplicito: «*Ci opporremo a qualsiasi governo realizzato dalla democrazia cristiana. Nessuna politica riformatrice può essere attuata se non mettendo all'opposizione la dc. La nostra volontà è quella di confermarci come forza alternativa attraverso le scadenze fissate, così come il nostro progetto rimane quello dell'alternativa da attuarsi dopo aver realizzato con il rinnovamento l'unità della sinistra*».

In vista del Congresso i radicali hanno aperto un mese di mobilitazione per il tesseramento e l'autofinanziamento e una campagna di sottoscrizione per il comitato del referendum. Si tratta, ha spiegato il tesoriere Silvio Pergameno, «*di un notevole sacrificio che chiediamo agli iscritti. Dobbiamo sostenere uno sforzo finanziario superiore per affrontare la difesa dei referendum e la conseguente campagna per le consultazioni nella prossima primavera, con spese che sono a carico di tutti i comitati, in quanto, a differenza che per le elezioni politiche, non è previsto alcun rimborso da parte dello Stato*».

g. fe.

Taccuino

di *Vittorio Gorresio*

Le multe fuori misura

Tre settimane fa — martedì 16 settembre, sul Cornelio — avevo qui citato il caso di due pasticcieri fiorentini, l'uno con laboratorio in via dei Bastioni e l'altro in via delle Ruote, cui sono state inflitte multe per complessivi 144 miliardi. Adesso leggo sulla «Agenzia economico-finanziaria» diretta da Giovanni Zambelli che a una piccola tipografia milanese è stata comminata una multa di 93 miliardi. La segnalazione del fatto è venuta da Leonardo Rosa, agente di cambio presso la borsa valori della capitale, che così lo postilla: «*A Roma, quando si eccede e si va fuori misura, si usa commentare: "Segna, cancelliè!"*».

E' come dire che una pretesa esorbitante è inutile poiché nessuno può soddisfarvi. La benemerita Guardia di Finanza fa però il suo mestiere, non pecca per eccesso di zelo, ma onestamente applica la legge (nel caso nostro il decreto presidenziale n. 627 del 6 ottobre 1978) ed è quindi la legge che appare inaccettabile per la patente sua assurdità. C'è da pensare che il governo del tempo (e quindi di Andreotti con Malfatti alle Finanze) si immaginasse di risanare il bilancio dello Stato con i proventi delle multe imposte ad artigiani pasticcieri e tipografi.

Magari era allettante l'idea che a ripetuti colpi da novanta metodicamente assestati si potesse arrivare a fronteggiare l'inarrestabile aumento della pubblica spesa. Qualche esempio: nel primo trimestre di quest'anno per stipendi e pensioni al personale statale l'esborso è ammontato a quasi 627 miliardi in più di quello relativo al corrispondente periodo del 1979: con botte da novanta contro sette pasticcieri saremmo tornati in pari. Oppure, dato che le spese per gli organi costituzionali (presidenza della Repubblica, Senato, Camera, Corte costituzionale, Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, Consiglio superiore della magistratura) sono aumentate nello stesso periodo per un po' più di 14 miliardi, sarebbe bastata una multarella da niente a qualche venditore di cocomeri per farvi fronte.

E ancora, andando alla ricerca di altre opzioni: tenuto conto che la spesa di cassa autorizzata per il ministero dei Beni culturali è di 335 miliardi e mezzo per l'anno in corso, non è chi non veda che con meno di quattro multe da novanta si potrebbe difendere l'intero nostro patrimonio artistico. E non parliamo di altri ministeri che hanno un bilancio anche inferiore (le Partecipazioni statali, la Sanità, il Turismo e spettacolo, il Commercio con l'estero e le Poste): avanti a estorcere denaro a pasticcieri, osti e tipografi, e arriveremo a cancellare le partite in rosso.

Siamo alla fantafinanza, evidentemente, e non voglio insistere con paradossi che anche sul piano della polemica risultano sempre diseducativi. D'altra parte — come ha notato l'ex ambasciatore Roberto Ducci, adesso consigliere di Stato — il deficit del nostro bilancio (che ora si chiama pudicamente «ricorso al mercato») è previsto per il 1980 in 74 mila miliardi, e per il 1981 leggermente superiore e destinato a sfiorare gli 80 mila nel 1982: una voragine.

E invece sta di fatto che nel primo trimestre del corrente anno 1980 a titolo di multe, oblazioni ed ammende inflitte dalle autorità giudiziarie ed amministrative le tesorerie della Repubblica hanno incassato una cifra di poco meno di 42 miliardi. Non è gran cosa, né perciò fa sperare in un risanamento del bilancio in grazie a colpi da novanta contro artigiani ed esercenti. Non attribuiamo quindi ai nostri governanti, che ne hanno già molte, colpe di calcoli a tal punto ridicoli.

Ci basta dire che al ridicolo essi sono arrivati per errore, ma che un errore di questo genere è grave e li discredita. Le multe sono sacrosante, ma hanno da essere proporzionate secondo logica, cioè commisurate alla dimensione del giro d'affari dell'esercente colto in fallo. Il miliardo — a dispetto dell'inflazione corrente e della temuta svalutazione della moneta — resta ancora una cifra di tutto rispetto, inattingibile dalla stragrande maggioranza dei medi e piccoli operatori italiani.

Vedercela messa sul piatto dalla Guardia di Finanza non può che suscitare la reazione, come scrive l'agente di borsa Leonardo Rosa: «*Segna, cancelliè!*», e ci induce a pensare che i governanti e i loro burocratici coadiutori obbiettivamente non sappiano far di conto quando ci largiscono decreti. Sarà pur vero che gli italiani sono poco osservanti della legge e che al pari — o di più — dei cittadini di altri Paesi sempre si ingegnano per evadere ai propri obblighi fiscali, ma è pure vero che la legge ha bisogno di avere una sua intrinseca rispettabilità.

Ci governano male, i nostri signori del palazzo, ed il mal governare è il più potente impulso alla disobbedienza dei governati, specie quando si tratta di quattrini che essi dovrebbero pagare. Sul punto di vedere tanto inetti i governanti, niente può trattenere i governati dalla tentazione di farsi beffe di loro.

Revisione veicoli sarà obbligatoria

ROMA — I controlli tecnici dei veicoli presso strutture pubbliche, in tutto simili a quello predisposto dal ministero dei Trasporti a partire dal 1° ottobre per gli autoveicoli immatricolati in alcune province negli anni 1964-1965, diverranno obbligatori secondo una norma del progetto di nuovo codice della strada.

Sarà il ministero dei Trasporti a stabilire con propri decreti i criteri e le modalità, anche a campione, delle categorie di veicoli da revisionare e il tipo di documentazione da rilasciare per testimoniare l'avvenuto controllo.

Ai fini della sicurezza della circolazione stradale, il controllo potrà essere predisposto dalla Motorizzazione civile in qualsiasi momento lo ritenga opportuno, in particolare se riceverà segnalazioni da parte degli organi di polizia intervenuti in caso di incidenti stradali che facciano sorgere dubbi sulle condizioni di sicurezza dei veicoli sinistrati.

Le sanzioni amministrative per chi circolerà su un veicolo non presentato ai controlli pubblici obbligatori consisteranno nel pagamento di una multa compresa fra le 20.000 e le 30.000 lire. E' previsto inoltre il ritiro del libretto di circolazione che verrà restituito dopo l'effettuazione del controllo.

I 23 mila non entrano

(Segue dalla 1ª pagina)

contri romani di domenica, i risultati restano negativi la situazione diventa preoccupante. Tuttavia continuiamo a sperare che ulteriori discussioni consentano valutazioni diverse dei problemi e che il sindacato ammorbidisca qualcuna delle grosse pregiudiziali che bloccano il negoziato».

I punti più difficili sono sempre due: cassa a rotazione e mobilità esterna. Annibaldi però ha anche voluto ricordare che la questione centrale della vertenza Fiat «*che si corre il rischio di dimenticare più si prolunga il negoziato*» è «*l'esigenza di uscire dalla presente crisi mondiale dell'auto in condizioni di competitività migliori per riuscire a contenere la spinta della concorrenza*». «*Ogni giorno che passa* — ha aggiunto Annibaldi — *le altre aziende migliorano la preparazione per il momento della ripresa. Da noi invece, si propongono soluzioni per rinviare i problemi o che, addirittura, aggraverebbero le condizioni presenti: per esempio la cassa integrazione a rotazione per tutti i 23 mila significherebbe maggiori inefficienze e più elevati costi*».

A Roma, nella riunione del direttivo Cgil Cisl Uil, Benvenuto ha affermato che la lista dei 23 mila lavoratori posti dall'azienda in Cassa integrazione «*prefigura futuri licenziamenti*» colpendo dirigenti e rappresentanti sindacali che «*non devono rientrare in fabbrica né oggi né domani*». Anche Lama ha denunciato «*il tentativo di colpire il sindacato. La Fiat* — ha aggiunto il leader della Cgil — *oggi fa le liste per espellere i lavoratori, realizzando un'operazione che il resto del padronato si appresta a seguire*».

Cesare Annibaldi, a nome della Fiat, ha risposto: «*Abbiamo già detto più volte al sindacato che siamo disposti a garantire che le liste di Cassa integrazione non hanno niente a che fare con quelle delle persone da mettere in mobilità. Ribadiamo che sono due cose diverse. Se poi ci fosse davvero questa sfiducia di fondo nelle nostre dichiarazioni varrebbe ancora la pena di discutere?*».

Circa l'accusa di voler attaccare il sindacato, il dirigente Fiat ha replicato: «*Non è vero. I rappresentanti sindacali messi in Cassa integrazione sono proporzionalmente meno rispetto ai lavoratori sospesi. Su 1577 rappresentanti sindacali (Rsa) ed esperti sindacali delle aree produttive toccate dalla Cassa integrazione, i sospesi sono 282. Inoltre sarebbe stato ingiusto sospendere solo operai e non, proporzionalmente, anche rappresentanti sindacali*».

Sulla «cassa a rotazione» Annibaldi ha osservato: «*Ci siamo dichiarati disposti a rotazioni dove ciò non comporti aumenti delle inefficienze produttive. Il sindacato ci ha risposto: "Rotazione per tutti"*».

Circa la mobilità che il sindacato vuole «da posto a posto» Annibaldi ha detto: «*Il discorso del sindacato resta nebuloso. Quando gli domandiamo, "che tipo di mobilità esterna intendete prefigurare? Ritenete di applicare o no il contratto di lavoro?" ci rispondono senza mai dichiarare che sono disponibili ad applicare il contratto di lavoro. Sulla mobilità oggi ci troviamo sostanzialmente negli stessi termini dei periodi di trattativa precedenti*».

Sergio Devecchi

Bologna: congresso dei notai italiani

BOLOGNA — Mille notai, giunti da ogni regione d'Italia, partecipano da ieri al loro 24° Congresso nazionale, che si concluderà venerdì 10. Due sono i temi congressuali in programma quest'anno: «*Titolarità e disponibilità dei diritti delle associazioni non riconosciute*» e «*Impresa individuale, associazione in partecipazione e società in relazione alla comunione legale dei beni: aspetti civilistici e tributari*». Inoltre mercoledì mattina si svolgerà un forum sul tema «*Famiglia e impresa*».

Alla cerimonia inaugurale era presente il ministro di Grazia e Giustizia, Tommaso Morlino, che ha svolto una relazione sulla politica delle libere professioni. «*Ho avviato le necessarie iniziative* — ha detto — *di impostazione di tale politica, non solo per il controllo di legittimità dell'organizzazione pluralistica, che spetta al ministero della Giustizia, ma anche perché una prospettiva di cambiamento della società nazionale non sarebbe compiutamente democratica, senza l'apporto di una presenza vasta ed articolata di libere professioni*».

Secondo il ministro Morlino «*la funzione notarile assume importanza non solo perché registra le esigenze di una società in evoluzione, ma spesso anticipa nei contenuti contrattuali quell'attività di produzione legislativa che generalmente segue i fenomeni sociali*».

Ex colonnello SS si uccide a Kiel

BONN — Un ex ufficiale nazista si è ucciso per evitare di presentarsi nell'aula di un tribunale il mese prossimo.

Un portavoce ufficiale ha detto che il corpo privo di vita dell'ex colonnello delle SS, Ernst Bojo Ehlers, è stato rinvenuto sabato a Kiel.

Ehlers — che dal 1941 al '44 aveva comandato le SS nella Francia settentrionale — era stato accusato di aver ordinato la deportazione di migliaia di ebrei francesi nel campo di Auschwitz.

Polonia: epurazione

(Segue dalla 1ª pagina)

premier Piotr Jaroszewicz è «*in posizione preminente nella lista delle persone sul cui conto si indagherà a proposito degli "errori politici" degli ultimi anni*».

Ai nuovi sindacati indipendenti sarà dato maggior accesso ai mezzi d'informazione ufficiali «*quando avranno chiarito le proprie intenzioni e accentuato la collaborazione con le autorità*».

Ha ammesso che le riforme annunciate deluderanno molti, ma ha sottolineato che il partito cerca una maggiore democratizzazione e che anche le leggi che regolano l'elezione al parlamento dovrebbero essere cambiate.

Il comitato centrale del poup ha inoltre adottato una risoluzione sui compiti che spettano al partito. In essa oltre a ritenere «*indispensabile intraprendere i preparativi per il 9° Congresso straordinario del poup*», si afferma che «*il comitato centrale è per la piena e onesta realizzazione degli accordi sottoscritti a Danzica*». Prendendo in esame i problemi del mercato interno e la necessità di «*soddisfare i bisogni alimentari*», nel documento si «*ritiene indispensabile l'analisi, da parte del governo, di sistemi di razionamento della carne*». Sempre in campo economico si chiede al governo di abbassare il livello generale delle spese per gli investimenti e si giudicano «*l'agricoltura e l'industria alimentare settori che devono diventare preferenziali*».

In campo edilizio, una volta ribadita la necessità di «*attenuare i ritardi nella realizzazione del piano per l'edilizia*», si afferma: «*Secondo la legge, la corte dei Conti e gli organi finanziari controlleranno le fonti finanziarie di tutti gli investimenti edilizi privati realizzati negli ultimi anni*». La risoluzione termina con un invito ad approfondire l'analisi del costo della vita.

(*A pag. 4: Timori Usa per la Polonia. Reazioni di Mosca al discorso di Kania*).

Sindacati discutono le conclusioni comitato centrale

VARSAVIA — Delegati dei 38 comitati regionali operai sono riuniti da ieri a Danzica — ancora non si sa quanto durerà l'incontro — per affrontare «*le osservazioni*» fatte dal tribunale di Varsavia riguardo alla domanda di registrazione del nuovo sindacato.

Altri temi in discussione sono l'esame dello sciopero di venerdì scorso e le conclusioni del comitato centrale del partito.

L'Iran rifiuta

(Segue dalla 1ª pagina)

condanniamo la parte che l'ha scatenata».

Ma l'implicita sconfessione dell'Iraq non calma Rajai, che replica: «*Noi abbiamo riepilogato attentamente i fatti, considerato certi momenti storici del passato e puntualizzato ciò che sia possibile fare in avvenire. Il nostro popolo non ha dimenticato il vostro comportamento al tempo di Mossadeq, al tempo del deposto regime, non dimentica e condanna l'invasione dell'Afghanistan. D'altra parte, noi abbiamo cacciato dal nostro Paese il vostro maggior rivale (gli Usa) senza peraltro attenderci alcunché da voi. Ci attendiamo, piuttosto, da voi, un comportamento rivoluzionario, il che non implica che possiate immischiarvi nei nostri affari interni. Certo, auspichiamo buoni rapporti con l'Urss, ma su un piede di assoluta parità. Perciò vi dico che non baratteremo mai la nostra indipendenza con quegli aiuti che vi ostinate ad offrirci*». (Dopo l'infausto *blitz* di Tabas, l'Urss offrì invano di prendersi carico della rete radar iraniana).

Vinogradov ribatte che l'Urss non ha aggredito l'Afghanistan, è intervenuta per difenderne la sovranità. Al che Rajai controbatte: «*Non pensate che il popolo afghano abbia il diritto di decidere del suo destino?*». Vinogradov: «*Il nostro intervento è stato sollecitato dal governo legittimo dell'Afghanistan*». Rajai: «*Su che basi potete presumere di affermare che Babrak Karmal rappresenti il popolo afghano?*».

Qui c'è un vuoto nella trascrizione (che si vuole esatta) del dialogo, tutto il resto viene riassunto così: l'ambasciatore Vinogradov ha riaffermato la volontà sovietica di avere buone relazioni con l'Iran, non fosse altro perché ci sono 2500 chilometri di frontiera comune e perché la pace, la calma nella regione giovano sia all'Urss che all'Iran. Infine, di nuovo l'offerta di «*assistenza militare*» alla quale Rajai avrebbe replicato pressappoco in questi termini: che l'Urss cominci col dar prova di svolgere una politica coerente e rivoluzionaria; giudicheremo in base ai fatti e ci regoleremo in conseguenza.

Il colloquio che abbiamo riferito ci sembra di estrema rilevanza politica. Non foss'altro per i seguenti motivi: 1) se le informazioni che abbiamo trascritto sono esatte, Rajai, a dispetto della sua intransigenza, avrebbe risposto «ni» alle offerte di aiuto sovietiche, anziché «no»; 2) Vinogradov ha chiesto di essere ricevuto per aver modo di dire al primo ministro iraniano come l'Urss condanni chi ha iniziato la guerra (l'Iraq, cioè).

Mentre trasmettiamo è in corso un allarme aereo. La radio comunica che quattro bombardieri *Tupolev* hanno colpito il centro di elicotteri dell'aeroporto di Teheran e la fabbrica nazionale di automobili *Peykan*. Gli aerei iracheni, sempre secondo radio Teheran, hanno anche lanciato giocattoli-bomba. Il cupo rumore delle esplosioni fa tremare i vetri della nostra stanza.

Igor Man

REVISIONE CRITICA ALLA GRANDE MOSTRA DI BRUXELLES

La dinastia dei Bruegel

BRUXELLES — Al Palais des Beaux-Arts, fino al 18 novembre, una grande mostra dedicata alla *dinastia dei Bruegel*. Organizzata dall'Europalia, s'inquadra nelle celebrazioni per i 150 anni della nazione belga. Ma, più che una celebrazione, è un rigoroso ampio studio critico di un curioso fenomeno della storia dell'arte. Cioè, quattro generazioni di pittori, legati direttamente o indirettamente da vincoli di sangue. Per di più, con capostipite quello che, insieme a Van Eyck e Rubens, costituisce la triade suprema dell'arte fiamminga.

In passato, tramandi di bottega da padre in figlio e genealogie artistiche non erano infrequenti. Ma il *caso Bruegel* è singolare sia per ampiezza che per importanza e notorietà dei componenti. Basti pensare che nelle quattro generazioni bruegeliane ci sono stati non meno di dieci pittori documentati (senza contare i parenti acquisiti come Teniers e Van Kessel) e che l'ultimo della stirpe, Abraham Bruegel, contribuì in modo determinante alla fortuna della *natura morta* napoletana del 600. Dunque davvero una *dinastia di pittori*, che in questa mostra viene analizzata con scrupolo filologico e intelligenza.

Va tuttavia precisato che rimarrebbe deluso chi pensasse di trovarvi molti dei capolavori dipinti da Bruegel il Vecchio. Compresi i cinque quadri che si possono vedere facendo un salto nei vicini Musei Reali, sono in tutto una dozzina; meno che al Kunsthistorisches Museum di Vienna. Questi dipinti — fra cui, però, il primo suo quadro firmato e datato e una probabile, nuova acquisizione già attribuita al figlio — sogliono essere più che altro una introduzione alla mostra. Arricchita da una quarantina di disegni e altrettante stampe ideate da lui: il che vuol dire una straordinaria occasione di emozione. In effetti Bruegel il Vecchio è tale genio che osservare dal vivo, i segni minuti, formicolanti, a penna, con i quali cercava di captare le vibrazioni dei paesaggi alpini, durante il giovanile viaggio in Italia, procura una emozione eccezionale.

Quel sentimento cosmico che abbraccia, senza gerarchie, uomini e natura e che ne fece il campione autoctono dell'arte fiamminga, diverso dai *Romanistes* e patiti del Rinascimento italiano, traspare con estrema chiarezza anche da questi fogli di carta. Una esperienza estetica sollecitante, che invoglia a proseguire con buona disposizione e interesse la visita delle altre numerose sale.

A cominciare da quella riservata al primogenito, Pierre Bruegel il Giovane. Considerato finora un semplice copista delle opere del padre, quindi al massimo un ausilio per documentare il favore con cui furono accolte le invenzioni bruegeliane e per la conoscenza dei suoi dipinti smarriti, in questa esposizione emerge come artista capace anche di autonomia creativa. Lo aveva già lasciato capire la fama avuta in vita e il suo ritratto inciso da Van Dyck con la scritta significativa: *pittore di Anversa di paesaggi rustici*. La conferma viene specialmente da alcuni piccoli tondi con paesaggi presi dal vero, dove un particolare, accentuato grafismo rivela la sua intima, poetica natura.

Comunque siamo ben lontani dalle qualità artistiche del fratello, Jean Bruegel, detto

Pieter Bruegel «il vecchio»

«dei Velluti». Probabilmente (più ancora della vasta, cattivante sala di Teniers, marito di una nipote di Bruegel il Vecchio e uno dei massimi pittori di genere del XVII sec.) egli è il vero *clou* della mostra. Anche lui si ispirò spesso ai quadri del padre. Ma, a parte alcune rivelatrici collaborazioni, *alla pari*, con Rubens, non c'è dubbio che la sua fu arte profondamente autonoma. Da giovane, a cavallo tra Cinque e Seicento, soggiornò a lungo in Italia e assorbì e scambiò umori che lo liberarono da troppo strette influenze familiari e ne fecero uno dei punti nodali, all'origine della pittura di paesaggio secentesco.

Prediletto da un fine intenditore come il cardinale Federico Borromeo, quando tornò nei Paesi Bassi divenne, insieme a Rubens, il beniamino dell'Arciduca e della corte. Se i tremila quadri attribuitigli sono una esagerazione, nondimeno, a causa della cura estrema con cui dipingeva, egli di certo non fu artista di stentata produzione e scarso seguito. Infatti la suggestione che esercitò quella sua sensuosa sottigliezza fu molto vasta in tutta Europa, percorsa ormai dai fremiti del passaggio dal Manierismo al Barocco.

Il suo fu uno strepitoso successo anche dal punto di vista mondano e commerciale. Ciò spiega perché il figlio, Jean Bruegel il Giovane (e siamo, dunque, alla terza generazione), dopo una irrequieta giovinezza finì per seguire le linee tematiche e stilistiche del padre. E così fedelmente da rendere spesso problematica la distinzione delle rispettive paternità. Dei rompicapo per gli stessi specialisti. Era il trionfo del *genere Bruegel*, molto ricercato dai collezionisti e che inonda le gallerie dei principi e dei nobili del tempo.

Naturalmente, dopo qualche decennio, arrivò la saturazione, cadde in disgrazia e nell'oblio. Si salvò soltanto quell'Abraham della quarta generazione a cui si è accennato. Venuto giovanissimo in Italia, protetto dal principe Ruffo, visse lungamente a Roma dove prese moglie e fu membro dell'Accademia di S. Luca.

Poi si trasferì a Napoli e diventò uno dei capifila della *natura morta* partenopea. *Fracassoso* lo definì lo storico Dominici. In realtà, le sue grandi tele, traboccanti di frutta opulenta, sono di eccellente livello. E, soprattutto, sono un sincero omaggio alla sua patria d'elezione. Un inno a voce spiegata al Meridione da parte di un pronipote del fiammingo, per antonomasia, Bruegel il Vecchio. Una storia affascinante che si concludeva (il figlio di Abraham finì impiegato al Banco di S. Spirito) e di cui questa esposizione offre uno spaccato perfetto, in tutte le sue implicazioni artistiche, storiche e sociologiche.

Francesco Vincitorio

«L'adorazione dei Magi» di Pieter Bruegel (Londra)

LA CURIOSA STORIA DELL'ARTE OCCIDENTALE IN RUSSIA

L'avanguardia dimezzata

Mosca e Leningrado possiedono tesori inestimabili, raccolti dai mecenati zaristi: da Matisse a Cézanne a Picasso - Ma quando si arriva ai novatori russi, astrattisti o cubofuturisti, c'è un vuoto, voluto dalla cultura ufficiale - I quadri di Kandinsky: mandati alle mostre estere, quasi ignorati all'interno

MOSCA — *Nulla è più indicativo della situazione di Kandinsky, per esemplificare il rapporto attuale fra la cultura ufficiale sovietica (studi sull'arte, musei) e la tradizione delle avanguardie artistiche russe e sovietiche. A Mosca, la Galleria Tretiakov espone una delle giovanili scene «favolose» ispirate alla tradizione russa delle stampe popolari e una, bellissima, fra le prime Improvvisazioni del 1910, nel momento cruciale dello scioglimento della fantasia illustrativa in pura espressione per macchie e contrasti cromatici; la ripropone poi, in una vasta sezione dedicata all'«immagine di Mosca» dal XIX secolo ad oggi, con due piccole mirabili Vedute urbane del 1918-'20, nel momento «sovietico» di parziale recupero della figuratività.*

All'Ermitage, Kandinsky cambia addirittura nazionalità: alla fine delle sale contemporanee francesi, dedicate a Matisse, Picasso, Derain, un cordone pudicamente impedisce l'entrata, ma non la vista di una saletta che ospita una diecina di grandi olii non figurativi del momento del Cavaliere Azzurro, fra 1910 e 1914. L'impressione è quella di un prudente, silenzioso recupero a piccoli passi, piccole dosi (ovviamente, nessuna il nome compare nei cataloghi-guide «standard», gli unici in vendita presso i vari musei). Il patrimonio esponibile esiste ed è vasto: ma per uso esterno. Nel 1979, anticipando Paris-Moscou dello stesso anno, il Centre Pompidou a Parigi ospitava ben trenta Kandinsky dei musei sovietici (prossimamente, compariranno anche a Roma, ed è un'occasione che Torino dovrebbe prendere in considerazione).

L'Ermitage

Anche per Kandinsky, pur operando dal 1897 al 1914 a Monaco, si pone il problema del rapporto fra la nascita dei gruppi di avanguardia russi e il grande collezionismo di arte contemporanea francese dei «mercanti moscoviti». Il punto d'incontro fondamentale è costituito dalla rivista «Il Vello d'Oro» (1906-'10), fondata a Mosca da un mercante-pittore, Nicolai Riabuchinsky, che propugna forme più aggiornate e «internazionali» di arte e cultura simbolistica-espressionistica, rispetto al famoso cenacolo modernista pietroburghese della rivista di Diaghilev-Bakst «Mondo dell'arte» (1898-1904).

Nel 1909 Maurice Denis vi pubblica «Da Gauguin e Van Gogh al classicismo», Matisse il primo dei suoi rari saggi teorici, «Note di un pittore». Sono esattamente gli anni in cui Shchukin e Morosov acquistano Gauguin e Van Gogh a blocchi, ed entrano in rapporto diretto con Matisse. D'altra parte, i primi due Saloni del «Vello d'Oro» nel 1908 e 1909 pongono a confronto la pittura francese, da Cézanne a Matisse (con opere in parte prestate da Shchukin e Morosov, le cui raccolte erano d'altronde apertissime ai giovani artisti russi, con gli esponenti della prima avanguardia idealistica e primitivistica, che ruotavano attorno alla rivista.

Si trattava dei trentenni del gruppo «La rosa blu», artisti originari di Saratov, fra cui spiccavano Pavel Kusnetsov (1878-Mosca 1968), Martiros Sarian (1880-Erevan 1972), Kusma Petrov-Vodkin (1878-Leningrado 1939), cui si aggiungevano le due prime «star» dell'avanguardia oltranzista, Michail Larionov (Terespol 1881) e Natalia Goncharova (Tula 1881), in Francia dal 1915 con i «Balletti russi» di Diaghilev e ivi morti nel 1964 e nel 1962. Kusnetsov, nel 1906 a Parigi dove «scopre» Gauguin, e Sarian, che viaggia in Oriente nel 1910-'13 dopo essere stato affascinato dai primi Matisse visti presso Shchukin, esprimono con morbidi colori puri, delicati arabeschi, una visione panteistica e sognante, simbolica e misticheggiante, ricercando i loro «mari del Sud» nelle grandi pianure del Volga, nelle terre islamiche oltre il Caucaso e il Caspio; e continueranno a farlo anche dopo la Rivoluzione.

Petrov-Vodkin è «europeo», fra Monaco Parigi e l'Italia, dal 1901 al 1908: gli è soprattutto congeniale il simbolismo «classicistico», neorinascimentale, da Puvis de Chavannes a Hodler, ma anch'egli si aggiorna sulla virulenza cromatica dei Matisse di Shchukin, fino ad un capolavoro, il Bagno del cavallo rosso *del 1912. Il quadro è oggi esposto alla Tretiakov con grandi onori «ufficiali» di opera anticipatrice della Rivoluzione (d'altronde, con altrettanto onore, la sua* Morte del Commissario *del 1928 al Museo Russo di Leningrado è esposta come archetipo del «realismo socialista»).*

Questa prima avanguardia russa è dunque non solo tollerata, ma ampiamente onorata: lirismo, rapporto simbolico e «trasfigurato» fra mondo contadino o nomade e natura (per di più la natura del continente sovietico fra Europa e Asia) sono conformi. Kusnetsov, Sarian, Petrov-Vodkin hanno la parte del leone, sia alla Tretiakov che al Museo Russo.

«Venere nuda» di Michail Larionov (1912) - Museo Russo di Leningrado

Il Vello d'oro

Come in Occidente, e come negli acquisti parigini di Shchukin e Morosov, l'avanguardia incalza, grazie alle forze trainanti della coppia Larionov - Goncharova. Chiusa nel 1910 l'esperienza primitivistica e simbolistica del «Vello d'Oro», alla fine dello stesso anno i due organizzano la mostra di gruppo «Fante di Quadri». E' un trionfo del cubismo parigino e dell'espressionismo monacense (è presente Kandinsky, con le sue prime Improvvisazioni). Compare tutta una serie di «nuovi», tutti dediti, in grado maggiore o minore, alla scomposizione cubisteggianta e cézanniana: Konchalovsky (1876-1956), Kuprin (1880-1960), Lentulov (1882-1943), Machkov (1881-1944), Falk (1886-1958), Alexandra Exter (1884, a Parigi dal 1924, dove muore nel 1949).

Anch'essi conservano buon rilievo nei due musei moscovita e leningradese, specie alla Tretiakov, dove spiccano le dense cromie espressionistiche, fra Cézanne e Matisse, del Ritratto di giovane di Machkov del 1909, e le fantasmagoriche scomposizioni alla Delaunay di Lentulov, sul tema delle cupole moscovite. A tutti sono dedicati negli ultimi decenni studi e monografie.

A questo punto, si pone la contraddizione fondamentale. I protagonisti della definitiva rottura avanguardistica verso l'astrazione, il cubofuturismo, il costruttivismo, a partire dalla mostra La coda dell'asino *del 1912, i Tatlin, i Malevich (a cui si uniscono nell'imminenza della prima guerra mondiale e negli anni rivoluzionari le Popova, Udaltsova, Rozanova, i Puni, Rodchenko, Kliun, Klutsis, Lissitzky) sostanzialmente non compaiono nei musei maggiori, e tanto meno sono oggetto di studi specifici. Si possono ritrovare in musei minori, specialistici, come, a Mosca, il teatrale Bakhrushin, straordinariamente ricco e affascinante, o lo Shchusev di architettura; o nei fondi grafici del Pushkin e della Biblioteca Nazionale Lenin. Oppure compaiono all'estero, con regolare indicazione «scientifica» della Tretiakov e del Museo Russo (ma non si parla di depositi), come nel caso di Paris-Moscou al Centre Pompidou, o nelle pagine del recente volume di M. Guerman,* Art of the October Revolution, *«curato» dalle edizioni Aurora di Leningrado, ma pubblicato solo in inglese da Abrams a New York nel 1979.*

Perché questa è la grande contraddizione: a differenza dei loro predecessori simbolisti ed espressionisti-cubisti, oggi non «censurati», i veri protagonisti attivi dell'arte rivoluzionaria bolscevica sono stati proprio i cubofuturisti, i costruttivisti, gli astrattisti, oggi sepolti nei depositi.

Marco Rosci

NON PARLIAMO SOLTANTO DI SOCIETA' E DI SISTEMA

Il perché della droga è in noi

Perché la droga? Le risposte possono essere molte; ne vorrei dare una, certo limitata, che tenga conto soprattutto dei problemi intimi della persona, senza attribuire la colpa di tutto a indefiniti capri espiatori come la Società o il Sistema. La persona, quindi. Anche a una domanda sul modo di definirla le risposte possono essere praticamente infinite; io scelgo ora quella che più si adegua alle esigenze del discorso che vorrei fare.

La persona non è una monade, un nucleo isolato di esperienza rinchiusa in sé. Per usare analogie molto approssimative, essa è rappresentatabile come il «centro», vivente e sensibile, di una serie molteplice di collegamenti con altri «centri» dello stesso tipo; un luogo specialissimo al quale arrivano una massa di comunicazioni che partono dagli altri, dalle altre persone: i genitori, i familiari, gli amici, i «superiori» e gli «inferiori», i colleghi e in genere la gente.

Non solo. I messaggi possono avere una provenienza anonima, collettiva, essere captati dall'ambiente attraverso antenne sempre in tensione e orientate in rapporto ai problemi comuni, alle atmosfere, alle passioni diffuse, alle speranze, alle ansie, alle paure. Questi messaggi arrivano alla persona, e cioè al suo «centro» che non è passivo, ma reagisce elaborando tutto ciò con una capacità di combinazione che supera di gran lunga le possibilità di ogni tipo di elaboratore, soprattutto perché essa è capace non solo di applicare in questo lavoro un «programma» predisposto e imposto da altri «centri», ma anche di produrselo da sé. E in questo si manifesta ciò che genericamente si chiama la libertà e la creatività, cioè l'originalità della persona umana. Questa può darsi le proprie leggi, in parte.

Il risultato di questo lavoro si concreta in comportamenti, in azioni conformi alle esigenze di vita; prima fra tutte quella di sopravvivere, ma in certi casi anche quella di sacrificare la propria vita.

Perché questa sorta di «respirazione», di immissione di messaggi e di emissione di opere, avvenga, e l'esperienza si traduca in azione, e questa a sua volta in gratificazione, il «centro» deve poter funzionare bene: ricevere messaggi, spesso contraddittori, decifrarli e utilizzarne il senso in rapporto alle esigenze della vita. Ne diventa così significativa. Un compito spesso difficile, quando la circolazione dei messaggi si fa caotica; un compito per il quale bisogna essere bene attrezzati in tempi calamitosi. Se il «centro» è all'altezza di questo suo compito, la persona che lo esprime appare equilibrata, attiva, efficiente e relativamente felice. Altrimenti, no.

Non bisogna dimenticare che essa non preesiste a se stessa, per quanto se ne sappia, ma che essa viene costruita, a passo a passo, fin dalla nascita, partendo quasi dal nulla, a opera di una serie di agenti: la madre, la famiglia, gli amici, i maestri, le organizzazioni, le istituzioni, ecc. Se le mani che l'hanno plasmata sono state inesperte e pasticcione, solo un miracolo può far sì che una persona risulti equilibrata, attiva, efficiente, felice. Essa avrà invece gravi difetti. Sarà cioè incapace di interpretare bene i messaggi che i suoi innumeri collegamenti recano al «centro».

Ne resterà disorientata, e la vita le apparirà difficile ed enigmatica. Spesso, per difendersi dal dubbio distruttivo, cercherà di ancorarsi a un «centro» esterno, da cui dipendere per quanto riguarda l'interpretazione dei messaggi mutevoli. Un'abdicazione pericolosa dalla propria autonomia, perché se anche il «centro» che si è scelto come riferimento entra in crisi, e tanti ne sono oggi gli esempi, allora tutto ci crolla attorno.

Ma non è questo il solo caso nel quale una persona può entrare in crisi. Essa è una realtà «programmata» in un certo modo, per vivere in un certo luogo, i cui messaggi possa elaborare secondo i codici tradizionali, quelli del costume ancestrale e della consuetudine consolidata. Se essa si sposta in un altro luogo, come avviene a tutti coloro che lasciano il borgo natio per le città lontane, recando seco il vecchio programma casalingo, quando entra in contatto con le emittenti del nuovo ambiente, con gli altri nuovi «centri», essa rischia di non comprendere più nulla, perché il suo codice non le permette di decifrare i messaggi correttamente.

Essa rischia di smarrirsi. Ogni messaggio le giunge come un'offesa, una minaccia che causa sofferenza, una ragione di angoscia. La comunicazione sociale cessa di essere una fonte di gratificazione, e da questo la tendenza a ridurne le dimensioni, l'intensità. Questo può verificarsi attraverso l'isolamento in un gruppuscolo, come accade di frequente fra i giovani oggi. La dentro si viene iniziati ai segreti di un nuovo codice, che viene accettato con entusiasmo perché sembra la soluzione di ogni problema, fino a quando si resta chiusi nel gruppo. Tutto quello che giunge dall'esterno viene negato e schernito. Ma i gruppetti d'età si formano e si disfano rapidamente, con le mode che li hanno ispirati, e allora chi rimane nuovamente solo, si ritrova peggio di prima e s'illude di potersi rinchiudere ancora di più, nel suo più intimo «privato». Ma lì, senza la comunicazione c'è il vuoto, nel quale risuonano voci strane.

Allora l'ansietà cresce oltre misura. La vita appare non solo povera, ma terribilmente pericolosa. Bisogna sospendere assolutamente ogni contatto con essa. Il «centro» umano è a questo punto vulnerabile all'estremo, e il rischio del ricorso a difese patologiche gravissimo. La «soluzione» può essere infatti ricercata nel sostituire all'ambiente che dà angoscia un mondo artificiale, prodotto nel delirio, nel quale fuggire dopo aver tagliato dietro di sé ogni ponte, ogni legame, per sempre. E' la follia, la soppressione psichica di sé.

Ma vi è anche un altro tipo di annientamento: quello brusco del suicidio che taglia brutalmente ogni nesso con gli altri. O quello lento, della disintegrazione di sé con la droga. Questa sospende temporaneamente i contatti col mondo. Interrompe le comunicazioni dolorose, con il «viaggio» verso una realtà di delirio intermittente.

Ogni ritorno è però sempre più difficile, più faticoso, più insopportabile, e la dose sempre più necessaria, più frequente, più forte, fino all'ultima, la overdose.

Carlo Tullio Altan

Nessun attore vuol fare Perón nel film «Evita»?

CITTA' DEL MESSICO — La rinuncia di Robert Mitchum ad interpretare il ruolo di Perón nel film *Evita* che avrebbe dovuto essere girato in Messico, sta facendo traballare il progetto.

Mitchum ha rinunciato alla parte dopo una serie di contrasti con i produttori del film, che hanno già ricevuto un «no» di Marlon Brando per il ruolo dell'interprete principale.

Si ha l'impressione in Messico che, in seguito alle continue difficoltà emerse in questi mesi, i produttori potrebbero ridurre notevolmente il budget del film, che prevede la partecipazione dell'attrice americana Faye Dunaway.

LA LINGUA CHE PARLIAMO

La mafia è parola tabù

Secondo notizie di stampa, gl'italo-americani sono adirati contro Reagan perché ha usato la parola *mafia*.

Viene da chiedersi se l'ha diretta a loro, ma l'articolo, proveniente da New York, precisa che la parola è stata adoperata per designare i georgiani che fanno parte dell'ufficio di Carter alla Casa Bianca.

La protesta di due parlamentari italo-americani è stata così motivata: *«Il termine "mafia" è altamente offensivo. Per anni gli italo-americani si sono battuti per eliminarne l'uso nel linguaggio comune»*. Aggiungevano che Nixon, quando era presidente, aveva impartito ferme disposizioni perché la parola «mafia» non fosse mai usata dagli organi giudiziari e di polizia del governo federale.

C'è di che essere sbalorditi, non perché *mafia* e *mafioso* non siano offensivi ma perché, in quello che viene raccontato, si vuol mettere fuori legge una parola, come se questo bastasse ad eliminare la cosa. Insomma, sarebbe come bandire la parola «ladro» con la speranza che da quel momento non ci fossero più furti.

L'innominabilità di una cosa si configura in quello che viene chiamato *tabù*, di cui l'Enciclopedia Italiana consiglia la pronuncia *tàbu*, mentre vocabolari moderni si attengono, in genere (quando non riportano le due possibilità), all'accento sull'ultima vocale, in considerazione del fatto che la parola, di origine polinesiana, raccolta, a quanto pare, per la prima volta, dal capitano Cook nel 1777, ci è giunta attraverso il francese *tabou*.

Il tabù linguistico si esercita in diversi gradi, dalla innominabilità della divinità per riverenza e timore, a quella degli animali che si cacciano, perché non sfuggano o non diventino pericolosi, dai riferimenti sessuali a quelli della malattia e della morte.

E' stata oggetto di sarcasmi l'usanza di popoli primitivi che non pronunciano il nome della suocera.

Resta ancor oggi in uso la credenza che qualcuno, perché si suppone che porti sfortuna, non debba essere nominato e che una grave malattia come il cancro si designi con una perifrasi come «un brutto male».

L'argomento è fra i più interessanti della linguistica e basterà ricordare che, in molte lingue, gli animali da cacciare sono nominati in modo molto diverso da quello originario: un cervo diventa «il cornuto» (e questo è il valore del latino *cervus*), un orso è chiamato, come nelle lingue slave, «mangiatore di miele» (si pensi al russo *medved'*) o, come nelle lingue germaniche, «il bruno» (ed è questo il caso del tedesco *Bär*).

Anche l'antico nome del serpente, rappresentato nella sua forma antica in alcune lingue, tende ad essere sostituito da epiteti: «terrestre», «verde», «ripugnante».

E' significativo che, per esprimere *destro*, quasi tutte le lingue indoeuropee usino una parola sola, quella, appunto, rappresentata dal latino *dexter*, mentre *sinistro* deve essere stato oggetto di tabù. Del resto, anche nelle lingue romanze, avviene la stessa cosa. Per «destro» c'è una parola dominante mentre per «sinistro» si ricorre ad una pluralità di voci. La mano sinistra, per esempio, è detta anche *manca* o *stanca*. Basterà qui ricordare Dante: *Volgemmo e discendemmo a mano stanca*. I dialetti sono ancora più vari nelle loro espressioni.

Ora, non sarà da sottovalutare il fatto innegabile che la mano sinistra è, di solito, meno forte della destra e questo potrebbe spiegare molte denominazioni ma che già in latino *sinister* avesse un significato sfavorevole e tendesse ad essere colpito da tabù è cosa innegabile.

Tristano Bolelli

Un «musical» tratto dalle poesie di Eliot

LONDRA — *Per la prima volta i gatti saranno i protagonisti di un musical, con un premio Nobel che figurerà tra gli autori dello spettacolo.*

Si tratta di Cats *(gatti), un nuovo musical tratto da una raccolta di versi comici di T. S. Eliot, Nobel 1948 per la letteratura e autore di* Assassinio nella cattedrale, *musicato in Italia da Pizzetti,* Cocktail party, La riunione di famiglia *e di molte opere poetiche, fra cui* La terra desolata, *e* Quartetti.

Le musiche di Cats *sono di Andrew Lloyd Webber. E' la sua prima opera dopo* Evita *e* Jesus Christ superstar. *Il nuovo musical si avvarrà anche di testi inediti di Eliot, concessi per la prima volta dalla vedova del grande poeta, drammaturgo e saggista.*

Cats, *che andrà in scena a Londra in aprile, è diretto da Trevor Nunn, direttore generale e regista della Royal Shakespeare Company. Come* Evita, *anche* Cats *sarà interamente musicato e speciale enfasi verrà data alle sequenze di danza mimata. Si calcola che i costi di produzione saranno di quattrocentomila sterline, circa ottocento milioni di lire. Dalla nuova opera di Lloyd Webber sarà tratto un duplice album discografico.*

Cats, *le cui prove avranno inizio a fine febbraio, sarà l'avvenimento non solo teatrale ma anche musicale e letterario della prossima stagione londinese.*

OSSERVATORIO

I garofani dimenticati

Sà Carneiro: dura sconfitta alla sinistra e ai militari

Svanita l'ubriacatura postrivoluzionaria (12 governi che in meno di sette anni si erano annullati a vicenda esplorando ogni possibile combinazione politica), il Portogallo ha confermato che la scelta dell'opzione moderata diventa definitiva. Superati i traumi provocati dall'abbattimento di quasi mezzo secolo di dittatura salazarista ma delusa dagli avventurismi di troppi «esperimenti» democratici, questa isolata periferia dell'Europa ha deciso di premiare chi finora ha saputo ristabilire la pace sociale, ridare fiducia ad un'economia nazionale al limite del collasso, riproporre in sostanza un'alternativa costruttiva.

La vittoria del tripartito di Sà Carneiro, una vittoria ampia, al di là delle previsioni vuol dire questo: indica che la restaurazione di centro-destra, benché duramente contrastata dalle forze di sinistra, ha fatto presa sull'elettorato il quale non si è lasciato fuorviare né intimidire da una caccia ai voti più scandalistica che pragmatica.

Ed è così che mentre il conservatorismo di «Alleanza democratica» gettava sul piatto della bilancia il peso delle realizzazioni conseguite in appena dieci mesi di potere, l'opposizione ha giocato le sue carte preferendo dipingere a tinte fosche non l'operato ma piuttosto la personalità del primo ministro. Da una parte una coalizione che si faceva forte nell'aver diminuito l'inflazione di quattro punti (compatibili con il futuro ingresso di Lisbona nella Cee), messo sotto controllo la disoccupazione (nonostante la massa di profughi rimpatriati dalle ex colonie africane), agevolato la ripresa del turismo (strappato [illegible] alla concorrenza spagnola, greca e jugoslava), dall'altra socialisti e comunisti i quali, ognuno per proprio conto, rovesciavano sul *premier* accuse di frodi bancarie (mai provate) e di amoralità (perché vive con una donna che non è sua moglie).

Se dunque l'avvocato di Oporto, da buon giocatore di *poker* che è, ha vinto il secondo *round* (la sua affermazione alle elezioni «intercalari» dello scorso dicembre fu una grossa sorpresa) adesso tenterà di aggiudicarsi tutta la partita. La posta sarà la revisione costituzionale per sgomberare dalla strada delle ambiziose riforme a cui punta, l'ostacolo rappresentato dall'ambiguità della coabitazione con i militari.

A Sà Carneiro non va infatti giù che il Consiglio della rivoluzione, erede dell'ormai tramontato «movimento dei garofani», possa ancora sindacare l'operato del governo e dell'Assemblea dei deputati ricorrendo all'arma del veto. Per toglierselo dai piedi gli occorrono i due terzi del Parlamento, che non ha nonostante la maggioranza assoluta, però può ottenere lo stesso risultato con l'artifizio di un referendum istituzionale.

Al ruolino di marcia dei moderati manca infine un ultimo traguardo, la presidenza della Repubblica. Per Sà Carneiro è una specie di «lascia o raddoppia»: abbandonerà il governo qualora l'attuale Capo dello Stato, il generale Eanes, dovesse venire confermato nelle elezioni del 7 dicembre. Una minaccia la sua che, dopo il voto di domenica, potrebbe non essere più un *bluff*. Perché il cartello dei socialisti di Mario Soares e il fronte dei comunisti filomoscoviti di Cunhal, ridimensionati dal responso delle urne, non basterebbero a far passare il loro candidato «naturale», appunto Eanes, e allora salirebbero le quotazioni del suo antagonista di destra, il generale Antonio Soares Carneiro, il cui motto è emblematico: «Legge ed ordine».

Piero de Garzarolli

Tutto come previsto, ma ora è più incisivo il peso liberale

La Germania ha scelto la stabilità (e perciò ha detto «sì» a Schmidt)

Il voto dei tedeschi lo ha confermato: l'avanzata consistente dei liberali (che saranno di nuovo nella coalizione di governo) è una prova in più - Primi contatti per ricomporre il governo a due - I socialdemocratici un po' delusi per il progresso molto limitato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Il successo dei partiti della coalizione di governo (socialdemocratico e liberale) alle elezioni politiche di domenica in Germania è venuto puntualmente, come atteso, ma non nella forma con cui si è manifestato. «Numericamente» la maggioranza parlamentare della coppia Schmidt-Genscher si è consolidata, ora è di 45 seggi (271 della coalizione, 226 dell'opposizione) contro i soli 10 della legislatura precedente (253 contro 243), ma «qualitativamente» si è incrinata.*

Era attesa una grande vittoria dei socialdemocratici di Helmut Schmidt, il loro obiettivo era quello del «sorpasso», si temeva addirittura che conquistassero la maggioranza assoluta. E invece mentre i democristiani e i cristiano-sociali del candidato Franz Josef Strauss perdevano come previsto il 4 per cento dei voti (dal 48,6 sono scesi al 44,6 per cento) e purtuttavia restano il partito più forte, i socialdemocratici hanno migliorato soltanto dello 0,3 per cento (dal 42,6 al 42,9), il che equivale a una stagnazione.

L'autentica grande sorpresa è stata data dai liberali, che aumentando del 2,7 per cento il numero dei propri voti (dal 7,9 al 10,6 per cento) d'ora innanzi condizioneranno i socialdemocratici nella loro attività parlamentare e di governo. Più difficile e delicata che in passato sarà la politica del Cancelliere non soltanto a causa del maggiore peso dei liberali, ma anche per l'aumento dei parlamentari di sinistra all'interno del suo partito. Helmut Schmidt dovrà fare i conti contemporaneamente con la destra liberale e con la sinistra socialdemocratica, con i fautori della libera economia di mercato e con quelli del dirigismo.

Una volta tanto i maggiorenti dei partiti hanno fatto una valutazione obiettiva del voto. Ovviamente soddisfatti i liberali, essi stessi stupefatti per le dimensioni del successo; altrettanto insoddisfatti i democristiani-cristiano sociali, ma per nulla sorpresi e depressi: se lo aspettavano, per molti la sconfitta di Strauss è una liberazione, ora potranno pensare a rigenerarsi e a prepararsi per il 1984; di malumore invece i socialdemocratici ai quali la permanenza di Helmut Schmidt alla guida del Paese non basta. Ammettono di avere mancato l'obiettivo, e ora fanno l'autocritica.

Ieri mattina, poche ore dopo l'annuncio dei dati ufficiali delle elezioni (le quali hanno fatto registrare un'affluenza alle urne del 2 per cento inferiore a quella di quattro anni fa) la Germania è tornata al lavoro, senza scossoni e senza emozioni, nel segno della continuità decisa dall'elettorato. A Bonn si sono riuniti i direttivi dei partiti, per l'analisi del voto e per la programmazione futura. Oggi cominceranno i negoziati preliminari tra socialdemocratici e liberali per il programma di coalizione, domani (come il Cancelliere Helmut Schmidt aveva annunciato con sicurezza dieci giorni fa) vi sarà Consiglio dei ministri, poi gli eroi stanchi di più di cento comizi e di decine di interviste andranno in vacanza. Si riprenderà (secondo il ruolino di marcia fissato da Schmidt) domenica 26 ottobre.

Benché insoddisfatti per il loro magro successo, i socialdemocratici si rallegrano per l'eco positiva che la conferma di Helmut Schmidt ha avuto all'estero, non soltanto in Occidente ma anche nei paesi del blocco comunista. Schmidt — si constata — viene considerato una garanzia di stabilità e di continuità perfino in paesi guidati da governi conservatori e democristiani, mentre Franz Josef Strauss veniva quasi dappertutto giudicato un'incognita. Da molti commenti dalle capitali straniere, registrati con attenzione e propagandati dagli organi di informazione, i tedeschi constatano con compiacimento che fuori dei confini vi è ammirazione e anche un po' di invidia per la stabilità della Germania.

Un ragionamento del genere, — stabilità anzitutto — devono averlo fatto anche gli elettori che hanno dato la propria conferma alla coalizione socialdemocratico-liberale, annacquandola tuttavia con una forte corrente liberale. Esprimendo un «no» alla destra rappresentata da Strauss e un «sì» condizionato alla sinistra intorno a Schmidt, hanno non tanto votato per il centro quanto per una destra moderata.

Se si esaminano gli slogans della campagna elettorale, si constata che erano tutti impostati sulla negazione e sul rifiuto («Bloccate Strauss» quello socialdemocratico, «Bloccate lo Stato socialista» quello dell'opposizione, «No a Strauss e no alla maggioranza assoluta dei socialisti» quello dei liberali) come ai tempi del 18 aprile in Italia. Quello di domenica non è stato tanto un voto «a favore» di qualcuno quanto, piuttosto, un voto «contro» qualcuno, gli elettori hanno seguito bravamente i suggerimenti negativi. A vincere non sono stati i programmi quanto la paura.

Tito Sansa

Mosca: dal popolo tedesco voto per la distensione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La vittoria elettorale della coalizione di governo nella Germania Federale è stata accolta con soddisfazione in Unione Sovietica, dove i primi commenti la interpretano come un voto in favore della distensione. In questa chiave, le *Izvestia* affermavano ieri sera che la limitata vittoria dei socialdemocratici sarebbe dovuta all'incerto atteggiamento del Cancelliere Schmidt nella vicenda degli euromissili. *«Un fermo rifiuto del Cancelliere federale sarebbe valso una ben maggiore fiducia dell'elettorato verso il suo partito...».* Ma il quotidiano del governo non spiega perché allora l'incremento maggiore di suffragi sia toccato invece ai liberali di Genscher, che sulla questione missili sono [illegible] meno disponibili degli alleati al negoziato.

«La vittoria dei partiti socialdemocratico e liberale dimostra che la maggioranza della popolazione tedesca dell'Ovest vuole il proseguimento della distensione, della cooperazione internazionale; tenendo conto di ciò, i rappresentanti dei partiti della coalizione di governo hanno sottolineato durante l'intera campagna elettorale che a tale politica non esiste per Bonn alcuna alternativa. Questa posizione realista è stata premiata. D'altra parte, le perdite consistenti subite dal blocco delle opposizioni, cristiano-democratici e cristiano-sociali, dimostrano chiaramente che la linea della Repubblica federale nel seguire la politica estera d'avventura degli Stati Uniti e il proseguimento della corsa agli armamenti, così come i tentativi di mettere in discussione l'opportunità della distensione, urtano contro l'energica risposta della popolazione tedesco occidentale», scrive la Tass.

L. r.

Incidente di frontiera Cina-Urss: due vittime

PECHINO — La Cina ha rivolto ieri un'«energica protesta» all'Unione Sovietica per un incidente di frontiera avvenuto domenica mattina lungo il fiume Argun, al confine con la regione autonoma della Mongolia Interna. Nello scontro due persone sono morte.

Secondo l'agenzia *Nuova Cina*, quattro sovietici armati hanno attraversato con una barca a motore il corso d'acqua e hanno tentato di sequestrare un pastore cinese. Questi, afferma l'agenzia, ha opposto resistenza; i sovietici hanno aperto il fuoco, uccidendolo. Alcune guardie cinesi sono accorse, hanno sparato contro i sovietici, colpendone a morte uno.

Nuova Cina precisa che la nota di protesta è stata presentata ieri all'incaricato d'affari *ad interim* dell'ambasciata sovietica a Pechino. *«La parte cinese* — dice il documento — *chiede alle autorità sovietiche di punire i colpevoli e di desistere da tutte le provocazioni armate lungo la frontiera»*. La nota accusa Mosca di voler *«creare tensione al confine per trarne profitto»*, ma avverte che si tratta di *«tentativi destinati a fallire»*, e che i sovietici *«dovranno assumersi la piena responsabilità di tutte le conseguenze che ne deriveranno»*.

Dopo l'attentato alla sinagoga

Parigi. La preghiera di un rabbino fra le macerie della sinagoga dopo l'attentato (Telefoto Afp)

Anche la Francia ora è obiettivo della nuova Internazionale nera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia ribolle di sdegno e tensione: le ripercussioni dell'attentato contro la sinagoga di Parigi continuano a investire il governo. L'opposizione di sinistra chiede un dibattito d'urgenza in Parlamento, il partito socialista (come varie organizzazioni ebraiche), reclama le dimissioni del ministro degli Interni Bonnet. Le polemiche sono accese anche per una frase del premier Barre, che in un'improvvisa dichiarazione alla tv è parso fare una distinzione tra la comunità ebraica e i francesi: la successiva precisazione dell'Hotel Matignon non è servita ad altro che a rinfocolare le accuse contro la pretesa «indulgenza» delle autorità verso i gruppi di estrema destra. Anche il presidente Giscard, comparso ieri in pubblico per una cerimonia, non è sfuggito alle grida ostili.

Oltre al nervoso dibattito suscitato dalla bomba alla sinagoga, altri episodi hanno rivelato nelle ultime ore la tensione che sta vivendo oggi la Francia: una turista olandese è stata gravemente ferita nella notte fra sabato e domenica in un inspiegabile attentato (prima rivendicato e poi negato da un gruppo di destra) nel centro di Parigi; un giovane israelita è stato aggredito e ferito domenica nella banlieue della capitale; una sinagoga in provincia è stata costellata di svastiche e scritte hitleriane. E, sul fronte opposto, due sedi di gruppi neonazisti sono state devastate a Parigi da «commandos antirazzisti».

Tutti questi episodi sono il contorno delle grandi manifestazioni di massa che da sabato solcano la capitale e le altre principali città francesi e che culmineranno oggi a Parigi in un grande raduno unitario dei movimenti antirazzisti.

In questo clima teso, mentre ristagnano le indagini sull'esplosione di venerdì sera e si moltiplicano le richieste di chiarimenti sulle pretese infiltrazioni di decine di neonazisti nella polizia, s'impongono alcuni interrogativi di fondo: l'attentato di Parigi è legato a quelli di Bologna e di Monaco? Sono tutti parte di un unico disegno eversivo? Sono tutti riconducibili alla cosiddetta «internazionale nera» tra terroristi francesi, tedeschi, italiani e spagnoli?

Ci si interroga ora con inquietudine in Francia sui legami fra i gruppi neonazisti di mezza Europa; e si scopre di colpo una «documentazione» insospettabile che avrebbe dovuto mettere in allarme le autorità. Ma il «caso francese» ha una particolarità, è vero che un «filo nero» può collegare Bologna, Monaco e Parigi.

L'attentato di Parigi è stato quindi una cartina di tornasole, rivelando un latente antisemitismo in un Paese che, da Dreyfus all'*Action Française* di Maurras fino alle deportazioni in massa degli ebrei sotto il regime «collaborazionista» di Vichy, ha conosciuto ricorrenti e convulsi rigurgiti contro la comunità ebraica. Bisogna aggiungere che la politica risolutamente anti-israeliana adottata dalla Quinta Repubblica (come ha rilevato Begin) ha creato un clima antisionista e facilitato l'emergere di tendenze umorali rimaste per anni sotterranee.

Sottolineata questa caratteristica dell'attentato contro la sinagoga di Parigi, questo nuovo episodio del terrorismo «nero» va forse inquadrato in un unico tentativo eversivo in atto in Europa. Ne ha parlato esplicitamente ieri anche il ministro della Giustizia Peyrefitte, annunciando che l'inchiesta sull'attentato era stata affidata alla «Corte di sicurezza dello Stato», cioè a una giurisdizione d'eccezione semi-militare che tratta tutti i problemi inerenti alla sicurezza dello Stato.

Peyrefitte ha dichiarato: *«Bologna, Monaco, Parigi: questa serie di attentati contro folle anonime ha coincidenze inquietanti. C'è una strategia comune? Un direttore d'orchestra clandestino? Per il momento non lo sappiamo; apparentemente questo massacro d'innocenti sembra venire dall'estrema destra, da una rinascita del nazismo e del fascismo. Ma non bisogna scartare del tutto la provocazione»*.

Stretti rapporti sono stati comunque provati fra l'ex ispettore di polizia Paul Durand (e quindi il gruppo al quale apparteneva, la Fane) e gli estremisti italiani di «Terza posizione»; la rete di complicità fra gli ultras dei due Paesi è anche comprovata dal fatto che proprio in Francia prima Tuti e poi Affatigato hanno trovato rifugio; inoltre la scorsa estate Durand è stato in Italia, sostando anche al «campo Hobbit», negli Abruzzi, dove si erano radunati gli estremisti neri italiani.

Questi episodi si inseriscono in un fitto sistema di rapporti, ben documentati. Nell'estate dell'anno scorso si è appreso che neo nazisti francesi, belgi, britannici e spagnoli si sono riuniti al Midi d'Ossau, sul versante iberico dei Pirenei. Al raduno erano presenti anche i tedeschi del «Gruppo Hoffmann», sospettati in un primo tempo per l'attentato di Monaco.

Nel gennaio di quest'anno, secondo una meticolosa inchiesta dell'*Express*, in Francia si sono dati convegno i dirigenti della «Fane» e il leader del gruppo neonazista svizzero Amaudruz. Noti sono poi i legami tra Fredriksen (il capo della disciolta Fane) con i neonazisti inglesi e americani della «World union of national socialists» (creata nel '66). Provati sono infine i collegamenti degli ultras di destra italiani e francesi con i nostalgici del salazarismo portoghese e gli estremisti spagnoli aderenti a «Fuerza nueva» e ai «Guerrilleros de Cristo».

Paolo Patruno

Sondaggi della stampa americana danno Reagan favorito su Carter

NEW YORK — Il quotidiano *Washington Post* e i due massimi settimanali americani, *Time* e *Newsweek*, hanno dato Reagan vincente nei loro sondaggi di opinione a un mese esatto dalle elezioni presidenziali. Tutti e tre gli organi di stampa hanno però messo in rilievo che Carter potrebbe ancora essere rieletto, se l'economia si riprendesse, o gli eventi di politica estera assumessero un corso favorevole agli Stati Uniti.

I sondaggi d'opinione si riferiscono ai grandi elettori, ai voti cioè degli Stati americani, non a quelli popolari. Nel sistema elettorale Usa, di suffragio indiretto, sono decisivi. Ogni Stato ha tanti voti quanti deputati e senatori che lo rappresentano in Parlamento a Washington. Per avere la maggioranza, occorrono 270 grandi elettori.

Il *Washington Post* ha assegnato a Reagan 283 di questi voti, a Carter 151, con 104 voti indecisi. Diverse, ma analoghe sull'esito le stime dei due settimanali.

Leggero recupero dei socialisti di Soares, perde il pc di Cunhal

La coalizione conservatrice di Sà Carneiro vince le elezioni portoghesi e batte Eanes

LISBONA — La coalizione di centro-destra guidata dal primo ministro Sà Carneiro ha vinto con ampio margine le elezioni parlamentari sconfiggendo la sinistra e le stesse scelte fatte dal presidente della Repubblica Antonio Ramalho Eanes.

I suffragi ottenuti da «Alleanza democratica», il tripartito formato da socialdemocratici, conservatori e monarchici, consentono a Sà Carneiro di guardare senza ansia al futuro e soprattutto di governare per altri quattro anni forte dell'appoggio di una buona parte dell'elettorato.

«La vittoria del centro destra significa la sconfitta di Eanes», ha commentato Sà Carneiro inasprendo anche nel dopo-elezioni la polemica con l'attuale capo dello Stato.

Con fuochi d'artificio e automobili che percorrevano le strade suonando i clacson e sventolando bandiere, i sostenitori dell'Alleanza democratica hanno festeggiato fino dalle prime ore della mattina l'inequivoco successo ottenuto dal loro partito.

A spoglio di voti pressoché ultimato (manca circa l'un per cento dei 4042 seggi) Sà Carneiro può parlare da una posizione di forza avendo ottenuto il 47,3 per cento dei suffragi popolari ed una maggioranza con un margine di tre seggi nell'Assemblea parlamentare che ne conta duecentocinquanta.

I socialisti dell'ex primo ministro Mario Soares che nelle elezioni svoltesi quattro anni fa, all'indomani della rivoluzione dei «garofani rossi», ottennero la maggioranza assoluta, registrano una lieve ascesa passando dal 27,3 per cento della consultazione di un anno fa al 28 per cento dei voti. Perdono colpi i comunisti di Alvaro Cunhal scesi dal 18,8 per cento della precedente consultazione all'attuale 16,7 per cento.

Nel commentare il voto Sà Carneiro ha detto di non esserne sorpreso ed ha avuto per gli avversari sconfitti soltanto poche parole sostenendo tra l'altro che l'attacco sferrato da socialisti e comunisti alla sua persona ha finito in fondo per nuocere esclusivamente alla sinistra. Sia il partito di Soares che quello di Cunhal hanno molto battuto, nei loro comizi, su un presunto caso di frode bancaria in cui Sà Carneiro sarebbe coinvolto.

Per il primo ministro la vittoria è duplice dal momento che essa decreta non soltanto la sconfitta di socialisti e comunisti, ma anche quella del presidente Eanes che aveva finito per avallare ufficialmente le scelte e gli obiettivi della sinistra durante la campagna elettorale.

«Non siamo stati noi a combattere Eanes. Egli ha finito per prendere parte attiva alla campagna elettorale schierandosi dalla parte dei socialisti. E' stato perciò lui a darci battaglia», ha commentato Sà Carneiro.

Il tripartito di centrodestra dovrebbe poter contare in Parlamento su 134 seggi, la maggioranza più ampia ottenuta dai dodici governi che si sono succeduti in Portogallo dalla rivoluzione ad oggi.

Le reazioni Cee e Nato

BRUXELLES — Reazioni ufficiose, caute e discrete, a Bruxelles, all'esito delle elezioni portoghesi. Il Portogallo fa parte dell'Alleanza Atlantica e è candidato all'adesione alla Comunità europea.

A parte il riserbo ufficiale dei due organismi, giustificato con il principio della non ingerenza negli affari interni, in ambienti comunitari si esprime la convinzione che l'atteggiamento del governo portoghese nei confronti della Cee non subirà modifiche e che il processo di adesione potrà continuare secondo il calendario previsto.

Cina: condannato a morte seguace della Banda dei 4

PECHINO — Il quotidiano di Shanghai *La Rassegna* annuncia la condanna a morte di un ex calciatore dichiarato responsabile di numerosi atti di violenza durante la rivoluzione culturale.

Il giornale precisa che il condannato, Hu Yongnian, era stato prescelto come uomo di fiducia dalla «Banda dei quattro».

Sabato scorso, indica il giornale, è stato pubblicamente processato dalla corte d'assise di Shanghai e condannato a morte con due anni di sospensione della pena da trascorrere in un campo di *«riforma attraverso il lavoro»*.

Voci di un trattato Urss-Siria

Gheddafi atteso a Damasco (Assad poi andrà a Mosca)

BEIRUT — Il leader libico Gheddafi è atteso a Damasco dove dovrebbe incontrare il presidente siriano Hafez Assad, secondo quanto riferisce l'agenzia di informazioni del Qatar in un dispaccio dalla capitale siriana.

Se sarà confermata, la visita avrà un significato tanto più rilevante in quanto avviene alla vigilia del viaggio di Assad a Mosca. Secondo varie fonti il presidente siriano dovrebbe partire mercoledì e si accingerebbe a firmare, a Mosca, un trattato di alleanza fra il suo Paese e l'Unione Sovietica.

L'arrivo di Gheddafi coinciderebbe inoltre con le celebrazioni per il settimo anniversario della «Guerra del Kippur» iniziata il 6 ottobre 1973. Radio Damasco ha annunciato ieri mattina che la ricorrenza sarà celebrata con grandi dimostrazioni.

Proclamando solennemente l'unione tra la Siria e la Jamahiriyah libica, indipendentemente dalle misure concrete perché tale unione divenga effettiva, Assad — secondo quanto affermano gli osservatori — spera forse di sedersi al tavolo dei dirigenti sovietici con un prestigio accresciuto e un maggiore potere contrattuale.

Secondo il Pentagono, l'Urss potrebbe inviare 200 mila soldati

Timore negli Usa per lo schieramento di divisioni russe al confine polacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — I servizi segreti americani hanno riscontrato movimenti di truppe sovietiche alle frontiere con la Polonia. Hanno segnalato inoltre la chiusura di alcune stazioni di confine tra i due Paesi. Avvicinato dal canale televisivo Abc, il presidente Carter ha detto di «non sapere *nulla*» di questi avvenimenti. Ma la crisi a Varsavia, tornata di nuovo d'attualità, è stata oggetto di una riunione del Consiglio di sicurezza nazionale, l'organo politico-militare della Casa Bianca. La riunione è stata presieduta da Brzezinski.

Il Dipartimento di Stato ha confermato la chiusura di alcuni posti di confine ma ha rifiutato di commentare la notizia dei movimenti militari sovietici. Il portavoce Trattner ha detto di non poter includere nelle città chiuse al traffico anche quella di Brest nell'Urss: un centro nevralgico dell'Europa centrale, pur ritenendolo probabile. Varsavia si è affrettata a smentire sia le dichiarazioni dei servizi segreti americani sia quelle del Dipartimento di Stato.

Secondo i servizi segreti, l'Urss ha schierato alle frontiere, nella Germania orientale e nella stessa Polonia 32 divisioni, parte delle quali motocorazzate o aerotrasportate. Mosca sarebbe in grado di impiegare circa 200 mila uomini in territorio polacco senza sguarnire i suoi punti strategici nel «*triangolo*». I servizi segreti hanno precisato di ritenere un intervento militare «*ancora incerto*», ma di non poterlo più escludere alla luce delle purghe a Varsavia e delle agitazioni operaie.

I movimenti di truppe sovietiche sono incominciati alla fine di agosto, in concomitanza con le manovre del Patto di Varsavia nella Germania orientale. In quella circostanza, l'Urss inviò 4 divisioni supplementari in territorio tedesco e non le ritirò più.

L'allarme dei servizi segreti è dovuto al fatto che i movimenti sono stati ora completati. Interpellato, un funzionario del Pentagono ha ammesso che essi «*ricordano quelli ai confini con la Cecoslovacchia nel '68*». Lo stesso funzionario, di cui si tace il nome, ha aggiunto che «*la situazione polacca è diversa, ma non si può dimenticare la storia*». Si ignora se la Casa Bianca abbia inviato un messaggio al Cremlino. Gli Stati Uniti hanno usato la massima diplomazia nella crisi, per non essere accusati di fomentare «*la controrivoluzione in Polonia*».

Motivo di tensione è l'analogia che diviene sempre più chiara tra Suez e Ungheria nel '56 e Golfo Persico e Polonia oggi. Senza farvi espressamente riferimento, Nixon ha dichiarato: «*L'Urss ha oggi due grandi obiettivi: escluderci dal Golfo, e privarci quindi del petrolio indispensabile al nostro sviluppo, e spezzare in due l'emisfero occidentale. Questo secondo obiettivo lo ritengono raggiungibile con la finlandizzazione dell'Europa*».

In privato, Muskie ha dichiarato di sperare che l'Urss conceda alla Polonia tempo sufficiente «*a rimettere in ordine le sue cose*». Ma lo stesso segretario di Stato pensa che il politburò polacco e le nuove organizzazioni operaie siano «*su una rotta di collisione*».

e. c.

Discorso di Kania al pc della Polonia riportato in Urss senza l'autocritica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *E' con prudente attenzione che la stampa sovietica ha seguito finora i lavori del comitato centrale del partito operaio unificato polacco. Ieri sera, la Tass ha diffuso da Varsavia un lungo riassunto dell'intervento al Plenum del poup di Stanislaw Kania, un cahier de doléance che nella sua versione l'agenzia sovietica ha epurato delle recriminazioni più vistose. Non vi appaiono gli accenni autocritici che il segretario generale del poup ha fatto a nome del partito, per spiegare gli avvenimenti dell'agosto.*

Né si tratta di semplice cortesia diplomatica, in attesa della visita che Kania compirà a Mosca tra un paio di settimane. L'autocensura della Tass e dei maggiori quotidiani nazionali è piuttosto un ulteriore segno di conferma delle preoccupazioni del Cremlino.

Al pcus sanno benissimo che nel partito polacco sono numerosi i dirigenti che temono di poter riportare l'ordine nel Paese solo a condizione di fare altre concessioni sul terreno dei diritti politici individuali. Ed anche a questo prezzo non è certo che un poup irrigidito da anni e anni di direzione assolutamente centralizzata riesca a mantenere il controllo di un processo assolutamente inedito nell'esperienza dei Paesi socialisti. Possono dunque essere facilmente immaginati i timori che nutrono al Politbjurò e di conseguenza le tentazioni di una mossa risolutrice, cioè di un gesto di forza; per questo, la Tass comincia col parlare il minimo indispensabile degli errori compiuti da Gierek e della battaglia in corso a Varsavia tra le diverse tendenze del poup.

Stanislaw Kania ha detto che «l'attuale dissenso tra i vecchi e i nuovi sindacati è frutto di errori passati del partito». *La Tass riferisce semplicemente:* «Kania ha parlato dei sindacati. Ha segnalato che nei Paesi socialisti fratelli questi hanno posizioni più importanti che in Polonia e godono di maggiori possibilità. Adesso c'è in corso un processo di rinnovamento delle funzioni dei sindacati che vanno definendo i loro nuovi compiti. Noi siamo convinti che il movimento sindacale avrà ragione di tutte le controversie che sono contrarie agli interessi del socialismo e della classe operaia».

l. r.

LA SPERANZA DI UNA TREGUA SI FA SEMPRE PIU' ESILE

Aumenta l'impegno americano nel Golfo Persico

Nuove forniture militari e piloti da Washington all'Arabia Saudita

Per rafforzare le difese di Riad e tener aperti gli Stretti - Monito del Pentagono a Mosca: «Siamo più efficienti che a dicembre» (invasione dell'Afghanistan)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno inviato all'Arabia Saudita una stazione radar autotrasportata, «*altri strumenti di sorveglianza elettronica*» e un contingente dell'aviazione militare di 96 uomini. Le apparecchiature, partite coi giganteschi aerei *Hercules*, entreranno in funzione dopodomani. Il ministro della Difesa, Brown, ha dichiarato in un'intervista televisiva che le nuove forniture all'Arabia Saudita hanno lo scopo di rafforzare le difese di Riad, delimitare rigidamente la guerra tra l'Iraq e l'Iran e contribuire a tenere aperti gli Stretti di Hormuz. La settimana scorsa, gli Stati Uniti avevano già mandato all'alleato del Golfo Persico quattro *Awacs* o *radar* volanti, un numero sconosciuto di aerei e 360 tra ufficiali e piloti. Brown ha precisato che il personale americano «*manovrerà tutte le attrezzature*», ma nei limiti della legge saudita.

Nel momento in cui l'Iraq e l'Iran intensificano i combattimenti, l'America ha dunque accentuato la sua presenza nel Golfo. La decisione non è stata motivata soltanto dagli obiettivi esposti dal ministro della Difesa. Gli Stati Uniti sono anche convinti che l'Urss si accinga a strumentalizzare il conflitto. Washington considera i seguenti eventi segnali precisi: i sovietici hanno incominciato a esercitare forti pressioni sull'Iran e sul Pakistan, la Giordania sta dando all'Iraq un notevole aiuto logistico; la Siria ha pronto un trattato di alleanza con Mosca. E' intenzione del governo americano, anche se la guerra si risolvesse pacificamente e sollecitamente; ritirare dall'Arabia Saudita solo gli Awacs e lasciarvi strumenti e uomini. L'Arabia Saudita assumerebbe così almeno in parte il ruolo di sorveglianza elettronica dell'Urss che fu proprio dell'Iran sotto Reza Pahlavi.

La notizia delle nuove forniture militari è stata data da Brown, ma precisata nei particolari dal portavoce del Pentagono, Ross. Il ministro della Difesa ha affermato che esse «*hanno scopi di pace*» e il loro impiego «*è precauzionale, non implica alcun intervento*». «*In ogni caso* — ha aggiunto — *se i nostri radar e aerei fossero attaccati, avremmo le forze necessarie per difenderli*». Brown ha ricordato che all'imboccatura del Golfo Persico si è radunata la flotta dell'Oceano Indiano, composta di 31 navi tra cui due portaerei. «*E' la più poderosa armata bellica della regione: anzi, è più poderosa di tutte le armi di tutti i Paesi della regione messe insieme*». Da sole le due portaerei, la *Midway* e la *Eisenhower*, dispongono di circa 180 aerei. «*E' un'ipotesi molto remota* — ha concluso Brown — *ma in caso di necessità non esiteremmo usarli*». Il portavoce del Pentagono, Ross, ha spiegato che in futuro le nuove apparecchiature subentreranno agli *Awacs*, e che i *primi 360 militari americani saranno richiamati*. «*Le manteremo nelle retrovie, non sul Golfo* — ha detto — *e le Forze Armate dell'Arabia Saudita le proteggeranno da sole*». *Qualora precipitasse un'altra crisi* — ha proseguito — *ricorreremmo alle unità di pronto intervento organizzate negli Stati Uniti*». Queste unità — due divisioni motorizzate e aerotrasportate — sono state definite una «*tigre di carta*» al Senato, in confronto ai 200 mila uomini ammassati dai sovietici ai confini con l'Iran. Ross ha respinto le critiche. «*Non bisogna dimenticare* — ha detto (*che abbiamo basi a Oman, in Kenya e in Somalia. La nostra mobilità è assai maggiore che lo scorso dicembre, durante l'invasione sovietica dell'Afghanistan*». Anche Ross ha però insistito sulla volontà Usa di evitare un confronto, e di cercare invece un armistizio.

La chiarezza del monito all'Urss è quasi brutale, ma è dettata dall'inquietudine del governo americano per gli sviluppi negativi dell'altro ieri. Carter aveva sperato di ottenere dall'Iraq e dall'Iran una tregua. Non si aspettava inoltre che re Hussein di Giordania, un amico degli Stati Uniti, prendesse indirettamente parte al conflitto. Carter è allarmato soprattutto dall'atteggiamento giordano. La settimana scorsa, i servizi segreti lo avevano informato che aerei iracheni partivano dalla Giordania. Ma ieri, dopo una visita di Hussein a Baghdad, la Giordania ha mobilitato anche tutti i suoi trasporti per portare viveri e munizioni al fronte. Hussein stesso inoltre ha annunciato che nei prossimi giorni si recherà a Mosca. Da Beirut è giunta la notizia che Amman fa da tramite alla consegna di armi sovietiche all'Iraq, provenienti dallo Yemen del Sud e dall'Etiopia. Le armi sbarcherebbero nel porto giordano di Aqaba. Washington non ha ancora conferme ufficiali.

Anche la provocatoria dichiarazione dell'ambasciatore sovietico a Teheran, che l'Urss potrebbe armare l'Iran, ha causato disagio nel governo americano; viene considerata una «*minacciosa pressione*». Il presidente del Pakistan, Zia ul-Haq, che venerdì ha incontrato Carter, ha avvertito che «*in qualsiasi momento, Mosca potrebbe interferire nelle vicende iraniane*». «*Sono persuaso* — ha dichiarato Zia in un'intervista a *Newsweek* — *che l'Urss ritenga questo il momento buono per spingersi fino al Golfo Persico*». Secondo gli Stati Uniti e il Pakistan, Mosca potrebbe cercare un pretesto per penetrare in Iran. «*Il mese scorso* — ha detto Zia — *sei elicotteri sovietici hanno attaccato una nostra stazione di frontiera: è stato un ammonimento a disinteressarci non solo dell'Afghanistan, ma anche dell'Iran*». Il presidente pakistano ha aggiunto che la Siria «*potrebbe diventare una base sovietica nella regione*».

A Washington la situazione appare così grave che domenica, su ordine di Carter, la Cia ha tracciato un quadro esauriente della situazione ai candidati repubblicani alla presidenza e vicepresidenza, Reagan e Bush, i quali ne hanno poi discusso con l'ex segretario di Stato americano Kissinger e l'ex capo della Nato, Haig. L'opinione americana è che il conflitto tra Iraq e Iran, anche se non si ampliasse, altererà gli attuali equilibri nel Medio Oriente. Si teme innanzitutto un ingresso della Giordania nella sfera d'influenza sovietica, poi un'esplosione nei territori occupati da Israele. Non si esclude neppure che si ripeta il '56: che la guerra del Golfo, cioè, venga presa da Mosca come pretesto per una «normalizzazione» in Polonia, come Suez servì all'invasione dell'Ungheria.

Di fronte a prospettive così drammatiche, che tutti si augurano infondate, i collaboratori di Carter sembrano di nuovo divisi. Da un lato, Brzezinski vorrebbe un chiarimento, dall'altro, Muskie preferirebbe temporeggiare.

Ennio Caretto

La visita del generale Jones a Tel Aviv

Manovre congiunte fra Usa e Israele?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *Il generale David Jones, presidente dei capi di Stato Maggiore riuniti statunitensi, ha lasciato ieri Israele dopo un soggiorno di 24 ore ed è partito alla volta della Grecia. In precedenza aveva visitato l'Oman, l'Arabia Saudita e l'Egitto.*

La visita di Jones che segue di una settimana quella del sottosegretario americano alla Difesa, Robert Komer — ha avuto, apparentemente, solo carattere protocollare. Domenica, subito dopo il suo arrivo, il generale Jones ha assistito alle manovre militari nel Neghev e nel Sinai settentrionale. Ha visitato successivamente una base aerea, ma si è rifiutato di andare sulle alture del Golan.

Jones ha avuto un colloquio di un'ora con il ministro Begin; quindi, accompagnato dall'ambasciatore americano Lewis, ha partecipato a una seduta dello Stato Maggiore israeliano.

Sui problemi affrontati si mantiene da entrambe le parti il massimo riserbo. Un portavoce di Begin si è limitato a dire: «Sono state discusse questioni della massima importanza che devono rimanere segrete» *e si è rifiutato di confermare se sia stata discussa la possibilità di manovre congiunte tra gli eserciti dei due Paesi. Si sa però che si è parlato del conflitto iraniano-iracheno.*

Un esponente del ministero della Difesa ha detto: «Qualsiasi dichiarazione, in questo momento, indebolirebbe ogni intesa che si fosse raggiunta e metterebbe in pericolo l'effettivo accordo che esiste tra i due Paesi in campo militare». *Il generale Jones si è limitato a dire:* «Tornerò in Israele a dicembre per trascorrervi il Natale».

g. r.

Dal suo misterioso viaggio

Shahpur Bakhtiar tornato a Parigi

PARIGI — L'ex primo ministro iraniano Shahpur Bakhtiar è rientrato sabato scorso a Parigi dopo 4 giorni di assenza. Lo ha reso noto la sua segreteria precisando di non sapere dove Bakhtiar si fosse recato in questi giorni, né il motivo del viaggio.

Secondo alcune notizie, l'ex premier sarebbe andato a Baghdad e ad Amman.

Flamme e rovina nel grande porto petrolifero sullo Shatt-el-Arab

L'Iraq annuncia: Khorramshahr è caduta Ora teme una dura rappresaglia iraniana

Vi sarebbero ancora sacche di resistenza alla periferia - Gli iracheni avanzano verso Abadan, anch'essa divorata dal fuoco - I rischi dell'internazionalizzazione del conflitto dopo il coinvolgimento di Amman

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BAGHDAD — Alla fine Khorramshahr è caduta. Ci sono volute due settimane di guerra; ora sul più grande porto iraniano dello Shatt el-Arab ci sono soldati che alzano sul fucile le bandierine irachene. C'è ancora sporadica resistenza nelle ultime case della periferia, a Sud, verso Abadan, ma il controllo dei soldati arrivati da questa parte del fiume pare ormai incontrastato.

La città è in rovina, si è combattuto aspramente dappertutto, il fuoco d'artiglieria ha accompagnato quasi ogni passo della lenta avanzata irachena, prima con i carri armati, poi con la fanteria che ripuliva ogni sacca di resistenza e ogni incrocio di strade. Decine di franchi tiratori si sono fatti ammazzare senza arrendersi, le truppe di Baghdad dicono che non si trattava di soldati regolari ma dei cosiddetti «guardiani della rivoluzione». Intendono dire che erano fanatici, e spiegano così l'incredibile resistenza che li ha fermati.

Ahwaz. Il giubilo dei soldati iracheni penetrati in profondità nel territorio iraniano (Tel. Ap)

Le fiamme e il fumo dominano ancora il porto. Sei navi mercantili bruciano alla banchina, colonne soffocanti di vapore vengono spinte verso Sud dal vento. Altre navi sono semiaffondate. I marinai italiani della *Capriolo* sono in viaggio verso casa, hanno fatto la fame e hanno visto la morte vicina, anche quando si erano rifugiati sulla nave greca alla fonda nel porto. Ma ora è finita.

La città che ora è in rovina è grande, distesa sul fiume. Ci sono vecchie case e grandi palazzoni di cemento. Vicino all'acqua si è ancora salvato qualche canneto povero di foglie. I carri armati iraniani sono aventrati, carri armati iracheni spuntano dappertutto, il tonfo delle bombe si fa più frequente a tratti. Ora l'esercito marcia verso Sud, in direzione di Abadan, dalla quale si levano lontano, in fondo all'orizzonte, grandi nuvole nere.

L'Iraq voleva anzitutto conquistare queste due città, per riaffermare la propria sovranità sullo Shatt el-Arab. Dopo annunci clamorosi e imbarazzanti smentite, alla fine ci sta riuscendo. Ma questa vittoria fa solo crescere la paura. Che cosa verrà ora? Su Baghdad ieri c'è stata una calma irreale, per la prima volta da 15 giorni non si è sentito neanche un allarme. Quanto continuerà, che cosa verrà dopo? Il comunicato militare N. 51 del comando generale di Baghdad annuncia un attacco aereo su Teheran «*in ritorsione ai numerosi attacchi nemici su obiettivi civili iracheni*». E' già l'inizio d'una *escalation* verso una tragedia senza fine?

Il comunicato militare è assai duro. Chiama le autorità politiche iraniane «*satanici dirigenti di Teheran*», e ammonisce che l'attacco lanciato ieri sulla loro capitale deve farli meditare: «*Se non vorranno capirla, useremo la forza per costringerli a far attenzione a non colpire obiettivi civili e gente innocente. Se lo faranno ugualmente, ne assumeranno la responsabilità di fronte a Dio e al loro popolo*».

Dentro queste parole c'è già il fantasma dell'*escalation*? Teheran risponderà, ma come e dove? Ieri mattina ci sono stati bombardamenti iraniani sui campi petroliferi di Mosaul, a Nord, e di Bassora, a Sud. E' stato attaccato anche Takrit, il villaggio natale di Saddam Hussein. Ma pare troppo poco. Questo improvviso silenzio di un'aviazione che aveva mostrato tanta abilità nel raggiungere i bersagli fin dentro Baghdad non è una cosa naturale.

Gli iraniani non avevano accettato una tregua quando un equilibrio militare dignitoso reggeva ancora il fronte, e non pare proprio che possano accettare un negoziato ora che sembrano in difficoltà. La sola alternativa sembra allora una risposta più dura, che consenta di recuperare in qualche modo il morale e l'iniziativa. Sul terreno questa risposta dura non pare possibile: tutti gli osservatori militari presenti a Baghdad concordano nel ritenere che la rappresaglia arriverà molto probabilmente per via aerea.

Ecco perché si teme l'*escalation*. Ma se *escalation* ci sarà, i rischi di un'internazionalizzazione del conflitto diventano molto forti. Re Hussein di Giordania, che nei giorni scorsi era venuto nella capitale irachena in *battledress*, ha requisito ieri tutti i camion del suo Paese, per il trasporto di rifornimenti verso Baghdad, e ha ribadito che Amman non è neutrale, «*perché la lotta dell'Iraq è la lotta dell'intera nazione araba*».

Non tutti gli arabi sembrano però d'accordo su questa interpretazione, e i segnali che arrivano dal Golfo mostrano incertezze e divisioni che potrebbero esplodere per un niente. La mobilitazione nel Kuwait; i timori dell'Oman; lo Yemen del Nord che ospita aerei iracheni e prevede rappresaglie iraniane; l'Arabia Saudita che guarda con sempre maggior preoccupazione verso Teheran, la Siria che si mostra ormai coinvolta nella guerra; questa regione è una fornace di tensioni e minacce. La strada che da Amman porta a Baghdad, nel tratto giordano è piena, affollata di truppe e camion militari: due giorni fa era vuota. Che significa?

Mimmo Candito

L'Iran smentisce

TEHERAN — Lo Stato Maggiore iraniano ha smentito che Khorramshahr sia stata conquistata dall'Iraq. Un comunicato diffuso dall'agenzia «Pars» ribadisce che «la città è sotto il controllo delle forze armate iraniane e i mercenari aggressivi iracheni sono stati costretti a ritirarsi».

Emirati negano la presenza di forze straniere

ABU DHABI — Il ministro dell'Informazione degli Emirati Arabi Uniti, Ahmed Bin Hamid, ha smentito le voci secondo le quali forze straniere sono state mandate a Dubai.

Il ministro ha dichiarato all'agenzia degli Emirati, *Wam*, che le notizie in proposito sono totalmente prive di fondamento. In nessun luogo degli Emirati vi sono truppe straniere, ha detto Bin Hamid.

Sadat alla ricerca del compromesso storico Israele-palestinesi

L'Egitto, ultima spiaggia della pace per la polveriera del Medio Oriente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IL CAIRO — *Di fronte al problema palestinese, re Hussein e il presidente Sadat appaiono oggi molto vicini, forse più che mai in passato. L'avvicinamento tra la Giordania e l'Egitto si deve in buona parte, paradossalmente, a Begin, ossia all'intransigenza da lui dimostrata nei colloqui sull'autonomia delle zone occupate, che dovrebbero avere nel marzo e tre di novembre a Washington la loro prova della verità, ma che sembrano sull'orlo di un fallimento definitivo. Ad Amman si ascoltano ampi riconoscimenti alla strategia di pace egiziana di Camp David; al Cairo si ammette che forse aveva ragione Hussein a dire che quella strada non avrebbe però potuto portare all'autonomia reale dei palestinesi.*

Verso Israele e verso lo stesso Begin l'atteggiamento è critico, non ostile. Gli egiziani riconoscono a Begin grandi meriti storici, pensano che nessun altro leader israeliano avrebbe avuto la forza e il coraggio di restituire all'Egitto tutto il Sinai, se non questo duro nazionalista. Ma pensano anche, come del resto molti israeliani, che l'«utilità storica» di Begin sia probabilmente esaurita, e temono — anche se non hanno perso ogni fiducia in Camp David — che egli finisca per rivelarsi per sempre incapace di aprire la strada ad un accordo con i palestinesi, che comporterebbe l'abbandono della grande maggioranza dei territori occupati e la definitiva spartizione della Palestina.

E' difficile non essere d'accordo con egiziani e giordani quando indicano, con molti dettagli, le ragioni che rendono impossibile credere che la «questione palestinese» possa mai essere risolta semplicemente consolidando lo status quo, come Begin spera. I palestinesi sono troppi, hanno troppi amici potenti, e il mondo arabo, nonostante le sue convulsioni, è in una fase diversa di grande espansione e di potenza. Così, nulla fa ritenere possibile che i palestinesi e gli arabi rinuncino passivamente alla loro lotta.

Aggiungo che, per uno Stato democratico come Israele, ogni atto di repressione diventa lacerante, e alla lunga intollerabile: il disagio morale di moltissimi israeliani per l'occupazione e per i suoi risultati è drasticamente cresciuto col passare degli anni. E ancora: la pace israeliano-egiziana è sincera e solida, ma come potrebbe resistere intatta per tempo indeterminato, alle tensioni di un conflitto israeliano-palestinese sempre aperto? Anche questa sembra un'illusione di Begin.

Si tratta allora di allargare la via del negoziato e del compromesso, certo senza sconfessare Camp David o scavalcare l'Egitto (sarebbe un errore fatale, che talvolta gli europei sembrano prossimi a compiere, pari a quello di ignorare l'America, unico mediatore possibile), ma aprendo strade nuove.

La principale potrebbe essere quella giordana, che attira particolarmente i capi laboristi israeliani, convinti di ritornare l'anno prossimo al potere. Essa è oggi bloccata, oltre che dall'intrattabilità di molti problemi reali, per lo scontro di interessi e ambizioni nazionali, religiosi o di sicurezza (ma questi sarebbero appunto l'oggetto di un negoziato e di un compromesso), dall'opposta intransigenza sui principi di Begin da una parte, dell'Olp dall'altra che fanno perversamente il gioco gli uni degli altri.

Ci è però sembrato che vada vistosamente crescendo, tra molti israeliani e palestinesi, la sensazione che a volere tutto si rischia di perdere tutto. Israele rischia, in ultima analisi, la sua stessa sopravvivenza in un ambiente ostile: questa è la posta che Begin sta giocando. Ma i palestinesi rischiano anch'essi di perdere tutto; ossia di veder messo da parte il loro pur innegabile diritto a una patria. «Non ci sono inevitabilità storiche — dice un intellettuale israeliano —, altri popoli non hanno oggi, o non hanno avuto, una patria, anche per secoli e per millenni». E poi, senza un accordo, tutti rischiano altre terribili guerre, in una regione dove, presto o tardi, faranno il loro ingresso le armi atomiche.

In questa prospettiva incerta, egiziani e giordani appaiono come due forze equilibrate e moderate, disposte ad ammettere e riconoscere le buone ragioni di tutti, ed intenzionate a spingere Israele e i palestinesi sulla via di uno storico compromesso tra diritti opposti, inconciliabili se si pretende di esercitarli fino in fondo. Finora Amman e Il Cairo non sono riusciti a sbloccare la situazione, e nessuno nutre facili speranze. Ma debbo dire che non ho trovato nemmeno un cupo pessimismo, e la sensazione che la situazione possa precipitare da un momento all'altro in modo irreparabile. C'è ancora un po' di tempo, anche se non molto tempo, per tentare di portare avanti un discorso di pace, anche su strade nuove ancora da inventare: ma le idee non mancano, nemmeno da parte israeliana.

L'obiettivo è molto ambizioso: nientemeno che di creare nel Vicino Oriente, una «zona di pace», e questo proprio in quel settore che per tanti anni ha trasmesso al resto della grande e tormentata regione soltanto stimoli di tensione. Realizzare questo obiettivo appare molto difficile, ma non impossibile. Chi potrebbe prendere nuove iniziative?

Sadat è uomo di grande fantasia, privo di complessi di sicurezza o di inferiorità, e genuinamente padrone delle sue azioni, come non possono essere re Hussein, e nemmeno i politici israeliani, vincolati da troppi incerti equilibri partitici interni e da troppi complessi. Tra tutti i leaders della regione, Sadat sembra ancora il più libero di proporre vie nuove per la pace, il più capace di sorprendere ancora il mondo con qualche storica iniziativa.

Arrigo Levi

L'Iran: sovietici combattono con gli iracheni

TEHERAN — Ufficiali sovietici dirigerebbero alcune operazioni militari condotte dagli iracheni contro l'Iran. Lo ha dichiarato il capo delle forze iraniane nel Khuzestan, Mostafa Shamran, in una conferenza stampa ad Ahwaz. «*Abbiamo registrato conversazioni delle truppe nemiche e si distinguono chiaramente ordini impartiti in lingua russa*» ha detto.

Shamran ha anche accusato l'Unione Sovietica di fornire armamenti all'Iraq per sostituire quelli perduti in guerra, e ha negato che il suo Paese abbia ricevuto aiuti militari dall'estero.

Per Teheran sono spie i giornalisti stranieri

TEHERAN — «*I giornalisti stranieri sono dannosi*»: così titola un lungo articolo (tre colonne di piombo) il giornale *Repubblica Islamica*, organo degli integralisti islamici dell'ayatollah Beheshti. Nell'articolo si legge fra l'altro: «*L'ingresso di giornalisti-spie in Iran non risolverà i nostri problemi circa la completezza dell'informazione, come qualcuno pretende, anzi li aumenterà, mettendo in pericolo la nostra sicurezza. Il nostro governo, ammettendo i giornalisti-spie, ha commesso una grave imprudenza: praticamente ha dato loro modo di osservare obbiettivi vitali. Così stando le cose, come il governo potrà impedire gli inevitabili complotti che questi giornalisti-spie ordiranno ai danni del nostro Paese, del nostro popolo? Anche se dessero un quadro esatto della situazione, come impedire loro di agire nell'esclusivo interesse dei loro Paesi, dell'Occidente?*». La conclusione ovvia dello scritto è che solo espellendo i giornalisti presunte spie si potrà garantire la sicurezza dell'Iran.

Questo attacco si inscrive nella mai sopita lotta tra integralisti e laici. I secondi, che si rifanno al presidente Bani Sadr, considerano opportuna la presenza di corrispondenti stranieri, specie di coloro che hanno riferito in modo imparziale gli eventi iraniani dall'8 settembre del 1978 fino al trionfo di Khomeini. Gli integralisti, invece, nel loro disprezzo profondo per gli infedeli non esitano a considerare indistintamente tutti i corrispondenti stranieri alla stregua di agenti segreti.

L'articolo di *Repubblica Islamica* è al tempo stesso, inquietante, e si traduce, per ora, nella limitazione del soggiorno ai corrispondenti che pure hanno un visto di quindici giorni, nel rifiuto di rilasciare la tessera che consente di lavorare a diversi inviati, benché questi siano in possesso di regolare visto rilasciato dalle varie ambasciate iraniane all'estero. Nel timore di rappresaglie, alcuni giornalisti hanno già preso la via del ritorno.

Stato civile di Torino

4 OTTOBRE 1980

NATI — Ghiringhelli Corrado; Bissetta Giuseppe; Albertazzi Luca.

MORTI — Tomelli Lucia in Cardellini, di anni 71, nata a Pesaro, ragioniera: abitante in str. del Nobile 37/3; Testa Giovanna, a. 82, Torino, pens., v. Dalla 44; Pastore Maria Luigia, a. 89, Trino, pens., v. Spano 44/16; [illegible] Carlo, a. 84, Zubiena, pens., v. Aporti 1; Rosa Brusin Giovanni, a. 80, Coazze, pens., c. Belgio 182; D'Orla Benedetta v. Maldera, a. 71, Coreno, pens., c. XI Febbraio 8; Bellino Domenico, a. 43, Bra, imp., v. Castelfidardo 8; Marras Felice Antonio, a. 46, Maiti, operaio, v. Cigna 180; Tedesco Maria, a. 44, S. Andrea di Conza, commerciante, v. D. Jolanda 16; Zucco Giovanni, a. 75, Torino, pens., c. Lecce 33; Oria Mario, a. 83, Torino, pens., v. M. Coppino 52; Mossano Lorenzo, a. 76, Dogliani, pens., v. All'Asilo 9; Pecchio Margherita, a. 80, Villafranca, pens., v. Villa della Regina 21.

Deceduti in ospedale: Tamballini Federico, a. 86, Porto S. Giorgio, pens.; Marchisio Giulia, a. 90, Palazzo S. Gervasio, casalinga; Riccobono Damiano, a. 69, Tunisi, pens.; Truce Margherita, a. 7, Giaveno, pens.; Olivero Giuseppe, a. 84, Ceresole d'Alba, pens.; Barbero Maria, a. 69, Barbania, pens.; Gavosto Prebosina, a. 68, Torino, pens.; Lo Tito Maria Antonietta, a. 70, Candela, pens.; Negro Tommaso, a. 80, Barbania, pens.; Tagliatto Alfredo, a. 53, Prali, pens.; Battista Pasquale, a. 83, Apricena, pens.; Giacoppo Gerardo, a. 47, Tricarico, art.; Bertone Severino, a. 84, Montéu Roero, pens.; Cardona Mario, a. 54, Neive, oper.; Crisanti Giuseppe, a. 84, Gioiosa Jonica, pens.

Nati 3 - Matrimoni 14 - Morti 29

Il Consiglio d'Istituto Preside Insegnanti Personale tutto e gli Allievi del Liceo classico «[illegible]» di Ivrea partecipano al dolore che ha colpito la professoressa Ferrara Ottino Franca per l'improvvisa morte del marito

prof. Carmelo Ottino

— Ivrea, 6 ottobre 1980.

Presidente Consiglieri e Soci del Lions Club di Ivrea dolorosamente colpiti per l'improvvisa scomparsa del suo vice presidente

dr. prof. Carmelo Ottino

partecipano commossi al dolore dei famigliari.

— Ivrea, 6 ottobre 1980.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Giorgio Vissentini per la dipartita della mamma signora

Elvira Sprocatti

— Torino, 6 ottobre 1980.

Il Direttore e il Personale dell'Ufficio Tecnico Erariale di Torino, partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita della sig.na

Salvina Conti

— Torino, 6 ottobre 1980.

Emma, Nella e Gianluigi Lamplano, ricorderanno sempre con affetto

Salvina Conti

e si uniscono al dolore della famiglia.

— Torino, 6 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Cavaglià

anni 91

Addolorati lo annunciano la figlia Wilma ved. Testa, il caro nipote Roberto, nipoti, parenti tutti. I funerali martedì 7 ottobre, ore 14,30, partendo da corso Francia 248, Leumann.

— Collegno, 6 ottobre 1980.

Maria, Giuseppina, Gianalisa, Madelle sono affettuosamente vicini ai cari Wilma e Roberto.

I nipoti Tala, Annibale, Ida, Luigi ricordano il caro zio STEFANO.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della collega

rag. Lucia Tonelli Cardellini

— Torino, 6 ottobre 1980.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

MARCHESE

Alfredo Clavarino

Patrizio genovese

Cavaliere del Sovrano Ordine di Malta

Grand'Ufficiale della Corona d'Italia

Colonnello di Artiglieria Cpl.

Cavaliere di Vittorio Veneto

Lo piangono la sua adorata Luisella con i figli: Valerio con la consorte Lucia [illegible] e figli, Giorgio con la consorte [illegible] e figlie, Liliana con il consorte Piero [illegible] e figlie, Amedeo con la consorte [illegible] e figli, Giulio con la consorte Alessandra Tója e figli, Ferdinando con la consorte Luisa [illegible] e figli, Fede con il consorte Bernard [illegible], Adele ved. [illegible], Ferruccio con la consorte Cesarina De Guari e figli, il fratello Giorgio con la consorte Anna Maria De Ferrari, la cognata [illegible], i nipoti e i cugini Clavarino, di San Pietro, [illegible], l'affezionata [illegible]. La famiglia ringrazia sentitamente il dott. Franco [illegible] per le affettuose cure prestate e quanti lo hanno amorevolmente assistito. I funerali avranno luogo nella Cappella di Villa Stella a Moncalieri mercoledì 8 ottobre alle ore 10; quindi la cara salma proseguirà per Nazzano (Pavia) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori, ma preghiere e opere di bene.

— Villa Stella, Moncalieri, 6 ottobre 1980.

Piangono il nonno ALFREDO i nipoti: Alfredo, Elisabetta con consorte e figli, Paolo, [illegible], Sandro, Maria Cristina con consorte e figlie, Giuliana con consorte e figli, Federica, [illegible], Carlotta, Valentina, Luca con consorte e figlia, Marco, [illegible], Luisella, Alessandra, Isabella, Giulia, Andrea con consorte e figlia, Federica, Carlo, Alberto, Emanuele, Annalisa e Nicola.

Le famiglie [illegible] sono affettuosamente vicine a Fede.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Giulio Clavarino prendono viva parte al lutto che ha colpito il loro titolare per la morte del padre

MARCHESE

Alfredo Clavarino

— Moncalieri, 6 ottobre 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della Soc. R. «Chemial» S.p.A. annunciano commossi la scomparsa del

GR. UFF. MARCHESE

Alfredo Clavarino

Presidente della Società

— Torino, 6 ottobre 1980.

Il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione ed il Personale tutto della «S.D.C.» Stabilimento di Cavaglià S.p.A. prendono parte al lutto della famiglia per la dipartita del

GR. UFF. MARCHESE

Alfredo Clavarino

Presidente della Società

— Cavaglià, 6 ottobre 1980.

I Dipendenti della Soc. R. «Chemial» S.p.A. partecipano con profondo cordoglio al dolore di Valerio, Giorgio Clavarino e familiari per la perdita del

GR. UFF. MARCHESE

Alfredo Clavarino

Presidente della Società

— Torino, 6 ottobre 1980.

I Dipendenti della «S.D.C.» Stabilimento di Cavaglià S.p.A. prendono viva parte al dolore di Valerio, Giorgio Clavarino e familiari per la scomparsa del

GR. UFF. MARCHESE

Alfredo Clavarino

Presidente della Società

— Cavaglià, 6 ottobre 1980.

Franca Piera Bertini
Guido Giorgi Crivelli

partecipano commossi al dolore di Giorgio Brunella e famiglia.

Anna e Roberto Carrato partecipano al dolore di Ferruccio Clavarino.

Le famiglie: Cena, Chiara, [illegible], Gasparino, Molino, [illegible], Zeva, [illegible], [illegible], partecipano al lutto della famiglia Clavarino.

Carlo Brasolin partecipa al dolore della famiglia Clavarino.

Guglielmo, Luigina, Enrico, Giuliana De Guari
Alessandro e Anna Martinotti

si uniscono a Ferruccio, Cesarina e famiglia nel rimpianto del

MARCHESE

Alfredo Clavarino

— Torino, 7 ottobre 1980.

La famiglia Mario e Vittorio Tója
Sevio Vaccarino

partecipano al dolore di Giulio e Sandra.

Nuccl, Luca, Marina [illegible] con affetto sono vicini all'amico Ferruccio Clavarino e familiari nel momento del loro dolore.

Carlo Passino partecipa al dolore della famiglia Clavarino.

Gli amici [illegible] e [illegible] Mariano partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa del

MARCHESE

Alfredo Clavarino

— Roma, 6 ottobre 1980.

[illegible] Bruno e [illegible] Feli prendono fraterna parte al dolore della famiglia.

Vincenzo e Valentina sono affettuosamente vicini a Liliana, alla sua mamma, fratelli e sorelle nel loro grandissimo dolore.

Franco e Dora Palla prendono viva parte al dolore degli amici Clavarino per la perdita del PAPA'.

Partecipano al dolore di Valerio e Lucia e degli amici Clavarino Paolo, Maria, Piera e Mariagrazia [illegible].

Dopo lunghe sofferenze è cristianamente spirata

Elena Fusina Caldelli

Ne danno il mesto annuncio il figlio Carlo [illegible] con la moglie Stefania e con Ornella, [illegible] ed Elena; i fratelli Luigi, Maria e Angiola; cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Solero e alla dottoressa Mathis. Non fiori ma offerte alla San Vincenzo, Parrocchia di Sant'Agnese. I funerali avranno luogo il 7 ottobre in Dogliani ore 10.

— Torino, 7 ottobre 1980.

Sono vicini a Gino e figli nel ricordo della loro MARISA gli amici:

Mirella Vittorio
Magda Enrico
Anna Piera
Vanna Gino
Maddalena Carlo
Giovanna Eugenio
Clara Mario
Elsa Filippo

Causa tragico incidente di montagna sono scomparsi

Cesare Cortona
Giuseppe Audisio

Ne danno il doloroso annuncio le famiglie.

— Nizza, 6 ottobre 1980.

Ornella Geria e famiglia partecipano profondamente addolorati.

Sandro Capuzzetti, Rita Spriano e famiglia partecipano al grande dolore di Franca, Pia e figli per la morte del cugino

Cesare Cortona

ed amico

Giuseppe Audisio

— Agliano, 6 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Anna Pilone ved. Audello

Presidentessa Manifatture Tabacchi

La piangono la figlia Carla col marito Gino Palella e l'adorata figlia Lorenza, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Patrizio Alluminio per le amorose cure. Funerali mercoledì ore 15,30 da via Torino 257. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro, 6 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Lamprati

Addolorati l'annunciano i figli Mario e Bruno, con le rispettive famiglie, il fratello [illegible] e parenti tutti. Funerali mercoledì 8 c.m. alle ore 9 nella Parrocchia di Revigliasco Moncalieri, indi la cara salma proseguirà per Bolzano dove verrà tumulata nella tomba di famiglia.

— Moncalieri, 6 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Michelangelo Muraca

M.M. Genio Ferrovieri

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, i figli Ezio con la moglie [illegible] Feli, Claudio con la moglie Renata Basso, le adorate nipoti Stefania e Sara, sorelle, cognata, nipoti, parenti tutti. Un affettuoso ringraziamento al dott. Marco Fagnoni e Giovanni Aiello per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 10,15 nella parrocchia di via Frassi Buole 74.

— Torino, 5 ottobre 1980.

Angiola e Annibale Andreoli sono vicini alla cugina Maria e famiglia.

Si uniscono al dolore il nipote Pietro Muraca e la moglie Maria.

Le famiglie [illegible], [illegible], Greco partecipano al dolore.

Felice Capanello e famiglia addolorati partecipano al lutto.

Bruno e [illegible] esprimono sentite condoglianze.

La famiglia [illegible] affettuosamente vicina partecipa.

E' cristianamente mancato il

dott. Giuseppe Torreano

Lo piangono la figlia Maria Cristina con il marito [illegible] e la piccola [illegible], Adina con il marito Gino Benedino ed i piccoli Daniela e Luca, la cognata Gloria [illegible] e figli Egidio ed Anna, le nipoti Gina e [illegible] e famiglia, le zie, nipoti, cugini, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 alle ore 10 dall'abitazione, via Pescatori 2.

— Borgofranco d'Ivrea, 7 ottobre 1980.

Partecipa al lutto la Ditta Fratelli Chiabert.

I Cantieristi e le Maestranze dell'Impresa Fratelli Benedino partecipano al lutto del controllore Luigi Benedino e famiglia per la scomparsa del

dott. Giuseppe Torreano

— Ivrea, 6 ottobre 1980.

Franco e Dora Palla partecipano commossi al dolore dei familiari per la perdita del caro amico PEPPO.

Giulio e Nina Tója partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro amico PEPPO.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Bigotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, i figli Bruno e Maria Teresa con il marito Mariano, le nipotine [illegible] ed [illegible], Giovanna [illegible], sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Non fiori ma offerte al Centro Tumori. I funerali avranno luogo mercoledì 8 alle ore 10,15 nella parrocchia Immacolata e S. G. Battista (via Monte Corno 38). La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Parigi, 4 ottobre 1980.

Sono fraternamente vicini a Bruno e Maria Teresa gli amici:

Annabella Margaret Flores and Mr. and Mrs. Mac [illegible]
[illegible] and Roy Sanders
Marguerite Jones
Francesca [illegible]
[illegible] and Pamela [illegible]
[illegible] and [illegible]
Margaret Scott
[illegible] and [illegible]
[illegible] Castle [illegible]
[illegible]
Elizabeth [illegible]

Margherita Vezza partecipa al dolore della famiglia Bigotti.

[illegible]
Marilena e Luigi Sandri
Luisa e Franco Passerone
Carla e Paolo Stella

partecipano al dolore di Bruno e famiglia per la perdita del caro PAPA'.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Paolo Delsanto

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli, nipoti, generi, nuora e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Priocca d'Alba oggi ore 15.

— Balzanco, 7 ottobre 1980.

(Continua a pag. 6)

La sciagura di giugno nel cielo di Ustica

È più fitto il mistero sul DC-9 disintegrato

Malgrado le precisazioni, non è escluso che missili di altri Paesi invadano le nostre rotte aeree del Mediterraneo

ROMA — Una dichiarazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare e una serie di indiscrezioni raccolte negli ambienti dell'aviazione civile sembrano ridimensionare le rivelazioni fatte ieri da un quotidiano e in base alle quali non si potrebbe del tutto escludere che il Dc-9 dell'Itavia disintegrato nel cielo di Ustica il 26 giugno sia stato colpito da un missile o da un velivolo militare di nazionalità sconosciuta.

L'ipotesi scaturiva per analogia da presunte collisioni mancate fra aerei civili in volo nei nostri cieli e descritte in alcuni rapporti redatti nelle ultime settimane da piloti italiani e stranieri. Ecco i fatti.

1) 26 agosto 1980, ore 20,58. L'aereo dell'Itavia Ih 772, in volo da Ciampino a Bergamo, sta sorvolando il lago di Albano. All'improvviso il comandante e il primo ufficiale avvistano davanti a loro una scia luminosissima che procede a fortissima velocità con traiettoria orizzontale da Sud-Est a Nord-Ovest. Qualche istante dopo la sorgente di luce esplode, proiettando tutt'intorno una miriade di detriti incandescenti. Lo stesso fenomeno viene avvistato e descritto nello stesso modo dai due piloti dell'aereo Ati Bm 065 che sta volando nella stessa zona.

2) 15 settembre 1980, ore 11,50. Il Dc-9 Alitalia del volo AZ 167 Palermo-Fiumicino è sulla verticale di Pomigliano d'Arco. La visibilità è perfetta, il volo si svolge «a vista». Ad un tratto «una luce abbagliante, più veloce di qualsiasi aeromobile», sfreccia un centinaio di metri al di sopra del velivolo e scompare in pochi attimi.

3) 20 settembre 1980, ore 0,50. Un aereo dell'Alitalia (volo speciale AZ 5739), partito da Tel Aviv e diretto a Roma, sta volando a 7500 metri sulla verticale del Golfo di Taranto. All'improvviso il pilota vede un «fascio di luce rossa» arrivare velocissimo da sinistra, tagliare la rotta del velivolo e puntare ad Ovest verso le coste albanesi. Il pilota avverte immediatamente il centro di controllo del traffico aereo di Roma. Più tardi si viene a sapere che anche un pilota dell'Air France, in volo nella stessa zona, ha avvistato lo stesso fenomeno e ne ha fatto rapporto.

Questi i fatti descritti nei rapporti ufficiali, che le quattro compagnie aeree hanno ricevuto subito dopo gli avvistamenti. I piloti non hanno azzardato ipotesi sulla natura dei fenomeni misteriosi: si sono limitati a parlare di «luci», senza ipotizzare se a generarle sono stati missili o altro (nessun velivolo oggi conosciuto potrebbe comportarsi in maniera analoga).

Alcuni piloti civili, da noi interpellati, hanno confermato che i rapporti sono stati effettivamente fatti e presentati. Secondo indiscrezioni molto attendibili sembra però che le misteriose e velocissime luci, come si legge nelle relazioni dei comandanti, non abbiano lasciato alcuna traccia sugli schermi del radar di bordo.

Dal canto suo lo Stato Maggiore dell'Aeronautica ha precisato che nei momenti degli avvistamenti nelle zone interessate dai fenomeni luminosi descritti dagli equipaggi dei tre aeroplani di linea non si svolgeva attività militare né aerea né missilistica. In quanto alla segnalazione del comandante del volo speciale Alitalia AZ 5739 sulla tratta Tel Aviv - Roma, l'aeronautica militare afferma che essa si riferisce ad «una luce intensa proveniente dai monti dell'Albania e interpretata dai piloti come simile ad un grosso incendio o ai fuochi di una raffineria».

Questa ultima precisazione lascia però piuttosto perplessi. Sembra strano che dei piloti esperti appartenenti a due compagnie diverse (Alitalia e Air France) e che hanno osservato il fenomeno da posizioni diverse restino vittime di un inganno tanto facile da smascherare. Data la distanza dai monti albanesi una sorgente «naturale» come un incendio o il camino fiammeggiante di una raffineria non trarrebbero in inganno nessuno, anche perché rimarrebbero visibili per molto tempo e sempre nella stessa posizione.

I due equipaggi hanno invece parlato di un fascio di luce rossa sfrecciato velocissimo da Ovest verso Est per poi «allontanarsi» verso le coste albanesi. La precisazione dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare non esclude però che missili e aerei militari di altre nazioni invadano i corridoi riservati all'aviazione civile nel Mediterraneo.

Bruno Ghibaudi

Nuove richieste della difesa all'esame della corte

Gli assassini del Circeo si aggrappano ai milioni e alle perizie psichiatriche

Ma Donatella Colasanti, la superstite della tragica gita, continua a rifiutare l'indennizzo di 100 milioni - Sempre più pallida e magra dice: «Non sopporterò che Rosaria sia uccisa un'altra volta» - Documenti della parte civile per provare la sanità di mente dei tre imputati

Roma. Donatella Colasanti entra in aula per il processo d'appello del Circeo (Telefoto Ansa)

ROMA — Cospicue transazioni economiche, sottile lavoro di mediazione degli avvocati difensori, ricerca di illustri periti psichiatrici: al di fuori dell'aula si svolge uno dei capitoli più importanti del processo per il massacro del Circeo. All'udienza di ieri — all'apparenza — fatti di rilievo ne sono successi pochi. C'erano le donne, convenute numerose per solidarietà nei confronti di Rosaria Lopez e Donatella Colasanti. C'era Donatella, amarrita, sempre più pallida e magra, che nel corridoio chiedeva che cosa stavano facendo i giudici riuniti a metà mattinata in camera di consiglio.

Ancora una volta il banco degli imputati è rimasto vuoto; latitante Andrea Ghira, che subito si era reso irreperibile quando il «caso» scoppiò; contumaci Angelo Izzo e Giovanni Guido, tutti condannati all'ergastolo nel giudizio di primo grado conclusosi il 29 luglio '76. Dal carcere di Rebibbia, dove sono rinchiusi nel braccio che ospita le ultime leve del neofascismo, hanno scritto al presidente della corte chiedendo di poter non essere presenti.

Sempre dal carcere Guido ha scritto ai genitori di Rosaria Lopez una letterina in cui chiede perdono per quanto ha commesso esattamente cinque anni fa, sostenendo che ora è del tutto diverso e che il pensiero di quanto ha compiuto gli rende intollerabile la vita ancora più del carcere stesso. Per lui è giunta la richiesta alla famiglia di Rosaria di non costituirsi parte civile, dietro pagamento di 100 milioni. La famiglia di Donatella ha continuato a rifiutare i suoi soldi, e quelli offerti dagli altri imputati. I genitori della Lopez, a loro volta, hanno respinto i 60 milioni offerti da Izzo come risarcimento.

Dietro gli assassini ci sono famiglie benestanti, professionisti, gente che ha sempre difeso la propria immagine e piuttosto ha badato ad usare le possibilità consentite dalla legge per alleggerire la difficilissima posizione dei tre. Ancora ieri gli avvocati difensori hanno ripetuto la richiesta di una perizia psichiatrica. E hanno presentato memorie che recano in calce illustri firme, in cui la personalità degli imputati viene inquadrata nel modo più negativo possibile. Izzo viene definito «schizofrenico», «simulatore», rampollo di una famiglia che conta numerosi personaggi poco sani di mente: una nonna addirittura era stata rinchiusa in manicomio.

Per la parte civile le figure dei tre non sono così elementari. Alla corte sono stati presentati atti che testimoniano le loro attività, iniziative e responsabilità non di secondaria importanza. Da una copia della rivista «Quex» su cui scrivono abitualmente Mario Tuti e Nico Azzi, e che collega i «cervelli» del terrorismo nero rinchiusi in carcere agli ideologi di «Terza Posizione», si ricava che Angelo Izzo fa parte del comitato di redazione. C'è una sentenza definitiva che condanna a cinque anni Ghira per rapina a mano armata, ricettazione e altro. E' ancora giacente in Cassazione, dopo le sentenze di primo e secondo grado, la condanna di Izzo per violenza carnale.

Questi documenti la corte ha accettato di acquisirli agli atti. Cinque dei giudici popolari sono donne, mentre due sono gli uomini con la fascia tricolore. Oggi prendono la parola i rappresentanti delle parti civili. Si ripercorre la storia di quel tragico viaggio a una villa del Circeo, incominciato con due ragazze di borgata che facevano una gita con due ragazzi «tanto educati e gentili», conclusosi due giorni dopo, quando una macchina parcheggiata in via Pola, nel quartiere Trieste, insospettì un passante per i flebili lamenti che provenivano dal portabagagli.

Dentro furono trovati due corpi di ragazze, sanguinanti e abbracciate, Rosaria uccisa dalle sevizie, Donatella in fin di vita, salvatasi dai suoi aguzzini perché si era finta morta. Il viso pallidissimo, percorso da un lieve tic, Donatella dice: «*Spero di non dover sentire dire quelle brutte cose su Rosaria. Non si può uccidere due volte una persona. Non potrei proprio sopportarlo*».

Liliana Madeo

Detenuto denuncia percosse in carcere

MILANO — Portato in aula, per essere giudicato in appello insieme ad altri cinque coimputati per detenzione di un seghetto e di una sbarra di ferro trovati in cella tre anni fa, un pregiudicato di 27 anni, Calogero La Mantia residente a Gela, ha denunciato di essere stato «*selvaggiamente picchiato*» nel reparto speciale di San Vittore e di essere stato «*rapinato dagli agenti di custodia*» di una penna.

La Mantia, che deve scontare 21 anni di reclusione per reati contro il patrimonio, si trovava rinchiuso nel carcere speciale di Cuneo. Portato nei giorni scorsi a Milano per il processo odierno, sarebbe stato vittima dell'episodio denunciato.

Sequestro Bianchi nuovo arresto

ROMA — Arcangelo Macrì, 23 anni, uno dei «boss» della «'ndrangheta» calabrese ritenuto responsabile del rapimento dell'industriale Ercole Bianchi, avvenuto dieci mesi fa a Monterotondo, è stato arrestato ieri dai carabinieri. Il giudice istruttore Imposimato, lo ha accusato di concorso in sequestro di persona, associazione per delinquere, porto e detenzione di armi da fuoco.

Nella primavera scorsa, la squadra mobile arrestò undici componenti della banda (romani e calabresi) ma il capo, Pasquale Macrì, fratello di Arcangelo, riuscì a sfuggire alla cattura.

Dell'industriale del calcestruzzo non si sono avute più notizie.

Il figlio di Sindona condannato per diffamazione

ROMA — Antonio Sindona, figlio del finanziere attualmente in carcere negli Stati Uniti per la bancarotta della «Franklin Bank», è stato condannato dal pretore di Roma per diffamazione a 300 mila lire di multa e al risarcimento dei danni. Parte offesa era l'avv. Giuseppe Melzi, di Milano, che assiste i piccoli risparmiatori della Banca Privata di Michele Sindona, che hanno perduto i loro depositi nel «crack» che ha travolto l'istituto di credito.

Antonio Sindona, che fa l'industriale a Chicago, il 17 agosto dell'altr'anno, in una intervista al «TG 2», definì, tra l'altro, l'avv. Melzi «*un noto ricattatore e disturbatore di assemblee*».

Nel corso del giudizio, in cui si è costituito parte civile con l'assistenza dei colleghi Marcello Gentili e Carlo Smuraglia, Melzi aveva chiesto, oltre alla condanna dell'imputato, un risarcimento di 30 milioni di lire da destinare, come borse di studio, ai tre figli minori dell'avv. Giorgio Ambrosoli, il curatore del fallimento della Banca Privata ucciso a Milano l'anno scorso.

Il pretore ha condannato Antonio Sindona a 300 mila lire di multa, con la condizionale, e al risarcimento dei danni da definirsi in separata sede, ma con una provvisionale di tre milioni.

Don Coppola in clinica a Pavia

PALERMO — Don Agostino Coppola, scarcerato la settimana scorsa per motivi di salute, è partito in aereo per Milano, da dove proseguirà per una clinica specializzata di Pavia.

Il religioso, condannato a 14 anni di reclusione perché ritenuto implicato nei crimini dell'«anonima sequestri» di Luciano Liggio, è stato recentemente operato ai polmoni. Ottenuta la libertà provvisoria dalla corte d'appello di Milano, don Agostino era tornato in Sicilia, a Partinico, dove abitano i fratelli, facoltosi proprietari terrieri, e la madre.

Qualche giorno fa padre Coppola ha avuto dei disturbi cardiaci. Per questo motivo, attraverso i suoi legali, ha chiesto e ottenuto di potersi trasferire temporaneamente a Pavia per curarsi. Quando gli è stata concessa la libertà provvisoria, infatti, don Agostino Coppola era stato obbligato a risiedere a Partinico e a presentarsi periodicamente al commissariato di polizia.

Cagliari: interrogati i 4 avieri accusati per ammutinamento

CAGLIARI — Sono cominciati ieri mattina gli interrogatori dei quattro avieri arrestati il 23 settembre scorso con l'accusa di ammutinamento. Negli ambienti della Procura militare di Cagliari si è appreso che non sono stati presi provvedimenti nei confronti degli altri 25 militari del corpo di guardia che si erano rifiutati, in un primo momento, di ubbidire a un ordine dell'ufficiale di picchetto.

I quattro arrestati (Germano Tapacino, di Genova; Antonio Solinas, di Ittiri, Sassari; Nicolino Muresu, di Sennori, Sassari; e Ferdinando Maxia, di Cagliari, tutti di 20 anni) sono accusati di ammutinamento per aver disubbidito all'ordine impartito dal sottotenente Giorgio Boschi di far ritorno alle camerate marciando.

In un primo momento tutti gli avieri avevano contestato la decisione dell'ufficiale, ma gli altri avevano poi finito per ubbidire all'ordine, mentre i quattro arrestati avevano insistito nel loro atteggiamento.

In libertà due indiziati per l'evasione di Sebregondi

ROMA — Domenico Albanese e Paola Gonizzi, due romani arrestati il 23 settembre scorso a Roma e accusati di aver favorito l'evasione dal carcere di Parma di Stefano Ceriani Sebregondi, coinvolto nell'uccisione del procuratore della Repubblica di Frosinone a Patrica, sono stati scarcerati per mancanza di indizi.

Il provvedimento è stato firmato dal sostituto procuratore della Repubblica di Parma, dott. Gerardo La Guardia, il quale ha accolto una istanza degli avvocati.

L'intervento del prefetto della Segnatura Apostolica al Sinodo

Il card. Felici: «È troppo facile annullare i matrimoni in chiesa»

CITTA' DEL VATICANO — «*Abbiamo constatato che il numero di dichiarazioni di nullità matrimoniale, negli ultimi dieci anni, è notevolmente aumentato in alcuni tribunali ecclesiastici, sì da raggiungere cifre astronomiche, persino il cinquemila per cento in più*».

La sensazionale rivelazione è stata fatta al Sinodo, presente papa Wojtyla, dal card. Pericle Felici, prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, che nella Chiesa cattolica è l'equivalente della Cassazione. Il fenomeno — ha soggiunto il porporato — preoccupa non tanto per la cifra in sé, quanto per la «*enorme leggerezza*» con cui si pronunciano le sentenze.

Ha ricordato che Giovanni Paolo II, alcuni mesi or sono ricevendo la Sacra Rota, aveva ammonito che «*la non osservanza o la negligenza delle norme giuridiche in materia di cause matrimoniali avrebbe portato ad un vero divorzio, sia pure sotto altro nome*».

Insomma, la denuncia del card. Felici conferma che gli istituti canonici riguardo alle nullità sono in crisi e che molti tribunali ecclesiastici accettano fra le cause di nullità quelle valide per il divorzio civile, come le motivazioni materiali o psicologiche che rendono impossibile la vita coniugale. Infatti, il card. Felici ha lamentato che, al posto dei «*capi di nullità stabiliti dal codice canonico*», sono invocate «*quasi sempre*» l'immaturità psicologica, l'incapacità di assumere e adempiere gli obblighi coniugali. Personalmente Felici ritiene che alcune di queste motivazioni possano rientrare nella casistica canonica, come la «*discretio iudicii*» o mancanza di discernimento, l'ignoranza, talune forme latenti di debolezza psichica sempre al momento delle nozze.

Però «*come sono formulati e applicati questi capi aprono la strada a molti arbitrii e possono portare a dichiarazioni di nullità di matrimoni certamente validi*». Tutto questo — ha osservato — danneggia la stabilità della famiglia.

Ma c'è di più: la «*fuga delle cause da un Paese all'altro, da un continente all'altro*» alla ricerca di «*tribunali più facili*». La Segnatura è intervenuta riportando «*le cose nell'alveo giusto*».

Richiesta ai vescovi maggior vigilanza, Felici ha spiegato tuttavia che anche la Segnatura ha dichiarato nulli alcuni matrimoni in via amministrativa, quando la nullità «*è abbastanza evidente*» e non potrebbe essere dimostrata in sede giudiziaria.

I tribunali accusati di «*enorme leggerezza*» non sono stati specificati: ma tre anni or sono Paolo VI ammonì alcuni tribunali statunitensi troppo larghi nel concedere le nullità matrimoniali. Polemiche vi furono anche verso tribunali ecclesiastici olandesi, tedeschi e inglesi, ma notevoli dissensi — si dice — si ebbero anche in Italia e nella stessa diocesi di Roma, che è la diocesi del Papa. Undici cardinali, fra i quali l'italiano Palazzini, il tedesco Hoeffner, lo statunitense Cooke sono intervenuti sul rapporto Felici, ma le loro richieste sono coperte dal segreto.

Poi la prima volta hanno parlato Madre Teresa di Calcutta e due coppie di sposi, i tedeschi Norberto e Renata Martin, quattro figli, e i congolesi Zefirino e Francesca Goma. Il Papa e i vescovi hanno ascoltato con emozione Madre Teresa.

«*Mi sento indegna di parlare dinanzi al Papa e a voi. Vescovi, i poveri hanno bisogno di voi e di santi sacerdoti. I poveri non hanno aborti, li combattono con l'adozione*». Ha raccontato che una donna di Roma si è recata, disperata, da lei non avendo latte per il suo bambino. «*Ma il piccolo, stremato, le è spirato fra le braccia, dinanzi a me. Perciò ho chiesto al S. Padre di darmi una casa a Roma per accogliervi i bambini rifiutati*».

Lamberto Furno

Per la prima volta un Papa parla di «Stato d'Israele»

CITTA' DEL VATICANO — Nel suo discorso di domenica a Otranto papa Wojtyla ha esplicitamente citato, per la prima volta, lo «*Stato di Israele*».

Dal 1948, quando Israele si costituì, tutti i predecessori di Giovanni Paolo II avevano sempre usato circonlocuzioni, ad esempio «*popolo ebraico*» e simili, proprio per evitare un riconoscimento di fatto dello Stato israeliano che avrebbe provocato reazioni arabe.

Wojtyla, invece, nell'appello per la pace pronunciato alla fine dell'omelia durante la Messa a Otranto, ha dichiarato: «*I termini del dramma medio-orientale sono noti: il popolo ebraico, dopo esperienze tragiche, legate allo sterminio di tanti figli e figlie, spinto dall'ansia di sicurezza, ha dato vita allo Stato di Israele; nello stesso tempo si è creata la condizione dolorosa del popolo palestinese, in cospicua parte escluso dalla sua terra*».

Vescovo del Vietnam «Non lasciateci soli nella ricostruzione»

TORINO — «*La guerra ha completamente devastato il mio Paese; lo stiamo ricostruendo a partire dalle rovine, ma se il mondo ci lascia soli non si potrà fare nulla. L'Unione Sovietica manda aiuti, ma non abbastanza; gli altri Stati socialisti ne mandano pochi; la Cina ha ritirato ogni forma di collaborazione. E gli Stati Uniti, dopo aver rovesciato sulla nostra terra 20 milioni di tonnellate di bombe, oggi non fanno nulla per la nostra rinascita. E al popolo manca quasi tutto*».

Questa drammatica testimonianza è fatta, con la voce piana di chi l'ha ripetuta mille volte, da monsignor Pham Tan, vescovo della diocesi di Thanh Hoa, una provincia del Vietnam del Nord. Sta viaggiando in Europa per chiedere aiuti materiali, per ricordare che il popolo vietnamita sta ancora vivendo i drammi di una lunga guerra devastatrice, ai quali si sono aggiunti inondazioni e tifoni molto gravi negli ultimi mesi.

Perché un vescovo cattolico chiede solidarietà per un Paese governato da un regime comunista? «*Gli aiuti non andranno al partito al governo, ma ai contadini che hanno perso i raccolti; chi non ci vuole aiutare perché il Vietnam è repubblica socialista non ha capito qual è la nostra vera condizione, con le razioni di riso che diminuiscono, i tessuti che mancano, le medicine scarse e insufficienti*».

Questo atteggiamento pare confermare il giudizio da molti dato della Chiesa vietnamita: «*Realista e prudente*».

La Conferenza episcopale dell'aprile scorso con la presenza di religiosi, sia del Nord sia del Sud, ha lanciato un messaggio ai cattolici vietnamiti che ha migliorato i rapporti Stato-Chiesa, quali erano i contenuti? «*Abbiamo invitato i fedeli a impegnarsi nella vita del Vietnam e nella ricostruzione, nel loro doppio stato di fedeltà verso il Paese e verso la Chiesa di Cristo. Noi crediamo che ognuno debba contribuire alla difesa e al progresso della patria ed è anche per questo che oggi sono io, vescovo cattolico, a chiedere aiuti per il nostro popolo per poter affrontare il presente con coraggio e l'avvenire con speranza*».

m. ca.

Gyalba Rin-po-che, il «Budda reincarnato», domani a Roma

Il Dalai Lama ospite del Vaticano s'incontrerà giovedì col Pontefice

CITTA' DEL VATICANO — Gyalba Rin-po-che, quattordicesimo Dalai Lama del Tibet, il «Budda reincarnato» nella credenza dei suoi seguaci, si incontrerà giovedì prossimo con Giovanni Paolo II in Vaticano. Si tratterà di una visita informale e pur sempre a livello di capi religiosi tra il Papa influente e circondato da una popolarità vastissima e il «sovrano prezioso» (questo il significato del suo nome) oggi quarantacinquenne, che ha dovuto da molti anni lasciare la sua sede tra le alte cime tibetane sotto la spinta delle divisioni comuniste cinesi, e riparare a Darmasala nell'India settentrionale.

Gyalba Rin-po-che arriverà domani a Roma, ospite del Segretariato vaticano per i non cristiani, accolto dal nuovo pro presidente dell'organismo mons. Jan Jadot, belga, ex delegato apostolico negli Stati Uniti, con tutti gli onori dovuti al suo rango.

Al presente non si conoscono cifre che indichino la consistenza delle attuali strutture del buddismo tibetano, forti, prima dell'arrivo dell'esercito cinese, di 400.000 bonzi e di 3500 templi. Il Dalai Lama ha creato a Darmasala un governo in esilio, e viaggia periodicamente per incoraggiare i duecentomila profughi tibetani sparsi nel mondo, proclamandosi «*né anticomunista né anticinese*». In Svizzera i tibetani hanno un loro quartiere generale europeo, un altro in Italia, di ben più modeste proporzioni, presso Livorno.

Al di là delle valutazioni di carattere propriamente religioso, l'incontro tra Gyalba Rin-po-che e Giovani Paolo II si muoverà sul filo di un obiettivo comune. E' il momento in cui i responsabili della Cina sono intenti alla demitizzazione di Mao tse-tung, riconoscendone le «colpe», e buddisti tibetani e cattolici sperano nelle nuove aperture democratiche di Pechino.

Il Dalai Lama Rin-po-che era stato in Vaticano già sette anni fa, il 30 settembre 1973, per essere ricevuto da Paolo VI. Nelle grandi linee il significato del nuovo incontro del «Budda reincarnato» con Giovanni Paolo II lo si ritrova chiaramente enucleato nel breve discorso in inglese che Paolo VI gli rivolse in quella occasione: «*Viene a noi dall'Asia* — affermò il defunto pontefice — *culla di antiche religioni e di umane tradizioni che sono giustamente tenute in grande venerazione. La Chiesa cattolica rispetta sinceramente le linee di condotta e la dottrina delle altre religioni che riflettono il raggio della eterna luce che illumina ogni uomo. I benefici effetti di questo nostro più vicino contatto e di questa più ampia collaborazione possono contribuire a rafforzare la fratellanza di tutta la razza umana*».

Filippo Pucci

Genova: nuovo presidente Assise

GENOVA — Il giudice Lorenzo Castellano ricoprirà la carica di presidente della Corte d'Assise di Genova, vacante da due anni e fino a quest'anno coperta provvisoriamente dal dottor Antonio Callosi.

Il tempo oggi

situazione: le condizioni di instabilità sull'Italia centro-meridionale vanno lentamente trasferendosi verso Est-Sud-Est; contemporaneamente il campo barico accenna ad un lieve temporaneo aumento ad iniziare dal settore nord-occidentale.

tempo previsto: iniziali condizioni di variabilità più spiccate al Meridione, ove saranno possibili locali rovesci temporaleschi, specie sulle regioni joniche e su quelle del basso versante adriatico. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità al Nord e successivamente al Centro.

temperatura: inizialmente senza notevoli variazioni, tendente a diminuire al Nord.

venti: deboli variabili tendenti a provenire da Ovest-SudOvest al Nord e poi al Centro e a rinforzare gradualmente.

mari: da poco mossi a mossi quelli al Settentrione, generalmente poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	14	22	Pescara	12	26
Verona	14	23	L'Aquila	14	29
Trieste	16	18	Roma	16	29
Venezia	15	21	Campobasso	14	23
Milano	12	22	Bari	15	26
Torino	14	24	Napoli	16	24
Cuneo	12	18	Potenza	14	21
Genova	18	24	Reggio Calabria	20	27
Bologna	15	25	Messina	20	28
Firenze	14	24	Palermo	22	25
Ancona	14	25	Catania	19	30
Perugia	15	23	Cagliari	16	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	9	14	piovoso	Londra	10	16	piovoso
Atene	16	26	sereno	Madrid	12	27	sereno
Bangkok	26	30	sereno	C. Messico	10	23	sereno
Belgrado	11	17	nuvoloso	Montreal		n. p.	
Berlino	8	10	nuvoloso	Mosca	3	9	nuvoloso
Bruxelles	7	15	piovoso	Nuova Delhi	23	34	sereno
Buenos Aires	10	18	sereno	New York	10	17	nuvoloso
Il Cairo	16	27	sereno	Oslo	3	8	piovoso
Copenaghen	10	14	piovoso	Parigi	10	17	nuvoloso
Dublino	7	12	nuvoloso	Rio de Janeiro	17	32	nuvoloso
Ginevra	8	16	sereno	Stoccolma	8	11	nuvoloso
Helsinki	8	17	nuvoloso	Sydney	14	25	foschia
Hong Kong	25	30	sereno	Tel Aviv	18	29	sereno
Johannesburg	10	27	sereno	Tokyo	17	18	nuvoloso
Lisbona	15	28	sereno	Vienna	15	18	nuvoloso

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Ing. Pietro Marchisio
anni 92
Lo annunciano i parenti tutti. I funerali in Cuneo martedì 7 alle ore 14,30 nella parrocchia del Sacro Cuore. La salma proseguirà per il cimitero di Peveragno.
— Cuneo, 5 ottobre 1980.

Serenamente è mancata
Caterina Barberis ved. Franco
Addolorati l'annunciano i figli e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 8 c.m. alle ore 8,45 partendo dall'ospedale Amedeo Martini (largo Gottardo). Servizio pullman.
— Torino, 6 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Janine Piessier ved. Vacchieri
Addolorati l'annunciano figli e parenti tutti. Funerali ore 8,45 dell'8 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1980.

Religiosamente è mancata
Chiara Rovetto suor M. Fausta
Annunciano con dolore la morte: fratello, cognata, nipoti, pronipoti. Funerali mercoledì ore 14,30 via Massena 33, ist. S. Anna.
— Torino, 6 ottobre 1980.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Otello Guizzardi
Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, i nipotini, parenti tutti. Funerali mercoledì 8 c.m. ore 10,15 parrocchia Maria Speranza, con partenza dall'osp. Astanteria (l. Gottardo). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 ottobre 1980.

La famiglia Massasso-Lovera partecipa al dolore della famiglia Guizzardi.

I colleghi di lavoro prendono viva parte al dolore del dr. Mario Berlo per la scomparsa del suocero
Lorenzo Marchetti
— Torino, 6 ottobre 1980.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto
Giuseppe Sin
profondamente commossi ringraziano di cuore quanti di presenza, con fiori, scritti e preghiere si unirono al loro dolore.
— Grugliasco, 7 ottobre 1980.

La Congregazione delle Suore di San Giuseppe di Torino ringrazia sentitamente quanti hanno preso parte, di presenza o da lontano, all'omaggio di riconoscenza e di preghiera per la scomparsa della
REV. MADRE
M. Beniamina Riconda
— Torino, 7 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1979 — 1980
Lucia Geda in Cavaglià
Nel primo doloroso anniversario della scomparsa, i tuoi cari con accorato affetto ti ricordano. Messa di suffragio giovedì 9 corr. ore 21 cappella oratorio San Paolo di via Luserna 16.

1979 — 1980
prof. Gino Carmagnola
Vivevi per Carla, ora Carla vive nello struggente dolore del tuo ricordo.

1970 — 1980
Rinaldo Maranzana
Indimenticato, indimenticabile.

1977 — 7-10 — 1980
Domenico Ardito
Il nostro è stato, sempre sarà un grande amore. Gianna e figli.

Nel decimo anniversario della scomparsa di
Giovanni Lanfranco
la famiglia lo ricorda con rimpianto e affetto.
— Torino, 7 ottobre 1980

8-10-'79 — 8-10-'80
Fiore reciso sulla terra.
Da un anno
Piera Nosengo
vive felice nei giardini del Signore col suo papà ricordando con amore la sua mamma e tutti quanti le vollero bene.

1972 — 1980
Silvano Nosengo
vive nel cuore di quanti lo conobbero. S. Messa parr. Immacolata Concezione mercoledì 8-10-1980 ore 18,30.

1978 — 1980
Gino Tassi
con tristezza e rimpianto ti ricordiamo.

1975 — 1980
Cesare Grisa
I tuoi cari.

Il processo di Catanzaro aggiornato a lunedì prossimo

Piazza Fontana: ancora un rinvio «Non chiaro il ruolo di Malizia»

Il generale era stato condannato in primo grado ma assolto in appello dall'accusa di falsa testimonianza - La parte civile vuole conoscere gli atti del dibattimento di Potenza - Ieri erano presenti solo Freda e Giannettini

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Si torna nell'aula della Corte d'assise d'appello, sistemata per la circostanza nella palestra del Centro rieducazione minorenni, per una nuova tappa della complessa e interminabile vicenda processuale che trae origine dalla strage di piazza Fontana: sedici morti che da undici anni attendono giustizia, l'intero Paese che da undici anni attende certezza definitiva, verità su mandanti ed esecutori. Vi si torna per la ripresa del dibattimento di secondo grado dopo la pausa estiva con il peso di un nuovo nefando attentato, quello di Bologna, che, assieme all'assassinio del giudice Amato, ha riproposto in modo tragico l'intera questione del terrorismo fascista e di coloro che lo proteggono.

C'è Freda in catene con l'enigmatico sorriso di sempre, c'è Giannettini in catene, corrucciato e pronto a tuffarsi sulle carte processuali appena i carabinieri lo sistemano nel posto che gli è stato riservato accanto a Freda con il quale scambierà qualche parola. Nessun altro imputato detenuto e a piede libero. Neppure il capitano Labruna, condannato a due anni per favoreggiamento nei confronti di Giannettini e Pozzan, benché si fosse diffusa la voce di una probabile presenza dell'ufficiale e di un suo intervento nel dibattimento per fare importanti dichiarazioni. *«Labruna è ammalato»* fa sapere laconicamente il suo difensore.

Sicché l'udienza, privata di una partecipazione che poteva anche risultare rilevante, si trascina tra eccezioni ed istanze di avvocati di parte civile e difensori. Attorno alle 14, dopo oltre due ore di camera di consiglio, il presidente Gian Giuseppe Gambardella dispone con ordinanza un nuovo rinvio del processo a lunedì prossimo per permettere alle parti la lettura degli atti del dibattimento di Potenza al termine del quale il generale Malizia fu assolto con formula piena dall'accusa di falsa testimonianza. Un rinvio, breve questa volta, probabilmente l'ultimo se è vero che già martedì 14 ottobre l'istruttoria dibattimentale potrà concludersi e potrà iniziarsi la discussione con l'intervento delle parti civili.

E' stato l'avvocato di parte civile Azzariti Bova a riaprire il capitolo del generale Malizia, ex consulente giuridico del ministero della Difesa. L'alto ufficiale durante il processo di primo grado per la strage di piazza Fontana aveva negato di aver avuto rapporti con Palazzo Chigi allorché, nel 1974, i servizi di sicurezza opposero il segreto di Stato alla richiesta del giudice istruttore D'Ambrosio di avere notizie sull'agente «Zeta», alias Giannettini. Ma la dichiarazione di Malizia sembrava contraddire altre dichiarazioni secondo le quali Palazzo Chigi avrebbe manifestato di essere favorevole all'opposizione del segreto. Di qui la condanna di Malizia a Catanzaro. Ma la sentenza fu ribaltata in appello a Potenza e il generale assolto con la formula più ampia: *«Il fatto non sussiste»*.

E a questa sentenza, di cui non si conosce ancora la motivazione, si è agganciato l'avv. Azzariti Bova. La sostanza del suo intervento è stata questa: se Malizia è stato assolto vuol dire che non ha tenuto i contatti con Palazzo Chigi, se non ha tenuto quei contatti vuol dire che c'è gente che ha mentito allorché ha parlato di un intervento del governo per l'opposizione del segreto militare. Di qui la necessità di fare definitivamente chiarezza: si ascoltino di nuovo Andreotti, Rumor, Tanassi, Miceli, Henke e si rinvii il dibattimento per permettere alle parti di conoscere gli atti del processo di Potenza e la motivazione della sentenza.

La Corte concede, come si è detto, un rinvio di una settimana per consentire la lettura del fascicolo processuale di Potenza; sull'opportunità dei nuovi interrogatori si esprimerà il 13 ottobre, ma il fatto che probabilmente il giorno successivo si inizieranno gli interventi della parte civile lascia presumere che la risposta dei giudici sarà negativa.

Con la stessa ordinanza la Corte acquisisce agli atti alcuni documenti prodotti dalla parte civile avv. Ascari e che testimonierebbero l'esistenza di rapporti, nel 1969, tra gruppi neofascisti ed estremisti di sinistra (per il difensore di Valpreda, Marco Janni, il tenore dei documenti *«è puramente suggestivo»*) e respinge un'istanza della difesa di Claudio Mutti tendente a far slittare nuovamente il processo.

Nel corso dell'udienza si registra anche un intervento del difensore di Freda, avv. Moscato. Costui protesta contro il continuo *«linciaggio morale»* cui la stampa sottoporrebbe il suo assistito. Perché tanta veemenza da parte del legale? Perché nei giorni scorsi ci fu chi scrisse che Freda è il capo di Ordine Nuovo e del suo braccio armato, i Nar, ai quali si addebita la strage di Bologna. Ed ecco Freda, in una pausa del dibattimento, la sigaretta alta stretta tra le dita, nell'altra mano la tazzina di caffè premurosamente preparatogli dalla moglie, negare ogni rapporto con Ordine Nuovo e con i Nar, sostenere che *«episodi come quello di Bologna, compiuti da piccoli ottusi, non fanno altro che cementare e rinchiudere le crepe che di volta in volta si aprono nell'apparato del sistema»*, quel sistema che lui combatte sì, ma *«con intelligenza e senza violenza»*. E precisa: *«Da anni svolgo solo funzioni di presenza politica, di animazione culturale, mentre voi giornalisti insistete nel vedere in me una specie di suscitatore di energumenismo»*. Ma sembrano più valide le mille e più pagine della sentenza di primo grado di Catanzaro, in cui il ruolo di Freda è tratteggiato con ben altre parole e con il vigore di ben altre prove.

Clemente Granata

Catanzaro. Freda e Giannettini durante il processo in corte d'appello su piazza Fontana (Ansa)

La famiglia di De Angelis avanza alcuni dubbi

Due inchieste sul suicidio del neofascista in carcere

Sabato, al momento dell'arresto, era stato colpito al capo - Bloccati a Roma tre aderenti a «Terza posizione» con ottomila volantini

ROMA — Due inchieste, una amministrativa e l'altra giudiziaria, sono state avviate sul suicidio di Nazzareno «Nanni» De Angelis, il giovane neofascista di «Terza posizione» impiccatosi alle sbarre della cella nel carcere di Rebibbia poche ore dopo il suo internamento.

Per questa mattina, infatti, il sostituto procuratore della Repubblica Maria Stefania Di Tomassi, il magistrato che era di turno nel pomeriggio di domenica, quando è stato scoperto il suicidio, ha fissato l'autopsia sul cadavere del giovane. L'esame sarà eseguito dal professor Umani Ronchi. Su richiesta della famiglia De Angelis all'autopsia saranno anche presenti un perito di parte e l'avvocato Paolo Andriani.

Nell'ambito dell'indagine giudiziaria, intanto, ieri mattina il magistrato ha ascoltato in veste di testimoni una decina di agenti di custodia che erano presenti nel braccio del carcere di Rebibbia quando è stato scoperto il corpo ormai senza vita di De Angelis.

Dimesso dall'ospedale San Giovanni, dove era stato ricoverato dopo il suo arresto avvenuto sabato mattina in piazza Barberini mentre era in compagnia di Luigi Ciavardini (un altro neofascista ricercato per l'omicidio dell'appuntato Evangelista, detto «Serpico»), De Angelis era stato trasportato a Rebibbia nel primo pomeriggio di domenica e rinchiuso in una cella di isolamento.

Qui, a turno, così come prevede il regolamento, il giovane è stato controllato a vista ogni quarto d'ora: perlomeno fino alle 17. A quell'ora comincia infatti la distribuzione del pasto serale. Fino a quando i secondini sono arrivati nella cella di De Angelis, l'ultima in fondo a un lungo corridoio, sarà trascorsa, secondo una prima ricostruzione fatta dinanzi al magistrato, un'ora buona. Intorno alle 18, infatti, quando l'agente ha aperto la porta della cella del giovane, De Angelis era già morto.

Poco meno di sessanta minuti dunque per mettere in pratica un proposito orrendo: in poco tempo De Angelis riduce a strisce il lenzuolo della branda, le annoda saldamente l'una all'altra, costruisce un cappio, fissando l'altra estremità alle inferriate della finestra. E' il suicidio.

Ma non per i familiari che avanzano dubbi e proprio per questo hanno dato mandato all'avvocato Andriani di chiedere alle autorità di polizia e del carcere perché mai, tra l'altro, il giovane sia stato dimesso dall'ospedale prima delle 72 ore previste in casi di traumi alla testa.

Quando venne arrestato, De Angelis fu infatti colpito al capo da un agente perché il giovane era riuscito a metter mano alla pistola che aveva in tasca. Accompagnato in Questura ben presto ci si rese conto delle sue condizioni e fu disposto il suo ricovero in ospedale.

Chi ha disposto, anzitempo, il suo trasferimento in carcere? Perché i genitori non sono stati avvertiti e hanno dovuto apprendere dalla televisione la notizia della morte del figlio? Queste le principali domande alle quali dovrà rispondere l'inchiesta giudiziaria che dovrà accertare anche, se ve ne sono, eventuali responsabilità. Già oggi, intanto, dall'autopsia si potranno avere le prime indicazioni. Destinati al mistero rimarranno, invece, i motivi che hanno spinto De Angelis a togliersi la vita. Il giovane non ha lasciato nessun messaggio, né poteva farlo, dalla cella di isolamento nella quale era stato rinchiuso. Probabilmente si è sentito tradito: le circostanze del suo arresto avvalorano questa tesi. E' sembrato quasi che all'«appuntamento», quel sabato mattina in piazza Barberini, gli agenti della Digos ce li abbia mandati qualcuno.

Sempre nel quadro dell'inchiesta contro «Terza posizione» ieri mattina sono stati arrestati altri due giovani ed un terzo è stato fermato. Si tratta di Corrado Bisini, 21 anni, Claudio Lombardi, 20 anni, e Maurizio Rocchi, di 23.

Sono stati bloccati dalla Digos all'uscita da una tipografia in piazza Galeria mentre trasferivano a bordo di un'auto pacchi di volantini di «Terza posizione», firmati «Comitato romano 23 settembre». I volantini, circa ottomila, chiedevano libertà per i detenuti dell'organizzazione clandestina e denunciavano le «montature» della magistratura.

Tutti e tre sono noti come elementi di spicco nelle file dello squadrismo nero della capitale. Bisini e Lombardi erano ricercati, su ordine di cattura della Procura di Roma, per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Bisini era stato anche arrestato all'indomani della strage di Bologna perché in casa gli era stato trovato materiale di «Terza posizione» e una pistola ad aria compressa. Poi fu rimesso in libertà. Di Rocchi e di Lombardi si interessò anche il giudice Amato.

Ruggero Conteduca

Nazzareno De Angelis

Porta droga al fidanzato in ospedale

GENOVA — Una ragazza di 26 anni, Gloria Revello, di Rapallo, è stata arrestata ieri pomeriggio all'ospedale di San Martino, per aver tentato di rifornire di droga il fidanzato Gianfranco Pochia, di 34 anni, degente, ma piantonato per spaccio e detenzione di stupefacenti.

Gli agenti hanno impedito alla ragazza di avvicinarsi al letto del detenuto. La Revello, allora, ha detto al giovane: «Vado alla toilette». I poliziotti hanno ispezionato il bagno trovando siringhe e bustine (forse di eroina), la Revello è stata raggiunta e arrestata.

Bloccati ieri mattina dalla «Stradale» dopo un drammatico inseguimento

Trovati con pistole e bombe a mano i sei neofascisti arrestati a Treviso

Un settimo complice è riuscito a fuggire - Sulle loro auto sono stati rinvenuti anche cerotti, baffi finti e parrucche: forse preparavano una rapina o un sequestro di persona

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — Sei fascisti sono in carcere a Treviso. Li ha bloccati ieri mattina una pattuglia della polizia stradale. Viaggiavano a bordo di tre auto, trasportavano 6 pistole e due bombe a mano. Sulla vettura sono stati trovati anche cerotti, barbe finte, parrucche: forse il gruppo stava preparandosi a compiere un sequestro di persona, o una rapina. C'era, nel «bagaglio» di questi personaggi, anche una raccolta di articoli di giornali sulla strage di Bologna. L'operazione, avvenuta fulminea poco distante dal casello autostradale, ha avuto momenti di brivido: pare che uno dei fermati stesse per afferrare una bomba, nell'istante in cui gli intimavano di scendere dalla macchina. Un settimo compenente il drappello è riuscito a fuggire per la campagna.

Gli arrestati sono i romani Marco Di Vittorio, 28 anni, Claudio Conti, anch'egli ventenne, Claudio Ragno, diciottenne, Luigi Aronica, di 24 anni, il triestino Gilberto Falcioni, anch'egli ventiquattrenne, e Ottorino Tassinato, 43 anni, di Padova. Secondo le informazioni raccolte, Aronica fu coinvolto nell'inchiesta sull'assassinio dell'agente Maurizio Arnesano, falciato da due uomini il 6 febbraio scorso a Roma, davanti all'ambasciata libanese (questo delitto venne rivendicato da «Prima linea», ma poi furono i Nar ad attribuirsene la paternità).

Non è chiara, per il momento, la posizione di questi sei fascisti. Alla polizia risulta che qualcuno di loro abbia dei precedenti, sia stato nel cerchio di indagini per reati comuni. Ma è il loro ruolo politico che adesso si cerca di stabilire. E c'è quel fascio di articoli sull'eccidio di Bologna, che rende particolarmente inquietante la vicenda. Per ora, l'accusa rivolta al gruppo nero è quella di porto abusivo di armi, però non è escluso che gli inquirenti intendano contestare anche la partecipazione a banda armata.

Il drammatico arresto poco dopo le 9,30. La pattuglia della «Stradale» è accorsa per un incidente accaduto nei pressi del casello di Treviso. Gli agenti stanno compiendo i rilievi, e ad un certo momento rivolgono l'attenzione a tre auto ferme su una piazzuola, a qualche decina di metri: sono un'«Alfa» e una «Citroën» targate Venezia e una «Renault R5» con targa di Trieste.

Il comportamento degli occupanti quelle vetture insospettisce parecchio. Gli uomini della polizia stradale stanno per avvicinarsi: le tre macchine ripartono di scatto. L'inseguimento, velocissimo, è breve. I fuggitivi sono bloccati dopo qualche chilometro, ma soltanto i sei che viaggiano sulla «Renault» e sulla «Citroen» finiscono tra le braccia degli agenti: l'uomo a bordo dell'«Alfa», che poi risulterà rubata, balza a terra prima di essere circondato e fugge a perdifiato attraverso i campi.

I quattro romani, il triestino e il padovano non hanno scampo. Uno di loro, mentre sta per scendere, si china e infila una mano sotto il sedile: là ci sono le due bombe, forse tenta di prenderne una.

A Treviso, poco più tardi, si fa il bilancio di questa operazione: dopo la perquisizione nelle tre vetture, si mettono in fila una «Python 357», una «Smith & Wesson» 38 special, una «Beretta» calibro 9 e tre calibro 7,65, una delle quali dotata di silenziatore, poi le due bombe a mano del tipo «Srcm». Infine, oltre ai ritagli di giornale, le barbe finte, le parrucche e i cerotti.

Dove andava, questo manipolo di fascisti? A Cortina, rispondono tutti durante il primo interrogatorio condotto dal capo dell'ufficio Digos di Treviso, Pecce. A fare cosa, da quelle parti, non si sa. Per il resto, il colloquio con gli arrestati è irto di difficoltà. *«Siamo di destra»*, dicono. Del resto, non occorre nemmeno precisarlo, visto che uno di loro tiene in tasca una medaglia con tanto di svastica. Comunque, di fronte al funzionario che li interroga non intendono dichiararsi «prigionieri politici».

Adesso, il sostituto procuratore della Repubblica di Treviso, Domenico Labozzetta, sta cercando di ricavare qualcos'altro, ponendo file di domande ora all'uno ora all'altro dei componenti il gruppo. Qualcuno di loro, a quanto pare, sostiene che da tempo non si dedicava propriamente alla politica attiva. E allora, che cosa ci faceva a bordo di un'auto con pistole e bombe a mano? Gli inquirenti tentano di accertare se questo manipolo faccia parte di un'organizzazione e se vi siano collegamenti con altri gruppi neri.

Giuliano Marchesini

Arrestato legale Prometteva grazie a pagamento

ROMA — Un avvocato romano, vantando altolocate amicizie al ministero di Grazia e Giustizia, avvicinava famiglie di persone condannate per gravi crimini e, in cambio di una somma variante da tre a dieci milioni di lire, prometteva di fare ottenere la grazia ai loro congiunti.

Il «bluff» non ha funzionato, e il penalista di Cassazione Aldo Scatamacchia, 54 anni, è stato arrestato per millantato credito continuato.

Oggi toccherà all'accusatore Bordoni

Milano: interrogato Spada «Uomo di Sindona al 100%»

MILANO — In attesa di sentire oggi Carlo Bordoni, ex braccio destro e ora grande accusatore di Michele Sindona, estradato dagli Usa nei giorni scorsi, i magistrati che conducono l'inchiesta penale sul crack dell'impero sindoniano, hanno cominciato ad interrogare nel carcere di San Vittore gli ultimi personaggi arrestati.

Ieri è stata la volta di Massimo Spada, 75 anni, presidente della «Banca Cattolica del Veneto», all'epoca in esame vicepresidente e membro del comitato esecutivo della «Banca privata finanziaria» e membro del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo della «Banca Unione» (entrambe creature dell'avvocato di Patti) come rappresentante dell'«Istituto opere di religione».

I giudici, alla presenza dei suoi legali, lo hanno ascoltato per tre ore mantenendosi su «questioni generali» come è stato fatto sapere. Generali, ma non generiche se i magistrati hanno avuto l'avvertenza di non depositare i verbali di interrogatorio in cancelleria perché nessuno ne venisse a conoscenza.

Con Spada, nel lungo e violento memoriale scritto quando era in carcere in Venezuela, Bordoni non è tenero: *«Uomo di Sindona al 100 per cento, schiavo dello stesso che lo ricattava, sia pur pagandolo profumatamente bene. Uomo di punta del Vaticano, del Banco di Roma e di una infinità di altre banche nelle quali la Santa Sede o Sindona avevano degli interessi, a parte le innumerevoli altre cariche che egli ricopriva nelle varie società del gruppo Sindona, Spada era inoltre l'uomo di Sindona che conosceva nei minimi dettagli tutte le rocambolesche transazioni finanziarie italiane ed estere del suo "amico Michele", come egli lo chiamava»*.

E ancora: *«Spada era sotto il dominio di Sindona in conseguenza di un lauto stipendio che il primo gli corrispondeva»*.

Dopo Massimo Spada è stata la volta di Pietro Macchiarella, vice presidente e membro del comitato esecutivo della «Banca privata finanziaria», vice presidente della «Banca Unione» nonché presidente della «Fasco», finanziaria fantasma chiave nell'attività di Sindona. Anche di lui, a più riprese, si occupa Bordoni nel memoriale-fiume. *«I nuovi uomini di Macchiarella incominciarono immediatamente a rapinare depositi e funzionari, nonché impiegati, alla "Banca nazionale dell'agricoltura". Inoltre il Macchiarella stesso iniziò a dirottare depositi di enti statali elargendo cospicue retrocessioni di interessi agli stessi, forse anche a titolo personale, al fine di dimostrare la sua abilità di banchiere che invece nessuno gli attribuiva.*

m. f.

E' colpa dell'inquinamento?

Augusta ha il primato delle morti per cancro

SIRACUSA — Moria di pesci quasi costante, neonati affetti da gravissime malformazioni, 28,8 per cento di decessi per cancro: è questo lo spaventoso identikit di Augusta, la città marinara di 40 mila abitanti a 15 chilometri da Siracusa, soffocata lentamente dai veleni delle centinaia di fabbriche e complessi petrolchimici. La paura serpeggia fra la gente; in tutte le case, ormai, non si parla d'altro.

Non ci sono, è vero, allarmi ufficiali; le autorità, anzi, non sembrano eccessivamente preoccupate per le cifre e le notizie che circolano, per i sette bambini nati deformi in pochi mesi nell'ospedale «Muscatello» (una percentuale che non trova riscontro in alcuna parte d'Italia tranne che a Seveso), per i pesci che continuano ad affiorare nella rada, uccisi dai veleni degli scarichi industriali, per l'aumento delle malattie polmonari, per i casi di tumore maligno sempre più numerosi.

Sembra anzi che le autorità tendano a far sì che la situazione appaia normale. La moria di pesci, sin dal suo inizio, viene spiegata con l'eutrofizzazione delle alghe, che sottrarrebbero ossigeno al mare, causando la morte per asfissia della fauna. C'è come un tentativo, cioè, di spiegare le piaghe di Augusta con una sorta di fatalità, senza tirare in ballo i veri responsabili.

Dinanzi ai sette casi di bambini nati con gravi deformazioni (parziale mancanza del cranio, della mandibola, danni allo scheletro, al cuore, all'aorta), i dirigenti dell'ospedale «Muscatello», dove sono avvenuti i parti, hanno tentato di dimostrare che, tutto sommato, non si tratta di fenomeni preoccupanti.

L'assessore alla Sanità Vittorio D'Amico, socialista, ha chiesto e ottenuto dal ministro Aniasi un'approfondita indagine scientifica tendente ad accertare da un lato la causa delle nascite anomale, dall'altra l'esatto tasso di inquinamento ad Augusta e i reali pericoli per l'organismo umano. Una commissione è attesa da un giorno all'altro. Anche la Regione siciliana si starebbe muovendo. Un'indagine sull'andamento delle malattie nel comune è stata disposta dallo stesso D'Amico. E' questa indagine, non ancora conclusa, che ha rivelato il terrificante dato sui decessi per cancro: su cento persone che muoiono, 28,8 sono colpite da tumore. La media nazionale è del 16 per cento.

Anche la magistratura si è mossa. Il pretore Nino Condorelli, che da anni lotta contro i responsabili dell'inquinamento nella zona di Siracusa, sta esaminando le cartelle cliniche delle madri dei sette bimbi malformati. Per adesso la sua è un'indagine conoscitiva. Non ci sono accuse specifiche, per ora.

Franco Sampognaro

Roma: sindacalista accusa dirigente di aggressione

ROMA — Annibale Marziale, sindacalista dell'Enaip del Lazio (l'ente delle Acli per l'istruzione professionale), ha denunciato di essere stato aggredito ieri mattina dal presidente dell'ente, Daniele Rosati.

L'aggressione sarebbe avvenuta nell'ufficio di presidenza dell'ente, durante l'assemblea permanente alla quale hanno partecipato circa 120 lavoratori dell'Enaip della sede regionale, in viale Trastevere.

Oggi in commissione si decidono le nuove misure

Sanatoria per il decreto economico Benzina: forse 100 lire di aumento

Al rincaro bocciato alla Camera si aggiungerà quello dovuto al lievitare dei prezzi del petrolio - Incontro tra i capigruppo di Montecitorio e i ministri finanziari per trovare un accordo sull'Iva e sulla fiscalizzazione degli oneri sociali

ROMA — In un clima ancora surriscaldato dalle polemiche e dai sospetti, si decide questo pomeriggio alla Camera la sorte del decretone. Alle 17,30 le commissioni riunite Bilancio e Finanze incominceranno l'esame della leggina (un solo articolo) di sanatoria del provvedimento bocciato clamorosamente da Montecitorio sabato 27 settembre. Prima di questa seduta, alle 15,30 è invece in programma una riunione informale tra i capigruppo di Montecitorio e i ministri finanziari, allo scopo di trovare un accordo per «ripescare» almeno le parti essenziali del decretone, quali la fiscalizzazione degli oneri sociali, l'aumento fiscale della benzina e l'accorpamento delle aliquote Iva.

Il vertice informale è stato convocato dal presidente della Commissione Bilancio, La Loggia, il quale, in pratica, ha accolto, si legge in un comunicato ufficiale, «le sollecitazioni pervenute dai rappresentanti di diverse forze politiche». Si andrà avanti dunque parallelamente: da una parte le commissioni per il parere sulla sanatoria e, dall'altra, i capigruppo per la ricerca di un compromesso sulle misure economiche più urgenti.

Non sarà comunque una trattativa facile, in quanto le forze politiche in blocco non danno segni di aver smaltito il trauma conseguente alla caduta del decretone e alla crisi di governo. La girandola di accuse per quel «sabato nero» continua e questa atmosfera rischia addirittura di ritardare l'approvazione della sanatoria che deve essere pronta entro la fine del mese se si vuole evitare un caos amministrativo di proporzioni incalcolabili.

L'articolo unico della leggina (che dovrebbe andare in aula giovedì prossimo) stabilisce, infatti, che gli atti adottati con i decreti di luglio prima e di settembre dopo «restano validi» e che «conservano efficacia i rapporti giuridici già sorti». Senza questa misura, salterebbero alcuni punti di riferimento fissi e non si saprebbe come considerare e conteggiare il periodo in cui sono rimaste in vigore le disposizioni contenute nei decreti.

Se sulla sanatoria, alla fine, si potrà giungere all'accordo, grande incertezza c'è per le misure sostitutive. L'ipotesi all'esame dell'odierna riunione informale dovrebbe esser quella di spezzare in tre tronconi il superdecreto, attraverso un decreto legge per le misure più urgenti (benzina, Iva e fiscalizzazione), due distinti disegni di legge con procedura d'urgenza per i provvedimenti riguardanti le aziende in crisi (Sir, Liquigas, Siel, settore auto, Gepi eccetera) e la ripresentazione degli stanziamenti per il Mezzogiorno e per il rilancio dell'export, una volta ridefinito dal nuovo governo il programma economico. Ecco, in dettaglio, le possibili soluzioni per le misure più urgenti.

BENZINA — Poiché l'eventuale nuovo decreto non potrà avere disposizioni analoghe a quelle del decretone decaduto, è probabile che il ritocco fiscale sarà diverso dalle originarie 50 lire il litro. Si parla di 60 lire, anche per recuperare tutti i giorni in cui la benzina è costata 50 lire in meno. Ma, complessivamente, il prezzo della «super» entro breve tempo potrebbe subire un aumento fino a 100 lire il litro, poiché alle 60 lire dovrebbero aggiungersi 30-40 lire derivanti dall'adeguamento tecnico ai nuovi prezzi del petrolio e al deprezzamento della lira sul dollaro. La riunione del Cip per l'adeguamento tecnico potrebbe tenersi anche questa settimana.

IVA — Stesso discorso della benzina. Le aliquote dovrebbero, quindi, ridiscendere a cinque, ma con le percentuali variate rispetto a quelle previste dal decretone.

FISCALIZZAZIONE — Quasi sicuramente sarà limitata al solo 1980, nella misura prevista di 1500 miliardi. Per il 1981, tutto sarà invece rinviato al nuovo programma economico.

Emilio Pucci

Cala la tela sui retroscena del sequestro Kronzucker

La magistratura: «Non c'è nulla contro il cardinale di Firenze»

I giudici spiegano: «Lo abbiamo interrogato sabato scorso e il colloquio è stato ampiamente soddisfacente» - Conferenza stampa del prefetto

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *«Sabato 4 ottobre i sostituti procuratori della Repubblica Pierluigi Vigna e Francesco Fleury hanno sentito di nuovo, in qualità di teste, Sua Eminenza il cardinale Giovanni Benelli, arcivescovo di Firenze»*. Il Procuratore Giovanni Pedata (promosso qualche mese fa primo presidente, e assegnato alla Corte d'appello di Perugia) nei giorni più caldi nel sequestro Kronzucker aveva promesso che non avrebbe lasciato il suo ufficio finché la vicenda non si fosse davvero conclusa. Il magistrato deve prendere servizio nella nuova sede domattina: così ieri pomeriggio, sia pure *in extremis*, ha mantenuto la parola.

L'affare, nonostante il rilascio dei tre ragazzi, restava in piedi per le polemiche fra giudici, Arcivescovado e prefettura? Il dottor Pedata ha risolto tutto; con un comunicato diffuso nel tardo pomeriggio, la Procura ha interrotto un silenzio che durava da giorni per informare che Benelli è stato interrogato al suo rientro da Assisi, sabato sera, «*nelle nuove condizioni create dalla liberazione dei giovani rapiti*», e che il colloquio per i giudici è stato «*ampiamente soddisfacente*». A eliminare ogni margine di equivoco, il comunicato aggiunge che a carico del cardinale «*non esiste alcun fascicolo processuale*».

Insomma, è un po' come se a una settimana dall'esplodere del caso un po' tutti dicessero: scusate, abbiamo scherzato. Hanno scherzato quei giornali che, giovedì scorso, avevano annunciato a tutta pagina l'invio di una comunicazione giudiziaria per reticenza al cardinale. Hanno scherzato i giudici della Procura, che per giorni hanno scrupolosamente osservato la consegna del silenzio, evitando con cura di smentire la notizia e solo ieri — evidentemente, dopo fierissimi contrasti — hanno deciso di attutire bruscamente la polemica.

Per una città che negli ultimi giorni è stata bombardata di titoli sulle presunte violazioni del cardinale, questa marcia indietro certo non sarà facile da digerire. Eppure i fatti ormai sono chiari: Benelli è stato sentito sabato «*in qualità di testimone*», dunque nessuno gli ha mai notificato un avviso di reato né per iscritto, né durante uno dei precedenti interrogatori. Forse le voci trapelate nei giorni scorsi anticipavano una reale intenzione dei magistrati, ma poi, come spesso avviene in casi così delicati, l'intenzione rapidamente è mutata.

Benelli, mediatore nel sequestro, dopo essersi rifiutato per due volte di rispondere ai giudici ha ritenuto ormai cessato quello «stato di necessità» che durante il sequestro lo aveva spinto a tacere. Sabato dunque ha parlato, e i giudici sono soddisfatti. O almeno, si dichiarano tali.

In realtà a giudicare dalle scene che ieri mattina si sono potute notare in Procura, la decisione non dev'essere stata poi così indolore. Pierluigi Vigna, uno dei due giudici del sequestro Kronzucker, verso le 11 era impegnato in un'udienza: all'improvviso l'ha interrotta, è tornato nel suo ufficio per incontrarsi con il collega Fleury; poi, scuro in volto, si è recato con lui dal Procuratore capo. Un brevissimo colloquio, e i due magistrati sono usciti in fretta dal tribunale, evitando bruscamente i cronisti, allontanandosi con la scorta su un'Alfetta beige.

Qualcosa, si è capito, era nell'aria. Pochi minuti dopo infatti il Procuratore Pedata, che sembrava dovesse finalmente ricevere i cronisti, ha fatto sapere che l'incontro era rinviato. E di un altro rinvio è giunta notizia dalla prefettura. Il prefetto Rolando Ricci, anche lui coinvolto nell'indagine di Vigna e Fleury, aveva annunciato in un primo tempo un'importante dichiarazione. Evidentemente aspettava che prima, a chiarire i fatti, pensasse la Procura. Lo strano minuetto si è concluso solo col comunicato diffuso nel pomeriggio, ma nel frattempo, pur ridimensionando la portata del suo intervento, il prefetto Ricci aveva avuto egualmente modo di chiarire la sua opinione sulla faccenda.

«*Del merito* — aveva detto durante un breve incontro con i giornalisti in prefettura — *non posso parlare: farlo spetta ai giudici. Posso dire però che la mia linea è stata di costante collaborazione con la magistratura e che l'atteggiamento del cardinale Benelli è, a mio parere, perfettamente legittimo. Per quel che ha fatto dovremmo ringraziarlo tutti, come uomini e come cittadini. Durante il sequestro, per i Kronzucker il rischio era reale: il cardinale ha percorso una strada obbligata*».

Solo qualche giorno fa dichiarazioni di questo tenore avrebbero assunto un sapore di aperta polemica: ma ormai a Firenze non è più tempo di scontri verbali, i rapporti fra poteri si sono normalizzati. L'esperienza di un Procuratore sul piede di partenza, il silenzio che in questi giorni ha coperto probabilmente contatti febbrili, hanno ricondotto l'affare Kronzucker nei binari di un'indagine di routine.

Forse i giudici hanno individuato il terreno nel quale i ragazzi sono stati tenuti prigionieri, forse hanno trovato nuove tracce che condurranno ai «riciclatori» del riscatto; vedremo. Di certo, da oggi, il sequestro Kronzucker è diventato eguale a tutti gli altri.

Giuseppe Zaccaria

Unione consumatori

Per il conguaglio sul canone Rai 100 lire in meno

ROMA — L'Unione nazionale consumatori invita gli utenti che non avessero ancora pagato il conguaglio per il canone televisivo, a pagare esattamente cento lire in meno rispetto alle tariffe indicate dalla Rai per gli apparecchi in bianco e nero, e 160 lire in meno per quelli a colori.

Questa riduzione — informa l'Unione in un comunicato — è legata alla diminuzione dell'aliquota dell'Iva sul canone di abbonamento, seguita al decadimento del decreto economico. Gli importi da pagare per i due conguagli abbonamenti sarebbero, secondo l'Unione, di 5975 lire per il bianco e nero e di 8435 lire per il colore.

Era abbandonato da mesi

Scoperto a Genova un altro covo Br

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Due giorni fa, ma la notizia s'è appresa soltanto ieri, Digos e carabinieri hanno trovato un nuovo appartamento che sarebbe servito come base (non si sa se operativa o d'appoggio) alle Brigate rosse.

Si tratta del quinto «covo» scoperto dal 18 settembre scorso quando è scattata l'azione che ha quasi annullato la ricostituenda colonna delle Br. Gli inquirenti avevano infatti individuato i due garage di Albaro e Castelletto, il «covo» maggiore di via Zella in val Polcevera, l'appartamento di via Palestro ed infine, come s'è detto, l'ultimo, nel quartiere popolare di Molassana, in val Bisagno.

Dell'ultima scoperta, cui s'è giunti — ormai il fatto è palese — in seguito alle confessioni che stanno coinvolgendo gli arrestati (tredici, più due fermati) la Digos e i carabinieri non vogliono per ora dir nulla. Non hanno neppure indicato la zona, si sa solo che si trova a Molassana. E' stato confermato che si trattava d'una base di minore importanza, completamente vuota.

Secondo indiscrezioni, l'appartamento di Molassana sarebbe stato sgomberato da tempo, forse addirittura da due mesi. Sembra, inoltre, che esistano altri covi, forse di minore importanza. Dopo una prima ricostruzione dei fatti si ha ragione di ritenere che la organizzazione eversiva, prima e dopo l'episodio-chiave di via Fracchia e dopo il suicidio dell'avv. Arnaldi, avesse disposto una rete di basi, con un certo criterio strategico.

L'appartamento di via Zella, il caposaldo dei terroristi, sarebbe stato acquistato con denaro delle Br e intestato a Caterina Picasso, la vecchietta di 73 anni, che è attualmente a Marassi e si dichiara «prigioniera politica».

In stato di fermo c'è anche Franco Sincich, di 25 anni, ex studente in biologia figlio del titolare dell'appartamento di via Palestro. Sembra che anche Sincich si sia dichiarato «prigioniero politico», per cui entro pochi giorni riceverà l'ordine di arresto per appartenenza a banda armata, oltre che per detenzione di armi da fuoco.

Gli inquirenti infine sono sulle tracce di diversi individui sui quali pesa qualcosa di più di un sospetto. Dovrebbero essere una decina di giovani, tutti legati all'ultrasinistra e comunque amici di molti dei presunti terroristi già finiti in carcere.

p. l.

Centinaia di casi di malore a Finale per la nube di gas

Nausee, capogiri, conati di vomito - La fuga è avvenuta in un deposito di combustibili

FINALE LIGURE — Una nube di gas tossico sfuggita dal deposito «Casanova Combustibili» di via Fiume 2, a Finale, ha causato nausee, conati di vomito e capogiri a centinaia di abitanti della zona di Finalborgo e Valle Aquila. L'avvelenamento atmosferico è avvenuto sabato scorso nel pomeriggio e si è ripetuto, in forma più lieve, domenica mattina. Il deposito si trova di fronte alle scuole medie «Ghiglieri», poco distante dall'istituto professionale industria e artigianato.

L'incidente è accaduto durante il travaso di materiale di scarto — sostanza ricca di tetraidropirene — chiuso in diversi fusti (complessivamente quasi 800 litri). Il contenuto doveva essere caricato su un'autobotte. Nel corso dell'operazione la fuga di gas ha reso l'aria irrespirabile in un raggio di oltre un chilometro. Il vento ha spinto successivamente la nube in tutta la Valle Aquila dove ha stagnato diverse ore, e il clima di bassa pressione ha complicato la situazione, rallentandone il dissolvimento nell'atmosfera.

«*C'era una puzza acutissima, si respirava a fatica* — spiega un gruppo di abitanti del borgo —. *Subito, abbiamo pensato a una grossa perdita di gas liquido. Ci sentivamo soffocare*». Qualcuno è ricorso alle cure dei medici che hanno consigliato una dieta a base di latte sicché i negozi di alimentari, in poche ore, hanno visto raddoppiare le richieste di cartocci di latte: a sera erano quasi esauriti.

In passato parecchi abitanti avevano invocato l'intervento del Comune e della prefettura, denunciando anche lo scarico abusivo di scorie nel torrente Aquila: «*E' quasi sempre sporco e maleodorante, e vi galleggia una sostanza oleosa proveniente dagli impianti di scarico*». Con una raccolta di firme si chiedeva lo spostamento del deposito in zona isolata, per scongiurare qualsiasi pericolo.

Federico Casanova, proprietario del deposito, sdrammatizza l'accaduto. «*La sostanza non è assolutamente tossica* — dice —. *Si tratta di odorizzante: solitamente viene mescolato ad altri gas per segnalare tempestivamente eventuali perdite e scongiurare il pericolo di un reale inquinamento. La merce sotto accusa era stata depositata dalla Eco Sistem. Durante il travaso si è versata parte di un fustino: immediatamente è iniziata l'opera di bonifica e sostituzione del terreno, l'autobotte è stata lavata a vapore*».

Riunito a Parigi il Comitato dei costruttori del Mercato Comune

L'auto giapponese mette in pericolo i posti di lavoro nei Paesi europei

PARIGI — Il Comitato dei costruttori del Mercato Comune (CCMC), del quale fanno parte le Case automobilistiche della Cee, riunitosi a Parigi con la presidenza di Umberto Agnelli, ha reso noto, in un comunicato, di aver tenuto *«sotto osservazione l'evoluzione delle vendite delle auto giapponesi»*.

Il comunicato precisa che l'industria automobilistica giapponese *«ha aumentato le proprie quote di mercato in Europa occidentale, negli Stati Uniti e in numerosi altri mercati. Mentre* — aggiunge il comunicato — *nella quasi totalità degli altri Paesi costruttori si è avuto un calo più o meno grave della produzione, quella delle vetture giapponesi è aumentata di circa il 20 per cento nel primo semestre 1980, rispetto al primo semestre 1979»*.

Questo aumento si è trasferito interamente sulle esportazioni che sono cresciute dal 30 al 40 per cento. Parallelamente le importazioni di autovetture in Giappone, che nel 1979 erano state cinquanta volte inferiori alle esportazioni, sono ulteriormente diminuite.

E' stato constatato analiticamente che se negli Usa la crescita delle vendite di auto giapponesi si spiega in larga misura con il fatto che la produzione locale non è ancora in condizioni di rispondere alle richieste dei consumatori sempre meno orientati verso vetture ad alto consumo di carburante, non altrettanto succede in Europa dove i costruttori offrono agli utenti gamme di modelli di elevata qualità e molto diversificate, in grado di soddisfare le loro necessità.

Per consumo di carburante, in particolare, le auto europee sono, in media, più economiche di quelle giapponesi con prestazioni superiori. Non è, dunque, su una superiorità tecnica che i giapponesi fondano la loro espansione, ma — fa notare il comunicato — *«su una politica aggressiva in materia di prezzi e di strumenti commerciali»*.

La possibilità di attuare una simile politica dipende dal fatto che i loro costi di produzione, espressi in dollari, sono molto inferiori a quelli degli equivalenti prodotti europei e questo, grazie a facilitazioni fiscali e finanziarie, al minor costo dell'ora-lavoro, alla sottovalutazione dello yen.

Sui costi di produzione delle imprese giapponesi, il loro basso livello non è dovuto, contrariamente ad un'opinione diffusa, al fatto che gli impianti di produzione siano più efficienti di quelli europei, ma al fatto che sono utilizzati molto di più, con orari di lavoro più lunghi, ferie più brevi, assenteismo pressoché inesistente e totale assenza di conflitti sociali che implichino arresti di produzione. Inoltre — aggiunge ancora il comunicato — «in Giappone i salari sono più bassi, soprattutto presso i fornitori e in genere nell'indotto e gli oneri sociali gravano sulle imprese infinitamente meno che in Europa».

Anche se è indispensabile che *«le relazioni sociali in Europa siano maggiormente caratterizzate da una volontà comune di utilizzare gli impianti in modo più razionale e produttivo»*, il CCMC ritiene che, nel campo dell'organizzazione delle risorse intese in senso lato, le condizioni esistenti in Giappone rispetto all'Europa siano in ritardo.

La sottovalutazione dello yen avvantaggia, in particolare, un certo numero di settori industriali giapponesi, accortamente selezionati, come quello dell'automobile. Tali settori *«nel quadro di una strategia di conquista concertata fra tutte le parti interessate, utilizzano le fluttuazioni monetarie per installarsi in questo o in quel mercato»*.

Il CCMC ritiene che se l'offensiva giapponese in Europa proseguirà al ritmo attuale, l'avvenire dell'industria europea dell'automobile rischia di diventare molto difficile, con una seria minaccia all'occupazione. Attraverso l'industria dell'automobile sarebbe minacciata una buona parte del dinamismo industriale dell'Europa, non soltanto perché il settore della meccanica ne sarebbe coinvolto, ma anche perché ne sarebbero toccati la siderurgia, i costruttori di macchine utensili e di impianti automatici, i produttori di vetri e di pneumatici e molti altri.

«I costruttori membri del CCMC — conclude il comunicato — *sostenitori del libero scambio in condizioni di normalità, impegnano il massimo delle loro forze per resistere all'offensiva giapponese, attraverso la ricerca di una più alta produttività e il progresso tecnico sui propri veicoli, per mantenere la loro superiorità. Crediamo tuttavia opportuno esporre alla Commissione Cee e ai governi degli Stati membri i dati di fatto della situazione attuale»*.

Il Comitato dei costruttori di automobili del Mercato Comune ha, infine, deliberato di iniziare quanto prima un dialogo con i costruttori giapponesi sull'insieme di questi problemi.

r. v.

L'Azienda tabacchi in liquidazione?

ROMA — L'Ati, l'Azienda Italiana Tabacchi, rischia di essere posta in liquidazione nella prossima assemblea degli azionisti, che si svolgerà il 15 ottobre. L'Efim, cui fa capo l'azienda tramite la finanziaria Sopal, come informa un comunicato, sarebbe pervenuto a questa decisione in seguito alla mancata approvazione delle misure economiche urgenti predisposte dal governo.

Oggi i ministri della Cee decidono sullo «stato di crisi»

Dovremo produrre meno acciaio

Il commissario Davignon: l'unico mezzo per evitare il «disastro» è limitare la produzione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Oggi, al Lussemburgo, il Consiglio dei ministri degli Esteri della Cee decide se dichiarare, su richiesta della Commissione europea, lo stato di «crisi manifesta» per l'industria siderurgica della Comunità. In caso positivo, la Commissione europea, in base all'articolo 58 del Trattato Ceca, potrà obbligare le industrie dell'acciaio a limitare la loro produzione. Sarebbe la prima volta che tale misura viene adottata nei trent'anni di vita della Ceca ma, ha detto il commissario Etienne Davignon in una conferenza stampa, è necessario prenderla per «evitare il disastro».*

La Commissione europea ha preso l'iniziativa dopo il fallimento delle trattative con l'industria siderurgica della Cee per stabilire quote di produzione e prezzi minimi volontariamente, come nel «piano anticrisi» varato nel 1977 ma che era stato sospeso in luglio sino alla fine dell'anno. Queste quote volontarie, infatti, non sono state rispettate dai produttori, compresi quelli italiani.

Davignon ha detto che i prodotti siderurgici per le automobili sono calati in luglio del 34 per cento e quelli per le costruzioni varie di circa il 13 per cento. Gli ordinativi dei prodotti siderurgici nei mesi tra maggio e settembre sono diminuiti, rispetto al 1979, tra il 12 e il 17 per cento. Il tasso di utilizzazione degli impianti è sceso dal 70 per cento del primo trimestre al 58 per cento e anche meno.

Si rischia, ha detto Davignon, di compromettere l'avvenire della ristrutturazione dell'industria siderurgica, poiché il disordine sul mercato e la guerra dei prezzi, ormai «crollati», sono fuori controllo, mentre il costo del minerale di ferro è aumentato del 20 per cento e quello del carburante del 30 per cento.

L'articolo 58 del Trattato Ceca prevede un regime di quote di produzione coercitive. Non è a cuor leggero che Bruxelles lo vuole, ma perché lo ritiene un suo preciso dovere, ha concluso Davignon, per riequilibrare l'offerta e la domanda. L'applicazione dell'articolo 58, con i relativi poteri «dittatoriali» per la Commissione, entrerebbe in vigore questo mese sino al giugno 1981, al massimo.

La Commissione della Cee prevede la fissazione di quote di produzione per questi prodotti: 1) coils e laminati; 2) le lamiere larghe e piatte; 3) i profilati pesanti; 4) i profilati leggeri e il tondino. Questi prodotti rappresentano l'88 per cento dell'intero output siderurgico nella Comunità. I tassi di riduzione si collocheranno entro i valori del 16-20 per cento nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo del 1979. Il fine non sarà quello di provocare una penuria, ma il riequilibrio del mercato, con riduzioni identiche per tutti sulla base della produzione del mese migliore tra il luglio '77 e il luglio '80.

I trasgressori verranno multati con ammende di 84 mila lire per ogni tonnellata in più di produzione. La Cee, tuttavia, non bloccherà le importazioni siderurgiche dai Paesi terzi che attualmente avvengono a un prezzo minimo.

Assieme alla proclamazione dello stato di «crisi manifesta», la Commissione chiede ai ministri una serie di misure per attutire il contraccolpo sul piano sociale per i lavoratori disoccupati o in cassa integrazione. Il bilancio della Ceca per quest'anno, ha detto Davignon, deve essere aumentato, poiché queste misure presuppongono spese sociali per circa 150 miliardi di lire in tre anni. La parola spetta ai ministri degli Esteri, che decidono a maggioranza qualificata. In pratica, si ritiene che la richiesta di Bruxelles sarà accolta. La Commissione europea effettuerà studi tecnici nel corso della settimana, avrà una riunione con il comitato consultivo della Ceca e spera di far pubblicare le sue decisioni dalla Gazzetta Ufficiale comunitaria entro sabato.

Renato Proni

Si parla troppo di svalutazione

Negli ambienti economici e politici la parola *«svalutazione»* è di uso quotidiano. In Borsa si giustifica l'attuale sfrenato e incontenibile rialzo con la possibile e probabile tosatura del tasso di cambio della lira. I risparmiatori si domandano smarriti cosa accadrà ai loro gruzzoli faticosamente ammassati. Ora anche il presidente della Confindustria Vittorio Merloni in un'intervista pubblicata da *L'espresso* alla domanda cosa ne direbbe di una svalutazione del 3-4% che sarebbe allo studio del Tesoro e della Banca d'Italia, ha risposto: *«Bene. Ritengo che la svalutazione non sia da considerarsi un tabù, ma solo se accompagnata da misure più generali che ne evitino la necessità di farne un'altra dopo 6 mesi».*

Molti imprenditori comunque ritengono questa percentuale assolutamente insufficiente a riequilibrare l'interscambio con l'estero, soprattutto se contemporaneamente non viene messo in esecuzione un ben articolato piano anticongiunturale che comprenda parecchi provvedimenti andati a picco col «decretone» respinto dalla Camera dei deputati. Prendendo ad esempio la Jugoslavia che pochi mesi or sono ha svalutato il dinaro del 30 per cento, diversi «competenti» fissano nel 20 per cento una eguale decisione per la nostra moneta.

Fra il 3-4 per cento del Tesoro e della Banca d'Italia e il 20 per cento delle ipotesi di non ben precisati ambienti produttivi la differenza è assai grande come pure grande è la confusione che ne deriva.

Esploriamo più a fondo la questione. L'Italia ha aderito allo Sme (Sistema monetario europeo) che fissa precisi limiti di oscillazione per ogni moneta. Il nostro Paese ha margini eccezionalmente ampi ma comunque invalicabili senza l'assenso degli altri partecipanti. Circa un anno fa nello Sme si verificarono energiche pressioni destabilizzanti a causa della debolezza della corona danese e del franco belga e della forza del marco germanico. Per riportare una opportuna distensione in campo valutario ed eliminare forti spinte speculative la parità centrale su cui si fissa il margine di oscillazione fu ribassata di qualche punto percentuale per la corona danese e il franco belga e rialzata per il marco. Furono sufficienti questi interventi correttivi per ridare tranquillità al mercato dei cambi e frustrare le aspettative della speculazione. Non vi fu aggiustamento immediato nelle valute interessate proporzionalmente alle nuove parità ma una maggiore flessibilità e una migliore possibilità d'intervento delle banche centrali. Si è dato il caso che il marco non abbia guadagnato terreno e, a rigor di cifre, esso potrebbe essere oggi «svalutato» dell'uno per cento.

Considerata la difficile situazione dell'Italia, molto probabilmente a Bruxelles non sarebbero oggi frapposti ostacoli di principio se la parità centrale di oscillazione della lira venisse ribassata del 3-4 per cento. Ciò darebbe maggiore spazio di manovra alla Banca d'Italia che utilizzerebbe questo margine a piccole dosi soprattutto per contrastare eventuali pressioni speculative. E' questa la «svalutazione» di cui tanti parlano senza rendersi conto delle implicazioni che una decisione del genere comporterebbe? No di certo.

Una drastica diminuzione del tasso di cambio della lira non è pensabile se non come un rimedio di emergenza dinanzi all'impossibilità di adottare altre più appropriate terapie: i nostri termini di scambio muterebbero profondamente, l'inflazione accelererebbe la sua corsa perversa e rischieremmo di essere messi in quarantena da parte dei nostri soci comunitari. In ogni caso dovremmo prima dare fondo alle nostre riserve valutarie immediatamente spendibili che assommano, considerata la quota italiana in ecu, a quasi 20 mila miliardi di lire.

Ecco perché i tecnici considerano una crisi valutaria non ipotizzabile a breve scadenza e gli speculatori poco allettante una scorreria differenziale che potrebbe prolungarsi nel tempo e costare eccessivamente. Chi però fa le spese di una situazione tanto ingarbugliata è il settore produttivo che paga lo scotto delle misure difensive adottate dalla Banca d'Italia, e vede scomparire nel nulla, per la bocciatura del «decretone», quegli incentivi che avevano limitato il danno di un'avversa congiuntura negli ultimi mesi.

Non fanno meraviglia le continue sospensioni dell'occupazione e le conseguenti agitazioni sociali che si allargano a macchia d'olio. Volenti o nolenti se non si trova una via d'uscita alla crisi in atto, breve o medio termine, ci troveremo dinanzi a un dilemma difficilmente risolvibile: far quadrare il bilancio senza una riduzione dell'attuale tenore di vita.

Renato Cantoni

L'Italia è d'accordo ma a 2 condizioni

MADRID — L'Italia esprimerà parere favorevole alla dichiarazione dello stato di «crisi manifesta» dell'industria siderurgica da parte della Cee a due condizioni: controllo delle importazioni e revisione della quota di riduzione della produzione assegnata all'Italia.

Lo ha dichiarato il presidente della Finsider e della Assider (l'Associazione degli industriali siderurgici italiani), Alberto Capanna, che si trova a Madrid per partecipare ai lavori della annuale conferenza dell'Iisi (International iron and steel institute) l'organizzazione che riunisce le maggiori industrie siderurgiche del mondo occidentale.

La crisi della siderurgia non è solo comunitaria ma mondiale. Secondo il rapporto sullo stato della siderurgia nel mondo presentato ieri a Madrid alla conferenza dell'Iisi la situazione è critica per il 1980 e molto incerta anche per l'81. Deficit della bilancia dei pagamenti in vari paesi, problemi energetici, crescita dell'inflazione ed anche crisi dell'auto nei Paesi industrializzati sono tra le cause del crollo della domanda dei prodotti siderurgici nel mondo. Secondo l'Iisi, quest'anno il consumo mondiale dell'acciaio potrebbe scendere, mediamente, del 3,7% (751 milioni di tonnellate contro le 723 del '79) con punte di decremento del 18,8% negli Usa e del 4,6% nella Cee.

Per il 1981 il consumo mondiale dovrebbe salire dai 723 milioni di tonnellate previste per il 1980 a 740 milioni grazie ad una ripresa del mercato Usa (più 10,3%), compensata però, in negativo, da un decremento del 4,6% dei paesi Cee (dai 108 milioni previsti per il 1980 a 103 milioni).

Illustrato dal presidente Sette a Indira Gandhi

Piano dell'Iri per l'India

Riguarda, tra l'altro, l'energia, le telecomunicazioni, l'aviazione «L'industria pubblica si salva se c'è l'accordo con i sindacati»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUOVA DELHI — Il presidente dell'Iri, Pietro Sette, ha esposto ieri a Indira Gandhi, primo ministro dell'India, il progetto di collaborazione decennale che il gruppo italiano ha presentato e discusso nei precedenti incontri con i responsabili governativi indiani dell'industria e dell'energia. Nel corso del colloquio, il primo che la signora Gandhi abbia concesso a un «manager» straniero, Sette ha avuto modo di illustrare le grandi linee della sua proposta e di constatare l'interesse di Indira Gandhi all'iniziativa. Il progetto si basa su quattro punti. Il primo prevede la fornitura all'India, da parte dell'Ansaldo, di una quota annuale degli impianti previsti nel nuovo piano di sviluppo energetico dell'India, tra cui la costruzione di centrali elettriche per un totale di 18 mila megawatt, cioè di 30 centrali come quella venduta all'India in base al contratto firmato sabato. Il secondo punto prevede il trasferimento di conoscenze tecniche e di modalità d'uso degli impianti forniti, fino a quando l'India sarà in grado di procedere autonomamente nel suo programma di sviluppo. E' prevista, poi, la creazione di due «joint-ventures», di due società miste italo-indiane, una per i servizi di addestramento, manutenzione e conduzione degli impianti, con l'appoggio del nostro Enel, l'altra per l'esecuzione diretta dei lavori di manutenzione, e che potrebbe avere opportunità di lavoro anche in Paesi terzi, in via di sviluppo.

Con la signora Gandhi, e con i ministri dell'Industria e dell'Energia, il presidente dell'Iri ha esaminato anche gli altri progetti di collaborazione che interessano aziende italiane, in particolare nei settori delle telecomunicazioni, delle infrastrutture e dell'aviazione. Con i tre presidenti della Finmeccanica, Viezzoli, dell'Ansaldo, Milvio, e dell'Aeritalia, Bonifacio, che hanno accompagnato Sette in questi incontri, si è approfondito il significato di questa collaborazione.

Nel parlarci dei risultati di questi colloqui, il presidente dell'Iri si è soffermato anche sulla situazione italiana. A questo proposito, ci ha detto che *«il futuro dell'Iri e dei suoi 550 mila dipendenti si gioca soprattutto su questo binario: lotta all'assenteismo in fabbrica e mobilità ragionata della forza lavoro all'interno del gruppo»*.

Sette ha insistito sulla necessità di portare avanti una linea di ricerca del consenso dei sindacati sui problemi che investono la sana conduzione economica delle aziende. E ha definito «significativi» i recenti episodi che *«hanno visto il sindacato schierato nettamente a favore di interventi decisi nella lotta all'assenteismo»*.

Dopo questo chiaro riferimento all'Alfa Sud, Sette ha affermato che *«l'Iri è pronto a fare la sua parte»* per quanto riguarda ristrutturazioni, riconversioni e nuove iniziative, ma *«a patto che il sindacato discuta con noi il progressivo spostamento di consistenti aliquote di lavoratori, dai settori senza futuro ai settori in posizione strategica trainante per gli anni futuri»*.

Oggi il presidente dell'Iri parte, a tarda sera, per rientrare in Italia. Il presidente della Finmeccanica, invece, prosegue per Tokyo, dove dovrebbe firmare l'accordo definitivo tra l'Alfa Romeo e la Nissan.

Mario Salvatorelli

Accordo Agip-Exxon per liquefazione del carbone

ROMA — L'Agip, del gruppo Eni, è entrata a far parte, con il 2%, del programma internazionale per lo sviluppo del processo di liquefazione del carbone denominato «sonor solvent» (Eds) diretto dalla Exxon. Il contributo finanziario italiano sarà di circa sette milioni di dollari.

L'Eds è un programma di ricerca e sviluppo che impiega un impianto pilota da 250 tonnellate-giorno di carbone, situato nel Texas. Il costo totale è previsto in 340 milioni di dollari.

In Borsa hanno raggiunto quota 17 mila

Cantoni: chi rastrella i titoli?

Il gruppo cotoniero fa gola anche per la sua consistenza patrimoniale

MILANO — Il Cotonificio Cantoni, il principale gruppo cotoniero italiano, è stato negli ultimi mesi una delle stelle [illegible] Borsa, con una quotazione che è salita dalle 10.500 lire di agosto alle 17 mila di ieri più 3600 lire del diritto relativo all'aumento di capitale in corso da 11,2 a 16,7 miliardi da realizzarsi attraverso l'emissione di 2,5 milioni di nuovi titoli offerti agli azionisti in ragione di due nuove azioni ogni tre vecchie possedute al valore nominale di 3000 lire [illegible] più [illegible] lire di rimborso spese.

Sulla Cantoni, dicono in Borsa, è in corso da qualche settimana un braccio di ferro fra un gruppo di «rialzisti» che sta acquistando il titolo forse con l'intenzione di controllare la società e i ribassisti che avrebbero venduto oltre 100 mila titoli allo scoperto a prezzi compresi fra le 7 e le 10 mila lire. Sempre [illegible] voci di Borsa attribuiscono a Carlo De Benedetti [illegible] paternità degli acquisti ma il vicepresidente della Olivetti ha recentemente smentito di aver rilevato il 10 per cento della Cantoni dalla Montedison.

A Carlo De Benedetti ci si è arrivati, dicono sempre in Borsa, perché a comprare è stata la Euromobiliare, una finanziaria legata all'imprenditore [illegible] Ivrea. «*Non siamo particolarmente interessati* [illegible] *Cantoni in questo momento*» replica Guido Vitale, amministratore delegato della Euromobiliare, liquidando così l'ipotesi di guidare una qualsiasi scalata, pur non escludendo che in passato possano [illegible]ssere stati fatti acquisti per conto di clienti interessati al gruppo cotoniero.

Chi compra allora le Cantoni e con quali intenzioni? Chi compra resta per il [illegible] un mistero mentre il perché degli acquisti può essere spiegato con la consistenza patrimoniale del gruppo.

Con poco meno di 200 mila metri quadrati di immobili, parte dei quali localizzati nel centro di Milano, con centrali elettriche proprie e partecipazioni finanziarie come quella nella Banca di Legnano, il gruppo Cantoni potrebbe non sfigurare nel settore immobiliare-finanziario oltre che in quello industriale.

La gestione industriale, tuttavia, non sarebbe particolarmente [illegible] quest'anno, secondo i concorrenti, [illegible] nostante [illegible] incrementi di fatturato e l'alleggerimento degli oneri finanziari realizzato attraverso la vendita avvenuta l'anno scorso di una parte del suo consistente patrimonio di beni immobili.

Per ora, comunque, il controllo della società [illegible] in mano ad un sindacato formato dalla famiglia Soldini e Jucker (almeno 18%), dalla Montedison (11% circa) e Pirelli (2,5%) che dovrebbe superare largamente il 30 per cento. Si tratterà di vedere, dopo l'aumento di capitale alla prossima assemblea quanto contano i nuovi [illegible] che hanno acquistato con insistenza negli ultimi mesi.

m. bo.

Latina, nuove ipotesi

MILANO — Gli azionisti della compagnia Latina di assicurazioni sono destinati a continue sorprese. Dopo il passaggio di proprietà avvenuto l'anno scorso con l'ingresso di un nuovo socio di maggioranza portatore di capitali freschi (almeno 6 miliardi) il titolo ordinario si è improvvisamente animato in Borsa superando di slancio le mille lire e avvicinandosi ormai alle duemila lire (1780 lire ieri) mentre l'azione privilegiata è stata addirittura rinviata ieri per eccessivo rialzo.

Quali siano le ragioni del rialzo è difficile capire dal momento che la nuova proprietà resta ancora celata dietro il paravento delle fiduciarie e non è in grado quindi di assumersi la piena responsabilità di qualsiasi progetto di rilancio dell'attività del gruppo assicurativo.

In Borsa circolano due ipotesi sull'identità dell'azionista di maggioranza Latina: la prima chiama in causa il gruppo Ferruzzi che avrebbe cominciato a diversificarsi nel settore finanziario dopo i massicci investimenti nella terra (le tenute Smia) e nell'industria alimentare (Eridania); la seconda invece porta al gruppo Pontoil, la società petrolifera legata al Kuwait che ha recentemente rilevato la maggioranza della Nai, la principale compagnia di navigazione privata italiana.

Sempre nel campo dei passaggi di pacchetti di maggioranza un'altra società quotata dovrebbe aver registrato l'ingresso di un nuovo proprietario. Secondo fonti finanziarie, infatti, il gruppo Cabassi avrebbe ceduto il controllo della Centenari Zinelli, una società tessile con circa sette miliardi di fatturato, alle cooperative che erano entrate in posizione di minoranza. Il prezzo della transazione, secondo le stesse fonti, sarebbe di 61 lire per azione, contro le [illegible] lire della quotazione di ieri e le 33 lire fatte all'inizio [illegible] settembre.

m. bo.

Prestito a Zanussi da pool [illegible] banche (22 miliardi)

PORDENONE — La Zanussi ha ottenuto un prestito di 22 miliardi di lire, con la formula dello «stand-by», da un pool di banche italiane. L'operazione è diretta dalla Compagnia privata finanza ed investimenti di Milano, mentre capofila e banca erogante è il Banco di Roma. Nel pool rientrano 17 istituti [illegible] credito.

La formula dello «stand-by», che con questa operazione è alla sua seconda applicazione in Italia, consente alla società che contrae il prestito di utilizzare il denaro solo quando ne ha ne[illegible] Il finanziamento concesso alla Zanussi ha una durata di cinque anni con tasso rivedibile trimestralmente.

Il complesso industriale di Pordenone (33 mila dipendenti in 40 società) ha [illegible] da tempo una serie di operazioni finanziarie con pool italiani ed esteri di banche, per poter perseguire il piano quinquennale di sviluppo, che prevede investimenti per 200 miliardi.

Sul «caso» Grundig interviene la Regione

MILANO — L'assessore regionale al Lavoro Sergio Moroni, socialista, ha ricevuto ieri il consiglio di fabbrica della Grundig di Binasco, i segretari della Fim provinciale e i rappresentanti delle amministrazioni locali.

Al termine del colloquio ha espresso una valutazione negativa sulla decisione dell'azienda di licenziare 102 dipendenti della sede lombarda dopo che la Fim milanese aveva rifiutato di sottoscrivere l'accordo già siglato con la federazione di categoria di Trento. Ha quindi invitato la [illegible] a ritirare il provvedimento; su richiesta dei sindacati si è impegnato a convocare le parti alla ricerca di una soluzione della vertenza.

Il «caso» Grundig è scoppiato la scorsa settimana dopo che l'azienda aveva comunicato di avere intenzione di ridurre il personale di 102 unità a Milano e di 207 a Rovereto. Per questo secondo stabilimento è stato trovato un accordo con il sindacato locale che ha accettato la cassa integrazione di 24 mesi e la mobilità esterna senza rientro per gli interessati, oltre al blocco del turn-over, ai prepensionamenti e ad un aumento della produttività del 30 per cento.

Soprattutto [illegible] quest'ultimo punto Fim milanese e Fim nazionale hanno rifiutato la firma e così, poche ore dopo, sono cominciate ad arrivare [illegible] lettere di licenziamento per i dipendenti lombardi.

Olanda: record [illegible] disoccupati

L'AJA — La disoccupazione [illegible] raggiunto livelli eccezionali in Olanda. In settembre i disoccupati sono aumentati di 11.500 unità salendo a 205.800.

L'aumento è tre volte quello rilevato ad agosto e la disoccupazione tocca il nuovo record.

Mentre la produzione sta riprendendo anche a None

Molti fornitori [illegible]o contrari [illegible] consegnare pezzi all'Indesit

TORINO — La produzione Indesit è ripresa ieri mattina anche negli stabilimenti di None dopo tre mesi di chiusura. Rischia però di bloccarsi entro pochi giorni perché un folto [illegible] di fornitori-creditori (rappresentanti circa 60 miliardi di crediti), riuniti nel tardo pomeriggio alla Camera di Commercio hanno deciso di rifiutare l'amministr[illegible] controllata e di non fornire all'azienda neppure il materiale ancora in magazzino.

La giornata si era aperta con la sospirata [illegible] della riapertura di alcuni stabilimenti per l'avvio della fase A, prima parte del progetto di ripresa. Nel primo pomeriggio sono stati diffusi i dati del primo giorno d'attività. Dal «2» sono uscite 70 lavatrici destinate al mercato inglese con 33 impiegati e 102 operai che lu[illegible] prossimo raddoppieranno di numero per fabbricare 400 pezzi; dal «7», fino a lunedì 13, usciranno solo motori per lavastoviglie (450 al giorno) con 45 operai e 25 impiegati; al «5», componenti elettro[illegible]ici, una ventina di addetti costruiranno per una [illegible] timers per rifornire il servizio assistenza.

Funziona invece a pieno ritmo il «12» di Taverola (aperto venerdì scorso) nel quale sono stati fabbricati 850 frigoriferi a 2 porte (la produzione standard è di 905) con 470 operai e 45 impiegati; 8 gli assenti.

A None vi è stata un'assemblea di un'ora alla quale hanno partecipato anche i dipendenti in Cassa Integrazione. I delegati hanno chiesto di riprendere le trattative sulla rotazione della Cassa. Alle 15 le controparti si sono incontra[illegible] all'Unione Industriale. Il confronto ha assunto subito dimensioni più ampie, sono stati affrontati numerosi temi, tra i quali mensa e trasporti. Il dibattito, in sedut[illegible] ristretta, è proseguito fino a tarda sera.

Nel frattempo alla Camera di Commercio si erano riuniti un centinaio di creditori giunti [illegible] tutta Italia. Il primo argomento all'ordine del giorno era la riscossione dei crediti, senza la quale molte aziende fornitri[illegible] non [illegible]trebbero più produrre i semilavorati per l'Indesit. Inoltre, i mancati pagamenti hanno provocato [illegible] crisi di liquidità, [illegible] banche non intendono intervenire.

Dopo ore di discussione, è stata [illegible] linea comune dei presenti, un centinaio su 1800 fornitori (rappresentanti però quasi la metà del credito complessivo): no alla ripresa delle forniture, intervento della gestione commissariale in luogo dell'amministrazione controllata e disponibilità di riprendere a fornire a condizione che venga saldato almeno il 50 per cento del vecchio debito.

Carlo Novara

Export di valuta: sono illeg[illegible] le norme italiane?

BOLZANO — Le norme italiane contro l'esportazione di valuta sono o non sono in contrasto con gli accordi di Roma istitutivi della Comunità Economica Europea?

Alla questione dovrà dare una risposta la Corte di Giustizia dell'Aja, alla quale si è rivolto il tribunale di Bolzano, accogliendo la richiesta del pubblico ministero Domenico Cerqua in un processo a carico di un emigrante che, nel luglio scorso, era stato fermato al Brennero mentre stava recandosi in Germania con valuta non denunciata.

[illegible]

MILANO — La D.E.A. Spa di Moncalieri (Torino) e la General Electric Company di Schenectady (Usa) hanno firmato un contratto di licenza in base al quale la D.E.A. concede alla compagnia americana i diritti di produzione e vendita su base esclusiva per Usa, Canada e Messico e di sola vendita, su base non esclusiva, per tutto il resto del mondo, del suo sistema integrato di montaggio basato sul robot Pragma A 3000. La D.E.A. ha tuttavia mantenuto il diritto di vendere direttamente tale prodotto anche sui mercati concessi in esclusiva.

Partiti gli scioperi nel gruppo Olivetti

IVREA — Sulla base delle decisioni assunte dal coordinamento nazionale del 1° ottobre 1980 si è avviata negli stabilimenti del gruppo Olivetti una fase di lotta articolata che tende ad «incidere il più possibile sulla produzione al fine di battere le pregiudiziali dell'azienda ed avviare rapidamente la trattativa sulla piattaforma rivendicativa». «Gli scioperi effettuati nella giornata di ieri — dice una nota Fim — hanno registrato una partecipazione attorno al 100 per cento».

Nel quadro delle iniziative assunte dalla Fim, si è anche svolta l'assemblea dei lavoratori in [illegible] integrazione che hanno confermato la richiesta contenuta nella piattaforma di giungere ad un programma di rientro negli stabilimenti Olivetti del Canavese ed hanno deciso di «partecipare attivamente al programma di lotta in via di realizzazione».

La massiccia partecipazione dei lavoratori a questa fase di lotta — dice la nota Fim — conferma «che la Olivetti permanendo nell'atteggiamento di chiusura pregiudiziale alla trattativa si assume tutta la responsabilità di una ulteriore radicalizzazione dello scontro».

MONETE E METALLI

Sterlina n.c.	215.000-225.000
Sterlina v.c.	185.000-195.000
Marengo sv.	135.000-145.000
Marengo fr.	[illegible]-17[illegible]
Marengo it.	160.000-170.000
[illegible]	130.000-[illegible].000
20 Doll. oro	730.000-760.000
100 Pesos cil.	[illegible]
[illegible]	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Oro fino (*)	15.[illegible]-15.700
Argento (*)	[illegible]
Platino (*)	[illegible]

(*) Per grammo, iva esclusa.

Gli affari si fanno più selettivi

Borsa, altri rialzi [illegible] c'è più cautela

[illegible] — Selettivi rialzi con scambi sempre vivaci. Nonostante gli alti livelli raggiunti dai prezzi e le notevoli incertezze di natura politica, economica e sindacale, la corsa al rialzo in atto da settimane [illegible] accenna a fermarsi. Occorre però segnalare che rispetto alle ultime sedute la domand[illegible] è risultata ieri maggiormente selettiva: la lista dei valori in controtendenza include infatti diversi titoli primari nonché alcuni titoli a scarso flottante di recente apparsi in forte tensione.

Buone plusvalenze per le Ausonia (+ 14,2%), le due Comp. Milano (+ 8% le [illegible], e + 7,3 le priv.), le Pire risp. (+ 3,1%), le Toro ord. (+ 3,5%), le Italia Ass. e le Alleanza (+ 3,4), le Latina ord. (+ 3%, rinviate per eccessivo rialzo le Latina priv.), le Incendio (+ 2,7%). In assestamento, invece, Assicuratrice (—4,7%), Abeille (—4,2%) e Ras (—3,0%). Poco variate le Generali.

Nel comparto bancario in rialzo Credit (+ 4,6%), Cred. Varesino (+ 4%), Comit (+ 3,8%) e Mediobanca (+ 1,9%). Richieste anche le due Pirelli (+ 3,9% le Pirelline e + 2,2% [illegible] Pirellone), le Olivetti (+ 3,7% le pro rata, + 2,3% le ord. e + 1,6% le priv.), le IXI (+ 2,5%), le Ifil (+ 3,6%) e numerosi valori di minore importanza quali Cascami (+ 13,4%), Caffaro (+ 9,7%), Pozzi risp. (+ 8,3%), Pozzi ord. (+ 10% dopo il rinvio in rialzo), Pacchetti (+ 7,8%), Fisac (+ 6,7%), Linificio risp. (+ 5,5%), Trafilerie (+ 4,6%) e Bon. Siele (+ 4,3%). Ancora in tensione le Burgo (+ 13% [illegible] priv. e + 8 le ord.).

In assestamento le Fiat (—2,3% le ord. e —1,6% le priv.), così come le Binda (—13,1%), le Unione Manif. (—6,3%), le Silos Genova (—5,1%), Tecnomasio (—4,6%), Ciga (—4,5%), Finrex (—4,2%), Italcementi (—3,5%), Borgosesia ord. (—2,8%), Centrale (—2,5%), Imm. Roma (—2,1%), Cir (—2%).

L'indice Comit passa da 146,93 a 148,04, con un guadagno dello 0,76%.

A partire da oggi l'indice di Borsa è quello elaborato dalla Banca Commerciale Italiana. Base 1 gennaio 1972 uguale 100.

Lo precisa il vicepresidente Sguazzini

[illegible] Piaggio-Peugeot [illegible]

GENOVA — In merito all'accordo tra la Piaggio e la Cycles Peugeot, circa la progettazione di un [illegible]o motore da 125 cc, l'ingegnere Giovanni Sguazzini, vicepresidente e amministratore delegato dell'industria motoristica italiana, in un incontro con i giornalisti ha precisato i termini dell'accordo, smentendo le illazioni relative alla contemporaneità del gemellaggio Piaggio-Peugeot con quello Fiat-Peugeot.

L'accordo di cooperazione tecnica ed industriale — ha detto Sguazzini — tende a sviluppare le rispettive posizioni nel campo delle moto». L'operazione interesserà quindi la Piaggio tramite la sua azienda Gilera e si limiterà ai prodotti motociclistici.

Sulle motivazioni che hanno indotto a circoscrivere l'accordo alla sola Gilera, Sguazzini ha detto che «Piaggio e Peugeot sono da tempo naturali concorrenti e tali resteranno. E' stato possibile invece trovare un punto d'incontro nel settore motociclistico. Inoltre le diverse legislazioni europee costringono le aziende a spezzettare la loro produzione in cilindrate diverse: oggi in Francia e in Germania è nata la categoria 80 cc, i cui volumi di vendita sono ancora chiaramente ipotizzabili e pertanto, per ogni singola azienda, a meno che non abbia le dimensioni e la potenzialità delle giapponesi, risulta assai oneroso attrezzare moto».

«La Gilera — ha detto Sguazzini — dispone ora di una affermata capacità progettativa che, in collaborazione con la Peugeot, può essere ulteriormente sviluppata a vantaggio di un maggiore potenziale produttivo. Le due reti commerciali, comunque, continueranno ad operare in modo [illegible] e indipendente».

I primi prodotti della collaborazione italo-francese saranno moto che utilizzeranno un motore comune da 125 cc e, successivam[illegible]te, da 80 cc, su telai con estetica specifica delle due case.

A una domanda sulle future progettazioni, Sguazzini ha escluso che possano essere studiati veicoli di grossa cilindrata, del tipo prodotto [illegible] giapponesi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-10	Variaz.
[illegible]		
Rendita 5%	58	—
Edil. Scol. 5,50% 68	83	—
» » 5,50% 69	80	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	73	—
» » 6% 75/90	74	—
» » 9% 76/91	76 50	—
» » 10% 77/92	82 90	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	—	—
» » » 1/12/80	[illegible]	—
» » » 1/3/81	99 75	+ 0 25
» » » 1/5/82	[illegible]	+ 0 70
» » » 1/7/81	99 10	+ 0 20
» » » 1/7/82	[illegible]	—
B.T.N 5,50% 1982	88 50	— 1
B.T.O. 10% 1981	99 65	— 0 25
» 12% 1982 I	95 60	—
» 12% 1982 II	[illegible]	— 0 40
» 12% 1983	[illegible]	— 0 40
» 12% 1984 I	91 [illegible]	—
» 12% 1984 II	91 70	— 0 40
» 12% 1987	88 65	+ 0 40
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '66 II	78	+ 1
» » '69 II	87	—
» 7% '73	83	— 1
Enel '74 indiciz.	135	—
» 10% '75 II	94 20	—
» '77 ind. II	110 50	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92 80	—
I.R.I. 6% '64	89	—
I.R.I. 6% '65	80	—
Autostrade 6% '68 I	70 80	—
» 6% '69	88	—
» 7% '72	75 70	—
OO.PP. 6%	63	—
» 7%	84	+ 0 50
» 6% Auto '75	84 20	—
» Int. St. 6% IV	85 50	— 0 50
» Int. St. 7% IV	83 15	—
» Anas 5% 66	82 90	+ 1 50
» » 7% 72 I	95	—
» Autostr. 7% II	82 30	— 0 90
FF.SS. 6% '65 I	78 50	—
» 6% '67	72 50	— 0 50
» 7% '72 II	83	—

Titoli	6-10	Variaz.
A.F.S. 7% '70	68 50	+ 1
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	87 90	—
» 7% II	68 90	—
ICIPU ventl. 6%	72 50	+ 0 35
» » 7% I	68	—
Imi XXVI 6%	75	— 0 20
» XXIX 7%	74	+ 1 50
» XXXIII 7%	70 50	—
» XXXVIII 7%	69	—
» XLII 6%	68 50	—
» IL 10%	71	— 0 20
Isveimer 7% '71 XIX	78 90	—
» 6% XIII	87 70	—
Torino Aem 5,50% 60	[illegible]	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	68	—
» » 5% conv.	65	—
S. Paolo 6%	60	—
» » 7%	78 50	—
» » 9%	84 90	—
» O.P. 5% ex 5%	57	—
» » 6%	58	—
» » 7%	58	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	68	+ 0 90
Cr. F. Sicilia 6%	—	—
Cr. I. Sar. 6% '60	[illegible]	—
» » 7% '70	[illegible]	—
C. S. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 6%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	84 50	—
Fiat 5,50% '80	—	—
Olivetti 5,50 '82 II	[illegible]	—
Cellini 5,50% '82	—	—
Montedison Ip. 13,50%	—	—
Viscosa 6% '64	85	— 5
Rumianca 5,50 '82	—	—
Città Milano 10% '75	84	— 3
RIV 5,50%	69 20	—
Lancia 5,50% '82	—	—
Tor.-Sav. 5,50%	81	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	214	—
M. Sip 7%	84	—
M. Viscosa 7%	108	—
Liquigas 7,50% '78	—	—
Ini Sipi 7% 73/88	84	—
S. Paolo II. 12%	109	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 3-10	Banconote (Milano) 6-10	Esportazione (Milano) 3-10	Esportazione (Milano) 6-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 3-10	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-10
Dollaro Usa	860	855	862 55	852,80	862,50	856,75
Dollaro Usa t.p.	810	810	—	—	—	—
Dollaro canadese	730	732	738 30	733,20	738 90	736,275
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	470	470	476	474,96	476	476,43
Fiorino olandese	434	434	438 50	436,65	438 439	438,545
Franco belga	28 75	28,75	29 681	29,503	29 677	29,705
Franco francese	203	204	20 516	204,21	205 183	205,26
Sterlina	2055	2055	2080 70	2044	2080 75	2058,10
Lira irlandese	1730	1730	1784 90	1777,25	1789 85	1780,875
Corona danese	151	151	154 43	153,76	154 40	154,82
Corona norvegese	172	172	177 28	175,97	177 32	176,735
Corona s[illegible]	205 50	202,50	207 22	205,63	207 21	206,33
Franco svizzero	518	510	524 92	524,20	524 95	525,60
Scellino austriaco	67	67	67 32	66,685	67 304	67,357
Escudo portoghese	15	15	17 35	16,88	17 275	17,185
Peseta spagnola	11	11	11 687	11,380	11 665	11,637
Yen giapponese	4	4,00	4 150	4,07	4 16	4,115
Dinaro taglio gr.	28 40	28,40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15	15	—	—	—	—
Dollaro australiano	980	980	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/11/80		non rilevato	
30/12/80		non rilevato	
31/1/81	116	95,180	15,15
28/2/81	143	94,032	15,29
30/3/81	173	92,849	16,23
30/4/81	204	91,661	15,30
30/5/81	234	90,536	16,50
30/6/81	[illegible]	[illegible]	16,34
31/7/81	296	88,281	15,40
29/8/81	328	87,224	16,45
30/9/81	[illegible]	86,104	16,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-10		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	15,01	—
Fonditalia	»	21,49	—
Interfund	»	14,00	—
Int. S. Fund	»	8,52	—
Multinvest	»	15,26	15,72
Italfortune	»	12,29	13,03
Rabunion	»	11,36	12,05
Medial. Sel.	»	15,56	16,01
Raminvest	»	16,81	17,61
Tre R	lire	9904,51	—
Eur '80	fr. sv.	185,82	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	3-10	6-10
Londra	680,50	675,50
Zurigo	680,50	[illegible]
Parigi	[illegible]	671,86
New York	680,50	675,50
Milano (lire al grammo)	—	—
Hong Kong	671,00	671,75

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
[illegible]	17,500	18
7 gg	17,125	17,625
15 gg	17,375	17,875
1 mese	17,875	18,375
2 mesi	18	18,500
3 mesi	18,250	18,750
[illegible]	18,250	18,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 3-10	Zurigo (in fr. sv.) 6-10	Francoforte (in marchi) 3-10	Francoforte (in marchi) 6-10	Londra (per sterlina) 3-10	Londra (per sterlina) 6-10	Parigi (in fr. fr.) 3-10	Parigi (in fr. fr.) 6-10
Dollaro	1,643-1,644	1,631-1,633	1,809-1,810	1,796-1,798	2,386-2,389	2,387-2,388	4,197-4,200	4,186-4,178
Franco svizzero	—	—	110,1-110,3*	110,1-110,2*	3,925-3,933	3,911-3,915	255,4-256,1*	256,5-256,9*
Franco francese	39,07-39,14*	39,07-39,11*	43,04-43,09*	43,07-43,12*	10,03-10,04	10,00-10,01	—	—
Marco	90,71-90,82*	90,60-90,77*	—	—	4,324-4,329	4,310-4,314	231,8-232,3*	231,7-232,3*
Sterlina	3,925-3,934	3,906-3,912	4,320-4,330	4,310-4,320	—	—	10,02-10,04	10,00-10,02
Yen	0,791-0,792*	0,793-0,794*	0,870-0,872*	0,863-0,864*	495,45-495,05	[illegible]	2,024-2,028*	—
Lira	0,1903-0,1907*	0,190-0,190*	2,087-2,101**	2,096-2,102**	2050-2061	2062-2064	4,856-4,875**	4,866-4,876**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	6-10	Variaz.	Quantità trattata
ALIMENTARI			
Alivar	10800	+ [illegible]	8000
Bonifiche Ferr.	24800	—	1000
Chiari & Forti	7200	—	3000
Eridania	14850	— 600	16000
Imm. Vittorio	15990	+ 40	2000
Ind. Buitoni P.	3890	— 90	21500
Sarmide ord.	150	+ 0 75	115000
Sarmide priv.	169	+ 2 75	50000
Sarmide risp.	147	— 3	6000
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	42400	+ 1400	23550
Assicur. Ital.	57250	— 2550	6350
Ausonia	3999	+ 440	63000
C. Ass. Mi ord.	20505	+ 1520	55000
C. Ass. Mi priv.	20200	+ 1380	71200
C. Latina ord.	1751	+ 51	77000
C. Latina priv.	1180	+ 260	52000
FIRS	3010	+ 10	20500
Generali	68500	+ 300	64900
Italia Ass.	29495	+ 995	20800
L'Abeille Ital.	54900	+ 2500	1700
Fondiaria Inc.	15100	+ 400	45800
Fondiaria Vita	49900	+ 650	3900
RAS	229800	+ 7100	8400
SAI	39350	— 880	23700
Toro Ass. ord.	18080	+ 580	42100
Toro Ass. pr.	16000	+ 300	45500
BANCARI			
B. Comm. Ital.	29500	+ 1050	15600
Banco Roma	27800	+ 200	16400
Banco Lariano	6500	— [illegible]	216000
Cred. Italiano	3350	+ 150	166500
Cred. Varesino	8350	+ 380	22500
Interbanca pr.	24830	— 160	12400
Mediobanca	73600	+ 1400	23300
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1350	— 209	9000
Burgo ord.	13500	+ 1000	83300
Burgo priv.	10010	+ 1085	40200
De Medici	788 75	+ 34 50	7000
Mondadori pr.	4200	+ 20	15500
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	2900	+ 70	28000
Pozzi-Ginori	110	+ 10	720000
Pozzi-Ginori r.	130	+ 10	50000
Eternit	890	+ 27	17000
Eternit priv.	980	+ 20	11000
Italcementi	29850	— 1100	30250
Italcementi r.	30050	+ 650	400
Unicem	14899	— 1	11800
CHIMICI			
Anic	8 20	—	150000
Briocchi	1769	+ 14	6500
Caffaro	736	+ 65	335000
Farmit. Erba o.	4200	+ 15	33000
Farmit. Erba p.	—	—	—

Titoli	6-10	Variaz.	Quantità trattata
Italgas	1334	— 15	113000
Lepetit	39280	+ 280	4700
Lepetit priv.	36890	+ 790	1100
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	30600	—	3650
Montedison	164 25	— 2 75	4655000
Perlier	3740	— 10	1500
Pierrel	1425	+ 5	195000
Rumianca	—	—	—
Saffa	8350	— 40	23500
Saffa risp.	8160	—	8750
Siossigeno	15980	+ 410	32800
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	303	— 6	2179000
La Rinasc. p.	221	— 1	890000
Silos Genova	5800	— 300	[illegible]
Standa	3870	— 10	[illegible]
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1270	— 25	[illegible]
Ausiliare	13500	— 1200	3800
Autostr. To-Mi	1885	— 5	12500
Italcable	15401	— 199	16500
NAI	217	+ 2	2980000
Nord Milano	1410	+ 20	1000
SIP	1310	— 1	200000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	545	+ 17	13000
E. Marelli	310 75	+ 3 75	65000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	383	— 10	20000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	1530	— 8	32000
Agricola	20600	[illegible] 100	2000
Bastogi IRBS	635	— 1	1011000
Bonif. Siele	26940	+ 1130	20400
Borgosesia o.	3400	— 90	2000
Borgosesia r.	2985	+ 45	1900
Buton	5860	— 38	500
La Centrale	[illegible]	— 410	61000
Fin. E. Breda	2251	+ 63	87000
Finmare	78 25	— 7 75	—
Finsider	63	— 2	140000
Generalfin	1025	+ 35	44000
GIM	5510	+ 52	4500
IFI priv.	3149	+ 91	363500
IFIL	4530	+ 110	23500
Invest	3200	+ 30	138000
Mittel	1560	[illegible]	14000
Partec. Finanz.	820	+ [illegible]	3000
Pirelli & C.	2875	+ 110	73000
Pirelli SpA	1120	+ 25	722000
Profing	—	—	—
Reina	10950	—	—
Reina risp.	10800	—	—
Rina Finanz.	9800	+ 150	10400
Sarom	1450 50	+ 1 50	10000
SME	2630	— 10	4000
SMI	4440	+ 40	20000
Stet	1395	— 15	63500

Titoli	6-10	Variaz.	Quantità trattata
IMMOBILIARI			
Aedes	7830	— 50	9300
B.I.I. ord.	924	+ 4	483000
B.I.I. priv.	—	—	—
COGE	3000	+ 25	[illegible]
Cond. Acqua	201	— 14	60000
De Angeli Frua	17400	— 600	900
Finrex	1705	— 75	[illegible]
G. Imm. Sogene	2230	— 50	192000
Iniziativa Ed.	22010	+ 10	4100
ISVIM	5105	+ 45	1000
Milano Centr.	24000	—	11600
Risanamento	17740	— 260	7700
SIFA	1650	+ 1	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2140	— 40	405500
FIAT priv.	1632	— 27	202000
Franco Tosi	34800	— 720	[illegible]
Gilardini	[illegible]	— 1	4500
Olivetti ord.	2430	+ 50	613000
[illegible] priv.	2118	+ 35	450000
Westinghouse	18650	— [illegible]	[illegible]
Worthington	3405	— 5	10500
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	2330	+ 30	[illegible]
Dalmine	[illegible]	— 0 25	[illegible]
Falck ord.	4430	—	12500
Falck pr.	4280	+ 140	11500
Rosa-Viola	1720	+ 30	3500
Italsider	334	— 5	75000
La Magona	2751	— [illegible]	[illegible]
Pertusola	1830	— 50	[illegible]
Trafilerie	2250	+ 100	45000
TESSILI			
Cent. e Zirelli	44	+ 2 50	1300000
Cantoni	15800	+ 100	[illegible]
Cucirini	3600	+ 130	[illegible]
Cascami Seta	8000	+ 350	3500
FISAC	2250	+ [illegible]	20000
Linif. e Can. p.	1800	+ 5	11000
Linif. e Can. r.	1340	+ 70	2000
Marzotto priv.	1840	—	7000
Olcese Venez.	90 50	[illegible]	1210000
Rotondi	20600	+ 300	1500
Snia Visc. o.	928	+ 4	141000
Snia Visc. p.	724	+ 5	15000
Unione Man.	40000	— 2700	300
[illegible]			
Acq. De Ferrari	2580	— [illegible]	6500
Acq. De Ferr. r.	[illegible]	—	—
Acque Potabili	1440	+ 1[illegible]	32000
Calzat. Varese	8050	+ [illegible]	700
CIGA	5500	— 251	128000
CIR	15630	— 330	18000
Pacchetti	102	+ 7 25	770000
Terme Acqui	[illegible]	—	—
[illegible]	4777	— [illegible]	7600
[illegible]			
Bowring	3410	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	[illegible]	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	10490	+ 700
Eridania	15400	— 100
Florio	635	— 30
Imm. Agr. Vittoria	16000	+ 300
Romana Zucchero	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	20770	+ 2570
C. Ass. Milano priv.	20400	+ 3250
Comp. Latina ord.	[illegible]	+ [illegible]
Comp. Latina priv.	1030	+ 50
Generali	68900	+ 1650
RAS	[illegible]	—
SAI	38650	— 50
Toro Ass. ord.	18600	+ 850
Toro Ass. priv.	15800	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28300	+ 150
Banca di Roma	[illegible]	+ [illegible]
Credito Italiano	3275	— 75
Interbanca priv.	[illegible]	— 250
Mediobanca	[illegible]	+ 1600
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	13250	+ [illegible]
Burgo priv.	[illegible]	+ [illegible]
Cart. Ital. Riunite	[illegible]	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	120	+ 21
Pozzi Ginori risp.	120	+ 10
Eternit ord.	980	+ 120
Eternit priv.	780	—
Unicem	[illegible]	+ 300
CHIMICI		
Anic	8 75	+ 0 25
Italgas	1330	— 0 25
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	[illegible]	+ 300
Montedison	170	—
Paramatti	1410	— 10

Titoli	6-10	Variaz.
Pierrel	1430	— 10
Rumianca	—	—
Saffa ord.	8800	— 150
Saffa risp.	8100	— 100
SAIAG	1365	—
Schiapparelli	830	+ 1
COMMERCIO		
Rinascente ord.	319	— 1
Rinascente priv.	218 50	[illegible] 1 50
Silos Genova	6050	— 550
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1310	— 20
Autostr. To-Mi	[illegible]	— 90
Italcable	15850	— 50
NAI	218	+ 3
SIP	1310	[illegible] 65
Torino Nord	81	+ 1
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
[illegible]	320	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	636	+ 3
Borgosesia ord.	3480	+ 100
Borgosesia risp.	2950	+ 150
Centrale	[illegible]	[illegible] 100
Finsider	67	— 1
GIM	5450	+ 50
IFI priv.	3100	+ 30
IFIL	4200	+ 100
Invest	3180	+ 15
Mittel	1600	—
Fiscambi	3230	— [illegible]
Pirelli & C.	2730	+ [illegible]
Pirelli S.p.A.	1136	+ 40
SAROM	1420	+ 20
SME	2620	+ 70
SMI	6400	—
SIFA	1545	+ 5
STET	1415	+ 65
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	915	+ 5
B.I.I. priv.	—	—

Titoli	[illegible]	Variaz.
Condotte Acqua	700	— 4
Fer-Co	335	+ 5
Gen. Imm. Sogene	2200	— 5
I.P.I.	2545	+ 45
ISVIM	6000	—
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	[illegible]	+ [illegible]
FIAT ord.	2142	—
FIAT priv.	1622	—
Gilardini	3575	—
Graziano	1210	—
Olivetti ord.	2370	+ 10
Olivetti priv.	2110	+ 10
Westinghouse	18900	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	[illegible]	—
Fornara	460	+ 10
Italsider	343	—
Talco Grafite	27000	+ [illegible]
TESSILI		
Cantoni	16000	+ 600
Fisac	2250	+ 100
Snia Viscosa ord.	930	+ 5
Snia Viscosa priv.	725	—
DIVERSI		
Acque Potabili	1335	— 5
CIGA	8790	+ 10
CIR	16000	— 225
Pacchetti	116	+ 25
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 73/88	—	—
GIM 6% 73/80	300	—
M.C. Er. 7% 73/88	90	—
M.S. Vis. 7% 73/88	108	—
M.S. Spir. 7% 73/88	113	—
M. Mont. 7% 73/88	63	—
M. Oliv. 12% 79/88	213 30	+ 0 50
Med. Ital. 6% 73/88	100	—
Mira L. 12% 77/82	100	—
Ini Sipi 7% 73/88	81 30	—

Buone prospettive dopo il convegno [illegible] geologi [illegible] Piacenza

Un po' d'Italia sarà scaldata con l'acqua del sottosuolo?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PIACENZA — E' affascinante l'ipotesi che il fabbisogno [illegible] energia dell'umanità possa esser soddisfatto in gran parte dalle risorse geotermiche, in primo luogo dallo sfruttamento di grandissime quantità sotterranee d'acqua calda e di vapore acqueo. Al congresso piacentino intitolato [illegible] «Geofluid 80», patrocinato [illegible] nazionale dei geologi, l'argomento è stato riproposto [illegible] ricchezza [illegible] [illegible] scientifiche. Vediamo gli spunti più interessanti.

Senza tener conto delle trivellazioni che servono impianti termali e balneologici, nel mondo esistono oltre settantacinquemila appartamenti riscaldati [illegible] pozzi geotermici, per una volumetria che supera i 15 [illegible] di metri cubi. Soltanto nell'Unione Sovietica, trecentomila abitanti di quindici diverse città usufruiscono di simile riscaldamento.

[illegible] Italia, considerate le realizzazioni in corso o in programma [illegible] i tecnici prevedono che entro [illegible] 1990 settantamila alloggi (di duecento metri cubi ciascuno) e sessanta ettari di [illegible] potranno essere allacciati a pozzi geotermici. Con [illegible] risparmio [illegible] almeno 125 mila tonnellate [illegible] petrolio [illegible].

Questo tipo di produzione d'acqua [illegible] costa abbastanza, specialmente [illegible] [illegible] necessari pozzi profondi. Facciamo un esempio: un progetto geotermico, con una coppia di pozzi (il primo per l'estrazione, il secondo per la reimmissione nel sottosuolo dell'acqua raffreddata, in modo da [illegible] depauperare la vena acquifera) che raggiungano duemila metri [illegible] profondità, costa 4-6 miliardi di lire, esclusa la r[illegible] di distribuzione finale del calore.

Ma se consideriamo che quella realizzazione può servire duemila-quattromila appartamenti standard, gli investimenti aggiuntivi rispetto al riscaldamento tradizionale sono di 6500-12.500 lire per metro cubo, ovvero di qualche milione per alloggio. Non [illegible] tratta di spesa proibitiva, se paragonata con quella di [illegible] impianto a pannelli solari per sole acque sanitarie, che prevede dal milione [illegible] duecento-[illegible] al cinque milioni di lire per appartamento.

Il panorama geotermico italiano — rileva il dott. Claudio Sommaruga dell'Agip, relatore al convegno di Piacenza — è più che promettente. Le temperature massime accertate o prevedibili alla profondità di tremila metri superano anche i 300-400° nella fascia calda tirrenica, preappenninica [illegible] nelle Eolie; sono intorno ai 130-150° [illegible] Sardegna e sono comprese fra i 60° e i 110° nella cosiddetta [illegible] fossa padana. [illegible] Valle Padana, le acque sotterranee più calde si trovano [illegible] sistemi geotermali [illegible] Acqui, nella «faglia di Schio» e nella «dorsale ferrarese», mentre valori inferiori, ma pur sempre [illegible] 50° esistono nel Mantovano [illegible] lungo l'asse pedeappenninico tra Piacenza e Ravenna.

Gli investimenti nel settore geotermico — sostengono i geologi — vanno considerati come anticipazioni «in conto combustibili risparmiati nel futuro». E il discorso sembra più che pertinente, se [illegible] valuta il mercato attuale dell'energia termica in Italia: nel [illegible] domestico, terziario e industriale, l'altr'anno si sono consumate 31 milioni [illegible] tonnellate di petrolio, pari al 28 per cento [illegible] domanda totale d'energia ed equivalenti a 8000 miliardi d'importazioni di greggio.

[illegible] il dott. Sommaruga: «*I [illegible] consumi energetici per riscaldamento ambientale nel settore domestico e terziario e per [illegible] calde sanitarie ammontavano nel 1979 a 34 milioni di tonnellate di petrolio, pari al 19 per cento della domanda globale d'energia. Le abitazioni sono 19 milioni, con 70 milioni di stanze, delle quali 55 milioni riscaldate. L'energia elettrica sostituibile con altre fonti energetiche è stata valutata dall'Enel in 13 miliardi di KWh nel 1978 (prodotti consumando oltre tre milioni di tonnellate di petrolio), dei quali [illegible] miliardi assorbiti dai soli scalda-acqua*».

Nel panorama mondiale [illegible] nazionale la geotermia ha finora occupato un posto marginale. Ma il risparmio — in una scena internazionale dominata dalla crisi energetica — è d'obbligo sotto [illegible] latitudine ed [illegible] fatto [illegible] una miriade [illegible] [illegible] iniziative magari singolarmente modeste, [illegible] preziosissime nell'insieme. Per questo i geologi riuniti [illegible] Piacenza hanno auspicato che anche in virtù di questa considerazione sia dato impulso alle ricerche [illegible] e [illegible] sviluppo delle nostre «calde» risorse sotterranee.

Franco Giliberto

Le misteriose evoluzioni degli stormi di uccelli

Gli uccelli che volano a stormi riescono a sincronizzare i loro movimenti con estrema precisione. Grazie a quali meccanismi? Secondo un ricercatore dell'Università di Oxford, Michael Davis, gli animali potrebbero segnalarsi l'un l'altro le proprie intenzioni. La rivista *Nature* riferisce in proposito i risultati di alcune osservazioni effettuate da Davis proiettando al rallentatore riprese filmate di uno stormo di piovanelli (*Calidris alpina*) in volo.

Il piovanello ha le piume grigio [illegible] [illegible] il petto bianco: quando perciò [illegible] stormo cambia direzione, [illegible] alcuni istanti gli uccelli sembrano cambiare colore, passando dal nero al bianco o viceversa, a seconda della parte che [illegible] animali mostrano all'osservatore. Studiando [illegible] proiezioni al rallentatore, Davis è riuscito a stabilire il tempo impiegato dagli uccelli per decidere [illegible] cambio di direzione. Ha scoperto un impressionante grado di sincronizzazione: in un caso, 37 uc[illegible] hanno cambiato direzione, tutti insieme, in otto centesimi di secondo; in altri sei casi in dodici centesimi di secondo; nei filmati esaminati, gli uccelli non impiegano mai più di mezzo secondo per cambiare direzione.

Come può accadere un fenomeno del genere? La possibilità più ovvia è che gli uccelli seguano un «capo»: quando questo cambia direzione, tutti lo seguono. Ma le osservazioni di Davis non confermano un comportamento del genere; tutti gli uccelli voltano contemporaneamente. Inoltre, lo stormo non sembra avere una struttura rigida; alcuni uccelli alle volte si dispongono al di sopra di altri, oppure passano in [illegible] dalle posizioni di testa: il che suggerisce la mancanza di un «leader».

Finora, tra i meccanismi di comunicazione tra gli uccelli in volo supposti dai ricercatori, c'erano la telepatia e l'elettromagnetismo. Il dottor Davis ha avanzato un'altra spiegazione. La difficoltà di coordinare con esattezza la manovra sarebbe grandemente ridotta se gli uccelli si segnalassero in anticipo l'intenzione [illegible] compierla. Davis ha osservato che [illegible] uccelli cambiano direzione [illegible] temporaneamente e subito ritornano alla loro posizione precedente, quasi volessero dire [illegible] compagni «fate così, ora, tutti insieme». Quando tutti gli uccelli dello stormo hanno «provato» la [illegible] [illegible] gruppo [illegible] pronto e quando qualche uccello cambia direzione, riesce a farsi seguire dal resto del gruppo istantaneamente.

L'ipotesi di Davis sembra trovare conferma in osservazioni condotte sull'oca canadese, che ricorre a «movimenti intenzionali» [illegible] volo per sincronizzare il decollo [illegible] gruppo. Naturalmente, però, per confermarla saranno necessarie molte altre osservazioni, estese a tutti i membri di uno stormo.

Militare [illegible] civile la navetta spaziale

WASHINGTON — Il programma della «navetta spaziale» americana è soprattutto civile o militare? La Nasa e il Pentagono hanno in proposito differenti opinioni che provocano un certo attrito tra le due amministrazioni. «Poiché la missione di sicurezza nazionale è la ragione d'essere della navetta spaziale, il Pentagono dovrà esercitare il controllo su questo programma» hanno dichiarato [illegible] alti funzionari del Dipartimento [illegible] Difesa [illegible] rivista «Air Force».

Di differente avviso è invece [illegible] Frosch, direttore dell'agenzia spaziale americana e [illegible] collaboratore del Pentagono, il quale durante una conferenza stampa ha affermato che la decisione [illegible] considerare [illegible] navetta spaziale come un programma nazionale era [illegible] presa da parecchi anni.

Il Pentagono conta molto sulla navetta per contrastare gli sforzi sovietici sulla utilizzazione militare dello spazio. Lo «Space Shuttle» dovrà in effetti mettere in orbita [illegible] telliti-spia per sorvegliare le attività militari dell'Urss [illegible] alcune regioni del mondo.

[illegible] altro punto controverso tra il Pentagono e la Nasa riguarda il segreto militare. [illegible] esperti militari sono infatti persuasi che il centro di lan[illegible] e quello di controllo di Houston non siano attrezzati per missioni segrete come il lancio di un satellite-spia. «Il centro non garantisce un sufficiente livello di sicurezza per le missioni del Dipartimento della Difesa» ha affermato il generale Kelly Burke, Capo di Stato maggiore aggiunto dell'Aeronautica per il settore ricerca. L'aeronautica vorrebbe costruire [illegible] cen[illegible] di controllo indipendente.

In fondo al mare petrolio per un secolo ma l'estrazione costerà sempre più cara

In occasione dell'O.T.C. (Offshore Technology Conference) che rappresenta uno degli appuntamenti più importanti per i tecnici e gli scienziati [illegible] petrolio di tutto [illegible] mondo, convenuti recentemente [illegible] Houston negli Stati Uniti, si [illegible] tirate le somme della situazione mondiale e si è tracciato il quadro delle prospettive energetiche in materia di idrocarburi. [illegible] che è stato posto in evidenza contraddice, se vogliamo, le convinzioni radicate dell'uomo della strada.

Durante la conferenza, infatti, si è affermato che, sulla base dei giacimenti attualmente in produzione [illegible]-data, l'oro nero è sufficiente a garantire lo sviluppo [illegible] Paesi industriali non soltanto per i prossimi 20 anni; le nuove tecniche legate soprattutto allo sfruttamento dei pozzi in mare aperto ampliano [illegible] molto l'anzidetta previsione. In realtà, [illegible] gli esperti, [illegible] lamente le ricerche in [illegible] assicureranno i rifornimenti per altri 40 anni e [illegible] sono pochi coloro i quali addirittura hanno manifestato [illegible] loro convincimento che il petrolio non mancherà per un secolo.

Queste consolanti prospettive fanno affidamento principalmente sulla ricerca offshore; l'industria petrolifera, infatti, in questi ultimi anni si [illegible] avventurata sempre più dove le acque sono più profonde e più lontane dalla costa e più ostile è l'ambiente. Questa [illegible] una grandiosa sfida, non tanto [illegible] punto di vista tecnico — perché la moderna tecnologia [illegible] [illegible] confini — ma piuttosto [illegible] quello economico.

Il costo delle operazioni di ricerca, di sviluppo [illegible] giacimenti e di produzione al largo delle coste, sta assumendo [illegible] sì vaste dimensioni che lo sfruttamento di ogni nuova scoperta può avere una sua giustificazione economica [illegible] lo quando le riserve e le produzioni di ogni singolo pozzo siano molto elevate. Tuttavia, i recenti [illegible] costanti aumenti dei prezzi del [illegible] decisi dagli arabi hanno rivitalizzato la ricerca; giacimenti che fino a qualche [illegible] fa era assurdo sfruttare per gli eccessivi [illegible] sti, oggi sono diventati economicamente convenienti.

Nel condurre queste ricerche nelle profondità dei mari, le tecniche ed i mezzi che in primo luogo debbono essere perfezionati e sviluppati sono naturalmente quelli per l'esplorazione, cioè per le indagini geofisiche e le perforazioni. Oggi l'esplorazione è più possibile a profondità superiore a quella [illegible] 200 metri; è solo questione di tempo e [illegible] [illegible]; si prevede che fra non molto sarà possibile estendere il limite fino a fondali di 2000 metri. Per maggiore chiarezza è da notare che il fondale rappresenta la quota di inizio della prospezione vera e propria che interessa il sottofondo marino, dove gli strumenti di [illegible] eseguono pozzi di profondità variabile fino ad un massimo di 7000 metri.

Quando le piattaforme d'acciaio dalle quali [illegible] perfora non possono trovare appoggio sul fondo del mare, [illegible] devono lavorare [illegible] stato di galleggiamento. Ma, dove l'acqua è troppo profonda ed i tradizionali sistemi [illegible] ancoraggio [illegible] servono più, per assicurare [illegible] queste unità galleggianti condizioni [illegible] stabile stazionamento bisogna far [illegible] a complessi sistemi a controllo automatico. Con l'avvento di queste unità di perforazione galleggianti, le teste dei pozzi possono essere sistemate sott'acqua, persino sul fondo del mare e, analogamente, sott'acqua si possono compiere tutte le operazioni di controllo della trivellazione, ed anche quelle per mettere i pozzi in produzione.

L'unico obiettivo dell'esplorazione [illegible] sempre quello di scoprire riserve di quantità commerciale ed apprestare i mezzi per sfruttarle in maniera economica e trasferire poi la produzione alle sue naturali destinazioni. Questo compito è ancora più complesso che l'esplorazione in se stessa e, in certi casi limite, gli sforzi e gli investimenti richiesti possono [illegible] sopportati solo dopo che siano state accertate ri[illegible] [illegible] sufficiente ampiezza. Questo spiega anche perché, spesso, [illegible] la scoperta [illegible] un giacimento e la sua entrata in produzione debba trascorrere un tempo considerevole.

Il petrolio ed il [illegible] naturale che giacciono [illegible] fondo del mare rappresentano [illegible] po[illegible] affascinante, i [illegible] rischi possono essere affrontati, [illegible] possibilità [illegible] [illegible], solo dai più audaci e [illegible] più preparati.

Mario Bertoli

La posa [illegible] [illegible] con il «Castoro» nello Stretto [illegible] [illegible], [illegible] il metanodotto Algeria-Italia

Anche le scimmie [illegible] dire le bugie (ma si accorgono se è l'uomo [illegible] mentire)

Hanno fatto molto scalpore negli ultimi anni gli esperimenti compiuti su scimpanzé e gorilla per cercare di stabilire un dialogo [illegible] questi nostri cugini «inferiori». Sono balzati alla ribalta della cronaca i nomi delle scimmie più intelligenti. Washoe, la scimpanzé che ha imparato ad esprimersi correttamente con il linguaggio usato in America per parlare con i sordomuti, l'American Sign Language (ASL). Lana che è stata [illegible] strata ad usare la tastiera di un computer. Koko, il gorilla che si considera oggi la scimmia più dotta del mondo perché ha imparato il maggior numero di segnali dell'alfabeto ASL. Sarah, un'altra femmina di scimpanzé che sa «ragionare» memorizzando sequele di simboli di plastica [illegible] [illegible] significato.

Ci sono studiosi che [illegible] dedicato molti anni della loro vita all'appassionante problema. Fra questi David Premack, l'istruttore di Sarah, [illegible] dei più noti primatologi americani, autore del [illegible] «Intelligence [illegible] Ape and man», nel quale ridimensiona notevolmente la presunta [illegible] periorità dell'intelligenza um[illegible] su quella delle scimmie antropoidi.

Dalla sua allieva prediletta, allevata [illegible] dalla tenera età, lo scienziato ha [illegible] risultati sorprendenti, [illegible] solo nel dialogo uomo-scimmia, ma anche in quello che è [illegible] [illegible] [illegible] il suo obiettivo principale: cercare di ottenere [illegible] visione [illegible] umana dell'intelligenza umana.

L'ultima sua esperienza, compiuta in collaborazione con Guy Woodruff dell'università di Filadelfia, persegue [illegible] [illegible] obiettivo, anche [illegible] questa volta protagonista non [illegible] più la leggendaria Sarah, bensì [illegible] quartetto di scimpanzé africani ancora sconosciuti, [illegible], Bert, Luvie e Jessie.

Si tratta di scoprire se le scimmie sappiano dire [illegible] bugie e se siano in grado [illegible] [illegible] corgersi quando le dicono gli uomini. Il procedimento è ab[illegible] semplice. Gli speri[illegible] predispongono una gabbia [illegible] spaziosa e la collocano nell'angolo di una stanza vuota, unico arredo [illegible] quale [illegible] due recipienti posti l'uno lontano dall'altro. I quattro scimpanzé vi vengono introdotti a turno.

A ciascuno di loro si mostra una leccornia, un frutto o un pezzo di dolce e, bene in evidenza sotto i suoi occhi, la [illegible] nasconde entro uno dei contenitori. Poi si fanno entrare, l'uno dopo l'altro, due uomini, uno dei quali [illegible] comporterà da alleato, l'altro da concorrente. Ma questo [illegible] scimpan[illegible] [illegible] gabbia [illegible] lo [illegible] lo imparerà più tardi a sue spese. Suo compito [illegible] è quello di aiutare gli uomini, prima l'uno poi l'altro, a scoprire la leccornia. Li aiuterà o fissandoli con gli occhi il recipiente in cui è contenuta o muovendo qualche passo [illegible] quella direzione entro il recinto in [illegible] è racchiusa.

L'uomo [illegible] uno, l'alleato [illegible] non appena trova il cibo nascosto, ricompensa la scimmia dandoglielo da mangiare. Ma quando entra in [illegible] l'uomo [illegible] due, il concorrente, [illegible] [illegible] comportamento è diverso, perché non appena trova il frutto o il dolce, non [illegible] sogna affatto di darlo allo scimpanzé che l'ha aiutato a trovarlo e tranquillamente se lo mangia.

Ripetendo più volte l'esperimento, i ricercatori [illegible] accor[illegible] se[illegible] che mentre in principio lo scimpanzé, in perfetta buona fede, cercava [illegible] aiutare con lo sguardo [illegible] con le [illegible] [illegible] anche l'uomo numero due, in seguito, accortosi che non gliene veniva nessun vantaggio, [illegible] lo aiutava affatto oppure diceva chiaramente una bugia, indicando il contenitore sbagliato.

[illegible] contenti di questo risultato, già [illegible] per sé abbastanza eloquente, Premack e Woodruff pensarono di invertire i ruoli. Questa volta erano gli uomini [illegible] [illegible] informati in anticipo del nascondiglio. Uno di loro, alleato come al solito, forniva all'ignaro scimpanzé introdotto nella stanza le indicazioni esatte per raggiungere il premio. L'altro invece, il concorrente sleale, gli dava indicazioni sbagliate.

Lo scimpanzé non tardò ad accorgersene e [illegible] quel [illegible] mento, quando era in azione il concorrente, invece [illegible] dirigersi verso il recipiente che gli veniva indicato, si dirigeva senza esitazione verso quell'altro. Aveva imparato che degli uomini e soprattutto di certi uomini [illegible] meglio non [illegible]darsi.

Isabella Lattes-Coifman

Un consorzio per i rifiuti industriali

CERVIA — Con la spesa [illegible] 100 marchi (47.000 lire) a tonnellata, le oltre [illegible] aziende che operano [illegible] provincia della Media Franconia (in Baviera), [illegible] un territorio pari al 10 per cento dell'intera Germania Federale, si liberano senza problemi [illegible] loro rifiuti industriali. E' il risultato dell'attività del «Consorzio smaltimento rifiuti speciali» di [illegible] (dal nome [illegible] comune dove sono situati gli impianti), al quale quest'anno [illegible] andato il Premio Cervia per l'ambiente.

I residui provengono [illegible] senzialmente da industrie elettriche, galvaniche, metallurgiche [illegible] un totale di oltre 115 [illegible] tonnellate l'anno.

ECONOMICI

15 Autovetture

Pesante flessione del traffico-merci nel 1° semestre 1980

Venezia: il porto dei sospiri

Scioperi e recessione economica hanno fatto dimenticare i brillanti risultati del '79, ma la crisi, secondo l'ente porto, non è irreversibile - L'aerostazione «Marco Polo» sarà l'unica in Italia attrezzata per atterraggi [illegible] «visibilità zero»

VENEZIA — Il porto commerciale è [illegible] crisi. E' una realtà che non ha bisogno, purtroppo, [illegible] tante indagini [illegible] essere dimostrata: nei primi [illegible] mesi [illegible] quest'anno, il traffico ha [illegible] trazione del 21%, e il secondo [illegible] non sembra andare molto meglio. Questo, dopo un '79 che ha registrato il record assoluto nella movimentazione delle merci.

«E' ormai fuori [illegible] — osserva il presidente [illegible] Provveditorato al porto (che gestisce anche l'aerostazione di Venezia), ammiraglio Sergio [illegible] — *che per l'esercizio in [illegible] si determinerà un notevole disavanzo nel bilancio dell'ente*». [illegible] di questa situazione possono forse [illegible] individuale nel deterioramento economico generale, nel prolungato sciopero delle maestranze nel mesi di gennaio e febbraio, oppure [illegible] quello degli equipaggi dei rimorchiatori [illegible] luglio e settembre, quello che conta, però, è la consapevolezza, acquisita [illegible] Provveditorato, che [illegible] tratta [illegible] cause temporanee, che non intaccano la fondamentale vitalità dello scalo veneziano.

«*Il porto* — rileva Stocchetti — *dovrà uscire dall'attuale stato di crisi, e ne esistono tutti i presupposti; ma è indispensabile la collaborazione di tutti, a tutti i livelli, in quanto costituirebbe grave colpa il non collaborare per riguadagnare le posizioni perdute*». Per risollevare le [illegible] [illegible] porto veneziano, qualcosa [illegible] è già cominciato a fare; altro rimane ancora sotto forma di progetti.

Tra le cose compiute, sono da citare i contratti di tipo preferenziale stipulati per traffici particolari come quelli di cereali, cellulose, containers, per rendere più competitivo il servizio offerto da Venezia. L'obiettivo della maggiore produttività sarà conseguito — secondo il Provvedi[illegible] [illegible] porto — con un'applicazione sempre più razionale dei criteri di mobilità, di[illegible]nibilità e polivalenza di mansioni. Non è escluso, il ricorso a nuove assunzioni: «*Qualora non si riuscisse a far fronte alle esigenze connesse alla nostra attività* — fa notare l'ammiraglio Stocchetti — *sarà considerata l'opportunità di ricorrere a immissioni di nuovo personale*».

L'aeroporto Marco Polo di Tessera, frattanto, sta avviandosi a diventare l'unico scalo [illegible] idoneo alle cosiddette operazioni di terza categoria, cioè tale da consentire gli atterraggi e i decolli «strumentali» in condizioni di visibilità zero. I lavori sono già in corso e prevedono, oltre all'installazione di strumenti altamente sofisticati, un nuovo sistema di impianti luminosi ai bordi delle piste.

Ma non solo alla tecnologia è affidato il futuro dello scalo: una commissione sta infatti esaminando le domande di ammissione alla gara per la costruzione di una nuova aerostazione passeggeri. La sua realizzazione, [illegible] dovrebbe [illegible] avviata entro la fine dell'anno, rappresenta, [illegible] condo l'ammiraglio Stocchetti, «*un atto ormai indifferibile, se si tiene conto dell'inadeguatezza dell'attuale struttura e dei lusinghieri incrementi di presenze finora registrati in conseguenza dell'andamento favorevole delle attività del retroterra*».

Secondo il progetto, verranno definiti circuiti semplici e chiari per i flussi dei passeggeri, in modo [illegible] determinare una notevole praticità della struttura organizzativa, capace di soddisfare il deside[illegible] del pubblico. I settori operativi, inoltre, sar[illegible] situati in spazi dove sarà agevole trovare un equilibrio maggiore di quello attuale tra le aspettative degli operatori (miglio[illegible] degli ambienti di lavoro) e le esigenze dell'azienda per ciò che concerne una sempre più efficiente combinazione delle risorse a disposizione per l'assistenza al traffico. Le diverse categorie di utenti dell'aeroporto potranno, secondo quanto è previsto dal progetto della [illegible] aerostazione, disporre di spazi adeguati alle varie necessità operative e commerciali.

Nell'elaborazione del progetto, sono stati particolarmente cu[illegible] gli [illegible]tti funzionali ed estetici. «*Dal punto* [illegible] *vista funzionale* — ha osservato Stocchetti — *va evidenziata l'attuazione del principio dell'equidimensionamento: nessuna infrastruttura, struttura od* [illegible] *deve rappresentare* [illegible] *strozzatura rispetto alla potenzia*[illegible] *di tutti gli altri*». Il traffico ammissibile alla pista e ai piazzali di sosta, risulterà essere sino a 40 voli e 3500 passeggeri l'ora. Tenendo conto della discontinuità stagi[illegible] del traffico, questo dimensionamento renderà l'aerostazi[illegible] idonea a un movimento di 2 milioni e 500 mila e 1 milione e 300 mila passeggeri, rispettivamente nell'alta e nella [illegible] stagione. [illegible] tratta però di volumi di traffico raggiungibili solo in tempi abbastanza lontani.

Se James Bond è donna

M[illegible]: Dopo essere stata la partner di Al P[illegible], William Holden e Peter Fonda, ora Cornelia Sharpe sta per diventare una «[illegible]»: infatti gira come protagonista a Monaco [illegible] film sulle avventure di Diana, James Bond al femminile

«Balli plastici» di Depero

COMO — Nell'ambito della tematica «Intorno al Futurismo» inserita nel cartellone della 14ª edizione del festival Internazionale Autunno musicale a Como, è stato programmato lo spettacolo futurista «*I Balli Plastici di Depero*». La manifestazione avrà luogo il 9 ottobre alle ore 21 presso l'Auditorium del Setificio.

E' la fedele ricostruzione dello spettacolo che Fortunato Depero [illegible] in scena il 14 aprile 1918 al teatro del Piccoli [illegible] Roma, composto da cinque azioni mimicomusicali, rappresentato da marionette.

Djaghilev aveva commissionato a questo eclettico personaggio l'allestimento sceni[illegible] e i costumi per il balletto «Le chant du ro[illegible]gnol» di Stravinski), ma se n'era [illegible] andato, rendendo vano tutto il lavoro compiuto da Depero. Fu a questo punto che il pittore-scenografo pensò di rivolgere i suoi interessi al teatro di marionette e così nacquero i suoi «*balli plastici*, *primo organico tentativo della rivoluzione e ricostruzione plastica teatrale del mondo: villaggi luminosi, fiorosi, strade d'oro e alberi di cristallo, ballerine rosa, lilla, verdi; fughe di topi candidissimi dagli occhi di stagnola, selvaggi neri, selvaggi rossi, scudati; la selvaggia gigantessa col teatrino a sorpresa*».

La ricostruzione dello spettacolo è stata curata da Enzo Cogno. Poiché le marionette originali [illegible] state distrutte, si è servito di fotografie, manoscritti, e bozzetti di Depero, ritagli di giornali dell'epoca e [illegible] per lo più derivate dagli studi [illegible] Bruno Passamani.

Lo spettacolo va in scena con la Compagnia di marionette «Giacomo-Giacomo» di Venezia, e il Gruppo Musica Insieme di Cremona diretto da Giorgio Bernasconi, regia [illegible] Enzo Cogno, assistente Lauren Gerber.

Si cerca di ricostituire l'habitat per [illegible] fauna che rischia di scomparire

Fra i relitti d'auto in fondo al [illegible] [illegible] la nuova [illegible] per l'aragosta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LA SPEZIA — «Bombaroli», reti a strascico, sub sconsiderati come tanti loro colleghi cacciatori hanno notevolmente ridotto la pescosità del [illegible] di mare lungo la [illegible] delle Cinque terre e nel golfo della Spezia. Inoltre per l'esigenza di costruire porticcioli e frangiflutti da anni si rastrella il fondo del mare, si franta[illegible] rocce immerse ricoperte da una rigogliosa vegetazione e che per decenni sono state rifugi ideali dei pesci, depositi di uova, fonti di plancton. Un mare un tempo ricco di pesce pregiato si sta impoverendo [illegible] solo per colpa dei pescatori di frodo, [illegible]che per l'inquinamento delle acque provocato dagli scari[illegible] industriali e dai rifiuti dell'uomo.

Ora si cerca di correre ai ripari, si vuole cioè ricreare l'originale ambiente marino, rifare l'habitat di una fauna che rischia di scomparire. In prima fila in questa battaglia ecologica del [illegible]ndo sommer[illegible] [illegible] gruppo «Spezia - sub», già promotore di altre iniziative per la salute del mare, la federazione italiana attività subacquee (Fias) e la federa[illegible]zione pesca sportiva. Il progetto prevede lo scarico [illegible] mare, in punti stabiliti, di carcasse metalliche di ogni tipo, ma soprattutto auto, per creare rifugi artificiali ai pesci in sostituzione di quelli naturali ormai distrutti. L'esperimento non è nuovo, è già stato fatto [illegible] altri tratti della riviera con risultati non sempre incoraggianti.

«*Bisogna trarre esperienza dal passato per correggere gli errori* — dice Giuseppe Tomaino, presidente provinciale della Fias — *già otto anni fa avevamo scaraventato in mare rottami d'auto, ma i pesci non se ne sono serviti. Ci siamo accorti che i residui dell'olio e gli acidi della vernice impedivano* [illegible] *crescita della vegetazione sottomarina indispensabile per la vita dei pesci. Ci vogliono anni prima che la carcassa sia ripulita dall'acqua ed è tutto tempo perso. Ora dovremo lavorare di pazienza e di fatica, pulire bene i rottami prima di buttarli in mare. E' certo però che tutte quelle montagne di auto abbandonate che deturpano il paesaggio delle nostre campagne possono diventare un ottimo habitat per i pesci, una fonte di ricchezza per il nostro mare. Basta* [illegible] *alla grande riserva di pesca che ancora ora, a 35 anni di distanza, rappresentano i relitti di navi affondate durante l'ultimo conflitto lungo la nostra costa. Certo quei relitti il mare li ha ripuliti impiegando anni, noi invece dobbiamo scaricarli già puliti per guadagnare tempo*».

Da Sestri Levante a Bocca [illegible] Magra, [illegible] da prima delle Cinque Terre sino ai confini della Versilia, [illegible] una quarantina i relitti sommersi: navi da guerra, bettoline, pontoni, piroscafi, chiatte, carcasse di aerei. Si trovano a una profondità che varia dai 200 ai 25 metri, ricoperti di una folta vegetazione marina, rifugi sicuri per aragoste e pesci ricercati, un vero paradiso per i pescatori di superficie e per i sub più spericolati. La Marina mercantile possiede la «map[illegible]» degli scafi sommersi ma per prepararla i suoi tecnici si [illegible] rivolti anche alla gente del posto e nel «segreto» [illegible] sono aperte numerose brecce: al[illegible] i relitti più grossi [illegible] stati ormai localizzati con precisione dai pescatori più accaniti; essi vanno a colpo sicuro anche senza strumenti controllando la velocità dell'imbarcazione e il tempo impiegato dal punto di vista di partenza dalla costa. Se il relitto è oltre [illegible] metri [illegible] profondità si pesca a bolentino, se in acque meno alte si scende in apnea e [illegible] gli autorespiratori anche se la legge lo vieta.

Bruno Marchiaro

Convegno di scienziati a Riva del Garda

[illegible] l'acqua inquinata [illegible]

RIVA DEL GARDA — Tracce di trielina rilevate nell'acqua dei rubinetti di casa hanno recentemente allarmato i milanesi: è una ennesima conferma che i problemi dell'inquinamento delle falde acquifere delle [illegible]tà esigo[illegible] soluzioni urgenti.

Scienziati e tecnici, riuniti a Riva del Garda per il primo convegno [illegible] sul disinquinamento, esamineranno in questi giorni un approfondito [illegible] sul «*Costi e benefici dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane*» presentato dalla divisione prodotti per l'industria della Montedison. Elaborato dalla «Environmental resources [illegible] and Watsone Hawksley» per conto del centro europeo studio polifosfati, il rapporto fa riferimento alle più recenti esperienze internazionali in materia e illustra i mezzi più idonei che i tecnici delle pubbliche amministrazioni possono adottare nella depurazione delle acque reflue urbane [illegible] fine di raggiungere risultati ottimali.

Mettendo a disposizione degli amministratori pubblici questa documentazione, la Montedison ha inteso offrire un valido contributo alla conoscenza delle tecnologie più avanzate in tema di difesa dell'ambiente — in questo caso l'inquinamento idrico — nel quale la società è a[illegible]vamente impegnata.

I circhi aboliranno gli spettacoli per scolaresche

MILANO — I circhi italiani non faranno più spettacoli mattutini per [illegible] scolaresche, considerato che tre esibizioni al giorno (mattina, pomeriggio e sera) sono troppe: mettono a repentaglio l'incolumità degli artisti impegnati in numeri pericolosi, e innervosiscono gli animali protagonisti di una buona parte dello «show».

In espansione verso Taormina e le falde dell'Etna

Catania «divora» i paesi vicini

Il blocco del centro storico ha costretto gli abitanti all'esodo [illegible] i comuni circostanti molti dei quali [illegible] [illegible] già congiunti al capoluogo

CATANIA — Sta nascendo la «grande Catania», la sesta metropoli d'Italia. Ancora qualche lustro e i paesi della cintura si fonderanno con il capoluogo.

Il fatto è che la città si espande rapidamente in direzione Nord e Ovest da trent'anni, ormai, preme sulle borgate dell'entroterra, tra cui ha già fagocitato Ognina, Barriera [illegible] Bosco, Cibali, Nesima, Canalicchio.

L'edilizia privata, esaurite le aree fabbricabili comunali, ha scavalcato i confini. Sono state raggiunte le frazioni dei paesi limitrofi [illegible] Cannizzaro, San Paolo, Nizzeti, e tante altre. La stessa Aci Castello si trova a non pi[illegible] [illegible] chilometri dalla periferia [illegible]tanese, e Gravina, Sant'Agata, Li Battiati, Tremestieri, Misterbianco, San Gregorio, San Giovanni Galermo, sono quasi tutte nelle stesse condizioni.

[illegible] tratta più che altro [illegible] emigrazione in massa di catanesi che si costruiscono il villino o la seconda casa.

Questo fenomeno ha causato però un notevole calo demografico in città. I censimenti indicavano, sino a qualche lustro fa, un incremento vertiginoso. Secondo le previsioni, nel 1977 Catania avrebbe dovuto superare il mezzo milione di abitanti (ai quali bisogna aggiungere le decine di migliaia di persone che, pur avendo la residenza altrove, vivono a Catania). Invece dell'aumento, però, c'è stata una flessione: la popolazione è infatti scesa al di sotto delle [illegible]00 unità.

Se continua l'attuale corsa alla casa fuori città, verrà presto il giorno in cui Catania e la dozzina [illegible] paesi che le fanno corona saranno tutt'uno. Ma la «grande Catania», allora, sarà in effetti più piccola, perché i comuni periferici le avranno «rosicchiato» al[illegible] decine di migliaia [illegible] abitanti.

Susanna Agnelli conduce a tv 3 «Settetrenta»

FIRENZE — Prende il via questa sera sulla rete 3 televisiva una nuova serie locale [illegible] programma della sede regionale Toscana «Settetrenta». Conduce da studio Su[illegible] Agnelli, sindaco di Monte Argentario.

I titoli [illegible] cinque trasmissioni danno un ventaglio dei temi: turismo; i problemi sanitari e idrici di un'isola, quella del Giglio; il trasferimento dei [illegible]eggi dal litorale grossetano verso l'entroterra. Susanna Agnelli nelle diverse puntate avrà degli ospiti direttamente interessati ai vari problemi. Condurrà la trasmissione con la regia di Mario Carrera, utilizzando filmati e interviste sui diversi temi con suggestive immagini della costa e della terra della Maremma.

Convegno a Verona in omaggio a Salgari

I ragazzi sognano [illegible]

VERONA — I racconti di avventure per i ragazzi hanno ancora prospettive [illegible] attraverso il romanzo tradizionale, sia coi fumetti, cinema e tv a patto che le nuove generazioni [illegible] interessino ancora all'ignoto, alla vita, alla libertà. E' questa una delle conclusioni alle quali è giunto il convegn[illegible] studio in omaggio ad Emilio Salgari su «*Il libro d'avventura nel grande e nel piccolo Otto*[illegible]». Illustri gli intervenuti davanti [illegible] uno scarso pubblico. Vanno ricordati Pietro Citati che ha ana[illegible] L'isola del tesoro di Stevenson, Luciano Erba sul [illegible] d'avventure nell'Ottocento francese, Giuseppe Bevilacqua sulla grande produzione tedesca, Giorgio Cusatelli su Karl May, Michele Rak sulla «Schiava d'Oriente» e i misteriosi harem nell'«appetitoso» romanzo d'appendice napoletano, Renato Oliva su Kim, Romolo Runcini sulle avventure [illegible] [illegible] Beniamino Placido su Jack London, Tullio [illegible] sull'influenza di [illegible] letteratura sul cinema e infine Mario Faustinelli e Hugo Pratt.

Tutta [illegible] storia [illegible] [illegible] d'avventura dalle origini ai giorni nostri. Un'affascinante carrellata alla riscoperta di quel mondo spesso ricostruito soltanto sulle ali magiche della fantasia dell'autore.

Ma come è nata la letteratura per ragazzi? [illegible] alcune relazioni si è parlato anche [illegible] questo. I primi esempi si hanno nei romanzi tardo-greci [illegible] racconti di viaggi e di peripezie. Poi il nuovo interesse del Medio Evo con le strabilianti avventure [illegible] cavalieri. Infine l'Ottocento con la necessità di produrre letteratura ad hoc per i giovani della borghesia che avevano impa[illegible] leggere e volevano conoscere mondi misteriosi.

I lavori si sono conclusi con una tavola rotonda dedicata a «Emilio Salga[illegible] oggi». Moderatore Claudio Magris con interventi di Attilio Bertolucci, Giuseppe Bevilacqua, Giuseppe Brugnoli, [illegible] Citati, Giorgio Cusatelli e Michele Rak.

A Moncalieri dai consiglieri dc

[illegible] la ditta rimane Comune occupato

Sotto accusa è la «Servizi Industriali», le cui lavorazioni provocherebbero inquinamenti

E' arrivato in Consiglio comunale a Moncalieri il caso, molto discusso, dell'inquinamento atmosferico causato dalla ditta «Servizi Industriali», di Borgo San Pietro, corso Trieste 81. *«Si tratta di una attività illecita che dura dall'aprile 1978* — ha detto il consigliere on. Porcellana — *quanto proseguirà ancora?»*.

Il sindaco Francesco Fi[illegible] (psi), dopo aver ripetuto che la azienda non entra più merce, che i cancelli sono tuttora presidiati [illegible] vigili urbani e che la ditta ha iniziato il trasferimento nella nuova sede di Orbassano, ha reso pubblica una lettera inviata dalla «Servizi Industriali».

Nel comunicato i titolari assicurano l'interruzione [illegible] lavori e il completamento del trasloco entro il 31 ottobre. *«Non ci fidiamo* — ha risposto Porcellana —: *nei mesi scorsi si era detto che l'opera di smantellamento si sarebbe conclusa con l'estate, ora si parla di un ennesimo rinvio. Se la data non verrà rispettata nemmeno questa volta, il nostro gruppo dispone dei voti necessari a chiedere la convocazione di un Consiglio comunale straordinario. E [illegible] ci [illegible] dall'aula finché non si vedranno dei risultati»*.

Il sindaco ha poi accettato la costituzione di una Commissione d'indagine sulla situazione del deposito di scarti industriali composta da due cittadini di Borgo San Pietro, due consiglieri comunali, uno della minoranza e uno della maggioranza, e dal sindaco stesso.

Intanto il legale della «Servizi Industriali», avv. Prestipino Giarritta, in un comunicato, ha spiegato l'immagine della ditta *«lontana dall'essere un'azienda inquinante ma piuttosto un'iniziativa tecnologica estremamente sofisticata atta a risolvere lo smaltimento e il recupero dei rifiuti industriali»*. L'azienda ricorda che in passato è incorsa in [illegible] solo provvedimento giudiziario vinto proprio perché gli emulsionati di olio (acqua e olio in percentuale del 25 per cento) [illegible] meno fastidio di qualsiasi distributore di benzina.

Servizio privato medico urgente

Moncalieri e Nichelino avranno un [illegible] medico domiciliare urgente. Lo Smud, appena iniziato, è un servizio privato che cercherà di rispondere alle esigenze dei cittadini nei giorni festivi e nelle ore notturne. Il servizio è svolto da nove medici generici disponibili, a turno.

L'idea è nata al dott. Renato Amadori, un giovane medico di Borgo San Pietro, che ha già vissuto l'esperienza a Torino. Moncalieri e Nichelino, oltre 110 mila abitanti, sono serviti dalla Croce Rossa che però non può risolvere tutte le chiamate urgenti.

Le tariffe per ogni intervento oscillano dalle 16 alle 20 mila lire. Per il servizio bisogna rivolgersi in viale Stazione 5, telefono [illegible].

A Settimo

In 500 difendono il campo

Una petizione con oltre 500 firme è arrivata sul tavolo del sindaco di Settimo, Cravero. E' dell'Unione Sportiva *«Eureka»*, che protesta contro i progetti del Comune di ridimensionare il campo sportivo parrocchiale di via Chiomo, usato dalla più importante società sportiva della città per gli allenamenti delle sue squadre di calcio, pallavolo e pallacanestro.

A sottoscrivere il ricorso sono stati i genitori [illegible] tesserati. Perché il municipio vuole una fetta del terreno di gioco, già [illegible] ridotte dimensioni, è presto detto. Deve servire ad allargare di quattro metri via Chiomo e di due metri [illegible] Piave, dalla parte opposta. [illegible] prevede il piano regolatore nel progetto di ristrutturazione del centro storico, approvato prima delle elezioni dal consiglio comunale.

Sei mesi fa era stato il vicario di Settimo, canonico Pistone, che si sentiva toccato [illegible] proprio, ad esprimere la sua disapprovazione per questa intenzione del comune, ora è la società che gestisce gli impianti a far sentire la sua voce. E lo fa con un ricorso, presentato nei termini di legge, che dovrà [illegible] discusso prima dalla commissione urbanistica e poi dal consiglio.

«La nostra speranza — dice il presidente dell'Eureka, Piero Dominietto, da venticinque anni alla guida della società — *è che il campo non venga toccato perché in caso contrario dovremmo ridurre la nostra attività. Non sono un tecnico in materia di viabilità, ma non mi pare indispensabile ampliare via Chiomo fino a due sensi [illegible] marcia, quando a pochi metri di distanza c'è la via Italia, che attraversa tutta la città»*.

Gli hanno ridotto [illegible]

Uccise la moglie [illegible]

Altro processo: sequestro Ovazza, le arringhe dei difensori del «clan» Facchineri

Ridotta di 20 mesi per condono (da 10 anni a 8 anni e 4 mesi), in appello, la pena per Franco Zito, l'uomo che il 16 [illegible] '78 uccise a colpi di pistola la moglie Lucilla Immormino e tentò con la stessa arma di suicidarsi. In pratica i giudici (pres. Ricca Barberis, pg Luise) hanno confermato la sentenza dell'assise, concedendo all'imputato come in primo grado le attenuanti generiche e della provocazione.

La tragedia avvenne in via Balme 47bis dove la vittima dirigeva un laboratorio di pellami. I due, lui di 48 e lei di 42 anni, si erano separati [illegible] prima. Il loro matrimonio si era rivelato sbagliato fin dall'inizio: neppure la nascita di un figlio, Renato, aveva portato un po' di serenità. Lei frequentava ormai regolarmente un altro uomo. Poi il dramma: Franco Zito [illegible] a trovare la moglie nel negozio. I [illegible] discussero animatamente sotto gli occhi [illegible] alcune dipendenti, oltre una vetrata. La donna telefonò al figlio che si trovava in un altro locale: prima dell'arrivo del giovane Zito sparò alla moglie, si puntò l'arma alla [illegible] ed esplose altri tre colpi che lo ferirono di striscio. Ai primi soccorritori Lucilla Immormino mormorò: *«Mi ha sparato per gelosia»*.

★ Al processo che si celebra in Corte d'assise contro la banda responsabile dei sequestri Ovazza, Bianginо Bosco e Ruscalla, da ieri mattina hanno cominciato a parlare i difensori dei principali imputati. Per Michele Facchineri, il capoclan di Cittanova (Reggio Calabria) ha preso la parola l'avv. Cosentino.

«Le colonne portanti dell'accusa contro Michele Facchineri sono le dichiarazioni di Giuseppe Facchineri detto «Pino», suo nipote — ha raccontato il difensore —. *Secondo quanto ha dichiarato agli inquirenti, Pino non sapeva nulla dell'organizzazione [illegible] soltanto l'autista dello zio»*.

«Una versione assolutamente contrastante da quanto è stato acquisito dall'inchiesta. Pino [illegible] inserito nell'organizzazione da fare da corriere della banda per ritirare i soldi del riscatto Ovazza alla banca d'Italia di Genova. E ancora Pino parla del sequestro Ruscalla, soltanto per riferire cose che gli ha raccontato lo zio Michele. Descrive così bene gli appostamenti per seguire Paola Degli Antoni, una futura vittima di un sequestro a Nervi Ligure (che poi la banda non riuscì a portare a termine) da far sorgere il sospetto che in realtà l'uomo incaricato [illegible] studiare le mosse della ragazza fosse proprio lui».

Per il difensore di Michele Facchineri, dunque, le dichiarazioni accusatorie di Pino nei confronti dello zio gli sono servite soltanto per mascherare le proprie personali responsabilità nella commissione dei vari sequestri.

Dopo Cosentino, hanno parlato l'avvocato Perlasi per i genitori di Candido Beltando, il proprietario della cascina di Martirana, [illegible] dove furono segregate Carla Ovazza e Emilia Biangino Bosco, gli avvocati Verazzo per Vito Cavaliere, Balestra per Caselli, Zagarese per Valentino, Pozzi e Punzo per Rodolfo De Vito.

Corteo a Villastellone

L'indotto alle strette

A Villastellone, polo su cui ruotano importanti insediamenti industriali dell'indotto (Stars, Oliofiat, Ages) convergono oggi in corteo i lavoratori di plastica, gomma e accessori auto della zona. La manifestazione è organizzata da Cgil, Cisl, Uil provinciali. Dicono i sindacati: *«Con la Fiat che non riesce ad assorbire il prodotto finito, anche per le aziende della componentistica si presenta il grave problema dello stoccaggio, dei magazzini colmi e della conseguente cassa integrazione a zero ore»*.

Santena e Villastellone sono due paesi dell'area Sud di Torino che occupano il maggior numero di addetti: l'Ages, con circa mille dipendenti, l'Oliofiat con 300 e la Stars con tremila. Poi ci sono decine di piccole aziende che lavorano in subappalto. *«Nel giro di pochi mesi* — osservano i sindacati — *con prepensionamenti e licenziamenti per assenteismo, gli organici [illegible] calati di circa 500 unità»*.

Alla «Mondialpol» due ore di fermata

I lavoratori Mondialpol hanno attuato ieri le prime due ore di sciopero ritardando l'orario del servizio. Il sindacato autonomo dei dipendenti degli istituti di vigilanza ha proclamato dieci ore di fermata da farsi entro il 10 ottobre.

Tra le richieste dei dipendenti Mondialpol: riconoscimento dei delegati e rappresentanti sindacali operanti alla Mondialpol; bacheche e locali per pubblicità e propaganda sindacale; ritenute sindacali sulla busta paga; verifica dell'esatta applicazione del contratto di lavoro con revisione di alcuni punti (es. indennità mensa).

E' stata investita sulle strisce [illegible] un'utilitaria

Morente bambina di Chieri travolta all'uscita da scuola

Altro fatto: un [illegible] di quarantanove anni urtato [illegible] un'auto «pirata» davanti alla parrocchia di [illegible] Vercelli

[illegible] dissanguato [illegible]

Una scolara di 11 anni, Nadia Mistello, via Di Vittorio 18, Chieri, è ricoverata in coma gravissimo al Centro di rianimazione delle Molinette in seguito ad un incidente avvenuto ieri verso le 13,30. Nadia che frequenta la prima media stava rincasando da scuola quando nell'attraversare in via Andezeno, pare sulle strisce, è stata investita dalla 500 condotta da Claudio Carazzato, 21 anni, via Savonarola 4 Chieri, operaio in una fabbrica tessile alle porte della città. L'uomo, che aveva appena terminato il suo turno di lavoro, ha affermato di essersi trovato la bimba di fronte all'improvviso e di non aver potuto far nulla per evitare l'investimento.

La piccola è stata fatta proseguire dall'ospedale di Chieri verso le Molinette dove è ricoverata.

★ Investito [illegible] un'auto pirata, davanti alla parrocchia [illegible] San Michele Arcangelo, in via Ivrea angolo corso Vercelli, Donato Carrieri, 49 anni, originario di Volturino (Foggia), abitante in strada delle Cacce 136, ha riportato fratture al cranio e al costato. Soccorso dai passanti, è stato portato all'astanteria Martini. I medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ E' stato trovato svenuto, in una pozza di sangue, poco dopo [illegible] mezzanotte, da una squadra del soccorso alpino, l'uomo scomparso nei boschi di Villanova Mondovì. E' Augusto Gatto, 47 anni, nativo di Vinchio d'Asti e residente a Torino in [illegible] Svizzera 108, operaio dell'Aeritalia. Era giunto in paese domenica mattina con la famiglia per far visita ai parenti. La possibilità di trovare qualche fungo l'ha convinto ad arrampicarsi con altre cinque persone nei boschi a valle di Monnecalvario.

Augusto Gatto, ferito

L'appuntamento era per l'ora di pranzo, ma Augusto Gatto non ha fatto ritorno a Villanova. Le ricerche si sono iniziate immediatamente. Una squadra di venti volontari diretta da Piero Billò ha setacciato la zona.

Cadendo da un dirupo di qualche decina di metri il Gatto si è fratturato una gamba e procurato numerose altre ferite. Prima di rimuoverlo, i volontari del Cai hanno chiesto l'intervento di un medico: la dottoressa Giovanna Modaffari, del servizio di guardia medica.

«Se si fosse tardato anche di poche ore l'uomo sarebbe morto dissanguato — spiega Pacifico Gaudino, responsabile del servizio di radiosoccorso del Cai —. *Era in stato di semincoscienza. Non avrebbe potuto reggere al freddo della notte»*.

Con corde a una [illegible] provvisoria — la zona è impervia e difficilmente attraversabile — Augusto Gatto è stato trasportato a valle dove c'era una autoambulanza ad attenderlo. Portato all'ospedale di Mondovì è stato successivamente trasferito al Cto.

A Moncalieri

Chi riscuote le rette della mensa?

L'anno scolastico è ormai cominciato e a Moncalieri non si sa ancora chi dovrà incassare le rette per usufruire delle mense scolastiche. In pratica il costo del servizio già in svolgimento presso tutte le materne e buona parte delle elementari non può essere pagato.

Il problema, portato nello scorso Consiglio comunale, è stato rinviato su richiesta del gruppo dc. La giunta dopo aver deciso in un primo momento di affidare la riscossione alla ditta [illegible] responsabile del servizio stesso ha cambiato programma incaricando l'amministrazione civica. Davanti alla delibera il gruppo dc ha chiesto una sospensione per discutere meglio il provvedimento, anche perché la commissione addetta al tema mensa non esiste ancora.

«Per mancanza dei nominativi dei candidati — ha spiegato il sindaco Fiumara (psi) —. *In sede consiliare i partiti di minoranza hanno però ribadito di aver presentato i nomi dei loro rappresentanti. Dall'elenco mancherebbero dunque quelli dei partiti di maggioranza: o socialisti o comunisti»*.

«Il punto principale è rimuovere le rette», ha ribadito l'assessore [illegible]. Fulvio Grosso (pli). *«Riteniamo che sia compito del Comune»*.

Appena [illegible]

È il proprietario dello «Spiedo» accusato di una rapina a La Loggia

Francesco Agostino, proprietario del ristorante «Lo Spiedo» di corso Raffaello 14, è stato nuovamente arrestato dai carabinieri del Nucleo investigativo. Il [illegible] settembre scorso era stato bloccato dai militari in base a un ordine di cattura del 7 luglio scorso, per una vicenda di armi da [illegible] era già [illegible] assolto. Dopo due giorni di detenzione alle «Nuove» era stato scarcerato, in quanto l'ordine di cattura era scaduto.

Ieri i carabinieri sono tornati nel locale e ai suoi polsi sono nuovamente scattate le manette. I nuovi capi d'imputazione parlano di furto aggravato e di rapina. Agostino, in base a una circostanziata denuncia dei carabinieri [illegible] Moncalieri, [illegible] a due complici, avrebbe compiuto una rapina il 14 giugno scorso all'orefice Franco Olivero di La Loggia. Quel giorno [illegible] banditi armati e mascherati legarono l'Olivero, la moglie e la figlia rapinandolo di gioielli per 80 milioni.

Febbre [illegible] giovedì per giovanissimi

Anche i bambini e i ragazzini tra gli 8 e i 14 anni potranno avere, d'ora in poi, un locale tutto loro per trascorrere insieme un pomeriggio alla settimana in balli e giochi. L'originale idea è del proprietario di un locale di via Nizza, che mette a disposizione la discoteca tutti i giovedì pomeriggio, ai giovanissimi. Ingresso vietato ai genitori (che però potranno seguire da casa, sullo schermo di una tv privata, i giochi dei loro ragazzi), vietato fumare e bere alcolici (naturalmente). L'iniziativa si chiama *«La febbre del giovedì pomeriggio»*.

Ritira 5 milioni in banca: rapinato

Appena [illegible] 5 milioni in contanti dall'agenzia [illegible] della Banca Nazionale del Lavoro di piazza Pitagora 14, è stato affrontato da quattro giovani che sotto la minaccia delle pistole l'hanno derubato.

E' successo ieri alle 12,45 a Giuseppe Mazzilli, 24 anni, via Castelgomberto 103. I malviventi l'hanno pedinato fin dallo sportello bancario. Appena fuori, l'hanno accerchiato strappandogli la borsa con i soldi. Tutti a viso scoperto, i rapinatori sono scappati su due auto targate Milano, un'*Alfa* marrone e una *124*. Al Mazzilli non è rimasto altro che sporgere denuncia ai carabinieri.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 [illegible] TORINO (22-43-50-61 Uhf) Ore 11,30 e 15 «Presentim[illegible]» con [illegible] Lattuada, Rosario Borelli; 18 Black Beauty; 13,30 Gli invincibili: «Zucchero e spezie»; 14 Lancer: «La miniera»; 16,30 Roy Rogers: «Piccola dinamite»; 17 Guglielmo Tell: «Il guanto di Sangherard»; 17,30 I bucanieri: «Strumenti di guerra»; 18 Cash & Company; 19 I sentieri [illegible] West; 20 Gli invincibili: «Shadbolt»; 20[illegible] Lancer: «Cieli azzurri per Willie Sharps»; 21,30 «Assistente sociale»; 22,15 Anni intrepidi: I corvi [illegible] sono ancora; 22,45 «Doppio gioco» con Burt Lan[illegible].

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 13,45 «Forte alla banca mondiale»; 14,15 Spectreman: «L'andruscimmia Karash»; 14,45 Melody maker; 16,30 «Il bacio di una morta»; 17 Spectreman: «Il dottor Stragor crea Zerowa»; 18,30 «Ossessione nuda»; 20 Science report; 20,30 «I senza Dio»; 22 «Un marito per Tillie»; 23,35 «Casa privata per SS».

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Ore di terrore» [illegible] H. Fux e K. Shubert; 13 [illegible] trek; 14 Big story: «Ricercato vivo o morto»; 18 D come donna; 16,30 Star trek: «Il duello»; 18 Ciao ciao; 18,20 Il quotidiano nella scuola; 20,20 Star trek: «Una guerra incredibile»; 21,30 «Ore disperate» di William Wyler, con Humphrey Bogart; 23,45 «La novizia indemoniata»; 1,30 «Due notti con Cleopatra» con Alberto Sordi e Sophia Loren.

TELE VOX (28,5 Uhf) — Ore 18,30 «I magnifici tre» con Walter Chiari e Ugo Tognazzi; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Sedotti e bidonati» con Franchi e Ingrassia; 20,15 [illegible] dell'Est»; 21,30 Piccola ribalta.

TELE MALTA 80 (40-60 Uhf) — 11 «I cinque draghi d'oro»; 13 e 19.40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidy; 14 e 20,30 Bonanza; [illegible] «L'ultimo bazooka tuona»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Delitto e castigo»; 21,30 «Andremo in città»; 23,30 «La coppia».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Venezia muore un'estate»; 12 e 20 telefilm serie «Un uomo e una città»; [illegible] «La meticcia di fuoco»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,10 e 18,30 telefilm serie «La principessa Zaffiro»; 16 «Guerriero rosso»; 19 Artù re dei britanni; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Sotto il sole rovente»; 22,30 Vegas; 24 film.

TELE PINEROLO (56 Uhf) — 12,20 e 17 Pinocchio; 12,50 Thriller; 13,50 «La jena dalle zanne d'acciaio»; 15,20 Lupin III; 16,45 «Daleks, il futuro tra un milione di anni»; 17,20 «Il matrimonio»; 18,45 Bonanza; 19,40 notizie; 20,30 Il bingoo, tombolone musicale.

TELE CUPOLE (37-64-41 Uhf) — 12,30 «Pugni dollari e spinacie»; 14, 18, 20 Tic ragazzi; 14,30 Meraviglie della natura; 15 «I cavalieri dell'illusione»; 16,30 «Il figlio della giungla»; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Musica eccellente; 21 Vegas; 22 «L'uccidete agente Lucas»; 23,45 «Anch'io sono donna».

TELE EUROPA 3 (56-23 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50, 13,15, 19,15 La famiglia Addas; 10 «Il momento più bello»; 11,30 e 23,45 Love boath; 12,30 e 20 Indian river; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 George: «La prossima volta prendi il treno»; 14,15 Laverne & Shirley: «Sciopero è bello»; 14,45 The monkey: «La città incantata»; 15,45 film; 17,15 Sottocanestro; 18,15 George: «George e la piccola forbice»; 18,45 The monkey: «Il mostro del lago incantato»; 20,30 Laverne & Shirley: «Lo scaricatore di Dowher»; 21 La casa bianca; 22 «Matchless»; 0,45 «James Tont operazione D.U.E.».

TELE RADIO CITY (63-47-56 Uhf) — 8,30 film; 12 telefilm; 12,45 film; 14,30 e 20.35 Lucy e gli altri; 16 telefilm; 18 Anni verdi; 17 e 19 Gli antenati; 18 Videoshow; 18,30 Danguard; 20 Commedia all'italiana; 21 E' fortissimo, con Claudio Lippi; 23 The cat; 23,30 telefilm; 0,05 film.

TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — 15,40 «I raggi mortali del dottor Mabuse» con P. Van Eyck; 17,20 collegamento con Capodistria; 22,40 «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Mercier.

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Angie; 13,30 Big valley; «Legittima difesa»; 15 «La notte dei serpenti» con Chelo Alonso e Magda Konopka; 16,30 e 23 Agente speciale; 18 Arthur; 19 Big valley; «L'evaso di Siamaras»; 20,30 Vegas; 21,30 «La maja desnuda» con Ava Gardner.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 22.30 [illegible] Nakia; 15 e 20 Vickie il vichingo; 15,30 e 19 Charlotte; 16 «Le sorelle»; 18 Jabber jaw; 18,30 [illegible] intervento Sos; 20[illegible] «Tracce di veleno in una coppa [illegible] champagne»; [illegible] «Chatterbox».

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-65 Uhf) — 8 e 9 «Il ritorno di don Camillo»; 8,30 e 0,30 «Don Camillo e l'onorevole Peppone»; 11 «Quando dico che ti amo»; 12,50 - 17 - 19,15 - 0,15 Grp flash; 13 e 18,10 Feline story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,20 Doris Day: «Doris va a Hollywood»; 16,55 Watergate; 17,15 Il ragazzo del circo: «Il temerario»; 17,45 George: «La prossima volta prendi il treno»; 19,40 La pancia in mano, telecamera segreta; 20,15 Doris Day: «E' Natale in città»; 20,50 Brasil special; 21,30 Agente Pepper: «Non date da mangiare ai piccioni»; 22,40 «I due vigili»; 2 «Dodici donne d'oro»; 3,10 «La mortale trappola di Belfagor».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 8,30 «L[illegible] venuto dal passato»; 11,30 Meridiano 44; 12,10 Telegionale; 12,30 «Buffi internazionale»; 14,30 Donna è bello; 15,30 «Zorro la maschera della vendetta» con Charles Quiney; 17 Giocolandia; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Gli allegri ammutinati del Bounty» con Kenneth Williams; 21,30 Giallomania; 22,30 «La spada di Robin Hood» con Don Taylor.

TELESUBALPINA [illegible] Uhf) — 17,30 «Ruggiti nella giungla» con Donna Montell; 18,45 «Il segno di Zorro» con Sean Flynn e Mario Petri; 20,25 La grande pallina blu; 21,30 «La voce dell'uragano» con Muriel Smith.

Dopo le elezioni amministrative

Comunità montane chi si rinnovano

In quella della Valle Sacra (che comprende sei Comuni) sono previste poche variazioni

Definite ormai gran parte delle nuove amministrazioni locali, le trattative dei partiti si spostano ora sugli organismi sovracomunali, primi fra tutti le comunità montane.

Per quella della Valle Sacra, comprendente sei comuni con sede a Borgiallo, la geografia politica rispetto al 1975 non dovrebbe variare di molto. Si sta completando da parte di ciascun Comune l'elezione dei propri rappresentanti: due di maggioranza e uno di minoranza. Mancano ancora Borgiallo, che deciderà venerdì sera, e Castelnuovo Nigra.

Castellamonte ha eletto l'altra sera i suoi membri nel nuovo consiglio di comunità: si tratta del socialista Ezio Mattioda, del comunista Mario Peretti e del democristiano Giovanni Bruccon. Stando agli accordi tra pci e psi, che in base al risultato delle elezioni dell'8 giugno hanno mantenuto anche [illegible] maggioranza nel Consiglio di comunità, sarà proprio il socialista Ezio Mattioda ad assumere la carica di presidente della Comunità Montana Valle [illegible] subentrando al compagno di partito Giacomo Caretto Buffo, eletto sindaco a Castelnuovo Nigra.

La dc che con un gruppo di indipendenti è stata all'opposizione nei cinque anni trascorsi, ha però preso posizione con un documento inviato in questi giorni alle segreterie dei partiti in cui si chiede innanzitutto una verifica programmatica, subordinata all'insediamento della [illegible] giunta.

Spiega Gianfranco Morgando, capogruppo dc: «*Non vorremmo trovarci nelle condizioni di cinque anni fa, quando andammo in Consiglio unicamente per designare il presidente e gli assessori, senza un benché minimo confronto su quelli che erano gli interventi prioritari per il quinquennio. Inoltre, essenziale a nostro avviso, è chiarire il ruolo e il peso del Comune di Castellamonte. Inserito nella comunità, rispetto agli altri centri. E' storia recente come numerosi interventi siano stati operati dalla Comunità montana che è letteralmente sostituita agli amministratori castellamontesi*».

★ I Consiglieri regionali Brizio, Villa, Cerchio e Paganelli hanno chiesto al Presidente della Giunta quali iniziative intende assumere allo scopo di assicurare ai Consorzi di Comuni e alle Comunità montane l'erogazione dei previsti contributi per il trasporto scolastico; ai Comuni che hanno avviato nuovi servizi l'erogazione della quota accantonata; a tutti i Comuni un adeguamento del contributo tale da consentire l'effettuazione dei servizi di assistenza delegati.

Beaulard: benzina invade un prato

Migliaia di litri di benzina e gasolio si sono rovesciati ieri sera alle 20 in alta Valsusa, da un'autobotte che è finita fuori strada. L'incidente è avvenuto a Beaulard. L'automezzo, per cause non ancora accertate, mentre compiva una manovra, è ribaltato in un prato. Dalle cisterne hanno cominciato a defluire benzina super e gasolio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e la polizia stradale. L'autista è rimasto illeso. In serata è stata fatta arrivare un'altra autocisterna per travasare il carburante rimasto nei contenitori.

★ Tre malviventi hanno rapinato un giovane di Valperga, Alberto Monteu Fassiot, 21 anni, ragioniere. Il giovane verso l'1,30 di domenica notte stava rientrando a casa con la sua «A 112», dopo aver trascorso la serata a Cuorgnè in compagnia di amici. Giunto all'altezza del portone, in via Borelli 26, è sceso per aprirlo.

Un uomo è però sbucato dall'ombra e gli ha stretto un braccio intorno al collo facendosi consegnare il portafogli, mentre altri due salivano sull'autovettura.

A Cuorgnè

Un centro culturale in chiesa

A Cuorgnè il destino della chiesa della Trinità, costruzione risalente al 1700, che sorge in via Milite Ignoto, è quasi deciso. L'edificio andrà al Comune che è intenzionato a trasformarla in Pinacoteca [illegible] o farne un mezzo [illegible] culturale. Queste le ultime notizie su un problema che è trattato ormai da tempo. La chiesa della Trinità, costruita, sembra, sulle rovine di un monastero benedettino, era nota soprattutto per le sculture in legno, opera del Perucca di Valperga, che ne abbellivano il fondale.

Da anni, dopo che per lungo tempo veniva aperta ai fedeli solo nel giorno della festa della Trinità, è stata sconsacrata. Le strutture sono andate via via degradandosi. La parete laterale Sud ha subito qualche danneggiamento durante la costruzione di un supermercato, il tetto è pericolante e lascia traspirare un preoccupante strato di umidità.

Il Comune ha iniziato le trattative con il parroco di Cuorgnè, don Renato Molinar: «Sembra che il Consiglio pastorale — dice il parroco cui spetta l'ultima parola su questi argomenti, — sia d'accordo, in linea di massima, a dare lo stabile in gestione al Comune. Ora aspettiamo che gli amministratori riprendano i contatti».

«La notizia ci fa piacere — dice l'assessore all'Istruzione Maria Pina Braggio — perchè ci permette di realizzare un vecchio progetto».

[illegible] hanno ridotto la pena

Uccise la moglie Giudici clementi

Altro processo: sequ[illegible] Ovazza, le arringhe dei difensori [illegible] «clan» Facchineri

Ridotta di 20 mesi per condono (da 10 anni a 8 anni e 4 mesi), in appello, la pena per Franco Zito, l'uomo che il 16 marzo '76 uccise a colpi di pistola la moglie Lucilla Immorrino e tentò, con la [illegible] arma, di suicidarsi. In pratica i giudici (pres. Ricca Barberis, pg Luise) hanno confermato la sentenza dell'assise, concedendo all'imputato come in primo grado le attenuanti generiche e della provocazione.

La tragedia avvenne in via Baltimora dove la vittima dirigeva un laboratorio di pellicce. I due, lui di 46 e lei di 42 anni, si erano separati tre anni prima. Il loro matrimonio si era rivelato sbagliato fin dall'inizio: neppure la nascita di un figlio, Renato, aveva portato un po' di serenità. Lei frequentava ormai regolarmente un altro uomo. Poi il dramma. Franco Zito andò a trovare la moglie nel negozio. I due discussero animatamente sotto gli occhi di alcune dipendenti, oltre una vetrata. La donna telefonò al figlio che si trovava in un altro locale: prima dell'arrivo del giovane Zito sparò alla moglie, si puntò l'arma alla nuca ed esplose altri tre colpi che lo ferirono di striscio. Ai primi soccorritori Lucilla Immorrino mormorò: «Mi ha sparato per gelosia».

★ Al processo che si celebra in Corte d'assise contro la banda responsabile dei sequestri Ovazza, Blasigino Bosco e Ruscalla, da ieri mattina hanno cominciato a parlare i difensori dei principali imputati. Per Michele Facchineri, il capoclan di Cittanova (Reggio Calabria) ha preso la parola l'avv. Cosentino.

«*Le colonne portanti dell'accusa contro Michele Facchineri sono le dichiarazioni di Giuseppe Facchineri detto «Pino», suo nipote* — ha raccontato il difensore —. *Secondo quanto ha dichiarato agli inquirenti, Pino non sapeva nulla dell'organizzazione ma era soltanto l'autista dello zio*».

«*Una versione assolutamente contrastante da quanto è stato acquisito dall'inchiesta. Pino era così inserito nell'organizzazione da fare da corriere della banda per riciclare i soldi del riscatto Ovazza alla banca d'Italia di Genova. E ancora Pino parla del sequestro Ruscalla, soltanto per riferire cose che gli ha raccontato lo zio Michele. Descrive così bene gli appostamenti per seguire Paola Degli Antoni, una futura vittima di un sequestro a Novi Ligure (che poi la banda non riuscì a portare a termine ndr) da far sorgere il sospetto che in realtà l'uomo incaricato di studiare le mosse della ragazza fosse proprio lui*».

Per il difensore di Michele Facchineri, dunque, le dichiarazioni accusatorie di Pino nei confronti dello zio gli sono servite soltanto per mascherare le proprie personali responsabilità nella commissione dei vari sequestri.

Dopo Cosentino, hanno parlato l'avvocato Perisi per i gestori di Candido Beltrando, il proprietario della cascina di Martiana Po dove furono segregate Carla Ovazza e Emilia Bl[illegible] Bosco, gli avvocati Veraxo per Vito Cavaliere, Balestra per Carelli, Zagarese per Valentino, Pozzi e Punzo per Rodolfo De Vito.

E' stata investita [illegible] strisce [illegible]

Morente bambina di Chieri travolta all'uscita da scuola

Altro fatto: un [illegible] di quarantanove anni urtato da un'auto «pirata» davanti alla parrocchia [illegible] corso Vercelli

[illegible] di morire dissanguato [illegible]

Una scolara di 11 anni, Nadia Miatello, via Di Vittorio 18, Chieri, è ricoverata in coma gravissimo al Centro di rianimazione delle Molinette in seguito ad un incidente avvenuto ieri verso le 13,30. Nadia che frequenta la prima media stava rincasando da scuola quando nell'attraversare la via Andezeno, pare sulle strisce, è stata investita dalla 500 condotta da Claudio Carazzato, 21 anni, via Savonarola 4 Chieri, operaio in una fabbrica tessile alle porte della città. L'uomo, che aveva appena terminato il suo turno di lavoro, ha affermato di essersi trovata la bimba di fronte all'improvviso e di non aver potuto far nulla per evitare l'investimento.

La piccola è stata fatta proseguire dall'ospedale di Chieri verso le Molinette dove è ricoverata.

★ Investito da un'auto pirata, davanti alla parrocchia di San Michele Arcangelo, [illegible] via Ivrea angolo corso Vercelli, Donato Carrieri, 49 anni, originario di Volturino (Foggia), abitante in strada delle Cacce 126, ha riportato fratture al cranio e al costato. Soccorso dai passanti, è stato portato all'astanteria Martini. I medici lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ E' stato trovato svenuto, in una pozza di sangue, poco dopo la mezzanotte, da una squadra del soccorso alpino, l'uomo scomparso nei boschi di Villanova Mondovì. E' Augusto Gatto, 47 anni, nativo di Vinchio d'Asti e residente a Torino in corso Svizzera 106, operaio dell'Atm. Era giunto in paese domenica mattina con la famiglia per far visita ai parenti. La possibilità di trovare qualche fungo l'ha convinto ad arrampicarsi con altre cinque persone, nei boschi a valle di Montecalvario.

Augusto Gatto, ferito

L'appuntamento era per l'ora di pranzo, ma Augusto Gatto non ha fatto ritorno a Villanova. Le ricerche si sono iniziate immediatamente. Una squadra di venti volontari diretta da Piero Billò ha setacciato la zona.

Cadendo da un dirupo di qualche decina di metri il Gatto si è fratturato una gamba e procurato numerose altre ferite. Prima di rimuoverlo, i volontari del Cai hanno chiesto l'intervento di un medico: la dottoressa Giovanna Modafferi, del servizio di guardia medica.

«*Se si fosse tardato anche di poche ore l'uomo sarebbe morto dissanguato* — spiega Pacifico Gaudino, responsabile del servizio di radiosoccorso del Cai —. *Era in stato di semincoscienza. Non avrebbe potuto reggere al freddo della notte*».

Con corde e una barella provvisoria — la zona è impervia e difficilmente attraversabile — Augusto Gatto è stato trasportato a valle dove c'era una autoambulanza ad attenderlo. Portato all'ospedale di Mondovì, è stato successivamente trasferito al Cto.

Corteo a Villastellone

L'indotto alle strette

A Villastellone, polo su cui ruotano importanti [illegible] industriali dell'indotto (Stars, Olofiat, Ages) convergono oggi in corteo i lavoratori di plastica, gomma e accessori auto della zona. La manifestazione è organizzata da Cgil, Cisl, Uil provinciali. Dicono i sindacati: «*Con la Fiat che non riesce ad assorbire il prodotto finito, anche per le aziende della componentistica si presenta il grave problema dello stoccaggio, dei magazzini colmi e della conseguente cassa integrazione a zero* [illegible].

Santena e Villastellone sono due paesi dell'area Sud di Torino che occupano il maggior numero di addetti: l'Ages, [illegible] circa [illegible] dipendenti, [illegible] con 300 e la [illegible] tremila. Poi ci [illegible] decine di piccole aziende che lavorano in subappalto. «*Nel giro di pochi mesi* — osservano i sindacati — *con prepensionamenti e licenziamenti, per esempio, gli organici sono calati di circa 500 unità*».

A Moncalieri

Chi riscuote le rette della mensa?

L'anno scolastico è ormai cominciato e a Moncalieri non si sa ancora chi dovrà incassare le rette per usufruire delle mense scolastiche. In pratica il costo del servizio già in svolgimento presso tutte le materne e buona parte delle elementari non può essere pagato.

Il problema, portato nello scorso Consiglio comunale, è stato rinviato su richiesta del gruppo dc. La giunta dopo aver deciso in un primo momento di affidare la riscossione alla ditta responsabile del servizio stesso ha cambiato programma incaricando l'amministrazione civica. Davanti alla delibera il gruppo dc ha chiesto una sospensione per discutere meglio il provvedimento, anche perchè la commissione addetta al tema mensa non esiste ancora.

«*Per* [illegible] *dei continui rinvii dei rendiconti* — ha spiegato il sindaco Fiumara (psi) —. *In sede consiliare i partiti di minoranza hanno però ribadito di aver precisato i nomi dei loro rappresentanti. Dall'elenco mancherebbero dunque quelli dei partiti di maggioranza: socialisti e comunisti*».

«*Il punto principale è riscuotere le rette*», ha ribadito l'assessore all'Istruzione, Fulvio Grosso (pci). «*Riteniamo che sia compito del Comune*».

Appena [illegible] alle [illegible]

È il proprietario dello «Spiedo» accusato di [illegible] rapina a La Loggia

Francesco Agostino, proprietario del ristorante «Lo Spiedo» di corso Raffaello 14, è stato nuovamente arrestato dai carabinieri [illegible] Nucleo investigativo. Il 20 settembre scorso [illegible] stato bloccato dai militari in base a un ordine di cattura [illegible] luglio scorso, per una vicenda di armi da cui era già stato assolto. Dopo due giorni di detenzione alle «Nuove» era stato scarcerato, in quanto l'ordine di cattura era scaduto.

Ieri i carabinieri sono tornati nel locale e ai suoi polsi sono nuovamente scattate le manette. I nuovi capi d'imputazione parlano di furto aggravato e di rapina. Agostino, in base a una circostanziata denuncia dei carabinieri di Moncalieri, assieme a due complici, avrebbe compiuto una rapina il 14 giugno scorso all'orefice Franco Olivero di La Loggia. Quel giorno tre banditi armati e mascherati legarono l'Olivero, la moglie e la figlia rapinandole di gioielli per [illegible] milioni.

I programmi [illegible] private

CANALE 5 [illegible] TORINO (32-42-50-61 Uhf) Ore 11,30 e 15 «Presentimento» con Gino Latilla e Rosario Borelli; 13 Black Beauty; 13,30 Gli invincibili: «Zucchero e spezie»; 14 Lancer: «La miniera»; 16,30 Roy Rogers: «Piccola dinamite»; 17 Guglielmo Tell: «Il gigante di Sangherard»; 17,30 I bucanieri: «Strumenti di guerra»; 18 Cash & Company; 19 I sentieri del West; 20 Gli invincibili: «Shadbolt»; 20,30 Lancer; «Cieli azzurri per Willie Sharp»; 21,30 «Assistente sociale»; [illegible] Anni intrepidi; I corvi [illegible] ancora; 23,45 «Doppio gioco» con Burt Lancaster.

QUARTA RETE (23-23-31-40 Uhf) — Ore 12,45 «Furto alla banca mondiale»; 14,15 Spectreman: «L'androscimmia Karasha»; 14,45 Melody maker; 15,30 «Il bacio di una morta»; 17 Spectreman: «Il dottor Sirogor crea Zorowi»; 19,30 «Ossessione nuda»; 20 Science report; 20,30 «I senza Dio»; 22 «Un marito per Tillie»; 23,35 «Casa privata per SS».

TELE STUDIO TORINO (34-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Speciale casa; 11 «Ore di terrore» con H. Fux e K. Shubert; 13 Star trek; 14 Big story: «Ricercato vivo o morto»; 15 D come donna; 16,30 Star trek: «Il duello»; 18 Cine cine; 19,30 Il quotidiano nella scuola; 20,20 Star trek: «Una [illegible] incredibile»; 21,30 «Ore disperate» di William Wyler, con Humphrey Bogart; 23,45 «La novizia indemoniata»; 1,30 «Due notti con Cleopatra» con Alberto Sordi e Sophia Loren.

[illegible] (28,5 Uhf) — Ore 18,30 «I magnifici tre» con Walter Chiari e Ugo Tognazzi; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 «Sadotti e bidonati» con Franchi e Ingrassia; 20,15 «Commandos dell'Est»; 21,30 Piccola ribalta.

TELE MALTA 80 (49-60 Uhf) — 11 «I cinque draghi d'oro»; 13 e 19,40 Jeeg robot; 13,30 e 20 Heidy; 14 e 20,30 Bonanza; 15 «L'ultimo bazooka tuona»; 17-19,10-23 Le grandi battaglie; 17,30 «Delitto e castigo»; 21,30 «Andromeda in città»; 23,20 «La coppia».

VIDEOGRUPPO (52-54-57 Uhf) — 10,30 «Venezia muore un'estate»; 12 e 20 telefilm serie «Un uomo e una città»; 13 «La meticcia di fuoco»; 15 Guida alla sopravvivenza; 16,30 e 18,30 telefilm serie «La principessa Zaffiro»; 16 «Guerriero rosso»; 19 Artù re dei britanni; 19,45 e 23,30 Videonotizie; 21 «Sotto il sole rovente»; 22,30 Vegas; 24 film.

TELE PINEROLO (58 Uhf) — [illegible] e 17 Pinocchio; 12,50 Thriller; 13,50 [illegible] dalle [illegible] d'acciaio»; 15,20 Lupin III; 15,45 «Daleks, il futuro tra un milione di anni»; 17,05 «Il matrimonio»; 16,45 Bonanza; 19,40 notizie; 20,30 Il bingo, tombolone musicale.

TELE CUPOLE (37-44-4) Uhf) — 12,30 «Pugni dollari e spinaci»; 14, 16, 20 Tic ragazzi; 14,30 Meraviglie della natura; 15 «I cavalieri dell'illusione»; 16,30 «Il figlio della giungla»; 19,45 e 23,30 Il gazzettino; 20,30 Musica eccellente; 21 Vegas; 22 «Decibels agente Lucas»; 23,45 «Anch'io sono donna».

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 7 Chicchirichì; 8,50, 13,15, 19,15 La famiglia Addas; 10 «Il momento più bello»; 12,30 e 23,45 Love boat; 18,30 e 20 Indian river; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,45 George: «La prossima volta prendi il treno»; 14,15 Laverne & Shirley: «Sciopero a bello»; 14,45 The monkey: «La città incantata»; 15,45 film; 17,15 Sottocoperto; 18,15 George: «George e la piccola forbice»; 19,45 The monkey: «Il mostro del lago incantato»; 20,30 Laverne & Shirley: «Lo scarafaggio di Dowber»; 21 La casa bianca; 22 «Blatchiem»; 0,45 «James Tont operazione D.U.E.».

TELE RADIO CITY (63-47-64 Uhf) — 8,30 film; [illegible] telefilm; [illegible] film; 14,30 e 20,35 Lucy e gli altri; 15 telefilm; 16 Anni verdi; 17 e 19 Gli antenati; 19 Videoshow; 18,30 Dangard; 20 Commedia all'italiana; 21 E' fortissimo, con Claudio Lippi; 24 The, oel; 23,30 telefilm; 0,08 film.

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 15,40 «I raggi mortali del dottor Mabuse» con P. Van Eych; 17,20 collegamento con Capodistria; 22,40 «Le bellissime gambe di mia moglie» con Colette Mercier.

RTA (26 Uhf) — 13 Sport; 13,20 Angie; 13,30 Big valley: «Legittima difesa»; 15 «La notte dei serpenti» [illegible] Chelo Alonso e Magda Konopka; 18,30 e 23 Agente speciale; 19 Arthur; 19 Big valley: «L'erede di Stamarac»; 20,30 Vegas; 21,30 «La maja desnuda» con Ava Gardner.

ANTENNA NORD PIEMONTE (41 Uhf) — 14 e 22,10 Nakia Nakia; 18 e 30 Vickie il vichingo; 15,30 e 19 Charlotte; 19 «Le sorelle»; 18 Jabber jaw; 19,30 Pronto intervento Bee; 20,30 «Tracce di veleno in una coppa di champagne»; 22 «Challenger».

GIORNALE RADIO PIEMONTE [illegible] Uhf) — 8 e 5' «Il ritorno di don Camillo»; 0,30 e 9,30 «Don Camillo e l'onorevole Peppone»; 11 «Quando dico che ti amo»; 12,50 - 17 - 19,35 - 0,15 Grp [illegible]; [illegible] e 18,10 Polizia story; 13,35 e 18,45 Space robot; 14,30 Doris Day: «Doris va a Hollywood»; 15,05 Watergate; 17,10 Il ragazzo del circo: «Il temerario»; 17,40 George: «La prossima volta prendi il treno»; 19,40 La pancia in mano, telecamera segreta; 20,15 Doris Day: «E' Natale in città»; 20,50 Brazil special; 21,30 Agente Pepper: «Non date da mangiare ai piccioni»; 22,40 «I due vigili»; 2 «Dodici donne d'oro»; 3,30 «La mortale trappola di Belfagor».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 9,30 «L'assassino venuto dal passato»; 11,30 Meridiano 44; 12,10 Telegionale; 13,30 «Rififi internazionale»; 14,30 Donna e bello; 15,30 «Zorro la maschera della vendetta» con Charles Quinney; 17 Giocolandia; 18 Taralluci e vino; 19,30 «Gli allegri ammutinati del Bounty» con Kenneth Williams; 21,30 Giallomania; 23,30 «La spada di Robin Hood» con Don Taylor.

TELESUBALPINA (46 Uhf) — 17,30 «Barriti nella giungla» con Donna Montell; 19,45 «Il segno di Zorro» con Sean Flynn e Mario Petri; 20,35 La grande pallina blu; 21,30 «La voce dell'uragano» con Muriel Smith.

TACCUINO

Calendario

Oggi: N. S. del Rosario. Domani: Santa Pelagia penitente.

IVREA — E' morto stroncato da infarto il prof. Carmelo Ottino. Aveva 67 anni. Lascia la moglie e due figlie, Laura e [illegible]. Insegnante delle scuole pubbliche il prof. Ottino, nell'immediato dopoguerra aveva assunto la direzione del collegio S. Giorgio, incarico che aveva mantenuto fino all'anno scorso.

SCALENGHE — Il consigliere regionale Chiabrando ha presentato un'interrogazione per la pericolosità dell'incrocio della Statale 23 con la Provinciale Piscina-Scalenghe in regione «Botteghe». Ha chiesto l'intervento dei due enti responsabili, Anas e Provincia.

CUORGNE' — [illegible] abitanti di alcuni condomini della zona San Rocco hanno inviato un esposto al ministero delle Poste per appurare quali siano le cause dei frequenti disturbi televisivi che spesso impediscono la ricezione delle reti nazionali. Tali disturbi si ripetono [illegible]tualmente nelle ore non lavorative.

CALUSO — E' convocato, per venerdì 10 ottobre alle 21, il Consiglio comunale. Pare ormai certo che la maggioranza si reggerà su un accordo tra psi, pci e psdi.

Alla fine di [illegible] lunga vigilia carica [illegible] tensione, bilancio di [illegible] giornata nel complesso calma

Assemblee fuori dei cancelli, nessun incidente

Al mattino gli operai (anche quelli in cassa) sono entrati nella cinta degli stabilimenti, [illegible] non nei reparti - Nessuno ha bollato - Dopo brevi riunioni negli spazi aperti, sono usciti per assistere [illegible] comizi - A Mirafiori Novelli attacca giornali [illegible] giornalisti - Aggiunge: «Non voglio [illegible] sindaco di chi caccia gli operai»; conclude con un appello alla ragione - Così Enrietti - Ordinate tutte [illegible] altre manifestazioni - Domani [illegible] Lama, Carniti e Benvenuto

Vertenza Fiat, diario di un giorno che si preannunciava durissimo ma che lo è stato meno di quanto si temeva alla vigilia. I lavoratori in cassa integrazione da ieri, chiamati ad entrare in fabbrica, si sono presentati puntualmente ai cancelli. Hanno oltrepassato la soglia dello stabilimento ma non quella dei reparti dove locandine esposte dalla direzione ammonivano che l'eventuale trasgressione avrebbe fatto scattare alcuni articoli del codice penale.

Trovato il «compromesso», il resto è filato come da programma. Otto ore di sciopero alla Fiat e quattro del settore metalmeccanico torinese hanno avuto una risposta efficace: decine di delegazioni, comitati di fabbrica ed operai si sono uniti a quelli della Fiat, davanti ai cancelli per una assemblea affollata.

Quanti erano a Mirafiori? Le cifre sono sempre azzardate: c'è chi dice quindicimila, chi molti meno; senz'altro c'era più gente che al dibattito con il segretario nazionale del pci, Berlinguer.

Mercoledì, ossia domani, a Torino arrivano Lama, Carniti e Benvenuto ed i vertici della Flm; venerdì sciopero generale per tutte le categorie (quattro ore, un'[illegible] nella scuola e una per i servizi pubblici).

E poi? Risposta di Aiola segretario provinciale Fim: *«Dopo lo sciopero decideremo con i lavoratori le forme di lotta da attuare. Ovviamente molto dipende dalle risposte della Fiat e da ciò che si farà in sede romana al tavolo delle trattative»*. Che riprendono oggi.

Nessuno nei pur infiammati comizi di ieri ha parlato di «occupazione degli stabilimenti». E' stata invece lanciata una sottoscrizione nazionale tra i lavoratori di tutte le categorie per sostenere quelli che scioperano alla Fiat; i presidi ai cancelli della Fiat e della Lancia continuano fino a venerdì. Infine: critiche a giornali e giornalisti, appello all'unità *«per resistere un minuto di più del padrone ma bi[illegible] fare in fretta»* (coal. Sanlorenzo, a Rivalta), propo[illegible] di Diego Novelli perché i massimi dirigenti della Fiat *«spieghino entro 24 ore alla televisione a reti riunite i motivi tecnici che giustificano il provvedimento dell'azienda»*.

Invito, sempre [illegible] sindaco di Torino, alla ragione, a non [illegible] prendere dai nervi: *«Meglio un colpo di tamburo in meno e un discorso in più per far capire alla gente che sulla [illegible]tenza Fiat è in gioco l'assenso della democrazia»*.

Ed ora passiamo ai dettagli, a ciò che si è fatto, e si è detto, davanti e dentro gli stabilimenti dell'azienda [illegible]listica.

Comincia presto il giorno più lungo e temuto. E' ancora forte l'eco della dichiarazione del responsabile delle relazioni esterne Fiat Cesare Annibaldi il quale, poche ore prima, ha ricordato che l'azienda considera reato l'eventuale occupazione dei reparti.

Davanti ai cancelli di Mirafiori, Lingotto, Rivalta, alla Lancia [illegible] Chivasso, gli operai [illegible]o, entrano, non bollano la cartolina, si riuniscono per una breve assemblea ne[illegible] spazi aperti, poi tornano tutti all'esterno.

Nessun incidente, se si esclude qualche contrasto con alcuni dirigenti che vorrebbero accedere agli uffici accompagnati dai loro collaboratori. Al «presidio» la risposta è questa: il dirigente può entrare solo. Gli accompagnatori, essendo impiegati, [illegible]vono considerarsi in sciopero. A questo punto il dirigente volta l'auto e se ne va.

[illegible] «voci» si intrecciano, un sindacalista, a proposito del comportamento degli impiegati, commenta: *«Una ventina hanno firmato il registro di presenza presso un'agenzia turistica»*. Altri incalzano: *«Vanno a firmare negli uffici delle banche»*.

L'assemblea più attesa si svolge davanti al cancello 5 di Mirafiori, alle 8,30. Parlano Franco Aiola, poi il sindaco Diego Novelli ed Ezio Enrietti presidente della giunta regionale, reduci [illegible] un incontro con gli operai della Lingotto. Applausi a [illegible] finire per il sindaco: *«Con Diego Novelli, restiamo ai cancelli»* è [illegible] slogan che risuona ripetuto.

Aiola attacca subito la Fiat: *«Non sono bastati tutti i giornali pagati dal padrone per nascondere la [illegible]»*. Quale? *«La non [illegible]tà dell'azienda a discutere perché vuole dettare la sua legge, far recedere il sindacato, ristrutturare i lavoratori e il Paese, aumentare lo sfruttamento producendo di più con meno dipendenti»*. Spiega che la cassa integrazione non è più straordinaria» ma ordinaria e per un mese e dell'intervento [illegible] usufruiranno gli impiegati».

Riprende l'interpretazione «politica» della strategia Fiat: *«Se passa la linea padronale, con il vuoto di potere attuale, tutte le avventure sono possibili comprese iniziative di tipo golpista»*.

[illegible] microfono gli succede Novelli. [illegible] che 14 mila licenziamenti, e altrettanti conseguenti alla riduzione di attività nell'indotto significa [illegible] una mazzata per l'economia della città. (Il vicepresidente d[illegible] Regione, [illegible] retto a Rivalta, nello stesso momento, annuncia che da [illegible] fatti il commercio a Torino ha subito negli ultimi giorni un'ulteriore [illegible] dieci per cento). Aggiunge: *«Se qualcuno crede che voglia essere anche il sindaco [illegible] butta fuori i lavoratori, [illegible] non mi sento sindaco [illegible] quella parte»*.

[illegible] domanda poi [illegible] quali criteri la Fiat ha scelto 23 mila dipendenti da porre in cassa integrazione: *«Perché non tutti a rotazione?»*. E lancia un appello *«ai massimi dirigenti dell'azienda, non ai colonnelli della direzione, perché spieghino alla tv le [illegible] tecniche operate, dal [illegible]to che i criteri [illegible] probabilmente altri»*.

Invita a non *«perdere il filo della ragione e il controllo dei nervi»* perché sulla vertenza c'è chi specula. Critica da «vecchio giornalista» i colleghi che seguono [illegible] sviluppi della vertenza e li invita a interpretare correttamente i [illegible] perché *«con amarezza ho visto ricomparire le veline»*.

E' la volta di Enrietti. Annuncia alcune iniziative della Regione di cui di[illegible] in altra parte del giornale.

Anche lui invita [illegible] «ragionare» e a fare di più: *«La ragione deve prevalere, anche sulle esigenze di parte, se non si vuole andare incontro ad una situazione [illegible] crisi economica e sociale davvero incontrollabile»* e polemizza con il responsabile delle relazioni industriali della Fiat *«il quale concepisce i rapporti sociali solo in termini di codice penale»*.

Tema comune a tutti gli oratori: *«I 23 mila devono rientrare in fabbrica»*. Quindi l'annuncio della campagna di solidarietà nazionale, promossa dalle confederazioni sindacali, che dovrebbe attuarsi col contributo di 5 mila lire per ogni lavoratore di tutte le categorie.

Una manifestazione, quella di Mirafiori, composta come sono state composte quelle del Lingotto e della Lancia; e tutte quelle ai cancelli dei vari stabilimenti, nel pomeriggio. Non c'è stata dunque la temuta «apocalisse», anche se la tensione la si avvertiva ovunque. I lavoratori hanno accettato di continuare il «braccio [illegible] ferro», [illegible] esasperare tempi e modi. L'appello di Aiola e di Novelli e di quanti sono intervenuti è *«di non cedere, di restare uniti, di isolare i provocatori»*.

Durante la conferenza stampa che si è tenuta all'interno del pullman parcheggiato davanti alla Palazzina di Mirafiori i sindacalisti della Flm hanno ribadito: *«Il momento è difficile ma abbiamo ancora parecchio fiato. Per fortuna non ci sono spaccature a dispetto di quanti vorrebbero [illegible] contrario. Siamo attrezzati per resistere nei tempi lunghi»*.

Pier Paolo Benedetto
Carlo Novara

Il [illegible] e le veline

Davanti alla Mirafiori il sindaco Novelli ha invitato i giornalisti a una corretta informazione precisando di aver visto «con amarezza» ricomparire le veline. Voleva insinuare che si [illegible] notizie inesatte e interessate? Si riferiva a tutti i giornali, ad alcuni? Non si lanciano accuse generiche, neppure nel calore di un comizio. Corretta informazione vuol dire ascoltare e riferire obiettivamente quanto affermano l'una e l'altra parte. Noi lo abbiamo sempre fatto, e la voce degli operai — per i quali Novelli chiedeva solidarietà — è stata riportata fedelmente e con grande ampiezza.

Novelli rifacendosi alle veline [illegible] i giornalisti di scrivere non secondo la propria convinzione, ma ubbidendo a suggerimenti o imposizioni. Si rende conto della gravità delle sue affermazioni? Ben sa e dovrebbe sapere che giudizi gratuiti lanciati a caldo da un applaudito pulpito possono avere conseguenze non prevedibili e certo non augurabili [illegible] «vecchio giornalista», ora sindaco Novelli.

«Nello spirito della campagna dei sindacati»

Regione, Provincia, Comune le iniziative di solidarietà

Il primo ente ha stanziato 100 milioni (sul fondo gestito dal Consiglio) gli altri due 50 ciascuno - Gianotti (pci) sul discorso [illegible] Berlinguer

La giunta regionale ha stanziato ieri, durante una brevissima seduta straordinaria, 100 milioni [illegible] far affluire *«al fondo di solidarietà istituito presso il Consiglio regionale al fine di intervenire concretamente secondo i principi ispiratori della campagna di solidarietà lanciata dalle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil»*.

Il documento della giunta, firmato anche da tutti i capigruppo del Consiglio e dal presidente dell'Assemblea, Benzi, precisa che la campagna dei sindacati è stata aperta *«in relazione all'aggravarsi delle condizioni materiali di migliaia di lavoratori Fiat conseguente ad [illegible] aspro conflitto sociale»*.

Il fatto che si versi [illegible] somma e quelle che eventualmente si aggiungeranno non sul fondo nazionale, ma su quello regionale gestito dalla presidenza dell'Assemblea, dimostra però che la Regione [illegible] agire secondo la propria autonomia istituzionale scegliendo i casi e le modalità di intervento.

Il presidente della giunta Enrietti e il vicepresidente Sanlo[illegible]nno annunciato ai capigruppo [illegible] decisione verso le 17,30. Ci sono state alcune riserve sulle modalità di adesione all'iniziativa da parte del vice capo gruppo dc Brizio e del capigruppo del pri, Vetrino e del pli Marchini i quali hanno insistito proprio sulla necessità che la Regione mantenga anche in questa circostanza la propria autonomia istituzionale.

Durante l'ultima seduta del Consiglio regionale il rappresentante del pdup, Montefalchesi, aveva annunciato la propria adesione alla proposta dei sindacati, mediante lo stanziamento di 100 mila lire: ieri il capogruppo del pci, Bontempi, ha annunciato che tutti i 20 comunisti offriranno ciascuno la stessa somma. In tutto 2 milioni.

Gli altri gruppi decideranno. *«Non si tratta di dire sì o no — afferma il dc Brizio — perché siamo tutti consapevoli della necessità di intervenire con spirito sociale in favore di chi ha bisogno. Il problema non è di quanto dare, [illegible] di come [illegible] somma»*.

Questi temi [illegible] anche discussi giovedì alle 12 in un [illegible] incontro delle Regioni che hanno insediamenti Fiat.

* *

Nella [illegible] giornata di ieri la giunta provinciale ha deciso *«lo stanziamento di 50 milioni per l'assistenza alle famiglie dei lavoratori in difficoltà in relazione alle vertenze Fiat e consimili»*. Inoltre ha proposto ai consiglieri di versare il corrispettivo del gettone di presenza e infine ha aderito all'iniziativa della Regione di *«chiedere alle aziende e ai proprietari di [illegible] pubblici e privati, la dilazione nel pagamento delle bollette e degli affitti»*.

* *

Anche il Comune ha deciso di contribuire al fondo di solidarietà per i lavoratori in lotta: stamane la giunta prepara la delibera che sarà esaminata questa sera ancora dalla sala rossa.

L'erogazione dei 50 milioni, nelle intenzioni della giunta, doveva essere destinata al comitato di lotta. La dc — Galli — ha invece chiesto ed ottenuto che venga versata al fondo regionale istituito per i casi di emergenza e non solo per i lavoratori in sciopero alla Fiat, ma per tutte le realtà [illegible] disagio (anche in altre fabbriche o in altri settori produttivi) che si vanno manifestando in città. Analoghe le posizioni dei psdi (Magliano), dei pri (Ravaioli) e dei pli (Santoni).

Col proseguire della vertenza (*«una via [illegible]à sempre più lunga»*, ha detto l'assessore al Lavoro Dolino) anche a palazzo civico si è dunque spezzata un'unanimità che nelle scorse settimane aveva visto i partiti solidali nel dare indicazioni alla città. Ieri le posizioni si sono divaricate sia sui problemi della cassa integrazione sia su quelli della mobilità.

Anzi quasi tutti (compreso il psi) hanno denunciato il pericolo di discorsi demagogici, come quello [illegible] segretario comunista Berlinguer in [illegible] S. Carlo. *«Siamo di fronte — ha detto Galli — a due rischi: quello politico del muro contro muro e quello della dispersione della vertenza su fatti marginali che non tengono conto del vero nodo, la crisi del settore auto»*. E Cardetti (psi): *«Gettando benzina sul fuoco il segretario del pci ha fatto prevalere gli interessi del partito (o di una sua parte) su quelli dei lavoratori e del sindacato»*.

A tutti ha risposto il segretario del pci, Gianotti: *«Noi siamo al fianco dei lavoratori. Lo ha testimoniato proprio Berlinguer con la sua presenza»*. Sull'occupazione delle fabbriche: *«Il nostro segretario ha assunto una posizione responsabile, di rispetto della volontà [illegible] lavoratori e di solidarietà di un grande partito operaio e democratico. Non ha gettato benzina sul fuoco, ha semplicemente garantito che il pci è e sarà al fianco delle iniziative del sindacato, nelle forme da esso adottate»*.

Cromodora, gravi ansie e difficoltà

Ordinata manifestazione di lavoratori ieri mattina a Venaria. Buona parte degli operai della Cromodora-Gilardini, che si trovano in cassa integrazione [illegible] giovedì scorso, si [illegible]no ritrovati nel piazzale antistante lo [illegible]bilimento per discutere in assemblea la situazione della fabbrica.

Ha parlato Pregnolati della Federazione lavoratori metalmeccanici, che ha ribadito i problemi della Cromodora inserendoli nel discorso più vasto di tutte le aziende della componentistica. La situazione di questa fabbrica è difficile. Da giovedì scorso il 90 per cento degli operai (circa 1600) è in cassa integrazione a zero ore, per ora fino al 10 ottobre; ma a questo provvedimento si dovrebbero aggiungere i tre giorni settimanali previsti in settembre per 950 operai. Le prospettive, oltre questi termini, non lasciano spazio a facili ottimismi.

L'occhio è costantemente puntato sulla Fiat, la cui richiesta assorbiva quasi tutta la produzione della [illegible] (pezzi per auto).

P[illegible] (2 [illegible]) [illegible] la «sospensione [illegible]»

La procedura riguarda otto operai della Teksid di Carmagnola per tafferugli avvenuti davanti ai cancelli - Versioni contrastanti

Contro otto operai della Teksid di Carmagnola sarebbe ormai avviata la procedura di sospensione cautelare che si può tradurre, dopo i cinque giorni richiesti dalla prassi, in una lettera di licenziamento. Il provvedimento seguirebbe [illegible] denuncia fatta ai carabinieri per atti di violenza ai cancelli della Teksid giovedì, 2 ottobre.

In quell'occasione alcune per[illegible] erano rimaste leggermente ferite in un tafferuglio verso le due del pomeriggio, all'entrata del secondo [illegible]. Versioni [illegible] scordi [illegible] parte della Flm e dell'azienda. Il sindacato sosteneva che *«alcuni capi h[illegible] organizzato una grave provocazione aggredendo operai e delegati»* che presidiavano i cancelli del reparto «alluminio».

La Fiat precisava che gli episodi di violenza sarebbero stati due: in mattinata al direttore del reparto «ghisa» era stato impedito, «con violenza», l'ingresso in fabbrica; al pomeriggio, verso le 14, davanti al reparto «alluminio» *«un gruppo di picchettatori ha immobilizzato sorveglianti e impedito l'ingresso ad operai che intendevano entrare regolarmente in fabbrica»*. Ne sarebbe seguita una colluttazione: cinque persone si sono fatte medicare all'ospedale di Carmagnola.

[illegible] finora, soltanto i nomi di [illegible] operai contro i quali sarebbe stata fatta la denuncia: Emilio Cocco, Pellegrino Bianco, Ivana Melacca, Rosella Ortu, Giovanna Bordella, Cosimo Liguria, Vincenzo Pinna.

temperatura di ieri	
massima	+24,2
minima	+13,7
media	+19

Rilevazioni [illegible] meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1013 [illegible]; umidità 87%; cielo poco nuvoloso. Temperatura: massima +22,3; minima +12,3; media +16,7. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso; localmente nuvoloso per nubi medio-alte. Visibilità ridotta sulla pianura, nelle prime ore del mattino, per [illegible] e foschie dense. Venti calmi. Temperatura stazionaria. Sole: sorge 6,32; [illegible] monta 17,56. Temperature dello scorso anno a Torino: max +17,8; min. +11,4.

Studenti, allarme per la crisi Fiat

Affollata assemblea ieri alla Camera del lavoro indetta dai comitati studenteschi (giovani di sinistra delle medie superiori). Erano presenti delegati di fabbrica e sindacati. Tema: la Fiat. Gli studenti, preoccupati non soltanto per il movimento operaio, ma anche per il proprio futuro, hanno approvato un documento in cui si chiede, oltre alla riapertura del turn-over e al ritiro della Cassa integrazione Fiat, una politica atta a creare nuovi posti di lavoro ed un insegnamento con *«funzione professionalizzante»*.

I comitati studenteschi hanno inoltre deciso la partecipazione allo sciopero generale di venerdì ed indetto una propria manifestazione cittadina per sabato [illegible] si concluderà davanti ai cancelli della Mirafiori.

Unione Culturale — Alle 21 di stasera, presso il Salone Antonicelli di via Cesare Battisti 4, si svolgerà un confronto coi membri del Consiglio di amministrazione della Rai. Vi prendono parte rappresentanti sindacali, operatori dell'informazione e rappresentanti di enti locali. Relatori: il prof. Luigi Firpo e Luca Pavolini.

«Teksid» [illegible] Carmagnola gli operai han lavorato

Tiepide adesioni alla protesta, malgrado gli appelli dei sindacalisti - A Chivasso una folta assemblea, il dissenso serpeggia

«Se c'è la divisione e l'indiffe[illegible] tra i lavoratori, creeremo le premesse per i licenziamenti, accettati senza la benché minima reazione. A Carmagnola, poi, sembra che la cassa integrazione giunga perfino gradita a molti». Così ha detto ieri un delegato di fabbrica, da un palco improvvisato davanti all'ingresso del reparto ghisa della Teksid. Ma le sue parole non hanno raggiunto l'effetto desiderato.

Sul piazzale, fra le 8 e le 9, c'erano poche centinaia di lavoratori del primo turno dei reparti di fonderia dello stabilimento che conta 3000 dipendenti tra operai e impiegati, 100 dei quali da ieri in cassa integrazione.

«Stamattina si sono presentati poco più di una decina di lavoratori sospesi — ha o[illegible] un operaio in cassa integrazione —. E il motivo a nostro parere è questo: lo stabilimento di Carmagnola vive in una dimensione tutta particolare: qui [illegible] gente, oltre al lavoro in fabbrica, conti[illegible]a a mandare avanti la campagna. In questo periodo, poi, ci so[illegible] le vendemmie e allora anche [illegible] percentuale [illegible] aumenta».

L'assessore provinciale Fenoglio, intervenuto all'assemblea, ha ribadito l'impegno e la partecipazione degli enti locali a fianco dei lavoratori. *«Mi sono ritrovato sospeso a titolo cautelativo perché avrei "provocato" il direttore dello stabilimento — ha affermato dal palco Elvio Rabino, un operaio di Saluzzo —. C'erano almeno cento persone che hanno visto come sono andate le cose, ma qui nessuno vuole parlare»*. E ha accusato: *«In cassa integrazione sono stati messi tutti i delegati di fabbrica compresi pochissimi impiegati che lavorano nel sindacato»*.

Malgrado i discorsi che tendevano a galvanizzare gli astanti, la proposta di continuare per tutta la mattinata l'assemblea resta lettera morta: prima alla spicciolata e poi a gruppi i lavoratori delle fonderie di Carmagnola rientrano nello stabilimento. Dopo pochi minuti i forni riprendono a funzionare. Intanto fuori, sul piazzale, gli operai sospesi stanno organizzando i turni per il presidio dei cancelli: *«Ci considerano degli esaltati e basta — dicono ancora i sospesi — ma noi continueremo a lottare senza provocazioni, lo scriva pure. Anche per quei nostri compagni di lavoro che vengono soltanto alle assemblee retribuite e fanno sciopero perché non possono lavorare la loro terra»*.

* *

C'è voluta una falsa notizia diffusa da una radio privata del Canavese per far serpeggiare il nervosismo davanti ai cancelli della Lancia di Chivasso e negli altri paesi, tra i dipendenti Fiat rimasti a casa. Parlava di *«violenti tafferugli scoppiati tra i lavoratori in sciopero e le forze dell'ordine»*. E parlava anche di sparatorie.

Tutto falso. In realtà, pur in un clima di palpabile tensione, [illegible] giornata di sciopero si è svolta anche a Chivasso all'insegna dell'ordine e del rispetto della legge.

Molti operai sono [illegible] fin dalle prime ore del mattino: alle 8 erano circa in 3 mila davanti ai cancelli Lancia. Tutti sono entrati nel vasto piazzale della fabbrica per ascoltare gli oratori di turno e qui si sono fermati. Hanno parlato Libertini, Rossi, il sindaco di Chivasso Riva-Cambrino e quelli di altri comuni della zona. Nessun incidente.

«Resistere», e magari a lungo, sembra essere il motto dei sindacalisti e dei delegati di fabbrica. Ma i segni di stanchezza si avvertono nei discorsi tra amici, nei bar a poco lontano dai cancelli: *«Era inevitabile che la Fiat ricorresse a questi provvedimenti. Non si poteva continuare a produrre con questo sistema. Ci voleva il lavoro di quattro persone per realizzare quello che [illegible] solo era in grado di fare tranquillamente»*.

«E io cosa dico a mia moglie quando il prossimo mese non le porto un soldo? — diceva davanti ai cancelli un operaio di Volpiano — a lei della lotta sai cosa gliene importa, deve pensare ai bambini».

I sindacalisti ribattono: *«Sono voci isolate»*. *«La stragrande maggioranza dei lavoratori è con noi — dice Giuseppe Di Lorenzo, delegato di fabbrica — e dobbiamo dire che fino ad ora la partecipazione è [illegible] grande. Sarà così anche nei prossimi giorni»*.

Da oggi anche i dipendenti del reparto mensa partecipano ai «picchetti»: per loro il contratto scade il 9 ottobre e dicono di non sapere ancora se e quando verrà rinnovato.

Servizio di: **Guido Novaria e Giampiero Paviolo**

L'adesione allo sciopero nelle aziende meccaniche

Lo sciopero di 4 ore, deciso dalla Flm per tutti i metalmeccanici dell'area torinese (escluse quindi le zone di Pinerolo ed Ivrea), in concomitanza con le otto ore di blocco per gli stabilimenti Fiat, ha dato, secondo i sindacalisti, risultati positivi.

Mentre l'Unione industriale e l'Amma non sono ancora in grado [illegible] fornire cifre precise, i metalmeccanici hanno diramato alcune percentuali [illegible] fanno oscillare tra l'80 e il 100 per cento le adesioni alla protesta.

La prima lega, che ha competenza territoriale su borgo San Paolo, dice che hanno incrociato le braccia la quasi totalità dei metalmeccanici non dipendenti dalla Fiat (si parla dell'80-90 per cento in aziende come la Pomes Cantamessa, Frigostamp, Pininfarina, Bertone).

Cento per cento di adesioni, a giudizio della seconda lega, tra piccole e medie aziende (Aeritalia, Siero, Cromodora, Illea, Acciaierie Ferrero ecc.).

Stesso risultato alla terza lega Flm che comunica un blocco pressoché totale dalla Microtecnica alla Bcs, dalla Emanuel presso alla Viberti, alla Sipe, all'Aspera. Tra il 90 e [illegible] 100 per cento l'astensione nelle fabbriche Nebiolo Flexider, Temsa, Idromec.

«Si [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] precedenti»

Preoccupata dichiarazione del presidente dei giovani imprenditori - Il blocco delle consegne delle aziende fornitrici dura ormai da un [illegible]

Il dottor Oreste Accornero — presidente del gruppo Giovani Imprenditori di Torino — ha dichiarato in merito alla vertenza Fiat: *«Sino ad una decina di giorni fa credevo che nel medio periodo la trattativa fosse risolvibile affrontando il giusto nodo della mobilità e che riduzioni di produzione, dovute alla crisi dell'auto, potessero essere contenute dalle aziende fornitrici tramite alcuni meccanismi di flessibilità interna aziendale. Ora la crisi di governo, gli atteggia[illegible] di alcuni leaders politici, certe intransigenze dei sindacati hanno fatto precipitare la crisi al limite della controllabilità.*

Questa situazione impone che siano realmente affrontati i nodi e le esigenze prospettate dalla Fiat e che al tempo stesso non si lasci nulla di intentato per portare avanti la trattativa. Nono[illegible] tutto credo che spazi ce ne siano ancora».

Ha proseguito: *«Per quanto riguarda i fornitori, nelle prossime settimane c'è il rischio che il blocco delle consegne — che si protrae da ormai un [illegible] — ponga il [illegible] per cento di essi in gravissime difficoltà, con una crisi senza precedenti delle aziende dell'indotto, aggravata ancor più dai recenti provvedimenti finanziari, in particolare dell'alto costo del denaro»*.

«Nell'interesse dell'economia piemontese e nazionale e per il futuro delle relazioni industriali ha concluso —, *spero che il sindacato non si arrocchi in una posizione da guerra di trincea; e che la Fiat al tempo stesso ricerchi quei margini di trattativa in una logica che tuteli le esigenze aziendali e [illegible] aperta al [illegible]fronto»*.

Specchio dei tempi

«Aspirina, fai un giro per i canali, Luca ha bisogno di te - Nella comune agricola, ma per disintossicarsi - Il cittadino-ufo giura: Poste mai più - Ecco, abbiamo trovato un'altra «amica per Gigi»

Un lettore ci scrive.

«Sono un ragazzo handicappato, e fino a poco tempo fa anche tossicomane. Ora, per mia fortuna, ho smesso, e sono veramente felice. Per cambiare amici avevo bisogno di [illegible] di [illegible]. Mi hanno consigliato di [illegible] una ricetrasmittente, detta anche baracchino. "Vedrai, la Cb è una grande famiglia, li troverai bene".

«Così ho fatto, e mi [illegible] messo a parlare. Ma che fatica per inse[illegible]. Erano tutti amici che parlavano tra di loro, e per i miei problemi non avevano tempo. In più, non essendo io ancora molto capace, mi rimproveravano spesso con asprezza.

«Una persona sola è [illegible]mente gentile, ed è riuscita subito a capire quali problemi nascondevo in me, anche se li avevo solo accennati. Questa ragazza voglio ringraziare, anche perché [illegible] la conosco solo come nome e sigla, e so che ha una voce meravigliosa, in[illegible]e, unica, che se dirà [illegible] tono sconvolgente finché tu non puoi più dimenticarti di lei.

«Grazie Piera o Aspirina, grazie per avere parlato con me fino a mezzanotte e per avermi tirato un poco su di morale. Sei l'unica persona, dopo mesi, che ha parlato con me come se io fossi un uomo normale. Ho detto che volevo conoscerti, m'hai risposto che preferivi non conoscere nessuno, e che mi avresti comunque ascoltato sempre volentieri.

«Ora sono tanti [illegible] che non ti ascolto più. Ti pr[illegible] Aspirina, fai un giro per i canali alla sera e cercami, [illegible] bisogno di riparlare con te. Comunque, se non dovessi più risentirti, grazie ancora carissima. Ciao Piera».

Luca (Papa Alfa-Lima)

Una lettrice ci scrive:

«Quando ho letto la lettera del ragazzo "drogato" apparsa il giorno 26 settembre io, come ma[illegible]dre di un ragazzo che si è avviato sulla [illegible] triste strada, mi sono chiesta: "Questo ragazzo che [illegible] accetterebbe di scontare tre anni in una comune agricola al posto di un anno di prigione, prima di dover essere rinchiuso in carcere avrebbe accettato "la comune" per disintossicarsi?"

«Certamente no, perché il [illegible]sicomane in generale accetta "la comune" solo dopo essere passato attraverso una serie di brutte esperienze. Invece a mio [illegible], la [illegible] per i tossicomani [illegible] essere obbligatoria, appunto [illegible] questi ragazzi non debbano immancabilmente arrivare al carcere.

«In questo caso [illegible], siccome la comune [illegible] è un carcere (e quindi i ragazzi potrebbero tranquillamente lasciarla) ci dovrebbe essere come alternativa la prigione, e non viceversa. Ma non pensavo che questi ragazzi forse fanno comodo a molti: e allora lasciamoli proliferare, così gli speculatori e i ricettatori si riempiono le tasche.

«Un'altra osservazione vorrei fare: come mai i giornali, invece di dare solo notizie di ragazzi morti per overdose, non parlano mai del numero delle morti [illegible] malattia dei tossicomani? Penso siano certamente tante».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Vorrei ancora intervenire [illegible] questione della paternità obbligatoria per la riscossione di buoni postali. Da quanto mi ha scritto (8 settembre) l'ufficio stampa del ministero Pp Tt, pare che, senza l'esibizione di documento di riconoscimento più atto di nascita o dichiarazione sostitutiva di atto notorio con paternità e maternità, a norma di leggi e D.P.R. evidentemente sconosciuti ai più, i cittadini siano degli Ufo, oggetti [illegible] identificati anche se non in volo.

Tutti sappiamo invece che con carta d'identità, o [illegible]rte, ci facciamo identificare anche all'estero.

«Al signor [illegible] Bertotto (Specchio dei tempi del 20 settembre), che ringrazio per il cortese suggerimento, vorrei chiedere se gli sembra logico che per ri[illegible] [illegible] parsimoniosi interessi quattro soldi depositati [illegible] anni prima, si debba entrare in un ufficio postale e discutere e pregare o [illegible] che un funzionario — probabilmente proprio quello che già aveva rimborsato il rimborso! — riceva benignamente una dichiarazione sostitutiva di atto notorio.

«Vi faccio una confessione: i miei sudati e modesti risparmi non li affiderò più ai buoni fruttiferi postali, e credo non mi darete torto».

Roberto Ferreri

Una lettrice ci scrive:

«Caro Gigi, il tuo lung[illegible] e amaro sfogo mi ha colpita molto. Non sono più giovane, e ho superato da un pezzo la delusione per quanto vedo intorno a me. Attraverso letture e riflessioni sono arrivata a una mia filosofia spicciola, se vogliamo, ma valida per me, che mi aiuta a tirare avanti.

«Fatti una mèta Gigi, pensa bene a quello che vuoi fare e vai avanti dritto, senza che niente di quello che vedi o senti turbi i tuoi progetti. Una volta raggiunto [illegible] scopo, crearsi degli interessi è indispensabile e, credimi, l'uomo in genere, con queste prospettive, può vivere anche da solo.

«In più ha la possibilità di guardarsi intorno con maggior obiettività, senza lasciarsi coinvolgere dalle situazioni e soffrirne di conseguenza. Sarai più disponibile e le [illegible] certezze interiori le trasmetterai agli altri dandoli sicurezza. L'uomo pecca anche perché ignora, questo dovresti saperlo, e i suoi atti sono a volte la conseguenza della sua disinformazione.

«Il sapere rende più consapevoli, e ci aiuta nella scelta della vita: a capire gli altri, a renderci più umili e tolleranti, più obbiettivi nelle nostre scelte. Auguri Gigi e... pensaci».

Agnese

Strage di Parigi commemorazione alla Sinagoga

Domani alle [illegible] 18,30, nel Tempio di via S. Pio V 12, sarà celebrata una funzione commemorativa per i morti dell'attentato neo fascista alla Sinagoga di Parigi.

La C[illegible] israelitica [illegible] Torino invita ad intervenire, «gli ebrei, tutte le associazioni democratiche e tutti coloro che condannano il criminoso episodio».

All'ultimo momento emergono tante pecche nei lavori eseguiti

A Caselle la pista non è pronta nessuno sa dire quando si volerà

Qualcuno sussurra: «Forse da venerdì in avanti» - La Sagat ha convocato per oggi il consiglio d'amministrazione: «Vogliamo chiarire le responsabilità»

Né oggi, né domani e neppure giovedì, qualche possibilità da venerdì in avanti. Queste le più ragionevoli previsioni, peraltro ufficiose in quanto nessuno vuol più parlare, sulla riapertura al traffico dell'aeroporto di Caselle, chiuso per lavori dallo scorso 11 settembre. Nelle 48 ore in cui si sarebbero dovuti recuperare i ritardi attribuiti dalla Sagat a due giorni di pioggia, sulla pista sono accadute le cose più incredibili. O meglio sono venute alla luce: lavori non finiti, opere da rifare perché [illegible] fuochi di atterraggio mancanti, drenaggi che accumulano l'acqua invece di eliminarla.

La situazione è molto grave. Per oggi è stato convocato d'urgenza il consiglio [illegible] amministrazione della Sagat, mentre è già previsto un incontro con i responsabili delle imprese appaltatrici. Si parla di dimissioni per i responsabili, si minacciano rescissioni di contratti, richieste di danni. Alla Sagat, il commento ufficiale è il silenzio: «*Abbiamo parlato troppo nei giorni scorsi, quando, in assoluta buona fede dopo aver sentito tutti i responsabili dei lavori, abbiamo comunicato che si sarebbe riaperto lo scalo il 6 ottobre alle ore 10. Non l'avessimo mai detto. In due giorni è accaduto qualcosa che non abbiamo ancora spiegato e che invece vogliamo chiarire completamente*». Presidente e vicepresidente non nascondono di essere amareggiati e scoraggiati.

Ieri [illegible] tutto era pronto in aeroporto per [illegible] riapertura: l'aerostazione era stata ripulita, negli uffici delle compagnie erano tornati gli addetti (trasferiti nei giorni scorsi a Milano), c'erano perfino i taxi, al commissariato di polizia erano [illegible] gli agenti. C'erano anche dei passeggeri, una trentina, di un charter per Londra. Ma [illegible] partiti in pullman per Genova, dopo tre ore [illegible] incertezza, imprecando.

Perché non è stato riaperto l'aeroporto? Domenica pomeriggio la commissione ministeriale ha [illegible]piuto [illegible] sopralluogo ed ha rilevato una serie di mancanze tali da rendere inutile il collaudo con l'aereo.

Vediamone alcune. Luci asse pista: ne mancano due (che devono essere ancora sdoganate a Milano), mentre in alcune [illegible] sarebbero infiltrazioni di acqua per l'uso di mastici non conformi al capitolato. Fuochi laterali: devono essere ripristinati. Raccordi pista-piazzali: il conglomerato bituminoso usato non corrisponde ai contratti d'appalto. Drenaggi: in molti punti il canale di scolo è più alto della [illegible] e l'acqua, ovviamente, ristagna.

[illegible] basta. Per fare un riempimento [illegible] è [illegible] materiale entro [illegible] di rispetto [illegible] pista [illegible] se si trattasse di una comune strada, non di un impianto per l'atterraggio di aerei. La fretta ha portato ad uno scadimento del lavoro sul quale ha giocato anche la stanchezza degli addetti e un incredibile [illegible] operai [illegible] proprio nel momento in cui lo sforzo sarebbe dovuto essere maggiore.

Insomma da venerdì a Caselle è stato il caos. Tra la direzione dei lavori e le imprese che stanno operando pare esistesse solo [illegible] fitto scambio di lettere, ma [illegible] singolare incomprensione. Tutto ciò mentre i lavori sono [illegible] lontani dalla fine. Non dimentichiamo che ci sono [illegible] com 1100 metri [illegible] pista da terminare, oltre a tutti i piazzali di parcheggio. E siamo già al 7 ottobre. Se il tempo è stato clemente fino ad ora non è pensabile che continui a lungo in questo modo. Le statistiche meteorologiche parlano chiaro.

Il nervosismo serpeggia anche fra il personale [illegible] Sagat [illegible] continua a denunciare incomprensione con il direttore della società ing. Paparo. Anche ieri vi è stato un incontro delle organizzazioni sindacali con il presidente. «*Vorremmo che fossero chiarite le responsabilità di quanto sta accadendo* — dicono i dipendenti — *perché è avvilente lavorare in questa situazione. I lavori diventano una burla*».

Le compagnie aeree ieri hanno tentato di arginare il caos, ma l'improvviso venir meno di ogni programmazione ha provocato gravi disagi. L'Alitalia ha cancellato tutti i voli, recuperando posti sugli [illegible] in partenza da Milano. L'Air France ha annullato il Torino-Parigi, la British ha operato sulla Malpensa. La Lufthansa ha preferito cancellare il volo per Francoforte. Caselle sta diventando uno scalo tabù: l'avviso di chiusura [illegible] a tempo indeterminato non è certo una [illegible] pubblicità.

La situazione dei lavori ha bisogno di [illegible] chiarita al più presto ed è necessario che le responsabilità di quanto accade siano denunciate. E soprattutto [illegible]ispensabile riaprire appena possibile l'aeroporto. O almeno quel che di esso è rimasto dopo una «*ristrutturazione*» così distruttiva.

Gianni Bisio

Ed [illegible] c'è il rischio [illegible] lunga chiusura

[illegible] fatti singolari, nella ristrutturazione di Caselle, ce ne sono fin dall'inizio: un appalto errato, rifatto nuovamente sbagliato, rappezzato dopo un anno di polemiche. C'è anche un progetto incompleto che, senza fare la sua strada naturale, finisce sul tavolo del ministro dei Trasporti e viene approvato.

C'è la fretta per completarlo (si è già perso troppo tempo), i ritardi nei permessi di costruzione, una programmazione dei lavori che stupisce tutti sia per la lunghezza del periodo di chiusura dello scalo, sia per la scelta dei tempi. E ci sono ritardi delle imprese fin dal primo giorno. Le aziende forse non credono che tutti gli adempimenti [illegible] Sagat possano essere completati in tempo e se la prendono con calma. E vengono prese in [illegible] piede.

Così in un [illegible] che r[illegible] le vecchie comiche si giunge ad oggi. E allora comincia la tragedia. Perché a monte della ricerca di responsabilità c'è obiettivamente il rischio che Caselle abortisca, soffocato da una vicenda giudiziaria. Ci sono 2200 metri di pista e neppure agibile, mentre il contenzioso fra imprese e Sa[illegible] cresce.

C'è, in altre parole, il rischio che non si veda avanti, che tutto si fermi. [illegible] Torino resti senza aeroporto e a lungo. A che vale parlare, come fanno due interrogazioni in Regione, di sviluppo del traffico quando non si è neppure capaci di ripristinare quello che già c'era?

Le nuove norme sul metadone

[illegible] e drogati contro il decreto

Chiedono di annullare l'obbligo dell'assunzione giornaliera «in loco» - Stasera assemblea

Mentre s'attende ancora la circolare esplicativa del decreto Aniasi sul metadone, già s'inizia la contestazione dei tossicodipendenti contrari a regole ritenute troppo restrittive. Sotto accusa in particolare, la disposizione che — per stroncare ogni possibilità di mercato nero — impone al drogato di assumere *sul posto* (nel Centro o in farmacie) la sostanza in dose giornaliera. Un obbligo che, in attesa della distribuzione [illegible] metadone nelle farmacie verrebbe a modificare dal 10 ottobre, presso i centri cittadini per le tossicodipendenze, abitudini ormai consolidate.

Nei centri infatti, dopo un rigore iniziale dei controlli, si concedeva ormai alla maggior parte dei tossicodipendenti di rifornirsi a scadenze anche settimanali e di portare a casa un certo numero di dosi della sost[illegible]. «*Dal 10 ottobre invece* — dicono gli operatori — *dovremmo atte[illegible], in mancanza di deroghe della Regione, ai dispositivi del decreto. Insomma, anche se tutta la nuova normativa e la stessa distribuzione nelle farmacie finirà probabilmente per all[illegible], noi dovremo chiedere ai ragazzi di venire ogni giorno nei centri ed assumere il metadone in nostra presenza*».

«*Non condannateci alla vita da drogati,* [illegible] *vogliamo tornare indietro*» replicano i tossicomani dal canto loro, annunciando un'assemblea aperta [illegible] questa sera alle 20,30 nell'aula magna della scuola Mario Enrico di via Bardonecchia 151: L'assunzione giornaliera di fronte ai sanitari o ai farmacisti — essi dicono in un comunicato — riporta all'assurda situazione di due anni fa: all'impossibilità di una vita e di un lavoro normale, alla scadenza quotidiana del rapporto «coatto» con l'istituzione e all'obbligo del contatto continuo [illegible] altri tossicodipendenti.

«*L'autogestione del metadone* — concludono — *ha invece consentito a molti di noi di riappropriarsi della propria identità individuale; lavorando, studiando, sentendosi anche persona e non solo tossicomane*».

Una valutazione negativa su alcuni aspetti del decreto è stata espressa dagli operatori del Cmas della Regione Piemonte, che con un documento articolato in più punti hanno chiesto al ministro opportune deroghe per poter continuare, sperimentalmente, le forme di terapia già intraprese. In particolare si fa riferimento all'art. 3 sulla som[illegible]trazione «in loco», che non permetterebbe la progressiva responsabilizzazione del tossicodipendente rispetto all'uso della sostanza, e attraverso orari rigidi [illegible] sconvolgerebbe anche i ritmi di lavoro e di vita.

«*L'obbligo di assunzione alla presenza di pubblico non sanitario* — aggiunge il documento — *specialmente in farmacia, nei piccoli centri urbani, contravverrebbe di fatto al diritto all'anonimato previsto dalla legge*». [illegible] infine che non si restringa l'impostazione terapeutica ad un solo farmaco, gli operatori ipotizzano anche soluzioni (come ap[illegible]iti tesserini) per tenere sotto controllo il fenomeno di aumento del mercato grigio.

In caso di rigida applicazione del decreto, par di capire, il Coordinamento degli operatori non si sentirebbe in grado di proseguire l'opera svolta ormai da tre anni su circa 1800 tossicodipendenti.

Terremoto all'alba Due leggere [illegible]osse

Anche a Torino sono state avvertite nella prima mattinata di ieri [illegible] scosse [illegible] terremoto che, secondo l'osservatorio di Oropa, ha avuto come presunto epicentro una [illegible] a 16-20 chilometri dal Santuario biellese [illegible] ed ha toccato il 4° grado della scala Richter. «*Appena un leggero tremito*» ha, però, chiarito chi alle 6 e 2 minuti, s'è accorto del sisma. In effetti Torino disterebbe dal «cuore» del fenomeno circa 50 chilometri e le onde ondulatorie l'hanno raggiunta ormai attenuate.

Corsi per acconciatori — Sono stati aperti ieri presso la sede del Catam, via Garibaldi 28, 1° piano, tel. 533400, i corsi di acconciatura maschile e femminile, con insegnanti qualificati dall'Accademia nazionale d'acconciatura.

Piemonte: 19.383 aborti nel '79 negli ospedali

In testa le casalinghe; seguono operaie, impiegate, studentesse

Dopo anni di battaglie con[illegible] da parte del movimento delle donne per ottenere una legge che togliesse l'aborto dalla umiliante e spesso tragica condizione di clandestinità, oggi, a due anni dall'approvazione della «194», due proposte di referendum, l'uno radicale, l'altro del movimento per la vita, rischiano di mettere in discussione, pur partendo [illegible] differenti presupposti, la sopravvivenza dello strumento legislativo. Su questo tema si sono tenute negli scorsi giorni due riunioni dell'Udi che ha giudicato le iniziative referendarie «*un contrattacco generale sferrato nei confronti delle donne per mettere in discussione la nostra autodeterminazione, il diritto a decidere del nostro corpo,* [illegible] *fertilità e della sessualità*».

Il clima delle [illegible] giornate di dibattito è stato quello della vigilia di scadenze importanti: la possibilità che nei prossimi mesi si tengano i referendum, infatti, rende urgente per l'Udi la ripresa di un movimento in difesa della legge sull'interruzione di gravidanza. Le proposte sono quelle di costituire «*comitati aperti a tutte le forze politiche in difesa della "194"*».

E' stato fatto il punto sull'applicazione della legge in Piemonte e a Torino. Nel '79 hanno abortito 19.383 donne nei 45 ospedali della regione: di queste il 9 per cento ha meno di 19 anni; il 32 per cento è tra i 18 e i 25 anni; il 44 per cento (la componente più ampia) tra i 26 e i 35 anni; il 15 per cento tra i 36 e i 40 anni e soltanto lo zero e quattro per cento supera i quarant'anni.

Ad affrontare l'interruzione di gravidanza sono per lo più donne sposate, il 74 per cento; le nubili sono il 20,9 per cento. In testa le casalinghe: 43,8 per cento. Seguono operaie (31), impiegate (17), studentesse (4,2).

Per lo più le donne chiedono l'aborto per condizioni familiari (37 per cento). Nell'elenco delle motivazioni seguono: situazione [illegible] (19 per cento), sociale (15), [illegible] di [illegible] (12), fallita contraccezione [illegible] per cento).

Anche i dati relativi al primo semestre dell'80, con 8833 aborti in Piemonte e 2146 [illegible] quattro ospedali, forniscono una fotografia della donna che si sottopone a interruzione analoga a quella dell'anno precedente. Questi dati fanno concludere all'Udi che la legge ha funzionato, anche grazie «*alla strategia dell'attenzione da parte del movimento delle donne*».

Comitato «Ghirotti» [illegible] nuova sede

Il comitato «Gigi Ghirotti» per lo studio [illegible] terapia delle malattie neoplastiche del sangue e per l'assistenza sociale dei malati ha trasferito dal 1° ottobre la sua sede romana in via Morgagni 2/A - 00161 Roma - tel. 860612. Chi desidera informazioni sull'attività del Comitato o vuol ricevere il libro «Il coraggio [illegible] vivere» può telefonare tutte le mattine escluso il sabato.

Centro [illegible] politico-sociali — Si è costituito in via Cibrario 39, intestato ad Arturo Chiari per rendere omaggio alla figura del primo segretario generale della Uilm. Gli incarichi [illegible]tari sono stati conferiti a: Giuseppe Raffo, presidente; Giuseppe Paparella, segretario; Cesare Miravalle, Italo Charrier, Claudio Gatti, consiglieri.

Un'altra tragica fine nel desolato mondo dei tossicodipendenti

Un insegnante di 24 anni è stroncato in bagno dopo un'iniezione di eroina

A Nole - Padre di una bambina di tre mesi, faceva lezione a Caselle in un istituto privato Trovato dalla sua donna privo di vita, con una calza intorno al braccio - Overdose o collasso?

Walter Garbellini, 24 anni

Lo ha trovato la sua convivente riverso nel bagno, il braccio stretto da un rudimentale laccio, una calza femminile; accanto, un pizzico di eroina e il cucchiaino per sciogliere la polvere. L'ennesima vittima della droga aveva 24 anni, si chiamava Walter Garbellini, si bucava da tempo e ieri mattina è morto nel piccolo alloggio nel quale viveva, a Nole Canavese in via San Sebastiano 26, con la sua [illegible] compagna e con la figlioletta, Valentina, di appena tre mesi.

La tragedia ha i risvolti confusi che sempre hanno le storie di droga: overdose? Eroina tagliata? Collasso? Risposte difficili da trovare per il momento nei verbali degli inquirenti. Ma dietro alla morte improvvisa e terribile c'è una storia scandita dal lento, inesorabile consumarsi di una giovane esistenza dedita alla droga.

Walter, che fino allo scorso anno viveva a Ciriè, si era sposato giovanissimo con Maura Chiara, 28 anni; un matrimonio finito in fretta, lasciato alle spalle per ricominciare un nuovo rapporto. [illegible] un anno il ragazzo si era unito a Franca Bertoldo, 33 anni, anche lei separata dal marito, anche lei molto giovane. «*Una coppia felice, tranquilla, via serena*» — dicono i vicini —. «*Uscivano al mattino presto per andare al lavoro*».

Un'apparenza di normalità che celava un dramma. Lui aveva raccontato agli inquilini dello stabile di essere medico, in realtà insegnava al Dante Alighieri di Caselle, un istituto privato per odontotecnici; quello di fare il medico forse era rimasto uno dei suoi tanti sogni irrealizzati.

Tre mesi fa la nascita di Valentina aveva aumentato il tormento di Franca e Walter. Pochi giorni or sono lui era caduto in cortile, uno svenimento in apparenza spiegabile [illegible] la stanchezza per le notti insonni accanto alla bimba. Ma Franca, aiutandolo a rialzarsi, aveva sussurrato: «*Ti sta bene*». Forse la ragazza lottava da tempo per convincere [illegible] uomo a uscire dal «giro», a ritrovare con lei e la [illegible] normalità vera. Ma da qualche tempo Walter [illegible] sempre peggio: la scorsa settimana alcuni amici lo avevano accom[illegible] all'Astanteria Martini: stato confusionale, pressione bassa. Dopo le cure del caso, lo avevano dimesso.

Per Walter e la sua compagna era ricominciata l'altalena tra la vita pubblica e il dramma privato. Lui stava male; lei si occupava di tutto, mantenendo con i vicini rapporti superficiali, raccontando cose non vere forse per illudersi di poter trovare un'esistenza tranquilla.

Ieri mattina la fine. Walter si alza presto, si chiude in bagno. Per parecchio tempo Franca non sospetta nulla: ma alle 8,30 incomincia a preoccuparsi. Lo chiama attraverso la porta, nessuna risposta. Disperata, come presentendo la tragedia, la donna riesce a forzare la serratura. Walter è morto. Il referto parla di «*sostanze stupefacenti iniettate in vena all'altezza del gomito*». Poche parole per spiegare un'altra morte per droga; ma la spiegazione vera probabilmente è morta con Walter Garbellini.

* Un giovane di 22 anni, da tempo sofferente per una grave forma di esaurimento nervoso, è saltato da un balcone del secondo piano. Se l'è cavata con una frattura alla gamba sinistra. E' Vincenzo Moretti, originario di Ischitella (Foggia); abita in via Rocco Scotellaro 33.

La settimana scorsa, in preda ad una crisi, era fuggito di casa. Il padre, che lo aveva ritrovato in Abruzzo, lo ha riportato a Torino domenica mattina. Ieri pomeriggio, il giovane ha voluto probabilmente, tentare una nuova fuga, saltando dal balcone.

Al pronto soccorso del Maria Adelaide ha detto: «*Sono caduto a casa*»; la madre, che lo ha accompagnato, ha fornito la versione esatta del fatto. I medici lo hanno ricoverato con prognosi di 35 giorni.

• Jeannine [illegible] vedova Vacchieri, di 53 anni, via delle Primule 16, colta da malore in casa, è morta mentre i parenti la portavano al pronto soccorso del Maria Vittoria.

[illegible] Po perché [illegible]

Si è ucciso gettandosi in Po, [illegible] amareggiato perché era [illegible] raggirato da [illegible] senza scrupoli che [illegible] aveva avuto rispetto per la sua età. Il cadavere è stato ripescato ieri mattina. [illegible] 12 in tasca i documenti: Piero Brunetti, 70 anni, via Reano 11. Un modesto alloggio in affitto, [illegible] e cucina.

La settimana scorsa aveva deciso di far ridipingere le pareti. Qualcuno gli aveva indicato un operaio che nel tempo libero fa questi lavoretti. Dicono i vicini: «*Quell'imbianchino ha tinteggiato le due camere, poi gli ha chiesto 80 mila lire. Il Brunetti ha pagato, ma si è lamentato con noi per la cifra che gli sembrava assai*».

Pochi giorni dopo si è accorto che la vernice appena data [illegible] staccava a pezzi. Il padrone [illegible] casa, che abita sullo stesso pianerottolo, ricorda: «*Me ne ha parlato tre giorni fa, quando è venuto a pagare l'affitto. Era giù di morale. Se ne è andato e da quel giorno più nessuno lo ha visto. Tutti pensavamo che fosse da qualche parente*».

Invece Pietro Brunetti, [illegible] tanta amarezza in cuore, si è recato in riva del Po e si è gettato nel fiume. Ieri mattina un passante ne ha visto il cadavere, ha avvisato questura e vigili [illegible] fuoco. Il corpo è stato ripescato all'altezza del 125 di lungo Po Antonelli. E' stato identificato dal libretto della [illegible] l'uomo portava sempre in tasca.

Saper spendere

Quell'anno fi[illegible]

Per l'equo canone ci si riferisce al reddito del 1977 - Il problema della cauzione

Con alcune polemiche [illegible]vazioni che coinvolgono non soltanto la legge dell'equo canone, ma anche «*la mancan[illegible] di chiarezza dell'informazione*», un geometra si rivolge a noi per risolvere «*definitivamente*» un punto: la [illegible] utile alla quale far riferimento per la determinazione del reddito dell'inquilino. «*Mi risulta* — scrive tra l'altro — *che sentenze della Corte Costituzionale stabilivano* [illegible] *si facesse riferimento al momento in cui si decide la proroga della locazione. Per l'equo canone tali redditi devono quindi essere riferiti al 29 luglio '78, data di applicazione della normativa, e non al 31 dicembre '77 come si pretende di far valere*».

[illegible] Ebbene, almeno que[illegible] i tanti punti [illegible] della legge, dovrebbe [illegible] chiaro. Risponde l'avv. Lorenzo Proiata: «*L'anno al quale si deve riferire il* [illegible] *dell'inquilino* [illegible] *stabilire se lo tratti di contratto soggetto a proroga o meno è certamente tutto il 1977,* [illegible] *soltanto perché l'art.* [illegible] *bis della legge n.* [illegible] *del* [illegible] *marzo '79 fa ancora riferimento al* [illegible] *del per* [illegible] *'77 proprio là dove stabilisce il solito limite degli* [illegible] *milioni,* [illegible] *anche perché occorre riferire il reddito all'annata fiscale e questa non corre certamente da un 1° luglio ad un 30 giugno, ma dal 1° gennaio al 31 dicembre*».

«*A Torino* — conclude il legale — *i giudici si sono fin qui riferiti sempre al '77, forse anche perché i* [illegible] *101 non possono* [illegible] *altro che riguardare tutta l'annata, almeno secondo la vigente legislazione fiscale*».

Questo risolve anche le incertezze di coloro che [illegible] *questi giorni telefonano o scrivono* [illegible] *rubrica sostenendo* [illegible] *il reddito annuo dell'inquilino ha «ormai, nell'ultimo anno, superato il limite degli otto milioni» e vorrebbero raggiungere, subito, l'equo canone intero* [illegible] *sud[illegible]* [illegible] *sei rate di* [illegible]. *L'anno di riferimento è il '77: impossibile cambiare contratto.*

«*Avevo stipulato il 1° ottobre '68* — scrive Giuseppe T. di Cuneo — *un contratto di locazione, durata un anno, tacitamente rinnovabile* [illegible] *anno in anno, salvo* [illegible] *tre mesi prima della scadenza. Deposito cauzionale versato, corrispondente a tre mensilità del canone: l'art. 9 della legge 25-11-69 disponeva che la cauzione dovesse essere vincolata su conto bancario e gli interessi accreditati all'inquilino. Richiesti, a suo tempo, gli interessi, il locatore rispondeva a voce che tale norma non era applicabile ai contratti già in corso alla data di entrata in vigore della legge*».

«*Ora con l'equo canone, restituendo la precedente, il locatore ha fatto versare una nuova cauzione. Sul libretto bancario risulta chiaro che gli interessi sono pagabili all'intestatario ai* [illegible] *dell'art.* [illegible] *legge 833 del 25-11-69. Ho chiesto perciò il pagamento degli interessi dal 1° dicembre '69 al 31 dicembre '79,* [illegible] *il locatore ha espresso parere favorevole soltanto per quelli decorrenti dal 1° agosto* [illegible] *31-12-'79, in base all'art. 11, legge equo canone. Vorrei riuscire a capire chi ha ragione*».

** Risponde l'avv. Loren[illegible] Proiata, legale dell'Unione Piccoli Proprietari: «L'art. 9 della legge 25/11/1969 n. 833 (citato dal lettore) si riferiva [illegible]mente a "tutti i tipi di [illegible]se", e quindi [illegible] alle locazioni già stipulate sia a quelle ancora da stipulare, e sia ad uso abitativo [illegible] ad [illegible] diverso, prorogate o bloccate nel [illegible] ovvero libere da ogni vincolo, stabilendo tra l'altro che la cauzione doveva essere depositata in conto bancario vincolato con accredito degli interessi a favore del locatario. Sull'immediata applicabilità di questo articolo di legge ai rapporti di locazione "in corso" si trova conferma in una [illegible] (n. 1551, 22/3/1979).

«Dopo l'entrata in vigore della legge 27/7/1978 n. 392 sull'equo canone, l'importo del deposito cauzionale (art. 11) non deve più essere versato su libretto vincolato, e può essere trattenuto dal locatore fino alla fine del rapporto. Il locatore non deve più accredi[illegible] al conduttore gli interessi maturati sul conto vincolato bancario, ma deve pagare il cinque per cento di interessi alla scadenza di ogni anno.

«Il locatore [illegible] questione ha dunque torto: la ragione è dell'inquilino, che dalla legge sull'equo canone in poi ha diritto al cinque per cento [illegible] scadenza di ogni anno di locazione e, per il periodo precedente, a partire [illegible] legge 833 del 1969 e fino alla fine del rapporto, avrà diritto, in detta epoca, [illegible] cinque per cento per tutti gli anni fino alla legge sull'equo canone, [illegible] corrispettivo [illegible]ciario anche per il periodo in cui doveva esserci il deposito bancario vincolato (che non fu fatto)».

* In cambio di un indirizzo utile, Adina di Ivrea invia una ricetta speciale per [illegible] giornata degna [illegible] un pranzo importante: «*Bollire un bel cardo, tritarlo finemente, aggiungere un uovo,* [illegible] *parmigiano grattugiato, un pugno di mollica di pane ammorbidita nel latte,* [illegible] *una spruzzata* [illegible] *noce moscata. Amalgamare il tutto, ungere una pirofila, versare il composto e livellarlo, coprirlo con qualche fiocchetto di burro ed infornare in forno già caldo. Togliete quando avrà una bella crosticina dorata e dopo averlo ricoperto* [illegible] *una "bagna cauda" bollente servire*».

Simonetta

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Fenomeno infernali, V.O. Ada Wilson. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22,30.
AMBRA: Pornocarabi. Viet. 18. Ap.: 20. Ult.: 22,30.
AMBROSIO: Una notte d'estate (Gloria), di John Cassavetes con Gena Rowlands. Col. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,30.
ARCO-INC: Provaci ancora Sam.
ARISTON: Pippo olimpionico, di Walt Disney. Or. 16,30; 18,10; 20,20; 22,30.
ARLECCHINO: Un amore in prima classe, E. Montesano, S. Kristel. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Sexy Moon (V.O.), Laura Gemser. Col. Viet. 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ASTOR: Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven. Or.: 16,30; 18,10; 20,00; 22,30.
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Carnevale. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CAPITOL: La volpe, il lupo e l'oca selvaggia. O. Sharif, F. Tamil. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Il cane di paglia di S. Peckinpah con D. Hoffman, Viet. 18. Or. 16,10 - 18,50 - 20,30 - 22,30.
CRISTALLO: Il piccione di piazza S. Marco, J. P. Belmondo. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18. Or.: 16,30; 18,20,10; 22,30.
GIOIELLO: Desiderio, la vita interiore, di Moraves con Stefania Sandrelli. Col. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora. 70 mm. Non viet. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30.
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Urban Cowboy, John Travolta. Or.: 15,15; 17,40; 20; 22,30.
METROPOL: Corpi bagnati. Viet. 18.
MILANO: Visto in bocca Alice Arno viet. 18 ap. 10 ult. 22,30.
NAZIONALE: Il bandito dagli occhi azzurri, F. Nero, D. Di Lazzaro. Col. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 (Ingresso 3000).
OLIMPIA: Il pap'occhio. Non viet. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ORFEO: Racconti immorali di Maniscalo (edizione integrale) Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Un uomo chiamato... Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Aprili con amore. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22.
REPOSI: Chissà perché... capitano tutte a me, Bud Spencer. Non viet. Or.: 16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,00.
ROMANO: All that jazz - Lo spettacolo comincia, di Bob Fosse con Roy Scheider. Palma d'oro a Cannes 1980. Col. Non viet. Or. 16 - 18 - 20,15 - 22,30. Ingresso 3000.
STUDIO RITZ: Vestiti Eugenio di Luigi Comencini con G. Marconi, D. Di Lazzaro. Techn. Non viet. Or. 16 - 18,10 - 20,20 - 22,30.
TORINO: Blue ecstasy, V. O. Claudine Grest. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
VIP (c. Casale 106 - tel. 832...). Masoch di F. B. Taviani con F. De Sapio. Viet. 18. Col. Or.: 20,30; 22,30 (Ingresso 2500 - Agis 1200).
VITTORIA: Non ti conosco più, amore, M. Vitti, J. Dorelli. Or. 16,30; 18; 20,15; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il cappotto di astrakan, J. Dorelli, C. Bouquet. Non viet. Or.: 20,20; 22,30.
ALEXANDRA: Gioia morbosa del sesso, Helene Allen, Marina Keen. Viet. 18. Or.: 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Agente 007 l'uomo dalla pistola d'oro, R. Moore. Non viet. Or.: 20,15; 22,30.
ELISEO: La ripetente fa l'occhietto al preside, A. M. Rizzoli, L. Banfi, A. Vitali. Techn. Non viet. (Ingresso 2000).
FARO: Saturn 3 K. Douglas, F. Fawcett non viet. Ap. 16,30 orario 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30.
FIAMMA: L'ultima coppia sposata G. Segal, N. Wood, ore 20 - 22,30.
FORTINO: Ecco il drago entra la tigre Ma Chi Chiang. Viet. 14.
LA PERLA: Kramer contro Kramer D. Hoffman, M. Streep non viet. Orario 16,05 - 18,10 - 20,15 - 22,20.
MAFFEI: Strategia erotica, techn. Viet. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30 (Ingresso L. 2500).
MARSALIA: L'impero dei sensi n. 2. Viet. 18. Or.: 20,40; 22,30.
MASSIMO: L'impero dei sensi n. 2. Viet. 18.
PUNTODUE d'Essai: chiuso per riposo.
SEXY MOVIE ONE: Don ... e le pornovergini, V. ... Viet. 18. ... Or.: 16; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
STATUTO: Qua la mano, A. Celentano, E. Montesano, L. Carati. ... Non viet. Or. 15; 17,30; 20; 22,30.
KELLER STUDIO: chiuso per restauri.
V. VENETO - Doppia luce rossa; Bocca sexy. Viet. 18.

...USI

CONTINENTAL: La stangata, P. Newman, R. Redford.
ERBA D'ESSAI: ore 22 Pop, rock e canzone. Ore 22,30 Il flauto magico, di Ingmar Bergman. Colon, con Ulrick Cold.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ... Eno pane e vino di L. Vaja con P. Calvo, R. Rinaldi. Or. 15; 16,45.
HOLLYWOOD: Squali Lee Majors. Non viet. 1ª vis. Torino.
... **DOSON:** Invincibili. Techn. Viet. 18. Ap. 20.
ZETA RAGAZZI: Ogni sabato ore 15-17 proiezioni ... Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

... CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolla del ... ma: dalle 17 alle 24 proiezioni nel cinema: Taxi girls. Novità assoluta. ... e cinque. Ingresso soci.
CINECLUB (via Fratelli Calandra 15 - tel. 447.28.88): Questa sera anteprima europea hard-core edizione tedesca. Stief Kinder, 1° spettacolo ore 20,30. Continuato, ingresso riservato ai soci.
PO: Ultimo mondo cannibale. Viet. 18.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: L'uomo nel mirino. Viet. 14.
GIARDINO d'Essai: C'era una volta il West di Sergio Leone. Or.: 19,30; 22,30.
SMERALDO: Rassegna film comici di Mel Brooks. L'ultima follia, Marty Feldman, Mel Brooks. Or.: 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Per l'ottobre giallo: Rassegna dei migliori film gialli. Autopsia di un mostro di André Cayatte con Annie Girardot, Hardy Kruger. V. 14. Or. 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Missouri. Regia A. Penn, con M. Brando.
SAN PAOLO: Horror Puppet. J. Johns. Techn. V. 18.

ZONA FRANCIA

GEMINI: Killer commando, P. Fonda, T. Savalas. V. 14.
ZETA d'Essai: Il boxeur e la ballerina, di S. Donen, con G. Scott, E. Wallach. Ap. 20; ult. 22,30. Ultimo giorno.

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: Oggi chiuso

ZONA MILANO - R. PARCO

... La moglie in calore. Viet. 18.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai: Mean Streets, di M. Scorsese. V. 14. Ore 20,30; 22,30.
SPEZIA: Africa excitation. Viet. 18.

Film segnalato dalla critica: Mean ... (Cabiria d'Essai)

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis — Cinema: Acapulco, Adriano, Alexandra, Ambrosio, Apollo, Arco, Ariston, Arlecchino, Astor, Augustus, Bambini, Capitol, Colosseo, Corso, Cristallo, Doria, Eridano, Faro, Fiamma, Giardino, Erba, Ideal, La Perla, Lilliput, Lux, Massaua, Massimo, Metropol, Nizza, Odeon, Olimpia, Puntodue, Reposi, Roma, Sexy Movie One, Spezia, Vittoria, Maior, Smeraldo.

FUORI CITTA'

BORGARO
ROYAL: Blu eccezionale. Viet. 18.
CARMAGNOLA
MARGHERITA: Il pozzo erotico. V. 18.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Il dolce tepore del ventre.
... VASSO
NUOVO MODERNO: Super porno di una figlia.
CIRIE'
CATALANO: Dolly il sesso biondo. V. 18.
ITALIA: Sesso profondo, A. Cimir. Techn. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.
MONTANARO
VITTORIA: Blue excitation. Viet. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Sei uomini d'acciaio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Ciao pelato del sesso. V. 18.
ITALIA: L'uomo dalla pistola d'oro.
NUOVO: Porno trans della di una vergine.
PRIMAVERA: Sono stato un agente Cia.
RITZ: Frankenstein junior.

SETTIMO
...: Mio diario di una ...
SUSA
CENISIO: Gli extraterrestri torneranno.
VALPERGA
AMBRA: Ciao il pelato del sesso.
VENARIA
...TE: I ragazzi fic fic.

TEATRI - CONCERTI

CARIGNANO: ore 21 Carlo Campanini-Franco Barbero in La spesa 'd Vincens. Grande successo comico. Tel. 556 248.
CENTRALINO CLUB (tel. 837500)
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Corsi di Danza Moderna» inf. tel. 600.497.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
ITALIA: ore 21,15 Gipo in Giromin a veul mariesse. Pren. via Nizza 138, tel. 690.4021.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale» diretto da Massimo Scaglione; «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti; «Corsi di Mimo» a cura di Alessandro Muporo. «Sezione di balletto dilettanti» a cura di Erica Glovine. Inf. c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.868 ore 15-19.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno A Nikolais Dance Theatre.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.

RITROVI

BELLE ARTI ore 21 danze.
CLUB 84 ore 21 danze.
LA PERLA ore 15,30 danze.
TROCADERO ore 21 Rocky's Fly.

COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 84, t. 546.041). 21,30 al piano Gui-Elvys's.
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10 - tel. ...). Bryan and Ina.
MILLELUCI (P. Giusta 147). Music Hall. Tutte le sere attraz. internaz.
SHAKER-PIANO BAR (C. Bettini 3, tel. 632407) Thomas e Palumbo.

... **GAY DISCOTECA** (851395).

GALLERIE - MUSEI

ARTECENTRO - QUAGLINO (p. S. Carlo 177) «La mia terra», Dino Pasquero.
CASSIOPEA (Cavour 8, tel. 530 106): espone Fiorano ore 16-20.
CITTADELLA (Bertola, 31) A. Maggia.
EMBEDUE (Re Umberto, 10) Villani.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35) Senna.
SA (M. Vittoria, 10) Grafica: autoritratto e opere caratterizzate da: Annigoni, Cantatore, Guttuso, Messina, Magnaco, Morlotti, Tozzi, ...

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Carlo Levi.
BERMAN: Giovanni Fattori: Disegni, acqueforti, litografie.
CAVOUR - Moncalieri (via Cavour 2): Invito al collezionismo.
GISSI (p. Solferino 2, 534 413) «I contemporanei». Collettiva.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Sergio Scatizzi.
LA FORNACE - Asti: V. Gaal.
LINEA - Cuneo: Alessandro Lupo.
PIRRA (c. Cavoli 32, 877.344). 7ª rassegna pittori della Galleria Pirra.
VIOTTI: Grafica contemporanea.

MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5 - ore 10-12; 15-18).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese), ore 10-12; 15-18.

TEATRI - RITROVI

Stasera balletti al Regio con il Nikolais Theatre

TORINO — Incominciano stasera al Teatro Regio i balletti della stagione d'autunno 1980. Apre il ciclo lo spettacolo del Nikolais Dance Theatre, complesso di uno dei capiscuola della danza americana.

In programma *Noumenon from Masks, Props & Mobiles, The Mechanical Organ, Gallery*. Coreografia di Alwin Nikolais.

Lo spettacolo si replica da domani a domenica.

La Carrà a Mosca gira un film

MOSCA — Raffaella Carrà è a Mosca per girare un film musicale con il regista Gino Landi. Il film, *Raffaella Carrà a Mosca*, è il primo di una serie di cinque pellicole che Landi ha intenzione di dedicare alla soubrette.

«*Il nostro film* — ha detto il regista al giornale *Sovietskaia Kultura* — *sarà una specie di cartolina audiovisiva. Le esibizioni di diversi complessi di ballo e cori dei popoli dell'Unione Sovietica. In un momento in cui il mondo sta vivendo ore assai difficili vorremmo lanciare un messaggio d'amicizia ai popoli*».

Nel film girato a ... faranno da sfondo alle esibizioni della soubrette i luoghi più belli e famosi della capitale sovietica.

Gli altri quattro film ... in cantiere dal regista Landi avranno come sfondo Buenos Aires, Londra, Città del Messico e Roma.

Stagioni sinfoniche abbonamenti all'Auditorium

TORINO — Proseguono all'Auditorium ... le vendite degli abbonamenti per le Stagioni sinfoniche pubbliche 1980-81. Da oggi prenotazioni dei nuovi abbonati. Orario: 9-13 e 16-19 tutti i giorni, tranne la domenica.

Gli importi degli abbonamenti sono di 25 mila lire per ogni singola stagione di 11 concerti: Stagione d'Autunno (10 ottobre-19 dicembre), d'Inverno (7 gennaio-20 marzo), di Primavera (26 marzo-18 giugno). Per le tre stagioni: 60 mila lire. Per la Stagione del pomeriggio (11 concerti dal 9 ottobre al ... marzo): 25 mila

Ex Sex Pistols condannato

DUBLINO — Johnny Rotten, 24 anni, ex cantante del complesso punk Sex Pistols, è stato condannato a tre mesi di carcere dal tribunale di Dublino per aver preso a calci il gestore di un bar e un cameriere che si era rifiutato di servirgli un drink.

Successo a Venezia dell'opera che ha chiuso la «Biennale-musica»

La «Tragedia fiorentina» di Zemlinsky che fu condannata per colpa di Wilde

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — Questa Biennale-Musica 80, ideata e organizzata da Mario con unità e coerenza d'intenti, si è chiusa bene. Dopo una settimana passata a cercare ingiustizie storiche da riparare, finalmente s'è trovato qualcosa di simile. «Eine florentinische Tragödie» di Zemlinsky non sarà un capolavoro di prima grandezza, ma è una buona opera che si ascolta con interesse quasi da capo a fondo.

Veramente l'ingiustizia, più che della Storia, fu dei contemporanei, i quali decretarono l'insuccesso dell'opera nelle poche rappresentazioni che ebbe, a e poi a Vienna, nel 1917. che rimanessero scandalizzati, o meglio sconcertati, dal libretto, traduzione di Max Meyerfeld d'un unico di Wilde, privo della scena iniziale perché scomparsa in misteriose circostanze dallo studio dello scrittore durante la detenzione in carcere.

La storia è semplicissima. Simone, mercante fiorentino del Cinquecento, tornando a casa da un viaggio d'affari, trova la moglie Bianca in colloquio col giovane principe Guido Bardi (il dolce colloquio è appunto quanto manca nel testo di Wilde). Lunga e cerimoniosa conversazione a tre, piena di sottintesi sarcastici, dove Simone tiene banco: da buon viaggiatore di commercio, ha il gusto della imbonitrice. Ma a un certo punto una frase incauta di Guido fa scoprire le carte in tavola.

I due uomini snudano le spade e si affrontano in duello, alla luce di una torcia sorretta dalla donna, che continua a sussurrare all'amante: «Uccidilo! Uccidilo!». Invece accadrà il contrario: il borghese ma solido Simone, dopo essere stato lievemente ferito, riesce a disarmare il rivale. Continuano coi pugnali, e alla fine, abbattuto a terra il principe, Simone lo strozza con le forti mani. Quando si rialza e va verso la moglie, presumibilmente per far fuori anche lei, questa lo contempla affascinata, a braccia aperte, ed esclama con entusiasmo: «Perché non mi avevi detto che sei così forte?». E lui di rimando: «Perché non mi avevi detto che sei così bella?». Bacio sulla bocca e cala la tela.

Erano tempi di psicologismo imperante. Un voltafaccia così improvviso sconvolgeva le consuetudini teatrali dell'epoca, dominate dal dogma che lo svolgimento dell'azione dovesse essere motivato per filo e per segno dalla maturazione condotta, per sapienti trapassi, nell'animo dei personaggi. La metodica mentalità della cultura tedesca non aveva il gusto della boutade, del razzo alla Congrève, che era invece l'alfa e l'omega dei paradossi wildiani. Così l'opera di Zemlinsky fu condannata e sepolta per colpa del libretto.

Anche Adorno perse più tardi l'occasione di dar prova d'incomprensione sentenziando pesantemente: «La Tragedia fiorentina ha uno di quei libretti rinascimentali grossolanamente necromantici che erano destinati a precipitare nell'Ade una volta per tutte con la Mona Lisa di Schilling».

Santo cielo! come si fa a prendere Oscar Wilde per Sem Benelli? non si tratta di necromanticismo né di rinascimento. Il di Wilde è semplicemente un'abilissima esercitazione nella tecnica dell'atto unico. Problema: mettere tre personaggi in una stanza e succedere qualche cosa che in piedi, graduando attraverso i discorsi l'approssimarsi della tragedia.

La musica di Zemlinsky, un declamato drammatico sorretto da fluentissimo discorso sinfonico, investe convenientemente l'azione, la cui schiacciante analogia con la situazione del primo atto della Walkyria determina in maniera ineluttabile i destini stilistici della partitura, o più esattamente della parte vocale (sostenuta in prevalenza dall'inesauribile eloquio di Simone).

Il discorso orchestrale è, almeno per la prima metà dell'atto, puro e semplice Strauss, e in questo obbligazioni stilistiche stanno i limiti cui non si può ascrivere «Eine florentinische Tragödie» nel rango dei capolavori. che rifare l'orchestra Strauss altrettanto bene quanto faceva lui, anche se dietro il suo esempio, non è impresa da poco.

Zemlinsky: la sua opera scandalizzò i contemporanei

Inoltre a dell'opera, quando finiscono i conversari cerimoniosi e si viene al duello, musica succede svolta: può anche darsi che le cose non corrano più così piacevolmente lisce nella prima metà, qualche si corruga e magari si rompe, però i modelli wagneriani e straussiani e farsi bene nedire, e vien fuori qualche cosa che, impreciso e immaturo finché si vuole, è espressionismo bell'e buono. Non è ingiustificato il sospetto negli scatenamenti più dram Lulu, Berg avesse in mente la marcia incalzante degli avvenimenti musicali nella seconda parte dell'opera di Zemlinsky.

Bellissima esecuzione, diretta autorità da Gustav Kuhn, che in una settimana e più di prove è riuscito a far l'orchestra della Fenice con sufficiente densità viennese. Un magnifico baritono di stile wagneriano, Hans Jurgen Demitz, per Simone, il tenore Steven Haas per la piccola parte di Guido; il soprano Sigune Osten per quella, piccolissima, di Bianca. La scena di Paolo Portoghesi trova combinare le esigenze dell'azione scenica con allusioni culturali allo stile della Secessione nell'arredamento e perfino richiamo al cupolino rotondo corona a Vienna la storica sede di quel movimento artistico. Dalle sbarre verticali che delimitano gli spazi scenici nell'architettura di Portoghesi partito la regia di Werner Schroeter per conferire al personaggio di Bianca tutto quel rilievo nella musica non ha, e Sigune von Osten si comporta in scena in così provocante da rendere credibilissimo il voltafaccia finale.

Per supplire alla mancante scena iniziale, l'azione è stata preceduta da un testo, italiano, non si sa di chi, detto da un'attrice, della quale non è stato comunicato il nome, che è stata applaudita alla fine insieme coi cantanti, il direttore e il regista.

Dopo l'opera, in scena, quartetto d'archi con Eugenio Bagnoli al pianoforte e Elio Lazzarini all'armonium, ha eseguito tre valzer di Strauss nella trascrizione che per questo organico occasionale ne avevo procurato, senza troppo spremersi, Schönberg, Berg e Webern. Concessione allo stucchevole folclore «vecchia Vienna», di cui si è un po' abusato nel corso di questo Festival.

Oltre al successo dell'opera è da registrare, lungo tutta la settimana, la forte affluenza del pubblico veneziano a concerti, conferenze, incontri e tavole rotonde, come quella, interessante, dove, sotto la guida di Enzo Restagno, il tema centrale dell'intera manifestazione è stato sviscerato da personaggi d'alto rango come il filosofo Massimo Cacciari, i critici musicali Heinz-Klaus Metzger, Peter Salem e Rudolph Stefan, l'architetto-scenografo Paolo Portoghesi e il direttore d'orchestra Friedrich Cerha. Fortunatamente hanno concluso, a maggioranza, che si può parlare di «musica della Secessione», ma al di musica nel tempo della Secessione.

Massimo Mila

La musica come spettacolo con il duo Gazzelloni-Canino

TORINO — *Dopo l'inaugurazione con il sitar di Pandit Ravi Shenkar, la stagione dell'Unione Musicale è ritornata alle spiagge del più celebrato eurocentrismo con il concerto di Severino Gazzelloni e Bruno Canino, e una scelta di classica misura fra pagine di Haendel, Mozart e Bach.*

La ricchezza interiore di Gazzelloni, sua ciclonica musicalità è sempre inesauribile malgrado la continua, intense attività; e il suo duo Bruno Canino è ormai una unità integrale, che ha alzato l'abbinamento di flauto e pianoforte alla fama altre coppie (pianoforte e violino, o violoncello) più favorite dall'abbondanza del repertorio.

Di solito i grandi duo si impongono con la complementarità caratteri: estroso uno, calcolatore l'altro, tutto fuoco il primo, tutta solidità il secondo; con Gazzelloni-Canino, sono tutti e due forza concorde, entrambi si divertono con la musica e trasformano l'esecuzione pubblica in uno spettacolo ogni volta nuovo e imprevedibile: le burle dell'avanguardia, il ritmo della Sonata di Prokofiev, le melodie scozzesi di Beethoven restano fra le invenzioni più dirette dei due musicisti.

Questa volta però, s'è detto, il soggetto tutto classico, e il Canino, con la versatilità che gli è propria, era seduto al clavicembalo: si è cominciato con l'Haendel delle Sonate stampate da Roger nel 1731, ben nutrite di stile corelliano, per passare poi al Mozart fanciullo delle K13 e K14 (pensate per flauto o per violino). Conclusione di entrambe le parti con Bach, le due Sonate BWV 1031 e 1033, che la critica recente tende ad assegnare al figlio Filippo Emanuele: effetti impregnate di stile galante, e prima particolare per flautista tour force di virtuosismo e intelligenza, vasto campo per far brillare tutte le qualità grande Severino.

Pubblico da occasioni solenni, applausi trionfali.

g. p.

«Capitolo secondo» anteprima Fiat

TORINO — A cura del Centro culturale Fiat, stasera alle 21 presso il Teatro di via Juvarra 15, proiezione in anteprima assoluta per Torino del film in technicolor *Capitolo secondo* una commedia di Neil Simon, con James Caan, Marsha Mason, Valerie Harper e Joseph Bologna, regia di Robert Moore.

Il Burghteater di Vienna al Piccolo di Milano

L'infelice madre di Handke con quel figlio accusatore

MILANO — *Fuggevole comparsa (tre recite soltanto) del Burghteater di Vienna, cioè della più prestigiosa compagnia di prosa austriaca, al Piccolo di Milano, Infelicità senza desideri dall'omonimo Peter Handke.*

Trentottenne di Griffen, in Carinzia, Handke si rivelò a ventidue anni Insulti al pubblico, un monologo teatrale inusitato provocatorio: allora si è imposto, commedia dopo commedia, romanzo dopo romanzo, come uno dei più originali e rigorosi talenti della «nuova letteratura» di lingua tedesca.

Infelicità senza desideri (1972: traduzione italiana è comparsa presso quattro anni fa) è il grama, tribolata esistenza della madre del romanziere, suicida a cinquantun'anni nel villaggio contadino che l'aveva nascere: e, al tempo stesso, è il tentativo di rivivere, nella scrittura, un amore filiale non interamente consumato nella realtà, di tentarne un impossibile recupero.

Il fascino del romanzo sta nel fatto che le due componenti — il bilancio di quella vita di donna umiliata e offesa, condannata sin dalla fanciullezza alla missione, alle privazioni, alla violenza maschile; e l'esame di coscienza di quel figlio precocemente distratto e lontano, solo tardivamente consapevole — disegnano un unico quadro e si amalgamano in una scrittura impacciata, esitante tra ricordo e rimorso, intensa commozione.

impossibile tradurre uno stile sommessamente perifrastico palcoscenico. Il riduttore Reinhard Urbach e il regista Hering l'hanno capito e hanno deciso non di trasporre la vicenda, di interpretarla, oggettivandola il più possibile.

Su una scena gremita di mobili, suppellettili, attrezzi quotidianità domestica, tutti debitamente in spettrali lenzuola bianche (come in una lasciata vuota da una persona morta e in attesa sgombero), madre e figlio si raccontano straniati, in un'implacabile alternanza oratoriale, leggendo a tratti da un logoro copione, per sottolineare il loro sforzo crudele d'essere, ad tempo, personaggi ed autori di se stessi.

Al fragile rapporto di dipendenza del romanzo si è qui sostituito un malcelato antagonismo; alla pietà sottaciuta quella devozione vissuta alla lontana un'ironia straniante; al flusso di una stordita intermittenza del cuore lucidità lievemente sarcastica, l'ostinazione di capirsi.

Appoggiati alla stessa spalliera, separati da una raggiera di seggiole, figlio e madre solo a tratti s'affrontano perentoriamente: ed è allora la donna, come nel romanzo, la vittima, sotto il cono di luce gelida di una lampada e nel pulviscolo riflettore. Lui, il figlio, nella sua elegante giacchetta di panno azzurro, pantaloni di velluto blu da intellettuale arrivato è piuttosto l'accusatore che il solidale del libro.

Impeccabile l'interpretazione, neoclassica eleganza per l'assoluto, ma volutamente non manieristico, dominio della partitura orale. Hilde Krahl, un'attrice che viene dal cinema viennese degli Anni Trenta, si commuove senza palpitare, vibra del proprio sgomento fremito. Georg Schuchter non abdica, giustamente, alla freddezza vagamente inquisitoria.

Guido Davico Bonino

«Esaurito» a Vienna per l'Aida dell'Arena

VERONA — Stasera prima «tutto esaurito» con 7 mila spettatori a Vienna per l'esordio di Aida nell'allestimento dell'Arena di Verona. Per tutte e sei le recite, la Stadthalle sarà stracolma.

Vienna ripete Berlino, dove l'Arena è andata per sei anni portando i suoi spettacoli estivi e le sue scene.

La «spedizione» per Vienna è partita domenica sera, dopo che da tempo le scene di Vittorio Rossi e gli aiuti registi di Giancarlo Sbragia erano nella capitale austriaca per preparare l'esordio. E' rimasta in Italia soltanto l'orchestra, da questa settimana impegnata in attività decentrate dell'Ente.

Vienna sperimenta, per la prima volta, uno spettacolo lirico in un salone per conferenze capace di 12 mila posti (questa volta ridotti a causa delle scene). Un avvenimento culturale che — viene riferito — sta destando notevole interesse. Il clima è caloroso, e i problemi notevoli. Si pensi che per ogni ruolo l'ente ha dovuto portare tre cantanti, che si alterneranno sotto la direzione del maestro Guadagno. Tre compagnie di canto, quindi. Ad esempio, per il ruolo di Aida ci saranno Maria Chiara, Ghena Dimitrova e Sola Del Grande.

f. r.

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Un piccolo aiutante per l'erculeo Bud

Omar Sharif, Fabio Testi e Anita Ekberg in «La volpe, il lupo e l'oca selvaggia»

Chissà perché... capitano a me di *Michele Lupo*, con *Spencer, Cary Guffey, Ferruccio Amendola. Avventuroso a colori, Italia Cinema Report.*

Di nuovo amici per la pelle come in *Uno sceriffo extraterrestre*, Spencer gigante buono e Cary Guffey ragazzino vivace giunto tra noi da chissà quale pianeta ricompongono una coppia di ferro destinata a popolarità sempre maggiore.

Anche il film odierno, come il precedente, è ambientato in un'America provinciale allegramente delineata attraverso i tipi e le macchiette che popolano la piccola città di Monroe, dove dettano legge banditi operettistici, cowboys del medesimo stampo e *punks* motorizzati e carnevalescamente camuffati.

Bud Spencer

Bud, nominato sceriffo, s'impegna a ristabilire l'ordine e a far rigare diritto tutti quanti senza mai colpo e usando invece, come sua abitudine, esclusivamente i solidissimi pugni.

Messi a posto i ribelli cittadini, tocca all'erculeo barbuto sceriffo un ben più arduo compito, quello di vanificare gli infernali piani d'un commando di alieni che, servendosi di robots d'aspetto umano, intendono schiavizzare gli abitanti di Monroe City. Con l'aiuto del piccolo Cary, vamente in di quell'aggeggio dalle mirabolanti possibilità, lo sceriffo scazzottatore avrà ragione degli iniqui avversari.

Nella prevedibile evoluzione narrativa, dove umorismo spicciolo e fantascienza da fumetti sono scaltramente accoppiati per divertire il pubblico minorenne e maggiorenne, il film sa conservare, grazie all'appropriata regia, le caratteristiche di favoletta avveniristica nella quale il muscoloso e manesco Spencer e il minuscolo e birichino Guffey si trovano da cima a fondo a loro perfetto agio.

* *

La volpe, il lupo e l'oca selvaggia di *Robert Lewis*, con *Omar Sharif, Cornelia Sharpe, Testi, Ekberg. Avventuroso a colori. Usa 1980. Cinema Capitol.*

E' per un Omar distratto e spompato il ruolo poco credibile d'un barone italiano che, sotto mentite spoglie di quotatissimo produttore vinicolo, coltiva, incalzato da un fanatico, il proposito di attentare a quelle fonti petrolifere del Medio Oriente sulle quali oggi, con il conflitto Iraq-Iran, una minaccia ben più seria e preoccupante di questa, fumettistica, ipotizzata dal film.

Il quale è una ennesima imitazione dei molteplici ricalchi dalle pellicole con protagonista «007», con la differenza che il personaggio dell'ardimentoso agente, comandato dai servizi segreti a fronteggiare il barone e i suoi accoliti, è affidato a una donna. L'impersona la graziosa Cornelia Sharpe con una buona volontà insufficiente a renderla persuasiva.

Il film non manca d'un certo dinamismo, impiega nelle d'azione aliante ed elicotteri, sfoggia esterni marini suggestivi e affida a una matronale Anita Ekberg il ruolo di gelosa complice di Omar.

g. v.

Peter Firth Marco Polo per la tv

ROMA — Sarà un attore inglese, Peter Firth, il Marco Polo del «kolossal» tv che il regista Giuliano Montaldo realizzerà per la rete uno della Rai, in coproduzione con la Procter and Gamble americana e con la Tv cinese, e che la Sacis distribuirà in tutto il mondo a più di 70 Paesi che ne hanno già fatto richiesta.

Dopo aver visionato migliaia di fotografie e centinaia di provini di attori di tutti i Paesi, ha scelto proprio il giovane attore inglese che ha brillantemente superato tutta una serie di «esami». Unica insidia (peraltro assai limitata) gli proviene da un giovane attore americano, per il momento misterioso, che si trova a in questi giorni esaurire la serie di provini.

Peter ha 25 anni. Attore cinematografico e teatrale, si è rivelato doppia interpretazione di «Equus» prima in teatro e poi nella versione cinematografica di Sidney Lumet.

Liza Minnelli attende un figlio

BOSTON — Liza Minnelli attende un figlio. Lo ha rivelato alla stampa Jerry Roberts, produttore dello spettacolo di cui l'attrice e cantante è attualmente protagonista in un locale notturno di Boston.

Liza Minnelli, sposata a Mark Gero, era stata ricoverata sabato mattina in ospedale per improvvisi dolori addominali. Secondo il parere dei medici l'attrice, che in passato ha già avuto un aborto, dovrebbe annullare l'attuale spettacolo per qualche settimana.

Programma di Sartori sulla rete 1

Parte un giro del mondo fra ottanta televisioni

Come sono veramente, nel loro insieme, nel bene e nel male della produzione giornaliera, le diverse televisioni del mondo? Ne parla, sulla rete uno alle 21,35, Carlo Sartori, nel suo programma dal titolo «Il giro del mondo in 80 tv».

La trasmissione è divisa in sei puntate, che seguono una suddivisione geografico-politica. Si comincia con il Nord America (titolo della puntata è «Il video è l'anima del commercio»), in cui pubblicità e interessi commerciali saldamente al punto di mondo.

Si prosegue, martedì 14, con l'America Latina (*La vita è sogno, in tv*), in cui figurano soprattutto le televisioni del Brasile, del Messico, dell'Argentina, del Cile e di Cuba.

Martedì 21 è la volta dell'Asia (*Il samurai elettronico*), in cui dalla supertecnologica televisione giapponese si passa via via a quelle della Cina, dell'India, di Hong Kong, della Tailandia, e così via.

All'Europa dell'Est è dedicata la puntata di martedì ottobre (*Il compagno arriva video*), nella quale si cercano le diversità delle tv del socialismo reale all'interno di un unico ruolo di «cinghia di trasmissione» del potere politico.

La puntata sull'Africa di martedì 4 novembre (*Il fratello nero di Perry Mason*), raggruppa in realtà, tre entità geografico-politiche assai diverse tra loro: l'Africa nera, l'Africa mediterranea e il Medio Oriente. Nella maggior parte dei casi si tratta di televisioni per lungo tempo dominate dai programmi importazione occidentale e soprattutto americana (di qui il titolo riferito a Perry Mason), che ora tentano, con alterne fortune, vie televisive più nome.

Chiude la serie, martedì 11 novembre, la televisione dell'Europa Occidentale (*C'era una volta il sabato sera*), altro «modello» portante del sistema televisivo internazionale. Attraverso il più pro televisive (dal «dadaumpa» delle Kessler in poi) se ne ripercorre brevemente la storia, per scoprire che cosa e quanto è cambiato in questi ultimi venti anni nelle televisioni dei più importanti Paesi europei.

di Lubitsch ciclo a tv 3

— «Lubitsch Touch: la semplice del cinema» è il titolo della rassegna che la rete 3 dedica, a partire dal 15 ottobre, a Ernest Lubitsch.

La a cura di Giuseppe Cereda, comprende serie di film realizzati nel periodo hollywoodiano e sonoro dell'attività di Lubitsch, e si aprirà con *Mancia competente* (Trouble in Paradise, 1932).

SCEGLIENDO FRA I FILM ALLE TV DI STASERA

«Gli spostati», Miller scrive per Marilyn

Gli («The Misfits», 1961) è il più importante dei film teletrasmessi stasera: sulla Rete 2, alle 21,30 sarà il terzo dell'apprezzabile ciclo dedicato a John Huston, regista che, dopo aver dato nel 1950 a Marilyn possibilità di farsi indimenticabilmente notare nel piccolo ruolo di amichetta dell'avvocato carogna in Giungla d'asfalto, diresse undici anni dopo l'attrice, diventata bravissima e famosa, in questo film scritto per lei dal marito Arthur Miller.

Il drammaturgo di Uno sguardo dal ponte e del Crogiuolo è difatti l'autore della screenplay di spostati e Marilyn vi ha la parte d'una giovane donna un po' svagata e fresca di divorzio alla quale un'amica, impersonata da Thelma Ritter, fa conoscere un cowboy in crisi coniugale.

Il rude domatore di cavalli selvaggi, da catturare attraverso rischi inauditi, fa colpo nuova venuta, che non lascia indifferente, al tempo stesso, un giovane meccanico.

La vicenda ha un forte sviluppo drammatico e gagliarde scene di rodeo nelle quali Clark Gable, rinunciando alla controfigura, affrontò una prova per lui durissima forse riuscitagli fatale (morì stesso 1961, appena sessantenne). La Monroe terminò invece la sua breve vita l'anno dopo, a 37 anni, e Montgomery Clift (il meccanico) chiuse l'esistenza a 46, nel 1966. Malinconici riferimenti, che rendono il film più patetico.

Assai garbata la commedia L'affittacamere di Richard Quine (1962), con Kim Novak e Jack Lemmon, trasmessa alle 20,30 da Capodistria. E' una vicenda giallo-rosa d'ambiente londinese nella quale la protagonista, erroneamente sospettata di uxoricidio, fa innamorare il brillante americano cui ha affittato un appartamento. Lui la crede vedova e disponibile, poco gl'importa che abbia, si dice, eliminato il marito.

Il celebre film di William Wyler Ore disperate (1955) con Humphrey Bogart, Fredric March, Martha Scott va, alle 21,30, in onda su Telestudio, mentre Videogruppo proporrà alle l'avventuroso Sotto il rovente di Raoul Walsh (1953) con Hudson e Julie Adams. Un altro film d'azione è trasmesso da Montecarlo: Cinque disperati duri a morire (1969) con il compianto Stanley Baker protagonista.

L'ultima giornata di vita di Pasolini in «Dietro il processo», sulla rete due, ore 20,40

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

12,30 **Imparare ad insegnare** (c). Formazione ed aggiornamento degli insegnanti in Europa: «L'Olanda»
13 — **Giorno per giorno** (c). Rubrica del Tg1
14,10 **Arabella** (c). Dal romanzo di Emilio De Marchi. Regia di Salvatore Nocita (1)
15,15 **Sono un pirata, sono un signore, Julio Iglesias** (c). Regia di Antonio Moretti
15,45 **Specchio sul mondo** (c). Tg1 Informazioni, a cura di Pierluigi Varvesi
16,10 **Sulle strade della California** (c): «Un vero gentiluomo», telefilm di Virgil W. Vogel
17,05 **Fiabe così...** (c): «Il brutto anatroccolo», cartoni animati
17,15 **Colargol in giro per il mondo** (c)
17,30 **Lo spaventapasseri** (c), di J. Hill
17,55 **Mister Man** (c). Cartoni animati: «Il signor Gioia»
18 — **Schede - Istituzioni** (c): «Il Sinodo e la sua storia»
18,30 **Primissima** (c). Attualità culturali del Tg1
19,05 **Spaziolibero: I programmi dell'accesso** (c)
19,20 **La frontiera del drago** (c). Regia di Toshio Masuda: «Tre fratelli per Kao» (17)
20,40 **Fuoco dal cielo** (c). Regia di J. Jameson
21,35 **Il giro del mondo in 80 tv** (c). Programma di Carlo Sartori: «Nord America: il video è l'anima del commercio» (1)
22,40 **Gli invincibili** (c): «Colpo grosso», di Royward Baker

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,35

12,30 **I regali della** (c). Programma di Remigio Ducros e Gian Piero Ricci: «La cucina nel bosco»
13,30 **Scuola media: Una scuola che si rinnova** (c), di Maria Paola Turrini Grillo, regia di Francesco Crescimone: «Educazione linguistica: italiano» (2)
14 — **Barnaby Jones** (c): «Caccia a un morto». Telefilm di William Hale
14,50 **Miraggio Mortale** (c). Telefilm dalla serie Atlas-Ufo Robot
15,15 **Spedizione nel mondo** (c): «Uccelli acquatici»
15,45 **Giorni d'Europa** (c). Programma di Gastone Favero
16,15 **Oxanna** (c). Recital musicale di Anna Oxa, dal Teatro Olimpico di Roma
17,05 **L'incredibile coppia** (c): «Fortuna che fortunati»
17,15 **Trentaminuti giovani** (c), a cura di Enzo Balboni
18 — **Infanzia oggi** (c). «Come a finire», invito alla creatività
18,50 **con... Tino Scotti** (c). Regia di Siena. Segue il telefilm comico **Mork contro Mindy**
20,40 **Tg2 Dietro il processo** (c). Di Franco Biancacci: **L'ultima notte di Pier Paolo Pasolini** (1)
21,30 **Il grande cacciatore.** Dieci film di John Huston. **Gli spostati** con Clark Gable, Marilyn Monroe, Montgomery Clift

Telegiornale: 19; 22,05

19,30 **Tv3 Regioni** (c). Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
20,05 **La vita dal mare** (c): «La pesca costiera». Regia di Francesco Venier (c)
L'Italia in diretta: Effetti giorno (c)
21,35 **Gli animali parlano** (c): «Alla ricerca del compagno» (2)

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,35

18,05 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **That's Hollywood.** I classici di Hollywood
19,20 **Il carrozzone** (c). Folclore d'ogni paese
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Capitan** (c). In viaggio per San Francisco, di Martin Worth
21,40 **Maggiore** (c). Rivista di scienza e tecnica
22,45 **Notizie sportive** (c)

CAPODISTRIA

17,20 **Film** (replica)
18 — **Odprta Meja -** aperto (c), in sloveno
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,15 **Tg - Punto d'incontro**
20,30 **L'affittacamere.** Film giallo-rosa di Richard Quine, con Kim Novak, Jack Lemmon, Astaire
22,45 **Musica popolare**
23,15 **Le strade della Polonia**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

17,15 **Montecarlo News** (c)
17,30 **Per i più giovani** (c)
18,35 **L'isola delle 30 bare**
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **Giorno per giorno.**
20 — **Il Buggazum** (c)
20,30 **5 disperati duri a morire**, film avventuroso di Gordon Fleming, con Stanley Baker e Alex Cord
22,20 **Gli intoccabili**
23,35 **Cinema! Cinema!** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Risveglio musicale
6,30 All'alba con discrezione
7,25 Ma che musica!
9 — Radioanch'io '80
11 — Quattro quarti
12,03 Voi e io '80
13,25 La diligenza
13,30 Disco rosso
14,03 L'inconscio musicale
14,30 Malcostume, mezzo gaudio
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 L'uomo e la pietra
17,03 Patchwork
18,35 Il programma dell'accesso
19,25 Ascolta, si fa sera
Pagine dimenticate musica italiana
19,50 La civiltà dello spettacolo
20,35 Lo strumento della musica moderna
21,03 Cinecittà
21,30 Musica del folklore
22 — Dischi fuori circuito
22,30 Musica ieri e domani

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30

6 — I giorni, con F. Piccinelli
7,20 Momenti dello spirito
9,05 La del Nord
9,32 Radiodue 3131
10 — Speciale Gr2 sport
11,32 L'altro bambino
11,56 Le mille canzoni
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Contatto radio
13,41 Sound-track
14 — Trasmissioni regionali
16,32 Disco club
17,32 L'occasione, di C. Novelli
18 — ora della musica
18,32 Vi piace Toscanini?
19,08 Canzoni italiane di ogni tempo e ogni regione
19,50 Spazio X
22-22,50 Nottetempo
22,20 Panorama parlamentare

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6 — Preludio
Concerto del mattino
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Musica operistica
13 — Pomeriggio musicale
15,15 Gr3 Cultura
15,30 Un certo discorso
17 — A scuola nei secoli
17,30 Spazio tre
— Appuntamento con la scienza
21,30 Igor Strawinsky
22 — Com'è difficile parlare cile
23,05 Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

11,15 Oggi a tavola
11,30 Il gioco dei cognomi
11,45 Il cuore ha gione?
12 — Le più belle di sempre
12,15 L'avvenimento
14,05 Buon compleanno
17 — Il discolo, gioco
18 — Rampa di lancio

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IL MATTONE

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

(continua)

Molti azzurri in difficoltà di gioco e acciaccati in vista della partita dell'Italia in Lussemburgo

Esce dal campionato una Nazionale malconcia

Graziani e Cabrini danno forfait via libera ad Altobelli e Baresi

La Nazionale esce acciaccata, fisicamente e moralmente, dal campionato alla vigilia della prima partita di qualificazione ai «mondiali» di Madrid '82 in programma sabato in Lussemburgo. Per fortuna si tratta di una partita facile, l'unica del Girone 5 con quella [illegible] ritorno, altrimenti Enzo Bearzot sarebbe nei guai. Quella di ieri è stata una giornata molto travagliata per il commissario tecnico. Doveva stilare nella [illegible] mattinata l'elenco dei 18 convocati [illegible] soltanto dopo le 20 l'ha diramato. C'erano alcuni giocatori in forte dubbio come Graziani e Cabrini e altri convalescenti da infortuni non gravi, come Pruzzo, Tardelli e Scirea.

Dopo [illegible] con il prof. Vecchiet ed i medici sociali interessati, Bearzot ha dovuto rinunciare a Graziani e Cabrini, ripescando Pecci e Patrizio Sala da circa un paio d'anni fuori dal «giro» azzurro e integrando il gruppo con D'Amico e Bruno Conti, novità assolute per la Nazionale maggiore. Nella formazione-base, oltre al rientro di Oriali ristabilito dal malanno che gli aveva impedito di giocare a Genova nella vittoriosa amichevole con il Portogallo, ci sarà l'impiego degli [illegible] Giuseppe [illegible] i e Altobelli.

Il «forfait» [illegible] Graziani, che avverte [illegible] risentimenti della botta al polpaccio destro e [illegible] lo giovedì potrà riprendere la preparazione (lo [illegible] vale per Cabrini che accusa uno stiramento muscolare) consente a Bearzot di provare il [illegible] Bettega-Altobelli. E' una soluzione che, grazie [illegible] maggior agilità di Altobelli, ripropone gli schemi che la Nazionale aveva con [illegible] Altobelli ha caratteristiche diverse da Rossi, ma può integrarsi con Bettega. Se l'abbinamento funzionerà, ciò non significa che Graziani sia [illegible] gliato fuori: il centravanti [illegible] Torino, in forma, non si discute e Altobelli è un «jolly» che rappresenta un'alternativa per lo stesso Bettega e per Causio.

La forma di alcuni juventini che costituiscono l'ossatura [illegible] squadra [illegible] perplessità dopo le batoste di Atene e con il Bologna, poiché Bearzot non è un rivoluzionario e la partita in Lussemburgo non è proibitiva, [illegible] confermati.

«Siamo in un momento un po' difficile e vediamo se sapremo ugualmente essere all'altezza — dice il responsabile azzurro —. Il Lussemburgo rappresenta non tanto un collaudo tecnico ma morale e [illegible] in vista degli impegni successivi che saranno molto più severi. La partita nasconde [illegible] insidie [illegible] si hanno con avversari deboli, non tanto per il risultato in assoluto quanto per certi meccanismi psicologici. Poiché Jugoslavia e Italia sono considerate favorite e saranno due le squadre che si qualificheranno, noi faremo la corsa sulla Grecia e, nelle prime quattro gare, contiamo di realizzare almeno sei punti».

Tra i più discussi c'è Causio, ma [illegible] di D'Amico e Conti non significa che il [illegible] rischi [illegible] non giocare in Lussemburgo: piuttosto dovrà dimostrare, ancora una volta, [illegible] meritare la fiducia [illegible] di [illegible] Pruzzo, le cui condizioni migliorano, [illegible] rà disponibile, andrà in panchina con Bordon, [illegible] Pecci e Zaccarelli. In questo caso, D'Amico e Conti, [illegible] figuravano già tra i 22 segnalati all'Uefa (con Galli e Franco Baresi) [illegible] finiranno in tribuna e per loro sarà una semplice presa di contatto con l'ambiente della Nazionale A. Solo se durante la preparazione a Varese, [illegible] si accorgesse [illegible] ha problemi, potrebbe ripensarci e decidere il lancio immediato di Conti o dello stesso D'Amico.

Per la terza volta consecutiva sarà dunque il Lussemburgo a tenerci a [illegible] Accadde già nel [illegible] (4-0, firmato da [illegible] «doppietta» di Riva, completato da Chinaglia e Capello) e nel '70 (4-1, contrassegnato da [illegible] di Bettega e uno [illegible] di Graziani e Antognoni).

Nel piccolo [illegible] Municipal, di fronte ad un pubblico composto [illegible] larga maggioranza da immigrati italiani, la [illegible] la caccia ai due punti che contano. [illegible] dovrà affrontare la Danimarca a Roma il 25 ottobre, la Jugoslavia a [illegible] 15 novembre e [illegible] Atene il [illegible] dicembre. E ci sarà poco da scherzare.

Bruno Bernardi

C'è anche la Under 21

ROMA — Sono diciotto i convocati per la [illegible] Lussemburgo-Italia in programma sabato (inizio ore 15,30), prima gara degli azzurri per la qualificazione ai mondiali del 1982.

PORTIERI: Bordon (Inter) e Zoff (Juventus).

[illegible] G. Baresi (Inter), [illegible] (Milan), [illegible] e Scirea (Juventus).

[illegible] Antognoni (Fiorentina), D'Amico (Torino), Oriali (Inter), Pecci (Torino), Sala (Torino), Tardelli (Juventus) e Zaccarelli (Torino).

ATTACCANTI: Altobelli (Inter), Bettega (Juventus), Causio (Juventus), Conti (Roma), Pruzzo (Roma).

Oltre a Bearzot e Maldini faranno parte della comitiva il medico Vecchiet ed i massaggiatori Della Casa e De Maria. Il raduno è fissato per oggi alle 13 presso l'hotel Palace di V[illegible].

Sempre per oggi alle 12, presso l'hotel Astoria di Gallarate, è fissato il raduno della «under 21» per l'amichevole di venerdì contro il Lussemburgo a Esch-sur-Alzette ([illegible] ore 19,30). Si tratta di 16 giocatori a disposizione degli [illegible] natori federali Vicini e Brighenti.

[illegible]: Rossi (Atalanta) e Zinetti (Bologna).

[illegible]: Albiero [illegible] (Fiorentina), [illegible] (Fiorentina), [illegible] (Fiorentina) e Marino (Napoli).

CENTROCAMPISTI: Benedetti (Pistoiese), Giovannelli (Roma), Pin (Perugia), Sclosa (Torino) e Tacconi (Perugia).

ATTACCANTI: [illegible] (Torino), Musella (Napoli), Pradella (Udinese) e Selvaggi (Cagliari).

Completeranno la comitiva il medico Brandi ed il mas[illegible] Selvi.

Programma a singhiozzo

Domenica, dopo Italia - Lussemburgo di sabato, si iniziano le interruzioni del campionato di Serie A per far posto alla Nazionale. Ne esce un calendario calcistico a singhiozzo, sino a dicembre, con l'accavallarsi di impegni azzurri, di campionato e di Coppa, con tempi vuoti per molte squadre. Ecco lo «scadenzario» sino a fine anno.

11-10 sabato, LUSSEMBURGO - ITALIA
12-10 domenica, campionato
22-10 mercoledì, Coppe (Inter, Juve, Torino)
26-10 domenica, campionato
1-11 sabato, ITALIA - DANIMARCA a Roma
5-11 mercoledì, Coppe (Inter, Juve, Torino)
9-11 domenica, campionato
15-11 sabato, [illegible] - JUGOSLAVIA a Torino
23-11 domenica, campionato
26-11 mercoledì, Coppa Uefa (Juve?, Torino?)
30-11 domenica, campionato
6-12 sabato, GRECIA - ITALIA
10-12 mercoledì, Coppa Uefa (Juve?, Torino?)
14-12 domenica, campionato
21-12 domenica, campionato
28-12 domenica, campionato

N.B. — Il campionato di Serie A riprenderà il 18 gennaio con la 13ª giornata. Dal 30 dicembre al 10 gennaio gli azzurri saranno impegnati nel Mundialito a Montevideo (con Uruguay, Olanda, Argentina, Brasile e Germania Ovest).

Qualche extra per Brady & C.

Sospesa la Serie A le domeniche 12 ottobre, 2 e 16 novembre, 7 dicembre per gli impegni della Nazionale alcuni stranieri impegnati in campionato dovranno rispondere a convocazioni di Irlanda, Olanda e Austria.

• BRADY dovrà sostenere tre partite con l'Eire. Il suo programma prevede dal 15 ottobre al 23 novembre (tra campionato, Coppe, qualificazioni «mondiali») nove match in 38 giorni, media una gara ogni quattro.

15-10 mercoledì, Irlanda - Belgio
19-10 domenica, Ascoli - Juventus
22-10 mercoledì, Lodz - Juventus
[illegible] domenica, Juve - Torino
[illegible]-10 martedì, Francia - Irlanda
5-11 mercoledì, Juventus - Lodz
9-11 domenica, Perugia - Juventus
19-11 mercoledì, Cipro - Irlanda
23-11 domenica, Juventus - Inter

• VAN DE KORPUT e forse Krol sono convocati per l'amichevole di sabato prossimo ad Eindhoven Olanda - Germania Ovest e per Belgio - Olanda, qualificazione ai Mundial '82, del 19 novembre. Ieri, con un telegramma, il Torino ha fatto sapere alla federazione olandese che solo giovedì — dopo controlli medici e prove in campo — potrà dare l'eventuale nullaosta al «libero» per Eindhoven.

• [illegible] sarà convocato per le qualificazioni [illegible] Austria - Albania [illegible] 15 novembre e Albania - Austria del 6 dicembre.

Trapattoni e Rabitti alle corde

Gli allenatori di Juventus e Torino ammettono difetti e cercano giustificazioni - Il bianconero: «Carente la spinta offensiva» - Il granata: «Prima del campionato [illegible] più facile» - Mali vecchi e [illegible]

«E' presto per sentir dire così male su noi e il Torino, per sentir parlare [illegible] leadership torinese finita». Giovanni Trapattoni prende le [illegible] calcio cittadino, finito k.o. domenica sotto i colpi del Bologna e della Roma. L'allenatore bianconero accenna al peso delle [illegible] match di mercoledì [illegible] Atene (*«per una volta, può accadere»*), mentre il collega Ercole Rabitti è così amareggiato da non [illegible] neppure questo appiglio: *«Macché fatica per i 120 minuti contro il Molenbeek, al massimo accetto la teoria [illegible] stress nervoso. Una partita, anche dura, [illegible] si [illegible] pera in quarantott'ore».*

Trapattoni e Rabitti legano il discorso all'ultimo episodio, ma [illegible] delusione della piazza torinese ha radici più ampie. La Juventus ha convinto solo nella partita di andata contro il Panathinaikos, già il ritorno non è piaciuto. E poco hanno divertito [illegible] gare di campionato [illegible] Cagliari, Como e Brescia, per non parlare [illegible] quella dell'altro ieri. Anche per il Torino elogi soltanto in Coppa, nella trasferta in Belgio. Ma grosse sofferenze nel ritorno, come [illegible] campionato di fronte a Pistoiese, Catanzaro, Avellino. Il crollo, poi, contro la Roma.

Trapattoni aggredisce [illegible] la sua verità: *«In ogni partita precedente abbiamo creato più occasioni da gol, anche se poi [illegible] le abbiamo sfruttate. Contro il Bologna non abbiamo dimostrato difficoltà strutturali, semplicemente è stata una giornata-no. E' [illegible] prima volta che non segniamo, dobbiamo organizzarci meglio. Brady non mi è parso appannato, nessuna incompatibilità con Causio, il quale si è pure mosso bene. Fanno [illegible] turo tatticamente. Forse [illegible] sbilanciamo troppo in avanti. Ci manca, è vero, [illegible] venti per cento nella forza d'urto».*

L'ammissione sulla forza d'urto che [illegible] un'accettazione della realtà. Cuccureddu ha detto: *«Non si può andare avanti così»*, [illegible] tre Brady in campo è parso francamente deluso al punto da smarrire la concentrazione. La mossa [illegible] togliere Causio per rafforzare il centrocampo [illegible] Verza è [illegible] un [illegible] di [illegible] al cospetto [illegible] Bologna. Indebolita ancora [illegible] forza d'urto, visto che Causio sulla destra qualche offensiva la portava. La Juventus in realtà resta sulle preoccupanti difficoltà offensive [illegible] passata stagione. Brady suggerisce, ma a chi? [illegible] il rischio che perda entusiasmo. [illegible] una ritrovata rabbia — e forma — [illegible] Bettega e Causio, di Tardelli, può capovolgere la situazione. Altre soluzioni non se ne vedono.

Se la Juventus avanza una difesa d'ufficio, il Torino del dopo Roma è knock-down. Un pugile senza guardia, a braccia basse. Giocatori e tecnico cercano il perché, [illegible] insoddisfatti di se stessi. Rabitti sottolinea l'appoggio del pubblico alla Roma, ma non insiste [illegible] tema. Piuttosto si at[illegible] agli infortuni: *«Graziani [illegible] quindici-venti giorni si trascina [illegible] degli acciacchi. Ha [illegible] polpaccio indurito, è arrivato al punto di dire "no grazie" a Bearzot. Deve guarire, se vuole ritrovarsi. Van de Korput è importante, la sua personalità si farebbe valere. In campionato non ha ancora potuto giocare. [illegible] zio Sala ha avuto i suoi guai, Danova ora accusa una botta alla testa del perone».*

Frasi obbligate, ma poi Rabitti affronta la realtà del campo. *«E' evidente* — ammette [illegible] franchezza — *che in precampionato e Coppa Italia abbiamo mascherato alcuni nostri difetti giocando all'attacco. In campionato, [illegible] fronte a squadre più forti e più determinate, ci si presenta una situazione diversa. Dobbiamo guardarci in faccia, guardare in faccia l'avversario. Dopo l'azione d'attacco dobbiamo saper [illegible] tutti difensori».* Quasi disperato. Terraneo aggiunge: *«Dobbiamo accorciare [illegible] squadra, fare in campo quel blocco che siamo fuori. L'unica fortuna è che abbiamo l'abitudine di parlare con chiarezza, tra di noi. Usciremo da questo momentaccio».*

Come, non si sa. Perché se [illegible] Juve è recidiva [illegible] vecchie carenze [illegible] «vecchi» titolari, il Torino è inaspettatamente inguaiato [illegible] novità. [illegible] mune [illegible] due squadre [illegible] una sufficiente spinta sulle ali, da attaccanti o terzini avanzanti non importa. Invece di aggredire la Roma, i granata [illegible] hanno accettato il ritmo blando. *«Una colpa»* dice Rabitti. [illegible] ha slancio [illegible] fa anche confusione. Fra i [illegible] in campo [illegible] una crisi d'incomprensione. Ra[illegible] ora vuol curare i «feriti». Ritocchi al gioco ne apporterà da martedì prossimo a Neuchâtel, nell'amichevole con lo Xamax.

Bruno Perucca

Fuorigioco

L'Avellino [illegible] quasi recuperato l'handicap in classifica, è a «meno uno», ha già conquistato quattro punti, [illegible] be alla pari con Juventus e Torino. Luis Vinicio continua a fare il prestigiatore, dallo spogliatoio do[illegible] ha tirato [illegible] la [illegible] del [illegible] battere il Cagliari. Ha mandato all'attacco, per vincere, Piga, Massa e Juary tutti e tre fermi alla statura [illegible] un metro [illegible]

Aveva appena licenziato De Ponti, 1,77: troppo alto per i gusti [illegible] tecnico. E adesso vuole sostituirlo con Vito Chimenti, 1,70, per 68 chili, altro peso leggero. «Palla a terra» è un vecchio slogan degli [illegible] delle panchine. Vinicio non vuole neppure gridarlo, gli basta dare l'esempio con [illegible] sua «banda bassotti».

Pagella di 6 partite

Roma in vetta, Torino e Juve in panne, quasi i due estremi del campionato. Ecco il bilancio delle sei gare (quattro di serie A, due di Coppa) giocate dal 14 settembre a domenica scorsa. La Roma — un solo gol su azione in campionato — ha davvero centellinato i punti. In maiuscolo le partite di Coppa.

Roma, quattro vittorie

Como - Roma 0 a 1 (autogol Volpi)
ROMA - CARL ZEISS 3 a 0 (Pruzzo, Ancelotti, Falcao)
Roma - Brescia 1 a 0 (Pruzzo rigore)
Bologna - Roma 1 a 1 (Pruzzo rigore)
CARL ZEISS - ROMA 4 a 0
Roma - Torino 2 a 0 (Ancelotti, Di Bartolomei rigore)
BILANCIO DI 6 PARTITE
4 vittorie, una sconfitta, un pareggio
[illegible]: 8 all'attivo (4 su azione, tre rigori, un autogol) e 5 al passivo
IN CAMPIONATO: 4 gare, 7 punti, 5 reti segnate (una sola su azione, tre rigori, un autogol), una al passivo.

Torino, tre vittorie

Torino - Pistoiese 1 a 0 (Patrizio Sala)
MOLENBEEK - TORINO 1 a 2 (Mariani, Graziani)
Catanzaro - Torino 1 a 0
Torino - Avellino 2 a 0 (Graziani, Pecci su punizione)
TORINO - MOLENBEEK 2 a 2 (D'Amico, Graziani)
Roma - Torino 2 a 0
[illegible] DI 6 PARTITE
3 vittorie, un pareggio, due sconfitte
RETI: 7 all'attivo (6 su azione, una su punizione) e 6 al passivo
IN CAMPIONATO: 4 gare, 4 punti, 3 reti segnate (due su azione, una su punizione) e 3 subite.

Juventus, due vittorie

Cagliari - Juve 1 a 1 (Tardelli)
JUVE - PANATHINAIKOS 4 a 0 (Scirea, Verza, Bettega, Cabrini rigore)
Juve - Como 2 a 0 (Lombardi autogol, Cabrini rigore)
Brescia - Juve 1 a 1 (Cabrini rigore)
PANATHINAIKOS - JUVE 4 a 2 (Bettega, Fanna)
Juve - Bologna 0 a 1
BILANCIO DI 6 PARTITE
2 vittorie, 2 pareggi, 2 sconfitte
RETI: 10 all'attivo (6 su azione, 3 su rigore, un autogol) e 7 al passivo
IN CAMPIONATO: 4 gare, 4 punti, 5 reti segnate (una su azione, un autogol, due rigori) e 3 subite.

Alla Roma buttano acqua sul fuoco «Merito del calendario favorevole»

ROMA — Dopo la fatica [illegible] del viaggio a Jena e l'insperato trionfo [illegible] partita con il Torino, Liedholm ha concesso [illegible] suoi giocatori tre giorni di [illegible] in famiglia. I giallorossi torneranno [illegible] allenarsi giovedì. Anche Liedholm è partito [illegible] il Piemonte, tranquillo di [illegible] recuperato [illegible] squadra che pareva in seria difficoltà dopo la caduta di Jena. Ora si può veramente [illegible] lo choc dell'eliminazione dalla Coppa è stato superato. La Roma è in testa [illegible] classifica, e i tifosi, esagerando, sognano traguardi immensi.

Liedholm appare più prudente dei suoi fans. Lo svedese non si fa mai prendere dall'entusiasmo. Adesso addirittura frena ogni manifestazione di festa: *«E' una Roma da quarto o quinto posto. Potremmo anche migliorare, proseguendo a giocare con umiltà,* [illegible] *non posso dimenticare che molti miei giocatori mancano di esperienza, e forse non hanno neppure* [illegible] *mentalità per giocare in* [illegible] *grande squadra. Per* [illegible] *a lungo in testa* [illegible] *classifica ci vuole prima* [illegible] *tutto la convinzione».* Liedholm spiega il primato così: *«Abbiamo avuto un calendario favorevole. Vedremo la vera forza della Roma nei grandi confronti, a cominciare da quello con* [illegible] *Napoli fra due domeniche alla ripresa dell'attività».*

Il discorso entra nel dettaglio sulla [illegible] il Torino. Liedholm inizia [illegible] elogio: *«Il Torino è la squadra più forte da noi incontrata sino ad ora nel campionato italiano. Ci ha messo in difficoltà a centro campo, ma con la regia di Falcao abbiamo superato il rischio. All'attacco invece i granata sono parsi piuttosto spenti».* Il tecnico spiega così il crollo del Torino e la prima sconfitta [illegible] Juventus: *«Dobbiamo convenire che nel nostro torneo* [illegible] *registrare un notevole livellamento* [illegible] *valori* [illegible]. [illegible] *quando* [illegible] *squadra, anche* [illegible] *forte,* [illegible] *rende* [illegible] *massimo per ragioni diverse, ecco che succede l'irreparabile. E' toccato al Torino con noi, è toccato alla Juventus con il Bologna».* Ma anche la Roma era affaticata dal viaggio in Germania. [illegible] dholm ha una giustificazione: *«Noi* [illegible] *giocato* [illegible] *la rabbia della eliminazione dalla Coppa delle Coppe».*

L'Inter marcia a pieno regime. L'infortunio [illegible] Como è già stato largamente [illegible]. L'allenatore romanista precisa: *«L'Inter rimane la squadra da battere, ma dovrà stare attenta dagli assalti di una nutrita concorrenza».* Tra [illegible] anche la Ro[illegible] risposta è tranquilla: [illegible] *miglioreremo il nostro gioco,* [illegible] *Roma potrebbe anche tentare la grande impresa. In più noi abbiamo Falcao che è un elemento eccezionale. Il brasiliano si è confermato* [illegible] *che contro il Torino come uomo-squadra. Con lui migliora il nostro collettivo, e qualsiasi traguardo viene alla nostra portata».*

«Ma — aggiunge subito — *non dobbiamo esaltarci troppo. L'interruzione del campionato ci serve a riposarci un po' e a prendere fiato».* [illegible] servirà anche per abituare i giallorossi alla cima della classifica. Liedholm ha la battuta pronta: *«Speriamo di non soffrire di vertigini».*

Giulio Accatino

I giallorossi giudicati dai tecnici
Rispetto e stima [illegible] entusiasmi

Stima, ma senza entusiasmi, per la Roma da parte di alcuni tecnici. La prima posizione in classifica dei giallorossi è valutata con prudenza. Solo Rabitti, battuto domenica, analizza più a fondo il gioco della squadra di Li[illegible].

«I giallorossi non sono un fuoco di paglia — *dice l'allenatore del Torino* — anche perché hanno dalla loro, in casa, [illegible] pubblico che li sostiene dal primo minuto di ogni partita. La Roma è squadra che sa [illegible] il gioco [illegible] fase di contenimento, con una fitta ragnatela a centrocampo della quale è perno [illegible] Falcao. La manovra è lenta, [illegible] il controllo della palla è continuo [illegible] sulle fasce laterali [illegible] e tornano Bruno [illegible] e Scarnecchia. Noi [illegible] no avuto il torto di adeguarci al loro ritmo, abbiamo sbagliato, ma loro hanno assorbito con disinvoltura — grazie ad Ancelotti — anche l'assenza di Pruzzo».

Manlio Scopigno risiede a Roma e sovente assiste alle partite dei giallorossi. E' un tecnico ed esprime il suo giudizio: «La Roma gioca saggiamente, ma ha una [illegible] lenta e prevedibile. [illegible] lti suoi giocatori controllano ed amministrano bene la palla. Se aggredita potrebbe soffrire il ritmo. Contro le squadre che hanno il suo passo vince e vincerà [illegible] sempre. Ripeto, potrebbe incontrare difficoltà solo [illegible] attaccata in velocità. Penso [illegible] l'Inter [illegible] ancora favorita, ma in un campionato mediocre come il [illegible] anche la Roma, che non è fortissima, può emergere».

Questo il parere di Marchioro, allenatore del Como: «E' difficile pronosticare nel calcio, perché la sventura è sempre dietro l'angolo. Falcao ha dato alla Roma qualcosa di [illegible]. [illegible] ha fatto fare [illegible] salto [illegible] parsimonia. Se continua ad [illegible] fortuna, la Roma potrà fare molta [illegible] E' una squadra che non [illegible] nulla allo spettacolo. [illegible] giustifica così la mia dichiarazione [illegible] "salto di parsimonia"».

Il Magni, tecnico del Brescia: «E' prematuro f[illegible] pronostici. Ho visto la Roma [illegible] il Brescia e non [illegible] ha entusiasmato. Ha vinto [illegible] rigore, e non mi ha convinto. Penso [illegible] sia sempre molto più difficile incontrare l'Inter e la Juventus e il Torino.

Lo stopper [illegible] tra i protagonisti negativi domenica a Catania
La cattiva forma di Collovati preoccupa il Milan

MILANO — *Giacomini ha cambiato idea: il suo giudizio su Collovati è stato un pochino meno cattivo. «Ho visto l'azione del gol di Bonesso alla televisione — ha detto il tecnico — ed effettivamente* [illegible] *Collovati non poteva farci nulla. L'attaccante era* [illegible] *netto vantaggio. Quanto al giudizio globale* [illegible] *giocatore, non dimentichiamoci che ha iniziato la preparazione in ritardo rispetto agli altri* [illegible] *cui è* [illegible] *prensibile che non sia ancora a posto».*

Una marcia indietro [illegible] *quella di Giacomini, visto che negli spogliatoi del Cibali il suo sguardo ha «fulminato» ripetutamente il difensore. Probabilmente nel viaggio di ritorno ci ha ripensato ed ha deciso di attenuare la dose, anche in considerazione* [illegible] *alternative che gli prospetta il parco giocatori del Milan. Domenica prossima, approfittando dell'assenza azzurra di Collovati, Giacomini probabilmente utilizzerà come stopper contro il Verona Minoia ma è indubbio che tutta la squadra attende impaziente un Collovati normale.*

Qualcuno nell'ambiente insinua con insistenza che il capellone della difesa rossonera pensa troppo alla Nazionale: sistematicamente in vista delle con[illegible] *di Bearzot, il giocatore fa tilt anche contro avversari di scarso peso. Era avvenuto a Varese contro Turchetta, ora il bis a Catania ad opera di Bonesso, un ex granata che farà sicuramente molta strada ma contro il quale, per ora, lo stopper della Nazionale non doveva avere problemi.*

L'interessato si difende con queste parole: «Posso escludere una simile ipotesi in modo categorico. Quando [illegible] in campo col [illegible] penso soltanto [illegible] squadra. Processarmi [illegible] di Bonesso [illegible] ha [illegible] eventuali critiche mancano di obiettività. Mi accusano anche di essermi montato ma vi assicuro che si tratta soltanto di condizione di forma. Al momento opportuno risponderò coi fatti».

[illegible] *il Milan a causa dei suoi due più illustri difensori (Baresi e Collovati appunto)* [illegible] *rovinato l'imbattibilità di Piotti ma può consolarsi visto che la Spal non ha saputo fare meglio, oltretutto sul proprio campo, contro l'altra siciliana della serie B, il Palermo.*

«Penso che sia presto prima [illegible] parlare di delineamento al vertice — *affermava in proposito Rivera* — siamo soltanto all'i[illegible] [illegible] una stagione che si preannuncia [illegible] combattuta. [illegible] Milan, manterrà in [illegible] sin dal via potrebbe rivelarsi determinante [illegible] alla distanza ma [illegible] dimentichiamo che il Milan deve abituarsi al [illegible] particolare dei cadetti».

La presenza del Milan e della Lazio [illegible] *serie B, sta movimentando il campionato: i riflessi si notano soprattutto nell'affluenza degli spettatori. Gli ex* [illegible] *pioni rappresentano un forte richiamo* [illegible] *milioni d'incasso a Catania) soprattutto in un torneo che sembra destinato ad avere fra le protagoniste non soltanto Milan e Lazio ma soprattutto* [illegible] *società come Genoa e Sampdoria, senza dimenticare* [illegible] *le ambizioni del Pescara e del Bari. Proprio da Genova dovrebbero partire le maggiori minacce per le due «grandi» retrocesse in B per lo scandalo delle scommesse. Ma come sottovalutare a questo punto il pericolo rappresentato dalla Spal nonostante il* [illegible] *falso interno* [illegible] *domenica.*

Giorgio [illegible]

Totocalcio [illegible] 7

Colonna vincente:
2-1-1 - 1-2-1 - 1-x-x - x-1-x-x
Le quote:
«13» vinc. 53 L. 46.171.200
«12» vinc. 2576 L. [illegible]

Totip n. 40

Colonna vincente:
1-2 - 2-2 - 1-1 - 2-1 - 2-2 - x-2
Le quote:
«12» nessun vincitore.
«11» vinc. 48 L. 1.428.172
«10» vinc. 789 L. 117.000

Sogni e speranze [illegible] Bruno Giacomelli dopo la delusione nel G.P. Usa [illegible] F.1

«Peccato che il campionato sia finito»

«Perdere è normale, dice il pilota dell'Alfa, [illegible] adesso stavamo andando bene» - «Solo i miei genitori mi hanno aiutato» «Sono amico [illegible] Patrese e Villeneuve, Jones non mi piace»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WATKINS GLEN — *«Non sono tanto dispiaciuto per avere mancato una possibile vittoria: sono cose, queste, che nell'automobilismo possono succedere. Anche all'ultimo giro. Mi fa rabbia, invece, che il campionato sia finito, che si [illegible] attendere fino a gennaio per ricominciare. Stava[illegible] andando proprio bene. E' come arrivare vicini a conquistare una bella donna e poi sapere che il giorno in cui hai programmato una cenetta romantica lei deve partire per un lungo viaggio».*

Giacomelli è sereno

Bruno Giacomelli, residente a Roncadelle, [illegible] a Borgo [illegible], a pochi chilometri da Brescia, il 10 settembre 1952, non fa drammi per essere stato costretto al ritiro domenica durante il 32° giro del Gran Premio degli Stati Uniti mentre si trovava nettamente al comando. Ovviamente, un po' di amarezza è rimasta, ma il pilota dell'Alfa Romeo dimostra molta maturità anche in questa occasione. Tanto è vero che subito dopo la corsa è stato lui stesso a consolare gli uomini della squadra, qualcuno dei quali aveva le lacrime agli occhi per la delusione.

«E' bello partire in "pole position" — dice Giacomelli —, ma il fatto non mi ha emozionato in modo particolare. Quando [illegible] in Formula 2 non sbagliavo quasi mai al via. Ed ora credo di avere imparato anche nella categoria maggiore. Quando il semaforo diventa rosso, schiaccio la frizione e innesto la prima marcia. Porto [illegible] motore a diecimila giri e, nel momento in cui scatta il verde, lascio la frizione ed accelero al massimo. Subito dopo tolgo gradualmente il gas in modo da permettere alle ruote di fare presa sull'asfalto senza slittare. Credo di essere abbastanza freddo. Potrei raccontare una barzelletta sulla striscione della partenza».

— Quale pensi che sia la tua dote migliore?

Certamente non è la modestia, perché Giacomelli risponde: *«Non sono qui per caso. Volevo fare il pilota e ci [illegible]no riuscito. E credo [illegible] essere un gran pilota...».* Giacomelli scherza, si prende in giro da solo. [illegible] sono i risultati a parlare per lui. In pochi anni ha vinto il titolo italiano [illegible] Formula Italia, [illegible] campionato inglese difficilissimo di F. 3, l'Europeo di F. 2. Ed ora è lanciato verso una [illegible] brillantissima.

«E [illegible] vanto — continua [illegible] bresciano — *di avere fatto tutto da solo. Per andare a correre in Gran Bretagna i miei genitori mi avevano consegnato tutti i soldi che avevano messo da parte in tanti [illegible] di duro lavoro: 7 milioni. Nel 1977, mi ricordo — [illegible] esattamente [illegible] giorno di Pasqua — passando davanti alla banca dove avevo [illegible] i quattrini a Londra, in una via che, guarda caso, è intitolata a un certo Ecclestone, mi resi conto che avevo ancora 7 sterline. Ora guadagno bene, ho investito qualcosa in una fabbrica di cucine con mio cognato. Ma i soldi li consegno tutti in famiglia. Per comperare un complesso stereo ho dovuto nascondere la vera spesa a mia madre, altrimenti mi sgridava. Lo pago a rate».*

— Cosa chiedi per diventare un autentico campione?

«Non so se nel 1981 potrò lottare per il titolo iridato. Lo spero, ma certe cose non si possono prevedere. Io comunque non ho bisogno di rifarmi all'immagine di altri piloti, di campioni mondiali. Mi serve un buon ambiente in squadra, la fiducia degli altri. Vorrei avere insieme un compagno che non sollevi problemi, come Depailler, [illegible] quale [illegible] ricordo sempre».

«Gli amici per me sono veri amici. Sono in buoni rapporti [illegible] Patrese, m'intendo bene [illegible] Villeneuve, credo di essere stimato [illegible] Scheckter. [illegible] sopporto Jones anche se subito dopo aver vinto mi ha guardato facendomi segno con le braccia come per dire: mi dispiace. [illegible] lo ammiro perché è un egoista e alle riunioni dei piloti parla della sicurezza in maniera allucinante».

Nato in una famiglia [illegible] condizioni molto modeste (il padre ha sempre fatto il contadino, la madre lavorava ad ore e lo stesso Bruno era operaio [illegible] una fabbrica di rubinetti), Giacomelli ha la mentalità tipica della gente di campagna. Sogna di costruirsi una casetta e prima di essere ingaggiato dall'Alfa Romeo, che gli ha messo a disposizione un'Alfetta turbodelta, possedeva soltanto una Dyane.

Giacomelli ha l'aspetto di un ragazzino. Qualcuno gli ha affibbiato un soprannome cui tiene molto: lo chiamano «Panda». La cosa gli va a genio. [illegible] cinque anni tiene un orsetto portafortuna nella valigia. Un portafortuna che a dire il vero non dà grandi risultati. Domenica, dopo aver perso una gara praticamente vinta, si è accorto che i soliti ignoti gli avevano rubato la giacca contenente la patente di guida e le chiavi della macchina. Ma lui, il serafico Bruno, non se l'è presa troppo. Dopo aver snocciolato qualche imprecazione in dialetto bresciano ha detto: *«Prima o [illegible] anche la cattiva sorte [illegible] abbandonerà. Allora vedrete chi è Gi[illegible]».*

Cristiano Chiavegato

Oggi a Parigi vertice della F. 1

P[illegible]I — Incontro oggi a Parigi tra Balestre (Fisa) e Ecclestone (Foca) per definire il calendario 1981 della F. 1 e il regolamento tecnico-sportivo. In caso di mancato accordo, Ecclestone potrebbe varare un campionato alternativo.

Era [illegible] dei più popolari ciclisti francesi

Robic «testa di vetro» muore [illegible] [illegible] incidente

PARIGI — E' morto l'altra notte in un incidente stradale a Villeparisis, presso Parigi, Jean Robic, francese, cinquantanove anni, ex campione di ciclismo. L'auto su cui Robic viaggiava si è scontrata contro un camion. Nell'incidente è morto anche un passeggero della stessa auto.

Il ciclismo francese ha preso il lutto. Innumeri le manifestazioni di cordoglio, alle quali si sono unite quelle del ciclismo internazionale (dall'Italia Bartali, Magni, Martini...). Robic era sfuggito alla morte quando pedalava, sopravvivendo, dopo molte peripezie, ad un terribile incidente. Per tutta la vita era rimasto sotto l'incubo di un qualche trauma al cranio lesionato, e nel 1960 era andato nuovamente vicino alla fine.

Jean Robic era sposato ed aveva tre figli.

Robic al Tour '49 [illegible] Fausto Coppi

Jean Robic non è stato assolutamente un grande corridore, però è stato un corridore importante, diciamo pure storico. Nel 1947, quando vinse il Tour de France all'ultima tappa, la Caen-Parigi, fu assai odiato da tutti gli italiani. Robic aveva tolto in extremis la [illegible] glia gialla a Pierre Brambilla, italiano di Francia, il quale era succeduto a un altro italiano, Ronconi, nella leadership (ma allora proprio non la si chiamava così) del primo Tour del dopoguerra.

Robic riuscì a combinare [illegible] fuga con Teisseire e Fachleitner: questi era il leader di una squadra nazionale di Francia che alla partenza aveva escluso Robic, il quale era diventato il capitano dei regionali dell'Ovest: allora il Tour era così, le squadre nazionali (raccogliticcia quella italiana, nessun asso, come c.t. un giornalista, Guido Giardini) e le squadre regionali.

Jean Robic, ventisei anni, era nato nelle Ardenne, ma era cresciuto in Bretagna e tutti lo dicevano brètone tipico, testardo e orgoglioso. Pochi giorni prima della partenza del Tour [illegible] sposato la figlia di un [illegible] brètone che radunava nella sua taverna i meglio brètoni di Parigi. Robic era chiamato «testa di cuoio» per via del casco che portava [illegible] [illegible]uta nella Parigi-Roubaix di tre anni prima, aveva avuto il cranio ricostruito in sala operatoria. In Italia divenne noto come «testa [illegible] vetro». Nel [illegible] [illegible] essere, con il giovanissimo Luison Bobet, la grande vittima del Tour de France di Gino Bartali. Al quale Bartali lui «dedicò» [illegible] del [illegible] tre figli, battezzandolo Luigi, cioè Gino.

Altri tempi, altro mondo. Brambilla dopo quell'ultima tappa del Tour '47, seppellì la maglia gialla e la bicicletta, Ronconi sparì, Ro[illegible] divenne popolarissimo. Non aveva vinto molto prima di quel Tour, non vinse molto dopo. Prima erano state sue le scalate per specialisti, corse abbastanza artificiali. Assai aveva contribuito, al suo personaggio, l'ostilità dei «nobili» del ciclismo francese, primo fra tutti René Vietto, uno della Costa Azzurra, lontana[illegible] italiano. La gente aveva scelto Robic come si sceglie un povero che ci sa fare e che intanto ricorda e si ricorda sempre di essere povero. Robic perdeva bestemmiando, imprecando. Aveva patito sette fratture, col suo ciclismo furioso e acrobatico. Era piccolo, 1,57, e pesava appena 56 chili, casco compreso. Sembrava uno scatenato vecchietto del Far West, anche quando non aveva ancora trent'anni.

In Italia fu molto popolare come nemico di Bartali e poi di Coppi: sedicesimo nel Tour del 1948, quello di Gino, quarto nel Tour 1949, quello di Fausto. Corse il Tour sino al 1953, quando abbandonò la corsa e il ciclismo per una ennesima caduta, mentre stava avanti di dieci minuti in classifica [illegible] Bobet, che avrebbe poi vinto [illegible] corsa. Era anche stato campione [illegible] mondo di ciclocross, nel 1950: una specialità in cui si finisce coperti di polvere o spalmati di fango, si spartisce il fachirismo dei pedoni, persino più tragico di quello dei ciclisti, e la bicicletta, sovente portata a spalle, è più maledetta del solito.

Difficile spiegare adesso, a chi legge di sport moderno, elettronico e programmato, cosa fu Robic. Brutto, nevrastenico, presuntuoso («Io sono irresistibile», diceva sempre, e venne anche soprannominato «l'irrésistible», oltre che «biquet», capretto, per come mangiava le salite), era anche genuino, e pagava tutto [illegible] sua pelle. Vinse un Tour di rapina, ma fu importante soprattutto per le sue sconfitte, nelle quali regalava al vincitore anche la propria ira pittoresca. Ultimamente vendeva biciclette e quel che restava del suo personaggio (aveva fatto anche il pedalatore da circo, poi il camionista). Come Gérard Saint, come Hugo Koblet, è morto in un incidente d'auto, quasi che il progre[illegible] abbia voluto assassinare il suo grande amore per la bicicletta.

Gian Paolo Ormezzano

Nel Rally mondiale di Sanremo

Rohrl (Fiat): «Devo correre in difesa»

Walther Rohrl è al comando del campionato piloti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANREMO — Dalla Città dei Fiori è scattato ieri sera, [illegible] un'ala di folla, il XXII Rally di Sanremo, settima prova di campionato mondiale marche, la nona per il titolo iridato piloti. La prima delle quattro tappe si concluderà oggi pomeriggio a Siena, dopo che i concorrenti avranno percorso 890 km e 14 prove speciali (189 km).

Al via il fior fiore del rallysmo mondiale. Piloti che non hanno bisogno di presentazioni come Mikkola e Valanen (sulla [illegible] Escort Rothmans), Salonen e Kallstrom (entrambi su Datsun Violet), Toivonen e Frequelin (sulle Talbot Lotus), Kullang e Kleint (sulle Opel Ascona 400 tedesche), «Tony» e Carrato (sulla Ascona 400 italiana preparata da Virgilio Conrero), Tabaton (Lancia Stratos), Vudafieri e Tognana (su Fiat 131 Abarth).

Su altre tre Fiat 131 Abarth (delle scuderie Quattro Rombi, River Team e Jolly Club, rimediate all'ultimo momento) sono scesi in gara rispettivamente i finlandesi Markku Alen - Ilkka Kivimaki, gli italiani Attilio Bettega - Arnaldo [illegible]i e i tedeschi Walter Rohrl - Christian Geistdorfer. Rimediate all'ultimo, dicevamo, per le ben note vicende che hanno afflitto la squadra Fiat, impedendole di approntare le sue vetture ufficiali.

A Walter Rohrl, attualmente al comando della classifica del campionato mondiale piloti, abbiamo chiesto qualche impressione sulla situazione anomala nella quale si è venuto, suo malgrado, a trovare. «Sono arrivato sabato notte — ha detto ieri il pilota tedesco — e non ho ancora nemmeno provato la macchina. Sono già fortunato ad averne trovata una. Provo un certo disagio perché tutto è ora all'insegna dell'improvvisazione. Se prima avevo dei dubbi sulla mia condotta di gara — mirare alla vittoria o correre per il "mondiale" piloti —, ora sono sicuro: cercherò punti soltanto per il titolo piloti».

«Per il "Sanremo" — ha aggiunto Rohrl — abbiamo ricevuto alcuni pezzi di ricambio dalla Fiat France, ma non so se saranno sufficienti. La mia 131 ha infatti le sospensioni da asfalto e la Fiat France non disponeva di sospensioni da terra. Come si sa, in Francia si corre quasi esclusivamente su tracciati asfaltati e qui, purtroppo, il percorso è su terra al 60 per cento. Spero di non rompere quando affronterò i primi sterrati, altrimenti sarò [illegible]lmente tagliato fuori».

Che cosa farà dunque Rohrl al «Sanremo»?

«Dovrò correre con molta cautela — ha risposto — per finire la gara ottenendo almeno un discreto piazzamento. Penso che parecchi piloti delle altre Case, specie la Opel, e anche altri dovranno tentare il tutto e per tutto in vista del rinnovo dei contratti per il 1981. Si daranno quindi battaglia senza mezzi termini e non è improbabile, come spesso succede, che i duelli nei quali saranno impegnati logorino anzitempo le loro vetture provocandone la rottura».

«Mi spiace — ha concluso Rohrl — di dover sperare nelle disgrazie altrui, ma visto come stanno le cose non posso fare altrimenti. Farei salti di gioia se soltanto potessi arrivare secondo come nel 1979, quando invece la piazza d'onore non mi aveva personalmente soddisfatto».

Gian Dell'Erba

Dagli assoluti di Prato ulteriore conferma [illegible] una amara situazione

Nel tennis [illegible] ci [illegible] i ricambi

E' spuntato soltanto il nome di Miloro (ma gli manca la classe) - Il caso di Claudio Panatta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PRATO — *Pur tornati al «plenum» dei partecipanti, con tutti gli assi in lizza, i campionati italiani assoluti di tennis hanno dimostrato di valere solo per il vincitore. Gli sconfitti non se la sono presa affatto. E' il caso di Merlone, che contro Miloro ha sciupato quanto di buono aveva saputo riconquistare con gli exploit di Palermo su Frawley e Dent, o [illegible] Panatta, sconfitto [illegible] Ocleppo [illegible] una giornata in cui non è mai riuscito a trovare la concentrazione.*

[illegible] pizzico di rammarico in più solo per Gianni Ocleppo, che dopo la vittoria su Panatta in semifinale, aveva giustamente fatto un pensierino allo scudetto tricolore. Per gli altri la convinzione che quelli di Prato sono sconfitte senza importanza, da dimenticare [illegible] giorno dopo, dato che non valgono punti nelle classifiche del computer e dato che i premi in palio, in confronto anche ai tornei minori del circuito «satellite», sono ben poca cosa.

[illegible] per nulla gli organizzatori [illegible] per avere il «plenum» [illegible] ricorsi a ingaggi «segreti». E' un sistema che, in forme diverse, sembra tornare di moda anche nei tornei [illegible] Grand Prix Volvo, eccettuate le grandissime prove (Roma, Parigi, Wimbledon, Flushing Meadow, per intenderci).

I maggiori [illegible] nei campionati di Prato, unitamente all'arrampicatore Ocleppo, li aveva proprio Barazzutti, campione [illegible] carica che doveva far dimenticare le brutte giornate [illegible] semifinale [illegible] [illegible] Coppa Davis. [illegible] rispettando la logica [illegible] valori, Barazzutti ha centrato il [illegible] quinto titolo italiano [illegible] la serietà e l'impegno che lo contraddistinguono sempre e che prima o poi avremmo piacere di [illegible] da [illegible] miglior comportamento in campo, soprattutto nei confronti del pubblico, colpevole di non amarlo come il Panatta dei giorni migliori (che poi non sono tanti).

Riguardo al singolare maschile, dato che [illegible] tabellone autarchico di 64 giocatori è stato follia megalomane (giustamente la Federazione proprio a Prato nella riunione del consiglio federale ha fatto «mea culpa» ripristinando [illegible] pratica la seconda categoria), c'è da osservare che il ricam[illegible] è sempre di là [illegible] venire. Non c'è nome degno di menzione, salvo quello di Miloro che con volontà e tenacia riesce a sopperire all'assoluta mancanza di classe.

Poco, molto poco per [illegible] Paese quattro volte finalista [illegible] Coppa Davis nell'ultimo quinquennio. Ne consegue che il marcio non sta solo da parte dell'industria, troppo munifica di lauti ingaggi nei confronti di chi dimostra il minimo [illegible] predisposizione per la racchetta.

Maggior fermento nel settore femminile. Wanita Nesti in finale è già un punto di merito. Ma bisogna tener conto [illegible] davanti fra le ragazze non c'è una squadra finalista di Coppa Davis, seppure logorata dall'età. [illegible] il vuoto assoluto che Sabina Simmonds [illegible] di ricoprire con minori possibilità di quante gliene si potevano attribuire al momento in [illegible] abbandonò il Sudafrica per scegliere la nazionalità italiana.

[illegible] bisogna esaltarsi al di là della pura e semplice curiosità statistica per la vittoria dei fratelli Panatta [illegible] doppio maschile. E' un successo che dimostra solo il divario fra Adriano e gli altri giocatori in campo. Claudio, il fratello minore, è ancora molto lontano da un rendimento accettabile per essere definito tennista professionista. Se questa è la concorrenza per il posto di partner di Adriano in doppio, in chiave azzurra, Paolone Bertolucci con i suoi fianchi opimi può dormire sonni tranquilli.

Rino Cacioppo

Sempre [illegible] [illegible] il pugile Owen

LOS ANGELES — E' ancora in coma il gallese Johnny Owen. Sono passati 13 giorni dal momento del k.o. subito nel combattimento per il titolo mondiale dei pesi gallo contro il messicano Lupe Pintor.

Da allora il pugile, 24 anni, non ha più ripreso conoscenza. Le sue condizioni permangono critiche e viene mantenuto in vita artificialmente, come ha dichiarato un portavoce dell'ospedale «California» di Los Angeles.

Owen ha già subito due operazioni neurochirurgiche per rimuovere un grumo di sangue e per ridurre la pressione al cervello.

Chi realizzerà la meccanizzazione?

Toto, [illegible] agitate

ROMA — Stanno sorgendo delle strane voci intorno alla meccanizzazione del Totocalcio. Non è in discussione la innovazione che appare matura per un maggiore snellimento del popolare concorso, quanto [illegible] scelta della [illegible]a verso la quale si sarebbe orientato il Coni per attuare il progetto di automatizzazione.

[illegible] fa notare che la nuova schedina potrebbe avere ripercussioni negative, sia psicologiche che nella meccanica di compilazione, per giocatori, [illegible] analfabeti, abituati da [illegible] ni a [illegible]e il pronostico con il tradizionale [illegible] [illegible] la vicenda potrebbe assumere aspetti sconcertanti se venisse confermata la notizia secondo la quale un'altra ditta, intervenuta [illegible] gara, avrebbe offerto un progetto che mantiene inalterato l'attuale sistema di giocate e verrebbe a [illegible] un terzo [illegible]. Si dice, però, che questo secondo progetto sarebbe ostacolato per ragioni [illegible] nulla [illegible].

Oggi la giunta esecutiva del Coni, che si riunisce in mattinata al Foro Italico, ha in programma l'automazione del Totocalcio fra i punti all'ordine del giorno. *«Questo significa* — hanno chiarito fonti responsabili del Comitato Olimpico — *che non è stato ancora deciso nulla. Si tratta di una spesa di circa 36 miliardi, più quella di manutenzione degli impianti, che richiedono uno studio approfondito. Tuttavia, l'ultima parola, contrariamente a quanto si dice da qualche parte, spetta al Consiglio Nazionale del Coni, che dovrà ratificare il contratto. In tutte le riunioni di giunta si continua a discutere sulla scelta della meccanizzazione proprio perché la conclusione sia il risultato di un lavoro limpid[illegible] e pulito».*

m.b.

NOTIZIE FLASH

■ **Gustavo Giagnoni**, il tecnico sardo che il presidente dell'Udinese Teofilo Sanson, il direttore sportivo Franco Dal Cin e i consiglieri della società han[illegible] presentato ai giocatori bianconeri quale loro nuovo allenatore, oggi pomeriggio assumerà ufficialmente la conduzione della compagine bianconera. Giagnoni ha sostituito, come è noto, Marino Perani che in questo campionato di serie [illegible] aveva guidato [illegible] per tre domeniche.

■ **Marchioro** è [illegible] deferito [illegible] procuratore federale [illegible] Figc, Alfonso Palladino, alla commissione disciplinare per violazione dell'art. 1 del regolamento di disciplina, per le dichiarazioni rilasciate alla stampa dopo la gara Como-Juventus del 21 settembre scorso.

■ **Neeskens**, ventinovenne ex nazionale olandese attualmente in forza al Cosmos, sta per essere acquistato [illegible] Nottingham Forest per una cifra che si aggirerebbe su 1 milione e 800 mila dollari (circa un miliardo e mezzo di lire).

■ [illegible] **Torino** si riapre oggi la piscina olimpica coperta di corso Sebastopoli 111. Corsi per ragazzi fino a 14 anni al pomeriggio e per adulti alla sera.

■ **L'alassino Dotti** ha vinto a Genova la prima prova del [illegible]pionato italiano Soling, precedendo Milone ed il genovese Bolena.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.:
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible]tore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
[illegible] Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Roffo

Registrazione Tribunale di Torino n. 24
Copie stampate in fac-simile presso G.E.C. S.p.A. - via Tiburtina 1099, Roma
CERTIFICATO N. 103 DEL 16-5-1979

Un invito delle Concessionarie e Filiali Renault

sabato 11 e domenica 12

Porte Aperte

alla RENAULT

Vi aspettiamo a porte aperte

Porte Aperte vuol dire partecipare ad una grande festa, organizzata per voi da tutte le Concessionarie e Filiali Renault. Vuol dire conoscere le importanti novità della gamma Renault 1981. Vuol dire giochi, sorprese, offerte, bellissimi regali per tutti.

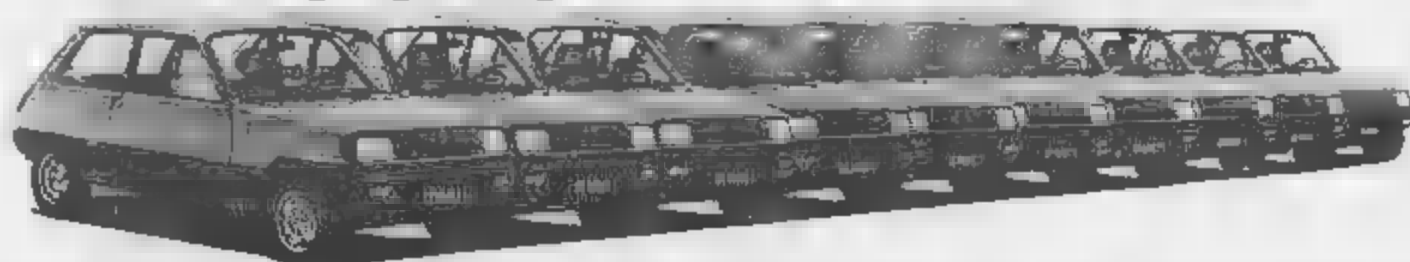
Ma per le Concessionarie e le Filiali Renault, Porte Aperte è soprattutto un'occasione per farvi conoscere meglio la propria organizzazione e i propri uomini. L'appuntamento è per sabato 11 e domenica 12. Siete i benvenuti.

Renault Fuego, Renault 20 Diesel, Break Renault e tutta la gamma '81... a porte aperte

Protagonista assoluta di PORTE APERTE, la gamma Renault 1981 basta da sola a dare grande interesse alla manifestazione: una serie estremamente diversificata ed attuale di modelli, e fra questi, in prima assoluta, la Renault Fuego da vedere e provare. Anche la Renault 20 diesel sarà a vostra disposizione: potrete conoscere la diesel più venduta in Francia.

Operazione chiave

Dieci Renault 5TL in palio*

La chiave per partecipare è sul n.42 del settimanale OGGI

Non dimenticate di acquistare il numero 42 del periodico OGGI in edicola questa settimana: ad ogni copia è allegato un inserto con la chiave per partecipare al concorso "Operazione Chiave". Sabato 11 e domenica 12 provate a mettere in moto con la chiave la Renault 5 TL in esposizione presso tutte le Concessionarie e Filiali Renault.

Se il motore si avvia, avete vinto una Renault 5 TL tre porte. Per aumentare le vostre probabilità di vincita, potete acquistare più copie di OGGI.

Più inserti-chiave...più possibilità di dare una mano alla fortuna!

*Aut. Min. n. 4/213126

Occhiali FUEGO in omaggio a tutti i visitatori che completeranno il gioco "Caccia all'Autografo."

caccia all'autografo

Fuego

IL CAMPIONE

Fuego

BELLISSIMI REGALI PER TUTTI I BAMBINI ACCOMPAGNATI

RENAULT economy test

Una grande opportunità per chi possiede una Renault del 1975

Tutti i proprietari di vetture Renault immatricolate nel 1975 potranno prenotarsi per il RENAULT ECONOMY TEST.

I tecnici della Stazione Diagnosi e Manutenzione Elettronica controlleranno gratuitamente lo stato generale del motore, e suggeriranno gli interventi necessari per ottimizzare i consumi. Al termine dell'operazione, consegneranno al proprietario della vettura una dettagliata "scheda-diagnosi" con tutte le informazioni riguardanti le condizioni del motore. Non vale la pena di approfittarne?

Un'eccezionale novità per chi viaggia: il SERVIZIO NON-STOP Renault

Il SERVIZIO NON-STOP Renault è una grande iniziativa Renault per assicurare ogni forma di intervento e assistenza a chi viaggia.

Otto garanzie esclusive – in aggiunta alla normale garanzia sulla vettura – verranno offerte gratuitamente da Renault a tutti i nuovi acquirenti di una Renault 18, Renault 20, Renault 30, Alpine 310 e Fuego.

Il SERVIZIO NON-STOP Renault entrerà in funzione in coincidenza con la manifestazione PORTE APERTE: a disposizione dei visitatori, il depliant con la descrizione completa del servizio e delle sue garanzie.

SPECIALE RENAULT

- alta valutazione dell'usato
- minimo anticipo
- dilazioni di pagamento con credito DIAC fino a 42 mesi

Anche nel leasing ... molti a preferire R... Overlease – Divi... della DIAC ... ria dell...

rete distributiva e organizzativa Renault: più di trecen... Concessionari e Filiali Ren... presenti in tutta Italia.

Quali sono i vantaggi ... sivi del leasing Renaul... sperienza, prima di tut... liale leasing Renault ... ha il più grande pa... ture del mondo ... lità delle for... nel leasin... quello f... gere ... "co...

la più vicina alle vostre specifiche esigenze. I Concessionari ...

grande parco autoveicoli ... mondo. Poi ...

Molti azzurri in difficoltà di gioco [illegible] acciaccati in vista della partita dell'Italia in Lussemburgo

Esce dal campionato una Nazionale malconcia

Graziani e Cabrini danno forfait via libera ad Altobelli e Baresi

La Nazionale [illegible] acciaccata, fisicamente e moralmente, dal campionato [illegible] vigilia della prima partita [illegible] qualificazione ai «mondiali» [illegible] Madrid '82 in programma sabato [illegible] Lussemburgo. Per fortuna si tratta di [illegible] partita facile, l'unica del Girone 5 con quella di ritorno, altrimenti [illegible] Bearzot sarebbe nei guai. Quella di ieri è stata una giornata [illegible] molto travagliata per il commissario tecnico. Doveva stilare nella tarda mattinata l'elenco dei 16 convocati ma soltanto dopo le 20 l'ha diramato. C'erano alcuni giocatori in forte dubbio come Graziani e Cabrini e altri convalescenti da infortuni non gravi, come Pruzzo, Tardelli e Sci[illegible].

Dopo febbrili consultazioni [illegible] il prof. Vecchiet [illegible] i [illegible] dei sociali interessati, Bearzot ha [illegible] rinunciare [illegible] [illegible] e Cabrini, ripescando Pecci e Patrizio Sala [illegible] circa [illegible] paio d'anni fuori dal «giro» azzurro e integrando [illegible] [illegible] con D'Amico e Bruno Conti, novità assolute per [illegible] Nazionale» maggiore. Nella formazione-base, oltre al rientro di Oriali ristabilito dal malanno che [illegible] aveva impedito di giocare [illegible] Genova nella vittoriosa amichevole con il Portogallo, ci [illegible] l'impiego degli interisti Giuseppe Baresi e Altobelli.

Il «forfait» [illegible] Graziani, che avverte il riacutizzarsi [illegible] botta al polpaccio destro e so[illegible] [illegible] giovedì potrà riprendere la preparazione (lo stesso vale per Cabrini che [illegible] [illegible] stiramento muscolare) [illegible] sente a Bearzot [illegible] provare il tandem Bettega-Altobelli. E' una soluzione che, grazie alla maggior agilità [illegible] [illegible] ripropone gli [illegible] che la Nazionale aveva con Rossi. Altobelli ha caratteristiche diverse da Rossi, ma può integrarsi con Bettega. Se l'abbinamento funzionerà, ciò non significa che Graziani sia tagliato fuori: il centravanti del Torino, in forma, [illegible] discute e Altobelli è un «jolly» che rappresenta un'alternativa per lo stesso Bettega e per Causio.

La [illegible] [illegible] alcuni juventini che costituiscono l'ossatura della squadra suscita perplessità dopo le batoste di Atene e con il Bologna, poiché Bearzot non [illegible] un rivoluzionario e la partita in Lussemburgo non è proibitiva. [illegible] conformati.

[illegible] *in un momento un po' difficile e vediamo* [illegible] [illegible] *premo ugualmente essere all'altezza* — dice il responsabile azzurro —. *Il Lussemburgo rappresenta non tanto* [illegible] *collaudo tecnico* [illegible] *morale e nervoso in vista degli impegni successivi che saranno molto più severi. La partita nasconde le insidie che si hanno con avversari deboli, non tanto per il risultato in* [illegible] *quanto per certi meccanismi psicologici. Poiché Jugoslavia e Italia sono considerate favorite e saranno due* [illegible] *squadre che si qualificheranno, noi fa*[illegible] [illegible] *corsa sulla Grecia e, nelle prime quattro gare, contiamo di realizzare almeno sei punti*».

Tra i più discussi c'è Causio, ma la chiamata di D'Amico e Conti non significa che [illegible] bianconero rischi [illegible] [illegible] giocare in Lussemburgo: piuttosto [illegible] dovrà dimostrare, ancora una volta, [illegible] [illegible] la fiducia di [illegible] [illegible] Pruzzo, le cui condizioni migliorano, [illegible]rà disponibile, [illegible] in panchina con Bordon, Sala, Pecci [illegible] Zaccarelli. In questo caso, D'Amico e Conti, che figuravano già tra i 22 segnalati all'Uefa (con Galli e Franco Baresi) finiranno in tribuna e [illegible] loro sarà una semplice presa di contatto con l'ambiente della Nazionale A. Solo se durante la preparazione a Varese, Bearzot si accorgesse che Causio ha problemi, potrebbe ripensarci e decidere il lancio immediato di Conti o dello stesso D'Amico.

Per la [illegible] volta consecutiva [illegible] dunque il Lussemburgo [illegible] tenerci a battesimo. Accadde già nel '72 (4-0, firmato da una «doppietta» di Riva, completato da Chinaglia e Capello) e nel '78 (4-1, contrassegnato [illegible] [illegible] gol [illegible] Bettega e uno ciascuno [illegible] Graziani e Antognoni).

Nel piccolo Stadio Municipal, [illegible] fronte [illegible] [illegible] pubblico composto in larga maggioranza da immigrati italiani, [illegible] Nazionale [illegible] [illegible] caccia [illegible] due punti che contano. Poi dovrà affrontare la Danimarca [illegible] Roma il 25 ottobre, la Jugoslavia a Torino il 15 novembre [illegible] la Grecia ad Atene [illegible] 6 dicembre. [illegible] [illegible] [illegible] poco da scherzare.

Bruno Bernardi

C'è anche la Under 21

ROMA — Sono diciotto i convocati per la partita Lussemburgo-Italia in programma sabato (inizio ore 15,30), prima gara degli [illegible] per la qualificazione ai mondiali del 1982.

[illegible]: [illegible] (Inter) e Zoff (Juventus).

DIFENSORI: G. Baresi (Inter), Collovati (Milan), Gentile (Juventus) e Scirea (Juventus).

[illegible] Antognoni (Fiorentina), D'Amico (Torino), Oriali (Inter), Pecci (Torino), Sala (Torino), Tardelli (Juventus) e [illegible] (Torino).

ATTACCANTI: [illegible] (Inter), Bettega (Juventus), Causio (Juventus), Conti (Roma), Pruzzo (Roma).

Oltre a Bearzot e Maldini faranno parte della comitiva il medico Vecchiet ed i massaggiatori Della Casa e De Maria. Il raduno è fissato per oggi alle 13 presso l'hotel Palace di Varese.

Sempre per oggi alle 12, presso l'hotel Astoria di Gallarate, è [illegible] il raduno [illegible] «under 21» per l'amichevole di venerdì con[illegible] il Lussemburgo [illegible] Esch-sur-Alzette (inizio ore 19,30). Si tratta di 16 giocatori a disposizione degli allenatori federali Vicini e Brighenti.

PORTIERI: Rossi (Atalanta) e Zinetti (Bologna).

[illegible] Albiero (Spal), Contratto (Fiorentina), Guerrini (Fiorentina), [illegible] (Fiorentina) e Marino (Napoli).

CENTROCAMPISTI: Benedetti (Pistoiese), Giovannelli (Roma), Pin (Perugia), Sclosa (Torino) e Tacconi (Perugia).

ATTACCANTI: Mariani (Torino), Musella (Napoli), Pradella (Udinese) e Selvaggi (Cagliari).

Completeranno la comitiva [illegible] medico Brandi ed [illegible] massaggiatore Selvi.

Programma [illegible] singhiozzo

Domenica, dopo Italia - Lussemburgo di sabato, si iniziano le interruzioni del campionato di Serie A per far posto alla Nazionale. [illegible] esce un calendario calcistico a singhiozzo, sino a dicembre, con l'accavallarsi di impegni azzurri, di campionato e di Coppe, con tempi vuoti per molte squadre. Ecco la «scadenzario» sino a fine anno.

- 11-10 sabato, [illegible] - ITALIA
- 19-10 domenica, campionato
- 22-10 mercoledì, Coppe (Inter, Juve, Torino)
- 26-10 domenica, campionato
- 1-11 sabato, ITALIA - DANIMARCA a Roma
- 5-11 mercoledì, Coppe (Inter, Juve, Torino)
- 9-11 domenica, campionato
- 15-11 sabato, ITALIA - JUGOSLAVIA a Torino
- 23-11 domenica, campionato
- 26-11 mercoledì, Coppa Uefa (Juve?, Torino?)
- 30-11 domenica, campionato
- 6-12 sabato, GRECIA - ITALIA
- 10-12 mercoledì, Coppa Uefa (Juve?, Torino?)
- 14-12 domenica, campionato
- 21-12 domenica, campionato
- 28-12 domenica, campionato

N.B. — Il campionato di Serie [illegible] riprenderà il 18 gennaio con la 13ª giornata. Dal 30 dicembre al 10 gennaio gli azzurri saranno impegnati nel Mundialito a Montevideo (con Uruguay, Olanda, Argentina, Brasile e Germania Ovest).

[illegible] per Brady & C.

Sospesa la Serie A le domeniche 12 ottobre, 2 e 16 novembre, 7 dicembre per gli impegni della Nazionale alcuni stranieri impegnati in campionato dovranno rispondere a convocazioni di Irlanda, Olanda e Austria.

■ BRADY dovrà sostenere tre partite con l'Eire. Il suo programma prevede dal 15 ottobre al 23 novembre (tra campionato, Coppe, qualificazioni «mondiali», nove match in 39 giorni, media una gara ogni quattro.

- 15-10 mercoledì, Irlanda - Belgio
- 19-10 domenica, Ascoli - Juventus
- 22-10 mercoledì, Lodz - Juventus
- 26-10 domenica, Juve - Torino
- 28-10 martedì, Francia - Irlanda
- 5-11 mercoledì, Juventus - Lodz
- 9-11 domenica, Perugia - Juventus
- 19-11 mercoledì, Cipro - Irlanda
- 23-11 domenica, Juventus - Inter

■ VAN DE KORPUT e forse Krol [illegible] convocati per l'amichevole di sabato prossimo ad Eindhoven Olanda - Germania Ovest e per Belgio - Olanda, qualificazione ai Mundial '82, del 19 novembre. Ieri, con un telegramma, il Torino ha fatto sapere alla federazione olandese che solo giovedì — dopo controlli medici e prove in campo — potrà dare l'eventuale nullaosta al «libero» per Eindhoven.

■ PROHASKA sarà convocato per le qualificazioni mondiali Austria - Albania del 15 novembre e Albania - Austria del 6 dicembre.

Trapattoni e Rabitti alle corde

Gli allenatori di Juventus [illegible] Torino ammettono difetti [illegible] cercano giustificazioni - [illegible] bianconero: «Carente la spinta offensiva» - Il granata: «Prima del campionato [illegible] tutto più facile» - Mali vecchi [illegible] nuovi

«*E' presto per sentir dire così male su noi e il Torino, per sentir parlare di leadership torinese finita*». Giovanni Trapattoni prende [illegible] difese [illegible] calcio cittadino, finito k.o. domenica sotto i colpi del Bologna [illegible] della Roma. L'allenatore bianconero accenna [illegible] peso delle fatiche del match [illegible] mercoledì ad Atene («*per una volta, può accadere*»), mentre il collega Ercole Rabitti [illegible] così amareggiato da non [illegible]are neppure questo appiglio: «*Macché fatica per i 120 minuti contro il Molenbeek, al massimo accetto la tesi di uno stress nervoso. Una partita, anche dura, la si recupera in quarantott'ore*».

Trapattoni e Rabitti legano il discorso all'ultimo episodio, ma la delusione della piazza torinese ha radici più ampie. La Juventus ha convinto solo nella partita di andata contro [illegible] Panathinaikos, già il ritorno non è piaciuto. E poco hanno divertito le gare di campionato contro Cagliari, Como e Brescia, per non [illegible]lare di quella dell'altro ieri. Anche per il Torino elogi soltanto in Coppa, nella trasferta in Belgio. Ma grosse sofferenze nel ritorno, come in campionato [illegible] fronte a Pistoiese, Catanzaro, Avellino. Il crollo, poi, contro la Roma.

Trapattoni aggredisce con la sua verità: «*In ogni partita precedente abbiamo creato più occasioni* [illegible] *gol, anche se poi non le* [illegible] *sfruttate. Contro* [illegible] *Bologna non abbiamo dimostrato difficoltà strutturali, semplicemente è stata una giornata-no. E' la prima volta che* [illegible] *seguiamo, dobbiamo organizzarci meglio. Brady non mi è parso appannato, nessuna incompa*[illegible] *con Causio, il quale si è pure mosso bene. Fanna* [illegible] [illegible] *tatticamente. Forse ci sbilanciamo troppo in avanti. Ci manca, è vero, un venti per cento nella forza d'urto*».

L'ammissione sulla forza d'urto che [illegible] [illegible] come un'accettazione delle realtà. Cuccureddu ha detto: «*Non si può andare avanti così*», mentre Brady [illegible] campo è parso francamente deluso al punto [illegible] smarrire la concentrazione. La mossa di togliere Causio per rafforzare il centrocampo con Verza è stata un segno di resa, al cospetto del Bologna. Indebolita [illegible] la forza d'urto, visto che Causio sulla destra qualche offensiva la portava. La Juventus in realtà resta sulle preoccupanti difficoltà offensive della passata stagione. Brady suggerisce, ma a chi? C'è il rischio che perda entusiasmo. Solo una ritrovata rabbia — e forma — di Bettega e Causio, di Tardelli, può capovolgere la situazione. Altre soluzioni non se ne vedono.

Se la Juventus avanza una difesa d'ufficio, il Torino del dopo Roma [illegible] knock-down. Un pugile senza guardia, a braccia [illegible] basse. Giocatori e tecnico [illegible] il perché, sono insoddisfatti di se stessi. Rabitti sottolinea l'appoggio del pubblico alla Roma, ma non insiste sul tema. Piuttosto si attacca agli infortuni: «*Graziani da quindici-venti giorni* [illegible] *trascina dietro degli acciacchi. Ha un polpaccio indurito, è arrivato al punto di dire "no grazie" a Bearzot. Deve guarire, se vuole ritrovarsi. Van de Korput è importante, la sua personalità si farebbe valere. In campionato non ha ancora potuto giocare. Patrizio Sala ha avuto i suoi guai. Danova ora accusa una botta alla testa del perone*».

Frasi obbligate, ma poi Rabitti affronta la realtà del campo. «*E' evidente* — ammette con franchezza — *che in precampionato* [illegible] *Coppa Italia abbiamo mascherato alcuni nostri difetti giocando all'attacco. In campionato, di fronte* [illegible] *squadre più forti e più determinate, ci si presenta una situazione diversa. Dobbiamo guardarci in faccia, guardare in faccia l'avversario. Dopo l'azione d'attacco dobbiamo saper diventare tutti difensori*». Quasi disperato, Terraneo aggiunge: «*Dobbiamo accorciare la squadra, fare in campo quel blocco che siamo fuori. L'unica fortuna è che abbiamo l'abitudine* [illegible] *parlare con chiarezza, tra* [illegible] *noi. Usciremo da questo momentaccio*».

Come, non si [illegible] Perché se la Juve è recidiva [illegible] vecchie carenze (dei «vecchi» titolari), il Torino [illegible] inaspettatamente ingiuriato dalle novità. In comune alle due squadre manca una sufficiente spinta sulle ali, [illegible] attaccanti e terzini avanzanti non importa. Invece di aggredire la Roma, i granata [illegible] hanno accettato il ritmo [illegible]. «*Una colpa*» dice Rabitti. D'Amico ha slancio ma fa anche confusione. Fra i granata in campo affiora una crisi d'incomprensione. Rabitti ora vuol curare i «feriti». Ritocchi al gioco se apporterà da martedì prossimo a Neuchâtel, nell'amichevole con lo Xamax.

Bruno Perucca

Risultati
(Serie A - 4ª giornata)

Partita	Risultato
Ascoli - Perugia	0-3
Avellino - Cagliari	2-1
Catanzaro - Como	2-0
Inter - Napoli	[illegible]
Juventus - Bologna	0-1
Pistoiese - Brescia	1-0
Roma - Torino	2-0
Udinese - Fiorentina	0-0

Classifica

Squadra	Punti
Roma	p. 7
Inter, Catanzaro e Fiorentina	5
Juventus e Torino	4
Pistoiese, Cagliari, Napoli e Udinese	3
Como e Ascoli	2
Bologna e Brescia	1
Perugia e Avellino	— 1

Prossimo turno
(domenica 10 ottobre)

Ascoli-Juventus
Bologna-Pistoiese
Brescia-Catanzaro
Como-Udinese
Fiorentina-Inter
Napoli-Roma
Perugia-Avellino
Torino-Cagliari

Pagella di 6 partite

Roma in vetta, Torino e Juve in panne, quasi i due estremi del campionato. Ecco il bilancio delle sei gare (quattro di serie A, due di Coppa) giocate dal 14 settembre a domenica scorsa. La Roma — un solo gol su azione in campionato — ha davvero centellinato i punti. In maiuscolo [illegible] partite di Coppa.

Roma, quattro vittorie

Como - Roma 0 a 1 (autogol Volpi)
ROMA - CARL ZEISS 3 a 0 (Pruzzo, Ancelotti, Falcao)
Roma - Brescia 1 a 0 (Pruzzo rigore)
Bologna - Roma 1 a 1 (Pruzzo rigore)
CARL ZEISS - ROMA 4 a 0
Roma - Torino 2 a 0 (Ancelotti, Di Bartolomei rigore)
BILANCIO DI 6 PARTITE
4 vittorie, una sconfitta, un pareggio
RETI: 8 all'attivo (4 su azione, tre rigori, un autogol) e 5 al passivo
IN CAMPIONATO: 4 gare, 7 punti, 5 reti segnate (una sola su azione, tre rigori, un autogol), una al passivo.

Torino, tre vittorie

Torino - Pistoiese 1 a 0 (Patrizio Sala)
MOLENBEEK - TORINO 1 a 2 (Mariani, Graziani)
Catanzaro - Torino 1 a 0
Torino - Avellino 2 a 0 (Graziani, Pecci su punizione)
TORINO - MOLENBEEK 2 a 2 (D'Amico, Graziani)
Roma - Torino 2 a 0
BILANCIO DI 6 PARTITE
3 vittorie, un pareggio, due sconfitte
RETI: 7 all'attivo (6 su azione, una su punizione) e 6 al passivo
IN CAMPIONATO: 4 gare, 4 punti, 3 reti segnate (due su azione, una su punizione) e 3 subite.

Juventus, due vittorie

Cagliari - Juve 1 a 1 (Tardelli)
JUVE - PANATHINAIKOS 4 a 0 (Scirea, Verza, Bettega, Cabrini rigore)
Juve - Como 2 a 0 (Lombardi autogol, Cabrini rigore)
Brescia - Juve 1 a 1 (Cabrini rigore)
PANATHINAI[illegible] - JUVE 1 a 3 (Bettega, Fanna)
Juve - Bologna 0 a 1
BILANCIO DI 6 PARTITE
2 vittorie, 2 pareggi, 2 sconfitte
RETI: 10 all'attivo (6 su azione, 3 su rigore, un autogol) e 7 al passivo
IN CAMPIONATO: 4 gare, 4 punti, 5 reti segnate (una su azione, un autogol, due rigori) e 3 subite.

Alla Roma buttano acqua sul fuoco «Merito del calendario favorevole»

ROMA — Dopo [illegible] faticaccia del viaggio a Jena e l'insperato trionfo nella partita con [illegible] Torino, Liedholm ha concesso ai suoi giocatori tre giorni [illegible] [illegible] in famiglia. I giallorossi torneranno [illegible] allenarsi giovedì. Anche Liedholm è partito per il Piemonte, tranquillo di avere ricuperato una squadra che pareva in [illegible] difficoltà dopo la caduta di Jena. Ora si può veramente dire che [illegible] choc dell'eliminazione dalla Coppa è [illegible] superato. La Roma è in testa alla classifica, e i tifosi, esagerando, sognano traguardi immensi.

Liedholm appare più prudente dei suoi fans. Lo svedese non si fa mai prendere dall'entusiasmo. Adesso addirittura frena ogni manifestazione di festa: «*E'* [illegible] *Roma* [illegible] *quarto o quinto posto. Potremmo anche migliorare, proseguendo* [illegible] *giocare con umiltà, ma non posso dimenticare che molti miei giocatori mancano di esperienza, e forse non hanno neppure la mentalità per giocare in una grande squadra. Per restare a lungo in testa alla classifica* [illegible] *vuole prima di tutto la convinzione*». Liedholm spiega il primato così: «*Abbiamo avuto un calendario favorevole. Vedre*[illegible] *la vera forza della Roma nei grandi confronti, a cominciare da quello con il Napoli fra due domeniche alla ripresa dell'attività*».

Il discorso entra nei dettagli sulla gara con il Torino. Liedholm [illegible] con un elogio: «*Il Torino è la squadra più forte* [illegible] *noi incontrata sino ad ora nel campionato italiano. Ci ha messo in difficoltà a centrocampo, ma con la regia di Falcao abbiamo superato il rischio. All'attacco invece i granata* [illegible] *parsi piuttosto spenti*». Il tecnico spiega così il crollo [illegible] Torino e la prima sconfitta della Juventus: «*Dobbiamo convenire che nel nostro torneo si deve registrare un notevole livellamento di valori tecnici.* [illegible] *quando una squadra, anche se forte, non rende al massimo per ragioni diverse, ecco che succede l'irreparabile. E' toccato al Torino con noi, è toccato alla Juventus con il Bologna*». Ma anche la Roma era affaticata dal viaggio in Germania. Liedholm ha una giustificazione: «*Noi abbiamo giocato con la* [illegible] *della eliminazione dalla Coppa delle Coppe*».

L'Inter marcia a pieno regime. L'infortunio di Como [illegible] [illegible] stato largamente superato. L'allenatore romanista precisa: «*L'Inter rimane la squadra da battere,* [illegible] *dovrà* [illegible] *attenta dagli assalti di* [illegible] *nutrita* [illegible]. Tra queste c'è anche la Roma [illegible] La risposta è tranquilla: «*Se miglioreremo* [illegible] *nostro gioco,* [illegible] *Roma potrebbe anche tentare* [illegible] *grande impresa. In più* [illegible] *abbiamo Falcao che è un elemento eccezionale. Il brasiliano si è confermato anche contro il Torino come* [illegible]*mo-squadra. Con lui migliora il nostro collettivo, e qualsiasi traguardo viene alla nostra portata*».

«*Ma* — aggiunge subito — [illegible] *dobbiamo esaltarci troppo. L'interruzione del campio*[illegible] *ci serve a riposarci un po' e a prendere fiato*». Forse servirà anche per abituare i giallorossi alla cima della classifica. Liedholm ha la battuta pronta: «*Speriamo di non soffrire di vertigini*».

Giulio Accatino

I giallorossi giudicati dai tecnici

Rispetto [illegible] stima [illegible] entusiasmi

Stima, ma senza entusiasmi, per la Roma da parte di alcuni tecnici. La prima posizione in classifica dei giallorossi è valutata con prudenza. Solo Rabitti, battuto domenica, analizza più a fondo il gioco della squadra di Liedholm.

«*I giallorossi non sono un fuoco* [illegible] *paglia* — dice l'allenatore del Torino — anche perché hanno [illegible] loro, in casa, un pubblico che li sostiene dal primo minuto di ogni partita. La Roma è squadra che sa amministrare il gioco in [illegible] di contenimento, con una fitta ragnatela a [illegible] trocampo della quale il perno è [illegible]. [illegible] manovra è lenta, ma il controllo [illegible] palla è continu[illegible], sulle fasce laterali avanza[illegible] e tornano Bruno Conti e Scarnecchia. Noi abbiamo [illegible] to il torto di adeguarci al loro ritmo, abbiamo sbagliato, ma loro hanno assorbito con disinvoltura — grazie ad Ancelotti — anche l'assenza di Pruzzo».

Manlio Scopigno risiede a Roma e sovente assiste alle partite dei giallorossi. E' un tecnico ed esprime il suo giudizio: «La Roma gioca saggiamente, ma ha una manovra lenta e prevedibile. Molti suoi giocatori controllano ed amministrano bene la palla. Se aggredita potrebbe soffrire il ritmo. Contro le squadre che hanno il suo passo vince e vincerà quasi sempre. Ripeto, potrebbe incontrare difficoltà solo se attaccata in velocità. Penso che l'Inter sia ancora favorita, ma in un campionato mediocre come il nostro anche la Roma, che non è fortissima, può emergere».

Questo il parere di Marchioro, allenatore del Como: «E' difficile pronosticare nel calcio, perché la sorpresa è sempre dietro l'angolo. Falcao ha dato alla Roma qualcosa di più. Lo ha fatto fare un salto di parsimonia. Se continua ad avere fortuna, la Roma potrà fare molta strada. E' una squadra che non concede nulla allo spettacolo. Si giustifica così la mia dichiarazione di "salto di parsimonia"».

Il Magni, tecnico del Brescia: «E' prematuro fare pronostici. Ho visto la Roma contro il Brescia e non mi ha entusiasmato. Ha vinto su rigore, e non mi ha convinto. Penso che sia sempre molto più difficile incontrare l'Inter o la Juventus o il Torino.

Lo stopper [illegible] Nazionale tra i protagonisti negativi domenica a Catania

La cattiva forma di Collovati preoccupa il Milan

MILANO — *Giacomini ha cambiato idea: il suo giudizio su Collovati è stato un pochino meno cattivo.* «Ho visto l'azione del [illegible] [illegible] Boncaso alla televisione — *ha detto* [illegible] *tecnico* — ed effettivamente Collovati non poteva farci [illegible]. L'attaccante era in netto vantaggio. Quanto al giudizio globale sul giocatore, non dimentichiamoci che ha iniziato la preparazione in ritardo rispetto agli altri [illegible] cui è compensabile che [illegible] [illegible] [illegible] a posto».

Una marcia indietro abbastanza clamorosa quella di Giacomini, visto che negli spogliatoi del [illegible] *il suo sguardo ha «fulminato» ripetutamente il difensore. Probabilmente nel viaggio di ritorno ci ha ripensato ed ha* [illegible] *di attenuare la dose, anche in considerazione delle scarse alternative che gli prospetta il parco giocatori del Milan. Domenica prossima, approfittando dell'assenza azzurra di Collovati* [illegible] *Giacomini probabilmente utilizzerà* [illegible] *stopper contro il Verona Minoia ma è indubbio che tutta la squadra attende impaziente un Collovati normale.*

Qualcuno nell'ambiente insinua [illegible] *insistenza che il capellone della difesa* [illegible] *pensa troppo alla Nazionale: sistematicamente in vista delle convocazioni* [illegible] *Bearzot, il giocatore fa tilt anche contro avversari di scarso peso.* [illegible] *avvenuto a Varese contro Turchetta, ora il bis a Catania ad opera* [illegible] *Boncaso, un ex granata che farà sicuramente molta strada ma contro il quale, per ora, lo stopper della Nazionale non doveva avere problemi.*

L'interessato si difende con queste parole: «Posso escludere una simile ipotesi in modo categorico. Quando sono in campo col Milan [illegible] soltanto alla mia squadra. Processarmi per il [illegible] di [illegible] non ha senso, eventuali critiche mancano di obiettività. Mi accusano anche di essermi montato ma vi assicuro che si tratta soltanto di condizione [illegible] forma. Al momento opportuno risponderò coi fatti».

Intanto il Milan [illegible] *causa dei suoi due più illustri difensori (Baresi e Collovati appunto)* [illegible] *rovinato l'imbattibilità di Piotti, ma può consolarsi visto che la Spal non ha saputo fare meglio, oltretutto sul proprio campo, contro l'altra siciliana della serie B, il Palermo.*

«Penso [illegible] sia presto prima di parlare [illegible] delineamento al vertice — *affermava in proposito Rivera* — siamo soltanto all'inizio di una stagione che si preannuncia assai combattuta. Certo, mantenersi in testa sin dal via potrebbe rivelarsi determinante alla distanza ma non dimentichiamo che il Milan deve abituarsi al clima particolare dei cadetti».

La presenza del Milan e della Lazio in serie B, sta movimentando il campionato: i riflessi si notano soprattutto nell'affluenza degli spettatori. Gli ex campioni rappresentano un forte richiamo (102 milioni d'incasso a Catania) soprattutto in un torneo che sembra destinato ad avere fra le protagoniste non soltanto Milan e Lazio ma soprattutto due società come Genoa e Sampdoria, senza dimenticare le ambizioni del Pescara e del Bari. Proprio da Genova dovrebbero partire le maggiori minacce per le due «grandi» retrocesse in B per lo scandalo delle scommesse. Ma come sottovalutare a questo punto il [illegible]*ricolo rappresentato dalla Spal nonostante il passo falso interno di domenica?*

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 7

Colonna vincente:
2-1-1-1-2-1-1-x-x-x-1-x-x.
Le quote:
«13» vinc. 53 L. 44.171.200
«12» vinc. 2374 L. 1.029.000

Totip n. [illegible]

Colonna vincente:
1-2-2-2-1-1-2-1-2-2-x-2.
Le quote:
«12» nessun vincitore.
«11» vinc. 68 L. 1.036.173
«10» vinc. 739 L. 111.000

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.232; Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

I movimenti tellurici avvertiti alle 6 del mattino in quasi tutta la provincia

All'alba, due scosse di terremoto

La prima di quinto grado, la seconda di quarto della scala Mercalli - A CASSINE molta gente ha telefonato in Comune. Non sono segnalati danni - Momenti di paura soltanto ai piani alti delle case, soprattutto nell'ACQUESE e nell'ALTO MONFERRATO - Ad ALESSANDRIA quasi nessuno se n'è accorto - Proteste in città: nel capoluogo non c'è un sismografo

Due scosse sismiche sono state registrate stamane dai sismografi dell'Istituto nazionale di geofisica dell'osservatorio di Monte Porzio. Le scosse sono state localizzate nella zona dell'Appennino ligure nei pressi di Novi Ligure. La prima si è verificata alle 6,02 con magnitudo 4 della scala Richter; la seconda alle 6,57 con magnitudo 3,5. Il fenomeno è stato avvertito dalla popolazione. Stando ai primi rapporti dei carabinieri, non dovrebbero risultare danni di rilievo.

ALESSANDRIA — Nessuno o quasi, in città, ha avvertito le scosse sismiche che all'alba di ieri hanno interessato parte della provincia. Difficile quindi dire se il terremoto abbia raggiunto Alessandria, perché, anche se sembra incredibile, non esiste in tutta la città un sismografo. Sino al 1963 la rilevazione di questi e altri dati era affidata all'osservatorio meteorologico che aveva sede nella torretta del seminario vescovile di via Vochieri e il compito era svolto da sacerdoti.

«Il nostro era pressoché un volontariato — ricorda don Fiorenzo Costa, l'ultimo responsabile dell'osservatorio — perché lo Stato ci riconosceva, nel 1963, 18 mila lire l'anno. Dipendevamo dall'Ufficio meteorologico civile di Roma, che faceva capo al ministero Lavori Pubblici, ma dovevamo contare soprattutto sulla nostra volontà e iniziativa: erano previste tre osservazioni al giorno, con il rapporto di tutti i dati, e se poi uno strumento si guastava dovevamo arrangiarci».

E' successo però che di volontari se ne sono trovati sempre meno, mentre l'usura degli strumenti, che non venivano sostituiti, ha reso difficile l'attività, e così quell'osservatorio, creato dall'astronomo alessandrino Parnisetti nel 1850, e che ebbe anche periodi di notorietà, ha chiuso i battenti. «E' stato un peccato — commenta don Costa — perché si faceva un lavoro utile e a noi facevano riferimento anche altre regioni; bisognerebbe poterlo ripristinare».

F. sc.

ACQUI TERME — Nuove scosse telluriche nell'Acquese e nell'Alto Monferrato. «La prima è stata avvertita alle 6,02 e 35 secondi di ieri mattina — precisa il dottor Elio Orsi, geologo, responsabile dell'osservatorio geofisico acquese —, è stata del quinto grado della scala Mercalli; la seconda l'abbiamo registrata alle 6,57 e 12", di intensità leggermente inferiore, pari al quarto grado della scala Mercalli».

Il movimento tellurico è stato avvertito in una vasta zona compresa tra Savona e Genova (Liguria), Voghera (Lombardia) in quasi tutti i centri del Monferrato.

«Ho sentito tintinnare i vetri della canonica — dice don Bartolomeo Bruna parroco di Ricaldone — ma non mi ci sono stati danni». A Cassine le due scosse sono state chiaramente avvertite e molti hanno telefonato in Comune per chiedere notizie. «Ho sentito muovere la terra — dice lo stoccatore Gianni Bussaglia — ma ormai a questi terremoti siamo quasi abituati». Le scosse sono state rilevate dagli osservatori di Genova e di Voghera — dice Gianni Castello, dell'istituto geofisico dell'Università di Genova — siamo venuti subito ad Acqui dove, tentando di elaborare i dati raccolti, l'Acquese potrebbe essere l'epicentro».

«La città termale — aggiunge Enzo Zunino, un altro tecnico dell'Istituto ligure — è uno dei tre punti di un triangolo sismico, mentre gli altri due sono a Genova e Voghera».

Si tratta della ventiduesima e ventitreesima scossa registrata nel Monferrato da quando è entrato in funzione l'osservatorio locale. «L'ultima, il 15 marzo, fu di debole intensità — precisa Elio Orsi —, ma la precedente, in febbraio, era del quarto grado della scala Mercalli. Contrariamente alla generalità dei fenomeni simili che decrescono nel tempo — aggiunge il geologo acquese — il fenomeno tellurico locale ha un comportamento anomalo: aumenta di intensità anche ad intervalli di tempo più lunghi».

g.p.

OVADA — Due scosse di terremoto hanno svegliato ieri mattina una parte della popolazione: la prima è stata avvertita alle 6,04, la seconda alle 7 circa, una della durata di 10 secondi, l'altra di una ventina di secondi.

Qualcuno ha detto che erano scosse a carattere sussultorio, altri hanno assicurato che si trattava di un movimento sismico a carattere ondulatorio. Una scossa è stata del quinto grado della scala Mercalli, l'altra del quarto, quindi entrambe piuttosto forti.

Hanno suscitato un certo panico fra gli abitanti, qualcuno pare abbia abbandonato le case nel timore di eventuali crolli. Non si è, invece, fortunatamente segnalato alcun danno. Le scosse telluriche sono state avvertite in modo particolare nei piani superiori delle abitazioni.

(p. l.)

CASALE — Nessun terremoto o meglio, nessuna scossa è stata avvertita a Casale. Nessuno, neppure chi abita ai piani superiori dei condomini si è reso conto di un movimento tellurico che pure ha interessato una zona piuttosto vasta della provincia. Tutti, alla richiesta se avevano avvertito scosse a carattere ondulatorio o sussultorio, hanno risposto negativamente.

(m. t.)

NOVI LIGURE — Anche a Novi Ligure è stato avvertito ieri mattina verso le sei, sia pure da poche persone, il sisma tellurico di tipo ondulatorio che ha interessato il Basso Piemonte e non ha causato danni. In via Garibaldi 81, in un condominio di otto piani, la casalinga Maria Fossati, che abita al settimo, ha sentito le scosse.

«Mi sono svegliata all'improvviso perché il letto sussultava — ha detto — tintinnavano i vetri e ho notato che i lampadari oscillavano, mentre alcuni quadri si erano leggermente spostati».

TORTONA — Pochissimi tortonesi si sono accorti che ieri mattina, la terra, sia pure leggermente, ha tremato. In pratica ad avvertire la scossa sono stati coloro che abitano ai piani superiori dei grossi condomini.

(r. t.)

Muore una bambina operata al cuore

VOGHERA — Una bambina di tre mesi, Lenny Finotti, è deceduta all'ospedale di Bergamo dopo un intervento molto delicato al cuore. La piccina era nata con una grave malformazione cardiaca. I genitori, Sergio, 27 anni operaio alla Grove di Campoferro e Pierangela Arzuffi di 25, impiegata alla Standa di Voghera, abitanti in via Ugo Foscolo, avevano fatto visitare la piccola da diversi specialisti. Tutti ne avevano consigliato l'intervento per cui era stata ricoverata un mese fa nella clinica cardiochirurgica dell'ospedale di Bergamo e qui operata da un'équipe del prof. Parenzan.

(e. r.)

Il saluto del Vescovo al sindaco e alla città

«Vengo ad Alessandria al servizio dei fratelli»

ALESSANDRIA — «Credo di poter esprimerle sentimenti di viva simpatia unitamente all'affermazione di una nostra incondizionata disponibilità a contribuire concretamente affinché il suo operare nella nostra terra sia improntato alla più schietta partecipazione». Con queste parole Francesco Barrera, sindaco socialista di Alessandria, ha rivolto il primo saluto al nuovo vescovo della diocesi di San Baudolino mons. Ferdinando Maggioni giunto da Milano a sostituire mons. Giuseppe Almici che si è ritirato per limiti di età.

«Alessandria — ha proseguito Barrera — dove lei è giunto, è una città di antiche tradizioni libertarie, le sue lotte per l'indipendenza da qualsiasi dominazione sono scritte nella storia, ma vedete che nella vicenda alessandrina figura anche un preciso carattere di rispetto e di esercizio religioso realizzato intorno ai suoi vescovi e alla chiesa cattolica». Con questo spirito Barrera si è detto certo che «sarà mantenuto vivo il rapporto tra le nostre istituzioni, nella reciproca considerazione».

L'incontro del nuovo vescovo monsignor Maggioni con il sindaco di Alessandria, ieri presente anche il vice Aldo Rossa comunista, e di molte altre autorità della diocesi con il prefetto dottor Ugo Trotta, il presidente della Provincia, Franco Provera, le autorità civili e militari, i parlamentari e gli operatori economici si è avuto, domenica mattina, nel salone dell'Istituto Michel dove da anni si curano e si assistono anziani e ammalati.

«Sono lieto — ha risposto mons. Maggioni — di questo incontro, perché ha un significato che il sindaco ha voluto subito identificare nella parola partecipazione, un significato che il Presidente della Provincia esprime ricordando che la nostra attenzione e per gli uomini che nella loro debolezza, emarginazione meritano maggior attenzione da parte di coloro che hanno un impegno pubblico. E questo il vostro compito come amministratori e questo il mio compito come vescovo. Vengo ad Alessandria al servizio dei fratelli».

Il vescovo ha quindi lodato il patrimonio della comunità alessandrina: «Il rispetto alla libertà che appartiene ai diritti e ai doveri fondamentali dell'uomo; rispetto delle ideologie, della libertà religiosa, dei diritti degli uomini». Alle 15 mons. Maggioni presiedeva la cerimonia e si è incontrato con la gente alessandrina sul piazzale della Cattedrale.

Dopo il saluto dell'arcivescovo mons. Giuseppe Bertone, e per i laici di Emanuele Alfano presidente dell'Azione cattolica, mons. Maggioni ha benedetto la folla. Quindi ha concelebrato la messa con mons. Carlo Colombo, con mons. Liberio Tresoldi, ed il vescovo di Piacenza mons. Manfredini ed il parroco del Duomo, mons. Negri.

Franco Marchiaro

ALESSANDRIA — Alcuni romeni molesti sono costati cari a un rivenditore di rottami, Sebastiano Darron, 35 anni arrestato dalla polizia per porto abusivo di coltello e minacce aggravate nei confronti di una vicina di casa, Stefanina Truccu in Vergano 72 anni.

ALESSANDRIA — Un'altra persona è finita all'ospedale avvelenata da funghi: è Luigino Montobbio, 62 anni, abitante in corso Acqui 38.

Blitz di Ovada: nel subito a giudizio

Alcuni degli arrestati nelle indagini per il sequestro Rossi saranno processati martedì prossimo - Accusati di porto d'armi

ALESSANDRIA — Sono stati trasferiti alle carceri di Alessandria — e il procuratore Parola li ha interrogati ieri pomeriggio — sei dei dieci calabresi arrestati nei giorni scorsi a Ovada. Durante l'operazione compiuta dai carabinieri di Milano con i colleghi di Alessandria, Ovada, Acqui i quali hanno scoperto la prigione dove fu tenuto prigioniero lo studente milanese Leonardo Rossi, 16 anni, sequestrato a Milano il 15 dicembre 1979 e liberato vicino a Castelnuovo Scrivia l'8 agosto scorso.

Le sei persone sono finite in carcere per detenzione d'armi e sotto questa accusa saranno processate martedì prossimo in tribunale per direttissima, ma anche a loro carico proseguono le indagini in quanto essi pure sono indiziati in ordine al sequestro del giovane lombardo. Sono i fratelli Salvatore e Annunziato D'Agostino, 42 e 53 anni, abitanti in via San Paolo e via Roccagrimalda, i loro figli Giovanni e Giuseppe di 23 e 19 anni, i fratelli Salvatore e Giovanni Pranesti di 24 e 39 anni, abitanti rispettivamente a Tagliolo Monferrato ed a Ovada in via San Paolo.

Durante le perquisizioni operate in casa loro dai carabinieri che cercavano la prigione di Leonardo Rossi, sono state recuperate quattro pistole, di cui una da guerra, una carabina e centinaia di munizioni. E' del possesso di queste armi che le sei persone dovranno render conto penalmente ai giudici mentre gli inquirenti cercano ora di stabilire se i sei arrestati hanno avuto anche parte — in che misura — nel sequestro Rossi.

Sono invece stati trasferiti a Milano i quattro componenti la famiglia che custodì per due-tre mesi il giovane studente. Sono Michele D'Agostino (fratello di Salvatore e Annunziato), la moglie Teresa Gentile, 44 e 43 anni, i figli Franca e Romeo, 21 e 19 anni, abitanti in via Santa Teresa. E' in questo alloggio che Leonardo Rossi trascorse molte settimane.

e. c.

Schiacciato dal trattore mentre vendemmia: grave

RICALDONE — Un vendemmiatore è rimasto gravemente ferito in un infortunio sul lavoro. Si chiama Massimo Bava, 32 anni, abita in via Roma 29. Di professione ingegnere, lavora a Genova, ma è solito trascorrere il fine settimana a Ricaldone dove il padre Italo e la madre Marcella possiedono alcune proprietà agricole.

L'incidente è avvenuto domenica pomeriggio verso le 17. L'ing. Bava ha chiesto in prestito un trattore di proprietà dell'agricoltore Vittorio Zoccola, 45 anni, che abita in paese in piazza Tenco. Con la fidanzata e alcuni amici, Massimo Bava si è poi diretto verso i vigneti, in regione Battaglia, percorrendo la strada provinciale per Sant'Andrea Cassine. Avrebbe dovuto agganciare il carro con bigonci contenenti l'uva raccolta durante la giornata. Il trattore si è rovesciato e l'ingegnere è stato travolto da un pneumatico.

Soccorso dagli amici è trasportato all'ospedale di Acqui con un'autolettiga della Croce Bianca, è ricoverato nella divisione traumatologica per la frattura del bacino e altre ferite. Le sue condizioni apparse in un primo momento gravi, sono ora migliorate.

g. p.

Muore travolta da un'auto

VOGHERA — Sono migliorate le condizioni del piccolo Davide Feggi, 2 anni, Voghera, via Percivalle 12, investito sabato sera assieme alla nonna, Giovanna Zurconelli, 54 anni, via Cavour, da una «127» condotta dall'operaio Donato Baccalini, 24 anni, abitante in via Piave 37. La nonna è deceduta durante il trasporto all'ospedale mentre il piccolo è stato trasportato al Policlinico di Pavia nel reparto neurochirurgico con prognosi riservata.

Giovanna Zurconelli stava rincasando da una passeggiata ed attraversava la strada con in braccio il nipotino, quando è sopraggiunta da piazza Duomo la «127» condotta dal Baccalini, che l'ha investita con il bambino.

(e. r.)

Interpellanza ai ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni

La Montedison assume, ma non donne

Il caso di Spinetta Marengo denunciato da cinque parlamentari - Venti posti di lavoro

SPINETTA MARENGO — Alla Montedison di Spinetta Marengo non si vogliono assumere donne, malgrado l'occupazione femminile nell'Alessandrino sia stata gravemente colpita dalla crisi di alcuni complessi industriali, come la Oesler di Fubine, la Mossi e Ghisolfi di Tortona, la Pidass di Serravalle e altre ancora. «Il comportamento della Montedison è di estrema gravità — affermano nell'interrogazione presentata ai ministri del Lavoro, dell'Industria e delle Partecipazioni statali, gli onorevoli Carla Nespolo e Bruno Fracchia, alessandrini, Milena Sarri Trabujo, Erias Belardi e Maura Vagli —, anche perché è una palese violazione della legge».

Dovendo assumere venti lavoratori, la direzione Montedison avrebbe «chiesto e ottenuto, come spiegano gli interroganti, dall'Ufficio collocamento un elenco nominativo dal quale sono state escluse appunto venticinque donne. «Questo — spiegano nell'interrogazione i parlamentari — benché la Montedison si fosse impegnata ad operare la mobilità dei lavoratori con la Mossi & Ghisolfi, industria del gruppo, da tempo in crisi e con prevalenza di manodopera femminile».

Proprio per questo, l'on. Carla Nespolo ed i suoi colleghi ritengono che l'aver ricorso, per la prima volta, all'Ufficio collocamento, sarebbe per la Montedison un modo per non assumere donne, venendo così meno a ogni impegno sulla mobilità. Intanto la direzione dello stabilimento, malgrado le prese di posizione del Consiglio di fabbrica, persiste nel suo atteggiamento, bloccando le venti assunzioni.

Gli onorevoli che hanno firmato l'interrogazione, chiedono pertanto di «conoscere i motivi che hanno indotto l'Ufficio di collocamento di Alessandria a fornire all'azienda un elenco nominativo di lavoratori, escludendo le donne che pure sono oltre il 50 per cento degli iscritti alle liste stesse». Chiedono ancora di «conoscere quali iniziative i ministri riteniamo di dover intraprendere per indurre la Montedison a rispettare la Costituzione e la legge 903 del 9 dicembre '77, riaprendo le assunzioni anche alle donne».

f. m.

Spacciavano soldi falsi: arrestati

SERRAVALLE SCRIVIA — I carabinieri di Serravalle in collaborazione coi colleghi di Rocchetta e Cabella Ligure hanno inferto un duro colpo al traffico di valuta falsa nel Nord Italia. Una pattuglia al comando del maresciallo Argentieri, ha arrestato una coppia di spacciatori che da qualche tempo agiva nel Novese, ai danni di commercianti e pubblici esercizi. Sono stati arrestati Francesco Raimondi, 40 anni, e Maurizio Caporza di 25, abitanti a Napoli in via Epomeo 406 e in via Giuseppe Ustaldo 3, accusati di detenzione e spaccio di moneta falsa e truffa continuata.

I due, che secondo gli inquirenti sono grossi personaggi nel traffico della valuta falsa e hanno una lunga serie di precedenti penali, sono stati bloccati nella centralissima via Berthoud, dopo un inseguimento. Sull'auto della coppia, una «Bmw», sono state rinvenute numerose banconote da 50 mila lire e assegni circolari per un ammontare di oltre trenta milioni, nonché patenti e documenti di identità falsificati.

Tutta la Valle Scrivia da qualche mese era invasa da biglietti falsi. Di recente i carabinieri avevano puntato i loro sospetti sulla coppia di spacciatori, che però era sempre sfuggita all'arresto. I due si spostavano periodicamente nel Settentrione, in aereo, e raggiungevano il triangolo industriale, Milano - Genova - Torino, loro campo di azione. Si presentavano nei negozi acquistando ogni genere di merce che pagavano con le banconote false; il resto veniva poi versato sul conto corrente di un istituto bancario napoletano.

w. gi.

ECONOMICI

SPETTACOLI OGGI

Temperature ieri ad Alessandria

massima	23
minima	15

Umidità media 51%. Temperatura il 6 ottobre dell'anno scorso 15, 10. Il sole sorge alle 6 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni: cielo sereno, vento moderato. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22, 17), Casale Monferrato (20, 18), Novi Ligure (23, 17), Ovada (23, 18); Tortona (18, 12), Valenza (10, 12).

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'impero colpisce ancora.
Ambra: Halloween la notte delle streghe.
Comunale: The rose.
Corso: Ma lei è normale?
Cristallo: Le cliniche super sexy.
Galleria: Dolcidora.
Moderno: Chissà perché capitano tutte a me.

ACQUI TERME

Ariston: riposo.
Cristallo: riposo.
Garibaldi: Sexy hotel.

CASALE MONFERRATO

Moderno: L'ultima follia di Mel Brooks.
Nuovo: [illegible]
Politeama: La dinamicavano Bilbao.
Vittoria: Fabbrica del piacere.

GAVI LIGURE

Il Forte: Rocky II.

NOVI LIGURE

Cristallo: La liceale nell'allegra mutanda.
Iris: La furia del drago.
Italia: Sesso nero.
Moderno: E continuavano a fregarsi il pomeriggio.

OVADA

Lux: Pornografia proibita.
Moderno: Porno market.
Torriglli: Action.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lara: Il padrino di Chinatown.

TORTONA

Moderno: Lo spettacolo della Cri...
Sociale: Saturn 3.
Verdi: La Rondinella.

VALENZA

Nuovo Italia: Cielo aperto.
Teatro: Morituri vivi.

VOGHERA

Arlecchino: Cuore di leone, palma d'acciaio.
Galvani: American gigolò.
Roma: Superbi.
Sociale: A qualcuno piace caldo.

FARMACIE

Alessandria: Secchi, corso Acqui (Notturna Centrale via Garibaldi).
Casale: Vicario, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale, corso Don Orione.
Valenza: Viganò, via Cavour.
Voghera: Gandini, via Emilia.

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 4; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP DI CASALE

Ore 12.15 La soldmaresciallo; 14.15: Agonia speciale; 19: Anche tu sei mio fratello; 21: La vergine di cera; 22.15: Documentario; 23,30: La prigioniera della torre di fuoco.

Allievi di Ps Giuramento a Alessandria

ALESSANDRIA — Alla presenza del ministro degli Interni, Virginio Rognoni, del capo della Polizia, Rinaldo Coronas, e dell'ispettore generale del Corpo ten. gen. Ruggero Sellanni, ieri hanno prestato giuramento gli 800 allievi guardie di Pubblica Sicurezza del settantesimo corso di istruzione, di stanza alla caserma «Cardile». Alla cerimonia sono intervenuti gli onorevoli Renato Patria, Bruno Fracchia e Felice Borgoglio, il prefetto, dr. Ugo Trotta, il questore dr. Fortunato Stabile, il sindaco Francesco Barrera, il presidente della Provincia Franco Provera, l'assessore regionale Claudio Simonelli, il vescovo, Maggioni, il procuratore della Repubblica, dottor Enrico Bosio e tutte le autorità militari.

(r. sc.)

Ricordo di Lora Totino

L'inventore di Cervinia

Negli ultimi tempi sognava una ferrovia che portasse in vetta al Bianco

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA — Eppure c'è qualcosa che l'ingegner Dino Lora Totino, morto ottantenne pochi giorni fa a Torino, non è riuscito a fare. Negli ultimi tempi sognava una ferrovia in galleria con mezzi nuovi e tecnologie avanzatissime per portare i turisti in una cupola scavata sulla cima del Monte Bianco e una funivia che dal Furggen arrivasse con una sola campata fino in cima al Cervino. Lorenzo Di Francisco, 61 anni (28 passati «alla corte dell'ingegnere»), dirigente dell'ufficio lavori della Sitav, dice che «*i due progetti ci sono e magari fra un po' di tempo ci sarà qualcuno che li realizzerà*».

Conobbe Lora Totino al Breuil. Insieme dovevano riparare e rimettere in funzione le funivie del Cervino. Era il 1946. Un anno dopo, o poco più, scavarono i primi tre-quattrocento metri del traforo del Bianco. [illegible] «*nessuna autorizzazione,* [illegible] *per saggiare la montagna*». Da allora Di Francisco divenne «*il suo segretario particolare, il suo assistente*».

Nel 1950 cominciarono i lavori per la funivia del Furggen (a Cervinia. Lora Totino aveva già progettato l'impianto del Plateau Rosa). In seguito si impegnarono nella costruzione della funivia La Palud-Rifugio Torino e, successivamente, della teleferica che dall'Aiguille du Midi scende a Chamonix (uno dei suoi capolavori di tecnica e d'intuizione). Seguirono poi la funivia della Vallée Blanche, fra la Punta Helbronner e l'Aiguille du Midi.

Ormai l'atlante delle [illegible] struzioni di Lora si allarga a sequenze successive, nelle sue fatiche di costruttore capovolge vecchie, radicate situazioni e vede problemi e soluzioni con molti anni d'anticipo.

Così diventò un precursore «*e un pioniere* [illegible] *d'Aosta*», [illegible] l'assessore regionale al Turismo, Angelo Pollicini. «*Era un costruttore che non poteva starsene con le mani in mano*». Giurò sul traforo autostradale del Bianco, occorreva potenziare il gran congegno di affari e alleanze per legare la Vallée all'Europa, farne un centro turistico e commerciale. Aveva il gesto massiccio, aggressivo del minatore, ma anche un'intonazione spirituale. «*demolitore o valorizzatore di paesaggi, era capace comunque di reinventarli*».

La Valle d'Aosta così non è stata solo il suo banco di prova. Volle l'autostrada con vent'anni d'anticipo, fu tra i fondatori del Casinò di Saint-Vincent assieme al commendator Rivella.

E il suo cuore restò [illegible] in queste montagne. Ancora negli ultimi anni, tutte le domeniche tornava nella regione per ritrovare i suoi paesaggi e i vecchi amici. «*Era un uomo di altri tempi, con una volontà di ferro e un ottimismo inguaribile* — dice Lorenzo Di Francisco —. *Con il suo carisma ci ha guidato verso imprese impossibili*».

Dicevano di lui: dategli una montagna, comincerà col farci un buco e poi a forza di colpi di piccone e di cemento e di tenacia il buco nella roccia diventerà un traforo. Dategli una vetta altissima e non resisterà alla voglia di arrampicarsi fin lassù per appendervi una fune d'acciaio, carrucole, vagoncini.

Così ha fatto per il traforo del Bianco e per moltissime funivie [illegible]. Diceva: «*Sono le montagne più belle delle Alpi*». E Pollicini ricorda «*che parlava di turismo nella nostra regione quando ancora erano in pochi a pensarci: per tutto questo e per Cervinia, che inventò sul modello* [illegible] *Sestriere, noi gli dobbiamo molto. Un debito che cercheremo di pagare*».

Di lui, Lorenzo Di Francisco aggiunge che «*la sua delusione più grande fu quando per circa 17 anni la gente non credette al traforo del Bianco, così come la soddisfazione più importante fu proprio quella di riuscire a portare a termine il progetto*». Anche per questo in Valle dicevano che sul suo stemma [illegible] conte doveva essere disegnata una funivia che dal Monte Bianco portava direttamente in cielo. Senza confini.

Pierangelo Sapegno

Quando viene l'ora del pascolo

Arnaz. Un prato che ha sullo sfondo il cavalcavia dell'autostrada per Aosta; una sposa col bimbo accanto e le mucche: è l'ora del pascolo (Foto Alessandro Sosiò - La Stampa)

Una vallata povera e troppo dimenticata ha scoperto il turismo

Un «boom» per Champorcher

Dovrebbero cominciare [illegible] giorni i lavori del nuovo albergo (40 posti-letto) e di 70 mini-alloggi a Chardoney - Ma in paese c'è chi teme che l'iniziativa finisca per portare caos

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible] — *Polemiche a Champorcher per la costruzione del nuovo complesso turistico. In questi giorni la giunta comunale dovrebbe dare il «via» ai lavori, ma* [illegible] *molte parti arrivano critiche (forse anche strumentali) all'iniziativa. Il complesso sarà composto da un albergo con circa 40 posti-letto e da due fabbricati di 70 minialloggi a Chardoney.*

Secondo [illegible] *clausola del piano regolatore comunale la costruzione è subordinata all'ampliamento degli impianti sciistici, per il quale erano già iniziati i lavori, poi temporaneamente bloccati dal cambio d'amministrazione* [illegible] *Comune.*

Il complesso turistico porterebbe facili guadagni a una vallata da sempre povera e dimenticata e nella quale le caratteristiche del territorio non permettono neppure uno sviluppo agricolo. Eppure alcuni lo osteggiano, affermando che con i turisti arriveranno anche inquinamento e confusione e che le bellezze naturali del luogo potrebbero essere irrimediabilmente danneggiate dalle nuove costruzioni.

L'amministrazione comunale [illegible] *stata velatamente* [illegible] *accusata* [illegible] *approvare ora il progetto dopo aver affermato, durante la campagna elettorale, che era deleterio. Il sindaco di Champorcher, Remigio Baudin, dell'Union Valdotaine, respinge le accuse:* «Durante la campagna elettorale non abbiamo mai detto nulla del genere. Praticamente la campagna elettorale non l'abbiamo neppure fatta. Su questo complesso turistico [illegible] scatenata una polemica che, sinceramente, non comprendo. Quando l'amministrazione comunale non fa nulla la si critica, quando fa qualcosa la si critica lo stesso».

Il sindaco lascia capire che dietro alle polemiche [illegible] *nasconda forse una manovra politica, che usa argomentazioni non sempre esatte o rispondenti alla realtà dei fatti.* «Sono state scritte e dette molte cose non vere su questo complesso turistico. Io posso solo affermare che il progetto l'attuale amministrazione l'ha trovato già pronto e lo sta portando avanti. Noi si [illegible] però decisi a sviluppare il turismo nella valle in modo razionale, senza colpi di testa o iniziative avventate».

Si dice anche che la popolazione non sia del tutto favorevole all'iniziativa e che alcuni preferiscano mantenere intatta la quiete e la tranquillità del luogo rinunciando [illegible] *sviluppo che porterebbe vantaggi economici* [illegible] *modificherebbe inevitabilmente le caratteristiche di uno degli angoli più belli della Valle d'Aosta.*

Remigio Baudin non condivide però questa tesi: «Io penso che la gente sia d'accordo ma che voglia semplicemente evitare un boom turistico troppo affrettato. Ora vedremo il da farsi. Sono convinto che tutte queste polemiche siano nate per un solo motivo: non sapevano più a cle cosa aggrapparsi per attaccare l'amministrazione comunale e hanno scelto il complesso turistico per imbastire una polemica».

v. sab.

Manganone commissario per il Casinò

PONT SAINT-MARTIN — Eraldo Manganone è stato nominato commissario regionale del Casino di Saint-Vincent. Sostituisce Daniele Fosson, che si è dimesso per ragioni personali.

Manganone, 47 anni, consigliere comunale, carica dalla [illegible] si è dimesso, è un geometra specializzato in costruzioni stradali. [illegible] stato consigliere regionale.

«La Stampa» offrirà il poster a tutti i lettori

Le guide in Nepal

Sull'impresa alpinistica valdostana al Churen Himal (7371 metri) pubblicheremo periodicamente il diario del capo della spedizione

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CHAMPOLUC — La lunga carovana si snoda per le valli nepalesi: sono le guide della Val d'Ayas, accompagnate da oltre duecento portatori, che in questi giorni stanno compiendo la marcia di avvicinamento alla base della «loro» montagna.

Le dieci guide infatti (dopo anni d'inattività valdostana nel campo delle grandi spedizioni) sono partite per il Nepal con un obiettivo ambizioso: la scalata del Churen Himal, 7371 metri, nel gruppo del Dhaulagiri.

Pur in un Paese come il Nepal, in cui i «settemila» e gli «ottomila» si sprecano, il Churen ha un posto di tutto rispetto: è una di quelle montagne meno famose di altre, ma che sono rimaste inviolate ancora negli Anni Ottanta perché presentano difficoltà alpinistiche [illegible] livello alpino e arrampicare a settemila metri su un quarto o quinto grado non è cosa da poco.

Il Churen è già stato tentato due volte, da una spedizione italiana nel '69 e da una giapponese nel '70, ma entrambi i gruppi dovettero arrendersi già abbastanza vicini alla vetta: con il vento a più di cento chilometri l'ora salire su quella lama di rasoio verticale che costituisce l'ultimo sperone, era impossibile.

Ora le guide valdostane ci riprovano, riprendendo una tradizione secolare che li ha visti sulle montagne di tutto il mondo e sono in Nepal (a parte qualche piccolo aiuto regionale e di case produttrici [illegible] attrezzature) pagando [illegible] tasca propria.

«La Stampa» ha deciso di seguire in modo particolare quest'impresa che si ricollega idealmente agli anni d'oro dell'alpinismo di ricerca: martedì prossimo, 14 ottobre, offrirà a tutti i lettori il poster a colori delle guide e periodicamente pubblicheremo [illegible] diario che il capo spedizione, Oliviero Frachey, ci invierà [illegible] Nepal sperando, tra [illegible] e quattro settimane, [illegible] annunciare la vittoria.

g. matt.

In alta Valle d'Ayas

Trovato [illegible] fungo che pesa 11 [illegible]

CHAMPOLUC — Un [illegible]atore di funghi, Guido Gaillard, di Perisc, ha trovato, [illegible] boschi dell'alta valle d'Ayas, un fungo eccezionale: pesa infatti dieci chili e 400 grammi.

Si tratta di un «boletus edulis» [illegible] «coperdum celatum» della varietà gigante, più comunemente conosciuto come ovulo.

Chiuso il corso per istruttori tutela ambiente

COGNE — Si è concluso il terzo corso nazionale per istruttori e operatori della protezione della natura alpina, organizzato dalla Commissione centrale del Club Alpino Italiano.

La direzione tecnica del [illegible] è stata curata dal professor Diego Funtuzzo, dell'Università di Padova, mentre il direttore è stato l'inge[illegible] Framarin, affiancato da docenti e esperti nelle problematiche di tutela ambientale.

Gli allievi sono stati 31, provenienti da 13 regioni d'Italia: fra loro due funzionari regionali, alcuni tecnici forestali, maestri di sci, gestori [illegible] rifugi, presidenti della commissione regionale per la protezione della natura e due guardie del Parco nazionale degli Abruzzi.

Al corso ha presenziato anche l'ingegnere Jaccod, membro della commissione centrale.

Notiziario regionale della settimana

Scuola media, turismo [illegible] due opere pubbliche

AOSTA — *L'assessorato regionale* [illegible] *Lavori Pubblici ha consegnato nei giorni scorsi due lavori appaltati nel* [illegible] *di settembre* [illegible]

■ *Costruzione di un paravalanghe sulla strada 23 di Valsavarenche, in località Reversé. L'importo è di 600 milioni. I lavori consistono nella costruzione di una galleria in cemento armato della lunghezza di 130 metri circa; la* [illegible] *viabile avrà una larghezza di 7 metri più due marciapiedi da un metro ciascuno.*

■ *Costruzione di un paravalanghe sulla strada regionale 25* [illegible] *Valgrisenche in località Prariond. L'importo* [illegible] *di 270 milioni e i lavori consistono nella costruzione di una galleria in cemento armato della lunghezza di circa 70 metri. La sede viabile avrà una larghezza di 6,60 metri più due marciapiedi da 0,70 metri ciascuno.*

● *L'assessorato regionale alla Pubblica Istruzione comunica che, in base alle domande pervenute, sono stati istituiti quattro corsi sperimentali di scuola media per lavoratori per l'anno scolastico 1980-'81.*

■ *L'assessorato regionale al Turismo ha comunicato i dati relativi* [illegible] *movimento turistico in Valle durante l'agosto scorso. Negli esercizi alberghieri gli arrivi di italiani sono stati 47.717 (+16,9% nei confronti* [illegible] *corrispondente del 1979) mentre le presenze sono state 308.578 (—0,33%); gli stranieri hanno fatto registrare 14.209 arrivi (—6,4%) e 36.285 presenze (—14,8%).*

Negli esercizi extralberghieri gli arrivi dei turisti italiani sono aumentati a 49.858 (+42%) e le presenze [illegible] *state 1.150.368 (+35,1%); gli stranieri hanno fatto registrare 5465 arrivi (+40,6%), mentre le presenze (33.407) hanno avuto un calo dell'1,3%.*

In totale si rileva, per quanto riguarda i turisti italiani e rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un incremento del 28,5% negli arrivi e del [illegible] *nelle presenze, mentre per gli stranieri si è registrato un calo del 3,2% negli arrivi e dell'8,8% nelle presenze.*

m. b.

Con il [illegible] anno

Ventimila studenti in Valle

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AOSTA — Sono oltre ventimila gli studenti valdostani, distribuiti dalle elementari alle superiori. Le materne accolgono 3500 bambini dai tre ai cinque anni. Le elementari, in tutta la Valle, ospitano 7000 ragazzi (ad [illegible] nel primo circolo, 1234 nel secondo, 906 nel terzo, per un totale di 3406 alunni).

Gli iscritti alle medie inferiori sono, nella regione, 5400, compresi gli allievi delle scuole comunali di Ayas e di Gressoney e quelli dell'istituto privato Don Bosco di Châtillon.

Queste le cifre relative alle scuole di Aosta: XXV Aprile, 547; De Tillier, 685; Cerlogne, 645; Saint-Roch (compresi [illegible]ignod e [illegible] de Quart), 621. In totale, in città gli studenti delle medie inferiori sono 3010.

Nelle altre scuole medie della regione gli studenti sono complessivamente 2390 (a Morgex, comprese le sezioni di Courmayeur e Cogne; Châtillon, con la sezione di Valtournenche; Saint-Vincent, con la sezione di Nus; Verrès, con la sezione di Challand; e Pont Saint-Martin, con la sezione di Gaby).

La popolazione scolastica delle superiori è di 3920 studenti [illegible] tra Liceo scientifico (con le sezioni di Châtillon e Pont Saint-Martin), liceo classico, scuola normale per istruttori (con le sezioni di Châtillon e Verrès), istituto tecnico commerciale, istituto tecnico per geometri, istituto tecnico e commerciale per geometri di Châtillon, corso preparatorio [illegible] insegnanti di scuola materna, liceo linguistico; istituto professionale regionale (com[illegible] prende le sezioni di Aosta, Saint-Vincent, Verrès, Châtillon, Pont Saint-Martin e Morgex). In totale gli studenti sono 3920.

Lo Stato ha stanziato [illegible] milioni per integrare il costo dei libri di testo; la Regione 250 milioni per le medie e 280 per le superiori. Senza questi contributi, ogni studente delle medie avrebbe dovuto pagare 47 mila lire e ogni studente delle superiori 72 mila lire.

e. n.

Cippo-ricordo per Filliétroz

PONTAINEMORE — A Châteauroux si è inaugurato un cippo in memoria del senatore Giuseppe Filliétroz, morto in quella località il 15 settembre dell'anno scorso per un attacco cardiaco mentre, in [illegible] assessore regionale alle Finanze, stava facendo un sopralluogo per valutare le risorse turistiche della zona.

Pont St-Martin a un convegno delle [illegible]

PONT SAINT-MARTIN — La banda musicale di Pont ha rappresentato a Roma la Valle d'Aosta al convegno dei complessi bandistici regionali italiani. Domenica scorsa le bande si sono esibite in piazza San Pietro. Il complesso di Pont è diretto dal maestro Fulvio Creux.

Scomparsa di un noto industriale

Getto, [illegible] un self-made-man

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

IVREA — In America sarebbe stato il «re delle gabbiette». Qui in Canavese invece, dove la gente non ama le iperboli, era rimasto semplicemente Bruno Getto: al massimo gli anziani di S. Bernardo, la frazione dove lui era nato e cresciuto, aggiungevano: «Cël dël cafè [illegible] Posta», quello del Caffè della Posta, facendo riferimento al locale che i suoi genitori avevano gestito per tanti anni.

Uomo d'ingegno, vivace e intraprendente, Getto trovò modo di emergere nel mondo industriale con una piccola azienda produttrice di gabbiette metalliche di contenimento dei tappi delle bottiglie di spumante e di champagne che è oggi affermata in tutto il mondo.

Getto cominciò negli Anni 50 collaborando con il cognato Giovanni Bertino, titolare dell'Ombi, un'azienda produttrice di macchine per oreficeria e dalla quale uscì un prototipo di macchina per la produzione automatizzata delle gabbiette.

L'idea era buona perché nel mondo si consumano ogni [illegible] centinaia di milioni di bottiglie e fino a quel momento la produzione era soprattutto manuale. Nacque una società, l'Icas (Industria canavesana attrezzature speciali). Getto ne divenne amministratore delegato e, in seguito, presidente del consiglio di amministrazione: l'azienda ogni anno si ingrandiva perché per far fronte alle esigenze del mercato costituì anche una filiale in Spagna.

Quella delle gabbiette non fu tuttavia l'unica esperienza di Getto. Nel 1967 gli offrirono la distilleria «Amaro Bairo» di Bairo Canavese. Era un'azienda che non aveva avuto grande fortuna. Lui accettò il rischio, l'acquistò in blocco, la rinnovò e la rivalutò suscitando l'interesse della Buton che volle rilevarne il marchio. L'affare andò in porto, però lo stabilimento rimase a Getto che lo fece gestire dalla moglie e dal figlio primogenito, Piero, i quali continuarono la vecchia produzione sotto il nuovo marchio «Ol Pi».

Gli Anni 60 [illegible] ricchi di impegni per Getto e l'unico diversivo alla vita famigliare (con la moglie Gilda ci sono i figli Piero e Daniela) è lo sport. Prima finanzia una squadra di bocce, poi entra nel mondo del calcio, sua autentica passione. Invitato a fare parte del direttivo dell'US Ivrea, diventa vice presidente. Nel 1972, quando rinuncia Emilio Chasseur, assume in prima persona la responsabilità della società.

L'Ivrea vive da anni in mediocrità. Getto [illegible] di scuotere l'apatia, acquista giocatori, raggiunge un accordo di «gemellaggio» con il Torino, ma l'undici arancione non migliora, tradito anche dall'affetto dei tifosi che si assottigliano ogni anno di più. Alla fine del campionato 1976-'77 la squadra retrocede tra i dilettanti. Per Getto è una punizione troppo severa, non se la sente di continuare in queste condizioni e rassegna le dimissioni. Forse ci vuole una scossa decisa per consentire alla società di riprendersi. E poi, lui, ha già dato molto e le condizioni di salute (il cuore lo fa soffrire) gli consigliano [illegible] arrabbiarsi più sul campo o in tribuna.

E' una decisione sofferta, ma irreversibile. Resta la passione per lo sport, per il calcio. Gli anni del «gemellaggio» con il Torino gli hanno fatto entrare nel cuore un autentico amore per i granata. Quando può va al Comunale di Torino. Così fa mercoledì scorso in occasione dell'incontro con i belgi del Molenbeek. I granata giocano male, rischiano di essere eliminati. Getto soffre, s'arrabbia, si sfoga con un cugino che lo ha accompagnato. Poi man mano che i minuti scorrono e si rende conto che il Torino uscirà vittorioso si calma. Ma è una calma apparente: è il cuore che cede e proprio all'ultimo minuto, mentre alto si leva l'urlo dei tifosi per il successo, lui si spegne in silenzio.

Rolando Argentero

Interrogazioni di Costamagna

LOCANA — L'alto Canavese ha attirato in questi giorni l'attenzione dell'infaticabile on. Costamagna che vi ha dedicato alcune delle sue interrogazioni.

Al ministro dei Lavori Pubblici il parlamentare democristiano ha chiesto notizie sull'installazione da parte dell'Anas di qualche «punto-luce» sotto il tunnel-paramassi, costruito a Rosone, sulla statale 460; al ministro dell'Agricoltura e delle Foreste ha domandato informazioni sui nuovi confini del [illegible] del Gran Paradiso, nelle Valli Orco e Soana «che hanno provocato malcontento tra le popolazioni e rischiano di penalizzare ulteriormente l'economia delle vallate interessate, specie per il settore agricolo»; la terza interrogazione, infine, è stata rivolta al ministro dei Trasporti per sapere «se sono vere le voci di soppressione delle ferrovie Rivarolo - Pont e Rivarolo - [illegible] talmente non [illegible] previsto alcun finanziamento per i suddetti tronconi dai due disegni di legge nn. 785 e 790».

Il nido comunale comincerà [illegible] funzionare entro [illegible] fine dell'anno

Strambino avrà il nuovo asilo

Su un'area di [illegible] metri quadrati, capace di ospitare 75 bambini, l'opera è costata 250 milioni - Venerdì prossimo convegno sullo sport [illegible] tavola rotonda di giornalisti

Strambino. Il nuovo asilo-nido capace di 75 bambini: sarà pronto entro l'anno (Foto Bruger)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STRAMBINO — *Il Comune di Strambino, entro la fine [illegible] l'anno, realizzerà l'asilo nido (progetto dell'ingegner Marini, [illegible] Torino). L'opera, che sorge su un'area di circa 6000 metri quadrati, vicino alla Media, è costato sui 250 milioni, dei quali oltre 100 per le strutture murarie, 30 per l'arredamento ed il resto per le sistemazioni delle aree esterne.*

L'onere finanziario è stato coperto in parte con un contributo dello Stato in conto capitale di 65 milioni ed in parte con un mutuo comunale contratto con la Cassa depositi e prestiti.

Progettato per una capienza di 75 bambini suddivisi in tre sezioni, una per lattanti e due per divezzi, l'asilo nido è a due piani, uno interrato di 400 metri quadrati (nel quale sono sistemati i servizi, i depositi e le attrezzature ausiliarie), ed uno a piano terreno di 1050 metri quadrati dove si trovano le tre sezioni modernamente e razionalmente arredate. Vi saranno anche saloni, refettori, dormitori, uffici e sale mediche di sterilizzazione, isolamento, allattamento, attesa e (naturalmente) i servizi.

Dopo aver invitato i comuni vicini a consociarsi per [illegible] gestione della struttura (invito già raccolto da Romano Canavese), l'amministrazione comunale di Strambino, sulle base delle attuali necessità, [illegible] orientata ad aprire una [illegible] tre sezioni dell'asilo. A questo scopo ha indetto [illegible] concorso pubblico (le cui prove di selezione sono avvenute nelle scorse settimane) per l'assunzione di [illegible] puericultrici, una inserviente e una cuoca.

Questo personale verrà inizialmente affiancato dalla direttrice e [illegible] una puericultrice, dipendenti dell'Olivetti, che l'azienda eporediese ha messo a disposizione del comune per alleggerire l'onere finanziario iniziale e offrire, con la loro esperienza, un supporto al nuovo personale dell'asilo nido.

Sono stati i bambini [illegible] re lo slogan «Incontrarsi per partecipare insieme» che l'assessorato comunale allo Sport e le società sportive di Strambino hanno usato per indire il primo «Convegno dello sport di Strambino». L'appuntamento, fissato alle 20,30 di venerdì 10 ottobre, avrà come tema: «Sport attivo, svago e salute. Quale l'apporto delle strutture pubbliche e del volontariato privato?».

Dopo il saluto ai partecipanti del sindaco, Cignetti, alcuni giornalisti terranno una tavola rotonda sul tema. Saranno presenti Rolando Argentero de La Stampa, Walter Barbero, direttore di Canavese Sport, Sergio Calvi capo redattore sportivo de La Sentinella del Canavese, Ermanno Franchetto direttore di «Radio Ivrea Canavese», Sandro Giovannone redattore sportivo de Il Risveglio Popolare e Gianni Pistolesi redattore sportivo di «Tele Ivrea Canavese».

Dopo la tavola rotonda, coordinata da Sandro Ronchetti, è previsto l'intervento del dottor Piergiorgio Colongo Oliaro, direttore responsabile del servizio di medicina dello sport di Rivarolo della Usl 38.

Seguirà il dibattito con interventi [illegible] pubblico; quindi, la conclusione del convegno da parte [illegible] Mario Borghesio assessore allo Sport di Strambino. s. r.

Conferenza a Ivrea

IVREA — Il neo onorevole Aldo Gandolfi (pri) che fa parte della commissione Pubblica Istruzione della Camera, parlerà venerdì 10 ottobre, alle ore 21, presso la sala a cupola del Centro congressi «La Serra» sul tema: «La revisione degli organi collegiali e i progetti di riforma della scuola all'esame del Parlamento».

Sono quasi tutti inediti per Ivrea

Un ciclo di 27 film al Cineclub '80-81

La stagione comincerà lunedì 13 e martedì 14 ottobre [illegible] «Chiedo asilo» di Marco Ferreri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IVREA — Si aprono oggi a Ivrea (ore 17-19) presso gli uffici dei Servizi Culturali Olivetti, in corso Botta, le iscrizioni alla stagione 1980-81 del Cineclub.

Il cartellone comprende quest'anno 27 film, quasi tutti inediti per Ivrea e scelti tra i migliori delle ultime stagioni. Il programma comprende inoltre una serie di attività didattiche (guida all'uso dei mezzi audiovisivi, iniziazione alle tecniche cinematografiche, seminari e conferenze) già avviate la scorsa stagione. La quota di associazione è stata fissata in 15.000 lire.

Le [illegible]te proiezioni sono [illegible] suddivise in sette cicli, il primo dei quali è dedicato ai nuovi film italiani realizzati da autori già affermati come Ferreri e Bellocchio, e da giovani come Avati e Nuti.

Il secondo ciclo è dedicato a sette [illegible] statunitensi, appartenenti ai più popolari «generi» di questa cinematografia. I nomi dei registi più noti sono quelli di Wilder, Bogdanovich e Aldrich. A due nuovi film svizzeri è dedicato il terzo ciclo che conferma l'importanza di questa cinematografia poco conosciuta, che tuttavia si è imposta in campo internazionale per merito di Goretta e di Tanner, di cui verranno presentati gli ultimi lavori.

Le rassegne personali sono dedicate quest'anno ai registi François Truffaut e Robert Altman: due nomi di spicco delle cinematografie francese e americana, ai quali il Cineclub ha sempre prestato una particolare [illegible] presentando in passato tutti i loro film in prima visione.

Il sesto ciclo comprende una breve retrospettiva dedicata ai «nuovi comici italiani» Nanni Moretti, [illegible]chetti e Carlo V[illegible] la riproposta [illegible] film che li hanno fatti conoscere e apprezzare dalla critica e dal pubblico. Infine l'ultimo ciclo comprende sei opere inedite appartenenti ad altrettante cinematografie: sovietica, canadese, danese, ungherese, francese e australiana.

La stagione si aprirà lunedì 13 e martedì 14 ottobre al cinema Politeama con «Chiedo asilo» di Marco Ferreri e proseguirà fino al 12 maggio con cinque proiezioni settimanali: ogni lunedì (ore 17,10 - 19,20 e 21,30) e martedì (ore 18 e 20,15). g. f.

Un seminario a «La Serra»

IVREA — E' iniziato ieri al centro congressi «La [illegible] seminario [illegible] educazione alimentare per il personale insegnante organizzato dagli assessorati all'Istruzione e agli Interventi [illegible] di Ivrea.

I lavori proseguono oggi e domani e saranno conclusi (ore 14,30) da una tavola rotonda su «Gli aspetti pedagogico-didattici dell'alimentazione».

Nel Jazz Club

IVREA — Si svolge domani sera, mercoledì, alle 21,30 nella sede di corso Re Umberto 8 l'annuale assemblea dei soci dell'Ivrea Jazz Club. All'ordine del giorno figura l'esame della nuova fisionomia del Club e i programmi futuri. Alle 23 è prevista una «jam session» con i solisti del club.

Domenica prossima a Ivrea

G[illegible] giro podistico [illegible] colli eporediesi

La gara, prevista [illegible] venticinque chilometri, è valida per il campionato canavesano

IVREA — Podisti impegnati per la «Gi[illegible] solidarietà» domenica prossima ad Ivrea. Si correrà attraverso i colli con un pensiero rivolto all'Aido (l'Associazione italiana donatori di organi) [illegible] devoluti i proventi derivanti dalla tassa che i concorrenti devono pagare.

La giornata sarà imperniata sul «primo giro podistico dei colli di Ivrea», gara di gran fondo sulla distanza di 25 chilometri, valida per il campionato podistico canavesano, e libera a tutti (dai 18 anni in poi).

Per i ragazzi e gli allievi (maschi e femmine, nati tra il 1966 e il 1970) sono previsti percorsi ridotti rispettivamente sulla distanza di 3 e 5 chilometri. Gli juniores [illegible] ranno impegnati sui 10 chilometri. Su questa [illegible] distanza potranno cimentarsi anche gli amatori che non intendono essere inseriti nelle classifiche ufficiali.

Numerosi i premi in palio che verranno consegnati nel pomeriggio durante la castagnata organizzata dall'Avis. L'appuntamento è per tutti presso la sede dell'Avis entro le 8,30, ora in cui si chiuderanno le iscrizioni. Le gare prenderanno il via alle 9.

Un concerto per A. Olivetti

IVREA — Domenica sera l'Accademia «Stefano Tempia» di Torino ha tenuto un concerto polifonico corale al Teatro Giacosa. In programma il «Magnificat» e il «Gloria» di Vivaldi. Il folto pubblico ha calorosamente applaudito cantanti e orchestrali, diretti egregiamente [illegible] giovane maestro Mario Lamberto. Maestro del coro Ettore Mosratelli.

Il concerto concludeva il ciclo di manifestazioni commemorative in onore di Adriano Olivetti.

Corso di francese riapre con ottobre

IVREA — Anche quest'anno l'Associazione culturale italo-francese organizza, nella propria sede di via dei Mulini 24, corsi per l'apprendimento e il perfezionamento della lingua francese.

I corsi — di base, di transizione, di perfezionamento — cominceranno il 13 ottobre. Le iscrizioni sono aperte da oggi presso la segreteria dell'Associazione, tutti i giorni, mercoledì escluso, d[illegible] alle 12 e dalle 17 alle 19.

Una «A» [illegible] bocce nel 1981 a Ivrea

IVREA — La notizia è ufficiale: nell'81 ci sarà una quadretta di bocciati di categoria «Nazionale» (si chiamerà «A») a difendere i colori eporediesi. Gli ultimi dettagli [illegible] stati perfezionati e si conoscono i nomi dei giocatori che gareggeranno per la «Amici Bocce»: il nomagliese Zanni Lucente (già della Nizza [illegible]er Nord), nel ruolo di primo boccintore; come secondo puntatore Piero Spiller (ex Ciriacese); primo puntatore Elidio Ferrara e «spalla» Franco Dalloimo (torinesi, entrambi provenienti dalla Sisport Fiat) che in passato hanno già militato nelle file della «Fratelli Cremo» di Ivrea, poi disciolta.

Il consiglio direttivo [illegible] società è composto da Giovanni Bertino (presidente), geom. Giovanni Savoia (vicepresidente); Gianni Noretto (segretario); Barbero, Fornero, Marino, Bovaj, Loi, Rizzi, Spiller, Boscolo e Massoglia (consiglieri).

LESSOLO — Approvando una proposta del sindaco Walter Caffaro, il consiglio comunale ha aumentato da 10 a 20 mila lire il contributo mensile che viene versato al campanaro Eligio Barolat Massole per il suo servizio definito di «utilità sociale».

Incontro giovedì dello Sci Fondo

IVREA — Finita l'estate gli sportivi cominciano a pensare alle attività invernali: giovedì, alle 21, nella sede dell'Azienda Autonoma, in corso Vercelli, è fissato l'appuntamento dello Sci Fondo Ivrea.

Un «incontro-brindisi» che servirà ad aprire le iscrizioni alla società e per discutere il programma della stagione ormai vicina.

La Credenza, il Florio Basket e il Memorial Perona

Da Caluso, Ivrea e Cuorgnè

CALUSO — Il tradizionale appuntamento autunnale del Consiglio Grande della Credenza [illegible] di Caluso è in programma sabato 11 ottobre a villa Ischiltella di Mazzè.

Qui, con [illegible] 17, i Credendari e i loro ospiti si ritroveranno per degustare i vini calusiesi a denominazione d'origine controllata e per [illegible] le «paste d'meglia» caratteristiche di Mazzè.

Alle 19 si [illegible] della Credenza nel [illegible] azzurro della villa; più tardi verranno imposte le insegne della Credenza ai neofiti Credendari.

IVREA — Comincia domenica (ore 17,30), nella palestra di via dei Cappuccini, l'avventura della Florio Immobiliare Basket Club di Ivrea. Il calendario ha assegnato alla compagine eporediese uno degli avversari più forti del girone, il Cus Torino rinforzato quest'anno da numerosi elementi della disciolta Teksid, già militante in serie B.

La compagine affidata a Beppe Perenchio — che ha [illegible] Politi e momenta[illegible] Bosio — presenterà i suoi nuovi acquisti: Di Ciaula, Peter Moracci, Ariello e Jurkovic che vanno ad aggiungersi al blocco.

CUORGNE' — L'Unione Sportiva Valle Orco-Cicli [illegible] presenta [illegible] quattro anni il Memorial Nando Perona, «la corsa che crea i campioni».

Domenica 12 ottobre, infatti, le migliori squadre dilettantistiche d'Italia [illegible] allineate alla partenza della Barengo-Cuorgnè, 182 km dapprima pianeggianti e poi tortuosi, con strappi e ripetizione che dovrebbero garantire almeno nella [illegible] finale uno spettacolo ad alto livello.

Il Memorial è abbinato al trofeo Fiat Trattori e partirà da Barengo.

ASTI E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224
Uffici corrispondenza. Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Gli assessori regionali in visita ad Asti

Trasporti ed agricoltura La provincia chiede aiuti

ASTI — Otto assessori regionali (Bajardi, Salerno, Cernetti, Marchesotti, Ferraris, Moretti, Simonelli, Sanlorenzo) con il presidente della giunta, Enrietti, nel salone della Provincia hanno ascoltato per tutta la mattinata di [illegible] numerosi interventi [illegible] sindaci dell'Astigiano per «comprendere e puntualizzare — come ha detto il presidente della giunta regionale — le necessità e i problemi dei Comuni della Provincia e del Comprensorio che saranno successivamente esaminati e inseriti nel «piano regionale» che verrà discusso ad ottobre dal Consiglio regionale.

Su 120 sindaci ne erano presenti una quarantina. Non invitati, si sono presentati ugualmente i rappresentanti sindacali. Quello della Cisl, Sergio Parò, ne ha approfittato per distribuire una nota riguardante il settore dei trasporti, in particolare la riqualificazione dell'itinerario ferroviario (alternativo e decongestionante) che da Milano, passando per Asti e Alba, raggiunge Cuneo e Ventimiglia.

Oltre ai trasporti si è parlato di agricoltura, lavori pubblici, equilibrio economico, difesa dell'occupazione, ristrutturazione degli enti locali ed altro. Con Enrietti, che ha svolto brevemente alcune considerazioni sui vari interventi, hanno parlato gli assessori regionali Ferraris (agricoltura) e Bajardi (sanità).

L'unica «voce» della Provincia è stata quella del presidente Guglielmo Tovo. Il quale ha posto in risalto che nella provincia astigiana nel comparto agricolo si registra un grave disagio a causa della crisi del barbera.

Più specificamente il presidente della Provincia ha parlato del settore della viabilità, dove l'amministrazione provinciale è subissata da richieste di provincializzazione di strade comunali e di interventi riguardanti la manutenzione dell'asfalto.

Tovo ha detto: *«La precisa proposta è quella di passare alla competenza dell'ente Provincia tutte le strade, lasciando ai Comuni la sola viabilità interna»*.

[illegible] questo proposito è seguito un intervento polemico del sindaco di Mombercelli, Pierluigi Graziano, che ha detto: *«Se [illegible] Comuni sarà tolta anche la competenza sulle strade il nostro ruolo sarà solamente più quello di rilasciare le carte d'identità»*.

Dopo Gabriele Vercelli, presidente del Comprensorio, che ha esposto una serie di richieste, auspicando inoltre uno snellimento della burocrazia tra i vari enti, ha parlato il sindaco di Asti, Giampiero Vigna che si è soffermato sull'attuale pesante situazione dell'indotto auto (sono alcune migliaia i pendolari astigiani che lavorano nel Torinese), delle aree attrezzate e della situazione socio-economica del capoluogo. Sono poi seguiti interventi del sindaco [illegible] Serole, Luigi Ferro, che ha sottolineato le esigenze della Comunità Montana della Valle Bormida e l'assessore comunale di Asti Antonio Fassone che ha evidenziato lo squilibrio economico del territorio astigiano sul quale grava la crisi dell'auto e dell'agricoltura.

Vittorio Marchisio

Una denuncia [illegible] cinque titolari

Imprese di [illegible] funebri [illegible] il Comune di Asti [illegible] «concorrenza sleale»

ASTI — *La Guardia di Finanza sta svolgendo un'indagine, [illegible] disposizione della Procura della Repubblica, in merito ad una denuncia inoltrata da cinque titolari di imprese di pompe funebri di Asti. I cinque titolari: Ada Viarengo, Reno Dell'Ora, Margherita Viarengo, Carolina Rodino e Francesco Gallo, nei giorni scorsi hanno presentato, tramite l'avvocato Gerardo Serra di Nizza, la denuncia sostenendo che il Comune di Asti svolge attività illecita nei confronti dei titolari delle imprese.*

Tra le imprese e il Comune c'è già stato il «braccio di ferro» per quanto riguarda le onoranze funebri. Quattro anni fa, infatti, il Comune deliberava di svolgere direttamente un servizio completo di onoranze funebri, comprendente, oltre alle attività di competenza (furgoni, necrofori, colombari ed altro) anche quelle demandate — dicono i denuncianti — istituzionalmente alle imprese private (fornitura della cassa, fiori, manifesti, pullman).

Tale decisione è stata finalizzata al «calmieramento dei prezzi praticati dalle imprese private».

Secondo la denuncia «tale intervento del Comune avveniva attraverso l'ufficio di assistenza funeraria presso lo Stato Civile, ma nella sostanza erano dipendenti comunali a sostituirsi a coloro che ne facevano richiesta, nel prendere i necessari contatti con i fornitori privati al fine [illegible] trattare gli acquisti e le prestazioni corrispondenti alle richieste del pubblico, effettuando poi direttamente i dovuti pagamenti».

In questo modo l'attività delle imprese di pompe funebri è stata turbata da una concorrenza sleale? E' quanto dovranno accertare le indagini. Secondo quanto asseriscono i cinque commercianti il Comune «gestisce» non meno di trecento - quattrocento funerali all'anno «trincerandosi dietro argomentazioni sociali ed umanitarie ed agendo senza le prescritte autorizzazioni».

I cinque esercenti si sono riservati di costituirsi parte civile in un eventuale procedimento penale. L'indagine della Guardia di Finanza ha lo scopo di accertare eventuali responsabilità personali a carico di dipendenti comunali.

v. ma.

[illegible] alba [illegible] scossa [illegible] nell'Astigiano

CANELLI — Nel Sud astigiano molti abitanti hanno avvertito ieri mattina poco dopo le 6 una leggera scossa tellurica. E' durata pochi secondi ed è stata di lieve intensità ma è bastata per creare apprensione alle persone più anziane e agli abitanti degli alloggi ai piani alti dei condomini.

La scossa è stata avvertita anche in alcuni altri centri vicini come Calamandrana, Costigliole, Agliano, mentre non risulta abbia toccato l'alta Langa (Roccaverano e Serole).

(f. la.)

NIZZA — Una scossa di terremoto è stata avvertita questa mattina alle ore 6,05. Molti nicesi, quelli abitanti nei piani più alti, sono stati risvegliati di soprassalto [illegible] non vi è stato alcun particolare allarmismo. Il tremolio avvertito da molti è stato della durata di pochi secondi e dalle caratteristiche rilevate fa pensare ad un movimento sussultorio.

Il fenomeno in campagna è stato preceduto da manifestazioni di irrequietezza degli animali, infatti qualcuno ha sentito il cane abbaiare e poi la scossa.

(w. g.)

Tredicenne di Casorzo, stava andando al cinema ad Asti

[illegible] dell'amico che sbanda in curva

Giorgio Maniero

GRANA — Uno studente tredicenne abitante a Casorzo ha perso la vita, domenica pomeriggio, in un incidente stradale accaduto alla periferia di Grana, mentre viaggiava su una motocicletta condotta da un amico che è rimasto ferito in modo non grave.

La vittima si chiamava Giorgio Maniero (13 anni compiuti ad aprile) abitante con i genitori, Oreste e Lina Baldan, agricoltori, in via della Vittoria 8.

Un gruppo di giovani, domenica, nelle prime ore del pomeriggio, decideva di raggiungere Asti in motocicletta per vedere un film. Il Maniero era [illegible] sulla moto [illegible] Rossano Finotto, 20 anni, pure di Casorzo.

Quella che doveva essere una festosa gita domenicale si è trasformata, pochi minuti dopo, [illegible] una sciagura. La moto del Finotto, per cause in corso [illegible] accertamento da parte della polizia stradale di Asti, in una curva avrebbe sbandato andando a schiantarsi contro una Opel che procedeva in senso inverso, pilotata da Amelio Bello, 24 anni, residente a Torino in via Canelli 59.

L'urto è stato violento e i [illegible] giovani venivano sbalzati [illegible] finendo pesantemente sull'asfalto. Il Maniero riportava gravissime ferite e moriva durante il trasporto all'ospedale. Il Finotto se la cavava invece con la frattura di una gamba. La prognosi è di trenta giorni.

Scene strazianti da parte dei genitori quando hanno appreso, al pronto soccorso dell'ospedale, della [illegible] del loro unico figlio che frequentava la scuola media di Asti con buon profitto.

v. ma.

Usciti di strada in Val Gesso e finiti in [illegible] burrone

[illegible] dopo la morte dei due amici

NIZZA — La tragica fine di due amici nicesi sfracellatisi [illegible] burrone dell'alta Val Gesso in provincia di Cuneo, l'odontotecnico Cesare Cortona, 63 anni, abitante in via IV Novembre 27, e il maresciallo dei carabinieri in pensione Giuseppe Audisio, [illegible] anni, abitante in via Bovea 5, ha suscitato grande impressione e profonda commozione a Nizza e dintorni.

L'Audisio era nato ad Entracque, [illegible] Comune in cui i due [illegible] morti dopo un terrificante volo in un burrone profondo un centinaio di metri. Erano andati a raccogliere delle erbe di montagna per degli infusi e sulla strada del ritorno, percorrendo una stretta mulattiera, a quota [illegible], l'automezzo su [illegible] viaggiavano, una Land Rover, guidata dal Cortona, è uscita [illegible] strada nell'abbordare una pericolosa curva precipitando sul greto di un torrente circa 100 metri più in basso.

I due sono morti all'istante: il Cortona è rimasto schiacciato dalle lamiere mentre l'Audisio è stato sbalzato fuori. Il [illegible] corpo è stato trovato sul fondo del burrone.

Cesare Cortona (a sinistra) e Giuseppe Audisio in una foto recente che li ritrae insieme durante [illegible] gita in montagna

L'ex maresciallo Audisio, in pensione [illegible] sette anni aveva concluso la carriera a Nizza. Prima di venire a Nizza aveva comandato la stazione dei carabinieri di Agliano. Lascia la moglie e la figlia sedicenne Simonetta, studentessa presso l'Istituto Nostra Signora delle Grazie di Nizza.

Anche l'odontotecnico Cesare Cortona, la cui famiglia è originaria di Gamalero (Alessandria), risiedeva a Nizza ormai [illegible] vari anni. Lascia la moglie e due figli entrambi laureandi in medicina.

I funerali del Cortona si svolgono oggi alle ore 15,30 a Nizza; quelli di Audisio domani, mercoledì, ore 10, ad Entracque ove verrà tumulato nella tomba di famiglia.

w. g.

Una nuova [illegible] piccoli [illegible]

[illegible] — La cronaca nera non è costituita solo di omicidi, aggressioni, truffe ma anche di piccoli furti. Gli autori [illegible] per lo più giovanissimi che rubano ciclomotori, biciclette, autoradio che poi rivendono a compiacenti ricettatori per poche migliaia di lire.

Ogni giorno, infatti, si registrano furti del genere molti dei quali però non vengono neppure denunciati. Quando va bene parte della refurtiva viene sequestrata nei «magazzini» dei ricettatori ma in molti casi è poi difficile ritrovare il legittimo proprietario perché il ciclomotore è stato riverniciato oppure l'autoradio manomessa. Alcuni locali della questura e della caserma dei carabinieri sono colmi di materiale di provenienza furtiva.

Nelle ultime quarantotto ore sono avvenuti non meno di quindici furti [illegible] ogni genere. Ecco in parte l'elenco delle «vittime»: Alessandro Biave è stato derubato del [illegible] ciclomotore «Piaggio 50» in sosta nei pressi dello stabilimento Siva. Sergio Camerano ha denunciato il furto del ciclomotore «Rizzato» lasciato in sosta all'esterno del Palasport.

Giuseppe Fornattero, via Di Vittorio 23 e Antonio De Bortoli, Frazione Palucco sono stati derubati [illegible] delle proprie autoradio-mangianastri stereo. Franca Cretti, via Lamarmora, ha scoperto la propria A 112 priva della ruota di scorta, dei due sedili anteriori e accessori vari. Due biciclette sono state sottratte a Romeo Franchini.

v. ma.

Concluso il «Festival internazionale di scacchi»

Ha vinto il «re» jugoslavo

Tra i maestri ha dominato Milan Mrdsaz - Piazzati Venturino e Sgunizer

Asti. Un momento degli incontri a Palazzo Ottolenghi

ASTI — *Si è conclusa nelle sale di palazzo Ottolenghi la prima edizione del festival internazionale di scacchi «Città di Asti». Per una settimana la città è stata la capitale di uno dei più antichi giochi del mondo. Per la manifestazione organizzata dal circolo «Sempre Uniti» si sono affrontati, infatti, davanti alle lunghe file di scacchiere 134 tra campioni ed esordienti, maestri delle scuole europee più quotate e semplici appassionati.*

E' stata la più importante gara organizzata in Piemonte negli ultimi dieci anni con un successo che gli stessi organizzatori [illegible] prevedevano.

Nel corso della premiazione il presidente del circolo organizzatore, Massimo Romano, ha già annunciato che c'è in programma d'inserire stabilmente il torneo tra le manifestazioni dell'Autunno astigiano trasformandolo in una «classica» del calendario.

Ha vinto, com'era nelle previsioni, lo jugoslavo Milan Mrdsa, un fuoriclasse contro cui titano gli altri «maestri» iscritti al torneo maggiore per nove turni hanno tentato attacchi con torri e alfieri.

I due astigiani in gara, Piero Sgunizer e Marco Venturino, si sono piazzati a centro classifica rispettivamente al tredicesimo e al quattordicesimo posto. Sgunizer, che ha compromesso la sua prova con alcuni errori nelle partite centrali, era insoddisfatto.

Nel torneo di seconda categoria nazionale vinto dal torinese Umberto Scotti, l'astigiano Paolo Arri, giunto nono, ha sfiorato la promozione alla prima categoria. Nel torneo di terza categoria piazza d'onore per Alberto Cantore alle spalle del varesino Claudio Brovelli. Anche gli altri due rappresentanti del circolo «Sempre Uniti», Paolo Traversa e Giovanni Girino, hanno disputato una buona gara.

Tra gli esordienti, confermando la validità del vivaio astigiano, che ha reclutato molte «promesse» con corsi nelle scuole cittadine, si [illegible] messi in evidenza Marco Valpreda, giunto terzo, Piero Borgo e Walter Pascalli.

Ma vero protagonista del torneo è stato il pubblico. Centinaia di appassionati hanno seguito ogni giorno fino a tarda ora le evoluzioni di pedoni e regine sulle scacchiere, studiando con attenzione varianti e aperture.

Domenico Quirico

Cooperative [illegible] garanzia per artigiani

ASTI — L'Associazione artigiani ha costituito una cooperativa di garanzia, che offrirà crediti a condizioni particolarmente favorevoli a tutte le piccole imprese della provincia. I soci potranno ottenere prestiti fino a un valore di 5 milioni come prescrive la normativa regionale e a un tasso di interesse del 12,5 per cento.

Per aderire alla cooperativa è necessario sottoscrivere un minimo di quote sociali per l'ammontare di lire diecimila. Presidente della nuova cooperativa è stato eletto Renzo Roniani, vicepresidente Sergio Bosia.

Nuova riunione del Consiglio

L'Asti dopo due partite [illegible] già fanalino [illegible] coda

ASTI — Questa sera il consiglio direttivo dell'Asti Tsc si riunirà per analizzare la situazione della squadra fattasi pesante dopo la sconfitta esterna contro [illegible] Rhodense (1-0).

La posizione dell'allenatore Bruno Nattino torna a farsi incerta, anche se pare che il consiglio si limiterà a discutere di possibili acquisti per rinforzare l'intelaiatura della formazione rimasta solitaria all'ultimo posto [illegible] classifica con zero punti e nessun gol all'attivo.

Dopo la trasferta di Rho i dirigenti non hanno voluto rilasciare dichiarazioni: volti scuri e molta amarezza comunque per la prestazione deludente della squadra.

Sul campo le cose sono andate ancora una volta decisamente male: in difesa si avverte la mancanza di un libero in grado di organizzare il gioco di copertura mentre anche lo stopper Colcato denuncia vistose pause e scarsa tenuta atletica. A centrocampo il gioco langue vivendo di spunti improvvisati e senza uno sbocco concreto. Ne risentono le punte Toselli e Marchese costretti a giocare senza l'appoggio dei compagni e di un valido schema. Fra i tifosi che hanno seguito la squadra nella trasferta milanese [illegible] rabbia e molta delusione.

«La colpa di come stanno andando le cose — precisa [illegible] *Cupello — [illegible] è solo del tecnico ma anche della società e del presidente Nosenzo che hanno affidato la squadra a Nattino. L'Asti manca in maniera preoccupante proprio in panchina».*

«Si devono prendere urgentemente dei provvedimenti — aggiunge Giuseppe Torchio — se non si vuole rischiare la retrocessione. Mi dispiace che si sia arrivati a questo punto anche perché il presidente ci aveva promesso la promozione in serie C 1».

«Arrivati a questo punto non c'è più niente da dire» conclude sconsolato il presidente del Club Amici dell'Asti, Aldo Gamba.

«Domenica prossima l'Asti è atteso ad un'altra trasferta carica di insidie a Carrara. La partita precede di sette giorni l'incontro interno con l'Alessandria, la squadra che con il vistoso 4-2 di Coppa Italia aprì la crisi della formazione astigiana.

f. u.

Sconfitto a Cuneo [illegible] giovane Balocco

Rivincita di [illegible] ultima [illegible] di [illegible]

CUNEO — *Il primo round per il titolo tra Berruti e Balocco si è dunque risolto, un po' a sorpresa, a favore del ventiseienne Carlo da Monesiglio, battitore dallo stile impeccabile che [illegible] sul campo di essere ora maturato parecchio in esperienza.*

Al riposo, sul 6-4 in favore di Berruti, molti nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà non credevano più possibile una rimonta di Balocco. In vantaggio infatti per 3-1 al quinto gioco, la Comed si era fatta raggiungere sul 3-3 dall'Acqui-Valle Bormida, con Balocco meno brillante alla battuta e apparentemente già un po' provato dopo il folgorante inizio. E, sul campo, era poi Berruti a dimostrarsi potente inanellando tre giochi consecutivi sul 3-4 e sfoggiando buona continuità d'azione nonostante le frequenti incertezze dei suoi compagni di squadra.

Ma dopo l'intervallo il rendimento di Balocco, incitato a gran voce da una folta schiera di tifosi (ed anche scommettitori) è cresciuto a dismisura, prima fino al 6-6 e successivamente, dopo il buon ritorno di Berruti, sul 6-7 quando Carlo, graziato da due vistosi errori consecutivi del terzino dell'Acqui Sirotto (poi sostituito dal generoso Gola che soffriva vistosamente in panchina) è riuscito a conquistare quel gioco che alla fine [illegible]va poi rivelarsi decisivo.

Berruti [illegible] lottato fino in fondo, ha sbagliato forse un po' troppo al salto (più preciso il suo antagonista) ma è stato clamorosamente tradito questa volta dalla sua squadra come i suoi stessi più fedeli accompagnatori hanno purtroppo dovuto ammettere (Bartolomeo Anastasio non ha nascosto a fine gara il suo disappunto mentre il di[illegible]vo Ferrero, che ha incitato Massimo fino alla fine, ha sofferto pure lui le pene d'inferno).

I momenti più spettacolari dell'incontro [illegible] stati comunque i prolungati palleggi nel finale a fondo campo tra Balocco e Berruti, con Carlo più disposto a tagliare imprendibili palloni e Massimo ancora potentissimo alla battuta, le risposte dello scatenato Biengio, i salvataggi di Berruti al muro [illegible] quelle torsioni di busto che solo lui tra i campioni è capace di attenuare.

Nella file dell'Acqui-Valle Bormida si attende con qualche ansia di troppo il ritorno allo sferisterio «Lalulo». Il pronostico dà leggermente favorito Berruti con la possibilità quindi per l'ex triestore di guadagnarsi l'accesso al definitivo spareggio, ma sul campo, si è visto, non conta tanto giocar bene quanto sbagliare il meno possibile.

g. b.

Riccadona sconfitta (0-3) dai cecoslovacchi

ASTI — Una Riccadonna sottotono e deconcentrata rispetto alla squadra ammirata sette giorni fa contro i polacchi del Varsavia è stata superata nettamente per [illegible] (13-15; 4-15; 13-15) dai campioni di Cecoslovacchia dello Stetor di Brno.

Il sestetto allenato da Nino Cuco ha patito più del previsto il gioco lineare e produttivo degli ospiti dando solo a tratti l'impressione di poter controbattere le trame offensive del Brno, rivelatosi irresistibile anche in difesa dove ha recuperato palloni impossibili. Proprio in difesa invece la squadra di casa ha palesato numerose incertezze; vulnerabili i «muri» mentre spesso si sono visti due giocatori intervenire contemporaneamente sul pallone.

(f. c.)

Taccuino

ASTI

Lux: Sono erotica, sexy e porno.
Politeama: L'impero colpisce ancora
Salone: Chiuso
Splendor: Crociera erotica.
Vittoria: Gloria, una notte d'estate

CANELLI

Balbo: Riposo
Ragno d'Oro: Take off

NIZZA

Sociale: Minaccia da un miliardo di dollari
Verdi: Hong Kong operazione droga.

SAN DAMIANO

Lux: Eccitazione star

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 19,30 TRA sera, 19,45: L'altra medicina; 20,30 collegamento con G R P

FARMACIE DI TURNO

Asti: San Pietro, corso Alfieri 1.
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Albertoni, piazza Garibaldi 21
Nizza: Gai Cavallo, via Carlo Alberto

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico [illegible] 55.741 - 56.221 Nizza 725.390 Canelli 82.666 - 81.106 Monastero Bormida 60.048 Rocca d'Ar[illegible] 808.180 Calliano 928.444; Moncalvo 409.108, San Damiano 975.910 Costigliole 966.770; Villafranca 933.544

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Una denuncia delle associazioni naturalistiche

Escavazioni di ghiaia nel parco fluviale?

CUNEO — Finirà davanti alla magistratura la questione delle escavazioni di pietrisco nell'alveo del fiume Stura, nella zona che dovrebbe diventare «parco fluviale» di Cuneo. Le associazioni che hanno promosso l'iniziativa per l'istituzione del parco naturale in settimana presenteranno al pretore una denuncia, precisa e circostanziata, nella quale saranno contenuti anche riferimenti a presunte irregolarità nella concessione rilasciata dal magistrato del Po ad una ditta privata, per l'estrazione di cinque milioni di metri cubi di pietrisco in pochi chilometri di percorso del fiume, fra Cuneo e Castelletto Stura.

Il parco fluviale — sulla cui costituzione ha fornito parere favorevole anche l'amministrazione comunale di Cuneo — dovrebbe racchiudere in una specie di «Y» rovesciata, il letto dello Stura fra San Rocco Castagnaretta e Castelletto Stura e quello del torrente Gesso, a metà strada fra Borgo San Dalmazzo e San Rocco e il punto di confluenza nello Stura.

La Lega italiana per la protezione degli uccelli — che è fra i promotori del parco fluviale — ha selezionato e contato ben centoundici specie di uccelli che stanzialmente o nelle migrazioni abitano le rive dei due corsi d'acqua che circondano Cuneo.

Con la «Lipu», per il parco fluviale si stanno battendo anche il «WWF» (Fondo mondiale per la natura), l'associazione dei consumatori, «Italia Nostra» ed altri organismi per la protezione e la conservazione della natura. Per l'avvio delle procedure necessarie sembrava che non esistessero problemi; al Comune, all'amministrazione provinciale, al comprensorio erano stati inviati gli esposti con i quali è stato chiesto innanzitutto di non rinnovare la concessione di caccia in tutto il perimetro del «parco», che scadrà alla fine dell'anno. Inoltre si era parlato di questa iniziativa, che consentirebbe a Cuneo ed [illegible] città del comprensorio di usufruire di un immenso e splendido parco naturale (un autentico «polmone»), anche in Consiglio comunale e la Giunta aveva espresso parere decisamente favorevole.

A complicare le cose e ad allarmare cittadini ed organizzazioni, come un fulmine a ciel sereno trapelò la notizia che il Magistrato del Po — l'organismo statale cui compete la «gestione» dei fiumi — [illegible] tenere in alcun conto l'ipotesi del parco fluviale aveva concesso ad una ditta privata l'autorizzazione a compiere una colossale operazione di scavo ed estrazione che — data l'ingente quantità di pietrisco che sarebbe asportata dal fiume — potrebbe durare non meno di una ventina di anni).

L'allarme fu recepito innanzitutto dagli agricoltori che — date le precedenti pesanti esperienze in materia di scavi nel fiume — erano riusciti a bloccare il rilascio dell'autorizzazione da parte del Comune di Centallo, alla ditta che aveva ottenuto il permesso dal Magistrato del Po, alla costruzione del cantiere. g. f.

Ieri mattina [illegible] lievi scosse

La terra trema nell'Alta Langa

CORTEMILIA — Due brevi scosse di terremoto, di tipo ondulatorio, sono state avvertite nell'Alta Langa. «Ieri [illegible]na — racconta una casalinga, Mariuccia Viglino — ho sentito alcuni mobili scricchiolare e ho visto i lampadari oscillare».

Le scosse sono state avvertite alle 6 a Cortemilia, Perletto, Torre Bormida e nell'intera Valle Uzzone. Molto spavento, qualche vetro in frantumi, ma nessun danno di rilievo. Un particolare curioso: a Cortemilia, per le scosse di terremoto, si [illegible] improvvisamente accesi alcuni televisori. (l. g.)

ALBA — Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri mattina verso le 6 ad Alba e nei paesi vicini. Vetri, lampadari e mobili hanno tremato per pochi secondi. Ad avvertirle sono stati soprattutto gli abitanti dei piani superiori delle case, ma non si lamentano danni. (g. f.)

CEVA — Molti cebani hanno avvertito ieri mattina verso le 6 le [illegible] scosse di terremoto che hanno interessato il Piemonte sud. «Ho sentito uno scricchiolio — dice una donna del rione Lama — e leggere ondulazioni, che si sono ripetute qualche istante più tardi. Ho pensato subito al terremoto».

«Qui da noi non [illegible] paura — dice un anziano —. Ci sono state più volte delle scosse, ma senza danni ingenti». (g. g.)

Alba — La delegazione della città cecoslovacca Banska Bystrica, gemella di Alba, capeggiata dal sindaco Joseph Byonski, è stata ricevuta ufficialmente ieri sera in consiglio comunale. Gli ospiti rimarranno ad Alba ancora qualche giorno e saranno accompagnati in visita alle Langhe e ad alcune cantine.

La caduta del «decretone»

Un altro duro colpo per la menta cuneese

CUNEO — La caduta del «decretone» ha mandato in fumo, almeno per ora, le speranze dei coltivatori di menta. Per una svista del legislatore, da quando funziona l'imposta sul valore aggiunto, gli agricoltori al momento della vendita devono gravare il prezzo degli olii essenziali di menta del 14 per cento. Il 17 settembre scorso la commissione Finanze e Tesoro della Camera ha «riconosciuto» che la menta piperita è un prodotto della terra come il grano e il mais, perciò l'aliquota è scesa all'8 per cento e di fatto, trattandosi di una compensazione, non dovrebbe più pesare sul prezzo di vendita.

Dopo il voto negativo della Camera sui provvedimenti economici del governo, il problema è però automaticamente rinviato. Comprensibile quindi la delusione e l'amarezza dei produttori, che sono un migliaio solo nella provincia di Cuneo, nella fascia compresa tra Bra e Moretta, lungo i confini con il Torinese.

«Il provvedimento è urgente e necessario — spiega Giovanni Gai, produttore di Racconigi — perché in caso contrario la nostra menta perde competitività rispetto al prodotto importato e il settore entra in crisi».

Gli olii essenziali di menta piperita distillati dalle erbe che [illegible] nella pianura vengono utilizzati nella cosmesi, per l'industria farmaceutica e quella dolciaria. Occorrono almeno otto quintali di prodotto fresco per ottenere due chili di estratto grezzo e questo spiega perché gli olii essenziali sono così costosi. Anche le spese di produzione sono però elevate: 250-300 mila lire alla giornata piemontese di terreno per il trapianto e il diserbo e altre 10 mila lire per la lavorazione di ogni chilo di distillato. g. d. m.

I segreti della «Giostra delle cento torri» disputata domenica

Parlano i maestri del Palio albese «Come convincere l'asino a correre»

Il brioso «Zac» ha dominato la corsa conquistando il trofeo per il borgo delle Rane - Inutili i tentativi dei rioni avversari - Delusione di «Pat» fantina di Moretta su «Crax»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ALBA — Che «Zac» fosse il più forte lo si è capito subito. Già nella batteria, appena il fantino «Dino lo smilzo» gli è balzato in groppa, il portacolori del borgo delle Rane è scattato al galoppo staccando tutti gli avversari. Anche «Unicc», l'asino bigio del Brichet condotto da Luigi Molino (in arte «Gino lo smilzo»), pluririvincitore del Palio degli asini di Alba, ha dovuto cedere il passo accontentandosi di trotterellare di buona lena verso il secondo posto.

La scena si è ripetuta nella finale, che vedeva schierati i due rappresentanti dei borghi del Brichet, delle Rane e Fumo. San Martino, Patin-Tesor e Moretta non erano infatti riusciti a piazzare i loro rappresentanti nei primi tre posti delle batterie che assicuravano l'ingresso alla corsa finale.

Il Palio è quindi vissuto sul dominio di «Zac» e del suo fantino che hanno conquistato per il secondo anno consecutivo il Palio per il borgo delle Rane. «Non potevamo fallire — ha detto soddisfatto Franco De Martis che corre con lo pseudonimo di «Dino lo smilzo» — abbiamo scelto [illegible] cura l'asino. Fino a una settimana fa era ancora sui monti della Sardegna».

De Martis è di origine sarda e conosce gli asini fin da bambino. Ora vive a Brebbia, in provincia di Varese, ma da qualche anno cala puntualmente ad [illegible] per correre il Palio. Nel '78 giunse secondo, l'anno scorso vinse e quest'anno ha bissato il successo.

Formule segrete dice di non averne. «Gli asini vanno capiti e assecondati — spiegava domenica prima di scendere in pista — se [illegible] obbliga a correre controvoglia non ci [illegible] speranze di spuntarla».

E' successo a Mario Calandri, il «Giuanin» del Borgo Patin-Tesor che su Brunetta, una piccolissima asina con una macchia nera sul muso, non è riuscito a fare più di un giro. «E' la quarta volta che partecipo al Palio — aveva detto dietro le tribune pochi istanti prima della partenza — con quell'asinella così piccola spero proprio di sgusciare tra gli avversari». «Brunetta» è partita ma dopo pochi metri forse distratta dal tifo [illegible] folla si è «piantata» in mezzo alla pista e per «Giuanin» il sogno di vittoria è inesorabilmente svanito.

Sorte migliore non è toccata a Patrizia Defilippi, 18 anni, figlia del famoso giocatore di pallone elastico, che costituiva la più importante novità della vigilia. Il borgo Moretta aveva infatti affidato alla fantina l'asino «Crax». «Amo gli animali — ha dichiarato "Pat" nei minuti prima della partenza — conosco bene asini e cavalli e poi ho una tecnica segreta».

Scesa in pista tra gli applausi del pubblico ha svelato il segreto di un «assetto di guida» dell'asino molto arretrato, cioè sulla parte posteriore della groppa. «Crax» ha però dimostrato di non gradire troppo la novità e nonostante lo sbracciarsi della fantina si è limitato a «passeggiare» senza affanni verso il traguardo.

«E' inutile — ha sentenziato Luigi Ferrero, per quarant'anni "cartuné" sulla strada Alba-Torino e oggi stalliere del borgo del Brichet — se un asino [illegible] vuol [illegible] corre altrimenti non c'è niente da fare».

Sergio Miravalle

Alba. Due tra le coppie protagoniste del Palio: i vincitori «Zac» cavalcato da «Dino lo smilzo» e la fantina «Pat» (Patrizia Defilippi) mentre incita inutilmente l'asino Crax (Foto La Stampa)

E il boia giustizia la strega

ALBA — *«Sei tu accusata di stregoneria, di malocchio, di fabbricazione di filtri magici. E' vero tutto ciò?».* La donna, Catlinin d' la Oristin, smarrita, non risponde alla domanda del podestà Guglielmo Rapa e, sottoposta «al giudizio di Dio» viene condannata a morire in una tinozza di olio bollente.

Bianca Mellano studentessa universitaria ventitreenne, interpreta egregiamente il ruolo di «strega», urla, si strappa i capelli, le vesti, grida e inveisce davanti al popolo, si dimena tra le robuste braccia del boia. Con questa applauditissima scena portata sull'arena del Palio dai borghi delle Rane e San Martino è iniziata domenica pomeriggio la rievocazione di episodi di una giornata del 1223 nel libero comune di Alba. E' stata un'autentica forma di teatro popolare interpretata da attori improvvisati.

C'erano i reggitori dei rioni, Fumo e Brichet seguiti da due cortei, uno guelfo e l'altro ghibellino, reduci da una battaglia. Davanti al podestà tendono il trattato di pace e la moglie del capitano Andrea Boglione partito in guerra si spoglia delle fastose vesti di nobildonna e, rimasta in sottoveste, con un attimo di suspense tra il pubblico, curioso di vedere se si toglieva anche quella, prende l'abito religioso aiutata dalle clarisse.

Ed è la volta del Patin e Tesor della Moretta. I conti di Biandrate, signori di Santo Stefano di Astesio (attuale Santo Stefano Roero) cedono al Comune di Alba i diritti feudali in cambio di protezione contro il dominio di Asti.

Il Palio «rapito» per il riscatto chi[illegible] Barolo

ALBA — Fino al tardo pomeriggio di ieri non era ancora stato restituito il Palio conquistato dal borgo delle «Rane» e «misteriosamente» scomparso. Silvio Biangetti, vicepresidente della Giostra, spiega cosa è successo: «Ci stavano consegnando i premi — dice —, quando i fotografi hanno chiamato il presidente delle "rane", Luigi Cavallero ed altri, per una foto ricordo. In quel momento, qualcuno si è avvicinato al cerimoniere della Credenza».

In serata è giunta alla Credenza una telefonata anonima dal tono decisamente ricattatorio. Una voce ha detto: «Restituiremo il Palio in cambio di una cena per trenta persone e di cento bottiglie di Barolo riserva 1971». g. f.

Arrestato a Boves

Chiedeva quattrini [illegible] terremotato

BOVES — *«Sono un terremotato, mia moglie è morta, ho due figli da mantenere e [illegible] trovo lavoro».* Così [illegible] un uomo di 25 anni si è presentato a decine di bovesani chiedendo qualche migliaio di lire in aiuto. A conferma di quanto affermava esibiva un documento su carta intestata di un comune friulano e la dichiarazione fasulla di un sindaco.

Molti gli hanno creduto regalandogli qualche migliaio di lire. I carabinieri hanno però scoperto la «truffa» ed è stato arrestato. E' un nomade, Rista Jevremovic, domiciliato a Capri, attualmente accampato con altri venti zingari alla periferia di Beinette.

I carabinieri sarebbero giunti al suo arresto per un caso fortuito: il Rista viaggiava a bordo di una 125 Fiat, segnalata e da porre sotto sequestro (farebbe parte di una serie di automobili rubate e riciclate in provincia di Como). Il nomade l'avrebbe però acquistata regolarmente, all'oscuro del traffico. g. m.

Operaio di [illegible] è arrestato

REVELLO — L'operaio Vittorio Bairone, 40 anni, residente a Rifreddo in via Macallè 4, è stato arrestato dai carabinieri su mandato della Procura della Repubblica di Saluzzo. E' accusato di violazione di domicilio e atti di libidine violenti nei confronti di una minorenne.

Secondo l'accusa, l'uomo, il 29 settembre scorso, sarebbe entrato in un'abitazione di Revello ed avrebbe compiuto atti di libidine nei confronti di una ragazzina, i cui genitori hanno sporto denuncia. (a. ge.)

Rinchiusa per due giorni in carcere, sarà processata venerdì

[illegible] portava oltre frontiera denaro e Bot per sessanta milioni

LIMONE PIEMONTE — Lucia Bellino vedova Pellegrino, 70 anni, casalinga residente a Cuneo, corso Nizza 58, bloccata alla dogana ferroviaria di Limone con sessanta milioni in contanti e titoli nella borsetta mentre stava per superare la frontiera, si è vista sequestrare l'ingente somma e ha trascorso due giorni in carcere. La clamorosa vicenda risale al 24 agosto, ma è trapelata solo ieri con il deposito del rinvio a giudizio «per tentata esportazione clandestina di valuta» e la fissazione del processo per direttissima: la Bellino verrà processata venerdì prossimo.

L'anziana signora quel giorno era diretta a Tenda in compagnia di un'amica. Aveva in progetto una breve gita e infatti aveva acquistato il biglietto di andata e ritorno Cuneo-Tenda. Alla stazione ferroviaria di Limone la guardia di Finanza Giuseppe Petracci e il dirigente dottor Giovanni Angeletti le ponevano la rituale domanda: «Ha qualcosa da dichiarare?». La passeggera rispondeva: «Seimila lire». Invitata a esibire il contenuto della borsetta, i controllori scoprivano un milione 200 mila lire in contanti e 59 milioni in Buoni del Tesoro e obbligazioni, che naturalmente venivano sequestrati.

La Bellino veniva fatta scendere dal convoglio, dichiarata in arresto e condotta alla sezione femminile del carcere di Cuneo, dove è rimasta 48 ore. Il 26 agosto, probabilmente in considerazione della tarda età della donna, la detenuta otteneva infatti la libertà provvisoria. Lucia Bellino, che sarà difesa dall'avvocato Gianmaria Dalmasso, sostiene che dopo aver distaccato le cedole dei titoli di credito non aveva fatto in tempo a riportarli nella cassetta di sicurezza della banca; avendo progettato la gita con l'amica e non fidandosi a lasciare tutti i suoi risparmi in casa per timore dei ladri, li aveva portati con sé ignorando di [illegible] mettere un'illegalità. g. d. m.

Accettano un passaggio e [illegible] rapinati

CUNEO — Due camerieri, Sergio Quaglia di 33 anni, residente a San Biagio di Centallo, e Alessandro Lanzone, 34 anni, abitante a Monticello d'Alba in via Sommariva, che di notte avevano accettato un passaggio da un'auto sconosciuta, sono stati aggrediti, pestati a sangue e rapinati.

I carabinieri del nucleo operativo, al comando del tenente Maritano e del maresciallo Militello, malgrado i pochi indizi sono riusciti ad arrestare i responsabili, che hanno confessato. [illegible]: Francesco Lorai, 23 anni, residente a Cuneo in via Tornaforte 6, muratore, e Aldo Giordanino, 20 anni, abitante in via Sette Assedi 2 operaio. Le vittime dell'aggressione hanno dovuto ricorrere all'ospedale (entrambi hanno una prognosi di dieci giorni). Il Lanzone è tuttora ricoverato.

La vicenda ha avuto inizio alle 3 del mattino di domenica. I due camerieri erano nel piazzale della stazione ferroviaria, quando sono stati avvicinati da una «Renault 4» con due sconosciuti. Il Quaglia e il Lanzone accettavano la proposta di finire la notte in allegria, ma quando la macchina è giunta nei pressi di San Rocco Bernezzo l'atteggiamento dell'autista e del suo compagno è bruscamente cambiato. g. d. m.

Alba: preoccupazioni delle maestranze

Miroglio smantella telai per mandarli in Tunisia

ALBA — *Dopo le lettere ai dipendenti da parte dell'amministratore delegato dell'industria tessile Miroglio, un altro fatto sta destando preoccupazione tra i lavoratori della tessitura. In questo reparto sono stati smontati una dozzina di telai che vengono spediti in Tunisia, mentre [illegible] preventivata la partenza di altri centiquattro o trentasei telai.*

Le organizzazioni sindacali, subito intervenute, sostengono: «La nostra preoccupazione è che lo spostamento dei telai in Tunisia diventi alternativa all'occupazione alla tessitura di Alba. Chiediamo pertanto che ad ogni spostamento corrisponda l'installazione di altri telai ad Alba, cosa che attendiamo. Ci è stato detto che vengono spostati impianti non più competitivi nel nostro Paese, ma noi lo contestiamo. Abbiamo chiesto un incontro urgente con la direzione per esaminare tutta la situazione del gruppo. Temiamo, infatti, che Miroglio strumentalizzi la crisi per giungere ad alcuni obiettivi, come il lavoro la domenica, autodimissioni, condizioni peggiori di lavoro all'interno della fabbrica».

Interpellata in merito, la direzione aziendale precisa che: «Lo stabilimento di tessitura in Tunisia non pregiudica l'occupazione nell'Albese e non è in alternativa ai telai moderni delle tessiture di Alba e Cortemilia. Lo stabilimento della Tunisia infatti — *afferma la direzione* — è equipaggiato con telai ormai superati che non sono più competitivi considerando l'attuale [illegible] del lavoro italiano». g. f.

Investita a Bra da auto pirata

CHERASCO — Investita da un'auto «pirata» sulla statale Bra-Fossano, Lucia Ramello, 17 anni, abitante in frazione Roreto, via Bra 61, è ricoverata alle Molinette con prognosi riservata.

L'altra sera la ragazza stava rientrando a casa in bicicletta, quando è stata travolta alle spalle da una vettura — secondo la testimonianza di un altro automobilista, sarebbe una «A112» — il cui guidatore non si è fermato. [illegible] riportato un trauma cranico.

Stagione lirica al Politeama

«Bohème» di classe stasera a Saluzzo

SALUZZO — *Questa sera — nel teatro civico Politeama — andrà in scena l'opera lirica «La bohème», libretto di Giacosa e Illica e musica di Gia[illegible] Puccini. E' il primo dei due appuntamenti previsti dalla «stagione lirica» allestita dal comitato Pro Saluzzo per il programma [illegible] «Settembre saluzzese»; il secondo sarà [illegible] il «Don Pasquale» di Gaetano Donizetti, che [illegible] rappresentato martedì 21 ottobre, sempre al Politeama.*

Interpreti dell'opera in programma per questa sera (che avrà la regia di Franco Vecchi) sono: Vincenzo Puma (Rodolfo), Silvana Moyso (Mimì), Piero Francia (Marcello), Maria Grazia Piolatto (Musetta), John Van Zelst (Schaunard), Carlo De Bortoli (Colline), Guido Fabella (Benoit), Sergio Peano (Alcindoro), Vincenzo Torre (Parpignol), Giorgio Prato (sergente).

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà Mario Braggio, la realizzazione artistica è di Vittorio Barione.

Sempre oggi si [illegible] ore 18, il ciclo di incontri dedicati al «simbolismo figurativo», organizzati dalla direzione del museo civico di Casa Cavassa. «Quest'iniziativa — spiega la direttrice del museo, professoressa Anna Teti Ruo[illegible] — è nata su suggerimento degli studenti che, [illegible] mesi scorsi, hanno [illegible] Casa Cavassa [illegible] ai quali avevamo richiesto, [illegible] questionario, [illegible] manifestazioni che avrebbero voluto seguire qui, nel museo. Così sono emersi il desiderio, la curiosità di conoscere il significato del simbolismo, dei "segni" tramandati dalla cultura storica oppure presenti nella vita di oggi tramite, ad esempio, la pubblicità».

Tema dell'incontro odierno è dunque «Immagini dell'Apocalisse di San Giovanni» e sarà illustrato dal canonico Antonio De Dominicis; seguirà l'intervento di Giancarlo Cardellino su «Evoluzione del motivo animalistico in varie civiltà». [illegible]

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Corso: L'avvenimento.
Fiamma: Riposo.
Italia: La pornovergine.
Nazionale: Riposo.
Lanteri: Riposo.

ALBA
Corino: Porn[illegible].
Eden: Riposo.

BENE VAGIENNA
Aliotti: Riposo.

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: [illegible] erotica.
Don Bosco: Riposo.

[illegible]
Impero: Paris scandale.
Politeama: Vanessa l'impero del sesso.
Vittoria: 007 vivi e lascia morire.

CARAGLIO
Splendor: Riposo.

CEVA
Della: Riposo.

CORTEMILIA
Nuovo: Sexi mania di una moglie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Riposo.

DRONERO
Iris: Mondane nude.

FOSSANO
Astra: Riposo.
Iride: Pornoschock.

MONDOVI'
Corso: Quella mano.

MONESIGLIO
Italia: Riposo.

ORMEA
Ariston: Un tocco di sesso.

PIASCO
La Rosa: Esperienze erotiche di una signora bene.

ROBILANTE
Robilantese: Ragazzo di borgata.

[illegible]
Chiòc: La bohème opera lirica.
Italia: Un tranquillo week end di paura.
Splendor: Sexy supertitti.

[illegible]
Aurora: Riposo.
Filo: Riposo.

VERZUOLO
Corso: Riposo.

[illegible]
Moderno: Riposo.

ASTI
Lux: Sono erotica, sexy e porno.
Politeama: L'impero colpisce ancora.
Salone: Chiuso.
Splendor: Crociera erotica.
Vittoria: Gloria, una notte d'estate.

FARMACIE
Cuneo: Michelotti, piazza Galimberti.
Alba: Costa, via Vitt. Emanuele.
Bra: Dalmasso, via Mella Di Lisio.
Ceva: Gallina, via Marenco.
Fossano: Rotondo, via Roma.
Mondovì: Zitta, via Meridiana.
Racconigi: Gasparra, via Tempia.
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Prezzo del bestiame

CUNEO — Prezzi del bestiame rilevati al foro boario: sanati piemontesi [illegible] coscia da L. 38.000 a L. 45.000; sanati forestieri normali da L. 25.000 a L. 28.000, della coscia da L. 35.000 a L. 40.000; vitelloni piemontesi normali da L. 22.500 a L. 28.500, tendenti alla coscia da L. 29.000 a L. 33.000; della coscia (maschi) da L. 33.000 a L. 36.000 (femmine) da L. 34.500 a L. 40.500. Vitelloni forestieri normali da L. 21.000 a L. 26.000, tendenti alla coscia da L. 27.000 a L. 31.000, della coscia da L. 32.000 a L. 37.500. Vacche grasse da L. 15.000 a L. 20.000, ad uso industriale da L. 10.000 a L. 18.000. Tori della coscia da L. 28.000 a L. 32.000.

Ovini: montoni da L. 13.000 a L. 16.000; pecore da L. 60.000 a L. 90.000 caduna, agnelli da L. 3800 a L. 4200; capre da L. 50.000 a L. 75.000 caduna.

Cornegliano — L'agricoltore trentottenne Pietro Contino è stato arrestato dai carabinieri. Nei suoi confronti vi era un ordine di carcerazione [illegible] egli scontare 6 mesi [illegible] furto.

NOTIZIE SPORTIVE

L'Albese mantiene la sua [illegible]

ALBA — Pareggiando 1-1 sul difficile campo di Aosta, l'Albese ha mantenuto la sua imbattibilità stagionale e ha confermato di essere avviata a diventare [illegible] protagonista del torneo di serie D.

Gli azzurri [illegible] affrontato la trasferta in Valle d'Aosta senza timori reverenziali ma nello stesso tempo con una certa prudenza per la tradizionale difficoltà del campo valdostano. [illegible] campo le cose sono andate come [illegible] prevedeva, con i padroni di casa decisi a puntare alla vittoria e con gli albesi che si sono difesi con ordine [illegible] hanno conquistato un punto prezioso.

Come già a Pietrasanta, però, il risultato avrebbe potuto essere più favorevole se Dogliani non avesse sciupato, calciando sul portiere, una clamorosa occasione. L'ala azzurra si è trovata a tu per tu con il portiere, a pochi passi dalla porta avversaria, e invece di tirare prontamente, forse convinto di essere in fuorigioco, ha avuto un attimo di esitazione finendo col colpire debolmente la sfera.

L'arbitro non era intervenuto e la rete se fosse stata segnata sarebbe stata validissima e avrebbe dato alla partita (si [illegible] ancora sullo 0-0) un volto e un andamento [illegible] versi.

Subito dopo, quasi a punire gli azzurri per la loro prodigalità, i padroni di casa sono passati in vantaggio su azione susseguente a calcio d'angolo, con la difesa azzurra che si è fatta anticipare da Vascimino. Manfredi, autore anche ad Aosta di una prestazione maiuscola, ha dovuto incassare così la prima rete della stagione.

Punta sul vivo, l'Albese ha reagito e poco dopo ha riagguantato il risultato con Dogliani che ha trovato il modo di farsi perdonare dai compagni l'errore precedente. Giacomino ha infatti ripreso [illegible] punizione battuta dall'Albese e non trattenuta dal portiere e ha messo in rete freddamente il pallone del pareggio. Tutto questo è successo nel primo tempo: [illegible] ripresa ha riservato meno emozioni ed è decisamente calata sul piano dello spettacolo calcistico anche se è aumentato il nervosismo in campo tra i giocatori.

Ne ha fatto le spese il terzino azzurro Veglio, che è stato espulso per una scorrettezza nei confronti di un avversario e successivamente il valdostano Cusano che ha preso anzitempo la via degli spogliatoi per aver colpito con un calcio il portiere albese Manfredi. Nel finale di gara l'Albese si è raccolta nella propria metà campo per non correre ulteriori rischi ed è riuscita a condurre in porto un meritato pareggio.

L'allenatore Zanelli, privo dell'infortunato La Jacona, aveva schierato Malaparte con il numero quattro avanzando a centrocampo Barello insieme con Fasano [illegible] Enrico Rossi. In un'Albese di giovanissimi, ad Aosta sono emersi ancora una volta gli anziani. Innanzi tutto [illegible] che, pur avendo perduto l'imbattibilità stagionale, ha disputato un'ottima gara, molto più impegnato che nelle precedenti occasioni: insieme con lui Manica e [illegible] Gasperi, autentici pilastri della difesa.

Aldo Scavino

PALLONE ELASTICO - Domenica la rivincita

Carlo Balocco [illegible] sorpresa [illegible] Berruti «tradito» dai [illegible]

CUNEO — *Il primo round per il titolo fra Berruti e Balocco si è dunque risolto, un po' a sorpresa, a favore del ventiduenne Carlo da Monesiglio battitore dallo stile impeccabile che ha dimostrato sul campo di essere [illegible] maturato parecchio in esperienza e cresciuto [illegible] molto in tenuta atletica.*

Al riposo, sul 6-4 in favore di Berruti, molti nello sferisterio cuneese di piazza Martiri della Libertà non credevano più possibile una rimonta di Balocco. In vantaggio infatti per 3-1 [illegible] quinto gioco, [illegible] Comed si era fatta raggiungere sul 3-3 dall'Accorsi-Valle Bormida, con Balocco meno brillante alla battuta e apparentemente già un po' provato dopo il folgorante inizio. E, [illegible] campo, era poi Berruti a dimostrarsi potente inanellando tre giochi consecutivi sul 3-4 e sfoggiando buona continuità d'azione nonostante le frequenti incertezze dei suoi compagni di squadra, compreso il solitamente attento e scattante Tonino Olivieri.

Ma dopo l'intervallo il rendimento di Balocco, incitato a gran voce da una folta schiera di tifosi (ed anche scommettitori) è cresciuto a dismisura, prima fino al 6-6 e successivamente, dopo il buon ritorno di Berruti, sul 6-7 quando Carlo, graziato da due ripetuti errori consecutivi del terzino dell'Accorsi Sirotto (poi sostituito [illegible] dal generoso Gola che soffriva visibilmente [illegible] panchina) è riuscito a conquistare quel gioco che alla fine doveva poi rivelarsi decisivo.

Carlo Balocco

Berruti ha lottato fino [illegible] fondo, ha sbagliato forse un po' troppo al volo (più preciso il suo antagonista) ma è stato clamorosamente tradito questa volta dalla sua squadra come i suoi stessi [illegible] fedeli accompagnatori hanno purtroppo dovuto ammettere (Bartolomeo Anastasio non ha nascosto a fine gara il suo disappunto mentre il direttore sportivo Ferrero, che ha incitato Massimo fino alla fine, ha sofferto pure lui le pene d'inferno).

I momenti più spettacolari dell'incontro sono stati comunque i prolungati palleggi nel finale a fondo campo fra Balocco e Berruti, con Carlo più disposto a tagliare imprendibili palloni e Massimo ancora potentissimo alla battuta, le risposte dello scatenato Biengio, i salvataggi di Berruti al muro [illegible] quelle torsioni di busto che solo lui fra i campioni è capace [illegible] effettuare.

«A Monastero è tutta da giocare — *ha commentato dopo le scene di esultanza il direttore sportivo della Comed Faccia* —, certo che Carlo ora sa rendere [illegible] massimo e la squadra lo asseconda alla perfezione».

g. b.

Il circuito [illegible] Cuneo non [illegible] i dubbi

Per l'assegnazione del titolo italiano di autoslalom sarà decisiva l'ultima [illegible] ad Asti

CUNEO — Cento piloti e una fitta siepe di folla sono stati i protagonisti dell'autoslalom «Circuito di Cuneo» disputato lungo i baluardi del Gesso. La corsa era valida per l'assegnazione del titolo italiano assoluto «Fiat Ricambi» ed era l'ultima del Girone Venus, che insieme con il Girone Sial, assegna il titolo assoluto.

Il circuito di Cuneo non ha risolto i giochi per la vittoria finale: dei quattro piloti che si presentavano al via con identico punteggio, il solo Giuseppe Fissore [illegible] Fiat X 1/9 non ha centrato la vittoria. Ora, alla vigilia dell'ultima prova (il 26 ottobre [illegible] Asti) deve inseguire Giovanni Vezza che ha vinto nella classe F al volante di una Porsche; Sergio Valle, affermatosi nella categoria Formula Tre ed Enrico Giraudo, su R 5 Alpine: a questi tre piloti è stato assegnato, [illegible] acquo, [illegible] gran premio del Girone Venus.

RISULTATI: Gruppo speciale. *Classe A:* 1) Luciano Benetti (Fiat 500/700) 2'18"; 2) Donato Angelillo (Fiat 500/700) 2'18"8; 3) Domenico Calligaro (Fiat 500/700) 2'29"5. *Classe B:* 1) Luigi Manzone (Mini 1000) 2'33"; 2) Adelio Avolio (A 112) 2'33"2; 3) Mimmo Prato (Mini 1000) 2'41"7. *Classe C:* 1) Pier Giuseppe Panaro (A 112) 2'25"7; 2) Sandro Perrone (A 112) 2'38"2; 3) Luigi Siri (Fiat 128) 2'34"1. *Classe D:* 1) Giuseppe Carrega (R 5 Alpine) 2'20"0; 2) Michelangelo Baravalle (Simca R 2) 2'22"1; 3) Giorgio Nosenzo (Fiat X 1/9) 2'23"1. *Classe E:* 1) Baldassarre Ru[illegible]belli (Alfa Gtv) 2'25"1; 2) Giuseppe Fissore (Fiat X 1/9) 2'25"4; 3) Armando Vignale (Alfa Gtv) 2'29"3. *Classe F:* 1) Giovanni Vezza (Porsche) 2'31"9; 2) Giovanni Fenoglio (Fiat 124 Abarth) 2'25"9; 3) Franco Cerato (Fiat 124 Abarth) 2'29"0. *Classe G:* 1) Sergio Valle (Formula Tre) 3'09"2; 2) Adriano Parlamento (Formula Tre) 2'11"1; 3) Luciano Neda (Formula Tre) 2'16". *Classe H:* 1) Franco Tomatino (prototipo) 2'22"5; 2) Angelo Formioli (prototipo) 2'24"1; 3) Claudio Romano (prototipo) 2'26"9.

Gruppo 1/3. *Classe A:* 1) Bruno Tarloco (A 112) 2'38"6; 2) Renato Fasano (Fiat 500 R) 2'40"7; 3) Giuseppe [illegible] (A 112) 2'42"4. *Classe B:* 1) Giuseppe Barberis (A 112) 2'28"2; 2) Carlo Roero (A 112) 2'38"2; 3) Donatello Brussa (Mini 1300) 2'37"1. *Classe C:* 1) Enrico Giordano (Fiat 128) 2'26"5; 2) Claudio Baucon (Talbot) 2'26"1; 3) Ulderico Schiavo (Lancia Fulvia) 2'29"2.

Classe D: 1) Franco Bisso (Golf Gti) 2'28"3; [illegible] Piero Vigano (Golf Gti) 2'33"1; 3) Arnaldo Peisino (Talbot) 2'35"3. *Classe E:* 1) Gianfranco Riorda (Opel Kadett Gte) 2'31"3.

gl. f.

PROMOZIONE · GLI [illegible] VINCONO E STACCANO L'ALPIGNANO

Fossanese sola, derby al Cherasco

La squadra di Bussi e Davico rimonta il gol dell'Acqui e poi segna la rete decisiva

FOSSANO — Con una ripresa tutta in crescendo, [illegible] squadra diretta da Bussi e Davico [illegible] sconfitto anche l'Acqui e si è insediata da sola in testa alla classifica. Le due reti segnate nella ripresa hanno riscattato gli «azzurri» da [illegible] primo tempo abulico, privo di grinta, che li aveva visti passare in svantaggio.

«*Potrei ripetere* — esordisce l'allenatore Bussi — *lo stesso [illegible] lo della partita con il Cherasco. La squadra inizia [illegible] una specie di sufficienza. Poi, quando viene stimolata, reagisce e mette in mostra le capacità di cui è dotata*».

In effetti, grazie anche al maggiore dinamismo nel reparto avanzato, grazie alla sostituzione di Del Vecchio con Verducci, la Fossanese ha dimostrato grinta e determinazione. Sono così nate le [illegible] e altre occasioni fallite di un soffio. «*Se consideriamo* — [illegible] — *che di fronte avevamo una squadra forte come l'Acqui, la vittoria appare legittima anche alla luce di una tenuta atletica ostremamente soddisfacente*».

I tifosi, con questa importante vittoria e il primato in classifica, non nascondono una buona dose di euforia e si chiedono cosa potrà fare questa squadra che, per il momento, continua a vincere pur giocando solo metà partita.

Conclude l'allenatore: «*Continuo ad invitare tutti alla prudenza. Potremmo [illegible] che arrivare tra le prime cinque squadre classificate ma è meglio non montarci la testa. Conviene vivere alla giornata e affrontare gli avversari con calma e prudenza*».

a. c.

L'allenatore Davico

Cuneo — Ha preso il via il corso per aspiranti allievi cronometristi, organizzato dalla Fic, che durerà sino a metà novembre, con lezioni bisettimanali alla sede del Coni, in corso IV Novembre.

[illegible]

GIRONE B

4ª giornata

Partita	Risultato
Novese-Saviglianese	1-0
Busca-Alpignano	1-1
Cafasse-S. Borgaro	1-7
Cheraschese-Carassonese	2-0
Fossanese-Acqui	2-1
Saluzzo-Boschese	3-1
Fortuna-Becigalupo	3-3
Grugliasco-Cuneo	1-1

Classifica

Squadra	P.ti	G	V	N	P	F	S
Fossanese	8	4	4	0	0	9	4
Alpignano	7	4	3	1	0	5	2
S. Borgaro	6	4	2	2	0	9	3
Novese	5	4	2	1	1	4	1
Cherasch.	5	4	2	1	1	4	1
Acqui	4	4	2	0	2	5	3
Grugliasco	4	4	1	2	1	4	4
Cuneo	4	4	1	2	1	3	3
Busca	4	4	1	2	1	5	6
Boschese	4	4	1	2	1	5	5
Saluzzo	3	4	1	1	2	8	7
Savigliano	3	4	1	1	2	2	2
Carasson.	3	4	1	1	2	2	6
Fortuna	2	4	1	0	3	4	7
Cafasse	2	4	1	0	3	3	11
Becigal.	0	4	0	0	4	3	10

PROSSIMO TURNO: (5ª giornata, domenica 12 ottobre, ore 15) Carassonese - Novese; Alpignano - Saluzzo; Savigliano - Cafasse; Acqui - Cheraschese; Boschese - Fossanese; Sco Borgaro - Grugliasco; Cuneo - Fortuna. Sabato: Becigalupo-Busca.

I nerostellati sono riusciti a riscattare [illegible] sconfitta subita domenica scorsa - Generosa prova delle due compagini - Monregalesi battuti [illegible] soddisfatti della prestazione

CHERASCO — *Nel successo interno dei nerostellati sulla Carassonese (2-0) ma la vittoria poteva essere più netta, anche se la squadra di Marino Serra avrebbe meritato il gol della bandiera per la grande volontà dimostrata) si ritrovano intrecciate [illegible] rivincite: il riscatto collettivo [illegible] sconfitta [illegible] Fossano e la personale affermazione di Lorenzo Gobetti. Con la doppietta di domenica, «Gobo», il forestiero che l'anno scorso la tifoseria un po' sciovinista di Cherasco snobbava, è diventato l'idolo del «Roella».*

Ma [illegible] stati applausi per tutti, dal superstite della «vecchia guardia» Agnelli, [illegible] nuovi arrivati Cox, Frigo, Francescon. L'allenatore Borsalino non vuole fare una classifica [illegible] merito ed elogia [illegible] prova della squadra nel suo insieme: «Si è giocato bene, anche se a mio giudizio — e questa è una conferma della casualità di certi risultati — non bene come contro la Fossanese, [illegible] pure ci aveva sconfitti. Anche stavolta abbiamo mancato due o tre occasioni all'inizio, ma poi siamo riusciti ad andare in gol e tutto è stato più facile. A parte il finale un po' caotico, è stato un bell'incontro, valido anche sotto il profilo agonistico, che ha messo [illegible] luce una Cheraschese complessivamente in buona salute».

Nel secondo tempo, il mister ha sostituito, in risposta all'inserimento della punta monregalese Ciriacione, Ariolli con Giugliano e poi Gobetti con il giovane Abrate.

Due ammonizioni hanno sancito il tono accesamente agonistico (anche se sostanzialmente corretto) dell'incontro, confermato anche dalla foga [illegible] di alcuni giocatori: un attimo prima di [illegible] mandato a riposo, Arioli, di slancio, ha sradicato la bandierina del corner, obbligando la panchina a un intervento di emergenza per riparare il guasto.

g. n.

MONDOVI' — «E' andata male come risultato ma non come gioco — spiega Turco, vice presidente della Carassonese — la squadra ha girato bene e le occasioni non sono mancate. Se la fortuna fosse stata dalla nostra poteva finire in un pareggio». E dopo la secca sconfitta di domenica scorsa a Savigliano, dirigenti, tifosi e giocatori della Carassonese si sono dichiarati unanimemente soddisfatti della prestazione contro il Cherasco.

Malgrado la sconfitta, 2-0, la squadra ha dimostrato di saper reagire in positivo e si preannuncia pertanto pronta a disputare un buon campionato. Il tracollo contro i [illegible] ghi [illegible] aveva fatto dubitare delle capacità di questa formazione, la medesima che lo scorso anno aveva ottenuto il quarto posto assoluto, ma domenica [illegible] è visto un netto recupero.

Ancora assenti Richeri e Della Costa, due giovani ma attivissimi centrocampisti a cui si è aggiunto il più anziano, ma non per questo meno bravo portiere Vacchino. Queste assenze hanno [illegible] vinto Serra a far debuttare [illegible] giovanissimo Bosco, ceduto [illegible] prestito dal Robilant.

[illegible] centrocampo [illegible] disputato un'ottima partita tanto da convincere i tecnici della Carassonese [illegible] utilizzarlo anche domenica prossima contro [illegible] Novese. Nella partita contro il Cherasco si sono infortunati Fontana alla caviglia e Terreno al ginocchio. Si esclude il rientro di Richeri che, ingessato, deve intraprendere un allenamento per la riabilitazione della gamba destra.

Sebbene la squadra sia in fase di recupero sono da registrare grosse carenze a centrocampo dove neppure l'inserimento di Bosco è stato sufficiente ad arginare un vuoto spesso pericolosissimo per la retrovia. Qualche incertezza anche in difesa.

Le due reti subite da Terreggiani non gli sono imputabili: [illegible] responsabilità va ai difensori che hanno spesso ceduto, anche, atleticamente. «*Non si devono dimenticare* — replica Turco — *le sei occasioni mancate in attacco e [illegible] per demerito degli attaccanti ma per sfortuna o per disattenzioni arbitrali*».

g.m.

Campionato regionale

Cuneo allievi pari con la Pro

CUNEO — Due volte in svantaggio, i biancorossi del Cuneo Allievi hanno chiuso in parità (2-2) la sfida con la Pro Vercelli nella terza giornata del campionato regionale. Per i ragazzi di Romano ha se[illegible] una doppietta il guizzante Caforio. Questa la formazione: Silvestro; Bartaglino, Civallero; Chiapale, Madala, Tesio, Paoletti (Chiapello), Grimaldi, Spada, Orivellari, Caforio.

Pareggio esterno col Grugliasco

[illegible] Cuneo 80 [illegible] [illegible] raccoglie poco

CUNEO — *Ancora un pareggio esterno (1-1 a Grugliasco) per il «Cuneo 80» che raccoglie molto meno di quanto riesce a seminare. I biancorossi sono riusciti a passare in vantaggio, in avvio di partita, con [illegible] bella rete di Guido Bongiovanni ed hanno poi saputo creare almeno quattro palle gol che Pastore (tiro sul palo), Sinopoli e Claudio Bongiovanni (subentrato all'omonimo numero nove) non hanno saputo trasformare.*

[illegible] delle poche incertezze difensive [illegible] Cuneo 80 è costato un punto. Nel finale infatti, su rimessa [illegible] fondo di Colombo, Martini ha cincischiato ed il Grugliasco è passato.

«*E' un punto perso per le troppe occasioni favorevoli non trasformate* — dice il dirigente Iavelli — ma nessuna delusione per la prova della squadra. Non c'è stato forse il gioco brillante degli incontri con Novese e Cafasse, ma non abbiamo subito. Proprio per questo il pareggio, più che guadagnato si può dire che l'abbiamo concesso agli avversari».

Elio Rinero aveva [illegible] lato, almeno in parte, la formazione. I problemi di [illegible] danza di cui «soffre» il Cuneo lo avevano convinto a schierare un undici più prudente con Pancera (ristabilito dopo il risentimento muscolare) [illegible] posto del giovane Nosta, peraltro, ottimo protagonista nel secondo tempo con il Cafasse.

Il centrocampo biancorosso ha comunque fornito un'ottima prova e [illegible] lo svarione difensivo, i biancorossi avrebbero ripreso quel punto in media inglese che [illegible] dopo la sconfitta nella partita di avvio a Mondovì. «Un punto in trasferta — *commenta ancora Iavelli* — è sempre positivo, tanto più se realizzato da una formazione che ha dimostrato di saper fare gioco».

gl. f.

In Prima Categoria

Bra e Sommarivese vincono [illegible]

CUNEO — Tre squadre della «Granda» guidano il girone E di prima categoria. Bra e Sommarivese sono a punteggio pieno con otto punti in quattro gare. Hanno sconfitto con identico risultato (3-1) rispettivamente Pedona e Boves. L'altra, la matricola Valeo, ha fatto cose in grande piegando con un perentorio 5-0 il Villafranca.

Classifica: Bra, Sommarivese 8; Valeo 6; Carmagnolese 5; Supramaverini Carmagnano, Villafranca, Vigone, Pro Dronero 4; Cafarelli, Pedona, Narzolese 2; Piobesi 1; Boves, Morelia 1.

(gl. f.)

Travolta l'Audace Boschese

Saluzzo [illegible] grande (il primo successo)

SALUZZO — *Prima vittoria per i granata che hanno sonoramente battuto gli ospiti [illegible] dell'Audace Boschese per 3 a 1: [illegible] «bottino» che avrebbe potuto essere ancora più consistente se l'ottimo Rinaldi (autore di tre reti) non fosse stato prima atterrato e poi duramente ostacolato in due azioni-gol non trasformate.*

«Siamo molto soddisfatti della prova fornita dai ragazzi — *commenta l'allenatore Panero* — soprattutto se si tiene conto che alla squadra mancavano titolari come Marchio, Oppusi e Rosso e che abbiamo fatto esordire il sedicenne Paolo Ceaglio della squadra allievi: un esordio più che positivo».

La cronaca dell'incontro registra il primo gol granata (firmato da Rinaldi al 15' con un gran colpo [illegible] sinistro; al 37' Rinaldi è atterrato in area e l'arbitro concede ai granata un rigore trasformato da capitan Baldacci che insacca alla destra del portiere Cissa. Pochi minuti dopo l'allenatore dell'Audace manda [illegible] campo Lavagno al posto di Masini.

Nella ripresa — che vede anche [illegible] una sostituzione tra gli uomini di Guazzotti con Mauro per Piazo — al 65' Rinaldi sigla il suo secondo gol [illegible] termine di una triangolazione con Randazzo e Faest. Il gol degli ospiti arriva all'83' (nel frattempo esce Paolo Ceaglio sostituito da Biangetti e De Angelis prende il posto [illegible] Boggian per i granata) con Borella su passaggio di Di Mauro. La palla torna al centro e subito scatta Rinaldi che passa a Caste che segna in rasoiata. Un minuto dopo è ancora Rinaldi a segnare su suggerimento di De Angelis.

[illegible] pubblico ha applaudito questo Saluzzo nuovamente grintoso e determinato, che sembra essersi riscattato dalle precedenti, deludenti prestazioni. In particolare si è guardato con favore all'esordio di Paolo Ceaglio che ha giocato al fianco del fratello Pier Mario proseguendo in quella «tradizione familiare [illegible]ta» iniziata dal fratello maggiore Silvio.

a. go.

[illegible] fermato l'ex capolista

BUSCA — Il pareggio strappato in extremis dagli ospiti, a due minuti dal termine della partita, quando i grigi erano ormai convinti di essersi aggiudicati i due punti, è stata una doccia fredda che ha raggelato l'entusiasmo dei tifosi.

«*Il pareggio con l'Alpignano* — dice Lorenzo Menardi, ora promosso allenatore dei grigi — *comunque costituisce una buona affermazione. Questo Busca, avventuratosi in [illegible] campionato con pronostici che lo davano tra le squadre meno favorite, è stato il primo a fare segnare il passo alla squadra torinese*».

Il risultato in eff[illegible] è rispondente alle prestazioni delle due compagini che si sono affrontate al Michelis. I grigi buschesi sono passati per primi in vantaggio e hanno mancato di un soffio la vittoria: però hanno corso anche grossi pericoli, sventati dalle prodezze del portiere Chiavassa che è riuscito anche a neutralizzare il rigore battuto da La Rosa e a un tempestivo intervento del difensore Bruno sulla linea della porta.

Nel complesso la partita, con le molte occasioni «da brivido» e l'altalena delle azioni, è da considerare tra le più belle e spettacolari giocate allo stadio buschese in questi ultimi anni.

Tra il pubblico i consensi per l'undici di Menardi sono pressoché unanimi.

l. c.

Savigliano: «Mani sul gol [illegible]

SAVIGLIANO — *Chiarando della Novese ha segnato l'unica rete della partita con i «maghi», ma sono in molti ad aver notato che si è vistosamente aiutato con una mano.*

Dice Luigi Bordone, presidente della Saviglianese: «La palla [illegible] scavalcato tutti e il novese, in netto ritardo, ha fermato la sfera con il pugno sinistro, poi ha segnato. L'hanno visto tutti dalla tribuna, l'hanno ammesso perfino i tifosi della Novese; solo l'arbitro, che era a pochi [illegible], ha fatto finta di niente».

Lo sfogo di Bordone è giustificato. I «maghi» sono andati a Novi per giocare una partita onesta, a tutto campo. Ci sono riusciti per 45 minuti ricevendo a più riprese gli applausi del pubblico locale.

Il gol della vittoria dei biancocelesti è arrivato verso la fine della ripresa, quando ormai erano tutti d'accordo per la divisione [illegible] posta in palio. I «maghi» con questo nuovo capitombolo piombano nelle zone basse della classifica anche se, finalmente, il «tour-de-force» è finito.

Adesso [illegible] «Morino», da domenica, arriveranno le squadre [illegible] finora hanno fatto vedere ben poco. Sarà quindi il momento buono per spronare gli attaccanti e risalire [illegible] fretta verso le posizioni alte della classifica.

f.p.

Cuneo — Alberto Minetti, brillante protagonista della stagione ciclistica tra i dilettanti, ha ricevuto la «grolla» del Panathlon [illegible] Cuneo. [illegible] una riunione alla quale hanno preso parte, tra gli altri, Italo Zilioli [illegible] Balmamion.

Alba — Il Giornalino organizza corsi di minibasket per ragazzi e ragazze nati negli anni '68, '69 e '70. I corsi saranno tenuti nella palestra di via Pietro Ferrero da Giuseppe Fenocchio, preparatore atletico della prima squadra e da altri istruttori.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Vado Ligure

La grande assemblea alla Fiat

Lo stabilimento paralizzato - La mensa davanti ai cancelli

VADO LIGURE — Le preoccupazioni per quanto poteva succedere [illegible] cancelli della Fiat il primo giorno di [illegible] integrazione [illegible] sono fortunatamente rivelate infondate. Anche la giornata di ieri è infatti trascorsa tranquilla, tutto si è svolto secondo i programmi stabiliti dalla Flm e [illegible] consiglio di fabbrica.

Lo stabilimento [illegible] rimasto completamente paralizzato per uno sciopero di otto [illegible] e le maestranze sono entrate in fabbrica compresa buona parte dei 311 operai e degli 11 impiegati sospesi dal servizio.

Da parte [illegible] direzione non ci sono stati atti di forza. Il [illegible] intervento si è limitato all'affissione [illegible] portineria di un comunicato in cui sottolinea che i lavoratori in cassa integrazione che varcano i cancelli dello stabilimento commettono un reato.

Nella sala mensa si è poi svolta un'affollata assemblea durante la quale hanno parlato Cabras, del consiglio di fabbrica, Marcozzi, della Flm, il sindaco di Vado, Ricino, i rappresentanti del pci, Urbani, della dc, Abrate, del psi, Imassi, il sindacalista Pelli per la segreteria regionale Cgil, Cisl, Uil, il direttore dei corsi professionali per handicappati, Arnaldi, e, infine, dopo gli interventi di alcuni operai, ha concluso Antonio Ape della Flm.

Anche ieri sono proseguiti i presidi ai cancelli con blocco totale [illegible] merci in entrata e in uscita. Ai lavoratori in sciopero hanno portato la loro solidarietà i dipendenti del Comune [illegible] [illegible] che avevano espressamente sospeso ogni attività.

La situazione si sta facendo sempre più pesante, i 1350 lavoratori della Fiat [illegible] in agitazione da tre settimane e in venti giorni hanno effettuato quasi 70 ore di sciopero. [illegible] venire incontro [illegible] loro necessità la federazione Cgil, Cisl, Uil sta per lanciare una sottoscrizione pubblica, provinciale.

Dinnanzi ai cancelli della Fiat [illegible] state innalzate tende [illegible] ed è stata allestita una piccola mensa, riservata agli operai dei presidi, che viene rifornita da privati e dalle cooperative.

Oggi i lavoratori ritorneranno [illegible] fabbrica, ma effettueranno un'ora di sciopero articolato, reparto per reparto.

Nicolò Siri

Albenga: subito arrestato il conducente del mezzo, denunciato l'aiutante

Si schianta sotto un camion in manovra e muore carbonizzato nel rogo dell'auto

La vittima è Emore Dogliotti, trentanove anni, sposato senza figli, abitante [illegible] Villanova - Nicola Campese, [illegible] Sanremo, [illegible] Vincenzo Gallo, [illegible] [illegible] Stefano al Mare, [illegible] sarebbero intervenuti in [illegible] aiuto [illegible] l'estintore

Emore Dogliotti — Nicola Campese

ALBENGA — Un autista di 39 anni, Emore Dogliotti, residente a Villanova, via Albenga 14, sposato con Maria Stella Lo Re, 37 anni, senza figli [illegible] rimasto carbonizzato nel rogo della sua auto dopo essersi incastrato sotto un'autocarro.

Il conducente del grosso mezzo, Nicola Campese, [illegible] anni, residente a Sanremo, via Morardo 5, [illegible] stato arrestato (dalla polizia stradale di Finale Ligure che ha operato i rilievi e conduce l'inchiesta) per omicidio colposo aggravato ed omissione di [illegible]

Il secondo autista dell'autocarro, Vincenzo Gallo, 21 anni, residente a Santo Stefano al Mare, via Terzorio 5, è stato a sua volta denunciato a piede libero per [illegible] [illegible] omissione di soccorso.

L'allucinante sciagura è avvenuta domenica [illegible] verso le 22 sulla circonvallazione Aurelia ad Albenga all'altezza della concessionaria Alfa Romeo. La statale è stata chiusa al traffico per più di due ore e le vetture in transito deviate sulla vecchia Aurelia e in viale Agricoltura. Sono intervenuti i pompieri, che sono rimasti impegnati per tre ore.

E' probabile che la magistratura dopo gli accertamenti del vicepretore dottoressa Saura Contestabile disponga l'esame necroscopico sulla salma del Dogliotti per accertare se il decesso sia avvenuto a seguito delle ferite subite nella collisione o per l'incendio che si è sviluppato: si ten[illegible] anche di stabilire quali fossero le condizioni del Dogliotti al momento dell'incidente.

La dinamica del mortale sinistro, in base ad una prima ricostruzione [illegible] maresciallo Tomasi, del brigadiere Luzi e [illegible] guardia Parisi sarebbe questa: l'autofurgone Lancia Esagamma di proprietà del corriere Martini giunto da Alassio [illegible] accingeva a svoltare a sinistra per portarsi sul piazzale antistante il magazzino dell'azienda; al volante c'era il Campese. Gallo sceso sulla strada controllava la manovra.

E' sopraggiunta nel frattempo la «600» del Dogliotti che, non avvedendosi dell'[illegible] trasversale alla carreggiata, [illegible] è incastrato sotto il pianale.

Una collisione tremenda con sviluppo d'incendio sull'utilitaria: gli autisti del furgone non avrebbero tentato di spegnere con l'estintore di cui disponevano in cabina [illegible] fiamme. Questo [illegible] la circostanza che ha fatto scattare l'accusa [illegible] omissione di soccorso.

Dogliotti [illegible] rimasto prigioniero dei rottami: inutile qualche minuto dopo l'intervento di un ufficiale [illegible] passaggio, il tenente degli alpini Piergiacomo Soprani in servizio [illegible] Cuneo il quale ha usato l'estintore nel tentativo di contenere l'incendio e di estrarre la vittima dai rottami.

Le fiamme che ormai erano alte ed hanno provocato danni ingenti anche all'autocarro, sono state domate dai vigili del fuoco ma per il Dogliotti non c'era più nulla da fare.

Giuseppe Morchio

Sparò alla madre [illegible] condannato (ma col condono)

SAVONA — Roberto Callani, 29 anni, Savona, via Guardia Superiore, il pregiudicato che sparò alla madre, Caterina Ferraro, perché non voleva comprargli un'auto, è stato condannato a due mesi di carcere, interamente condonati, e a sei mesi di manicomio giudiziario: E' stato giudicato «seminfermo di mente e socialmente pericoloso» dal perito del tribunale.

Il fatto avvenne nel 1972. Roberto Callani aveva sfasciato l'auto [illegible] fidanzata. Stessa sorte per la macchina presa a noleggio dell'Automobile Club. Non lavorava, ma non voleva rinunciare alla macchina.

La sera del 15 marzo Caterina Ferraro sta [illegible] uscire di casa e recarsi al capezzale della suocera moribonda. Il figlio la minaccia: «Se non mi compri l'auto non esci di casa». La donna cerca di raggiungere l'uscita dell'appartamento, ma Roberto Callani impugna una delle tre pistole che tiene in casa ed esplode un colpo che si conficca nella porta. (b. b.)

Centinaia [illegible] persone [illegible] state colte da malore

Finalborgo invasa dalla fuga di gas

FINALE LIGURE — Una fuga di odorizzante per gas, [illegible] deposito «Casanova combustibili», in via Fiume 2 a Finalborgo, ha causato sintomi di nausea, conati di vomito e giramenti di testa a centinaia di abitanti.

L'inquinamento atmosferico si è verificato sabato pomeriggio ripetendosi in forma più lieve domenica mattina. I vigili urbani hanno compiuto un sopralluogo, non è escluso che la pretura apra un'inchiesta. In passato gli abitanti della zona avevano più volte sollecitato, con esposti e petizioni, lo spostamento del deposito che è a ridosso delle mura di Finalborgo e davanti ad un istituto scolastico.

(Il servizio del nostro corrispondente Maurizio Fico a pagina 0).

Castelvecchio: avrebbe anche collegamenti col terrorismo

Irrompono armati nella villa e bloccano giovane rapinatore

Eraldo Alismo, 24 anni, sposato, deve scontare 10 anni di carcere

Eraldo Alismo

CASTELVECCHIO — Un pericoloso rapinatore latitante, che deve scontare dieci anni di carcere, forse in contatto con il mondo del terrorismo, è stato individuato [illegible] arrestato [illegible] carabinieri della tenenza di Alassio e dalla compagnia di Albenga, una ventina di uomini armati di mitra e [illegible] giubbotti antiproiettile. Da tempo le forze dell'ordine erano venute a sapere della probabile presenza nell'entroterra albenganese [illegible] Eraldo Alismo, 24 anni, sposato, residente a Savona in via Untoria 16.

Con appostamenti e pedinamenti di alcuni suoi parenti si individuava infine il rifugio: una villetta isolata, [illegible] proprietà del suocero, non molto lontana dal centro abitato di Castelvecchio di Rocca Barbena, a metà strada da Bardineto, a poche centinaia di metri dal ristorante «Da Bruno».

Alismo era ricercato perché colpito da due ordini di arresto emessi dalle procure di Alessandria e Livorno per tre rapine e furti aggravati. Avuta la certezza della sua presenza a Castelvecchio, il tenente Rinaldi ed il maresciallo Piccolo con i loro uomini alle 14,30 di domenica compivano un'irruzione nella villa abitata dall'Alismo e dai suoi parenti. Il giovane non sospettava nulla.

L'operazione era stata particolarmente curata [illegible] poiché si tratta di uno specialista in rapine non [illegible] [illegible] escluso che possa aver agito di concerto con i terroristi. Al riguardo i carabinieri mantengono il più stretto riserbo.

I parenti del rapinatore, trovati in sua compagnia al momento dell'arresto, potrebbero ora essere denunciati per favoreggiamento. r. s.

Eraldo Alismo è originario di Molare (Alessandria). Anagraficamente risiede [illegible] Savona, dove abita [illegible] madre, che è facile incontrare sul marciapiede dell'Aurelia, fra Cariale e Albenga. Una sorella di Eraldo ha seguito le orme della genitrice.

L'esordio ufficiale del giovane avviene a Finale [illegible] 1973: ruba una macchina e viene arrestato. Non ha che diciassette anni, ma i suoi legami con le bande di balordi che scorrazzano a Savona e nel Ponente della Riviera risalgono a qualche anno prima. Il suo raggio di azione, per qualche tempo, è il Ponente savonese: la zona preferita dai nappisti Emanuele Attimonelli e Alfeo Zanetti, il primo di Savona, il secondo di Asti, approdati al terrorismo dalla delinquenza comune.

Nel [illegible] Alismo tenta di travolgere, nei pressi di Albenga, una pattuglia di agenti che gli ha intimato l'alt. Viene denunciato per tentato omicidio. Ha fretta di «essere qualcuno» nella malavita: l'«esempio» dei fratelli Paolo e Andrea Branca, che conosce bene, sembra attrarlo irresistibilmente. Il suo fascicolo si arricchisce di denunce e diventa massiccio. Vi si trovano denunce per furto, associazione per delinquere e rapina. Il suo [illegible] circola fra i detenuti del Sant'Agostino in occasione del progetto di evasione di massa preparato da Emanuele Attimonelli e scoperto nell'auto [illegible] Benedetto Sottile, arrestato dai carabinieri di Milano.

La Riviera gli sta stretta: passa alle rapine su vasta scala. Il [illegible] gli è stato maestro e gli ha procurato amicizie in molte città. Il suo nome ritorna alla ribalta, in Riviera, il 26 marzo di quest'anno, quando viene rapinata [illegible] gioielleria a Finale. Contro di lui sembra non ci siano prove. Le manette scattano soltanto per Aldo Grasso, 33 anni, di Loano, suo compagno di «imprese» oltre i confini della Liguria.

Poi, l'exploit: rapina in banca ad Acqui Terme con altri complici (la procura della Repubblica di Alessandria spicca mandato di cattura) e il «raid» criminale in provincia di Livorno.

Bruno Balbo

Va a ritirare il premio ma qualcuno l'ha rubato

IMPERIA — Vince [illegible] gara, ma gli rubano la medaglia. E' accaduto a Casimo [illegible] Vento, uno dei portacolori dell'U.S. Maurina: è davvero sfortunato perché già in passato, alla maratona del Monte Faudo, aveva subito il furto di un premio.

Domenica mattina, ha vinto il 3° Trofeo Luigi Peratti, una [illegible] podistica [illegible] 9 chilometri, organizzata dalla P. A. Croce Bianca di Porto Maurizio. Alla competizione hanno preso parte 112 concorrenti di 14 società. Del Vento ha varcato il traguardo per primo, in 34'39"1, ed ha preceduto i compagni di squadra Mimmo Sulsano, Sandro Corradu, Innocenzo Barreca e Alberico Iezzi (U.S. Monaco), nell'ordine.

Ma la gioia del successo è stata però appannata dalla disavventura. Al momento di effettuare la premiazione i dirigenti del sodalizio si sono accorti che, dai premi esposti nel salone della sede, in piazza Roma, dove era situato l'arrivo, era sparita la medaglia d'oro destinata al primo classificato. Stilizzata, incisa a mano, [illegible] un valore venale che non supera le 50 mila lire ed è facilmente riconoscibile: chi può aver avuto interesse a rubarla? s. d.

Molto spavento ma [illegible] danno per una scossa [illegible] terremoto

Ore 6 e tre minuti: la Liguria trema

Il fenomeno giudicato abbastanza modesto: terzo-quarto grado della scala Mercalli - Telefonate allarmate alla polizia, ai carabinieri, ai vigili del fuoco - I racconti della gente

SAVONA — La terra ha tremato. Erano le 6,03 di ieri mattina quando l'intera fascia costiera della Liguria è stata colpita da una lieve scossa tellurica. Il terremoto è stato particolarmente avvertito sulla Riviera [illegible] Ponente. L'ha registrato l'osservatorio sismico [illegible] Imperia. Dicono gli esperti: *«Il fenomeno è stato di modesta intensità, valutabile attorno al terzo-quarto grado della scala Mercalli. Era a carattere ondulatorio e lo hanno avvertito specialmente gli abitanti dei piani alti».*

Ai comandi dei vigili del fuoco, alle caserme dei carabinieri, in questura [illegible] giunte parecchie telefonate di gente col batticuore che chiedeva notizie. Nessuna segnalazione di danni, i pompieri dunque non hanno fatto altro che tranquillizzare la popolazione. Del resto, data l'ora, è stata un'esigua minoranza ad avvertire la scossone.

«Mi ero alzata per andare a lavorare a Genova — racconta Angela Ferreri, che abita nella zona di via alla Rocca — e il mio cane appariva inquieto. Pensavo avesse fretta di uscire, gli ho aperto la porta, ma "Boby" ha continuato a guaire e a guardarsi attorno spaventato. All'improvviso ho sentito il pavimento tremare e ho visto il lampadario oscillare. E' stata solo una frazione di secondo. Mi sono affacciata alla finestra, [illegible] ho visto nessuno precipitarsi di corsa».

La maggior parte della gente a quell'ora dormiva. Racconta un operaio di Varazze: *«Ero intento a scaldarmi il caffè. Ho sentito sbattere le tapparelle, ho pensato a [illegible] raffica di vento. Quando mi sono accorto che il lampadario stava ondeggiando mi sono reso conto che c'era stato il terremoto».*

Ivo Pastorino

Ieri i funerali del ten. Revello

ALASSIO — Ha avuto luogo ieri pomeriggio alle 16 il funerale del tenente dei carabinieri Mario Revello, [illegible] anni, deceduto sabato pomeriggio per infarto. La salma è stata tumulata nel cimitero di Alassio, cittadina ove risiedono i suoi genitori. Revello, sposato, padre di due bambine, è stato colto da improvviso malore dopo aver assistito al varo della fregata venezuelana «General Ribas» nei cantieri di Riva Trigoso.

La morte dell'ufficiale, che comandava la tenenza di Sestri Levante, ha lasciato dolore

Sanremo: assurdità in tribunale

Non possono divorziare perché non hanno casa

SANREMO — I coniugi [illegible] parati potranno continuare a vivere sotto lo stesso tetto. Mancano le case e il tribunale [illegible] Sanremo è deciso a «tenerne conto» nelle cause di divorzio.

La mancanza di alloggi in affitto, resa drammatica dagli sfratti [illegible] corso, che stanno affliggendo [illegible] centinaio di famiglie soltanto a Sanremo, si sta ripercuotendo anche sulle cause [illegible] divorzio. La legge prevede che il periodo di separazione (cinque anni) trascorra sotto due tetti diversi.

Ma dove [illegible] dei coniugi, visto che non esistono appartamenti sfitti e quei pochi, solo ammobiliati, vengono ceduti a canoni da «capogiro»?

«Io me ne andrei volentieri anche subito — *hanno detto al presidente del tribunale, Renato Viale alcuni interessati al momento della separazione* — non voglio rimanere un minuto [illegible] più in quella casa, ma dove vado? Me lo dica lei».

[illegible] questo punto la legge sul divorzio va scrupolosamente osservata? Se sì, occorre essere disposti a bloccarne completamente l'efficacia.

A Sanremo si [illegible] deciso di «chiudere un occhio» anche se i coniugi separati sono costretti a convivere sotto [illegible] stesso [illegible]. «La difficoltà maggiore — *dice l'avv. Fran[illegible] Moreno,* [illegible] dei più noti legali sanremesi — la dovranno sopportare proprio [illegible] [illegible] persone che hanno deciso di divorziare, di dividere i loro destini. Se riusciranno a mantenere una convivenza civile potranno raggiungere comunque lo scopo, visto che questo sembra essere l'orientamento della magistratura locale. In fondo sono cause di forza maggiore che non dovrebbero incidere sulla reciproca decisione. Meglio naturalmente se questa esigenza forzata sarà causa di una rappacificazione». r. o.

L'attentato, forse opera [illegible] racket, nel centro di Bussana

Versano trenta litri di benzina nel bar poi appiccano il fuoco: tutto distrutto

Il proprietario, Giuseppe Seminara, dice: «Non ho nemici» - Timori [illegible] un'esplosione

SANREMO — Un bar pizzeria [illegible] stato incendiato sabato notte nel pieno centro di Bussana. Gli attentatori hanno appiccato il fuoco dopo aver rovesciato all'interno 30 litri di benzina. E' andato tutto distrutto, i danni superano i 20 milioni di lire. La polizia, tra il ventaglio delle ipotesi, non esclude quella del racket. Dopo una parentesi di tranquillità durata alcuni mesi pare che [illegible] delinquenza organizzata stia tentando una controffensiva nella Riviera di Ponente.

Il locale incendiato a Bussana si chiama «Bar Pino». Appartiene a Giuseppe Seminara, 37 anni. E' in via Biancheri 10, proprio di fronte [illegible] santuario del «Sacro Cuore» (continua meta di pellegrinaggi da tutta Italia).

«Da giovedì mattina — ha dichiarato Giuseppe Seminara [illegible] investigatori — [illegible] bar era chiuso per ferie. Abbiamo lavorato [illegible] tutta l'estate e un po' di riposo ci voleva. Io sono un appassionato cacciatore e mi ero subito trasferito in Piemonte. Quando è scoppiato l'incendio ero lontano da casa, mi hanno avvertito per telefono. Non so spiegarmi come sia potuto accadere. Penso proprio di non avere nemici. Mi sono sempre fatto le cose mie, ho sempre lavorato come cameriere. Ho comprato il bar solo da poco tempo, con i miei risparmi. Non ho mai ricevuto minacce, nè telefonate anonime, nè richieste di denaro. Non so proprio cosa pensare».

L'attentato è stato messo a segno alle 3,30. A dare l'allarme sono stati alcuni vicini che, svegliatisi di colpo nel cuore della notte, hanno visto il fuoco uscire dal bar pizzeria. Immediatamente venivano avvertiti i vigili del fuoco [illegible] Sanremo. Una decina [illegible] persone, in attesa dell'arrivo dei pompieri, si è precipitata in strada nel tentativo di spegnere le fiamme e limitare i danni. Il bar è situato [illegible] piano strada, sopra ci abita gente. Il fuoco minacciava di coinvolgere diversi appartamenti.

Per alcuni minuti si è anche temuto il peggio: nel bar c'erano due bombole di gas (una per la macchina del caffè, l'altra per il forno della pizza). Se fossero esplose sarebbe stato un disastro. I vigili del fuoco sono riusciti a entrare e, nonostante le difficoltà provocate dal fumo acre e dalle fiamme, a portare fuori le due bombole. Il successo dell'operazione è stato salutato con un lungo applauso dei presenti.

Sopra al bar pizzeria alloggia la famiglia di Seminara. Al momento dell'attentato la moglie e i figli stavano dormendo. Nessuno ha sentito nulla. Ma perché si parla di attentato? «Semplice — hanno risposto gli investigatori — *sono state ritrovate due taniche vuote di benzina. Una era proprio vicino alla finestra».*

Roberto Basso

[illegible] arsenale [illegible] galleria [illegible]

SAVONA — Il 29 giugno del 1974 i carabinieri di Savona trovarono un [illegible] arsenale nella galleria in costruzione per [illegible] spostamento della sede ferroviaria, tra Noli e Spotorno: oltre 220 chili di gelatinite e tremilaquattrocentonovantanove detonatori. Ieri il giudice istruttore ha rinviato a giudizio per «detenzione [illegible] materiale esplodente» [illegible] direttore [illegible] lavori, Giu[illegible] Giannone, 45 anni, di Milano, il capocantiere, Massimo Spagnoli, [illegible] 41, di Fermo, e gli operai Luigi Tabani, 42 anni, abitante [illegible] Stenno, Giorgio Benedetto, 30, Savona, via Traversa [illegible] Cappuccini 4, [illegible] Pasqualino Iacoi, 41 [illegible], residente a Genova.

I militari ispezionarono il cantiere in seguito [illegible] numerosi furti di materiale esplosivo. Il primo quantitativo di gelatinite, [illegible] chili, e detonatori fu trovato dopo avere percorso circa due chilometri e mezzo all'interno della galleria. Poi, la scoperta degli altri 140 chili di esplosivo e [illegible] rimanenti detonatori su un escavatore (b. b.)

Come difendersi dalla grandinata

ALBENGA — [illegible] Centro orticolo sperimentale della Camera di commercio di Savona (che ha sede a Leca di Albenga), che si avvale della consulenza [illegible] professori Garibaldi ed Eynard dell'università di Torino, ha reso noti gli accorgimenti da adottare per limitare alle colture orticole, floricole e frutticole i danni della grandinata di settembre.

Viene consigliato per le viti di non potare per non svegliare le gemme. si raccomanda l'impiego di anticrittogamici e trattamenti con pasta bordolese eventualmente addizionata con altri prodotti; sono da evitare concimi azotati, servono invece i nitro—organici e gli ossidi di rame. Analogo trattamento per i frutteti. Per le colture orticole e floricole sono consigliati dei preparati che favoriscano la cicatrizzazione delle piante (captan, captafol).

Il centro orticolo [illegible] Camera di commercio, telefono 60712 resta a disposizione dei coltivatori per consigli tecnici per indicare più dettagliatamente prodotti e trattamenti da usare.

Imperia — Pietro Lojacono, [illegible] anni, piazza S. Francesco 5, è stato arrestato dalla questura per furto aggravato.

Va fuori strada E' gravissimo

VENTIMIGLIA — Due incidenti stradali, uno dei quali grave, sono avvenuti nella giornata [illegible] domenica a Ventimiglia e sulla strada di Gola di Gouta, presso Pigna.

Un bambino di [illegible] anni, Paolo Parodi, abitante in corso Felice Cavallotti 31, ha attraversato fra due auto in sosta sbucando improvvisamente sulla strada: è stato investito da una Fiat 127. All'ospedale è stato giudicato guaribile in 30 giorni per la frattura scomposta della gamba sinistra, trauma cranico e sospetta frattura del setto nasale.

Un uomo di 55 anni, Giacomo Rebaudo, residente a Pigna in Alta Val Nervia, forse colto da malore, è finito fuori strada con la sua [illegible] 500 Giardiniera. Ha riportato traumi cranico e toracico (l. m.)

Savona: l'avevano aggredito nel [illegible] alloggio per rapinarlo [illegible] risparmi

Massacrarono di botte un vecchio: condannati

[illegible] quattro fuggirono [illegible] 800 mila lire e un orologio d'oro - Arturo Ruggeri, [illegible] anni, [illegible] all'ospedale

SAVONA — Raffica [illegible] condanne per i quattro teppisti che, il 29 marzo scorso, rapinarono e percossero selvaggiamente Arturo Ruggeri, 84 anni, nella sua abitazione di Savona, in via XX Settembre 22. I giudici del tribunale di Savona hanno inflitto 5 anni di carcere ad Alessandro Robiglio, 18 anni, Savona, via Oera 1, il nipote della vittima; tre anni a Adolfo Roma, di 22, Quiliano, via Adiogina 7; tre e quattro anni, rispettivamente, a Franco Senni, 18, e Francesco Geremia, di 24, entrambi abitanti a Savona. Per tutti e quattro gli imputati l'accusa era di rapina, violazione di domicilio e lesioni volontarie aggravate.

Adolfo Roma e Franco Senni hanno ammesso, parzialmente, gli addebiti, gli altri due hanno recisamente negato. In aula un pubblico composto in gran parte da giovani tossicodipendenti. La lettura della sentenza ha raggelato chi sperava in una assoluzione o in pene lievi. Il bottino della rapina fu di ottocentomila lire e un orologio. Il movente sembra sia da ricercarsi nel disperato bisogno di droga da parte dei quattro imputati, che hanno agito con ferocia.

Arturo Ruggeri [illegible] percosso selvaggiamente, dopo che era stato immobilizzato e legato ad una sedia. La prima prognosi [illegible] medici del pronto soccorso dell'ospedale S[illegible] [illegible] fu di quaranta giorni ma la guarigione completa richiese un tempo molto più lungo.

La rapina [illegible] portata a termine nel pomeriggio del 29 marzo. Sembra che il nipote della vittima ne sia stato l'ideatore. I quattro banditi suonarono all'uscio di Arturo Ruggeri e si fecero aprire con una scusa. Travolsero il pensionato appena fece scattare la serratura dell'uscio di casa. [illegible] legarono ad [illegible] [illegible] Mentre uno teneva d'occhio la vittima gli altri misero a soqquadro l'appartamento [illegible] ricerca [illegible] danaro contante e preziosi. Alessandro Robiglio sapeva [illegible] il nonno teneva in casa [illegible] i risparmi.

Vista inutile la ricerca, intimarono [illegible] pensionato di indicargli [illegible] nascondiglio dei soldi. Per convincerlo lo pestarono selvaggiamente. Una grandinata di pugni e calci che fratturò le costole ad Arturo Ruggeri. L'uomo trovò la forza di indicare le calze che indossava (è qui che nascondeva le ottocentomila lire) e perse i sensi. Un'inquilina del palazzo, insospettita dal trambusto, telefonò ai carabinieri. Gli avventori del bar sottostante l'appartamento, notarono i quattro rapinatori che fuggivano. Qualcuno li seguì, altri corsero in soccorso del pensionato che, ripresosi, invocava aiuto. Arturo Ruggeri fu ricoverato in ospedale.

In meno di un'ora i quattro banditi caddero nelle mani degli uomini del nucleo radiomobile dei carabinieri. Avevano ancora in tasca il bottino della rapina ma si ostinarono a negare ogni addebito. In carcere, Adolfo Roma fece le prime ammissioni. Poi, la confessione completa con i nomi dei complici.

Gli costò minacce e, sembra, percosse. Tentò anche il suicidio ingerendo una lametta da barba. Era il sei luglio, il giorno successivo i quattro imputati dovevano salire alla sbarra. Il processo venne rinviato.

b. b.

Fanno la pipì contro [illegible] Comune

VENTIMIGLIA — Hanno fatto la «pipì» contro i muri del palazzo comunale perché, hanno detto, non trovavano un gabinetto pubblico. Un vigile urbano li ha colti «sul fatto» e li ha denunciati a piede libero.

Protagonisti dell'episodio due giovani turisti francesi in gita domenicale a Ventimiglia: Alain Bergere, 29 anni, abitante a La Guiche e Jean Paul Bruel, 26 anni, residente a Berezial. E' successo l'altra sera in piazza della Libertà, a quell'ora poco affollata e con scarso traffico.

LIGURIA SPORT

A Modena una Sanremese più attenta

Punto scaccia-crisi ma il gioco non c'è

Danova risponde alle critiche: «Abbiamo fatto il nostro dovere, nel finale si poteva vincere» - Marchi torna al Rimini?

SANREMO — La Sanremese ha colto a Modena il pri[illegible] punto del suo campionato. Quello che ci voleva, con urgenza, per ridare carica e morale ad un ambiente che, dopo il k.o. iniziale con la Cremonese, era ai margini della polemica, che minacciava di dilagare con un'altra battuta a vuoto. Invece lo 0-0 rimediato sul campo dei «canarini» ha [illegible]giustato molte cose: i tifosi, che erano partiti per l'Emilia con i musi lunghi e qualche dente avvelenato, sono tornati contenti solo per il risultato naturalmente, perché lo spettacolo di gioco, da una parte e dall'altra, è stato soprattutto all'insegna della noia.

Danova soddisfatto. «Mister» Danova, 24 ore dopo il match, era soddisfatto. *«E' un punto importante quello di Modena* — ha detto — *dimostra come la sconfitta con la Cremonese sia stata un episodio».* Il tecnico non era neppure troppo d'accordo sui giudizi negativi espressi per il livello di gioco visto a Modena: *«La Sanremese ha fatto il suo dovere. Ci siamo difesi all'inizio, poi li abbiamo messi in difficoltà. Nel finale, se fossimo stati più tranquilli, si poteva anche vincere. Siamo venuti fuori bene, a dimostrazione di un'ottima condizione atletica. Certo non è ancora la miglior Sanremese. Da questa squadra si può e si deve pretendere [illegible] più».*

Il «caso» Marchi — In tribuna a Modena c'era anche Marcello Marchi, lo sfortunato centrocampista biancazzurro, autentico «oggetto misterioso» della Sanremese 80-81. Si dice che la Sanremese abbia, ormai, deciso di restituirlo al Rimini date le sue non perfette condizioni fisiche, ma Danova nutre ancora un certo ottimismo sul suo recupero: *«Marchi riprenderà ad [illegible] oggi* — dice il tecnico — *vedremo le sue condizioni. Forse abbiamo sbagliato un po' tutti a volerne accelerare il ritmo di preparazione, un ritmo che ha finito invece per bloccarlo nuovamente. Ora vedremo: può darsi che con un'adeguata preparazione si riprenda».*

Borra-Sriecchia — In tribuna a Modena c'erano ben due «ex» direttori sportivi biancazzurri: Beppe Galassi, che ricopre le stesse mansioni al Modena e Sergio Sriecchia, che ora vive a Bologna per ragioni di lavoro. [illegible] ha cercato [illegible] approfittare dell'occasione per rappacificare Sriecchia con il presidente Borra. Una specie [illegible] colpo di spugna alla vecchia ruggine fra i due, ma il tentativo non è riuscito.

Tanti «ex» — Ma Galassi e Sriecchia non erano gli [illegible] «ex» della giornata. In [illegible] c'era anche Cosimo Corallo, terzino «incompreso» della Sanremese fino ad un paio di giorni fa, finito al Modena dove ha preso gusto a fare i gol (undici la stagione scorsa). Su Corallo, che ci teneva parti[illegible]larmente a fare bella figura contro la sua ex squadra, Danova ha azzeccato la mossa giusta facendolo marcare da Bertazzon che gli ha impedito, quasi sempre, le sue pericolose avanzate [illegible] tutto campo.

Nel Modena c'era anche un'altra vecchia conoscenza degli sportivi rivieraschi: Roberto Catroppa, sanremese purosangue, altro mancato «profeta in patria», ex centravanti di Imperia, Ventimigliese ed Intemelia. Nei 65 minuti che è stato in campo non se l'è cavata male, ma la guardia di Ajmone, uno dei migliori biancazzurri, è stata implacabile.

Bruno Monticone

Bocce, azzurrini ancora battuti

PIETRA LIGURE — La Nazionale allievi italiana di bocce è stata sconfitta dai campioni del mondo della Francia (10-6). L'incontro valevole per il quarto Premio Cynar, si è disputato domenica nel bocciodromo coperto, organizzato dal Gruppo Bocciatico Pietrese, dal Comitato Ubi Albenga con il patrocinio del Comitato festeggiamenti comunale.

Gli [illegible] (Amerio, Amati, Ballatore, Delpiano, Littardi) non sono riusciti a prendersi la rivincita, a un mese dalla pesante sconfitta subita a La Trinité. La gara a quadrette ha deciso la partita: [illegible] italiani, in vantaggio per 6-0, sono stati rimontati.

Nonostante [illegible] arbitraggio da molti ritenuto disastroso, [illegible] Legnano

Il Savona segna subito e convince La gradinata difende la sua vittoria

L'artefice

Roberto Barozzi è stato il grande artefice della giornata. Ha sfoderato numeri d'alta classe, aiutato in tutto e per tutto dal suo «compare» Bongiorni. «Mezzo miliardo» ha strappato l'applauso ai cinquemila del Bacigalupo.

Il regista

Chico Locatelli è stato il sapiente regista della giornata. Ha saputo mandare in campo, nonostante le assenze, la squadra giusta e disposta in modo giusto. Nell'intervallo, poi, ha spronato i suoi a non mollare a nessun costo.

La speranza

Gianluigi Picco, per un paio di giorni, è stato trattato con una società di serie A. Se fosse partito, sarebbe stato sostituito da Ferraris. Dovrebbe comunque restare, perché la società la rosa non è molto nutrita.

L'asse Bongiorni-Barozzi ha funzionato, [illegible] tutti i biancoblù sono stati davvero entusiasmanti - La società è già intervenuta presso [illegible] Lega Calcio - A Crema una trasferta subito molto difficile

SAVONA — Si profila subito durissimo questo girone di C2. E' presto per dare giudizi definitivi, [illegible] chi pensava di risolvere ogni problema lasciando il raggruppamento toscano è servito. Il Legnano, che teoricamente non è certo una delle squadre più «cattive», scende al Valerio Bacigalupo, di fronte a quasi 5000 persone, fa il bello e il cattivo tempo con l'aiuto dell'arbitro Baldacci di Torino, mette fuori combattimento Zorzetto subito, cerca di ripetersi con Barozzi e fa il possibile [illegible] portare via il pari.

E se ci fosse riuscito? Per fortuna il Savona è corso subito ai ripari con un durissimo intervento in Lega, già ieri mattina. Questa stagione è troppo importante per lasciarla rovinare così.

Più ci si pensa e più si conclude che il successo biancoblù è stato bello e importante. Il Savona del primo tempo [illegible] [illegible]primeva già al 70 per cento delle sue possibilità. Con il gol c'è stato un certo rilassamento, poi è venuta l'espulsione di Molinari a rovinare il quadro tattico, preparato con molta cura da Chico Locatelli.

Il tecnico s'è sbracciato dalla panchina per tutto l'incontro, segno che il lavoro da fare non è poco: decidere gli schemi e provarli in allenamento è una cosa, applicarli in partita un'altra. Ma questa volta i suoi uomini sono stati ben più diligenti nel seguirlo.

Dei singoli si è già detto tutto [illegible] quasi. Cannarozzi sicuro, Moretti gladiatore, Parente forse il migliore con Barozzi, Tollo, Molinari e Zorzetto, assieme [illegible] Vogliotti sulla sinistra, rappresentavano la miglior cerniera possibile a centrocampo. E infatti il Legnano [illegible] a impostare [illegible] sue azioni.

L'asse Bongiorni-Barozzi questa volta ha funzionato alla perfezione, con i giusti spostamenti di Prati per far loro posto. L'ex azzurro, per questo, non è stato servito molto, anche perché, dopo l'espulsione, ha dovuto dare man forte a centrocampo e difesa. Picco, che è [illegible] mezzapunta, ha cercato spazi qua e là e [illegible] è battuto come un leone.

Davvero giornata di gran vena per Barozzino. Quando è in giornata, è incontenibile. Bravissimo anche Bongiorni, per quello che ha fatto vedere e per il lavoro forse meno evidente, ma altrettanto importante, di ricucitura fra reparto e reparto.

Dice Locatelli: *«Ma quello che mi ha convinto più di tutto è stata la mentalità, quella giusta, vincente. Sarà [illegible] campionato durissimo. Ogni partita una battaglia, è facile perdere punti che poi alla fine mancano. E' invece abbiamo voluto vincere».*

I biancoblù e il loro allenatore hanno avuto una conferma in più che possono contare sul pubblico, sulla gradinata e sugli ultras in particolare. La festa d'inizio è stata molto bella e deve aver dato ai «ragazzi» l'ultima spinta per cominciare alla grande.

Non è facile, adesso, pensare alla trasferta di Crema, che si presenta difficile già per conto suo, senza Molinari, Zorzetto, Bereinin e forse Barozzi, che ha riportato un'in[illegible] al polso destro. Molinari sarà squalificato quasi certamente. Il recupero di Zorzetto non è facile. Il Savona è debole proprio là dove questi due giocatori sono indispensabili. Un'altra settimana di travaglio, anche se la squadra è pronta ad affrontare il Pergocrema per giocarsi il tutto per tutto, senza reticenze, qualsiasi sia la formazione che Locatelli manda in campo.

Uno sguardo alla classifica. E' decollata bene la Lucchese, sola in testa a quattro punti; domenica andrà a Omegna. A quota tre ben cinque squadre: oltre al Savona, la Biellese di Chico Hansen, la «nuova» Alessandria, la Casatese e il Lecco. Sorprende un po' l'ultimo posto dell'Asti-Torretta di Nicolosi, che però ha tutto il tempo per rifarsi.

Così va in archivio la prima partita interna di campionato. Una bella cornice, una bella vittoria, un bel Savona. La partenza verso la C1 è avvenuta col piede giusto. Ma per continuare ci vogliono volontà, pazienza e tanta passione: per ora gli ingredienti non sembrano certo mancare.

Sandro Chiaramonti

Quasi una rottura tra società [illegible] pubblico dopo il derby col Sestri Levante

L'Imperia è fischiata dai suoi tifosi

I nerazzurri [illegible] riescono [illegible] vincere il complesso del «Ciccione» - «La gente ha il diritto [illegible] criticare [illegible] soltanto a fine partita» [illegible] Teresio Duberti - Per Sacco, ora in crisi, si sarebbe interessata la C[illegible]

IMPERIA — Ma allora, è proprio vero che Tonino Sacco sta per salpare [illegible] altri [illegible] L'interrogativo è cominciato a circolare domenica pomeriggio al «Ciccione», mentre l'Imperia veniva [illegible] al pareggio (0-0) dal Sestri Levante.

Alla domanda, [illegible] l'allenatore, cade dalle nuvole: *«Apprendo la notizia adesso per la prima volta».* Altri dirigenti [illegible] stringono nelle spalle. Qualcuno azzarda anche una battuta: *«E chi lo vuole un Sacco in queste condizioni?».* Teresio Duberti, il vi[illegible] presidente, è ancora più categorico: *«Non c'è nulla di vero. Sono pure fantasie, voci messe in giro da gente che, chissà per quale nascosto motivo, cerca di seminare zizzania, vuole creare allarmismo in un ambiente tranquillo e pieno di armonia».*

Si dice comunque che per Sacco sia giunta all'Imperia un'offerta di 30 milioni da parte della Carrarese, ma che la società non l'abbia neppure presa in considerazione: il centravanti, infatti, sarebbe ritenuto incedibile, tanto più che, dopo l'infortunio a Balari, il «trainer» è rimasto con due sole punte, e anzi ha invitato il club a mettergli a disposizione un paio di rinforzi. Le trattative, sempre secondo indiscrezioni, riguarderebbero un uomo di esperienza, che non accetterebbe dunque [illegible] restare in panchina, ed è un giovane: è in questo affare, dunque, che potrebbe inserirsi l'eventuale partenza di Sacco.

Già [illegible]o dei tifosi nerazzurri quando, [illegible] coppia con [illegible]. [illegible] va dato vita [illegible] «gemelli [illegible] gol», Tonino è rientrato quest'anno dal Casale e ha ricevuto i galloni di capitano. E' un po' appesantito e sinora, tranne la splendida rete di testa alla Sanremese in precampionato, non ha avuto modo di brillare: un palo con il Pescia, un gol a Vercelli. L'attaccante non ha mai fatto mistero [illegible] gradire un ritorno in C 2. Abita a Savona e, forse, un pensierino ai biancobiù l'aveva fatto.

Ma come può l'Imperia privarsi a cuor leggero [illegible] un «bomber» come lui? Che l'Imperia, anziché di vendere, abbia semmai necessità [illegible] comprare, come predica «mister» Sacco, lo ha dimostrato anche l'incontro con il Sestri Levante. Per sbloccare il risultato, a tredici minuti [illegible] fine, il «trainer» [illegible] stato costretto a tentare una [illegible] disperata: ha tolto Magaraggia e al suo posto, in avanti, ha mandato l'ottimo Strumia, un difensore, l'unico, però, in grado di vivacizzare il reparto e di [illegible] la spalla a Sacco.

Certo il pubblico, per quanto abbastanza numeroso (circa duemila i presenti al «Ciccione»), non ha molto aiutato i nerazzurri. Si è spazientito presto, fors'anche a ragione per la brutta prestazione dell'Imperia, ma non ha agevolato la squadra nel suo tentativo di superare una buona volta il complesso che l'attanaglia quando gioca in casa. Di questa atmosfera gelida, ostile, si è accorto pure l'ex di turno, Sobrero, ora capitano dei rossoblù: *«E' ora che gli spettatori dimentichino le delusioni subite, siano più indulgenti verso certi giocatori, come Lombardi o Magaraggia, e non il fischino ogni volta che toccano [illegible] palla».*

Anche Teresio Duberti è dello stesso [illegible] avviso: *«La gente ha il diritto di criticare, ma a fine partita. Durante la gara, se ama l'Imperia ha il dovere di incitarla».* E incalza Giovanni Ammirati, [illegible] presidente del club «Fedelissimi nerazzurri»: *«Così si distrugge la squadra, non le si [illegible] certo la morale che merita. L'Imperia non è dei Duberti, [illegible] di tutta la città. Perché non lo si vuole capire?».*

Stefano Delfino

Sacco, atterrato in area, ha reclamato il rigore

Altre polemiche nell'Albenga

E Ventura chiede di nuovo rinforzi

ALBENGA — «Quanto successo a Pescia è incredibile: non sono stati i toscani a vincere la partita ma l'Albenga a perderla. Tre occasioni da gol nella prima mezz'ora, si va in vantaggio, si concede il pareggio per una distrazione difensiva e poi si riesce a capovolgere il risultato a favore degli avversari per non avere a disposizione uomini sufficienti da mettere in squadra».

Questo l'amaro sfogo dell'allenatore dell'Albenga Giampiero Ventura, che aggiunge: «In Toscana c'erano tutti i quattordici giocatori della rosa e se Pellegara, che lamentava un [illegible] al ginocchio, non avesse accettato di andare in campo ugualmente, quasi non si completava lo schieramento. Due infortuni a Biggi e Gambini sostituiti da Lovetere e Sono, l'espulsione di Capurro hanno scombussolato la squadra e ci siamo ritrovati [illegible] centrocampo contro una formazione che era certamente alla nostra portata. Abbiamo finito la partita con tre punte [illegible] sei difensori».

L'allenatore si limita a narrare i fatti salienti della sconfitta ingauna e forse vorrebbe aggiungere un commento personale alla situazione ma vi rinuncia. Facile comunque arguire quanto il tecnico non ha detto per non aprire in forma ufficiale polemiche con la società in rapporto alle prospettive future ed alle esigenze più immediate della trasferta di Borgomanero. L'Albenga ha quest'anno una rosa di giocatori troppo ristretta, dietro ai pochi centrocampisti disponibili c'è il vuoto anche se i giovani inseriti, come voleva la dirigenza, stanno giocando con prestazioni superiori all'aspettativa.

Il loro impegno però e quello [illegible] tutta la squadra non servirà, non si potranno chiedere costantemente sacrifici e concentrazione quando si constata che tutto è inutile. Se non si fa risultato mancano gli stimoli, viene meno l'impegno dei giocatori ed i giovani lanciati in prima squadra invece di imparare e valorizzarsi diventeranno dei frustrati.

Giuseppe Morchio

Promozione: soltanto tre squadre a punteggio pieno dopo le prime due giornate

C'è chi corre (Dianese) e c'è chi va piano

La prudenza del Varazze - L'Argentina ha «rischiato» di battere il Vado - [illegible] punti d'oro per il Finale

Enzo Neuhoff e Dino Sciolli se la stanno spassando. Lassù, nelle zo[illegible] alte della Promozione, la loro Aidas Dianese è rimasta in compagnia di due sole squadre (Ovadamobili e Levante «C») che sono poi le uniche ad aver messo in saccoccia quattro punti in due partite. Vado e Varazze sono già in ritardo, la Carcarese deve riprendersi dallo «choc» [illegible] [illegible] dimissioni [illegible] Fulvio Castello, l'Alassio incomincia a girare. Il Finale e la Ventimigliese sono entrate di prepotenza nell'élite del campionato.

Siamo appena alla seconda giornata, d'accordo, ma questa Dianese dimostra veramente di avere un altro ritmo e soprattutto un'altra mentalità: due trasferte, quattro punti e poi tanti elogi, anche quelli degli avversari.

Mezz'ora dopo — Enzo Neuhoff, trainer rossoblù, è proprio incontentabile. Parla della vittoria sulla Corniglianese senza tanto entusiasmo, dice di [illegible] visto la squadra sotto tono rispetto a Serravalle. *«Non siamo stati sul livello della domenica precedente —* [illegible] *— Abbiamo segnato due gol, ma abbiamo sbagliati almeno tre. Prima di giocare come sappiamo [illegible] passato quasi tutto il primo tempo».*

C'è una spiegazione. L'arbitro è arrivato con mezz'ora di ritardo (ha avuto un incidente) e la Dianese, dopo un intenso prerisc[illegible], si è dovuta fermare. Quando sono entrati in campo i rossoblù erano imballati, [illegible] si sono sciolti e la Cornigl[illegible] è stata messa sotto con una doppietta [illegible] Papalia. *«Io forse cerco il pelo nell'uovo* — ammette poi l'allenatore della capolista —, *ma so adesso, con certe carenze, vinciamo due trasferte consecutive significa che possiamo guardare [illegible] prossime giornate con un certo ottimismo».*

Quanta prudenza — Visto al «Ferrando» di Alassio il Varazze non ha né il carattere [illegible] le strutture della «grande». Nocentini ha affrontato le «vespe» con una sola punta (Secchini) ed ha imbottito un centrocampo che vive sugli sprazzi di Delferrari (tornante) e sulla volontà di Valliera. Tutti gli altri vivono alla giornata, [illegible] ombre [illegible] luci. Mas si è fatto parare un calcio di rigore ma l'Alassio non meritava simile punizione. Bruno Perlo sta facendo un buon lavoro. Mancava Osvaldo Poggio, c'era il Varazze sulla sua strada, e lui ha schierato due punte (Ferrua e Grillo) e un centrocampo portato all'offesa. Ma chi deve andare in Eccellenza, l'Alassio o il Varazze?

Avanti [illegible] matricole — L'Argentina ha fatto [illegible] finalmente di che pasta è fatta. Ci voleva il Vado, che è una delle «nobili» del campionato, per destare stimoli e voglie dei rossoneri. *«Oltre che bravo il collega Tonelli è anche fortunato —* dice Amerigo Curti, trainer dell'Argentina —. *Sull'uno a zero abbiamo sbagliato più volte la palla del raddoppio: se fosse entrata il Vado non ci avrebbe più raggiunto. Sia chiaro, il pareggio mi va bene, soprattutto per il gioco [illegible] dei ragazzi mai visto così come si erano messe le [illegible], speravo proprio di vincere».*

Nel Vado se non segna Brondo, [illegible] ponsa Doni. Tonelli ha ancora qualche problema da risolvere ma più che altro si tratta di scelte. Nell'abbondanza si sa c'è sempre l'imbarazzo: ad Arma sono rimasti fuori Boschis e Pezzoli e scusate se è poco.

Sotto i mobili di Ovada... — E' caduta la Carcarese, si legge dopo i puntini. Giancarlo Tonoli, peggio di così, non poteva esordire. Peggio nel senso del risultato, perché in quanto a gioco i biancorossi non sono dispiaciuti. Il presidente Aldo Pastorino pare infatti del match con toni soddisfatti. *«C'è stato già un miglioramento rispetto a domenica scorsa* — afferma il patron biancorosso — *Sono convinto che con la Levante sapremo fare ancora meglio e che di fronte [illegible] nostro pubblico i ragazzi si riscatteranno. A Ovada abbiamo perso solo perché l'arbitro si è inventato un calcio di rigore. Il pareggio era giusto e ce lo eravamo meritato».*

[illegible] [illegible] il Finale. — Invernizzi non è Galbani (altra marca) ma anche lui vuol [illegible] fiducia. Alla sua prima stagione di panchina giallorossa il Finale è partito bene, vincendo addirittura fuori casa: erano anni che non succedeva. Niente di eccezionale ma tre punti fanno comodo e permettono di ricevere con la dovuta maniera l'Andora.

Il direttore sportivo Pischedda non si sbilancia e fa bene. Ammette [illegible] il Multedo non è gran cosa e che la squadra non ha fatto meraviglie. Dice Pischedda: *«Ci siamo difesi con ordine e a pochi minuti dalla fine è arrivato il gol di Beltrame, tanto bello quanto importante. Quando rientreranno Faioli e Orcino potremo vedere il vero Finale, adesso pensiamo a fare punti e a goderci una relativa tranquillità».*

Niente drammi, Andora — La linea giovane [illegible] [illegible] scompensi alle prime battute. Dopo 180 minuti l'Andora non ha ancora racimolato un punto perdendo due volte col minimo scarto e con una buona dose di sfortuna. E' successo a Ovada, si è ripetuto domenica in casa con la Levante «C».

Corrado Teneggi non [illegible] scompone. Afferma il trainer: *«Dovremo ancora soffrire e stringere i denti ma sono sicuro che prima o poi i risultati arriveranno. La società ha deciso di valorizzare i giovani ed è una scelta che condivido. Se ora avessimo due punti nessuno potrebbe gridare allo scandalo».*

Con la Levante ha esordito Fiorillo, acquistato dall'Albenga, ma è stata un'apparizione più breve del solito. L'arbitro lo ha espulso a dieci minuti dalla fine.

Loanesi in crisi? — Tre espulsioni a Ventimiglia (Masia, Bertolino e Martino) e domenica prossima Pippo Frizione avrà i suoi bravi problemi a mandare in campo undici uomini per affrontare la Dianese. E' successo tutto dopo il calcio di rigore del 2-0 per i granata. I Loanesi attraversano un brutto momento e tutti lo sanno, [illegible] se saltano anche i nervi tutto [illegible] più difficile.

Pier Paolo Cervone

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
A. Dianese	4	2	2	0	0	5	1
Levante «C»	4	2	2	0	0	4	1
Ovadam.	4	2	2	0	0	3	1
Ventimigl.	3	2	1	1	0	3	0
Varazze	3	2	1	1	0	2	1
Vado	3	2	1	1	0	4	2
Finale L.	3	2	1	1	0	1	0
Argentina	2	2	0	2	0	1	1
Carcarese	2	2	1	0	1	2	2
Sestrese	2	2	1	0	1	4	5
Alassio	1	2	0	1	1	0	2
Loanesi	1	2	0	1	1	0	3
Andora	0	2	0	0	2	0	2
Cornigl.	0	2	0	0	2	2	6
Liberna	0	2	0	0	2	3	5
Multedo	0	2	0	0	2	0	2

Risultati

Cornigl.-A. Dianese	0-2
Argentina A.-Vado	1-1
Alassio-Varazze	0-0
Andora-Levante «C»	0-1
Ventimigl.-Loanesi	3-0
Liberna-Sestrese	3-4
Ovadamob.-Carcarese	2-1
Multedo-Finale L.	0-1

Prossimo turno

A. Dianese-Loanesi; Varazze-Argentina A.; Alassio-Liberna; Ventimigliese-Cornigliamese; Sestrese-Ovadamobili; Carcarese-Levante «C»; Vado-Multedo; Finale L.-Andora.

SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Giochi erotici di una moglie.
Ariston: Porno revolution.
Astor: Lo spacaccio comincia.
Augustus: American gigolò.
Cioiello: Dracula il succhio.
Grattacielo: L'avvertimento.
Lux: Il Pap'occhio.
Nuovo Palazzo: Chissà perché capitano tutte a [illegible].
Odeon: [illegible] perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Taglio di diamanti.
Plaza: Una notte d'estate.
Ritz: Maledetti vi amerò.
Rivoli: Saranno famosi.
Smeraldo: Sexy bistrò.
Universale: Non ti conosco più [illegible].
Verdi: Count Down dimensione zero.
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: La moglie in [illegible], l'amante in città.
Mania: Riposo.

SAVONA

Astor: L'impero colpisce ancora.
Olimpia: Giochi erotici di una moglie perversa.
Jolly: Doppio sesso incrociato.
Diana: Riposo.
Eldorado: Venerdì 13.
Ara: Vieni amore mio vieni.
Filmstudio: The rocky horror.
Salesiani: Riposo.
Lux: Riposo.

ALASSIO

Colombo: Riposo.
Rita: Piscari solhan.

ALBENGA

Ambra: Aprile con amore.
Astor: Il massacro della Guyana.
Cristallo: Io e Annie.

ALBISSOLA MARE

Marconi: Le porno teenagers.

ALBISSOLA CAPO

Leone: Riposo.

CAIRO

Abba: Visite a domicilio.
Della Rosa: Riposo.
Cristallo: Blu erotic movie.

CARCARE

Olimpia: Riposo.
Italia: Riposo.

CERIALE

Odeon: Chiuso per ferie.

FINALE LIGURE

Ondina: Viva Zapata.
Ideal: Riposo.

LOANO

Loanese: Chiuso per restauri.
Perla: Erotic family.

MILLESIMO

Italia: Un uomo da marciapiede.
Lux: Riposo.

PIETRA LIGURE

Comunale: Sfida infernale.

SPOTORNO

Mignon: Chiuso per ferie.

VALLEGGIA

Valleggia: Riposo.

VARAZZE

Verdi: La cameriera seduce i villeggianti.
Teiro: Chiuso per ferie.

IMPERIA

Ambra: Superpiù.
Imperia: Riposo.
Dante: L'impero colpisce ancora.
Rossini: A cena con la signora omicidi.
Centrale: I guerrieri dell'inferno.
Cavour: La mondana nuda.

DIANO MARINA

Dianese: Crocifini amore mio.

RIVA LIGURE

Corallo: Histoire d'amour.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Moglie erotica.
Carri: Le godinci.

BORDIGHERA

Olimpia: Scusi, lei è normale?
Zeni: Chiuso.

SANREMO

Ariston Teatro: Countdown, dimensione zero.
A[illegible] Ritz: Lo [illegible] comincia.
Supercinema: Fico d'India.
Lux: Giochi porno a domicilio.
Astra: L'impero colpisce [illegible].
Mignon: Diamonds, figlio di Goldrake.
Sanremese: Racconti del letto.
Orfeo: S.S. diario di una sedicenne.
Centrale: Chissà perché [illegible] tutte a me.

VENTIMIGLIA

Europa: Mia figlia superporno.
Impero: Riposo.

Imperia — Il Provveditorato agli studi ha stabilito per il primo dicembre le elezioni per la nomina [illegible] rappresentanti del personale non insegnante statale delle scuole materne, elementari e secondarie in seno al consiglio di amministrazione provinciale.

Prima categoria: gialloblù in fuga, Intemelia [illegible] Veloce bloccate

La Cairese entra in orbita [illegible] i gol di Marcolini Persenda: «Non possiamo più deludere i tifosi»

Mille spettatori per l'esordio casalingo - Sei gol a Borghetto - La Cervese si è riscattata

La Cairese [illegible] lanciato il guanto della sfida. Con il vistoso successo di domenica sul Ceriale (4-1), i gialloblù hanno già assunto il ruolo di leader del campionato, e guidano la graduatoria solitari, grazie anche ai pareggi di Veloce, Intemelia Tissot e alle sconfitte interne del Boys Vado.

[illegible] **dove vai?** — *Un primo tempo stupefacente, con un doppietto di Marcolini nei primi 8' di gara, e un pubblico finalmente entusiasta, con quasi mille paganti, sono stati i principali ingredienti dell'esordio casalingo dei ragazzi di Mino Persenda: «Siamo sulla strada buona — dice il mister — e davvero stavolta mi sento di affermare che la Cairese può diventare la "padrona" del torneo: oltretutto [illegible] tifosi sono entusiasti della squadra, e ci seguono con grande calore anche in trasferta: domenica prossima a Valleggia ci sarà almeno [illegible] pullman di sportivi al seguito, [illegible] potremo contare su quello che tante volte [illegible] definisco "dodicesimo giocatore"».*

C'è anche l'Altarese — *Si direbbe proprio di sì, visti i risultati che i biancorossi, per il momento ancora «vedovi» del proprio campo, sanno a raccogliere in trasferta. Stavolta l'Altarese che nessuno si aspetta è addirittura andata a violare il terreno del temibile Boys Vado, [illegible] reti di Castello e dell'immancabile Sergio Sarti; la delusione in casa rossoblù è stata grande, anche perché l'andamento della partita non è stato certo nelle mani degli ospiti.*

Occhiali a Sanremo — *Il Callizano-Formica continua a raccogliere punticini preziosi: sul terreno del Carlin's Sanremo, approfittando anche della non eccelsa vena degli avversari, i ragazzi di Rosado hanno racimolato un pareggio che li pone addirittura al secondo posto, sia pure in coabitazione con Veloce, Intemelia, Don Bosco e Altarese. Del Buono presidente del Carlin's Sanremo è d'accordo sul fatto che il risultato non faccia una grinza: «Cerchiamo ancora coesione e affiatamento, e così il nostro rendimento è altalenante: il Callizzano non ha rubato niente, visto che il Carlin's non ha mai fatto nulla per vincere la partita».*

Intemelia al palo — *Una Finalborghese votata all'umiltà e al sacrificio ha fermato la tumultuosissima Intemelia Tissot. Lo 0-0 finale va a tutto [illegible] dei neopromossi padroni di casa che, praticamente privi di punte, hanno saputo prima mettere in crisi e poi contenere i ventimigliesi. Così si esprime Dell'Orto, trainer finalese: «I nostri problemi in zona gol ci hanno impedito di cercare il risultato pieno; d'altra parte, sono soddisfatto d'aver fermato [illegible] compagine che lotterà sicuramente per il successo finale».*

Cengio incornato a Cairo — *La volontà e la determinazione talvolta giungono dove non arriva la tecnica: è il caso della volitiva Cervese, che ha battuto uno spento Cengio per 2 a 0. Milly Giordano, allenatore-giocatore cervese puntualizza: «C'è ancora parecchio da rivedere, anche se i ragazzi sono stati splendidi per coraggio e grinta. Il Cengio mi ha un po' deluso: forse ha problemi di affiatamento, [illegible] è certo che me l'attendevo più competitivo».*

Profondo granata — *Derby granata al cardiopalmo a Borghetto: i padroni di casa hanno raggiunto al 90' la Veloce, che forse pregustava già l'espugnazione del terreno avversario. Zolezzi e Molfei, autori delle due triplette, [illegible] stati i grandi protagonisti. L'addetto stampa della Veloce, Trinchieri, esprime una lieve amarezza per lo sfumato successo: «Abbiamo raccolto meno di quanto avessimo seminato durante tutto il match, ma onestamente il Borghetto è stato premiato per la volontà con la quale ci ha inseguito, anche se non a tutti il rig[illegible] del 3-2 è parso evidente».*

Pietra... dura per la Taggese — *Una rete del terzino Di Antonio all'84' ha dato alla formazione imperiese il pari nella difficile trasferta pietrese: i biancoblù di Zanari avevano disputato un ottimo primo tempo, e già all'ottavo con il terzino Cappellotto erano in vantaggio. Ma la Taggese, dopo la sconfitta con la Cairese, non poteva permettersi un'altra battuta d'arresto.*

Roberto Baglietto

Classifica

	Pt	G	V	N	P	F	S
Cairese	4	2	2	0	0	6	1
Callizzano	3	2	1	1	0	2	0
Intemelia	3	2	1	1	0	1	0
Veloce	3	2	1	1	0	5	4
Don Bosco	3	2	1	1	0	3	2
Altarese	3	2	1	1	0	2	1
Pietra L.	2	2	0	2	0	2	2
Cervese	2	2	1	0	1	3	3
Boys Vado	2	2	1	0	1	3	2
Cengio	1	2	0	1	1	0	3
Ceriale	1	2	0	1	1	2	5
Millesimo	1	2	0	1	1	3	4
Borghetto	1	2	0	1	1	3	4
Carlin's S.	1	2	0	1	1	1	2
Finalborg.	1	2	0	1	1	0	3
Taggese	1	2	0	1	1	1	2

Risultati

Boys Vado-Altarese	1-2
Carlin's S.-Callizzano	0-0
Cervese-Cengio	2-0
Finalborg.-Intemelia	0-0
Cairese-Ceriale	4-1
Borghetto-Veloce	3-3
Millesimo-D. Bosco V.	2-2
Pietra L.-Taggese	1-1

Prossimo turno

Taggese-Boys Vado; Veloce-Finalborghese; Carlin's S.-Borghetto; Cengio-Intemelia; T.: D. Bosco V.-Cairese; Callizzano-Pietra L.; Ceriale-Cervese; Altarese-Millesimo.

LA STAMPA

Anno 114 - Numero 219 - Martedì 7 Ottobre 1980

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-[illegible]; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Nelle campagne è il momento dei risultati

Riso, via al raccolto Uva: notevole ritardo

Il cereale si presenta meno peggio del previsto - Produzione di uva inferiore al 20 per cento rispetto al 1979

E' tempo di taglio del riso: le mietitrebbia raccolgono il lavoro di un'annata

NOVARA — E' in pieno sviluppo la campagna di raccolta del riso: doveva essere una annata «no», per le condizioni meteorologiche e climatiche giudicate, a metà luglio, del tutto negativo. *«Si è verificato, invece l'incredibile* — dicono nelle campagne della Bassa —. *La coltura ha avuto una ripresa e questo raccolto si presenta abbastanza buono».*

Tutti ricordano il tempo avverso di luglio: pioggia e freddo che avevano fatto temere l'aborto florale. Poi, l'estate è esplosa rimediando una situazione che sembrava compromessa. Ma quello che più conta, almeno per la coltivazione del riso, è che da agosto il tempo si è mantenuto al bello con temperature costanti.

Gli agricoltori non ricordano un fine settembre e un principio di ottobre così caldi, tali da favorire, nelle migliori condizioni, il raccolto. *«Peccato* — dicono — *che il meteorologo preveda maltempo in arrivo».*

Secondo i dati ufficiali l'estensione di terreno coltivato a riso, quest'anno si è ulteriormente ridotta nella Bassa Novarese scendendo a 28 mila ettari. Tuttavia, tenuto conto della resa per ettaro, la produzione si manterrà intorno al milione e mezzo di quintali che è la media degli ultimi anni.

Quest'anno, per la prima volta la superficie investita a risaia ha pareggiato il conto con quella riservata al granoturco la cui coltivazione viene sempre più preferita dagli agricoltori e le previsioni, per il futuro, sono per un deciso sorpasso a favore del mais. Le ragioni di questa preferenza sono diverse: meno impiego di mano d'opera a parità di realizzo; il mercato del granoturco «tira» più di quello del riso.

Si nutrono ancora timori per la vendemmia. La vite, infatti, non ha recuperato del tutto il tempo perduto: il ritardo è di una ventina di giorni. *«La vigna, nonostante tutto è sana* — spiega il direttore della cantina sociale di Fara (554 produttori), dottor Gaspare Menai — *è uscita da attacchi parassitari e la sola preoccupazione è rappresentata dalla possibilità che intervengano, adesso, il freddo notturno e la nebbia».*

Una curiosità: ritardare, come sta accadendo, di una ventina di giorni la vendemmia significa esporre gli acini quasi maturi all'attacco degli uccelli migratori. Stanno arrivando a frotte e i vigneti sono un richiamo ghiotto. Gli altri anni l'assalto coincideva con la fine della vendemmia; adesso c'è questo pericolo che in qualche modo va debellato. La raccolta, comunque, sulla collina novarese si inizia giovedì.

Anche se le cose andassero nel migliore dei modi la produzione di uva, sarà di un 15-20% inferiore a quella dell'anno scorso ma va rilevato che quella del 1979 è stata un'annata record sia per quantità sia per qualità: oltre 55 mila quintali (più della metà dell'intera produzione della provincia) il che ha significato oltre 60 mila ettolitri di vino.

Secondo il dottor Menai non ci sono difficoltà nel «collocare» il vino dei colli novaresi. *«Le scorte, a tutt'oggi* — spiega — *sono di un 10% superiori alla media, ma ciò in presenza di un'annata eccezionale come è stata quella passata. I nostri vini migliori incontrano il favore dei consumatori stranieri (esportiamo il 15% dell'intera produzione) soprattutto tedeschi. Certo* — aggiunge — *che per quanto riguarda i prezzi (all'ingrosso) abbiamo potuto tenere fermi soltanto quelli dei vini "doc" mentre abbiamo dovuto cedere di qualche punto su quelli comuni non stagionati».*

In concreto: si è venduto la superproduzione 1979 (prezzi all'ingrosso, a cisterne) di «comune» a 380 lire il litro (anziché 450) mentre i vini buoni hanno mantenuto la loro quotazione di 850-900 lire al litro. Una buona bottiglia di «Caramino» acquistata alla cantina sociale costa sempre mille 1500 lire.

Piero Barbè

Il Club 4000 si è riunito sul Monte Rosa

MACUGNAGA — Un centinaio di alpinisti di tutta Europa hanno partecipato al rifugio Zamboni all'annuale raduno del Club dei 4000, che raccoglie oltre 400 scalatori che hanno compiuto l'ascensione della parete Est del Monte Rosa, la più alta (in dislivello) delle Alpi. Durante l'incontro, il presidente del Club, Chino Murara, ha consegnato un riconoscimento alla Guardia di Finanza di Macugnaga, particolarmente benemerita per i numerosi interventi di soccorso alpino.

Molto festeggiati Domenico Stabilini, di Macugnaga, che ha compiuto la difficile ascensione della Dufour cinquantun anni fa, e lo svizzero Fritz Luhsinger, che ha scalato due «ottomila» himalayani: il primo ventiquattro anni fa e il secondo quest'anno. *(f. c.)*

Più grande la casa riposo di Oleggio

OLEGGIO — Il sottosegretario di Stato, onorevole Roberto Picchioni, ha tagliato il nastro che inaugura ufficialmente un nuovo padiglione della casa di riposo Villa Pariani. L'istituto venne eretto circa 100 anni or sono su iniziativa del dottor Giuseppe Pariani, la casa ha preso infatti il suo nome; poi subì ristrutturazioni e ammodernamenti sino a raggiungere la capienza di 100 posti letto.

Recentemente un'anziana di Divignano, la signora Costa, che emigrò negli Anni 20 in Francia facendo i più duri lavori, decise di donare una palazzina ai Pariani in ricordo dei suoi genitori. Il nuovo padiglione si chiama infatti «Costa».

La palazzina, che ospiterà venti posti letto a cui si devono aggiungere i cento già esistenti, si inserisce con gusto architettonico nel complesso già esistente dei Pariani. *(s. g.)*

Lo sparatore è riuscito immediatamente a dileguarsi in auto

Due uomini feriti a colpi di pistola all'uscita da un night club di Stresa

Il padre di uno dei giovani colpiti alle gambe era stato ucciso in Svizzera tre anni fa - I due sostengono di non capire il perché dell'episodio. «Forse è un errore di persona», dicono

STRESA — Ancora alla ribalta della cronaca i night della zona. Dopo la sparatoria al Sandokan di Gravellona Toce due mesi fa, dopo i colpi d'arma da fuoco attorno a un locale ad Arona, domenica all'una e un quarto sono stati sparati alcuni colpi di pistola all'ingresso del «Garden», un ritrovo notturno sul lungolago di Stresa già in passato coinvolto in episodi di cronaca nera.

Il fatto è ancora confuso. Ha sparato, molto probabilmente solo per ferire, un individuo che poi si è subito allontanato in auto. Il colpi hanno raggiunto alle gambe Sebastiano Costa, 37 anni, artigiano, abitante in via De Bonis a Intra, e Angelo Di Nuzzo, 25 anni, via della Repubblica, Trobaso, anch'egli artigiano.

Il padre del Di Nuzzo venne ucciso tre anni fa a Losone, nel Canton Ticino: era stato sorpreso nell'alloggio della sua amante, una giovane svizzera tedesca, da un altro amico della donna. Entrambi erano stati colpiti a fucilate ed erano morti. L'omicida era poi stato condannato dalla Corte criminale di Locarno a 9 anni di reclusione: i giudici gli avevano riconosciuto le attenuanti del «delitto passionale», l'equivalente di quello che in Italia era il delitto d'onore. Sembra comunque che questa storia non sia per nulla in relazione con il ferimento del figlio davanti al locale notturno di Stresa.

Angelo Di Nuzzo e Sebastiano Costa sono descritti entrambi come lavoratori instancabili anche se uniti dalla passione per le serate allegre. I feriti affermano di non sapere nulla: pare abbiano sostenuto con i carabinieri di non riuscire a capacitarsi del perché siano stati presi di mira e ipotizzano l'errore di persona.

I colpi di pistola alle gambe (due ciascuno) non hanno provocato fratture e lesioni gravi: infatti per ambedue la prognosi è di 15 giorni. I carabinieri, che si riservano di interrogarli nuovamente, sembrano ottimisti, almeno per quanto riguarda l'identificazione del feritore.

I due vengono tenuti in ospedale in una specie di isolamento. E' stato consentito di avvicinarli in queste ore solo ai familiari. Tutti gli altri sono stati tenuti lontano, anche con l'aiuto dei carabinieri in borghese. **a. c.**

Da oggi cassa integrazione

Operai Montefibre approvano l'accordo

VERBANIA — Le assemblee operaie hanno approvato a grandissima maggioranza l'ipotesi di accordo raggiunta sabato all'Unione industriali di Verbania tra sindacati e azienda sull'applicazione in forma turnificata del provvedimento di cassa integrazione.

Con la nuova formula della turnificazione in scaglioni di trecento unità settimanali, per un totale di dodici settimane, da stamane al 27 dicembre, saranno interessati al provvedimento 1150 lavoratori anziché 1200. Inoltre le organizzazioni sindacali ottengono di giungere alle preoccupanti scadenze del 31 dicembre con tutti gli operai nuovamente in fabbrica.

Va ricordato che a fine anno scadono non solo i termini ultimi, non più rinnovabili, di cassa integrazione speciale a zero ore per 365 dipendenti, ma innanzitutto il regime di amministrazione controllata che il tribunale di Milano aveva concesso al gruppo Montefibre nel luglio '79. Dal primo gennaio poi dovrebbe avere esecutività la delibera del Cipi per l'allontanamento dalle aziende chimiche di Lombardia e Piemonte di cinquemila addetti. **a. c.**

Vigevano: diverbio per la precedenza

Lite al self service automobilista ferito con una coltellata

VIGEVANO — L'operaio Francesco Camussoni, 28 anni, via Matilde Serao 11, è stato accoltellato da un automobilista al distributore automatico di benzina. Tra i due era sorto un diverbio sulla precedenza. Il feritore è già stato individuato dalla polizia, assieme all'amico col quale si è allontanato in auto. Entrambi sono attivamente ricercati.

E' accaduto alla stazione di servizio dell'Agip situata in corso Milano. Il Camussoni, prontamente soccorso e trasportato al vicino ospedale è stato trattenuto in osservazione con prognosi di 15 giorni. Ha riportato una vasta ferita all'avambraccio sinistro e un'altra meno grave a una spalla. L'aggressore è stato descritto come un tipo arrogante. **g. r.**

Sagra dell'offella conclusa a Parona

PARONA — Anche la dodicesima edizione della «Sagra dell'offella», il dolce casereccio del luogo, si è conclusa.

La manifestazione ha chiuso i battenti ieri sera, con uno spettacolo pirotecnico che ha richiamato la folla di sempre, come le sfilate dei rioni, dei complessi folcloristici e della gara ciclistica che domenica ha visto impegnati un centinaio di allievi, promesse lombarde e piemontesi.

Il prezzo dell'«offella» è salito leggermente rispetto all'anno scorso. E' stato fissato dal consorzio a 4500 lire il chilogrammo. La produzione è andata comunque esaurita. *(g. c. r.)*

Crisi calzaturiera Trenta licenziati?

MORTARA — Due altri calzaturifici della Lomellina sono in difficoltà.

E' il caso delle aziende Charles e Lear di Ferrera Erbognone entrambe con una ventina di dipendenti. Il titolare della prima azienda ha preannunciato il licenziamento di metà degli operai mentre l'imprenditore dell'altro calzaturificio ha deciso addirittura di cessare l'attività.

I casi della Charles e della Lear prossimamente saranno al centro di un incontro tra i proprietari e le organizzazioni sindacali. *(g. c. r.)*

Il tragico incidente mentre tornava a casa, presso Omegna

E' stato forse un malore a causare la morte del disc-jockey noto in tutto il lago d'Orta

Impressione per l'altra sciagura: la bimba morta nella culla in un tamponamento a Pombia

Adriano Modaffari

OMEGNA — Impressione per la morte di Adriano Modaffari, 25 anni, vittima domenica notte di un incidente stradale sulla via IV Novembre al ritorno da una serata trascorsa con amici in un locale di Intra. Il giovane, che viaggiava solo su una Fiat «500», arrivato quasi in città, forse per un malore, ha perso il controllo dell'automezzo che si è schiantato contro un palo della luce dall'altra parte della strada, riportando lo sfondamento del torace.

Trasportato all'ospedale in condizioni disperate, è deceduto poco dopo. Adriano Modaffari, titolare del negozio di dischi di via Mazzini, era molto popolare tra i giovani per la sua attività di disc-jockey che aveva svolto in emittenti private e discoteche. Era anche noto come appassionato sportivo. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio alle ore 15, partendo dall'abitazione, in via Curotti 5 a Bagnella.

Per la quarta volta consecutiva il fine settimana cusiano è stato funestato da un tragico incidente. Sabato 13 settembre era morto, per la caduta da un'impalcatura, Vittorio Pinna, 47 anni, di Fornero, padre di sei figli. Il sabato successivo moriva Edvige De Giorgis, 49 anni, di Germagno, coinvolta in un incidente occorso al marito, e il sabato dopo il geometra Giosuè Ciocca, 40 anni, di Loreglia, si uccideva precipitando nel torrente Strona con l'auto di cui era alla guida. **a. m.**

NOVARA — Ha destato profonda commozione in tutto il Novarese la tragica fine di una bambina di soli 8 mesi, vittima di un incidente stradale, sabato notte. E' Elena Collesei, figlia unica di un commerciante di pollame di Samarate (Varese), Tolmino Collesei, 31 anni, e di una casalinga nata a Omegna, Ornella Vittori, 29 anni che a loro volta hanno riportato lesioni giudicate guaribili in 20 giorni.

Verso l'una della notte sulla domenica i coniugi Collesei, che erano stati in visita a parenti, stavano facendo ritorno a Samarate sulla loro 500. Percorrevano la statale Arona-Novara quando nei pressi di Pombia l'utilitaria è stata tamponata dall'Alfa 1600 pilotata da Angelo Cambieri, 38 anni, panettiere di Bellinzago residente in via Libertà 13.

Nell'urto l'utilitaria è stata sbalzata nella scarpata. La piccola Elena, che dormiva nella culla portatile posta sul sedile posteriore della 500, riportava gravi ferite. Genitori e figlia venivano soccorsi e portati all'ospedale di Arona dove, però, la piccina decedeva poco dopo. **p. b.**

Novara — Una mostra di Giorgio Marcon, pittore veneto, ha aperto sabato alla galleria Arona di corso Cavour: sono esposte una ventina di tele di paesaggi veneziani.

I giovani morti avevano 25 e 20 anni

Mortara, due le vittime di uno scontro frontale

MORTARA — Sono saliti a due i morti dello scontro frontale avvenuto sabato sera fra due auto alla sommità del cavalcavia della statale Alessandria-Milano, alla periferia della città. Al centro di rianimazione dell'ospedale Maggiore di Novara, infatti, è morto domenica mattina anche Mario Usai, 25 anni, Pavia, via Caselli 25.

Nel tragico incidente aveva perso la vita sabato Giuseppe Pisciotta, 20 anni, pure di Pavia, via Paratici 14. Era spirato a distanza di alcune ore dal suo ricovero al policlinico del capoluogo.

Ci sono inoltre cinque feriti di cui quattro in gravi condizioni. Sono i coniugi mortaresi Mario Sgherbini e Vittorina Caccia, 50 e 51 anni, corso Torino 113, per i quali i medici dell'ospedale Sant'Ambrogio si sono riservati la prognosi.

Prognosi riservata anche per Mario Puddu, 30 anni, Pavia, via Paratici 30, trasferito all'ospedale Niguarda di Milano (aveva riportato ustioni di primo, secondo e terzo grado) e per Maria Rosa Leonaris, 16 anni, Pavia, via Mantovani 7; Cosimo Stocchini, 30 anni, Pavia, via Paratici 20, se la caverà in 30 giorni.

Il gruppo delle persone pavesi era sull'auto guidata dall'Usai, una «Bmw», che da Castello d'Agogna stava andando verso Mortara, quando, forse per un sorpasso azzardato in cima al cavalcavia, si scontrava con la «Volkswagen» guidata dallo Sgherbini. **g. c. r.**

Dopo l'adesione dei comunisti cercano l'appoggio della dc

Arona: contro l'intervento del commissario i socialisti stasera propongono un sindaco

ARONA — Sarà socialista il sindaco? La risposta è per oggi quando alle 21 si riunirà il consiglio comunale.

Una proposta in questo senso è stata avanzata dallo stesso psi in sede di riunione preconsiliare dei capigruppo. Quasi certamente positivo dovrebbe essere stato il responso del pci, così come quello dei psdi se il voto comunista non fosse determinante, ma in ogni caso sarà indispensabile anche l'apporto della dc.

Tutto questo è scaturito negli ultimi giorni, quando tra i due partiti socialisti si è formato un asse preferenziale per la formazione di una giunta laica sostenuta dai voti democristiani. A prescindere dal fatto che la dc non sarebbe nemmeno stata interpellata, chiunque si accorgerebbe che uno schieramento del genere è estremamente debole, potendo disporre di solo nove voti, o undici se vi dovessero confluire anche quelli dei repubblicani e liberali.

Ecco perché il partito socialista porporrà ufficialmente questa sera un sindaco psi con un mandato esplorativo, dieci giorni di tempo per tentare di cucire una maggioranza, ma soprattutto per scongiurare l'intervento del commissario di governo.

Non va dimenticato, fra l'altro, che la convocazione del consiglio è avvenuta anche su sollecitazione del prefetto.

I nomi dei candidati all'incarico, a questo punto non potranno essere che due: quello del dottor Carlo Aigagon, sindaco per un giorno negli Anni 70, quando avvenne quella che fu definita «la rivolta di tutti i partiti contro la dc».

Aigagon si dimise in quanto eletto col voto determinante della destra nazionale. E poi il dottor Luigi Bellodi, capogruppo consiliare che appartiene alla maggioranza craxiana, mentre Aigagon che fa capo alla sinistra del partito è sempre stato il massimo fautore di alleanze coi comunisti. **m. b.**

La Valle Vigezzo cerca una giunta

SANTA MARIA MAGGIORE — La Comunità montana della Valle Vigezzo è ancora senza giunta. La prima riunione del nuovo consiglio si è conclusa con un nulla di fatto.

Difficilmente, sarà comunque ripetuta l'unità che aveva guidato la comunità nel difficile momento della ricostruzione della valle, sconvolta dalla disastrosa alluvione dell'agosto 1978.

Per la presidenza della comunità è scontata la riconferma del sindaco di Malesco, Albino Barazzetti, comunista. Ci sono invece delle perplessità per la formazione della giunta.

I Comuni della Valle Vigezzo sono sette e i posti nell'esecutivo solo cinque: qualunque soluzione rischia dunque di scontentare qualcuno.

La nuova giunta che avrebbe dovuto affiancare Barazzetti comprendeva il sindaco di Re, Giovanni Bariacchi, Jelmoli di Toceno, Pettinaroli di Santa Maria Maggiore, De Mazzetti di Druogno.

Il sindaco di Craveggia, Pio Provaso, a nome della dc, ha dissentito sia per l'esclusione del Comune sia per la soluzione politica scelta. *(a. c.)*

NOTIZIE SPORTIVE

Brutto gioco e tanto nervosismo del Novara contro l'Empoli

Azzurri, trasferta nera

L'allenatore Bui è polemico sul gol della sconfitta e reclama un rigore negato

NOVARA — Prima trasferta, prima sconfitta per gli azzurri di Gianni Bui sul terreno dell'Empoli per il girone A di serie C1.

Se sul piano del gioco la sconfitta non può essere discussa, allenatore e giocatori non l'hanno «digerita» per alcuni episodi che hanno avuto il potere di incanalarla in un certo senso.

Il clan azzurro lamenta la mancata concessione di un calcio di rigore all'inizio della gara ed il gol dell'Empoli concesso in netto fuorigioco, due fatti che avrebbero potuto ribaltare il risultato e far «saltare» i nervi ai locali invece che agli azzurri.

E' proprio sulla questione nervosismo che interviene l'allenatore Bui a fine gara. «L'incontro è stato falsato, la squadra ha reagito benissimo per tutto il primo tempo, quando è arrivata più volte in zona-gol. Poi c'è stato un calo psicologico nella ripresa che ci ha impedito di rimontare il risultato».

Il portiere Villa

«*Per ora* — conclude Bui — *non aggiungo altro. Comunque certe cose non dovrebbero capitare e rimando soltanto il discorso a più tardi se questi fatti dovessero continuare*».

L'allenatore azzurro vorrebbe forse aggiungere che i due giocatori dell'Empoli, espulsi la domenica prima a Reggio Emilia, non erano stati squalificati; che è stato scelto un arbitro che già a Pavia nell'incontro di «coppa» aveva danneggiato il Novara e che domenica si è superato negando il netto rigore mentre ha convalidato il gol in fuori gioco di Meloni.

Ci pare, analizzando bene ogni cosa, che non è producente alla prima trasferta lasciarsi andare al «vittimismo». Gli episodi denunciati ci sono stati ma proprio per questo ci doveva essere una maggior reazione da parte di tutti. Un momento di maggior rabbia invece che dare via libera al nervosismo.

Il Novara ha effettuato un solo tiro in porta, al 76' con Basili, ed è questo all'atto pratico quel che conta. Per il resto gli azzurri hanno giocato alla men peggio, dimostrando i difetti di sempre che sono quelli della mancanza di una «vera» punta e di un maggior controllo degli avversari a centrocampo.

Per ben quattro volte il portiere Villa è intervenuto alla disperata su giocatori isolati che si presentavano in area ed un altro gol è stato deviato da Lombardi sulla linea di porta.

Grilli e Frara marciano con lo stesso passo e tutto diventa difficile nella zona centrale del campo specialmente domenica con un Monaco meno «pimpante» del solito e gli altri costretti a rimediare le cose creando però qualche scompenso nei confronti dei loro diretti avversari.

E' questo, il discorso che bisogna fare sul Novara attuale messo di fronte alle difficoltà del campionato. Non tanto per la sconfitta subita ad Empoli, ma per un'analisi sulla potenzialità della squadra nel vero senso della parola. Discorso che, ripetiamo, presenta più difetti che pregi e manca di classe visto che la buona volontà non basta almeno fino a questo momento.

Ora non è più tempo di parole ma di fatti per evitare anche quest'anno di essere costretti a rincorrere per tutto il campionato una posizione di tranquillità. **l. l.**

Per l'Hochey una serata decisiva in Coppa

NOVARA — Primo scontro decisivo stasera per quanto riguarda l'Hockey Novara in «Coppa Italia». Gli azzurri saranno infatti impegnati a Seregno contro la formazione lombarda che si trova anch'essa con quattro punti all'attivo e cercherà di sfruttare l'ultima possibilità dovendo far visita all'Amatori Vercelli, altra squadra del gruppo che si trova a quota 4, ma che dovrà venire poi a Novara.

Il torneo, all'atto pratico, ricomincia stasera e il pronostico è aperto a qualsiasi risultato per quanto riguarda l'impegno odierno degli azzurri e la classifica finale.

Nell'altro girone la Rotellistica è impegnata in casa con il Lodi e cercherà di ribaltare la sconfitta di misura subita nell'incontro di andata per 4 a 3. **(l. l.)**

Libertas Oleggio o.k. per i giovani

OLEGGIO — Grandi exploit dei giovani del gruppo atletico Libertas di Oleggio ai campionati di atletica leggera che si sono svolti a Boario Terme e ai quali hanno preso parte 1900 atleti provenienti da tutta Italia. Medaglia d'oro a Annalisa Piantanida (categoria ragazzi), prima nei 300 metri piani. Bronzo per Roberta Carimati (della categoria allievi), terza negli 800 metri.

Ancora medaglie di bronzo alla staffetta 4x100 categoria allievi maschile a Fausto Sibilia, Massimo Bonini, Alessandro Bianchi, Stefano Bonini. Ottimi piazzamenti al quarto posto di Paolo [illegible]ganni col lancio del disco e Cristina Nicolini, sempre quarta nel lancio del peso.

I ragazzi sono stati preparati da Giuseppe Mattacchini e allenati da Sergio Ghezzo. **(s. g.)**

Armeno — Organizzata dal Moto Club Mottarone in collaborazione con l'Unione Sportiva Armenese, si è svolta domenica sul campo dell'Ondella l'ultima prova del campionato interprovinciale di motocross per la categoria juniores 350 cc. Vi hanno partecipato oltre cento piloti provenienti dalle province di Novara e Vercelli. La gara è stata vinta dal [illegible] Carlo Zucchetti, del Circolo Moto Club Mottarone.

Le due formazioni in serie D

Borgomanero ok ma fuori casa

Borgoticino non è ancora riuscito a spuntarla

BORGOMANERO — *Dopo 315 minuti di gioco, il Borgo ha segnato il suo primo gol: al termine della quarta giornata di campionato, l'unica squadra ancora a digiuno è il Sestri Levante. Il marcatore borgomanerese è Massimo Pini, 22 anni, il terzino che aveva sostituito il centrocampista Garripoli, infortunatosi nella partita precedente con il Pinerolo.*

E' stato Pini a rompere il ghiaccio per il Borgo allo scadere del primo tempo dell'incontro di Vercelli: sfruttando le buone doti di opportunismo sotto la rete avversaria, Massimo, non nuovo a questo genere di imprese, è riuscito a infilare la porta di Coppo, rimediando quel pareggio (1-1), che era nei piani di Padulazzi.

Così il Borgo, che nel primo turno aveva perso in casa, rimane imbattuto sui campi esterni, confermando la sua natura di squadra più portata a difendersi che ad attaccare. Il nuovo pari in trasferta è sembrato del resto giusto a tutti, avversari compresi.

Come è andata la partita di Vercelli? Risponde Padulazzi; «E' stata una gara molto combattuta, con rapide azioni. Loro hanno segnato per primi, e noi abbiamo risposto per tempo. Si sapeva in anticipo che la Pro avrebbe puntato alla vittoria, e così è stato: i Vercellesi ce l'hanno messa davvero tutta, e noi abbiamo cercato di contenerli. Devo dire che ci siamo riusciti».

Come ha giocato il Borgo? «Non so dire se ha giocato bene: certo, i ragazzi hanno lottato con impegno e coraggio. Più di così, nelle condizioni attuali, non potevano fare. Sono convinto, però, che alla nostra squadra manchi ancora qualcosa. Si commettono troppi errori che si potrebbero forse evitare».

Per Padulazzi, il Borgo potrebbe migliorare. La formazione rossoblù, indipendentemente dal fatto che quest'anno non c'è il pericolo della retrocessione, dovrebbe disputare un onorevole campionato: mantenersi sugli standard divenuti in vent'anni abituali. La mezza classifica non gli sfuggirà.

BORGOTICINO — *La fortuna continua a voltare le spalle al Borgoticino. Anche quando la vittoria sembra ormai nelle mani di capitan Bobice, basta una punizione a tempo già scaduto per rovinare ogni cosa. E' avvenuto nella partita interna con l'Orbassano, pareggiata dai torinesi quando gli spettatori locali stavano per lasciare il campo con la convinzione di aver meritatamente vinto.*

Non era invece vero, perché gli ospiti avevano ancora il tempo per segnare con una imparabile [illegible] di Di Lernia, il numero 13 entrato in gioco nell'ultimo quarto d'ora. La vittima incolpevole di Di Lernia era l'esordiente portiere Ronzio, il cui debutto aveva già causato un piccolo dramma negli spogliatoi prima dell'incontro.

Informato da Giraudo che per la gara con l'Orbassano sarebbe dovuto rimanere in panchina, onde consentire all'allenatore di mettere alla prova Ronzio, il portiere titolare Ferrari si è ritenuto offeso: «Se è così — ha esclamato Ferrari — posso tornarmene a casa». Ha afferrato la valigetta e se ne è andato, costringendo Giraudo a ripiegare per il numero 13 sul giovane Paganelli.

L'esordio di Ronzio (sostanzialmente positivo) non era del resto l'unica novità della giornata: all'ultimo momento era stato ceduto Bonini, passato al Gravellona, e l'allenatore aveva dovuto richiamare in squadra Pasquino. Inoltre, il presidente Manzetti aveva acquistato Sacchi dal Verbania, che ha giocato negli ultimi minuti.

La partita ha poi avuto uno svolgimento favorevole ai padroni di casa, che sono passati con Calati prima della mezz'ora. Ci sono state parecchie occasioni per il Borgoticino: ma De Joannes, Erbetta e compagni le hanno sprecate o si sono visti parare i loro tiri. Infine, è arrivato il gol-beffa dell'Orbassano.

Una vittoria mancata, dunque, sulla quale i borgoticinesi ritengono di avere molto da recriminare. Il successo sarebbe servito ad inaugurare il rinnovato campo locale, le cui nuove attrezzature in fase di completamento saranno veramente pronte tra quindici giorni, in occasione del derby con il Borgomanero. **f. n.**

Un pareggio e una sconfitta per le squadre novaresi in C2

L'Arona ha un grande «tabù»: il gol l'Omegna ne ha un altro, la difesa

Non è stata una giornata favorevole per le due formazioni - Gli azzurri del Lago sbagliano troppe reti - I rossoneri cusiani, invece, lasciano molti varchi agli avversari

ARONA — «*Fare gol è più maledettamente difficile in condizioni normali; quando però si sbaglia così, piacere diventa impossibile*». E' il commento di Diego Zanetti subito dopo lo 0-0 tra Arona e Biellese che ha guastato l'esordio casalingo in campionato degli azzurri, incontro che, visto come sono andate le cose, poteva fruttare due punti.

L'allenatore, non vi è dubbio, allude a quel che è successo al 70' quando Beltrami arrivato a fondo campo sulla destra, dopo aver seminato tre avversari adavanti alla porta spalancata con l'intera difesa bianconera fuori causa ha passato il pallone a Pescarolo che lo ha colpito con tale forza e così maldestramente il pallone da mandarlo a campanile sopra la traversa.

Grave è che la punta aronese ha già sbagliato altri gol anche a Carrara, per cui a conti fatti, dopo 180 minuti di campionato si può dire che l'Arona sia in credito di un paio di punti con la sfortuna. Tuttavia c'è da dire che per un Pescarolo sotto processo, c'è pur sempre un Sacchi sugli altari in quanto autore di almeno tre interventi risolutivi.

Fra i due reparti estremi, difesa sicura e ben registrata e attacco a corrente alternata (a Masuero non è stata servita una sola palla decente), c'è un centrocampo incostante. Più di un giocatore infatti ha dato l'impressione di non saper che parte recitare, oppure manca di grinta.

Insieme con Sacchi, su uno standard ottimale sono apparsi Di Domenico, Tosi, Veschetti, Malongo (per il tempo che ha giocato) e Beltrami. Sono andati bene anche i due giovani Cattaneo e Brusorio inseriti nella ripresa, che hanno vivificato un po' la trama del gioco: anzi, allo stato delle cose, sarà probabilmente su di loro che Zanetti dovrà contare quanto riusciranno a maturare in esperienza. **m. b.**

Ugo Beltrami — Mauro Colla.

OMEGNA — Una squadra autolesionista non ha ricavato altro che una sonora sconfitta allo stadio Speroni di Busto Arsizio, confermando così la tradizione che vuole i cusiani soccombenti nel confronto con la Pro Patria.

Il 3-0 a favore dei tigrotti ha attenuato l'euforia che si era diffusa nella tifoseria rossonera dopo la buona prestazione contro il Savona, anche perché il risultato negativo è scaturito indubbiamente più dalla debolezza difensiva dei cusiani che dalla effettiva forza dell'avversario, che non ha fatto altro che sfruttare i varchi che si creavano nell'area omegnese.

Alla fine il direttore sportivo Mario Robbiano ha commentato così la gara: «*Quando si regalano tre reti il risultato non può essere che questo*».

«*Abbiamo retto per quaranta minuti* — ha detto dal canto suo Roberto Gori, il trainer rossonero — *perché si è giocato con attenzione, squadra compatta e poco propensa a scoprirsi. Poi ci siamo aperti troppo, qualcuno dei miei non ha saputo opporsi validamente a Frara, Bardelli e Cerrone, ed ecco la ragione di questo risultato negativo*».

«*Sull'1-0 però si poteva ancora sperare in un recupero, invece ci si è spinti in avanti senza criterio. Spero* — ha concluso Gori — *che la lezione serva. Non siamo una grossa squadra ed in trasferta ci si deve adattare al gioco di rimessa*».

In effetti molti appassionati che hanno seguito l'Omegna a Busto sono rimasti allibiti per la facilità con cui i locali sono andati a rete. Frara, in particolare, è risultato inarrestabile, sia da Colla, sia da Luxoro che si sono alternati alla sua guardia. Stessa cosa per il centravanti Bardelli e per la mezz'ala Cerrone.

L'Omegna per la verità è stata anche sfortunata avendo dovuto rinunciare prima a Saporito e poi a Fortunato, entrambi per infortunio, ne è risultato un centrocampo indebolito anche perché Sacchi, dopo le belle prove in Coppa Italia, sta giocando sotto ritmo.

La nota positiva viene dall'esordio in C/2 del giovanissimo [illegible] Portalupi: un'esperienza sfortunata per lui, che non ha certo colpa per questo risultato negativo. **a. m.**

L'Omegna aspetta un nuovo calciatore

OMEGNA — In attesa della riapertura delle liste l'Omegna si è assicurato un giovane centrocampista proveniente dalla Reggina. Si tratta del diciottenne Cotroneo, un nuovo Bellocomo ma con più velocità.

Il giocatore non potrà comunque essere utilizzato prima del 20 ottobre, quando alla riapertura dei trasferimenti potrebbe arrivare nel Cusio anche un centravanti che Robbiano e Bracchi stanno cercando attivamente. **(a. m.)**

PROMOZIONE (4ª giornata)

Partita	Risultato
Gravellona-Verbania	1-2
Gozzano-Castelletto	1-1
Ivrea-Mad. Campagna	3-1
Cossatese-Borgosesia	2-2
Fareso-Pont Donnaz	0-0
Trecate-Meina	1-0
Grignasco-Crescentino	2-1
Villadossola-Oleggio	0-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Grignasco	7	4	3	1	0	7	2
Cossatese	7	4	3	1	0	5	2
Trecate	6	4	2	2	0	4	1
Borgos.	5	4	2	1	1	6	5
Villados.	5	4	2	1	1	6	5
Ivrea	4	4	1	2	1	6	5
Gravellona	4	4	1	2	1	6	5
Fareso	4	4	1	2	1	4	4
Verbania	3	4	1	1	2	3	4
Meina	3	4	1	1	2	4	5
Castell.	3	4	0	3	1	4	6
Oleggio	3	4	0	3	1	2	7
Gozzano*	2	4	2	2	0	7	1
P. Donnas	2	4	0	2	2	1	3
Mad. Camp.	2	4	0	2	2	3	7
Crescent.	0	4	0	0	4	1	6

* Penalizzato di 4 punti.

3ª Categoria (4ª giornata)

Partita	Risultato
Quaronese-Romentinese	2-1
Crevolese-Carpignano	2-1
Ju. Cameri-Juve Domo	1-2
Baveno-Bogogno	1-0
Olimpia-Stresa	1-1
Cerano-Briga	2-1
Bellinzago-Dormelletto	0-0
Mezzomerico-Galliate	1-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Bellinzago	7	4	3	1	0	7	2
Cerano	6	4	2	2	0	5	1
Crevolese	6	4	2	2	0	7	5
Ju. Cameri	5	4	2	1	1	5	3
Baveno	5	4	1	3	0	2	1
Dormell.	5	4	1	3	0	1	0
Ju. Domo	5	4	1	3	0	2	1
Mezzom.	4	4	1	2	1	2	2
Olimpia	4	4	0	4	0	2	2
Quaronese	4	4	1	2	1	2	4
Galliate	3	4	0	3	1	1	2
Stresa	3	4	0	3	1	4	5
Carpignano	3	4	1	0	3	7	7
Bogogno	2	4	0	2	2	3	6
Briga	2	4	0	2	2	3	6
Romentin.	1	4	0	1	3	2	7

2ª Cat. (gir. A) (3ª giornata)

Partita	Risultato
Cannobiese-Amatori C.	1-0
Nebbiuneso-Lesa	2-2
Cruinalis-Fondotoce	2-0
Mergozzo-Mercurago	1-1
Suzzese-Pievese	1-1
Domodossola-Dufour	2-2
Gargallo-Crevacuore	3-1

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Gargallo	6	3	3	0	0	8	4
Cruinalis	5	3	2	1	0	6	3
Domodoss.	5	3	2	1	0	6	3
Dufour	4	3	1	2	0	8	4
Suzzese	4	3	1	2	0	4	3
Pievese	4	3	1	2	0	6	4
Fondotoce	3	3	1	1	1	3	4
Amatori C.	2	3	1	0	2	6	6
Cannob.	2	3	1	0	2	3	4
Nebbiun.	2	3	1	0	2	6	7
Mercurago	1	3	0	2	1	1	3
Mergozzo	2	3	0	2	1	5	6
Crevac.	1	3	0	1	2	2	6
Lesa	0	3	0	0	3	3	9

2ª Cat. (gir. B) (3ª giornata)

Partita	Risultato
Pernatese-Maranese	0-1
Fontanetese-Volantes	3-0
Vill. Dalmazia-Romagnano	0-1
Suno-Cavaglio	1-0
Vaprio-Granozzese	1-0
Varalpombiese-P. Nibbiese	0-1
Casalvol.-Borgolavezzaro	2-0

Squadra	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagn.	6	3	3	0	0	10	1
Vaprio	6	3	3	0	0	5	1
Fontanet.	5	3	2	1	0	11	3
Casalvol.	5	3	2	1	0	6	3
Pernatese	5	3	2	1	0	6	3
Suno	5	3	2	1	0	3	1
Cavaglio	2	3	0	2	1	1	2
Maranese	2	3	1	0	2	4	6
Varalpomb.	2	3	1	0	2	4	12
Volantes	1	3	0	1	2	3	8
Borgolav.	1	3	0	1	2	3	4
V. Dalm.	1	3	0	1	2	3	4
P. Nibbiese	1	3	0	1	2	2	7
Granozz.	1	3	0	1	2	3	4

SPETTACOLI OGGI

CINEMA

NOVARA

Astra: Super hard core.
Coccia: Spettacolo di danza classica
Faraggiana: Action.
S. Cuore: 10.
Vittoria: L'impero colpisce ancora.

ARONA

Roma: Porno strike.
Moderno: The rox.
Lux: La ragazza porno.

BORGOMANERO

Moderno: Horror choc.
Nuovo: Crociera erotica

DOMODOSSOLA

Corso: Piaceri folli.
Filodrammatici: Il dittatore dello stato libero di Bananas.

OMEGNA

Sociale: Scusi, dov'è il West.

TRECATE

Comunale: Oggetti smarriti.
Vittoria: Porno revolution.

VERBANIA

Apollo: Super hard core.
Vip: Spettacolo teatrale «Anca da intra gh'è passà la storia».
Sociale (Intra): Pane e cioccolata.
Sociale (Pallanza): Quadrophoenia, ritornano i guerrieri.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Vigilato speciale.
Astoria: Cinque dita di violenza
Cagnoni: Lemmy.
Marconi: Il ritorno di Palma d'acciaio.
Odeon Tibaldi: Porno und look total.

FARMACIE

Novara: Dolandi, c. Torino; Goria, largo Buscaglia; Comunale, villaggio Dalmazia; Ospedale Maggiore, c. Mazzini.
Arona: Negri, c. Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazo Picchio, v. Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, v. Pieve.
Stresa: Internazionale Giordani, c. Italia.

ECONOMICI

CONTENITORI e scaffalature da piccola e grossa portata vendesi. Tel. 0331 634.676.

EX carabiniere 23enne offresi per mansioni di fiducia per Novara e provincia. Massima serietà. Scrivere «Publikompass 1306 — 10100 Torino».

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

La prontezza di un agricoltore ha evitato una disgrazia che avrebbe potuto avere gravi conseguenze

Scavando scopre che il metanodotto affiora a pochi metri dalla centrale nucleare di Trino

Spavento fra gli abitanti di Trino che non hanno dimenticato il tragico incidente di Palazzolo - Il tubo è coperto da 40 centimetri di terra - Vicino ci sono aziende che lavorano gomma e prefabbricati - La reazione della Snam di Casale

TRINO — Lo zelo di un agricoltore ed il ricordo ancora fresco di quanto è accaduto, poco più di un anno fa, a Palazzolo, hanno scongiurato che si ripetesse un incidente analogo a quello per il quale, pochi chilometri più a ovest, cinque persone persero la vita.

L'episodio è accaduto l'altro giorno, in un campo in regione Nara, a poche centinaia di metri dalla centrale elettronucleare «Enrico Fermi». Renato Ravasenga, un agricoltore di Trino, ha incominciato i lavori di bonifica (regolarmente autorizzati) del suo terreno, un appezzamento di 18 mila metri quadri a ridosso della statale 31 bis.

«*Per anni — spiega Ravasenga — questo campo è rimasto incolto. Per bonificarlo ho dovuto far intervenire delle ruspe, per rimuovere la terra ghiaiosa della superficie e riportare alla luce il suolo fertile*».

Trino. Renato Ravasenga accanto al metanodotto della Snam. Sullo sfondo lo stabilimento di legnami della Satil

Quasi al limitare del campo, a pochissima distanza dalla statale, passa il tubo del metanodotto della Snam. I tre tubi dell'oleodotto Ferrara-Chivasso si trovano più a sud, verso il Po.

Invece di far intervenire direttamente le ruspe, dopo aver consultato la Snam, Ravasenga ha preferito procedere con cautela e verificare di quanto fosse interrato il metanodotto: le pale l'hanno messo alla luce a soli trenta-quaranta centimetri dal livello del suolo, «*molto più in su — dice lo stesso Ravasenga — di quanto avrebbe dovuto essere*».

Nessun incidente, quindi, solo un tubo fuori dal terreno. Ma il brivido per quanto avrebbe potuto succedere rimane. Dalla altra parte della statale c'è la Satil, una fabbrica di imballaggi in legno e articoli tecnici in gomma, 200 dipendenti. A poche centinaia di metri c'è la centrale elettronucleare.

Vicina è anche una fabbrica di prefabbricati, la «Ing. Franco e C.», per arrivare alla quale gli autotreni percorrono una stradina sterrata sotto la quale passa il metanodotto.

«*Abbiamo vissuto passivamente questa vicenda — spiega l'amministratore delegato della Satil, Carlo Tosso —. Ma siamo spaventati per il fatto che il metanodotto è risultato in una posizione diversa da quella prevista. Un incidente qui, vicino alla centrale, vicino alla nostra azienda che, da vent'anni, lavora materiali infiammabili come il legno e la plastica, avrebbe conseguenze facilmente immaginabili*».

L'impressione è dunque quella di vivere su una polveriera, da trattare con i guanti per l'apparente provvisorietà delle misure di sicurezza. Che cosa dice la Snam? Sostiene l'ing. Emanuelli, della Snam di Casale Monferrato: «*Abbiamo già diffidato il proprietario perché riporti il terreno sul metanodotto, in modo che l'interramento sia regolare. Accorgimenti per la sicurezza? Ci sono, come i rinforzi al tubo che passa sotto la stradina sterrata che porta alla ditta 'Franco'*».

E' poco per tranquillizzare la popolazione della zona. Restano infatti alcune perplessità e il timore della gente, che, dopo quanto è avvenuto a Palazzolo, con la rottura dello oleodotto, l'esplosione, i cinque morti, vive anche nella paura che qualcosa di tragicamente simile possa ripetersi da un momento all'altro.

Dario Corradino

Ma chi garantisce sicurezza alla gente?

TRINO — Negli Stati Uniti la distanza minima che deve separare gli oleodotti dalle centrali nucleari è di 800 metri. In Italia il Cnen definisce in un documento «pericoloso il passaggio di oleodotti in un raggio di 8 chilometri attorno alle centrali».

Dati che fanno riflettere, se si confrontano con la realtà riscontrabile negli immediati dintorni della «Enrico Fermi». Una situazione che ha spinto il Comitato antinucleare di Sartirana Lomellina a chiedersi, in un recente documento: «Dato che la costruzione dell'oleodotto è avvenuta prima dell'installazione della centrale di Trino, ne è stato tenuto conto? E' sufficientemente sicura la distanza fra le tubature ed il reattore?».

Un docente di fisica tecnica dell'università di Milano, Giulio Piazzese, in un'intervista a un settimanale sostiene: «La rete di oleodotti dell'Italia settentrionale è stata costruita negli Anni Sessanta. Oggi l'usura degli impianti è a livelli di guardia».

L'area di Trino non appare sicurissima, sotto molti profili. I tubi, interrati, sono in una zona che risente della vicinanza del Po e nella quale l'assorbimento d'acqua può provocare spostamenti anche rilevanti.

La Snam ha provveduto ad opportuni rinforzi nei punti giudicati più deboli (ad esempio sotto la stradina sterrata che porta alla fabbrica di prefabbricati «Ing. Franco», dove il continuo passaggio di mezzi pesanti sottopone le tubazioni a sollecitazioni elastiche particolari).

Ma inevitabilmente il metanodotto e i tre tubi dell'oleodotto incontrano, nel loro lungo percorso da Ferrara a Chivasso, punti pericolosi. Sempre nel Trinese, ad esempio, secondo una relazione del Comitato antinucleare di Sartirana Lomellina, «le condutture passano sotto un serbatoio di acido di un'industria».

Non è immaginabile (anche per l'enormità delle spese che ciò comporterebbe) che la situazione venga completamente mutata. Ma almeno nei punti più «caldi» è opportuno un più costante controllo.

d. co.

Contro la Cassa

Alla Teksid continua il presidio

CRESCENTINO — Continuano i presidi ai cancelli dello stabilimento Teksid. L'attività è praticamente ferma da alcune settimane mentre continuano i dibattiti e le assemblee davanti agli ingressi della fabbrica.

Nei giorni scorsi un gruppo di operai in sciopero ha volontariamente ripreso l'attività per svuotare un forno colmo di ghisa liquida a 1500 gradi per evitare il crollo del refrattario che avrebbe provocato una tremenda esplosione.

«*Continuiamo la lotta in stretto contatto con la Flm regionale e provinciale — dice Franco Tassoni del consiglio di fabbrica — ogni giorno svolgiamo assemblee per tenere informati i lavoratori. La raccolta di fondi fra la popolazione crescentinese per gli operai Teksid in lotta ha avuto un buon esito*».

Le fonderie Teksid di Crescentino non sono fortunatamente interessate dalle liste dei 24 mila dipendenti messi in cassa integrazione dalla Fiat dal 6 ottobre. L'iniziativa dell'azienda ha comunque provocato secche reazioni da parte dei lavoratori e degli organi sindacali.

Secondo la Flm con questo atteggiamento «*la Fiat rafforza la sua posizione di totale indisponibilità alla ricerca di soluzioni concordate come era già emerso nel rifiuto dell'ipotesi del ministro Foschi*».

l. p.

Vercelli — Eletta la segreteria della sezione vercellese del pdup. Il Comitato direttivo, ha nominato segretario politico cittadino Enrico Baghini. Vicesegretario è Giovanni Reis, segretario amministrativo Franco Muccino.

L'incidente in piazza Vittorio Veneto

In moto si schiantano contro un'auto: feriti

Grave la figlia del direttore dell'ufficio igiene

ASIGLIANO — Due giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto in centro l'altra sera, verso le 22,30. La Vespa su cui viaggiavano è finita contro un'auto condotta da un carabiniere.

Lo scooter era guidato da Massimo Cesarone, 17 anni, abitante a Vercelli in via Giolito 35. Sul sellino posteriore si trovava Giulia Torazzo, 15 anni, abitante a Vercelli in via Marco Polo 37, figlia del direttore del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi, dott. Piero Torazzo.

L'incidente è avvenuto in piazza Vittorio Veneto. La moto arrivava dalla strada del cimitero ed era diretta verso Costanzana; l'auto arrivava da Desana. Alla guida Francesco Mascoli, 21 anni, abitante a Desana in via Garibaldi 56, il Mascoli è carabiniere e presta servizio alla stazione di Desana.

La dinamica dell'incidente è in fase di accertamento, ma pare che lo scooter non abbia rispettato il segnale di precedenza, finendo contro la vettura.

Massimo Cesarone ha riportato ferite superficiali al capo; i medici dell'ospedale Sant'Andrea di Vercelli l'hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Più grave Giulia Torazzo, che nell'urto ha riportato numerose ferite e una lesione interna.

d. co.

Venti mesi a un commerciante di Livorno

Ha venduto francobolli della rapina alle Poste

VERCELLI — Due condanne e due assoluzioni al processo per i francobolli «riciclati». Rinaldo Molinari, 43 anni, commerciante di Livorno Ferraris, è stato condannato a un anno e otto mesi di reclusione, 500 mila lire di multa e 80 mila di ammenda per ricettazione. Pietro Barbero, 27 anni, anche lui commerciante a Livorno Ferraris, ha ottenuto che l'accusa di ricettazione fosse derubricata in incauto acquisto, ed è stato condannato a 80 mila lire di multa. Assolti, invece, Fulvio Pagliaro, 37 anni, di Cigliano, direttore dell'ufficio postale di Moncrivello, e Mario Giuliano, 28 anni, di Livorno Ferraris. Dal processo è risultato che i due acquistarono i francobolli in buona fede.

Al centro della vicenda, che si concluse con l'incriminazione dei quattro, un anno fa, è una partita di alcuni milioni in francobolli. Gli stessi che erano stati rapinati, il 30 giugno '79, all'ufficio postale di Biella Piazzo. Secondo le accuse, il Molinari avrebbe acquistato i francobolli direttamente dai rapinatori, ne avrebbe passati una buona parte al Barbero che poi ne avrebbe rivenduto alcuni fogli al Pagliaro e al Giuliano.

Molinari è stato condannato anche per un'altra vicenda, emersa durante le indagini successive agli arresti per la storia dei francobolli «riciclati»: avrebbe infatti anche ricettato un assegno rubato, a Biella, con una «124» che era servita per una rapina all'ufficio postale di Maglione. d. co.

Il convegno a Gattinara nel 450° anniversario della morte

Mercurino, politico e cardinale a cui dobbiamo il vino Spanna

GATTINARA — A 450 anni dalla sua morte, il cardinale Mercurino Arborio marchese di Gattinara, gran cancelliere dell'imperatore Carlo V dal 1518 al 1530, è rivissuto nel ricordo del suo paese d'origine: il convegno di studi storici organizzato per la ricorrenza dall'Associazione Culturale di Gattinara con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, ha convogliato nel paese storici e studiosi di livello internazionale.

I lavori del convegno, che sono stati inaugurati alla presenza dell'assessore regionale Gian Luigi Testa e delle autorità provinciali, si sono svolti nel salone del Centro Sociale. Attesissima la relazione dello storico John Miles Headley, insegnante nell'Università statunitense del Nord-Carolina, che ha parlato di una riscoperta storica della figura del gran cancelliere e dei problemi che ne derivano nonché delle sue prospettive.

Molto apprezzata anche quella dell'ing. Franco Ferretti (autore, insieme con Arturo Gibellino che ne ha curato le illustrazioni, di una monografia sul cardinale, presentata in occasione del convegno), che ha rievocato i fasti della famiglia marchionale soffermandosi sulla nascita e sulla età giovanile di Mercurino.

«Una figura storica — questa la sintesi dei lavori — non scevra da contraddizioni, che ha represso gli abusi della nobiltà borgognona con la stessa determinazione con cui ha tentato di annullare le franchigie e gli statuti del libero Comune di Gattinara per esserne infeudato; ispiratore della condotta politica del suo imperatore dopo averne abilmente favorito l'ascesa al trono». Al cardinale viene anche attribuito il merito di avere importato dalla Spagna i vitigni di Nebbiolo da cui si ottiene il famoso vino «Spanna».

Contemporaneamente al convegno, è stata anche allestita una mostra documentaria, curata dall'Archivio di Stato di Vercelli, in cui sono stati presentati documenti per lo più inediti provenienti dall'archivio nobiliare della famiglia, recentemente versati allo Stato. Per l'occasione, e per tutta la durata del convegno, la direzione provinciale delle poste di Vercelli ha predisposto uno speciale annullo filatelico.

w. ca.

Vercelli — Le preoccupazioni per l'applicabilità delle norme per il trasporto di sostanze alimentari impegnano le categorie interessate. La Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) ha organizzato per giovedì 11 una riunione con le organizzazioni degli imprenditori, commercianti ed agricoltori. Ieri i responsabili Fita si sono incontrati con l'assessore regionale alla sanità. In discussione la difficoltà di applicare la nuova normativa, che rischia di paralizzare il trasporto alimentari.

Scontro fra scooter Grave un ragazzo

VERCELLI — Un ragazzo di 17 anni è in gravi condizioni all'ospedale di Novara. Si chiama Paolo Savioli, abita con i genitori in via Col di Lana.

L'altra sera era con alcuni amici nella frazione Saletta di Costanzana: tutti in «scooter». Ad un certo punto si sono urtati e Paolo è stato sbalzato di sella.

Le sue condizioni apparivano subito gravi. Prima ancora che giungesse l'ambulanza i suoi amici l'hanno portato all'ospedale S. Andrea. Successivamente è stato trasferito al reparto neurologico di Novara. La prognosi è riservata.

Si conficca una lama in ventre

GATTINARA — Un agricoltore ha tentato di uccidersi piantandosi un coltello da cucina nel ventre. Si chiama Arno Bercellino, ha 57 anni, vive con la moglie Gina Delmastro, di 50 anni, in corso Valsesia 105.

L'allucinante episodio è accaduto nelle prime ore del mattino. E' stato portato in camera operatoria e sottoposto ad un primo intervento. La prognosi è riservata.

NOTIZIE SPORTIVE

Soltanto mezz'ora di buon gioco per pareggiare con il Borgomanero

Forse la Pro Vercelli ha dimenticato che una partita dura novanta minuti

VERCELLI — La Pro Vercelli non è riuscita a superare il Borgomanero. Ha dovuto accontentarsi (1 a 1), con un bel gol di Teschera, tra i migliori in campo, di un pareggio. Se i bianchi non hanno vinto, lo si deve al fatto che hanno avuto solo alcuni spunti efficaci. La continuità d'azione offensiva si è vista unicamente nei primi e negli ultimi quindici minuti di gara.

Il presidente Coloria, in tribuna, ha commentato: «*Bisogna battersi con più orgoglio, con più volontà*». In effetti gli sportivi vercellesi rimproverano alla compagine bianca proprio questo: il non lottare per tutti i 90 minuti. Qualcuno ha gridato dalle tribune: «*La partita è di 90 minuti, non di un quarto d'ora*».

Si è, in tal modo, ripresa la polemica seguita alla partita di Voghera in cui la Pro ha subito cinque reti. «*E' vero — dicono gli sportivi, — che la Vogherese è una squadra massiccia, formata da ottimi elementi, ma è altrettanto vero che la Pro si è lasciata andare non reagendo come avrebbe dovuto. Avrebbe perso, certo, ma il punteggio non sarebbe stato tennistico*».

La partita di domenica ha confermato questa impressione, oltre al fatto che parecchi giocatori pasticciano troppo, sono indecisi, non riescono a mantenere la posizione. In difesa si salva il solo Franzi che è capace anche di inserimenti. Gli altri o non occupano la posizione loro assegnata o non marcano a dovere l'uomo che dovrebbero fronteggiare. La dimostrazione si è avuta in occasione della rete degli ospiti: ben tre di essi erano liberi, mentre in area c'erano cinque difensori vercellesi.

C'è poi il problema attacco che preoccupa non poco e giustamente Nobili, in riferimento particolare a Remondina. Giocatore di classe e di esperienza, Remondina, fra due settimane non scenderà più in campo perché dovrebbe essere ceduto e questo porta ovviamente a delle implicazioni tecniche notevolissime.

Domenica però Remondina — e questo va detto per dovere di cronaca — non avrebbe dovuto giocare. Sarebbe rimasto in panchina. L'incidente accaduto a Milani che, durante il riscaldamento poco prima della partita, si è prodotto uno strappo alla schiena, ha costretto l'allenatore ad avvalersi della bionda mezz'ala.

«*Siamo stati sfortunati* — ha detto Nobili a commento dell'incontro — *avremmo potuto anche segnare un'altra rete, ci è stato negato un rigore ed abbiamo colto un palo.*»

f. l.

Riprende al Palazzetto la Coppa Italia

Amatori hockey stasera incontra la Sarzanese

VERCELLI — Stasera riprende, al palazzetto dello Sport, la Coppa Italia di hockey a rotelle. L'Amatori Vercelli incontra, alle 21,30, la formazione dei Pattinatori Sarzanesi.

Già nell'andata i vercellesi avevano vinto con un secco punteggio. Il pronostico è quindi a loro favore sperando che non succeda, come spesso accade, che, nel secondo tempo, la squadra smarrisca gioco, velocità e potenza di azione.

La squadra, è chiaro, non è ancora al meglio della condizione in alcuni suoi elementi. Il portoghese Cardoso ha portato una certa vivacità al gioco ma ha nuociuto agli altri. Il suo inserimento, con la esclusione obbligata dell'esperto Barlocco, ha sconquassato il gioco collettivo, l'azione non trova più la fluidità precedente.

Per Battistello non è facile: del resto il trainer l'aveva già detto chiaramente: la Coppa Italia ci servirà di preparazione per il campionato.

Con i Pattinatori Sarzanesi, comunque, è d'obbligo la vittoria anche per soddisfare i tantissimi sportivi che hanno preso ad essere presenti al Palazzetto ed a tifare Amatori.

f. l.

Ancora una sconfitta con il Grignasco

Il Crescentino fa poker e rimane a quota zero

CRESCENTINO — Poker di sconfitte per i granata: domenica a Grignasco hanno collezionato l'ultima per 2 a 1. Dopo quattro incontri il Crescentino si trova ancora a quota zero fra i meandri della bassa classifica.

Se nelle passate settimane erano state una certa sfortuna ed un'evidente inconsistenza tecnica a castigare gli uomini di Edo Jussich, questa volta è stata la bizzarra conduzione di gara del signor Lucianaz a malmenare il povero Crescentino. I ragazzi del presidente Farina stanno crescendo di giornata in giornata e lo ha dimostrato l'ottimo primo tempo coronato dal vantaggio crescentinese di capitan Rosas.

Nella ripresa la danza non cambiava, erano ancora i granata sostenuti in difesa dallo stesso mister Jussich a tenere le redini dell'incontro, ma l'arbitro ha visto un fallo inesistente di Peruzzo in area. Sorpresi dall'incredibile decisione arbitrale sono rimasti anche i tifosi novaresi che erano ormai rassegnati alla sconfitta.

Il pareggio del Grignasco ha invece stordito il Crescentino che si è accasciato al suolo tanto da permettere ai padroni di casa di raddoppiare.

l. p.

Vercelli — Sabato sera, alla sala Tizzoni, alle 21, avrà luogo l'assemblea annuale delle società calcistiche dilettantistiche appartenenti al Comitato Provinciale di Vercelli. Saranno discussi i problemi più importanti del momento e si procederà alla premiazione delle società vincitrici dei campionati e dei tornei indetti dal Comitato.

Vercelli — la Sezione «Franzi» di Vercelli dell'AIA, Settore Arbitrale della FIGC, ha indetto un corso per arbitri di calcio al quale possono iscriversi tutti coloro che hanno compiuto i 16 anni di età e non superato i 35. Le domande, in carta semplice, vanno indirizzate alla Sezione, via Dionisotti 12, Vercelli.

Vercelli — Il Circolo «Il Diamante» di Vercelli, via Viviani, ha aperto le iscrizioni al 1° e 2° corso di avviamento al tennis diretto dal maestro della FIT Carlo Focelli. Le iscrizioni si ricevono alla segreteria del Circolo tutti i giorni dalle 18,30 alle 20 e sino al 31 ottobre.

In prima visione a Vercelli con la tessera

Dodici film d'autore da vedere al martedì

VERCELLI — Andiamo al cinema, il martedì. Questo l'invito che il «Gruppo d'iniziativa cinema-televisione» rivolge per il secondo anno consecutivo ai vercellesi. Il «Gruppo», che è formato dal gestore del «Nuovo Italia», Giacomo Olivogre, e dai giovani di una emittente privata ha preparato — d'accordo con alcuni critici cinematografici — un cartellone con dodici film d'autore che, da oggi e per altrettanti martedì, saranno proposti alla cittadinanza.

Lo scorso anno l'iniziativa ebbe un buon successo di pubblico e fu anche curiosa perché gli organizzatori ebbero l'idea di inserire fra un Fellini ed un Cassavetes l'antesignano dei film «hard core», Gola profonda. Quest'anno la proposta «erotica» sarà contenuta dalla «Lulu» di Borowczyk.

Tra le novità della rassegna 1980, speciali schedine con le quali il pubblico potrà votare i film. Inoltre, l'ultima serata, dopo «Fedora» di Billy Wilder, sarà proiettato anche un altro film «a sorpresa».

E diamo quindi un'occhiata ai dodici film, con l'avvertenza che sono tutti in prima visione per Vercelli e che, tranne un paio, sono «godibilissimi». Per vederli è necessario acquistare la tessera che costa 15 mila lire.

Il 7 ottobre si incomincia con «Yankees» di Schlesinger. Seguiranno: «L'uomo di marmo» di Wajda (14 ottobre); «Una coppia perfetta» di Altman (21 ottobre); «Jonas che avrà 20 anni nel 2000» di Tanner (28 ottobre).

A novembre: «Saint Jack» di Bogdanovich (il 4); «La merlettaia» di Goretta (l'11); «Il boxeur e la ballerina» di Donen (il 18) e «L'uomo che amava le donne» di Truffaut (il 25).

A dicembre: «Lulu» di Borowczyk (il 2); «Oggetti smarriti» di Bertolucci (il 9); «L'assassino di un allibratore cinese» di Cassavetes (il 16) e «Fedora» di Wilder più il film «a sorpresa» il 23.

e. d. m.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Felicity sexy adolescenza.
Civico: Hard love.
Nuovo Italia: Per la rassegna «I martedì al cinema»: «Yankees», di Schlesinger.
Principe: La tarantola dal ventre nero.
Verdi: riposo.
Viotti: L'impero colpisce ancora.

MUSEI

Borgogna: ore 14,30-16,30
Leone: ore 15-17,30

MOSTRE

Santhià: Galleria Pro Loco d'arte moderna. Ore 15-19.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 58-60 Uhf)

Ore 16,30: Film «Sangue sulla Luna»; 18: Cartoni animati della serie «George della giungla»; 18,30: Gli bambini; 19: Telefilm della serie «La collina»; 20: Telefilm; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,15: Film «F.B.I. operazione Pakistan»; 22,40: Telefilm della serie «La Casa Bianca della porta di servizio».

STP
(Canali 25-51 Uhf)

Ore 12,15: Film «La lady maresciallo»; 13,45: Cartoni animati; 14,15: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Anche tu un mio fratello (rubrica religiosa); 19,30: Cartoni animati della serie «Le gesta di Re Artù»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Film «La vergine di cera»; 22,30: Telemarket mercatino di novità; 22,40: Documentario; 23,15: Teleootto notiziario; 23,30: Film «La prigioniera della torre di fuoco»; 1,00: Buona notte con

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	20	14
Biella	20	14

Temperature il 6 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (17; 11); Biella (19; 10). Il sole sorge alle 6,21 e tramonta alle 18,05.

Le previsioni: cielo sereno. Temperatura stazionaria.

BENZINAI

IMPIANTI SELF-SERVICE (SERVIZIO NOTTURNO)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, viale di Quinto Vercellese.

FARMACIE

VERCELLI

Rovere, corso Libertà 176

SANTHIA'

Farmacia dell'Ospedale, corso Nuova Italia 157

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella
UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'azienda di Cerreto Castello presidiata

La vertenza Bocchietto all'Unione Industriale

Ieri pomeriggio l'incontro fra sindacalisti e titolare - Il commento di quest'ultimo sui fatti che hanno portato i 140 dipendenti alla protesta

BIELLA — La vertenza sindacale sorta alla filatura Bocchietto di Cerreto Castello per varie circostanze e culminata con l'occupazione dello stabilimento da parte delle maestranze, è stata esaminata a fondo ad un incontro svoltosi ieri pomeriggio nella sede dell'Unione industriale.

Il titolare dell'azienda, Claudio Prelli Bozzo, era assistito dal dottor Brocca, responsabile dell'ufficio sindacale dell'associazione degli imprenditori.

Alle 19 le parti, dopo un franco scambio di considerazioni, hanno sospeso la riunione per consentire la stesura di una bozza d'accordo per una amichevole composizione della vicenda.

E' stato volutamente ignorato un volantino, diffuso dai sindacati, nel quale l'industriale era tra l'altro accusato di aver ingiuriato una delegata aziendale della Cisl e di avere espresso considerazioni offensive nei confronti dei suoi dipendenti.

La discussione, assai proficua, si è imperniata sulla riorganizzazione del lavoro nella azienda, all'avanguardia del settore dei filati speciali.

Lo stabilimento ha continuato ad essere «presidiato» all'esterno da gruppi di lavoratori che hanno bloccato i cancelli di ingresso. *«Proprio non ci voleva questa vertenza* — dice l'industriale —, *che mette in pericolo una ordinazione dall'estero il cui importo raggiunge i tre milioni di dollari e assicura a chi lavora la tranquillità, in un momento difficile come questo, almeno sino alla fine dell'anno. Se non verranno rispettati i termini di consegna, lo speciale filato che stiamo producendo non verrà ritirato dal committente e non sapremo cosa farcene perché non può trovare collocazione altrove».*

Il diverbio che ha determinato l'occupazione dello stabilimento, secondo la versione di Claudio Prelli Bozzo, 43 anni, ex presidente del Rotary di Vallemosso e attuale vice presidente della Croce rossa di Cossato, sarebbe stato provocato da un intervento non pertinente della delegata aziendale.

«Il direttore di filatura — riferisce — *ha spostato un operato da un settore all'altro, per badare temporaneamente ad una macchina ritorcitrice rimasta sguarnita, e la delegata ha ritenuto inaccettabile a torto, ripeto, la decisione "unilaterale"».*

«In un volantino — aggiunge — *la colpa di quel che è accaduto dopo è stata addossata esclusivamente a me, ma in realtà c'è stato uno scambio di contumelie dette e non pensate, come sempre avviene quando la foga della discussione annebbia il raciocinio. Ritengo proprio di non meritarmi l'accusa di insensibilità.*

L'imprenditore manifesta poi la sua amarezza per un'altra accusa contenuta nel volantino. *«Hanno scritto* — precisa — *che l'azienda è in sfacelo per mancata manutenzione degli impianti e per altre asserite trascuratezze. E' per me una pugnalata, che si ripercuote negativamente sui lavoratori: chi dà ancora lavoro ad una azienda di cui si dice, in contrasto con la realtà, che è prossima al collasso? Sono stati fatti i necessari investimenti per produrre nel migliore dei modi i filati speciali che caratterizzano l'azienda. Per smentire le insinuazioni farò fare una perizia e ne renderò pubblici i risultati.*

p. m.

Presto aumenta il pane? Al convegno se ne parla senza insistere troppo

BIELLA — *All'insegna dell'allegria, mettendo al bando per una giornata i problemi, i panificatori della zona si sono dati appuntamento per il convegno annuale. I panificatori del Biellese sono circa 200, di cui una quarantina hanno la bottega in città: il loro presidente è Giuseppe Di Tria.*

E' trapelato che una pressante questione sta bollendo in pentola: riguarda il ritocco del prezzo del pane. In Regione si stanno svolgendo, a proposito, incontri tra i rappresentanti della categoria e gli amministratori, per riesaminare costi di fabbricazione e prezzi di vendita.

Nulla è definitivo, ma i panificatori hanno fatto osservare che i continui aumenti rischiano di incidere negativamente sulla gestione della panetteria. Il prezzo della farina, ad esempio, continua ad essere ritoccato: attualmente un chilogrammo costa dalle 350 alle 360 lire, destinate probabilmente a lievitare.

I panificatori hanno festeggiato due «fedelissime» loro colleghe, Ada Cravello, di Andorno Micca, conosciuta con il nome di Rita, 72 anni, e Paola Boretti, di Massazza, 65 anni. Entrambe sono tuttora dietro il banco a servire i clienti. Ada Cravello ha incominciato il lavoro nella bottega di un panettiere all'età di 22 anni, mentre la sua collega di Massazza a 23.

Il riconoscimento, seppur gradito, ha lasciato cadere un velo di tristezza per Paola Boretti. «L'età della pensione — *spiega* — si sta purtroppo avvicinando, e già da ora sento che rimpiangerò questo lavoro. Mio marito ed io abbiamo incominciato con una piccola bottega, attraverso innumerevoli difficoltà.

L'associazione dei panificatori, ha pure premiato tre panificatori quali componenti del consiglio, per i 15 anni di attività a favore della categoria: Sandro Bocca, di Occhieppo Inferiore, vice presidente dei panificatori, Luciano Brandale e Sergio Pozzo, di Candelo. Riconoscimenti sono stati pure consegnati al presidente, Giuseppe Di Tria e ad Eclanto Coda, funzionario dell'Associazione dei commercianti.

d. ca.

Continua alla Lancia il blocco dei cancelli

VERRONE — Le maestranze dello stabilimento meccanico Lancia, che ha circa 1750 dipendenti, si sono ieri limitate a mantenere il «blocco» dei cancelli, come è già avvenuto nella scorsa settimana. La collocazione in cassa integrazione a zero ore colpisce 255 lavoratori (i licenziamenti, preannunciati in un primo tempo dal gruppo Fiat in seguito alla crisi del settore automobilistico, sarebbero stati 168).

Ad una affollata assemblea hanno partecipato il segretario generale della Camera del lavoro, Adriano Massazza Gal, e Franco Scarlatta, altro dirigente sindacale. Rappresentavano la Federazione dei lavoratori meccanici Lanzone della Cgil, Lorenzi della Cisl (Bogliotti è indisposto), e Carrer della Uil.

Qualcuno avrebbe voluto, in segno di ribellione ad una decisione ritenuta immotivata, che tutti entrassero nello stabilimento, compresi i lavoratori in cassa integrazione, astenendosi però dal lavoro. Al termine di una discussione pacata e costruttiva hanno prevalso nettamente i moderati, a conferma di quanto sia radicato nell'animo dei lavoratori biellesi, anche nei momenti di esasperazione, il senso di civismo. La manifestazione di protesta è di conseguenza rimasta al di qua dei cancelli.

Le modalità delle iniziative odierne sono subordinate all'esito di altre assemblee analoghe. «I lavoratori della Lancia — ha fatto rilevare Lanzone — stanno dimostrando una maturità democratica che dovrebbe essere valutata nella giusta misura da chi crede che si possa ancora fare e disfare a proprio piacimento».

p.m.

L'uomo era stato sorpreso con circa 46 grammi di «roba pesante»

Rinviato il processo al corriere della droga Le polverine sequestrate saranno analizzate

Alfredo Palazzotto

BIELLA — E' stato rinviato il processo «per direttissima» ad Alfredo Palazzotto, 45 anni, arrestato 10 giorni fa dalle guardie di Finanza mentre portava in città con la sua auto poco più di 46 grammi di «droga pesante». Le polverine saranno sottoposte ad analisi chimica.

Gli atti sono stati trasferiti al giudice istruttore, il quale dovrà nominare un perito che stabilisca *«la esatta composizione delle sostanze sequestrate* — precisa il dispositivo — *e la quantità di sostanze stupefacenti eventualmente contenutevi».*

All'imputato sono stati sequestrati 24,60 grammi di eroina e 21,97 grammi di cocaina, contenuti in due sacchetti nascosti con ingegnosità in una vecchia «600», anch'essa sequestrata. Già nel capo di imputazione è stato precisato che la droga appare «tagliata» con l'aggiunta di altre sostanze, per ricavarne un maggior numero di dosi. Talvolta gli spacciatori più spregiudicati usano la stricnina e per il tossicodipendente è la fine.

Il difensore di Alfredo Palazzotto ha fatto leva sul fatto del «taglio» per chiedere il rinvio del processo: la composizione della droga è importante soprattutto agli effetti della pena detentiva e pecuniaria.

Attualmente Palazzotto è imputato di aver violato l'articolo 71 della legge emessa nel '75 per cercare di arginare almeno la diffusione degli stupefacenti. La pena prevista va da 4 a 15 anni di reclusione e da tre a cento milioni di multa.

Se nei sacchetti il perito trovasse, per ipotesi, un quantitativo minimo di droga e una netta prevalenza di sostanze usate appunto per «tagliarla», Alfredo Palazzotto potrebbe essere imputato di violazione dell'articolo 72, che prevede una pena notevolmente inferiore, (da 2 anni a 6 anni e da centomila a otto milioni), per chi *«distribuisce o cede, anche gratuitamente, modiche quantità di sostanze per uso personale non terapeutico di terzi».* In questo caso l'imputato potrebbe beneficiare della libertà provvisoria, negata in partenza agli altri spacciatori.

p. m.

S'iniziano oggi i corsi d'arte

BIELLA — Si iniziano questa sera alle 18,15 i corsi di arte applicata all'artigianato, che da oltre vent'anni sono organizzati dall'Associazione artigiani del Biellese e della provincia.

Le lezioni si tengono all'istituto professionale Galileo Ferraris, che oltre ai locali mette a disposizione l'attrezzatura necessaria. I partecipanti sono una trentina, suddivisi in due gruppi, a seconda dell'indirizzo artistico che intendono seguire.

Del primo gruppo, guidato da Pippo Pozzi, noto pittore e ceramista, fanno parte coloro che intendono apprendere le tecniche della pittura, della scultura o della ceramica; il secondo è frequentato dagli appassionati del ferro battuto il cui maestro è Umberto Grillo.

Per frequentare i corsi non sono necessari particolari requisiti, nemmeno di età. Vi è libertà di frequenza e si possono seguire le lezioni anche per più anni.

I corsi di arte applicata hanno lo scopo principale di aiutare gli artigiani a migliorare le tecniche del mestiere ed il loro gusto artistico. Perseguono pure uno scopo prettamente culturale in quanto, attraverso le spiegazioni dell'insegnante, si conservano e si tramandano le tradizioni dell'artigianato locale. Al termine del corso viene allestita una mostra di tutti i lavori eseguiti dagli allievi.

«Ho seguito parecchi giovani — dice Pippo Pozzi — che da semplici lavoratori, sono diventati artisti affermati». A suo giudizio, però, non è necessario «essere una firma conosciuta».

d. ca.

Grave un operaio di Ronco

Nello scontro un'auto gli amputa la gamba

BIELLA — Un incidente stradale ha avuto conseguenze impressionanti per un operaio tessile di 28 anni, Pietro Cui, di Ronco, che era su una «Vespa»: la lamiera dell'auto con la quale si è scontrato il veicolo, condotto da Walter Camatone, 30 anni, gli ha amputato nettamente la gamba sinistra, straziandogli l'altra. Walter Camatone ha riportato la sospetta frattura di una spalla.

Il conducente dell'auto, Antonio Fogato, 43 anni, di Ternengo, dopo lo scontro ha proseguito la corsa e si è nascosto in un bosco.

Poi è prevalso in lui il senso civico e l'uomo è tornato sul posto, e si è messo a disposizione dei carabinieri di Vigliano, intervenuti per le rilevazioni.

Le cause e le modalità dello scontro non sono ancora state accertate. I veicoli coinvolti nell'incidente procedevano in direzioni opposte sulla strada che scende a Valdengo.

Si è tentato invano di riattaccare l'arto amputato con un intervento chirurgico.

Pietro Cui appare prostrato non dal dolore fisico ma dalla avversità della sorte. Gli è accanto, per confortarlo, la moglie Maria Argiolas, 26 anni. I giovani coniugi hanno un figlio, Michele di 8 anni.

p. m.

VARALLO — Una donna di 65 anni da tempo sofferente di crisi depressive, Silvia Maffioli Pitto, si è suicidata gettandosi in un torrente, che scorre incassato fra pareti quasi a picco, da circa 12 metri di altezza. Per recuperare la salma ha dovuto intervenire, a richiesta dei carabinieri, il Centro di soccorso alpino, che ha inviato sul posto due volontari.

Per le abitazioni popolari

Ponderano cambia il piano edilizio

PONDERANO — *Per una questione di carattere tecnico, il piano di attuazione comunale, previsto dalle nuove norme urbanistiche, è stato rimesso in discussione per gli interventi di edilizia economica e popolare stabiliti dalla «legge 167». Tutto il rimanente piano rimarrà invece invariato.*

La questione è sorta in seguito ad un mutamento apportato dal Consiglio comunale di Gaglianico, negli interventi di edilizia economica e popolare. In un primo tempo i due Comuni confinanti, avevano stabilito di realizzare gli insediamenti in un unica zona a cavallo del confine, per usufruire di particolari facilitazioni, soprattutto sul piano economico.

I tecnici, in fase di elaborazione dei due piani, avevano fatto appunto osservare che, costruendo in un determinato luogo, l'uno di fronte all'altro, i costi per l'urbanizzazione avrebbero potuto essere contenuti.

I vari servizi, sarebbero stati attuati dai due Comuni con particolari criteri, in modo da attuare un intervento più razionale. Ora, però, l'amministrazione comunale di Gaglianico ha deciso di spostare in un'altra zona, verso Sandigliano, la zona di insediamenti, facendo venire meno i presupposti iniziali.

Il Comune di Ponderano, di conseguenza, ha dovuto adeguarsi alla nuova situazione: ha quindi rimesso in discussione il piano per la sola zona riguardante l'edilizia economica e popolare ed evitando, in questo modo lungaggini burocratiche.

d. ca.

In due rapinano una pensionata in casa: un milione

BIELLA — Due banditi hanno aggredito in casa una donna di 82 anni, Felicita Gottardo, abitante a Curino. Dopo aver immobilizzato la vittima i due si sono impadroniti di tutti i suoi risparmi: poco più di un milione, raggranellato con grandi sacrifici.

I rapinatori sono entrati nella cantina passando da una finestrella e hanno poi raggiunto la camera da letto della donna, che vive sola.

Oropa segnala il terremoto

BIELLA — Due scosse di terremoto sono state registrate dal sismografo elettronico dell'osservatorio di Oropa.

Entrambe hanno avuto prevalentemente moto ondulatorio: la prima si è iniziata alle ore 0 02' 47", ed è durata 87 secondi; la seconda è cominciata alle ore 0 57' 22" ed è durata 41 secondi.

Entrambe le scosse hanno avuto un'oscillazione massima compresa tra i 3,8 e i 4 gradi della scala Richter. Non sono stati segnalati danni.

Il pronto soccorso di Cossato

COSSATO — Sabato pomeriggio è entrato in funzione il servizio di pronto soccorso affidato al locale sottocomitato della Croce rossa italiana. L'esigenza di questa iniziativa sociale era particolarmente sentita. La nuova sede, messa a disposizione dell'amministrazione comunale, è in via Amendola 91, nei pressi dell'imbocco della «superstrada» per Biella.

Il coordinatore è il dottor Luciano Caucino, primario di medicina generale e direttore sanitario dell'ospedale per lungo degenti «Madonna Dorotea» di Bioglio. Alla benedizione dei locali e ai brevi discorsi è seguita la consegna della prima autoambulanza, donata dalla Cassa di Risparmio di Biella, rappresentata dal vice presidente del consiglio di amministrazione, Francesco Vasino.

C'è stata una piacevole sorpresa: il vice presidente dell'ente bancario ha annunciato che gli amministratori hanno già deliberato la donazione di un'altra autolettiga, simile alla prima. La notizia è stata accolta con applausi dal numeroso pubblico presente e con logico compiacimento dai promotori dell'iniziativa, grazie alla quale in città è stata dotata di un servizio di notevole importanza.

Nelle prime 24 ore di attività sono stati effettuati tre interventi, in collaborazione con la Croce rossa di Biella. Sabato sera i barellieri volontari sono accorsi a Lessona per il ricovero urgente di un uomo colpito da un malore. La ambulanza era guidata da Mauro Berghi e con lui c'erano i barellieri Anna Maria Regis e Dino Andreotti.

Nel pomeriggio di domenica è stata ricoverata una donna di Cossato in preda a una preoccupante emorragia interna. La dottoressa Marzia Badone, di turno alla Guardia medica, dopo una visita ha disposto l'immediato trasporto all'ospedale di Biella. Il terzo intervento è stato compiuto a Masserano per portare d'urgenza all'ospedale, un uomo colpito presumibilmente da un «ictus cerebrale».

Il servizio in città è stato effettuato da Fulvio Martinello, Vanna Pella e Giulio Pilati, mentre quello di Masserano ha visto impegnati Giacinto Milanio, Ermanno Pizzoglio e William Actis.

E' stato un buon collaudo per i barellieri cossatesi. Per un certo periodo il servizio viene assicurato ininterrottamente soltanto dal venerdì sera al lunedì mattina. Negli altri giorni funzionerà dalle 16 del pomeriggio fino alle 2 o 3 di notte. Si consiglia comunque di telefonare (il numero è 922.123): se l'autoambulanza in quel momento non può intervenire, la segreteria telefonica comunica il numero di Biella — 20.100 — al quale occorrerà rivolgersi.

(Nella foto: al volante dell'autoambulanza Mauro Berghi, al suo fianco Ezio Benelazzo. Intorno, Fulvio Martinello, Ezio Angion, Sandra Tridello).

f. g.

Secondo i fornitori l'inverno passerà senza problemi

Il freddo non preoccupa i biellesi Le cisterne sono piene di gasolio

BIELLA — *Non fa ancora freddo e l'accensione dei termosifoni non è imminente, anche perché le necessità del risparmio energetico impongono di dare inizio al riscaldamento il più tardi possibile.*

Nel Biellese, sul fronte dei rifornimenti di combustibile, le previsioni al momento sono rassicuranti: è opinione dei commercianti di prodotti petroliferi che l'inverno trascorrerà senza particolari inconvenienti. Le riserve sono colme sino all'orlo e così pure le cisterne delle abitazioni private e dei condomini. E' un fatto di notevole importanza, salvo imprevisti, che consentirà di affrontare i rigori invernali senza timori.

Le aziende del settore hanno incominciato in tempo a provvedere ai rifornimenti: già nell'aprile scorso i biellesi si sono voluti cautelare e alla fine della primavera la maggior parte delle cisterne erano già piene. I disagi dello scorso inverno, quando le difficoltà di approvvigionamento di combustibile si erano fatte sentire, sono per lo meno serviti ad accelerare i tempi ed ora i biellesi dovrebbero essere appunto al riparo dai disagi.

L'aspetto della questione è leggermente più complesso per quanto riguarda i rifornimenti ai condomini, che devono essere effettuati più volte nella stagione invernale, ma le assicurazioni dei grossisti di prodotti petroliferi sono confortanti. «Abbiamo scorte tali — *affermano alla agenzia di Biella della compagnia Armani* — che ci consentiranno di uscire senza problemi dalla stagione invernale. Possiamo assicurare i rifornimenti a tutta la nostra clientela».

Analoghe dichiarazioni alla «Commerciale petroli» di Cossato. «Il grosso del lavoro — *precisano* — si è esaurito tra la primavera e l'estate. Le previsioni per il futuro appaiono confortanti e gli approvvigionamenti attualmente sono regolari».

Anche il conflitto tra Iraq e Iran, ritenuto da molti una «spada di Damocle» sul regolare andamento dei rifornimenti, non sembra per ora preoccupare i commercianti biellesi di prodotti petroliferi.

Nessun problema per quanto riguarda il riscaldamento delle scuole: i piccoli ospiti delle scuole materne, gli scolari e gli studenti trascorreranno l'inverno al caldo. L'ufficio municipale competente ha assicurato che ogni deposito a carico dell'amministrazione comunale (le cisterne delle scuole, di palazzo Oropa, del macello, per citarne alcuni), è anch'esso colmo di carburante. In linea di massima la quantità di olio combustibile che verrà utilizzata per il riscaldamento si aggira sui 23 mila quintali, mentre il consumo di gasolio è sui 6500 quintali.

C'è infine la questione della instabilità dei prezzi: oggi il gasolio costa 332 lire al litro, Iva compresa; la nafta 260 lire circa.

d. ca.

Mensa: spuntino sotto i portici

BIELLA — Un'ennesima protesta per sollecitare la realizzazione di una mensa «interaziendale», che possa cioè essere utilizzata da più categorie di lavoratori.

Ieri alle 12.15, sotto i portici del municipio, nel centro urbano, hanno allestito una mensa con mezzi di fortuna per richiamare l'attenzione della gente su questo problema.

Pallacanestro: torneo quadrangolare

Al Vaglio la Lana Gatto non riesce a fare il bis

BIELLA — *La Lana Gatto non è riuscita a ripetere il successo ottenuto un anno fa alla prima edizione del Trofeo Lino Vaglio, incontro quadrangolare di pallacanestro disputato in due sere alla palestra Rivetti di Biella.*

Oltre alla formazione biellese vi hanno partecipato l'Omega Busto, il Legnano e il KKK Torino. Dopo aver superato il Legnano per 85 a 71 nelle semifinali, i biancorossi hanno ceduto di 14 punti (72 a 86) all'Omega Busto. Contro una squadra di categoria superiore (partecipa al campionato di serie B e si è rinforzata notevolmente per tentare il salto in A 2), i ragazzi di Fiaborea, pur opponendo una valida resistenza hanno retto solo per un tempo.

Al riposo erano già in vantaggio i lombardi per 39 a 30. Nella ripresa l'Omega ha aumentato il vantaggio e ha concluso vittoriosamente la gara senza problemi. Nell'altro spareggio il Legnano si è aggiudicato il terzo posto superando il KKK Torino per 86 a 72.

Il torneo ha confermato la validità della formazione biellese. Nonostante l'assenza dell'infortunato «pivot» Borgogno, che ha condizionato negativamente sotto i tabelloni il gioco della squadra laniera, priva di «lunghi», la Lana Gatto ha dimostrato di avere le carte in regola per puntare con successo alla promozione.

Che si voglia fare sul serio lo dimostra il grosso colpo dei dirigenti, i quali si sono assicurati gli ex nazionali, già in forza all'Ignis di Varese, Aldo Ossola e Ivano Bisson. I due non hanno certo bisogno di presentazione. Non si sa ancora se l'eccezionale coppia potrà essere utilizzata subito.

Risultati del quadrangolare: Semifinali: Omega Busto-KKK Torino: 114-85; Lana Gatto-Legnano: 85-71. Finale per il terzo e quarto posto: Legnano-KKK Torino: 104-87; finale per il primo e secondo posto: Omega Busto-Lana Gatto: 86-72.

g. s.

Pareggio deludente contro l'Arona

La Biellese zoppicante troppo debole in attacco

BIELLA — Dopo il successo ottenuto sulla Pro Patria per 3 a 0 nella prima giornata di campionato, la Biellese non è andata al di là dello zero a zero sul campo dell'Arona.

Anche se un pareggio in trasferta è da considerarsi un risultato positivo, va detto che i bianconeri non hanno confermato nel reparto offensivo la validità che era stata messa in mostra contro i bustocchi.

Il digiuno delle punte trova però riscontro anche nella felice giornata del portiere aronese Sacchi, autore di interventi di classe, soprattutto su tiri di Bizzotto e Scienza, i più attivi nelle conclusioni.

La Biellese era priva del suo capitano Franciscotti, ancora infortunato. L'Arona si è invece schierata in formazione completa. Forse proprio per questo motivo gli uomini di Hansel non hanno osato più del dovuto, memori anche della sconfitta subita in Coppa Italia dagli stessi avversari. «Lo zero a zero — ha detto Hansel, commentando l'incontro — *è da ritenersi un risultato utile. Una vittoria dell'una o dell'altra squadra sarebbe stata una ingiustizia. La gara, nonostante la mancanza di reti, è risultata ugualmente viva e interessante, perché le azioni offensive non sono mancate».*

«Noi pur giocando un po' guardinghi — ha aggiunto — *non abbiamo mai lasciato totalmente l'iniziativa agli avversari. Li abbiamo attesi a centrocampo, operando con veloci contropiede che sovente hanno messo in imbarazzo la difesa locale. Domenica prossima spero di poter recuperare Franciscotti, per affrontare il forte Lecco.*

g. s.

Cavaglià — La formazione allievi della Biellese, nel campionato regionale, ha pareggiato sul campo di Cavaglià, per 1 a 1, con la Veloces di Vercelli. Al 5' il portiere della Biellese Thiebat ha parato un calcio di rigore. I bianconeri sono andati in vantaggio al 20' con Franco Motta, che ha trasformato un rigore concesso dall'arbitro per fallo su Tarantino. I vercellesi hanno pareggiato alla mezz'ora della ripresa.

SPETTACOLI OGGI

BIELLA

Apollo: Cicciolina amore mio.
Impero: Adorabile canaglia.
Mazzini: American all-boys.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Live show.

COSSATO

Primavera: La vera gola profonda.

SERRAVALLE

Corso: Quintet.

MOSTRE D'ARTE

• **Galleria Mercurio,** via Italia 25, tel. 29.972 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Sparzapan, Ortega. L'orario è dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.035; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 29.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero 7549; Varallo: 52.412.

MUSEI

Biella: via Pietro Micca 5 lunedì, mercoledì, giovedì, venerdì dalle 15 alle 18. Sabato chiuso.

BIBLIOTECHE

Biella — via Pietro Micca 36 — Scientifica: dal lunedì al venerdì: 9-12 e 14,3-18. Sabato: chiuso — Circolante: lunedì, martedì e giovedì 9-12 e 14.30-18. Mercoledì, venerdì e sabato: chiuso.

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Cerva, piazza Mazzini, tel. 22.266.
Cossato: Visma, via Mazzini 80, tel. 93.518.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Biella — Francesca Distrella, dell'Unione Giovane Biella, ha vinto la gara del lancio del disco a Torino, in una riunione regionale di atletica leggera libera a tutte le categorie. L'allieva del professor Lorenzo Garino ha lanciato l'attrezzo a metri 30,29, dimostrando di poter entro breve tempo migliorare la misura. L'altra atleta in gara della Giovane Biella, Antonella Rossetti, pur lanciando da ferma ha ottenuto il terzo posto con m 28,72.